

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/568111, TELEFAX 011/568112. FAX 011/568113. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571. FAX 02/760572. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/568113-011/568114. FAX 011/568115. TARIFFE PER L'ITALIA 8 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. U.S.A. LA STAMPA (USPS 654-330) PUBLISHED DAILY IN TORINO ITALY. U.S.A. 600 YEARLY PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDMAIL USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI: «TAMBIEM» L. 4.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA L. 200, AUSTRALIA S. 4.000, ARGENTINA P. 4.000, AUSTRIA S. 200, BELGIO F. 75, BRASILE C. 350, GUGLIA L. 200, CANADA S. 2.000, CIPRO M. 600, CROAZIA H. 1.100, DANIMARCA K. 150, EGITTO E. 600, FINLANDIA F. 100, FRANCIA F. 120, GERMANIA D. 350, GRECIA D. 400, INGHILTERRA P. 1.300, LUSSEMBURGO F. 75, MALTA C. 50, MESSICO N. 100, NORVEGIA N. 150, OLANDE F. 400, PORTOGALLO E. 350, MADAGASCAR S. 200, SLOVENIA T. 240, SPAGNA P. 250, CANARIE P. 300, SUD AFRICA R. 200, SVEZIA S. 150, SVIZZERA F. 80, SVIZZERA T. 250, LINGHERIA F. 210, USA S. 2.500. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 662/96 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 26, TEL. 02/884701, FAX 02/884702. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 58, TEL. 011/5681111, FAX 011/5681150. TARIFFE: MODULO MM 45330, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA DI PARENTESE, OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.500.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.500.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000, FIANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), MICROLOGI L. 18.000 LA PAGELLA, FAMIGLIA 12.500, ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, ECHI DI CRONACA L. 33.000 LA RIGA, ECONOMIA VEDI RUBRICHE, PIU' HA IL GIORNALE SI VUOLLA DI TUTT'ALTRE QUALITÀ INSEZIONARE

POLITICA E SOCIETÀ CIVILE

LA RIVINCITA DEI PARTITI

Il congresso del Partito popolare assomiglia come un gemello ai congressi che si tenevano negli anni della «Prima Repubblica». Il segretario politico - Bianco, Marini, Castagnetti o un outsider - non sarà liberamente e imprevedibilmente eletto dal «popolo» degli iscritti. Verrà scelto, come sempre, nelle quinte dell'organizzazione e sarà il risultato di una prova di forza fra le principali tendenze del partito. I delegati ascolteranno, interverranno, daranno sfogo alle loro emozioni e alle loro speranze. Ma finiranno per ratificare gli accordi di vertice fra gli «ottimati» del partito. E lo stesso accadrà in febbraio per il congresso del Pds. Non occorre scomodare Mosca, Parro, Michels e altri filosofi della politica a cavallo del secolo, per sapere che i partiti europei sono anzitutto apparati, nomenclature, strutture organizzative, e che diventa leader chi riesce a impadronirsi. Se ne scandalizzano generalmente gli ingenui o coloro che vogliono scalzare un gruppo dirigente per sostituirvi il proprio. I partiti sono anzitutto macchine per la conquista del potere; e il manovratore emerge sempre dal gruppo dei macchinisti che ne conoscono il funzionamento. Vorremmo che i partiti fossero più rappresentativi e le loro regole più trasparenti. Ma il modello di riferimento - per adottare un confronto tratto dall'economia aziendale - è quello delle società controllate da Mediobanca e dai «banni di sindacato», non quello dell'«azionariato popolare» sognato dal presidente del Consiglio.

Non di questo, quindi, conviene sorprendersi. Dobbiamo chiederci piuttosto se è giusto e conforme agli interessi del Paese che i partiti continuino a essere il perno su cui ruota la vita politica nazionale. L'aspetto più interessante delle ultime settimane non sono le grandi manovre che precedono i congressi del Partito

popolare, del Pds e di Forza Italia. E' il «ritorno alla politica» invocato da leader, segretari di partito, commentatori. La frase può avere due significati. Nel suo senso migliore significa che il potere deve uscire dalle procure, dai sindacati, dalle lobby e dalle corporazioni per ritornare nelle istituzioni che rappresentano direttamente o indirettamente la volontà popolare. Nel suo senso peggiore significa la restaurazione del sistema che Giuseppe Maranini, trent'anni fa, definì «partitocrazia». E' questo, temo, il significato nascosto della campagna restauratrice di queste ultime settimane. Dietro la parola «politica», virtuosamente declamata sul proscenio nazionale, si nascondono i partiti e le loro ambizioni. Dopo essere stati duramente colpiti e decimati dagli scandali, dalle indagini giudiziarie, dai referendum di Segni e Pannella, i partiti stanno approfittando di questa lunga e inconcludente transizione costituzionale per riorganizzarsi e riprendersi il terreno perduto. Hanno aggirato il referendum abrogativo sul finanziamento pubblico e hanno approvato, con l'assenso del Capo dello Stato, una legge che garantisce la loro esistenza. Avranno fra qualche settimana, probabilmente, una legge che riduce il falso in bilancio - grave reato contro la fiducia, fattore di corruzione e malcostume - a illecito amministrativo.

Molte delle decisioni che competono al Parlamento e all'esecutivo si prendono, come in passato, nelle segreterie e negli apparati. Siamo ancora oggi, a dispetto di ciò che è accaduto in questi anni, la sola democrazia occidentale in cui un segretario politico conti più di un ministro e, in alcuni casi, del presidente del Consiglio. Siamo l'unica grande democrazia occidentale in cui il gruppo parlamentare di un

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

IL CONGRESSO DEL PPI

E Casini scrive: «Cerchiamo l'unità»

Di Raffaele Masci A PAGINA 6

Il Guardasigilli: nessun colpo di spugna per Tangentopoli. Apertura dal centro-destra

Via libera dei magistrati a Flick

D'Alema al Polo: più coraggio sulle riforme

ROMA. «Non è un discorso che riguarda gli imputati di Tangentopoli. L'obiettivo è quello di rafforzare i riti alternativi. E se vi rientrano gli imputati di Tangentopoli, vi rientrano come tutti gli altri imputati di altri reati». Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick assicura che le sue proposte di riforma del sistema penale non rappresentano colpi di spugna. E i magistrati sono sostanzialmente d'accordo con lui, dando via libera alla riforma. Dal centro-destra ancora critiche ma anche le prime aperture. Per La Russa, An, «è un buon terreno di confronto». Anche Casini, ccd, invita il Polo a riflettere.

Sul fronte Bicamerale, appello di Massimo D'Alema. «Più coraggio», chiede il leader pds a Berlusconi e Fini. D'Alema (che viene definito «nuovo Andreotti» da Pannella) per la prima volta dichiara l'unica condizione che a suo parere consentirebbe un governissimo: «Un governo di salute pubblica, per essere tale, deve coinvolgere tutti, da Bertinotti a Fini».

ALLE PAG. 3 E 5

INTERVISTA A MANCINO

«A fine legislatura addio alla politica»



ROMA. «Conclusa questa legislatura, lascerò il campo. Lo annuncia il presidente del Senato, Mancino (foto). Che intanto riflette sul destino della legislatura, legato a un nodo irrisolto: quello delle riforme istituzionali. Magri A PAG. 3

PARLA FISICHELLA

«Sulla Bicamerale Fini sbaglia»



ROMA. Domenico Fisichella (foto), vicesegretario di Alleanza nazionale e sostenitore delle riforme, avverte Gianfranco Fini: «Non commettere un nuovo grave errore, il Polo deve entrare nella Bicamerale». Martini A PAG. 2

Borrelli: è la giusta direzione

«Ma per snellire la macchina-giustizia la legge andrà estesa a tutti i reati»

MILANO. «Io sono anche più spregiudicato del ministro Flick: questa forma di pena concordata penso che andrebbe estesa a tutti i reati, anche i più gravi. Non c'è alcuna ragione di fermarsi al limite dei tre anni fissato dalla nuova norma». Il capo del Pool Francesco Saverio Borrelli apprezza la proposta del Guardasigilli. «E' un passo che va nella direzione giusta». L'importante è che si capisca che «queste riforme non vengono esclusivamente riferite a Tangentopoli, ma vanno viste in una prospettiva più ampia di decongestionamento e snellimento della giustizia».

Colaninno A PAG. 5



Il capo del pool, Borrelli

Aumentano i controlli sulle strade. Nelle Marche anche i camionisti «spieranno» i ponti

Killer dei cavalcavia, polizia all'attacco

Ferrara, sassaiola contro un treno: passeggero ferito

Gelo sul rientro dalle vacanze
Per domani gli esperti prevedono nuova ondata di freddo e maltempo

di Tullio Giannotti e Beatrice Mosca A PAGINA 12

«Tagliare subito pensioni e sanità»
Deficit pubblico, Confindustria insiste
Natale austero: consumi scesi del 10%

di Flavia Amabile e Agnese Vigna A PAGINA 15

Castro riceve il cardinal Ruini
Solenne messa in cattedrale all'Avana
poi l'incontro con il «líder máximo»

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 9

DELITTI E CASTIGHI DI CARTA

L'ARTICOLO con il quale, commentando la lettera aperta scritta da Maria Grazia Berdini agli assassini del cavalcavia, proponeva un ripensamento circa l'efficacia dissuasiva della nostra giustizia penale, ha suscitato una serie di accese reazioni polemiche. Mi dispiace: mi vergogno (e lo dicevo già nell'articolo, in un senso non solo retorico) di aver pensato alla «memotecnica» nietzscheana (pene corporali, frustate, chiusura in celle buie a pane e acqua) come a un'ipotesi estrema ma forse praticabile. Mi dispiace però soprattutto che la maggior parte di coloro che mi hanno rivolto le loro obiezioni non abbiano letto fino in fondo il mio testo, trascurando del tutto quello che era il suo senso principale, e cioè (lo ripeto, ma era abbastanza chiaro): la giustizia dello Stato non deve mirare (e lo insegnava appunto Beccaria) a ristabilire un equilibrio turbato, ma a evitare per il futuro altri delitti. Solo in questo - e non, allora, in troppe fumose lamentazioni psico-socio-religiose - consiste il significato rieducativo della pena (almeno per uno Stato laico che non crede di essere portatore di valori ultimi, di visioni del mondo, di teorie filosofiche o religiose su che cosa è la vera umanità). (Posso permettermi di segnalare, per i miei contraddittori, che questo punto mi sembra centrale, e su questo vorrei che rispondessero?). Se questo è lo scopo della pena, bisogna vedere fino a che punto le pene che ora si usa com-

A PAG. 11

Bonn, il fondatore: la produttività è proporzionale al piacere del lavoro

Nasce il sindacato della felicità

I conti non sono stati fatti e ci vorrà qualche settimana ancora per conoscere il numero esatto degli iscritti, dal Baltico alle Alpi: ma secondo il suo artefice - Wolfgang Berger, un consulente aziendale cinquantenne di Karlsruhe - il «Sindacato per la gioia nel lavoro», appena fondato, sta superando le aspettative più ottimistiche. A far la differenza, avverte Berger, è «la riflessione sulla serenità» alla quale la nuova associazione richiama imprenditori e dipendenti: «La produttività è direttamente collegata al piacere con il quale si lavora».

Perché dunque non rallegrare l'ambiente con piante e fiori,

perché non offrire magari caffè e biscotti nei momenti di maggior difficoltà, quando una discussione rischia di trasformarsi in disputa, in diverbio? Perché non darsi regole di comportamento aziendale sobrie e inflessibili, e non imporsi la «disciplina della serenità» e della «gentilezza»? E soprattutto: perché non badare alla motivazione di chi lavora, considerato che «se si fa qualcosa malvolentieri lo si fa peggio»? Perché dunque - «sarà questo punto del programma, probabilmente, a far la differenza» - perché non ricordarsi che la motivazione è direttamente collegata

OGGI

di Guido Ceronetti

Nell'uomo, l'uomo soffoca.

Jean Rostand

Pensieri di un Biologo, 1939

alla responsabilità degli occupati?

Uno degli elementi principali, nel programma del nuovo sindacato, è una convinzione che Berger ha maturato lavorando 20 anni in giro per il mondo: «Chi, consapevolmente, rende improduttive delle risorse umane, non deve lamentarsi delle conseguenze. Gli iscritti al sindacato, dunque, non dovranno esigere soltanto un migliore ambiente di lavoro; non dovranno soltanto chiedere biscotti e fiori. Ma reclamare una riconsiderazione del proprio ruolo: pretendere di venire impiegati al meglio, affinché l'occupazione - qualunque essa sia - non alimenti disaffezione e delusione, affinché non sviluppino pericolose inclinazioni alla sfiducia e allo scontento. La chiave della gioia nel lavoro» in fondo è semplice, garantisce Berger: cercare il senso del proprio ruolo, e svilupparlo.

Emanuele Novazio

Il Presidente cerca l'appoggio dei repubblicani per nuovi programmi assistenziali

Clinton predica la castità ai giovani

«Troppe gravidanze fra le teenagers, rinunciate al sesso»

WASHINGTON. «Rinunciate al sesso». A sorpresa, Bill Clinton predica l'astinenza per combattere la piaga delle gravidanze adolescenziali. Un messaggio via radio dal sapore un po' paradossale vista la reputazione poco monastica del Presidente. Clinton ha sottolineato che durante la sua amministrazione le gravidanze giovanili sono diminuite in 37 Stati: «Ma il numero resta ancora molto alto. Troppi bambini fanno bambini».

La lotta alla gravidanza giovanile va dunque rafforzata, ha insistito il Presidente. Una serie di programmi federali varati per ridurre il fenomeno è da tempo sotto il tiro dei repubblicani, che li considerano un peso sul bilancio. E la prima impressione è che per convincere il Congresso ad approvare queste misure, Clinton abbia voluto moltiplicare l'accento sull'«elemento morale della sua nuova campagna».

di Robilant A PAG. 7

PIÙ SASSOI E PIAZZACCA

ROULETTE

I miei studi, le mie ricerche, i miei segreti

S.P. EDITORE DIAMOND 1181



Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA



Il segretario della Quercia: Berlusconi ambiguo, Fini tentenna. Forza Italia: non cerchiamo cadregghini

D'Alema: centro-destra, più coraggio

Il leader pds divide il Polo

ROMA. E all'improvviso le artiglierie dei due poli hanno ricominciato a sparare. Nelle due «trincee» si devono essere accorti che ormai mancano appena undici giorni alla votazione decisiva sul varo della Bicamerale e così sono partite le bordate di appello. Il primo ad uscire allo scoperto è Massimo D'Alema, che punta dritto sull'avversario che avverte come il più ostico al disegno della Bicamerale: Gianfranco Fini. Dice il leader del pds: «La destra ha due grandi handicap: l'ambiguità di Berlusconi e lo scarso coraggio politico di Fini». E visto che Fini è ancora in Brasile con moglie e figlia, a D'Alema risponde con un'asprezza senza precedenti Maurizio Gasparri, «numero tre» di An: «D'Alema è un nuovo Craxi con un solo disegno strategico: quello di restare

al potere».

E se Gasparri ricorre per la prima volta all'ardito parallelo con Craxi, dalle parti di Forza Italia arrivano reazioni molto più dialettiche alle sferzate di D'Alema. Giorgio Rebuffa, vice-presidente dei deputati forzisti, arriva persino a condividere le parole del leader della Quercia: «Concordo con quello che afferma D'Alema, anche se ritengo che Fini lo capisca perfettamente. Ma non posso non rilevare che il segretario del pds sembra un po' frenato, anzi bloccato, magari anche per cause che non dipendono da lui». Come dire: D'Alema fa bene a sferzare Fini e se sul merito delle riforme è ancora prudente, la colpa è di Bertinotti e di Bianco.

Dunque, reazioni assai diverse nel Polo, reazioni che preannunciano un confronto molto acceso nei prossimi

TETTAMANZI (CEI)

«Più fiducia dal governo»

CITTA' DEL VATICANO. «L'impressione globale è quella di una situazione ancora piuttosto confusa che stenta ad avere programmi chiari, soprattutto degli interventi più precisi e concreti che diano una maggiore serenità, una maggiore fiducia alla gente comune». L'arcivescovo di Genova, e vicepresidente della Cei, mons. Dionigi Tettamanzi, ha risposto così al GR che gli chiedeva di commentare la delusione dell'Osservatore Romano per le ipotesi di nuove stangate. «La Chiesa italiana da sempre - ha spiegato il presule - insiste per una politica familiare più organica e più positiva. Da sempre c'è questo lamento: che la famiglia normale rischi di essere emarginata di fronte ad altri interessi più forti». [Agi]

giorni tra Berlusconi e Fini. Tanto più che c'è un'altra novità che avvalorata il crescente feeling tra pds e Forza Italia: del governo delle larghe intese non parla più nessuno. D'Alema - sempre nella sua intervista a *Idea* -

ripete che un governo non porterebbe «alla disgregazione di entrambi i poli e alla formazione di un centro composto da un pezzo dell'Ulivo e un pezzo del Polo». Ma non è una novità che



Il segretario del pds Massimo D'Alema

D'Alema guardi con sospetto ad un governo con il solo Berlusconi, semmai la novità è che anche Forza Italia non parla più in modo esplicito di governismo. Ecco cosa dice Beppe Pisanu, presidente dei deputati forzisti:

«D'Alema dovrebbe aver capito che non siamo alla ricerca di cadregghini ministeriali nel fantomatico governo delle larghe intese. Se Prodi gli va bene, se lo tenga tanti auguri...».

sconsigliare, il leader del pds cerca al tempo stesso di stanare Fini, stuzzicandolo con argomenti diversi che nel passato: «Non ho mai scorto in Fini i segni della capacità di soffrire e lo percepisco come uomo che galleggia senza prendersi troppe responsabilità. Ma c'è di più. D'Alema (che viene definito un «nuovo Andreotti» da Pannella) per la prima volta dichiara l'unica condizione che a suo parere consentirebbe un governismo: «Un governo di salute pubblica, per essere tale, deve coinvolgere tutti, da Bertinotti a Fini. Deve essere una cosa totalmente diversa da un governo D'Alema-Berlusconi, che riproporrebbe, né più né meno, quello che c'era prima». Come dire: il pds non entrerà mai in un governo che abbia all'opposizione sia Bertinotti che Fini. [7. mar.]

Qui accanto: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e il presidente di An Gianfranco Fini. Nella foto grande: il presidente del Senato Nicola Mancino

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL SENATO



«Se il rinnovamento deve nascere da una convergenza, le maggioranze nella Bicamerale possono e devono prescindere da quella di governo»

«La presidenza della commissione al Polo? No, non sarei contrario. Il sistema non tollera altri rinvii. E allora Parigi val bene una Messa»

«Le riforme a tutti i costi»

Mancino: a fine legislatura lascio

ROMA. A sorpresa arriva appena il discorso scivola sulla prosa corsa al Quirinale, e ai nomi di candidati che già circolano per la più alta magistratura della Repubblica. Anche lei, presidente Mancino, si sente in gara? «No», risponde secco, «per niente. Intanto ritengo inutile esercitazione giornalistica quella di pensare al 1999 senza tener conto che, fra le modifiche costituzionali, ce ne potrà essere una riguardante proprio le modalità di elezione del Capo dello Stato. E ciò cambierebbe completamente lo scenario. Anche delle previsioni, dei movimenti, delle strategie».

Va bene, ma quale futuro riserva per sé? «Conclusa questa legislatura», annuncia il presidente del Senato, «lascerò il campo. Ci sono momenti della vita in cui il ritorno in famiglia e agli studi giuridici viene avvertito con più forza. Ho dato qualcosa alla politica e ho anche tanto ricevuto. Bisogna saper dire basta al momento giusto».

Fino a quel momento, comunque, Nicola Mancino sarà ben presente sulla scena politica. E dal suo punto di osservazione ormai «disinteressato» è in grado di scorgere meglio di altri il destino della legislatura, che ruota sempre più intorno a un nodo irrisolto: le riforme istituzionali.

Presidente Mancino, nascerà o no la Commissione Bicamerale?

«Non so. Mi auguro di sì. Personalmente, ritengo che sia lo strumento idoneo per fare le riforme».

Per quale motivo?

«Perché semplifica i procedimenti e mette senatori e deputati nella condizione di sapere lungo quali strade sarà possibile realizzare convergenze frutto di una elaborazione, di una discussione, di un confronto anche duro. Le regole, vede, non possono essere il risultato di un'imposizione. In quel caso, solo un commissario straordinario potrebbe scrivere una carta costituzionale. Ma sarebbe un'ipotesi incompatibile con la democrazia».

La nuova Costituzione, lei dice, dovrà esser figlia di un compromesso...

«Non sempre i compromessi sono mediocri. I padri costituenti realizzarono un compromesso istituzionale, e ciò rese possibile l'approvazione della Carta attuale. Naturalmente, io parlo di un compromesso alto e nobile».

E cioè?

«Deve portare a una scelta di ordinamento moderno per quanto riguarda modello di Stato e modello di governo».

Che tipo di Stato auspica?

«Sono convinto che debba perdere molto del suo potere centrale.

A Roma deve rimanere tutto ciò che riguarda la sovranità statale. Tanto per fare qualche esempio, le relazioni internazionali, la difesa, la giustizia, l'ordine pubblico, la moneta, la cultura, parzialmente i tributi».

E il resto?

«Va destinato alle Regioni, ai Comuni, alle Province».

Parliamo del governo.

«Sono per la conservazione del sistema parlamentare. Pur nel rispetto delle posizioni diverse assunte dalle forze politiche, mi è difficile immaginare un'elezione diretta del capo del governo».

Per quale motivo?

«Il sistema sarebbe un po' troppo rigido. E poi, non siamo negli Stati Uniti, dove i contropoteri, a partire dalle assemblee elettive, limitano fortemente la figura stessa del Presidente».

Preferisce il cosiddetto governo del premier, proposto nella famosa «bozza Fischella»?

«Si può partire certamente di lì, con gli opportuni perfezionamenti. Chi sceglie è il popolo sovrano, ma il sistema ha pur sempre bisogno di correttivi capaci di consentire al Parlamento la realizzazione della democrazia rappresentativa».

Se per far nascere la Bicamerale il centro-sinistra dovesse cederne la presidenza all'opposizione, lei sarebbe ostile?

«No. Se un suggerimento è possibile, da una carica istituzionale che deve rimanere neutrale, consigliere prudenza, duttilità e disponibilità. Il sistema politico non tollera più rinvii. E Parigi val bene una Messa».

Qualcuno teme che la Bicamerale passi, ma senza il quorum richiesto dei due terzi, a che dunque possa scattare la raccolta di firme per indire un referendum...

«Il timore, per quel che ne so, non è tanto quello, quanto che i tempi richiesti per il referendum e per la Costituente sarebbero tali da

Che fare, se Bertinotti si metterà di traverso?

«Se le riforme devono fruttare di una convergenza, le maggioranze all'interno della Bicamerale possono, e qualche volta debbono, prescindere dalla maggioranza di governo».

Firmerà la proposta di Segni e Cossiga per dar vita a un'Assemblea Costituente?

«No. L'Assemblea Costituente è figlia di eventi straordinari».

Tipo?

«Una guerra perduta, una rivoluzione, un sovvertimento, un'Algeria».

E l'Italia non ha vissuto qualcosa del genere?

«Il sistema che ci ritroviamo è debole e malconcio, ma non al punto da pregiudicare la vita delle Camere. Faccio in, rispettosamente, una domanda: che ne sarebbe della legislatura in corso se tutti i maggiori leader politici andassero a far parte della Costituente?».

Qualcuno teme che la Bicamerale passi, ma senza il quorum richiesto dei due terzi, a che dunque possa scattare la raccolta di firme per indire un referendum...

«Il timore, per quel che ne so, non è tanto quello, quanto che i tempi richiesti per il referendum e per la Costituente sarebbero tali da

portarci le riforme dopo il 2000».

Quali altre riforme auspica, oltre a quelle istituzionali?

«Della giustizia e della pubblica amministrazione. I buchi di bilancio sono figli della disamministrazione, centrale e periferica. A un ministro del Tesoro suggerisco di pretendere un'organica riforma dell'amministrazione statale. Ormai abbiamo raschiato il fondo del barile, e aumentare la pressione fiscale sarebbe intollerabile».

In tema di giustizia, le sembra maturo qualche atto di pacificazione nazionale?

«Prima si recuperi la fiducia dei cittadini disciplinando più rigorosamente le attività di prevenzione e repressione della corruzione. Poi si potrà pensare a riequilibri normativi che non siano però colpi di spugna tout court».

Il suo partito, il ppi, sta per andare a congresso. Tenterà ancora di convincere Gerardo Bianco a ricandidarsi?

«Si deve innanzitutto convincere lui. Bianco può rappresentare l'unità del partito, che invece rischia una divisione anche di carattere territoriale, tra Nord e Sud».

Per De Mita, l'unica candidatura razionale sarebbe quella di Marini. Condivide?

«Marini è certamente una risorsa utile al partito. E personalmente non ho motivi per non sottolinarlo».

Dicono però che lei sia freddo perché Marini, nel '94, le preferì Buttiglione...

«E che importanza potrebbe avere tutto questo? Anzi, dovrei essergli grato. Oltretutto, simili scontri personali appartengono a un'altra epoca, quando l'abbondanza talvolta poneva in primo piano le fortune personali piuttosto che quelle generali».

A proposito: perché il ppi non ha sfondato tra gli elettori moderati?

«Perché ha privilegiato una strategia di alleanze anche a danno della propria consistenza elettorale. Ora il ppi dovrebbe intercettare un elettorato fatto di giovani e di militanti che tra il '92 e il '96 l'hanno abbandonato. Non è un revival, che può far diventare forte il centro, ma una ricerca di affinità».

Largo ai giovani anche nel partito?

«Sono, ovviamente, perché i giovani assumano responsabilità nel partito. Ma se a guidarli occorrerà una mano esperta, i Popolari dovranno farla emergere dal congresso».

Un'ultima previsione: durerà il governo Prodi?

«Col sostegno della maggioranza che lo regge, sì. Naturalmente, il sostegno dovrà essere convinto».

Ugo Magri

IL CASO

LA GUERRA AGLI SPRECHI

ROMA. Gli incentivi per chi acquista un'auto? Romano Prodi li ha varati ma il suo governo non ha proprio intenzione di utilizzarli. Amministrazione civile ed enti pubblici, con qualche deroga come quella per le forze di Polizia, da quest'anno non potranno aggiungere un'utilitaria al loro già ricco parco di auto blu. Il taglio delle vetture di Stato, uno «status symbol» più antico della Repubblica (il loro uso fu introdotto nel 1926) e spesso utilizzato in modo improprio, ha fatto ieri un altro passo avanti con il decreto firmato da Prodi e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che applica le disposizioni della Finanziaria e stabilisce tra l'altro il blocco di qualsiasi acquisto di vetture.

Il decreto stabilisce che per ora tutti i titolari di auto blu continuano ad utilizzarle, per «garantire il regolare funzionamento dei servizi». Nei prossimi mesi però



Il presidente del Consiglio Romano Prodi

A destra: il segretario dell'Unione di Centro ed ex ministro Raffaele Costa

Auto blu, bloccati gli acquisti

Costa: bravo Prodi, dia il buon esempio



le amministrazioni dovranno fare un «censimento» dei mezzi a loro disposizione, e renderne noti i dati entro il 30 giugno. A quel punto chi per diritto o per semplice consuetudine ha conquistato un'auto blu avrà ancora due mesi di tempo. Poi scatterà la scure che do-

vrebbe portare a ridurre di un terzo le 40 mila berline che oggi trasportano a vario titolo alti funzionari, graduati e politici.

All'auto blu con uso «esclusivo» sarà diritto di sicuro il presidente e il vicepresidente del Consiglio, i ministri, i sottosegretari e

«particolari categorie di soggetti» che verranno individuate nei prossimi mesi con un altro decreto. Esclusi di sicuro dal loro utilizzo saranno invece «tutti coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo e che sono cessati dalla carica». Addio, insomma, all'autista per ex presidenti del Consiglio e ministri dei trascorsi governi. Gli alti dirigenti dello Stato dovranno invece abituarsi all'idea di stringersi sul sedile per fare posto a qualche vicino. Per loro è previsto infatti l'utilizzo della «pool car», un'auto collettiva che tra prevedibili diaframi dovrà soddisfare le esigenze di più utilizzatori.

Niente cambia, invece, per Camera e Senato, che hanno il loro bilancio autonomo e per le quali un'eventuale riduzione delle auto blu dovrebbe essere decisa dai rispettivi presidenti.

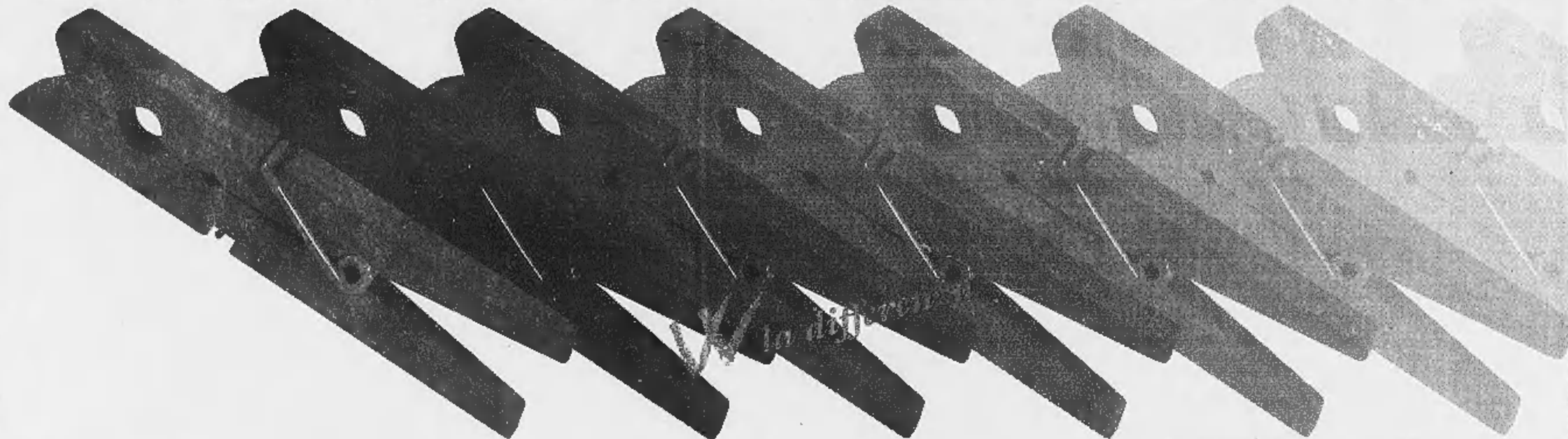
Dall'inizio del 1998, poi, potrebbe partire l'era del taxi di Sta-

to: alle auto delle pubbliche amministrazioni dovranno infatti sostituirsi, sempre che ne sia accertata la convenienza economica, i servizi di società private. Un anno dopo, allo scoccare del 1999, dovrà partire invece la vendita delle auto di Stato ormai inutilizzate, che secondo le prime stime dovrebbero essere da 8 a 12 mila.

Soddisfatto per il decreto di Prodi, ma perplesso per i tempi «un po' lunghi», è il segretario dell'Unione di Centro Raffaele Costa, da anni fustigatore dell'esercito dei «passeggeri blu». E proprio Prodi, aggiunge Costa, «potrebbe cominciare a dare il buon esempio, dimezzando subito le cento auto a disposizione di Palazzo Chigi». Altri risparmi secondo Costa, andrebbero fatti riducendo le vetture in dotazione al Quirinale, alla Corte Costituzionale, alle Regioni e ai ministeri della Giustizia e della Difesa «dove le auto di servizio sono migliaia».

[r. e. s.]

Fino al 25 Gennaio il BIANCO costa meno



L.49.000

ACCAPPATOIO JACQUARD
100% cotone - mis. dalla M alla XXL



L.29.900

COMPLETO DUE PIAZZE
STAMPATO 100% cotone
250x280 cm



L.19.900

COMPLETO UNA PIAZZA
STAMPATO 100% cotone
160x280 cm



L.11.900

PLAID SCOZZESE
100% acrilico
135x170 cm



L.9.900

TELO SPUGNA
TINTA UNITA
100% cotone - 100x150 cm

L.1.500

OSPITE SPUGNA
TINTA UNITA
100% cotone - 40x60 cm



L.99.000

TRAPUNTA CALEFFI
2 PIAZZE STAMPATA
100% cotone - 260x265 cm

L.69.000

TRAPUNTA CALEFFI
1 PIAZZA STAMPATA
100% cotone - 170x265 cm



L.5.900

AMMORBIDENTE VERNEL
classico - fresco solo
4 l

L.4.500

SALVIETTA SPUGNA
TINTA UNITA
100% cotone - 60x110 cm



L.9.900

LENZUOLO CON ANGOLI
2 PIAZZE TINTA UNITA
100% cotone - 170x190 cm

L.6.500

LENZUOLO CON ANGOLI
1 PIAZZA TINTA UNITA
100% cotone - 90x190 cm

*Grazie
per la Vostra
scelta*

DAL 7 GENNAIO

SALDI

SU ABBIGLIAMENTO DONNA,
UOMO, BAMBINO E CALZATURE



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE "LE GRU" - GRUGLIASCO (TO)



La proposta del Guardasigilli sulla «pena concordata» divide giudici, politici e avvocati

Flick: nessuna scorciatoia

«Non è una soluzione per Tangentopoli»

ROMA. La proposta del Guardasigilli sulla «pena concordata» continua a suscitare reazioni dal mondo politico e giudiziario. E ieri il ministro Flick, intervistato nel corso del Tg3, ha voluto chiarire alcuni punti. Innanzitutto, gli effetti della condanna con il nuovo rito per gli imputati di Tangentopoli: «Quelli che potranno rientrarvi vi rientrano esattamente come tutti gli altri imputati per tutti gli altri reati tranne quelli più gravi. Non si tratta - ha sottolineato - di una scorciatoia per Tangentopoli. E' piuttosto un tentativo di rivitalizzare i riti alternativi. Sulla possibilità per un imputato di ricorrere più volte, qualora ripeta lo stesso reato, il Guardasigilli ha risposto: «Non è una negoziazione soltanto tra il pm e l'imputato, abbiamo cercato di valorizzare il ruolo del giudice. Può essere che la seconda volta il giudice non conceda le attenuanti per arrivare alla soglia di tre anni. Ancora, la pena concordata potrà essere applicata nei casi che non hanno ancora avuto una condanna definitiva. Ma un'eccezione in tal senso potrebbe essere introdotta. Flick abbozza: «Se credo, lo valuterà il Parlamento nel suo dibattito successivo».

Per quanto riguarda i precedenti tentativi di trovare una via d'uscita da Mani Pulite, il ministro della Giustizia conclude: «La commissione Conso, che ci ha dato il supporto per l'impostazione di questo lavoro, ha tenuto conto di tutte le esperienze e le critiche. Quindi non farei un discorso di primogenitura».

INTERVISTA

IL PROCURATORE DI MILANO

NON vedo questa riforma come un colpo di spugna, anche se sicuramente qualcuno se ne avvantaggerà, ma siamo nell'ordine delle cose. Fosse per me la estenderei a tutti i tipi di reato. E non penso che si riferisca, come pensano in tanti, solo al problema di Tangentopoli. Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli, al ritorno da una lunga sciata sulle montagne di Courmayeur, ha trovato nella calza della Befana il pacchetto di riforme proposte dal ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e il solito coro di tifoserie opposte tra favorevoli e contrari. Tutti però sembrano guardare al pool di Mani Pulite, per vedere quale sarà la reazione dei magistrati che più di altri hanno reso evidente la necessità di una riforma sulla giustizia.

Dottor Borrelli, questo progetto di riforma sui riti alternativi tiene conto delle vostre istanze, come sostiene il suo aggiunto D'Ambrosio, o vi delude?
«Vorrei riservarmi di vedere l'articolo del progetto, difficile basarsi su quanto riportato dalla stampa. Ho notato però che la notizia è stata presentata con riferimento esclusivo a Tangentopoli».

E non è così?
«Innanzitutto merita apprezzamento una riforma che mira a rendere il servizio giustizia più conforme alle esigenze dei cittadini, perciò soprattutto più celere. Quindi queste riforme non vengono esclusivamente riferite a Tangentopoli, ma vanno viste in una prospettiva più ampia di decongestionamento e snellimento della giustizia. In questo senso, il passo del ministro di Grazia e Giustizia va nella direzione giusta».

Insomma, lei è favorevole. Ma non c'è il rischio, con le nuove attenuanti rappresentate dal risarcimento del danno, di offrire una scappatoia a tanti imputati?

«Guardi, io sono anche più spregiudicato del ministro Flick: questa forma di pena concordata penso che andrebbe estesa a tutti i reati, anche i più gravi. Non c'è alcuna ragione di fermarsi al limite dei tre anni fissato dalla nuova norma. Anche se capisco che il motivo è

«Non è casuale che per la prima volta il Pool milanese abbia dato il suo benplacito», afferma l'avvocato Carlo Taormina, che ricorre a espressioni come «un'inqualificabile pastetta tra governo e magistrato» o anche «un'autorizzazione a delinquere senza conseguenze penali». «Si tratta di norme - sostiene il penalista - che consentono di uscire indenni anche in caso di applicazione di pene di 12 anni di reclusione e permettono quindi di peculare, concutare, estorcere, corrompere, riciclare denaro sporco, trafficare sostanze stupefacenti, potendo far ricorso a queste inimmorali provvidenze nel caso in cui si dovesse essere scoperti». Taormina va più duro: parla di «lucidità» del piano Flick: «Mentre molti al riparo De Benedetti e altri

Valiani: «Le riforme subito oppure è meglio varare l'amnistia limitata»

Taormina: «Il piano è un'autorizzazione a commettere reati senza conseguenze»

dalla pena già inflitta, ad esempio per la bancarotta dell'Ambrosiano, impacchetta Berlusconi che, laddove dovesse giungere al concordato e alla interdizione dai pubblici uffici, dovrebbe allontanarsi dalla politica».

Un diverso avviso Ettore Gallo, presidente emerito della Corte Costituzionale: «Una delle poche riforme possibili, soprattutto vista la situazione di enorme gravità in

cui versa oggi la giustizia». Gallo esclude che un provvedimento di questo tipo possa essere paragonato a un colpo di spugna: «La differenza sta innanzitutto nel fatto che questo disegno di legge si estende a tutti i reati: non è quindi discriminante, come invece si poteva dire dei tentativi precedenti». E sottolinea: «Chi aspira alla pena concordata deve risarcire integralmente il danno provocato. E poi vuole un'ulteriore riduzione di un terzo deve risarcire il danno

arretrato alla collettività. Insomma, i sacrifici possono essere enormi».

Il deputato di An Ignazio La Russa ritiene che «la proposta di Flick non deve essere pregiudizialmente bocciata». E spiega: «Chi opera nel campo della giustizia se che il processo accusatorio porta alla necessità di un più ampio ricorso ai riti alternativi, se si vuole scoraggiare il pericolo di far maturare la prescrizione per gran parte dei procedimenti in corso, così come si vuole evitare che si allarghi la richiesta di amnistia. Le soluzioni indicate da Flick sono un buon terreno di confronto specie se si saprà imporre un «ad automatismi che porterebbero a meccaniche riduzioni di pena troppo vantaggiose. Non bisogna ripetere l'errore commesso quando si chiuse la porta alla discussione della proposta di Cernobbio avanzata da professori universitari, magistrati

Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. In basso: Leo Valiani



Francesco Saverio Borrelli. A sinistra: Roberto Maroni



«Servirà a snellire e a decongestionare la macchina-giustizia»



Paolo Colonnello

FLASH

CAIANIELLO: «FLICK VELLEITARIO»
Qualche perplessità da parte dell'ex presidente della Consulta e ex Guardasigilli Vincenzo Caianiello. «E' un disegno di legge velleitario», dice. Anche se poi precisa: «Non mi sembra un'amnistia camuffata, ma dubito che vi siano persone disposte ad ammettere le proprie responsabilità di fronte alla possibilità di lucrare la prescrizione dei reati».

MANCUSO: «SISTEMA MACCHINOSO»
Il vicepresidente della commissione Antimafia, Filippo Mancuso, commenta: «A parte l'iniquità e l'abnormità dei procedimenti con cui si pretende di far giustizia, c'è da notare la macchiniosità dei procedimenti di individuazione degli importi dovuti dai responsabili e che comporta un intrigo di procedimenti e sub-procedimenti assolutamente inestricabili».

Le proposte di Flick, per Mancuso, «altro non sono che il travestimento dell'antica idea che l'avvocato Flick formulò quando, da consulente di Prodi, ventilò l'idea dell'amnistia condizionata».

MANCONI: «DIREZIONE GIUSTA»
Luigi Manconi, portavoce del Verdi, sostiene che «i provvedimenti annunciati dal ministro Flick vanno, indubbiamente approfonditi, ma già ora si può dire che si muovono nella direzione giusta». Aggiunge: «Soprattutto, vanno sostenuti quei provvedimenti che possono evitare la prescrizione dei reati, compresi quelli di Tangentopoli».

PANNELLA: «MINISTRO OSTAGGIO»
«Occorre che l'opinione pubblica resti più che mai attenta - si legge in un comunicato del club Pannella - per cercare insieme a noi di impedire che ancora una volta la sete di verità su Tangentopoli venga vanificata dalla censura e dalla violenza di quegli apparati di potere politico, economico e giudiziario per i quali anche Flick, come i suoi predecessori, sembra rimanere ostaggio».

«Estenderei la riforma a tutti i reati»

Borrelli: il ministro non propone colpi di spugna

collegato all'applicazione della legge penitenziaria. Però per quanto riguarda l'affidamento in prova ai servizi sociali, nulla vieta che in futuro, o magari anche in sede di varo della legge, la pena concordata si possa estendere ad ogni tipo di reato.

Detto da lei, che viene indicato come la punta di diamante del giustizialismo, sembra per lo meno strano, che ne dica delle nostre furie giustizialiste, io credo nella giustizia intesa come un servizio per la collettività. Una giustizia molto laica, anziché la giustizia gridata o ammantata di furore divino. E quindi in questa visione laica, se riconosciamo che la macchina della giustizia deve procedere celermente, tutto ciò che lo consente deve essere favorito».

Vuol dire meno galera, più impuniti?
«Estendere la pena concordata a tutti i reati non significa abolire le carceri o la carcerazione, non è questo il mio pensiero. Ma vuol dire dare una possibilità in più alle parti, alla velocità dei processi, che è poi il senso vero della giustizia».

In questo pacchetto di proposte, alcuni vi hanno letto anche un ridimensionamento del ruolo del pm. Ad esempio nella possibilità di ricorso al gip o direttamente in Cassazione per la competenza territoriale del pm. Che ne pensa?
«Mah. Io non credo che si possa dissentire dalla possibilità data alla parte privata di sollevare un'eccezione di competenza sul pm. Il fatto che oggi il pubblico ministero possa andare avanti ad indagare fin che vuole, anche senza averne titolo, è una stortura. Forse non è male che ci sia la possibilità di rimediare tempestivamente a questo problema».

Alcuni suoi sostituti pensano che abolire il consenso del pm per ricorrere al

giudizio abbreviato, come prevede il progetto di riforma, accrescerebbe il ruolo del gip e penalizzerebbe l'accusa. Conferma?

«Non sono di questo parere. Un maggior controllo del gip non può essere considerato tale se mancano alcune prerogative. Per quanto riguarda il rito abbreviato, non so quale sia l'esperienza di altri tribunali, ma posso dire che a Milano capita frequentemente che in sede di dibattimento i giudici riconoscano all'imputato uno sconto

di un terzo sulla pena (esattamente come avviene per il rito alternativo quando stabiliscono che non si era proceduto al giudizio abbreviato nonostante ce ne fossero i presupposti, oppure che l'avesse richiesto l'imputato e il pm non l'avesse concesso. Avviene già nella pratica, quindi meglio anticipare il momento di questa verifica. Certo: dato che i problemi sono legati l'uno all'altro, bisognerà pensare al rafforzamento degli organici del gip: già ora abbiamo gli uffici intasati. Figuriamoci dopo la riforma».

Dottor Borrelli, l'avvocato Taormina sostiene che si tratta di una legge mirata che mette al riparo imputati come De Benedetti e penalizza invece Berlusconi, che in caso di pena concordata dovrebbe dunque rinunciare ai pubblici uffici, cioè alla politica. E' d'accordo?

«Non vorrei scendere nell'esame di casi singoli, assolutamente. Io credo nell'assoluta lealtà istituzionale del ministro

L'ex assessore socialista di Milano, primo condannato di Mani pulite

Armanini, attacco cardiaco

Sviene in un ristorante di Orvieto: ricoverato

ORVIETO. Walter Armanini, l'ex assessore socialista del Comune di Milano, ex potente del Garofano craxiano, primo condannato «definitivo» di Tangentopoli per una storia di mazzette da 300 milioni, è stato ricoverato ieri pomeriggio nell'ospedale di Orvieto dopo essersi sentito male. Armanini ha accusato un male mentre si trovava a pranzo in un ristorante, ed è tuttora ricoverato in ospedale.

Triste momento per il sessantenne Armanini che ha conosciuto giorni migliori, quando si accompagnava con Demetra Hampton, folgorante e giovane bellezza, un passato televisivo come la Valentina di Crepax. Ora l'ex gaudente della bella vita, il commercialista di professione e il politico per hobby, è affidato alle cure dell'unità cardiologica per presunto attacco cardiaco. Un accertamento si è svolto nel pomeriggio ed il quadro clinico sembrerebbe serio, ma al mo-



Walter Armanini il primo condannato «definitivo» di Tangentopoli

soltanto colpevole del reato di illecito finanziamento. «Macché tangenti - ha sempre ripetuto - erano contributi volontari degli imprenditori per la mia campagna elettorale». Insomma, si è sempre sentito un povero perseguitato, un innocente ingiustamente condannato. «Perché solo io devo scontare la pena legata a Tangentopoli?». E' la domanda che Armanini ha rivolto, dopo un anno e mezzo di reclusione, al presidente della Repubblica Scalfaro per chiedergli la grazia, il solo mezzo che consentirebbe il venir meno dell'ingiustizia che sto subendo».

La richiesta dell'ex assessore socialista poggiava sul fatto di essere l'unico carcerato per reati riconducibili a Tangentopoli, «episodi irrilevanti rispetto a quelli di proporzioni straordinarie emersi nell'ambito delle medesime inchieste, come sul caso Enimont o della Malasomma».

È in edicola il secondo cd-rom di «Il cammino dell'uomo»

STORIA DELLA CREATIVITÀ SU CD-ROM

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBLE

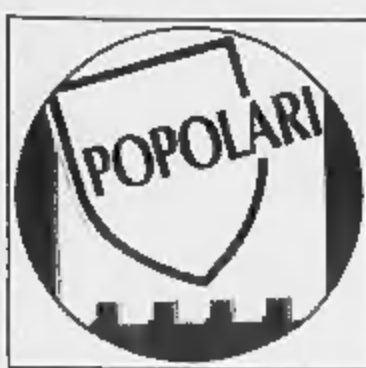
Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 3.000 notizie e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000

L'Unità Iniziative editoriali

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA



Il partito di Bianco a congresso. Tre candidati alla segreteria Popolari e corteggiati Casini al ppi: cerchiamo l'unità

COSTERA' 600 MILIONI

Mille delegati alla tre giorni del Palaeur

ROMA. Costerà circa seicento milioni il terzo congresso del partito popolare in programma al palazzo del Congresso di Roma dal 11 al 13 gennaio, soprattutto per le spese di alloggio dei 1121 delegati nei dieci alberghi convenzionati. L'appuntamento popolare si aprirà giovedì 9 nel pomeriggio con la relazione del segretario uscente, Gerardo Bianco, e si concluderà sabato (con un possibile prolungamento sino a domenica 12 gennaio) con le operazioni di voto per l'elezione del nuovo leader. Per lavorare al funzionamento della macchina congressuale sono stati arruolati 40 dipendenti del ppi e una cinquantina di volontari. I delegati saranno 1121 (89 parlamentari (55 deputati, 28 senatori e 6 europarlamentari), 24 rappresentanti del-

le comunità italiane all'estero e 1008 eletti dai congressi regionali. Alla tre giorni popolare è prevista una affluenza di circa diecimila persone, mentre giornalisti, cameramen e fotografi saranno oltre un centinaio. Trascorsi tre anni dalla nascita (gennaio 1994) e due dalla scissione (marzo 1995), il partito popolare può contare su 7900 sezioni comunali, 103 comitati provinciali e 30 comitati regionali. I presidenti di Regione sono 5 su venti, i consiglieri regionali 93 (l'8,57% del totale); 37 sono i presidenti di Provincia. Gli iscritti al ppi sono quasi 173 mila. Alle politiche del 21 aprile, il ppi ha ottenuto il 5,8% dei consensi. Oltre il dieci per cento i risultati nelle tornate amministrative del 9 giugno e del 17 novembre scorsi. [Adnkronos]

osannate ragioni di unità». Al-

trimenti niente da fare. E veniamo alla lettera di Casini e Mastella. «Cari Bianco, Marini e Castagnetti - dicono i due leader ccd - all'importanza del congresso del ppi, vorremmo cercare di corrispondere anche noi con una riflessione non rituale su quello che ci divide e che ci accomuna». E cioè noi riteniamo che su alcuni decisivi argomenti vi siano valori comuni e anche possibilità comuni di iniziative. Per esempio: Europa, famiglia, scuola non statale, lotta alla droga e volontariato. Ma di comune esiste anche l'impegno per un centro forte. Non più quello di una volta comprensivo di tutto e di tutti, ma due centri che si affermano con le loro idee e proposte all'interno dei rispettivi poli».

Se Casini e Mastella andassero al congresso, con ogni probabilità voterebbero Marini. «Per un partito unitario», beninteso.

Raffaello Masci

e lo stesso Prodi, ancorché defilato dagli schieramenti in ragione della sua carica istituzionale.

L'antagonista di Castagnetti, per ora è solo un invitato di pietra, non avendo mai posto ufficialmente la sua candidatura. Si tratta di Franco Marini che

sempre i soliti contabili congressuali accreditano di un consenso di oltre il 60% e quindi danno per segretario certo.

Alle sue spalle ci sarebbe la forza di De Mita e anche il carico da novanta di Gerardo Bianco. Inoltre la Bindi starebbe matu-

rando l'idea di far convogliare su di lui anche i suoi voti.

Quanto a Bianco, sostenuto da Mancino, si sa che non saprebbe dire di no ad una riconferma trionfale, ma dovrebbe essere proprio una cosa a furor di popolo, o motivata dalle mai tanto

FRANCO MARINI

63 anni
allievo del sindacalista Giulio Pastore
«delfino» di Carlo Donat Cattin
segretario generale della Cisl
già ministro del Lavoro

CHE VUOLE FARE
Rafforzare il carattere «centrista» del ppi con aperture ai fratelli separati del Polo (cdci e cdu) e con una dialettica più forte con il pds

PUNTO DEBOL
E' poco conosciuto. Esprime tutto il carattere «settoriale» dell'ex sinistra dc

PUNTO FORTE
Si pone come il candidato del presidente del Consiglio e dell'intelligenza del partito

SPONSOR
Prodi, Marinazzoli, Andreotti, Bianco e suo amico personale

PIERLUIGI CASTAGNETTI

52 anni
dossellino già braccio destro di Marinazzoli
parlamentare europeo

CHE VUOLE FARE
E' l'unico candidato ufficiale, virilista duro e puro, possiede del primato, vuole rafforzare la collocazione a sinistra del ppi

PUNTO DEBOL
Come sopra; non vuole fare più il segretario del ppi

PUNTO FORTE
E' l'unico forte a poter garantire l'unità del partito. E' inoltre veramente popolare tra la base e non ha nemici personali (a parte, un po', De Mita)

SPONSOR
Mancino

GERARDO BIANCO

65 anni
professore universitario di latino
già ministro della Pubblica Istruzione
un tempo amico e grande antagonista di De Mita in politica

CHE VUOLE FARE
Sostanzialmente non vuole fare più il segretario del ppi

PUNTO DEBOL
Come sopra; non vuole fare più il segretario

PUNTO FORTE
E' l'unico forte a poter garantire l'unità del partito. E' inoltre veramente popolare tra la base e non ha nemici personali (a parte, un po', De Mita)

SPONSOR
Mancino

ROSY BINDI

45 anni
passionaria del nuovo partito popolare
ministro della Sanità in carica
ha un grande aggancio con la base cattolica ma anche le tipiche asprezze del radicalismo cattolico-socialista

CON CHI STA?
Controlla un po' più del 10% dei delegati, al congresso potrebbe essere l'ago della bilancia, ma non si è ancora schierato con nessuno.

I TRE PAPABILI E LA PASIONARIA

E' un Letta l'astro nascente Il «delfino» di Andreatta sarà il vice?

ROMA. Enrico Letta in tutto questo ballame della segreteria prossima ventura, che c'entra? Nulla se diamo ragione alle carte, alle candidature ufficiali e alle cariche formali. Eppure questo giovanotto, classe 1966, da Pisa (dove il papà Giorgio è professore universitario di matematica) ma con radici in quel di Avezzano, mai è stato tanto sotto i riflettori come in questi giorni pregressuali.

Il motivo - converrà dirlo subito - è che il giovane Letta è uno di quegli *enfant prodige* romaneschi definiti «piccioni», al punto tale che - vada come vada per la segreteria popolare - lui potrebbe essere comunque un (o «il») vicesegretario. Non a caso è conosciuto come uno dei «pulcini di Marini», insieme a Lapo Pistelli, Lario Franceschini e Renzo Lusetti. Ma è anche nel cuore di Castagnetti, per essere quest'ultimo sostenuto

dal duo bolognese Andreatta-Prodi che proprio nel giovane Enrico riconoscono il loro delfino consacrato.

Messo di fronte alla dichiarazione di voto però Enrico confessa: «Io sono con Prodi, assolutamente; e appoggerò Castagnetti».

Lui comunque, come uno che veramente sta studiando da capo, per ora si defila, consapevole che l'overdose di popolarità può solo bruciarlo. Ma intanto - un passo dopo l'altro - il suo cursus honorum a trent'anni è già di tutto rispetto.

La prima chance politica gliela ha data il cognome che porta, essendo figlio del fratello del numero due di Forza Italia, Gianni, del quale peraltro ha i modi forbiti e l'indole diplomatica.

Ma poiché non si vive di sola eredità dinastica, il giovane Enrico ha voluto dimostrare il suo talento riuscendo a conquistare la proverbiale rui-



Gianni Letta, zio del «nome nuovo» nel ppi. A destra il ministro Beniamino Andreatta

E' nipote di Gianni, l'uomo del Cavaliere. In lista con l'Ulivo ma non eletto: superato da Prodi

diventato direttore, lo porta a girare il continente. Si capisce che quando si è trattato di fare le liste elettorali dell'Ulivo e si è passati a esaminare la voce giovanile, lui era in pole position: «Il grande successo dell'Ulivo mi ha fregato» commenta con lepidità toscana. E in effetti l'avevano messo al proporzionale in Toscana - collegio strascuro - ma subito dopo Prodi e, per effetto dello scor-

poro, si è ritrovato tra i trombati, ma non tanto da rimanere al palo. Infatti, quando si è trattato di scegliere i sottosegretari, il suo nome è tornato in auge. Non è stato scelto per quell'incarico, ma appena costituito il comitato per l'Euro presso il ministero del Tesoro, Prodi lo ha voluto lì, come segretario generale. Lo vorrà ora a piazza del Gesù? [r. mas.]

Il 4 gennaio è morto

Mario Salvatorelli

Lo annunciano con dolore la moglie Laura Cristofanelli, il fratello Franco, la figlia Miki con la madre Mary Mc Cann, i nipoti Roberto e Metella. I funerali avranno luogo lunedì 6 gennaio alle ore 15 a Frascati nella basilica di San Pietro.

— Frascati, 4 gennaio 1997.

Si uniscono al dolore le famiglie Salvatorelli, Casalegno, Andreotti, Cristofanelli, Caracciolo.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Mario Salvatorelli

— Torino, 4 gennaio 1997.

Paolo Paloschi si unisce con commosso al dolore della famiglia.

Umberto Cutillo partecipa al dolore della famiglia.

Giovanni Giovannini è vicino con grande affetto al dolore della famiglia.

Alberto Minorelli partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Salvatorelli

— Torino, 4 gennaio 1997.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Salvatorelli

— Torino, 4 gennaio 1997.

Carlo Rossella è vicino ai familiari nel ricordo di

Mario Salvatorelli

— Torino, 4 gennaio 1997.

Luigi La Spina ricorda con rimpianto MA-RO, un caro amico e un grande giornalista.

Vittorio Sabadin ricorda il caro collega e partecipa al dolore della famiglia.

Paolo Passarini e Francesca ricordano commossi l'amico MAURO e rivolgono sentite condoglianze ai suoi familiari.

Gino MARIO, il ricorderemo sempre. I colleghi dell'economia:

Ugo Bertone
Francesca Bullo
Vanni Cornaro
Mario Deaglio
Eugenio Ferraris
Bruno Gianotti
Giacco Meggi
Francesco Marascanda
Cosimo Mancini
Carlo Novara
Cesare Roccati
Valeria Sacchi
Renzo Villare
Agnese Vigna
Marco Zatterlin
Armando Zini.

Gad Lerner è vicino all'amica Miki nel rimpianto e nel ricordo del padre

Mario Salvatorelli

— Torino, 4 gennaio 1997.

Giovanni Trovati ricorda con dolore l'AMICO dei lunghi anni di lavoro a Torino e a Roma.

Gigi Mattina ricorda con rimpianto il suo primo ineguagliabile MAESTRO.

I Colleghi ed amici della Redazione Romana ricordano con affetto il caro MAURO e si uniscono al dolore della famiglia

Ugo Magni
Emilio Pucci
Ruggero Conteduca
Enrico Singer
Lidia Tornabuoni
Igor Men
Filippo Coccarelli
Augusto Minzolini
Giuseppe Zaccaria
Francesco La Uccia
Liliana Medda
Massimo Gramellini
Andrea Di Robilant
Paolo Guzzanti
Massimo Giannini
Pierluigi Franz
Alberto Rapisarda
Fabio Martini
Giovanni Certuti
Aldo Rizzo
Giovanni Corai
Enrico Zanetti
Franco De Arcangelis
Benito Scorsone
Rocco Cuccarelli
Giovanni Moratti
Massimo Scarsella
Valerio Battisti
Massimo Tavara
Giancarlo Iannone
Maria Grazia Bruzzone
Maria Teresa Melli
Maria Corbi
Stefano Lepri
Roberto Ippolito
Flavia Amabile
Raffaello Masci
Paolo Patrucco
Giovanni Gianconi
Fulvia Caprara
Simone Robiony
Marco Tosatti
Francesco Grignetti
Antonella Rampino
Pierluigi Sarantoni
Daniela Daniele
Giancarlo Fassi
Ermanno Baldo
Alfredo Recanatani
Eugenio Palmieri.

Si associano i colleghi:

Piero Abrate
Marco Accossato
Maria Luisa Agnesi
Piercarlo Alfonselli
Claudio Altarecca
Antonella Amatore
Renato Ambio
Maria Paola Arbore
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Asatse
Roberto Baglietto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Enrico Benedetto
Chiara Beria di Argentina
Bruno Bernardi
Piero Bianucci
Franco Biniello
Gianni Bizio
Gian Paolo Bonetti
Carlo Bologna
Luciano Borghese
Piero Bottino
Giacomo Bramante
Emmano Branca
Daniela Cabras
Mimmo Candelio
Laura Carraschi
Gian Paolo Carlini
Angelo Caroli
Armando Caruso
Marina Casati
Franco Casagrande
Aldo Cazzullo
Giovanni Carrini
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiaramonte
Giulietta Chiesa
Alessandro Comazzi
Ruggero Conteduca
Simone Conti
Flavio Corazza
Dario Corradino
Flaminio Cravetto
Dario Crasini-Dina
Fulvio Damico
Gino De Francisci
Stefano Delfino.

Un AMICO e COLLEGA indimenticabile:

Filomena Ambrosio
Armando Coggiola
Maria Teresa Cordara
Agnese Dalmazzo
Anna Franchini
Pier Luigi Gerla
Paolo Luzzi
Edoardo Macchiarulo
Maria Paggiolunga
Cesare Vali.

Elio Mauro ricorda con affetto l'amico

Mario Salvatorelli

— Roma, 4 gennaio 1997.

Marcello Borgi è affettuosamente vicino alla famiglia.

— Roma, 4 gennaio 1997.

Sergio Lucifora ricorda con grandissimo affetto l'umanità e i consigli di un carissimo COLLEGA.

— Roma, 4 gennaio 1997.

Giuseppe Comazzi partecipa.

Gli Amici dell'Ufficio Stampa FIAT sono vicini alla famiglia.

— Torino, 4 gennaio 1997.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Gianni Riotta ricorda con grande affetto il suo amico

Mario Salvatorelli

— New York, 4 gennaio 1997.

Marilena e Rolando Tomaselli si uniscono al dolore di Laura e Miki per la perdita del carissimo amico

dr. Mario Salvatorelli

— Torino, 5 gennaio 1997.

Andrea e Elisabetta Casalegno, con i figli Nicola e Roberto, partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Mario Salvatorelli

o sono affettuosamente vicini a Mickey, Laura, Franco e Mary.

— Torino, 4 gennaio 1997.

I dott. Giovanni Bagnasco ed i Colleghi della Divisione di Oncologia di Biella partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Vigna

— Biella, 4 gennaio 1997.

Improvvisamente è deceduta

Delfina Giorgis

Ne danno il triste annuncio Amici e Condomini.

— Torino, 4 gennaio 1997.

Condomini, Amministratori e Custode dello Stabile di Corso Re Umberto 47 pongono sentite condoglianze per la dolorosa scomparsa della signora

Adriana Cannaletta

— Torino, 4 gennaio 1997.

E' cristianamente mancata

Teresa Cattaneo

L'annuncio la scorsa Sandra Catella, il fratello Rodolfo con Pinella, i nipoti Metella, Giorgio, Enrico e Pinella Carrelli. Carla Qualifero Bichi, Oreste e Bianca Catella, Maria Pia e Andrea Comba, Paolo e Maria Cattaneo, Giovanna Incisa Della Rocchetta, Filippo Cattaneo. Funerali martedì 7 ore 10 parrocchia della Crociata.

— Torino, 4 gennaio 1997.

I nipotini: Egidio, Giovanni, Elisabetta, Antonio, Giacomo, Tiziana, Mario, Emanuele, Consolata, Mario, Alessandra, Carlotta, Viola, Oddone, Rodolfo, Emanuele, Alice, Rodolfo con le loro famiglie ricordano con affetto la cara SISA.

Profondamente addolorata la Educatori Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale ricordano in preghiera con grande affetto e viva riconoscenza la carissima zia GISA educatrice apostola.

Lorenzo Del Boca

Enrico De Maria

Roberto Eynard

Mauro Facciolo

Michela Fenu

Giuseppe Ferraro

Pablo Galvano

Giulio Gavino

Giulio Gelardi

Luciano Genta

Carlo Giusti

Carlo Grande

Giuseppe Grosso

Aldo Lamanna

Claudio Laugeri

Paolo Lingua

Giorgio Lombardi

Pier Paolo Luciano

Giorgio Macchiarulo

Stefano Mancini

Marco Marcollo

Enrico Marini

Cesare Martelli

Gianni Martini

Roberto Martini

Ezio Mascaro

Franco Mezzetti

Gianni Micaleto

Fulvio Milone

Beppo Minella

Emmanuel Minucci

Damirio Moccia

Alessandro Mondo

Gian Piero Moretti

Basilisco Mosca

Marco Nordini

Emanuele Novazio

Massimo Nove

Nico Oranga

Florentino Panera

Alberto Papuzzi

Daniela Pasquaroli

Paride Pasquino

Ivo Pastorelli

Stefano Pezzini

Marco Pizzi

Alessandra Pizzetti

Leodovico Poletto

Fabio Pozzo

Gianfranco Quaglia

Marco Quaranta

Marco Rallo

Renato Romagnoli

Renato Romanelli

Gianni Romagnoli

Sergio Ronchetti

Sergio Sanza

Pierangelo Sapegno

Cynthia Sgarbi

Alberto Sgarbi

Piero Soria

Barbara Spinelli

Fabio Squillante

Luigi Sugliano

Vincenzo Tassandori

Mario Tortello

Sergio Trombetta

Franco Tropas

Luca Ubaldeschi

Mario Varca

Adriano Velli

Marinella Venegoni

Marina Verna

Maurizio Vazzaro.

Si associano:

Giuseppe Alberti

Mirella Appiotti

Carlo Bremardo

Giorgio Calogno

Enrico Camagna

Sandro Cappellato

Giovanni Capponi

Guido Ceronetti

Gianni De Masi

Roberto Franchini

Franco Marchioni

Augusto Minucci

Lorenzo Mondo

Gian Paolo Ormesano

Pio Ramotti

Luciano Segre.

Un AMICO e COLLEGA indimenticabile:

Filomena Ambrosio

Armando Coggiola

Maria Teresa Cordara

Agnese Dalmazzo

Anna Franchini



MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla fusoliera, bianca come la neve, spicca la scritta Rossija; sulla coda c'è il San Giorgio vincitore dei Romanov. Dipinti in quel di Amsterdam, Olanda, perché, a quanto pare, in Russia non sarebbero venuti bene. L'interno è dotato di camera da letto, sala riunione, studio personale, camere per gli ospiti e, ovviamente, di una spaziosa camera operatoria dotata di tutte le apparecchiature per - si presume - un by-pass coronarico.

Il tutto rivestito di pregiatissimo legno canadese, a tinte morbide gli arredi e le pareti dei corridoi, modernissime le finiture eseguite su indicazione, meglio sarebbe dire su ispirazione, del famoso pittore di corte Ilja Glazunov. Ed eseguito in Svizzera, a Basilea, negli stessi hangar che ospitarono l'aereo personale di Hosni Mubarak, presidente egiziano. Costo del solo arredamento interno: da 20 a 30 milioni di dollari Usa (valutazione della Komsomolskaja Pravda, rivista da 30 a 45 miliardi di lire).

Non è un pesce d'aprile, anche perché siamo a gennaio. Stiamo parlando dell'Iliushin 96-300 che il presidente Boris Eltsin riceverà in dotazione a partire da lunedì prossimo dopo una travagliata gestazione di quasi un anno. Infatti, come rivela il popolare quotidiano di Mosca, l'ordina-

Solo gli interni costano 45 miliardi. Un giornale: questo mentre i pensionati muoiono di fame

Un aereo d'oro imbarazza zar Boris

Il Cremlino compra un jet con camera operatoria

Costruito in Svizzera era stato ordinato poco prima delle ultime presidenziali quando Eltsin non poteva essere certo di essere rieletto

Il Cancelliere Kohl e Eltsin si salutano all'aeroporto



zione fu fatta alla fine del 1995. L'Iliushin 96-300 atterrò a Basilea esattamente l'11 gennaio del 1996. Domanda: vuol forse significare che Boris Eltsin già sapeva che sarebbe stato rieletto a giugno di quello stesso anno? Infatti la camera operatoria non sarebbe servita per nessuno degli altri candidati. Risposta: **no**.

Seconda domanda: ma non si poteva far dipingere l'aereo in

Russia, e l'arredamento farlo fare da qualche parte in Russia? Che so, a Voronezh, dove si costruiscono gli Iliushin, o a Ulianovsk, dove li si arreda? Sarebbe costato dieci volte meno, scrive la Komsomolskaja Pravda. E aggiunge, malinconicamente, che per quella cifra si sarebbe potuto pagare le pensioni arretrate almeno alla metà di tutti i pensionati russi.

La malinconia forse viene al giornalista russo dal lontano ricordo di Boris Eltsin che, parlando alle folle moscovite a russe, quando ancora era un reietto del partito comunista, tuonava contro i privilegi della nomenklatura.

Si racconta anche - sempre sulla Komsomolskaja Pravda, il cui pacchetto azionario, detto per inciso, appartiene ora al Gasprom, l'ex protettorato energetico di Viktor Cernomyrdin - che quando l'aereo è finalmente atterrato a Mosca, in ottobre, la figlia di Eltsin, Tatiana, ha dato disposizioni affinché gli operatori della tv andassero a riprenderlo. Non perché venisse mostrato

al pubblico. Dio ne guardi, ma affinché il padre-presidente, ancora inavvenente, potesse darli un'occhiata. Pare che sia rimasto scontento.

Con grande sollievo delle centinaia di persone che hanno seguito i lavori, che si sono presi le tangenti sulle spese, che hanno fatto la spola - a spese dei pensionati russi e dei contribuenti tutti - tra Mosca e Amsterdam e tra Mosca e Basilea.

Ma, contrariamente ai luoghi comuni sulla puntualità svizzera, quelli di Basilea hanno impiegato non tre mesi ma nove per far rinascere bello e lussuoso l'aereo di zar Boris. E nel frattempo i motori - che devono, in

base alle istruzioni, essere periodicamente accesi - si sono guastati per inattività. All'arrivo a Mosca li si è dovuti cambiare tutti e quattro, per sicurezza. Aggiungere altri quattro milioni di dollari. E un'altra decina li si dovrà pagare alla consegna del secondo Iliushin-96-300 di Boris Eltsin. Già, perché il presidente deve avere un secondo aereo di riserva, uguale al primo in tutto e per tutto, in caso di imprevisti o di guasti. Le linee di montaggio di Voronezh sono già impegnate per la bisogna.

Dunque il 1997 Boris Eltsin potrà finalmente volare all'altezza dei suoi desideri, su un liner che avrà poco da invidiare a Air Force One dell'amico Bill. Sono ormai lontani i tempi in cui zar Boris doveva accontentarsi di volare sull'Iliushin 62 M. Che odiava, anche perché era stato l'aereo di Gorbaciov, presidente dell'Urss. Vecchio aereo, che doveva fare uno scalo ogni volta che attraversava l'Oceano, stretto, scomodo. L'unica cosa di quel quadrimotore a reazione degli Anni '60 su cui non si poteva dire nulla, l'unica cosa ineccepibile anche per Boris Eltsin, era che ci si poteva fare sopra delle belle dormite. Come dimostrò l'atterraggio a Shannon, di ritorno da Halifax, quando neanche il premier irlandese ai piedi della scalletta riuscì a svegliare il primo presidente eletto dal popolo russo.

Giulietta Chiesa

IL CASO

LA PRIMA VISITA DOPO L'OPERAZIONE

MOSCA
TANTI brindisi alla salute e all'amicizia, baci e abbracci davanti alle telecamere tra Eltsin e Kohl arrivato ieri a Mosca per un vertice lampo con il suo collega russo. Ma l'amico Helmut, come lo chiama affettuosamente il padrone del Cremlino, non è venuto solo a passare un sabato tra le nevi della tenuta di caccia di Zavidovo e congratularsi con Eltsin per la sua guarigione. La tregua delle elezioni presidenziali e della lunga convalescenza dopo l'operazione al cuore è finita e il Presidente russo ritorna a sentire la pressione dei suoi partner occidentali sull'allargamento della Nato.

Una prospettiva che in Russia viene accolta con ostilità e alla quale Eltsin si oppone a gran voce. È l'obiettivo principale della missiva del cancelliere tedesco - ormai ambasciatore fisso e privilegiato dei Paesi più potenti del mondo al Cremlino - era proprio quello di cercare di persuaderlo a cedere e ad acconsentire all'adesione all'Alleanza atlantica dei Paesi ex satelliti dell'Urss.

Ma si è trattato di un mezzo fal-



Dopo un anno di lavori, lunedì prossimo Eltsin avrà il nuovo aereo presidenziale

Dal leader russo un altro «niet» all'ingresso di Varsavia, Praga e Budapest nell'Alleanza

limento. Un'ora e venti minuti di colloquio a quattro occhi ha avuto, come unico risultato dichiarato, la decisione di «proseguire i negoziati». Le divergenze sul problema rimangono rilevanti, ha poi spiegato Kohl alla conferenza stampa prima di ripartire per la Germania. La Nato infatti è fermamente decisa ad accettare le richieste di ade-

sione della Polonia, dell'Ungheria e della Repubblica Ceca. Mosca ripete altrettanto deciso il suo «niet» chiede che prima di tutto la Nato firmi con la Russia un accordo speciale di cooperazione.

A Kohl non è rimasto altro da fare che promettere di riferire il parere dell'amico Boris ai suoi colleghi d'Europa e America. Ai quali

non rimane molto tempo per vincere l'opposizione della Russia. Il 9 luglio prossimo infatti il vertice della Nato a Madrid si dovrà pronunciare sull'adesione di nuovi membri. Un'occasione per far cambiare idea a Eltsin potrebbe essere la sua visita in Germania ad aprile - forse la prima uscita all'estero dopo la malattia - durante la

quale riceverà il premio dell'«Uomo dell'anno».

Senza dubbio - anche se non l'ha detto - Kohl riferirà pure delle condizioni di salute in cui l'ha trovato. Il cancelliere tedesco è infatti il primo leader occidentale ad aver incontrato Eltsin dopo che il Presidente russo è stato dimesso dall'ospedale in seguito a un intervento

Kohl ambasciatore Nato non fa breccia a Mosca

LAVORATORI IN IRAN

«Via un milione di stranieri»

TEHERAN. Entro ieri circa un milione di stranieri, in maggior parte afgani, che avevano un'occupazione in Iran, dovevano essere licenziati dai loro datori di lavoro. Questo, almeno, è quanto disposto dal ministero del Lavoro, che vuole così combattere la disoccupazione che colpisce gli iraniani. Secondo il governo, la maggior parte dei lavoratori stranieri non ha permesso di soggiorno o di lavoro. Per questo, un mese fa, ha emesso un ultimatum. «Tutti i datori di lavoro - ha affermato il direttore generale del ministero del Lavoro, Mustafa Musavi, citato dai giornali - dovranno sostituire gli stranieri con iraniani a partire dal 5 gennaio». Difficile applicare in tempi così brevi la nuova disposizione: gran parte della manodopera impiegata nell'edilizia, nell'agricoltura, nei lavori domestici e in altre attività pesanti è composta proprio da afgani rifugiatisi in Iran. [Ansa]

di bypass multiple. Una vicenda in cui Kohl, il politico europeo più vicino al Cremlino, ha svolto un ruolo significativo. È stato lui a spedire a Mosca due dei migliori specialisti tedeschi di cardiologia ad assistere Eltsin e a proporgli - un'offerta che ieri ha rinnovato - un periodo di riabilitazione in una clinica in Germania.

Secondo alcuni, sarebbe stato proprio il cancelliere tedesco a convincere il presidente russo ad affidarsi ai ferri del chirurgo. Fatto sta che Kohl è ormai un ospite fisso di Zavidovo, la dacia preferita di Eltsin, a un centinaio di chilometri dalla capitale russa. L'ultima volta che ci era stato fu nel settembre scorso, pochi giorni dopo l'annuncio che zar Boris si sarebbe fatto operare. Ufficialmente venne a infondergli un po' di coraggio. Ma il leader dei comunisti russi Zjuganov giura che il vero motivo di quella visita di Kohl fosse un altro: prendere in consegna la «valigetta nucleare» di Eltsin per conservarla in mani sicure finché non fosse guarito.

Anna Zafesova

USA

Un invito che ha suscitato qualche ironia a causa della fama di dongiovanni del Presidente

Clinton predica l'astinenza ai più giovani

Alla radio contro la piaga delle gravidanze adolescenziali

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Rinunciate al sesso!». Un po' a sorpresa, Bill Clinton predica l'astinenza per combattere la piaga delle gravidanze adolescenziali. Conversione wojtyliana? Forse.

Ma ieri il consueto discorso radiofonico di fine settimana aveva comunque un sapore paradossale vista la reputazione poco monastica del Presidente.

Dal suo «buen retiro» nelle Isole Vergini, Clinton ha sottolineato con soddisfazione che durante la sua amministrazione le gravidanze giovanili sono in realtà diminuite in 37 Stati. «Ma il numero di gravidanze tra i teenager è ancora molto, troppo alto», ha aggiunto. «Troppi bambini fanno bambini nel nostro Paese».

La lotta alla gravidanza

giovanile va dunque rafforzata, ha insistito il Presidente. E il modo migliore per farlo è quello di convincere i giovani ad astenersi dal sesso. Bisogna che capiscano, ha spiegato Clinton ai suoi radioascoltatori, «che è sbagliato rimanere incinta o diventare padre senza essere sposati. Senza essere pronti ad assumere le responsabilità di una famiglia. Studiare, prepararsi al lavoro: questi sono gli obiettivi che vanno invece incoraggiati».

Il problema delle gravidanze giovanili negli Stati Uniti, nonostante i progressi degli ultimi anni, rimane molto acuto soprattutto tra i neri e gli ispanici nelle fasce più povere dei grandi agglomerati urbani.

Una serie di programmi federali varati dall'amministrazione Clinton per ridurre il fenomeno è da tempo sotto



Il presidente americano Bill Clinton invita i giovani del suo Paese all'astinenza sessuale (FOTO REUTERS)

il tiro dei repubblicani, che li considerano un peso sul bilancio del sistema assistenziale.

Ma il Presidente è deciso ad andare avanti lungo questa strada, rafforzando alcuni programmi per la lotta alle gravidanze giovanili.

Una iniziativa prevede che almeno il 25 per cento delle comunità americane abbiano programmi educativi e consultivi per evitare che giovani

e giovanissime ragazze rimangano incinte.

Ora anche una serie di nuovi progetti-pilota che puntano ad «insegnare» a propagandare l'astinenza tra i giovani saranno finanziati con fondi federali.

La prima impressione è che per convincere il Congresso repubblicano ad approvare queste misure assistenziali, Clinton abbia volutamente messo l'accento sull'elemento morale della sua nuova campagna. Elemento morale che dovrebbe suscitare l'approvazione di molti repubblicani.

Ma il sostegno alle importanti misure di Clinton rischia in alcuni casi di essere venato di sarcasmo vista la reputazione tutt'altro che irreprensibile del Presidente nel campo della moralità sessuale.

Andrea di Robilant

PRAGA

L'attrice Dagmar Veskmova lo aveva assistito durante la lunga malattia

Il matrimonio segreto di Havel

Tra pochi intimi ha sposato la nuova compagna

BOHN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vaclav Havel si è sposato ieri pomeriggio nel municipio di Praga con l'attrice Dagmar Veskmova. In segreto e alla presenza di pochi amici, anche se del matrimonio del Presidente - ancora convalescente dopo l'asportazione di un cancro ai polmoni che aveva fatto temere per la sua vita - si parlava ormai da tempo. Havel, che ha da poco compiuto sessant'anni, non aveva infatti mai nascosto la relazione con Dagmar Veskmova, sviluppatasi dopo la morte della prima moglie Olga, nel febbraio dell'anno scorso.

La nuova First Lady ceca, che ha preso il cognome Havlova alla maniera slava, ha 43 anni e una figlia di venti, nata da un primo matrimonio finito in divorzio sedici anni fa. Ha studiato all'Accademia di arte musicale di Brno, e dal 1980 fa parte del

«Divadlo na Vinohradech», una delle compagnie teatrali più acclamate del Paese. Nonostante la sua popolarità e le sue apprezzate qualità artistiche, le sarà difficile far dimenticare ai ceki Olga, una figura molto amata ancora oggi e ricordata con affetto per il suo impegno politico e sociale. Lo stesso Havel le ha reso omaggio nel suo messaggio radiofonico di Capodanno, ricordando con commozione i trentadue anni di vita in comune.

Dagmar Veskmova aveva assistito regolarmente Havel durante la recente malattia: e qualche giornale straniero, pubblicandone le foto al capezzale del Presidente, l'aveva presentata come la sua infermiera personale alla Clinica universitaria di Praga, dove l'intervento era stato eseguito poco più di un mese fa, e dove un improvviso aggravarsi delle sue condizioni aveva fatto temere il peggio. Soltanto da un paio di settimane

le condizioni del presidente-poeta sono migliorate, e soltanto da qualche giorno Havel è tornato a comunicare normalmente. Per tre settimane aveva potuto esprimersi soltanto per iscritto, dopo essere stato collegato a un respiratore artificiale: un intervento che aveva richiesto la tracheotomia. Il peggioramento era stato provocato da un'infezione al polmone sinistro, risparmiato dal tumore, e aveva colto i sanitari di sorpresa. L'intervento era infatti riuscito alla perfezione, e la prognosi era considerata molto favorevole, anche perché il tumore - che aveva un diametro di appena quindici millimetri - era stato scoperto nella sua fase iniziale, e non aveva ancora intaccato altri organi. Se non ci saranno nuove complicazioni Havel potrà tornare al lavoro entro la fine di gennaio.

Emanuele Novazio

REPORTAGE

La rete urbana degli approcci passa attraverso pub e sale da tè ma soprattutto in librerie e musei

NEW YORK
 A mesi corse le strade di Manhattan a piedi, ho dimenticato che cosa voglia dire avere la macchina, frequento poco la metro e quasi per niente i taxi, esattamente come milioni di altri individui che alla fine si sentono come fratelli sconosciuti, ma strettissimi.

Potrei dire di conoscere ormai tutte le facce di Manhattan e di saperle dividere per generi, famiglie, età, peso, velocità pedonale, grado di depressione o di arrivismo, religione, colore, abbigliamento e stato sociale. E anche di appartenere alla conventicola di chi sa riconoscere le strade dall'odore, che è sempre e comunque un odore umano, derivato dalle saponi, sfatato dalle porte o dai vapori, ma collegato alla vita. Dunque anche un odore erotico. Chiunque ami Manhattan, sa che questo luogo è un corpo abitato da corpi che non dal ristoranti vegetariani, italiani o giapponesi, dalle profumerie, dai pub insieme ai vapori degli hamburger sui carrelli, delle salumerie coreane d'angolo con la frutta tropicale esposta sotto la neve, o l'odore della Sesta in prossimità della salumeria Balducci's o del mercatino in cui si espongono Paperino e Clarabella in plastica degli Anni Cinquanta, insieme agli abat-jours liberty sotto la pioggia che non ha lo stesso sapore del nevischio che sparge su Park Avenue una vaniglia di odore dialettico che sa anche di pelliccia e di tarne.

E' l'odore di questa città che conduce alla curiosità sull'amore: l'amore a New York nell'età di William Jefferson Clinton e del sindaco Rudolph Giuliani.

Dove e come si ama? Apparentemente nessuno guarda in faccia nessuno e sembra accorgersi che qualcun altro esista, in quella corsa collettiva di individui chiusi, nella folla: pesci in un acquario a compartimenti stagni.

Corteggiamenti stradali? Impossibile, impensabile, inutile. A New York è entrato in uso il comportamento ratificato dalla nuova giurisprudenza delle molestie sessuali: anche a lasciar passare una signora davanti alla porta di un ascensore c'è da giocare la reputazione.

Si trovano in libreria eccellenti manuali che spiegano i protocolli di comportamento per usare l'amore nella Grande Mela. Ed è quindi consigliabile prima di tutto andare a sfogliarli, ovviamente da Rizzoli sulla 57. L'amore è regolato come il traffico, ha le sue fasce orarie, il suo galateo (specialmente fra sconosciuti che cercano sconosciuti), i suoi luoghi e una ben de-

Qui a destra una veduta di Lower Manhattan e del porto di New York dalla Brooklyn Promenade e nelle foto piccole due immagini di incontri nella «Grande Mela»



Il più vasto luogo di messaggi erotici è la balastra del Metropolitan Museum quando funziona il caffè ai tavoli con il quartetto d'archi qui il codice di corteggiamento garantisce sempre una via d'uscita

scritta gamma di situazioni possibili e desiderabili. Naturalmente c'è anche spazio per l'estro e l'avventura, ma molto meno di quanto gli affrettati turisti possano immaginare. New York è, insieme, porcona e vittoriana.

Intanto, bisogna sapere che la città si considera asessuata nelle ore di lavoro e di scuola. Pesa una forte inibizione a corteggiare ed



New York, la città dell'amore

Ma anche il flirt è regolato come il traffico

essere corteggiati nei momenti non previsti. I maschi italiani cadono spesso in inganno: guardano intensamente negli occhi una newyorchese che pensano di corteggiare, ed ecco che quella per tutta risposta sorride cordiale. Quel sorriso non è un invito. Semmai, una difesa. Vuol dire: mi imbarazzo, sorrido per significare che questa partita di sguardi è conclusa e non ha seguito.

Regola prima: questa è una città dove qualsiasi rapporto umano è previsto, catalogato e regolato da norme. Non si parla soltanto di sesso, ma anche di relazioni di amicizia, flirt aperti o chiusi a possibili sviluppi, conoscenze caste e colte, tutte le forme di possibile solidarietà e compagnia.

L'importante, ed è questo l'aspetto più americano della faccenda, è parlare chiaro: cerchi l'amore della tua vita? Benissimo, ecco il testo da far pubblicare negli appositi annunci personali dei giornali cittadini (il «New York Post» in particolare, e poi «Time Out» e il «Village Voice», ovviamente).

Cerchi, viceversa, sesso e libidine allo stato puro? anche in questo caso ci sono regole, luoghi, parole. Mi sto riferendo, ovviamente, alla rete dei rapporti umani non mercenari e non collegati con i locali notturni. Sugli amori mercenari e i

suoil luoghi di esercizio (clandestino) è calata da ottobre la marea del sindaco Giuliani che sta bonificando la città con pugno di ferro e senza dare troppo nell'occhio.

La rete urbana degli approcci corre lungo le sale da tè e le caffetterie, ma principalmente nei luoghi in cui è possibile simulare un atteggiamento colto: banchi di vendita di dischi di musica classica, librerie in cui sia possibile consultare anche per ore i libri esposti, biblioteche pubbliche e musei. Occorre una certa esperienza cittadina per capire quale luogo di tentazioni e di comunicazioni sia lo shop del Moma al piano terra, da cui si accede senza dover comperare il biglietto.

Il più vasto luogo di scambi di messaggi sentimentali ed erotici è certamente sulla balastra del Metropolitan Museum, dove il sabato e la domenica funziona il caffè ai tavoli con quartetto d'archi e pianoforte. La musica, lo champagne californiano, il cioccolato con panna, le tartine con salmone e i cataloghi delle opere d'arte sono esposti sui tavoli da bistrot e sulle sedie con sapienza seduttiva: invitano all'approccio formale e permettono di sottrarsi fulmineamente ai seccatori.

Se si addestra l'occhio alla frequenza e all'intensità dei messaggi



scambiati con gesti e con sguardi (tutti molto casti e ritrosi, ma comprensibili) si può imparare a leggere l'insieme dei codici che regolano il corteggiamento in questo angolo (vastissimo) del mondo. E sono codici delicatamente tassativi elaborati in modo tale da permettere sempre una via d'uscita, evitare gli imbarazzi, garantire il rispetto reciproco.

Per capire bisogna addestrarsi sugli annunci personali, un genere di letteratura che nelle forme di Manhattan è da noi del tutto sconosciuto.

Gli annunci sono divisi per categorie di ricerca: donne che cercano uomini, uomini che cercano donne, donne che cercano donne. Ma i cercatori di sesso e di sentimento non si dividono soltanto per inclinazioni erotiche: è obbligatorio anche dichiarare se si è bianchi, neri, ebrei, latini (cioè di lingua spagnola), musulmani, cattolici, atei, credenti e se si vuole un partner della stessa etnia o religione. Molti inserzionisti dicono che va bene qualsiasi razza, religione e cultura. Ma altrettanto sono quelli di chi si sente sicuro soltanto fra creature della propria specie e non vuole sorprese. Non avere e non dare sorprese, è la regola fondamentale.

E' d'obbligo denunciare l'età, indicare la fascia d'età cercata, gli sport e gli spettacoli graditi, gli hobby, le ore di tempo libero. Anche gli stranieri e i turisti di passaggio possono lanciarsi nel mercatino dell'annuncio personale, ma è bene che conoscano l'etica e l'etichetta di questi approcci e che se la sappiano cavare con caselle vocali e postali, E-mail. E che sia-

no disposti a dire chiaro e tondo quanti soldi hanno in tasca, che genere di relazione vogliono allacciare.

Inserzioni e manuali indicano i luoghi preferiti per i primi incontri: al primo posto il bar di quercia dell'hotel Plaza, dopo le sei di pomeriggio. Poi le birrerie dei maggiori pub, a cominciare da «Clarcks» e da «Smith & Wollensky» sulla Terza, fino alla cornice di baretti alla francese salendo sulla Seconda, per restare a Midtown.

Gli approcci sono sempre formali e rassicuranti. Gli appuntamenti vengono sempre offerti dalle donne e non dagli uomini: sarà lei a chiedere il numero di telefono e a chiamare. Mai lo stesso giorno. E generalmente neppure il giorno dopo.

I teoreti del «dating», la scienza degli appuntamenti e dei rapporti sociali e sessuali collegati con le uscite, sono in genere d'accordo nel dire che la terza uscita serale (il lunch di mezzogiorno non fa punteggi) contiene implicitamente l'accettazione di un rapporto sessuale, ed è considerato molto cauto, arrivati al dunque, mostrarsi sprovvisti di un recentissimo certificato anti-Aids e di profilattici.

Paolo Guzzanti

POLITECNICO DI BARI

Estratto di bandi di gara

Con l'esplicito di n. 2 distinti appalti concernenti, il Politecnico di Bari intende affidare i seguenti appalti:

1) fornitura, installazione, avvio e manutenzione del software applicativo per l'automazione delle aree applicative Affari Studenteschi e Didattici (Assdi) e Biblioteca e Contabilità (Bic) dell'Amministrazione Centrale, con transizione estemporanea della gestione del sistema informatico (outsourcing), basata, per l'Assdi, sull'impiego del software attualmente in uso e di altro che ne riproduce le modalità d'uso e l'interfaccia utente e, per la Bic, sull'impiego di software strettamente integrati al precedente. L'importo a base di appalto è di Lit. 1.380.000.000 oltre I.V.A. e così suddiviso:

- canone complessivo outsourcing di tre anni: Lit. 1.200.000.000.

- fornitura software applicativo: Lit. 140.000.000.

- canone manutenzione per due anni software applicativo: Lit. 40.000.000.

La gara, esposta ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 371/82 e con le modalità di cui al Dacc. Lgs. 157/95, sarà aggiudicata con il criterio di cui all'art. 23, comma 1, lett. b) dello stesso Dacc. Lgs. 157/95.

2) fornitura, installazione, avvio e manutenzione delle reti di trasmissione costituite da reti locali Ethernet collegabili, mediante concentratori a commutazione (switch Ethernet) su un nodo della costituzione dorsale ATM (backbone) del Politecnico. L'importo a base di appalto è di Lit. 550.000.000 oltre I.V.A. e così suddiviso:

- fornitura in opera: Lit. 450.000.000.

- canone manutenzione per due anni: Lit. 100.000.000.

La gara, esposta ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 371/82 e con le modalità di cui al Dacc. Lgs. 157/95, sarà aggiudicata con il criterio di cui all'art. 16, comma 1, lett. b) dello stesso Dacc. Lgs. 157/95. La scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione è, distinta per ciascuna gara, e perentoriamente fissata alle ore 12,00 del 5 febbraio 1997.

I requisiti e le modalità di partecipazione sono rispettivamente indicati nei due bandi di gara pubblicati sulla G.U.R.L. - prima il n. 305 del 31.12.96, e poi nell'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E. il 21.12.96 ed affissi all'Albo del Politecnico, via C. Ulpiani n. 11 - 70125 Bari.

Il funzionario a cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni è Avv. Andrea, Coordinatore, nell'Ufficio Affari Centrali, via C. Ulpiani n. 11 - 70125 Bari - fax: 080.5460.520. Le richieste di invio non vincolano l'Amministrazione.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO Vittorio Mastrolilli

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
 publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
 10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211



“LA STAMPA IN CLASSE”
 è con Voi
 dal 13 al 18 gennaio.



L'Associazione Paolo Pini organizza il

7° CORSO DI FORMAZIONE DI BASE PER VOLONTARI

Responsabili del corso

dott. Laura Stellatelli e dott. Roberto Cerabolini - psicologi psicoterapeuti
 Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina dell'Università di Milano

Finalità del corso

Fornire conoscenze mediche e psicologiche per affrontare i problemi inerenti alla malattia cronica in età evolutiva e la sua incidenza sulle relazioni familiari.

Durata

Tre mesi.

Frequenza

Una volta alla settimana dalle 18,00 alle 20,00

Ammissione

Il corso è riservato a tutti coloro che si impegnano a svolgere attività di volontariato presso l'associazione. Per l'iscrizione al corso è richiesta la compilazione di un questionario personale.

Requisiti minimi

Disponibilità a fornire assistenza domiciliare a bambini e adolescenti malati cronici per una o due mezzette giornaliere alla settimana per due anni. E' un requisito preferenziale la disponibilità di un mezzo autonomo. Al termine del corso, dopo un colloquio motivazionale e di idoneità verrà rilasciato UN ATTESTATO DI FREQUENZA.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

02.864097 NUMERO VERDE 167010474

Via dei Chiostrini, 1 (angolo via Solferino) 20121 Milano

Ma il governo mostra delusione per i tempi lunghi del viaggio papale

Ruini nel tempio della rivoluzione

Incontro a Cuba tra il cardinale e Castro

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Fidel Castro ha incontrato il cardinale presidente della Cei e vicario del Papa nella diocesi di Roma, Camillo Ruini. La televisione cubana ieri ha dato con molta enfasi la notizia, mostrando il Presidente soddisfatto e sorridente accanto all'alto prelato italiano, in visita ufficiale a Cuba e all'arcivescovo di Cuba Jaime Ortega. La prima volta che il leader massimo riceve un membro del collegio cardinalizio del Vaticano nel «Palacio de la Revolución». Ma sia il governo sia la Chiesa cubana non nascondono una certa delusione per la data della prossima visita di Giovanni Paolo II nell'isola annunciata pubblicamente dallo stesso monsignor Ruini nel corso della messa notturna nella cattedrale dell'Avana: il Pontefice polacco varrà a Cuba nella seconda metà di gennaio 1998, dice il cardinal Ruini nel suo lungo discorso dal pulpito. Dunque verrà, ma fra più di un anno.

Ruini parla di pace mondiale e del Giubileo, parla di perdono e di dialogo, parla di superamento del passato e di purificazione della memoria. E alla fine dà l'annuncio. La folia di fedeli ringrazia con uno scroscio di applausi. La cattedrale è gremita di donne e uomini di ogni età, molti dei quali ostentano sul petto la croce. Fedeli che pregano, guardano, seguono lo spettacolo della messa solenne officiata dallo stesso cardinal Ruini, che ha al suo fianco il nunzio apostolico monsignor Beniamino Stella e l'arcivescovo di Cuba monsignor Jaime Ortega.

Lo stesso Ortega che ora, per attenuare l'impatto della notizia, precisa in un comunicato che «inizialmente si era pensato alla seconda metà di novembre del 1997» e che «si tratta solo di un ritardo di poche settimane». Una nota della Chiesa cattolica cubana pubblicata sul giornale ufficiale *Granma* è più esplicita. Spiega che il programma di viaggi del Santo Padre quest'anno era già molto intenso ed era scontato che la visita non avrebbe potuto cadere nel primo semestre del '97. D'altra parte si fa notare che l'estate poi è troppo calda. E in novembre il Papa aveva già in programma un viaggio in Brasile. «Mentre è stato deciso che quello del Santo Padre a Cuba sarà un viaggio esclusivo, un viaggio diretto Roma-Avana e ritorno.



Qui accanto il cardinale Camillo Ruini e il leader cubano Fidel Castro si stringono la mano. Nella foto sopra, Giovanni Paolo II

La messa nella cattedrale stipata di folla che ostenta crocifissi al collo

Questo per sottolineare l'importanza attribuita dalla Santa Sede alla sua prima visita nella Cuba di Fidel Castro. E sulla stessa «esclusività» della visita insiste la nota del governo cubano, che campeggia sulla prima pagina dello stesso giornale.

Eppure la delusione resta palpabile fra i preti come fra i diplomatici e fra la gente. «Il 1997 sarà un anno molto importante per la Chiesa cubana perché sarà l'anno della preparazione dell'attesa visita del Papa», si consolano i sacerdoti locali uscendo dalla messa. Mentre fonti diplomatiche citate dall'agenzia *France Presse* parlano delle possibili ripercussioni politiche della dilazione del viaggio, e sottolineano che la situazione internazionale fra un anno potrebbe essere già cambiata. L'allusione è naturalmente all'embargo degli Stati Uniti che strangola Cuba e frustra gli sforzi del «nuovo corso» economico e politico cubano.

Maria Grazia Bruzzone



FRANCIA

Donna arrestata col compagno

«Ho sepolto vivo il mio bambino

PARIGI. Una giovane coppia è stata arrestata ieri a Millau (Francia del Sud) dopo che la donna si era presentata alla polizia confessando di aver sepolto vivo, più di un anno fa, il suo bambino appena nato.

Il 1° ottobre 1995 Helene Charrier, 20 anni, partorì da sola nella sua casa di Millau. Poi, col suo compagno José Mario dos Santos Alves, portoghese di 22 anni, salì sulle colline nei dintorni della città e seppellì il bambino in una buca scavata dall'uomo.

La ragazza ha raccontato che il bambino, quando è stato messo nella buca, piangeva. Il padre del bimbo ha invece ammesso solo di aver «sentito un respiro».

L'uomo è stato accusato di omicidio di minore mentre Helene Charrier è accusata di complicità.

La donna ha rivelato l'assassinio del figlioletto, presa dal rimorso dopo che ormai da alcuni mesi viveva da sola, essendo finita lo scorso giugno la sua storia con il portoghese.

[Ansa-Alpi]

CANADA

Dieci miliardi, dividerà con gli amici

Malata di Aids sbanca il lotto

MONTREAL. Una ammalata di Aids sprovvida del denaro per curarsi è diventata miliardaria vincendo 7,3 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire) nella prima estrazione del lotto del 1997 in Canada.

«Non sono mai stata fortunata», ha detto Antoinette Distilio, 51 anni, che vive in un ospizio per i malati di Aids a Montreal. Comossa, la donna ha anticipato che diventerà la fortuna tra amici, parenti e una fondazione per le ricerche sull'Aids. «Voglio rimanere quella che sono», ha detto tra le lacrime in una conferenza stampa. «Spero in una vita migliore per me e per i miei amici, non so per quanto», ha aggiunto Antoinette Distilio, che aveva acquistato il biglietto vincente il giorno di Capodanno.

La donna si stava recando a giocare a tombola ma ha perso l'autobus. «Allora sono entrata in un supermercato - ha detto - dove ho comprato un solo biglietto con i numeri vincenti, il 6 e il 49».

[Ansa]

SERBIA

Si dimette il sindaco di Belgrado. Draskovic: tutta colpa della first lady

Milosevic, la svolta sospetta

Washington: «Il regime fa promesse a vuoto»

ZAGABRIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tentativo di Slobodan Milosevic di trovare un compromesso con l'Occidente riconoscendo soltanto una piccola parte della vittoria dell'opposizione serba alle elezioni amministrative dello scorso 17 novembre è stato duramente criticato dalla comunità internazionale. Oltre alla stessa Ocas che ha invitato ancora una volta il presidente serbo ad avallare tutti i risultati elettorali, anche Washington, Parigi e Bonn hanno ammonito ieri Milosevic. Riferendosi alla lettera che il ministro degli Esteri di Belgrado, Milutinovic, ha mandato all'Occidente, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Nicholas Burns, ha dichiarato che, a giudizio degli Usa, «non contiene delle promesse a vuoto» riguardo all'impegno della Serbia verso la democrazia. «La lettera non ha risposto seriamente alle raccomandazioni stilate nel rapporto di González» ha detto Burns, accusando Milosevic di non aver voluto risolvere le questioni principali che hanno condotto alla crisi politica di Belgrado. «Ecco perché gli Stati Uniti ripetono il loro appello alle autorità serbe affinché riconoscano tutti i risultati delle elezioni di novembre». Come conseguenza diretta, gli americani manterranno le sanzioni contro Belgrado, compreso il veto all'accesso serbo alle istituzioni finanziarie internazionali.

«Il più presto possibile, completamente e senza reticenze». Questo, in sintesi, il messaggio mandato ieri a Milosevic dal ministero degli Esteri francese che chiede a Belgrado il riconoscimento inno-



Il leader dell'opposizione Vuk Draskovic fra i manifestanti per le vie di Belgrado (foto Reuters)

diato «assoluta della vittoria elettorale della coalizione di opposizione «Zajedno». Parigi vuole che il presidente serbo accetti tutte le richieste dell'Occidente, ha detto il portavoce del ministro de Charette. Un appello simile è giunto dalla capitale tedesca.

Anche ieri, nella piazza della Repubblica, a Belgrado, è stata organizzata la manifestazione quotidiana di protesta. Le autorità hanno annunciato che le elezioni verranno ripetute nella città di Misk, ma i leader di Zajedno non ne vogliono sentir parlare. «A Misk abbiamo vinto, e vogliamo il rispetto della volontà popolare», ha ripetuto Vuk Draskovic, capo del partito del rinnovamento serbo. Non appena il regime avrà riconosciuto la nostra vittoria nelle quattordici città della Serbia, compresa Belgrado, cesseremo di manifestare, ha detto Draskovic.

Nei suoi ultimi discorsi, il leader dell'opposizione ha attaccato soprattutto il JUL (la sinistra jugoslava unita), il partito guidato dalla moglie del presidente serbo,

MAGHREB

Dagli integralisti In Algeria altri dieci decapitati



Il leader dell'opposizione Vuk Draskovic fra i manifestanti per le vie di Belgrado (foto Reuters)

ALGERI. Il Gruppo islamico armato (Gia) ha sgozzato e decapitato dieci persone in due distinti episodi avvenuti attorno a Capodanno. Nel primo eccidio, cinque muratori sono stati massacrati a Douaouda, 30 km a Ovest di Algeri, nella notte tra il 31 dicembre e il primo gennaio. Lo ha riferito ieri il quotidiano indipendente «El Watan» precisando che la nuova strage è avvenuta all'interno del cantiere in cui gli operai lavoravano. Due notti dopo (fra il 2 e il 3 gennaio), riferisce un altro quotidiano, «Le Matin», altre cinque persone, dei contadini, sono state uccise a Boudouaou, 50 chilometri a Est della capitale.

Gli algerini hanno passato la notte dell'ultimo dell'anno (tracollo cristiano e comunque occidentale) in vista agli integralisti musulmani nel timore di nuove azioni del Gia, che ha intensificato la sua attività negli ultimi due mesi in concomitanza con il referendum con cui è stata cambiata la Costituzione.

Secondo fonti giornalistiche e dei servizi di sicurezza sono oltre duecento le persone uccise in attentati in questi ultimi due mesi. Stando a stime occidentali, dal 1992 a oggi i morti per terrorismo e repressione sono stati in Algeria oltre 50 mila.

Ieri si è saputo che riapparirà tra breve in edicola il quotidiano algerino «La tribune» chiuso dalle autorità di polizia - provvedimento confermato poi dalla magistratura - il 4 luglio scorso per «vilipendio dell'emblema nazionale». Sono già stati tolti i sigilli dalla sede del giornale.

Ingrid Badurina

PALESTINA

Anche l'Egitto frena Hebron, è stallo Clinton invita Arafat in America



Il leader dell'opposizione Vuk Draskovic fra i manifestanti per le vie di Belgrado (foto Reuters)

TEL AVIV. Una nuova crisi di fiducia fra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il premier Benjamin Netanyahu è tornata ad impedire ieri la conclusione dei negoziati su Hebron, quando ormai sembravano essere giunti sulla linea del traguardo. In un nuovo tentativo di sbloccare la situazione, il mediatore statunitense Dennis Ross ha incontrato nelle ultime ore per due volte sia Netanyahu (a Gerusalemme) sia Arafat (a Gaza), e ha recapitato al presidente palestinese un invito del presidente Bill Clinton a recarsi a Washington in visita ufficiale.

Ma alle lusinghe americane fanno da contrappeso a Gaza le pressioni arabe.

In primo luogo quelle egiziane: in un'intervista alla televisione di Stato il presidente Osn Mubarak ha di fatto inchiodato Arafat affermando a suo nome che i palestinesi non potranno firmare l'accordo sul ritiro parziale da Hebron se non «accettano in anticipo le date e le dimensioni del tre ridisplegamenti militari israeliani in Cisgiordania (che dovrebbero concludersi comunque entro il 7 settembre 1997) e se non avranno garantita una presenza militare nella moschea Ibrahim (la tomba dei Patriarchi) di Hebron.

Anche Netanyahu, che la settimana scorsa sembrava lanciato verso una firma a malincuore degli accordi su Hebron deve adesso vedersela con una fronda interna sempre più agguerrita.

[a. b.]

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancata

avv. Angelo Lobina

Lo annunciano la moglie, le figlie con i gemelli, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 7 gennaio ore 11,45 nella parrocchia Immacolata Concezione a San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 gennaio 1997.

L'Associazione Oasi e l'Operazione Morte Grosso S. Paolo si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amico ANGELO.

Ciao, ANGELO. Gli amici: Panaglini, Minelli, Tempesta, Trovati.

Elda e Laura Como partecipano, con infinita tristezza, al dolore di Lella, Paola, Franco e Anna Maria per la scomparsa dell'amico ANGELO.

Enrico, Adriana e Mario, sono vicini con immenso affetto.

La famiglia Florio e Crisafulli, partecipano commosse.

I cugini Eddy Pine Pietro Bracco con le rispettive famiglie sono vicini a Paola e Savino Bracco.

Sono vicini a Lella gli amici: Domenico e Floriana Fontolan, Piero e Vanna Ternavasio, Mario e Barbara Montanari, Aldo e Graziella Banno, Oronzo e Mariaferosa Cuccorone, Ermale e Eliana Pellicciotti, Emilio e Pasquella Canovese, Saverio e Marisa Greco, Carmelo e Costantina Manganaro, Piero e Vela Losa, Piermassimo e Emma Massa.

Costantemente è mancata

Antonio Nonne

anni 63.

L'annuncio l'amato nipote Marco con Luciano, Egle, Andrea e Corinna. Funerale lunedì 6 ore 9,35 nella parrocchia di S. Ignazio di Loyola. Tumultazione nel cimitero di Rubiana.

Torino, 3 gennaio 1997.

Anna e Carlo Beltramo affettuosamente partecipano.

E' mancata

Riccardo Gallino

odontotecnico

anni 74.

Lo annunciano: Aldo, Angiolina e Nina, cugini, figliuola e famiglia. Anna e Luciano Rondano, amici tutti. Un ringraziamento particolare a Marina e Laura ed al personale tutto di Villa Rosa. Funerale in Collegio martedì 7 ore 10,30 parrocchia B. V. Consolata.

Torino, 3 gennaio 1997.

Ci ha serenamente lasciati la

MAESTRA

Ermilia Minola

Ne danno l'annuncio le cugine Maria Angela, Germana ed Alessandra con le proprie famiglie. Un particolare ringraziamento al personale dell'Opera Pia Lotti per le cure e le attenzioni prestata. Funerale lunedì 6 gennaio 1997. Cappella interna dell'ospedale Mauriziano.

Torino, 4 gennaio 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mastrelli

Ne danno l'annuncio la moglie Carla, sorella con Sarah e Serena, il papà, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. Funerale lunedì 6 ore 8,15 parrocchia Gesù Crocifisso.

Torino, 3 gennaio 1997.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fassano

Lo annunciano il figlio Riccardo con Giovanna, Deborah e Santina. Funerale martedì 7 ore 11,45 parrocchia San Giorgio.

Torino, 1 gennaio 1997.

Condolenti, Amministratore, Custodi di C.so G. Ferraris, 98 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Alfonso Piccardo

Torino, 4 gennaio 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Guglielmino

ved. Bersano

Lo annunciano nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 gennaio alle ore 11,45 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 gennaio 1997.

E' mancata

Giannino Porzionato

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i suoi cari ringraziando quanti partecipano al loro dolore.

Torino, 1 gennaio 1997.

E' mancata

Renato Zaccaria

reduco d'Africa

di anni 84.

L'annuncio: Teresa, Giuseppe, Mariangela, Andrea, Sara, 4 fratelli e parenti tutti. Funerale in S. Carlo Giovedì 16 c.m. alle ore 8,30 (partenza dall'autostrada via Dio Massa n. 17).

S. Carlo C.so. 4 gennaio 1997.

Costantemente è mancata

Martina Ferini

ved. Ravasso

Lo annunciano i figli Giancarlo e Paolo con le rispettive famiglie. Si ringrazia il dott. Giuseppe Calamuggia. Funerale martedì 7 gennaio ore 11,45 parrocchia S. Teresa dei Bambin Gesù.

Torino, 4 gennaio 1997.

E' mancata

Ada Ceretto

ved. Sola

anni 88.

A funerali avvenuti, addolorati l'annunciano la sorella Liliana, il cognato, nipoti, affettuosi genitori e parenti tutti.

Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Ricchetta

ved. Bonsignori

Ne danno l'annuncio i figli Gianni con Massimo e Giorgia, Pierluigi con Mariangela e Massimiliano i consuegni Rosso e Romano con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento alle signore Montu e Poletto. Funerale martedì 6 ore 8,15 parrocchia Della Pace. La presente è ringraziamento.

Torino, 5 gennaio 1997.

E' cristianamente mancata

Lucia Gorgorino

ved. Pederzoli

A funerali avvenuti lo annunciano: i figli Guido e Franco, le nuore Angela e Nuclea, i nipoti, i cognati, parenti tutti. S. Messa di Trigesima sabato 25 gennaio ore 18 parrocchia S. Paolo Predicatore.

Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata

Giovanni Sandretti

Lo annunciano la moglie con Adriana, Claudio, Federico e parenti tutti. Funerale lunedì 6 ore 8,15 parrocchia San Carlo.

Torino, 3 gennaio 1997.

E' improvvisamente mancata

cav. Andreina Castelli

ved. Trotta

Colerenti ne danno dolore l'annuncio: i nipoti Carlo e Gianni Castelli con rispettive famiglie, lo cognato Nene Castelli e Laura Trotta, il cognato Antonio Trotta con le figlie Tatilde e Margherita e nipoti Fabrizio. I funerali avranno luogo mercoledì 6 gennaio parrocchia San Giorgio ore 11,45 indi si proseguirà per il cimitero di Corio.

Torino, 2 gennaio 1997.

Condolenti ed inquilini di corso G. Ferraris 153 partecipano commossi al dolore dei congiunti.

Marioluisa Ranieri col figlio Mario ricorda la cara zingna ANDREINA.

E' mancata

Onorina Rosso

ved. Naselli

Lo annunciano la figlia Anna con Marina. Un particolare ringraziamento al nipote Maurizio. S. Rosale lunedì 6 ore 17,30 in Parrocchia. Funerale martedì 7 ore 11 parrocchia S. Giuseppe - Collegio, via Veneta 11.

Collegio, 4 gennaio 1997.

Iucella e Michele Bossotti, Gianfil con Paola e Carlotta, Maurizio con Anna sono affettuosamente vicini ad Anna e Marina.

Valeria e Giovanni Martinego partecipano al dolore di Anna e Marina.

Improvvisamente ci ha lasciati

Valerio Balsamo

anni 29.

Lo annunciano: la mamma Anna, il fratello Dario con Maria, Isabella e famiglia, parenti tutti. Funerale martedì 6 ore 14,15 parrocchia Sant'Anna. Non las. offerte ad Ada.

San Mauro Torinese, 3 gennaio 1997.

La Pallavola e gli Amici di S. Anna ricordano con tanta nostalgia l'amico VALERIO.

Improvvisamente è mancata il tanto amato

comm. Daniele Tranta

Lo annunciano famiglia e amici. Funerale martedì 6 ore 8,15 parrocchia San Benedetto. Torino, 5 gennaio 1997.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico DANIELE:

Renato Agnelli

Carlo Angiolini

Renato Bosco

Marco Campione

Pierino Giblin

Bruno Perino

Adina Sartori

Franco Manescalchi

Rinaldo Marcelli.

Franco, Giorgio Campidone e Mario Pira Penna piangono la scomparsa del amico DANIELE e si uniscono al dolore della famiglia.

Buono e paziente nella vita come nella malattia.

cav. Bruno Canna

Lo danno l'annuncio la moglie Margherita Rubatto, la figlia Annamaria con marito Saffroni Grisoni e il piccolo Alberto. I funerali lunedì 6 ore 8,15 presso parrocchia Beati Pancrati via Monte Cengio 6.

Torino, 5 gennaio 1997.

Anna Maria e Giovanni Dolza sono vicini a Margherita e famiglia.

Il tuo ricordo ti sarà caro per sempre. I cognati Franco, Nino Amario e famiglia.

E' mancata la felicità delle persone che amava di più

Carlo Moriondo

Coe grande dolore lo annunciano Marina con Fabrizio e Anna e la signora Maria. La famiglia e l'intera comunità ecclesiale saranno sempre con noi. Un grazie di cuore a tutti gli amici che ci hanno dato vicine negli ultimi difficili mesi. Funerale martedì 6 ore 10 parrocchia S. Maria Maddalena in Poma.

Torino, 5 gennaio 1997.

Con un sorriso Carla Claudio e Barbara ricordano l'amico CICCIO.

Le famiglie Balle e Ambrosio partecipano profondamente al dolore per la perdita del caro CARLO.

Torino, 4 gennaio 1997.

Luziana e Giorgio sono affettuosamente vicini a Marina.

Dino, Miralissa e Simona Sigot piangono.

Carlo Moriondo

Torino, 5 gennaio 1997.

IL CASO

LA STORIA
RISCRITTA

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa si prepara a pronunciare uno storico «mea culpa», in attesa e in vista del Giubileo del 2000, come desiderato da Papa Wojtyla. La commissione storico-teologica, nominata di recente da Giovanni Paolo II, sta gettando le basi per un grande convegno sull'antisemitismo - e di conseguenza sulle sue manifestazioni all'interno del mondo cristiano e cattolico - che dovrà svolgersi a Roma nella seconda metà di quest'anno. E, strettamente collegato a questo tema, la commissione esaminerà il fenomeno della Santa Inquisizione, che in particolare nella Spagna del quindicesimo secolo svolse un ruolo importantissimo nella persecuzione degli ebrei.

Nella sua lettera apostolica «Tertio Millennio Adveniente» Giovanni Paolo II indicava la necessità per la Chiesa di far luce sugli errori commessi nei secoli scorsi, e di pronunciare a questo proposito un sincero «mea culpa». Un concetto analogo, e sviluppato forse con ampiezza maggiore, era contenuto nel messaggio inviato dal Papa a tutti i cardinali, e relativo alla preparazione del Giubileo. Il primo frutto pratico consiste nei due simposi internazionali che la commissione sta, a ritmo serrato, preparando. I convegni dovranno svolgersi «senza preconcetti di sorta», saranno aperti ai più illustri accademici - sia cat-

Due convegni in vista del Giubileo per «analizzare il passato e capire dove ci sono stati errori»

Inquisizione e antisemitismo

La Chiesa prepara il mea culpa

tolici che laici. Spetterà a costoro «stabilire le responsabilità dei cattolici, ed accertare la verità dei fatti, con un'analisi storica senza precedenti». Al termine del lavoro, i 26 membri della commissione elaboreranno due documenti distinti, per consegnarli nelle mani del Papa. Obiettivo dichiarato: aiutare la Chiesa «a chiedere perdono, secondo lo spirito della metanoia», cioè del rinnovamento interiore.

Il primo convegno, centrato sull'antisemitismo, si svolgerà in Vaticano dal 21 ottobre al 2 novembre prossimi, mentre quello sull'Inquisizione è previ-

sto per l'anno successivo. «E' un compito delicatissimo», dichiara monsignor Rino Fisichella, vicepresidente della Commissione - quello che dobbiamo svolgere, perché si tratta di esaminare, senza pregiudizi di nessun tipo, periodi storici molto ampi. Dopo alcune riunioni abbiamo deciso di non focalizzarci su singoli casi emblematici, come Savonarola, Huss, Las Casas o Giordano Bruno. Questi «casi» verranno affidati al vaglio delle autorità diocesane competenti per l'uso. «Abbiamo preferito, invece, interrogarci su tematiche più ampie aventi una valenza uni-

versale. Il problema delle radici dell'antisemitismo, per esempio, non riguarda una zona ristretta e un determinato periodo storico: ha una portata planetaria e va studiato a partire dall'inizio della storia del cristianesimo».

Il simposio toccherà un tema delicatissimo, e nervi scoperti: il problema delle radici cristiane dell'antisemitismo non è ancora ben presente nella dialettica fra ebraismo e cristianesimo. Non sarà semplice, per la commissione storico-teologica, esaminare «asetticamente» i controversi capitoli dell'Inquisizione e del-

l'antigiudaismo.

«Occorre, innanzitutto, cancellare molti luoghi comuni: basti pensare ai tribunali dell'Inquisizione - ha detto ancora monsignor Fisichella - Ci sono molte teorie preconcette che, se seriamente analizzate, non corrispondono poi alla realtà dei fatti. Bisogna quindi essere cauti e cercare di capire in ciò che è consistito l'evento, scandagliando tutti i documenti storici a disposizione. Se dobbiamo chiedere perdono, è necessario capire a fondo perché».

Marco Tosatti



L'arcivescovo Ersilio Tonini

A destra un'immagine del Savonarola



«La musica mi fa vibrare l'anima»

Tonini: la mia amicizia con Muti e De Gregori

Il cardinale: «L'incontro con il cantautore è stato un evento eccezionale, ha una sensibilità acutissima»



A destra il cantautore Francesco De Gregori e in alto il giornalista Enzo Biagi



ni di Asia e Africa avranno un livello di vita sempre più vicino al nostro. Tra cinquant'anni la Germania sarà il sesto Paese, il primo sarà la Cina. Significherà che i Paesi europei del Primo Mondo potranno espandere il loro mercato e la disoccupazione scenderà.

C'è molta disperazione intorno a lei?

«Certo, ma bisogna dire che "il sole sorge al tramonto". Si preannuncia un tempo migliore che dipende dalla nostra volontà».

E la Chiesa?

«Ha il compito di formare la co-

scienza e di estirpare la delinquenza».

Perché profanano le tombe ebraiche?

«Ci sono ancora delle follie. Esistono ragazzi splendidi, e una minoranza che vede nelle imprese più stupide la propria realizzazione. In Inghilterra la delinquenza minorile è il problema più grave per il governo. Bisogna essere stimolati però. Cito l'esempio di un ragazzo drogato: uscito dal carcere ha abbracciato la guardia che lo ha arrestato perché il carcere lo ha salvato. Quel che conta è accendere la scintilla, far capire l'amore, far sentire il rimorso».

Alcuni l'accusano di essere un paladino del «perdonismo», a proposito dei killer che tirano pietre dai cavalcavia.

«Io chiedo perdono, quello è un gesto personale. Io dico che la giustizia deve fare il suo corso. Io invoco la giustizia, ma lasciatemi dire che bisogna occuparsi seriamente dei ragazzi, perché questi delitti non si ripetano».

Lei è un uomo di grandi speranze?

«Ho speranza. Quando ero parroco a Salsomaggiore confessavo cinque o sei ore al giorno d'estate. Ho capito che per grazia di Dio l'uomo è redimibile e può rinascere».

Pensa ancora a Gardini?

«E' una ferita che non si rimarginerà mai. Mia madre perse una figlia di tre anni: prima la sentivo cantare, dopo non l'ho mai più fatta. Non ho il coraggio di pensare alla sua morte. La figlia mi disse: "Spero che il Signore l'abbia perdonato. Penso sia morto per noi". L'ho conosciuto quando le cose andavano già male. Sentii che dovevo intervenire, essere loro vicino. Lui mi telefonava sovente, si confidava. Non ho mai pensato a quel gesto come lo rimprovero perché poi è successo».

Lei è anche amico del maestro Muti.

«Sì, è una persona che non conosce il distacco. Non è romagnolo ma si è adattato benissimo a Ravenna. Tormentato, non può più restare con i suoi. E' un uomo che riflette, con grandi risorse morali».

Lei ama la musica?

«Moltissimo, fa vibrare l'anima, mi piace perché mi fa accorgere che posseggo l'anima. Eliot scriveva: "Noi siamo la musica"».

E l'amicizia con De Gregori?

«Un evento eccezionale. Ho scoperto una sensibilità acutissima. Ho capito che in quell'artista c'è soprattutto l'uomo. Il resto per me è molto importante».

E Enzo Biagi, è sempre un grande amico?

«Ci siamo parlati a lungo anche stamane. Mi ha intervistato per la prima volta a Bologna. Poi partecipai a trasmissioni come "I dieci comandamenti". Li nacque la nostra amicizia. Quando vado a Milano mi fa sempre festa. E' un uomo che ha vibrazioni molto forti, non c'è niente di formale in lui, nessuna piaggeria».

Un augurio per l'anno nuovo?

«Che ogni creatura umana si renda conto del gran bene di cui è portatrice. Lo dico ai giovani. Chiesa, intellettuali, politici e filosofi devono capire che il problema più importante è l'educazione dei ragazzi. Ai giovani dico di ricordarsi del quarto comandamento: "Onora il padre e la madre". Tenetevi stretti: quando ci saranno più avergli dato una qualche consolazione sarà il più gran premio per voi».

Alain Elkann

«La morte di Gardini per me è ancora oggi una ferita che non si rimargina»

Sandra Rizza

DOMENICA CON



SUA Eminenza il cardinale Ersilio Tonini è a Ravenna all'Opera Santa Teresa, dove abita da anni. Lo definisce un piccolo Cottoletto, un luogo dove vivono bambini corrotti, vecchi che non hanno una casa. Una istituzione fondata 70 anni fa, privata e sostenuta dalle offerte dei romagnoli. «Vivo qui dal '75. Ho preferito questo luogo dove mi sento veramente di casa, all'arcivescovado».

Come conduce la sua giornata?

«Se non sono in giro sto qui: studio, prego, confesso, sono a disposizione di chi ha bisogno di essere ascoltato».

Qual è la cosa più terribile?

«Non avere più speranza. La nostra esigenza più forte è il bisogno di valore: padre e madre contano più di chiunque altro perché il ragazzo si accorge che gli vogliono bene e che lui conta per i genitori. Io ho avuto la fortuna di avere un padre e una madre che mi hanno preso sul serio, sempre. Chi pensa di non contare niente ha dinanzi a sé la disperata solitudine. Pavese nel "Mestiere di vivere" dice: "Supponi che ogni cosa che ti riguarda è infinitamente importante. In questo sta il cristianesimo. E per questo non potrai morire"».

Chi era suo padre?

«Era capo hilico nelle stalle dei buoi in una grande fattoria del Piacentino».

E sua madre?

«Una contadina che lavorava nei campi accanto a lui».

Lei era figlio unico?

«No, cinque figli, io sono il terzo. L'esperienza della campagna, le stagioni, la natura, il fatto che mio padre non abbia mai alzato la voce con mia madre, mi ha dato pace e serenità. Ricordo che per fare la quarta elementare percorrevamo 6 chilometri, e per la quinta il chilometro, andata e ritorno. Con una bicicletta da donna che costava 50 lire nel '24. Me la regalò mio padre. Non ho mai marinato la scuola. Volevo sapere, preparare il futuro».

Quando senti la vocazione?

«A sei anni. Chiesi a papà, che girava la polenta sotto la cappa del camino: ci vogliono molti soldi per

studiare da prete? Tanti, mi rispose lui. In quinta decisi che volevo fare il prete e per i miei sono state 600 lire di debito».

Ha mai avuto rimorsi per la sua scelta?

«Mai e poi mai. Avevo 7 anni, un contadino ateo mi disse: "Non vorrai fare il prete? Sono tutte favole, ma i preti le insegnano per mantenere la santa bottega". Mi ferì, ma non lo dissi a nessuno».

E la guerra?

«Ero a Roma a studiare diritto canonico e civile, incontrai un grande maestro di diritto romano, materia

ancora utilissima per il mio lavoro di arcivescovo».

Come si preannuncia il futuro?

«Con un'attenuazione dei nazionalismi e la globalizzazione dell'economia. Le industrie tendono a produrre ovunque per vendere ovunque».

Da noi ci sono giovani disperati per la disoccupazione.

«Il futuro prevede che le popolazio-

ni di Asia e Africa avranno un livello di vita sempre più vicino al nostro. Tra cinquant'anni la Germania sarà il sesto Paese, il primo sarà la Cina. Significherà che i Paesi europei del Primo Mondo potranno espandere il loro mercato e la disoccupazione scenderà».

C'è molta disperazione intorno a lei?

«Certo, ma bisogna dire che "il sole sorge al tramonto". Si preannuncia un tempo migliore che dipende dalla nostra volontà».

E la Chiesa?

«Ha il compito di formare la co-

IL CASO

PELEGRINI AD AGRIGENTO

SARA' effetto del muschio, dell'umidità, o forse il risultato di un gioco di luci, fatto sta che il volto accigliato di Padre Pio - così come appare nei santini collezionati dai devoti - sembra proprio essersi «stampato» sulla roccia per intervento divino. I fedeli non hanno dubbi: la faccia del prodigioso frate di Pietrelcina, come se fosse scavata nella pietra, si distingue chiaramente con i suoi occhi pensosi, la bocca appena sorridente, la lunga barba, il naso aquilino. Il «miracolo» di Capodanno si è consumato stavolta nel cuore della Sicilia, nel paesino di Sant'Angelo Muxaro, un minuscolo presepe di viottoli e casupole a 30 chilometri da Agrigento. La misteriosa immagine di Padre Pio sarebbe apparsa durante la notte di San Silvestro, ai piedi di una collinetta di lussureggianti vigneti, dentro la Grotta dei Claudi. E, da allora, il pellegrinaggio dei curiosi - almeno 300 al giorno - non è cessato un istante.



Risultato? Persino il sindaco Giuseppe Tirrito - impenitente laico e piduista battagliero - grida al miracolo: «Il dato di fatto - dice - è che nella grotta c'è un'immagine che somiglia tantissimo a Padre Pio. Ognuno può trarre le conclusioni che vuole, ma in ogni caso nell'immagine non c'è alcuna manipolazione dell'uomo».

Il parroco, don Giacomo Vaccaro, invece, non nasconde la sua per-

pietà: «Andiamoci piano. Non credo a un fenomeno soprannaturale, anche perché in natura si verificano spesso casi di pietre che somigliano incredibilmente ad animali, piante o anche a persone». Qualcuno maligna che sembrano essersi scambiati i ruoli.

Il fortunato scopritore del volto misterioso impresso nella roccia è il presidente della Pro Loco, Angelo Militello, che per caso ha ripreso il

«prodigio» con la telecamera. Il giorno di Capodanno, infatti, Militello si era recato nella Grotta dei Claudi per filmare il presepe artistico allestito dalla sua associazione all'interno della caverna. «Stavo registrando con la telecamera - ha raccontato - quando mi sono accorto dell'impressionante somiglianza». Tornato di corsa alla sede della Pro Loco, il presidente ha mostrato la videocassetta ad alcuni amici che hanno immediatamente riconosciuto l'effigie di Padre Pio. Da allora, in un baleno, la notizia ha fatto il giro del paese. E a Sant'Angelo, villaggio pacifico e sonnolento, è esplosa la polemica tra due agguerrite fazioni, gli scettici e i fedeli.

Tra i primi c'è l'erborista Angelo Vaccaro. Notte che attribuisce agli agenti atmosferici l'apparizione dell'immagine sulla roccia: «Per me quella figura non ha nulla a che vedere con il volto di Padre Pio. Di questi fenomeni della natura, come li chiamo io, ce ne sono a centinaia. Sarebbe meglio non abusare della credulità della gente. Ma i fedeli, letteralmente al settimo cielo, non sentono ragioni. «Il volto di Padre Pio si distingue perfettamente», afferma Pina Di Benedetto, insegnante. «Davanti a quell'immagine mi sono inginocchiata e commossa. Non sono riuscita a trattenerne le lacrime». I sostenitori del miracolo argomentano che la benevolenza di Padre Pio avrebbe persino una spiegazione logica: appena due mesi fa, infatti, al centro del paese è stata inaugurata una grande statua del frate di Pietrelcina. Ma gli scettici scuotono la testa: in quell'ombra impressa sulla pietra - sostengono - ciascuno vede quel che vuole. Aggiungono che, semmai, il volto misterioso ricorda molto più Luigi Pirandello che Padre Pio. Ed è come dire che una, nessuna o centomila immagini, sono tutte altrettanto credibili. Niente di nuovo, infatti, sotto il sole di Agrigento».

Sandra Rizza

«Sentii la vocazione a 6 anni. I miei genitori si indebitarono perché potessi diventare prete»



Le misure decise dal capo della polizia. Si mobilitano anche i camionisti, nuove denunce in Veneto e Liguria

Un piano contro i sassi-killer

Strade controllate con elicotteri e aerei

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'allarme per i sassi lanciati dai cavalcavia delle autostrade è arrivato ai piani alti del Viminale. Ieri il capo della polizia, prefetto Fernando Masone, ha riunito i questori e i dirigenti dei compartimenti della polizia stradale per dare impulso alle indagini e ai controlli. La polizia annuncia un piano straordinario di sorveglianza «vista del gran traffico di rientro dalle vacanze di Natale».

Intanto ci sono altri episodi al vaglio degli investigatori. Il segretario provinciale della Lega Nord-Liga Veneta, Alberto Mazzonetto, ha denunciato con il suo cellulare di essere stato raggiunto da un sasso sulla autostrada A27, sotto un cavalcavia all'altezza del Comune di Vittorio Veneto. La polizia stradale è piombata sul posto, ma non ha trovato né il denunciante che nel frattempo era andato via con la macchina, né alcuna pietra. La polistrada pensa piuttosto al lancio involontario di pietrisco da parte di qualche altra macchina, tanto più che lungo

quella autostrada nei giorni scorsi erano stati cosparsi sale e ghiaia. Il secondo caso sulla Genova-Savona, tra i caselli di Celle Varazze. Bersaglio: una famiglia che stava rientrando dalla «settimana bianca» nel Cuneese. Marito e moglie, le figlie di 3 e 5 anni. Fabio Barberini, ingegnere di 39 anni: «Dopo un cavalcavia ho sentito una forte botta nel parabrezza. Ho visto il parabrezza venato nella parte bassa e centrale. Poi ho trovato il bullone, incastrato nelle prese d'aria tra cofano e vetro. Si tratta di uno di quei grossi bulloni usati per fissare i guard-rail delle carreggiate e dei cavalcavia».

Ma forse l'allarme agli agenti della polistrada non basterà. Ieri è toccato a un treno alla periferia di Ferrara. Ferito un passeggero. Sguinzagliata la Polfer. La moda assassina si va estendendo.

E si cerca di correre ai ripari. Da ieri i cavalcavia della A21, l'autostrada dove nove giorni fa è rimasta uccisa Maria Grazia Berdini, sono guardati a vista da polizia stradale e carabinieri. Come si ricorda, i siciliani hanno utilizzato i soldati dell'esercito che li si trovano nella missione antimafia Vespro

siciliani. Il piano predisposto dal capo della polizia prevede l'uso intensificato di elicotteri e aeroplani leggeri per pattugliare le vie di comunicazione. Al piano di sorveglianza parteciperanno tutti, «stimolando anche il coinvolgimento delle realtà locali».

Non solo. L'associazione «Telefono blu», ente a difesa del turista, ha lanciato un appello a tutti gli automobilisti: guardate bene chi si trova a cavalcavia, vedete macchine in sosta o gruppi sospetti, rallentate. In ogni caso, telefonate con i cellulari alla polizia. «Telefono blu» arriva addirittura al consiglio di «organizzare con altri un inseguimento».

Annuncia il suo intervento, in vista del rientro di questo fine settimana, anche la Confindustria-sezione trasporti delle Marche. Sono ben 6000 camionisti che promettono di segnalare alle forze dell'ordine, tramite cellulare o radio, ogni assembramento sospetto. Dice il presidente Zilio Ramazzotti, che se anche gli altri 11 mila camionisti marchigiani non aderenti alla Confindustria risponderanno all'appello, si può essere sicuri che le autostrade delle Marche saran-

no le più vigilate d'Italia. E d'altra parte «i principali utenti della strada sono proprio gli autotrasportatori».

Prosegue intanto la polemica sul film «Fantozzi». Dopo aver presentato un esposto, l'associazione «Sos Italia» torna a protestare. Al presidente dell'associazione, Diego Volpe Pasini, non sono piaciute le spiegazioni di Paolo Villaggio: «E' all'opinione pubblica - scrive in una lettera aperta all'attore - che va chiesto un parere. E' ai parenti delle vittime che è chiesto se è giustificato fare soldi utilizzando queste immagini. Cosa crede possano aver pensato quella madre e quel padre il cui bimbo fu assassinato da un sasso lanciato da mani criminali, vedendo reclamizzare un film con la parodia di quell'elferato gesto?». «Non posso prendere decisioni in prima persona, ma conoscendo la sensibilità di un padre credo che tenterà di fare di tutto per tagliare la scena, comunque comica, in «Fantozzi-Villaggio lancia una pietra da un cavalcavia». Lo ha detto Federico Lucisano, figlio e collaboratore di Fulvio, produttore e distributore del film. Lucisano è all'estero.

PARTE AL PARE

Una Erinni vola sull'autostrada



NON per smania di presentismo, e neanche per attribuirmi l'ultima o la penultima parola, torno a riflettere sull'assassinio dell'autostrada, sui massi scagliati dal cavalcavia della Torino-Piacenza. Per dire intanto che non mi scandalizzo per la famosa lettera indirizzata al killer sconosciuto dalla sorella della vittima. Se penso ai tanti che hanno voluto impartire una lezione di etica e di civile comportamento (di bon ton) arrivo anzi a solidarizzare pienamente con lei. Davanti alla pappafredda di un perdono che si esercita sulla pelle e sui sentimenti altrui, preferisco la rabbia, il rancore, il desiderio di giustizia, il dolore che si vuole ineluttabile. E' la furia di una Erinni, la voce rauca di una profetessa biblica che fluiscono per misteriosi tramiti nelle parole di una donna visitata dalla sofferenza, che fanno la «bellezza» di questa missiva fosca e disadorna.

Rivolgendosi agli assassini, promette di impossessarsi, per virtù di odio e di amore, della loro mente e del loro sangue, di non dargli un attimo di respiro, di rendere insicuro il loro passo nella notte in cui si nascondono, di portarli alla pazzia o all'autodistruzione. Ma perché fermarsi soltanto all'urlo della maledizione e non al pensiero di un vaneggiamento lacerante, un procurato orrore senza quale, in ogni caso, non si dà catarsi per i colpevoli? Perché stupirsi dell'aiuto richiesto per la azione punitiva alla sorella, all'angelo al quale hanno spezzato le ali? E' sfuggente l'essenza degli angeli, non tutta luminosa, e lo sa bene il poeta: «Il bello non è - che il tremendo al suo inizio, noi lo possiamo reggere ancora, - lo ammiriamo anche tanto, perché esso calmo, sdegnato, distruggerci. Degli angeli ciascuno è tremendo».

Si affannano, chierici e laici saputi, davanti a ogni effervescenza, ad allargare le responsabilità al contesto sociale, famiglia scuola e Chiesa, politica spettacolo e consumismo. Saremmo tutti colpevoli. Lasciamo stare

che in molti ci ostiniamo a respingere con solide ragioni questa generica chiamata di correo. Ma dimenticano che in tutti i tempi non sono mancate occasioni e pretesti perché si manifestasse il seme di Caino. Trascurano, per un ecumenico senso di pietà, per un inconsapevole tributo positivista e sociologico, la dignità e il prezzo della libertà individuale. Inclonano a un giustificazionismo che, ben più della tv violenta e della corsa al denaro, diventa corresponsabile della caduta di valori, dei mali deprecabili.

Alle soglie del Capodanno, il delitto dell'autostrada ha cancellato, per la sua stolta perversa premeditazione, un altro caso sconvolgente: quello di un bambino investito da una macchina e lasciato morire sulle strisce pedonali. A quale astratta entità attribuiremo la colpa del crimine? Alla solitudine e alla noia del guidatore? Non faccio questione di pena di morte o punizioni corporali, che nessuna delle vittime del resto ha invocato, per la tragedia dell'autostrada. Ci pensi lo Stato ad applicare, in tutta severità, le leggi pragmatiche che si è dato, le pene esistenti. Ma il perdono non è affar suo. Lasciamolo, se credono, alle vittime, che sole hanno il diritto di interrogarsi alla luce della propria coscienza. E lasciamo ai colpevoli il rimorso, se sono capaci di maturarlo, fino a invocare il perdono degli offesi. Se non si lusingano di avere esaltato con quel lancio di pietre, con l'eco di giornali e tv, le loro vite sciagurate. Torturati sono i cunicoli della pietà e del riscatto, si sottraggono alle chiacchiere più benintenzionate. Può penetrarli, per chi ci crede, soltanto l'occhio inaccessibile (accorato?) di Dio.

Lorenzo Mondo



ALLARME SUI BINARI

Un cavalcavia su un'autostrada. A destra il prefetto Fernando Masone, capo della polizia

D OPO i massi dai cavalcavia delle autostrade, la sassaiola contro un treno. E' accaduto venerdì (ma la notizia è stata data solo ieri) alla periferia di Ferrara. Erano circa le 15,15 e l'Intercity 709 Trieste-Napoli stava avvicinandosi alla stazione. All'altezza di Pontelagoscuro, periferia della città, alcuni sassi hanno infranto il vetro di una carrozza: una scheggia ha colpito al volto un romano di 22 anni, procurandogli un taglio per fortuna profondo. Pochi minuti dopo il convoglio si è fermato in stazione, e il passeggero ha avvertito la Polfer.

Allarme anche a Pace del Mela, piccolo Comune del Messinese, per una fila di sassi, bulloni e pezzetti di legno poggiati su una quindicina di metri di rotaie. Giovedì scorso, alle 20,20 il treno espresso «9788» Palermo-Milano (un locomotore, tre carrozze cuccette e quattro vagoni per il trasporto auto), ha imboccato il rettilineo che introduce alla stazione. A circa quattrocento metri dallo scalo, all'imbocco del secondo binario, il treno ha avuto un piccolo sussulto: i sassi e i bulloni sono finiti sotto le ruote, alcuni schiacciati, altri sono schizzati via come proiettili. La tranquillità del circa 150 passeggeri del convoglio non è stata per nulla turbata visto che pochi si sarebbero resi conto di quanto era accaduto: è toccato prima al macchinista del treno e subito



Vicino a Messina bulloni e sassi sulle rotaie all'arrivo di un convoglio



Lancio di pietre contro il treno

Ferrara, ferito al volto un passeggero

dopo al responsabile dello scalo di Pace del Mela, a Pace fare il rapporto. Così, mentre il treno proseguiva tranquillamente la sua corsa verso Milano, il capostazione Carmelo Di Maria si è attaccato al telefono e ha avvertito i carabinieri e i suoi superiori di Milazzo. I militari hanno fatto subito una prima ricognizione lungo il tratto di ferrovia dove è avvenuto l'incidente, ma non avrebbero trovato tracce utili a identificare gli attentatori. «Attentatori è una parola grossa - dicono all'Arma - piuttosto qualche buontempe che vuole divertirsi con incoscienza, o forse solo dei bambini». Tutto qui, il

«crubinetto» delle notizie si chiude. Il riserbo è assoluto e molte sono le notizie contrastanti che sono in seguito per tutto il pomeriggio di ieri.

Le inchieste, una dei carabinieri, l'altra delle Ferrovie dello Stato assieme alla polizia ferroviaria, sono comunque ancora in corso. «Abbiamo fatto il modello G402 - spiega l'altro capostazione di Pace del Mela, Vincenzo La Rocca - una denuncia reato contro ignoti, insommate ma va detto che per ciò che è successo non è stata messa in pericolo l'incolumità di chi era su quel treno».

La zona dove l'espresso «9788» si è imbattuto sulla fila

ben disposta sulle rotaie, è buia. Non è difficile raggiungerla da stradine circostanti o dai campi. La giornata semifestiva durante la quale è verificato l'episodio, il modo in cui sono stati sistemati i sassi e i bulloni, prelevati dalla stessissima massicciata della linea ferroviaria, fanno pensare come prima ipotesi che i responsabili possano essere solo dei bambini, forse un gesto di emulazione per quanto hanno visto e sentito in questi ultimi giorni.

Nessuno degli investigatori è propenso ad ipotesi più gravi, come ad esempio azioni premeditate con l'intento di voler provocare un disastro che,

peraltro, in quel modo ben difficilmente sarebbe potuto accadere. Anche l'idea che gli anonimi delle autostrade abbiano deciso di trasferirsi sulle ferrovie, visto che l'esercito a Sicilia ha cominciato a presidiare i cavalcavia, è stata scartata.

Non è, comunque, la prima volta che episodi del genere si verificano nell'isola. Negli anni passati, soprattutto alle porte di Siracusa, più volte sassi sono stati scagliati contro i treni in transito. In un'occasione, quando una pesante lastra di cemento fu poggiata sui binari, un treno è perfino deragliato.

Fabio Albanese

Firenze: il legale di Lotti lascia l'incarico

L'investitore di Puccini resta senza l'avvocato

FIRENZE. Ora «Katanga» è solo. Con la sua fantasia, con i suoi ricordi, forse con i suoi rimorsi. Ha raccontato il duplice omicidio di Giogoli, i ragazzi tedeschi sui quali avrebbe sparato in una notte di follia. Ha gettato luci su altri delitti del mostro. Quelle dichiarazioni, ritenute così importanti, erano state «secrete» da qualcuno ha rotto il sigillo e l'avvocato Falciani, rimasto fedele alla consegna del silenzio, non è andato. «Per motivazioni strettamente personali», è stato spiegato. Il fatto è che deve aver provato un disagio enorme a mantenere segreto ormai conosciuto da tutti. Per questo, ieri mattina, ha avuto un colloquio con il procuratore Piero Luigi Vigna. Inutile il tentativo del magistrato di far recedere il legale: da ieri mattina Giancarlo Lotti è solo ma questo, ha osservato Vigna, è un problema che si risolve lui, che è un imputato. La decisione, ha aggiunto, è rammentata perché l'avvocato Falciani è l'unico che ha tenuto un comportamento corretto mentre è stato scorretto chi ha dato certe notizie alla stampa, sulla cui falsità o verità non mi pronuncio perché non entro nel merito di questa inchiesta. Se troveranno conferme, i racconti di «Katanga», già «testimonia Beta», potrebbero rivelarsi decisivi. Lui lo descrivono come uno assai fragile ma anche il tipo che non lascia imporre niente: se decide «dire qualcosa», lo decide da solo. Altro discorso vedere se ciò che racconta è vero. Di certo, ciò che ha detto, preoccupa, tanto che Pietro Puccini si è già messo sulla difensiva, nel suo solito modo: ha preso le distanze e, al tempo stesso, ha attaccato. «Quello? E' un grullo da manicomio. Io l'ho visto sui giornali, se era una persona sana non andava mica a girare, a vedere quegli altri che persone malate di mente e di sesso e di tutte le parti».

[v. tesa.]

Il sacerdote antidroga: non mi fermeranno

«Don Gelmini arrestato» Ma era un falso annuncio

ROMA. «Don Pierino Gelmini è stato arrestato, è un pedofilo»: la notizia ieri alle 10 ha messo in subbuglio la redazione dell'Ansa. Una notizia arrivata con la telefonata di una persona che si è presentata come Aldo Curiotto, addetto stampa della comunità. Una serie di controlli incrociati e la notizia è rivelata falsa. Lo stesso Aldo Curiotto ha smentito di aver mai fatto alcuna telefonata: «Un attacco alla persona di don Pierino Gelmini è in atto in questi giorni da parte di qualcuno che, presentandosi come addetto stampa della comunità "Incontro", a nome mio, diffonde notizie farneticanti».

Alcuni ipotizzano che le minacce contro don Gelmini possano essere collegate alla vicenda del centro sociale «Porta aperte», che il fondatore della comunità Incontro intendeva ad aprire nella degradata periferia romana Tor Bellamonaca. Un centro sociale da molti osteggiato e che ha ricevuto aspre critiche anche da parte della maggioranza del Comune di Roma. Don Pierino Gelmini non è stupito dalle false accuse: «Sono abituato, ricevo telefonate e lettere di minaccia e di insulti da anni: la nostra attività dà fastidio a molti».

[r. ori.]



Don Pierino Gelmini

Verona: coppia tenta estorsione, in manette

«Se non mi dà moglie, pago» Ritatto all'amore platonico

VERONA. Tre di amore platonico valevano un milione e mezzo per il risarcimento dei danni. Morali, ma anche materiali. A pretendere la somma dall'ex «amico» di lei sono stati due coniugi veronesi, arrestati dai poliziotti della squadra mobile mentre incassavano il denaro dall'innamorato beffato.

Un operai di 44 anni, C.R., e la moglie A.C., cameriera di 38, sono finiti dietro le sbarre del carcere veronese di Montorio con l'accusa di estorsione. Al giudice dovranno spiegare com'è nata l'idea di abbindolare il magazziniere trentacinquenne conosciuto dalla donna un anno e mezzo fa. Dovranno dire se si è trattato davvero di un ricatto per una cifra tutto sommato ridicola di questi tempi, oppure se volevano soltanto divertirsi un po' alle spalle dell'aspirante amante. Sì, perché marito e moglie hanno chiarito che la relazione era stata solamente platonica ed è durata tre mesi. Quando la storia mai consumata fino in fondo si era conclusa, secondo la ricostruzione della polizia erano cominciate le richieste di denaro, motivate come forma di risarcimento. Morale, perché il quasi-finanziamento aveva provocato l'inevitabile crisi della coppia, e materiale perché la signora nel periodo della «affettuosa amicizia» aveva fatto salire le bollette del telefono cellulare. Quando le richieste hanno assunto toni troppo perentori il magazziniere, amante mancato ma non sprovveduto, ha telefonato alla polizia raccontando tutto. Ed è scattata la trappola che ha portato in carcere la coppia veronese.

[m. g. r.]

Nuove minacce, lui chiede il trasferimento

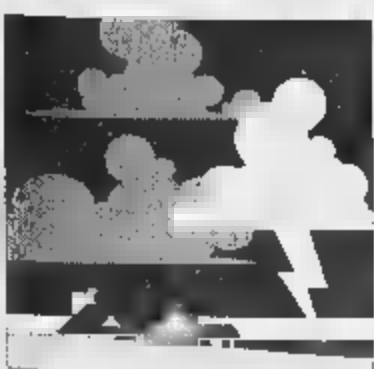
Il parroco di Marghera nel mirino della malavita

VENEZIA. Due anni fa aveva presentato le dimissioni dall'incarico parrocchiale, rifiutate per le dimissioni di effetto dei parrochiani e dei concittadini. Ma sono continuate le minacce e gli atti vandalici da parte di spacciatori e di sfruttatori di prostitute, e il parroco della comunità di San Michele Marghera, don Ettore Fornazza, ha ripreso vita e penna e ha chiesto al patriarca di Venezia, Marco Ce, di essere trasferito. La nuova lettera di dimissioni è stata inviata a fine dicembre, e dovrebbe essere presa in considerazione dopo la festività dell'Epifania.

Due anni fa don Fornazza aveva scritto al vescovo riferendo di numerose telefonate minacciose in canonica, con conseguente accumulo di tensione e stress che non gli permettevano di continuare nell'attività pastorale. Alla notizia, la popolazione di Marghera si era mobilitata per sostenerlo, e don Fornazza aveva ritirato le dimissioni. Le minacce e gli atti vandalici contro la chiesa di San Michele, però, non si sono interrotti. L'ultima telefonata intimidatoria è del 22 dicembre. Di fronte a queste ulteriori tensioni, il parroco ha chiesto di essere spostato nel centro storico lagunare.

Don Ettore Fornazza

[m. g. r.]



Allarme per le valanghe in Piemonte mentre in Europa sale il numero delle vittime

Arriva una Befana carica di neve

Cresce il rischio frane, poi tornerà il freddo

ROMA. E' calza della Befana piena di neve, pioggia, freddo, frane, slavine e da oggi anche di una forte bora. Il maltempo non concede tregua all'Italia che sta per essere investita da una nuova perturbazione, costringendo tra l'altro a rinviare 13 partite della prima giornata di ritorno del campionato nazionale dilettanti di calcio. E non cessa l'allarme frane.

E' ancora stato di allerta in Versilia (tre frane nella notte), colpita anche la Garfagnana: critica la viabilità in Umbria, frane anche nel Cuneese e in Friuli sulla statale 52 bis. Nord di Tolmezzo. Rimane sempre alto il rischio valanghe. Due slavine di notevole entità segnalate in Piemonte (43 persone e alcuni paesi isolati) e appassionate di sci alpinismo sono rimasti bloccati a 2400 metri in Val d'Ossola. Pericolo anche in Valle d'Aosta. Sono chiusi i passi Gardena, Sella e Fedai. Ancora acqua alta a Venezia con 120 centimetri. Da oggi sulla costa friulana si prevede una forte bora. In Versilia sono interrotte le provinciali 10 e 12, proseguono gli interventi a Pomeziana e Mulina di

Stazzema isolate da frane. E' già in atto la perturbazione dell'Epifania. Nevica dal primo mattino di ieri a Cortina d'Ampezzo, in tutte le località dolomitiche sopra i 900 metri. In Alto Adige fino al fondovalle. Fiacchi anche in Sardegna che finora aveva respirato aria di primavera. In Toscana ha iniziato a nevicare sulla statale 12 dell'Abetone e sulla 73, al confine con l'Emilia. Nel resto della re-

gione è segnalata pioggia e vento. In Piemonte - dopo abbondanti nevicate che ancora nella notte hanno interessato molte località oltre i mille metri dove il manto supera il metro di altezza - state segnalate due slavine di notevole entità, una nel Torinese, in alta Val Soana, l'altra nel Biellese. A Piomprato Soana sono isolate 43 persone mentre la chiusura della strada panoramica Zegna che da

Biella conduce a Biellmonte ha bloccato gli abitanti di Preite e Colle S. Giovanni. Una donna con un bambino piccolo è rimasta bloccata in un ristorante di Macugnaga e un primo tentativo di raggiungerla con i gatti delle nevi è andato fallito. Nel Cuneese è difficoltoso il transito sulla statale che porta al Colle di Tenda, è chiusa per frane la statale 28 della Valle del Tanaro nei pressi di Ceva.

Pericolo valanghe anche sull'Appennino Marchigiano: una è stata segnalata nella zona di Montegello, il rischio è costante su tutti i principali rilievi (Piano di Sopra, Jacci di Bico, Forca di Gualdo, San Paolo). Le situazioni più critiche restano nell'Anconetano, dove sei strade sono ancora chiuse, e nell'Ascolano dove però è terminata l'emergenza idrica. 30 Comuni che erano ri-

masti senza acqua per la rottura di una condotta. Nel Maceratese continua lo stato di allerta su tutta la rete viaria per le numerose frane. Notevoli i problemi alla viabilità in Umbria dove i detriti presenti in molte strade.

Tra tutte le emergenze, Milano rappresenta un'isola felice: il maltempo ha concesso tregua anche se i vigili del fuoco sono intervenuti per guasti alle tubature causati dal freddo.

Non a piacersi l'ondata di gelo che i giorni sta paralizzando l'Europa e la parte occidentale degli Usa. In Austria sono saliti a 11 i morti per il gelo, regna ancora il caos sulle strade a causa della neve che cade ininterrottamente da giorni. In Germania il freddo ha causato altre due vittime portando a 41 il numero dei morti di questa ondata di gelo. Le ferrovie permettono in via eccezionale ai senzatetto di dormire nelle stazioni, è ghiacciata l'acqua nelle acquedotti della cittadina di Colonia. In Polonia da metà dicembre sono morte per assideramento 50 persone, i centri di accoglienza sono sovraffollati. (Ausa)



E' stato un fine settimana da incubo per i francesi, intrappolati con le auto e i treni dalla morsa di gelo che ha paralizzato il Paese

In cinquemila sono rimasti intrappolati sull'autostrada che collega Parigi a Bordeaux e Tolosa «Una notte da incubo con i bimbi in auto»

LA FRANCIA OSTAGGIO DEL FREDDO

Nelle cartine, le zone dei grandi ingorghi: le autostrade che portano da Parigi al Sud della Francia. A destra, una colonna di veicoli bloccata sull'autostrada



PARIGI. ALLA deriva sulle strade, colti dalla neve e dal ghiaccio come i marinai travolti dai venti, sono i punti di riferimento, con i vivaci che scarseggiano e il gelo che non dà tregua. E' l'odissea dei naufraghi delle strade: gli automobilisti che sono rimasti intrappolati per notte e giorni sulle strade della Francia, schiacciati dentro ingorghi mostruosi provocati soprattutto da chi non sa la faceva più e ha abbandonato l'auto in piena autostrada, andandosene a piedi a cercare rifugio.

Tra venerdì e sabato il peggio è avvenuto nel Sud-Est del Paese, la zona a Sud di Lione, attorno a Montelimar. Il prefetto di quel dipartimento, Drôme, è stato costretto a dichiarare l'emergenza, facendo scattare il piano Orsec, con il dispiegamento di uomini e mezzi dell'esercito. Sabato, il ghiaccio e la neve si sono spartiti a Sud-Ovest, nella regione di Bordeaux. La capitale girondina è assediata, chi è dentro e dentro, chi è fuori e fuori. Radio e televisione invitano a non prendere né automobili né treni prima di lunedì. Ma qualcuno già racconta la sua terribile esperienza.

Mario-José de Almeida, una giovane manina portoghese, guidava i suoi due bambini di 3 e 5 anni, il marito e gli anziani genitori. Erano arrivati dal Portogallo e si sono trovati davanti il blocco della A10, l'autostrada che collega Bordeaux a Parigi. In mezzo a un'altra quarantina di veicoli, molti camion, hanno aspettato tutta la notte in una stazione di servizio senza avere nessuna informazione su ciò che li aspettava. «I gendarmi continuavano a dirci di attendere», racconta. «Signora - io cercavo di telefonare al Centro di informazioni stradali, ma il numero era sempre occupato. Alla stazione di servizio non sapevo niente, il personale dell'autostrada che bloccava il carreggiata ancora meno. Ci sono persone che hanno aspettato una notte e un giorno interi, senza che nessuno si occupasse di loro».

Un'altra madre di famiglia, bloccata tutta la notte con 4 bambini nel centro di Montelimar, accusa: «E' stato drammatico e terribile. Nessuno si è fatto vivo, ci hanno lasciato lì da soli. Eravamo nel centro della città e non oso immaginare che cosa possano aver vissuto quelli che erano in aperta campagna». Rincarà la dose un canionista che ha trascorso 24 ore nella valle del Rodano: «Eravamo 24 cani, abbandonati a stenti, perduti. La



I naufraghi delle strade

«Abbandonati nel gelo»

giunte bloccate i bambini in macchina gridava, correa, non sapeva più che fare. Era il caos totale, l'organizzazione è stata completamente assente. In alcuni casi queste attese si sono trasformate in tragedia. E' successo a due turisti tedeschi, uno morto per attacco cardiaco, l'altro per il freddo. Era anziano, non ce la faceva più e si è accostato a destra, sull'autostrada. L'hanno trovato morto ore dopo, solo, nell'abitacolo congelato.

Ma con il termometro che non è mai salito sopra i -10, si può «naufregare» anche in treno. I Tgv, i

giocelli dell'alta velocità francesi, si sono bloccati. Qualche volta in stazione, o nei pressi, altre volte in piena campagna, e i viaggiatori sono rimasti nei vagoni tutta la notte, anche loro senza nessuna informazione, come ha ammesso nel «mondo» il presidente delle Ferrovie, Louis Gallois, pur cercando attenuanti nell'eccezionalità delle condizioni atmosferiche. Sono stati quasi 30 mila i viaggiatori delle Snef, le Ferrovie francesi, bloccati nei Tgv nella regione della Drôme. Alcuni hanno ricevuto i pasti caldi della Croce Rossa, ma molti altri

hanno continuato ad aspettare. «In quei vagoni o nei locali delle stazioni, cercando anche il riparo dal freddo. Dopo le 22 - racconta una donna alla stazione di Valence - non abbiamo più visto passare nemmeno un impiegato delle Ferrovie nei corridoi della stazione. Per fortuna, c'erano dei volontari della Croce Rossa che ci davano bevande calde». Tremila tra automobilisti e passeggeri dei treni sono stati ospitati in improvvisati centri di raccolta, nelle palestre e nelle scuole. La notte scorsa, molti hanno trovato ospitalità presso privati.

Un incubo bianco, anche quello di chi ha trascorso le vacanze in montagna. Dalle stazioni sciistiche dei Pirenei, un lento dilagare di automobili ha potuto lasciare soltanto fari le stazioni sciistiche isolate, dopo due giorni di neve, anche ventata. Avventurarsi lungo un percorso non battuto può comportare rischi per la propria vita e per quella di altre persone. Meglio avere sempre con sé un dispositivo che consenta la ricerca immediata in caso di incidente. Per intenderci un apparecchio tipo Arva, che emette e riceve segnali. Un altro consiglio è quello di non avventurarsi mai da soli fuori pista. Essere in due o più persone aumenta la probabilità di ricerca immediata di un superstite.

Gli stessi consigli valgono per chi pratica l'alpinismo? «Avere addosso un emettitore» ricevitore di segnali è una regola che vale per chiunque voglia praticare dello sport in sicurezza, in montagna. Chi effettua ascensioni alpinistiche, poi, deve preoccuparsi di avere un equipaggiamento idoneo a proteggere da temperature polari e a garantire la sopravvivenza in caso di permanenza forzata in alta quota. L'abbigliamento dovrà essere in grado di tenere all'esterno l'umidità e mantenere così la temperatura corporea e le riserve di cibo e acqua dovranno essere sufficienti per affrontare un'eventuale emergenza». (b.m.)

Tullio Giannotti

MISTERO NEL MEDITERRANEO

UN nuovo dramma del mare, protagonisti i clandestini, sulla rotta tra Grecia e Sicilia. La mattina di Natale, nella collisione tra il cargo panamense Franchip e quello honduregno Johan, sarebbero morti clandestini, quasi tutti indiani, pakistani, tamili dello Sri Lanka. Morti anche i loro traghettatori del Franchip, comandante e equipaggio, non si sa ancora quante persone.

Il Franchip sarebbe salpato un'imprecisata giorno di dicembre da Alessandria d'Egitto, diretto in Italia, forse in Sicilia o in Puglia, con i suoi passeggeri disperati, affamati, pronti a tutto. Permangono però dubbi sull'autenticità dell'incidente che sarebbe avvenuto alle 3 del mattino del giorno di Natale tra Malta e la Sicilia.

Puo' darsi che, com'è accaduto il giorno di Capodanno nell'isola di Lampedusa, i clandestini si siano

In base al racconto, la nave che li trasportava sarebbe affondata per una collisione

«Strage nel mare della Sicilia»

Un gruppo di immigrati: morti 300 clandestini

inventati la collisione e le sue tragiche conseguenze per impietosire le autorità greche, che li hanno dichiarati in arresto dopo il loro sbarco per aver violato le norme sull'immigrazione. Pur riservandosi margini di cautela, il ministero greco della Marina ha diffuso l'allarme ai Centri di soccorso navale italiani, maltesi ed egiziani, sulla base di notizie pubblicate ad Atene dal quotidiano del pomeriggio «Ethnos». La Guardia Costiera italiana, con un ponte radio tra Roma e Palermo, ha subito avviato le ricerche al largo della Sicilia, con motovedette d'altura e controlli incrociati fra tutte le navi che attraversano il tratto di mare indicato.

Della collisione hanno parlato alcuni superstiti sbarcati con altri 172 clandestini il 29 dicembre sulle coste della Peloponneso, vicino al porto di Nauplion. Giunti poi a Hermioni, stipati su un Tir, naufraghi, sono 11 naufraghi, arresi insieme agli altri, hanno

particolari alle autorità elleniche. E dalla Grecia sono state smistate, anche tramite l'Interpol, le prime, allarmate segnalazioni.

Non è stata esclusa l'ipotesi, davvero sconvolgente, non dell'incidente ma di un atto di pirateria, con un arrembaggio, non si bene se da parte del cargo honduregno o di quello panamense. C'è gran confusione e risce difficile per il momento mettere insieme tutti i passaggi della vicenda. Il Franchip trasportava inizialmente quattrocento clandestini, ciascuno al prezzo di 5 mila dollari. E già questo alimenta perplessità: perché di solito la tariffa per un così breve tragitto non supera i 1 mila dollari; perché i traghettatori clandestini nel Mediterraneo di solito partono da Tunisia, Algeria o Marocco, quasi mai dall'Egitto.

Durante la navigazione, stando a racconto dei naufraghi, dal Franchip sono stati trasbordati su

un'altra nave un'ottantina di passeggeri. Poi sullo Johan sarebbero stati recuperati naufraghi, in un mare molto agitato. E' proprio su quei momenti che i versioni date dai clandestini in Grecia sono apparse confuse. Non è escluso che i comandanti dei due mercantili si siano dati battaglia, una lite fra spregiudicati traghettatori dei poveri diavoli che guardano all'Europa come alla terra promessa.

Mentre Roma la Guardia Costiera ha fatto presente che il mare non è stata rilevata traccia né di cadaveri, né di rottami («E pure qualcuno se ne sarebbe dovuto avvisare», è stato detto negli uffici della Guardia Costiera), a Malta la polizia ha avuto segnalato una collisione nel Canale di Sicilia. Ma il 24 dicembre e non il 25, comunque tra un piccolo mercantile greco e un motopeschereccio maltese.

Antonio Ravidà

Slavine

L'esperto dice «Mai fuori pista»

AOSTA. Le abbondanti nevicate sono il rischio per gli appassionati dello sci. Come comportarsi per evitare situazioni di pericolo? Oscar Taioia è il responsabile del soccorso alpino Courmayeur. Dice: «Agli sciatori il primo consiglio da dare è quello di seguire le piste battute e segnalate».

Lo sci fuori pista è da evitare? «Il fuori pista non è mai sicuro e lo è ancor di più a ridosso dei rilievi dove è maggiore l'accumulo di neve, anche ventata. Avventurarsi lungo un percorso non battuto può comportare rischi per la propria vita e per quella di altre persone. Meglio avere sempre con sé un dispositivo che consenta la ricerca immediata in caso di incidente. Per intenderci un apparecchio tipo Arva, che emette e riceve segnali. Un altro consiglio è quello di non avventurarsi mai da soli fuori pista. Essere in due o più persone aumenta la probabilità di ricerca immediata di un superstite».

Gli stessi consigli valgono per chi pratica l'alpinismo?

«Avere addosso un emettitore» ricevitore di segnali è una regola che vale per chiunque voglia praticare dello sport in sicurezza, in montagna. Chi effettua ascensioni alpinistiche, poi, deve preoccuparsi di avere un equipaggiamento idoneo a proteggere da temperature polari e a garantire la sopravvivenza in caso di permanenza forzata in alta quota. L'abbigliamento dovrà essere in grado di tenere all'esterno l'umidità e mantenere così la temperatura corporea e le riserve di cibo e acqua dovranno essere sufficienti per affrontare un'eventuale emergenza». (b.m.)

Tullio Giannotti

LOTTO CONCORSO N. 1

4 GENNAIO 1997					
Bari	84	71	9	45	82
Cagliari	35	61	49	1	8
Firenze	53	58	49	57	42
Genova	62	53	58		64
Milano	79	49	61	45	76
Napoli	78	22	84		71
Palermo	89	87		84	77
Roma	64				8
Torino	64	41		56	30
Venezia	81	4	65	34	40

ENALOTTO

Punti	Lire
Ai	12
Agli	11
Ai	10
Montepremi	L. 968.690.142
COLONNA VINCENTE	
2 x x 2 2 2 2 2 2 1 2	

(Segue da pagina 9)

Severamente è mancata a Milano il 2 gennaio 1997 alle ore 15.20

Giuliana Adler

contessa Zacco
Ad esequi avvenute, con infinita tristezza, il marito Lionello annuncia la scomparsa della dolce e indimenticabile compagna di tutta la vita. La S. Messa di Tigesina sarà officiata nella Chiesa di Santa Maria della Passione - via del Conservatorio, Milano - il giorno 22 gennaio 1997, alle ore 17.30.
Milano, 5 gennaio 1997.

Un'azione con profondo dolore per la perdita di GIULIANA la sorella di
Aldo Birme e la figlia Giuliana con Azzurra, Paola con Claudio Montanari ed Eleonora, i cognati Ernesto Adler con Inge e Roberto, Edoardo Adler con Clara e i figli Vicky con Alessandro Digi-Cervi ed Isabella, Davide con Anna e Federico.
Milano, 6 gennaio 1997.

Il Consiglio di Amministrazione unitamente al Segretario, il Collegio Sindacale e l'Amministratore delegato della Cartiera Burgo SPA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler con la scomparsa della signora

Giuliana Zacco

San Mauro Torinese, 5 gennaio 1997.

La Direzione Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Cartiera Burgo SPA partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito il presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

San Mauro Torinese, 5 gennaio 1997.

La Burgo Arnesen S.p.A. si unisce al presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

Vitron, 5 gennaio 1997.

La Burgo International Holding S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

Luxemburgo, 5 gennaio 1997.

La Co.Ma.Carl - Costruzioni Meccaniche Cartiera SPA - esprime la sua commossa partecipazione al lutto del presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

San Mauro Torinese, 5 gennaio 1997.

La Gelfin - Officine Finanziarie Industriali Mobiliari SPA - partecipa con intensa commossa partecipazione al lutto del presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

San Mauro Torinese, 5 gennaio 1997.

La Società controllata e collegata del Gruppo Burgo partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

San Mauro Torinese, 5 gennaio 1997.

La Cartiera di Toscolano SPA esprime la sua accorata partecipazione al lutto del presidente Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

Altavilla Vicentina, 5 gennaio 1997.

Pepi e Marcello sono affettuosamente vicini a Lionello per la scomparsa della moglie signora

GIULIANA

Torino, 5 gennaio 1997.

Giovanni Macchiotti Vignati, Giacomo Verme e Giacomo Zucchi sono affettuosamente vicini al Cavaliere del Lavoro Lionello Adler.

Torino, 5 gennaio 1997.

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e dei Probiviri, la Segreteria, il Personale degli Uffici di Milano e Roma a tutte le imprese aderenti ad Assoset partecipano con cordoglio al grave lutto del Cav. Lionello Adler, loro presidente, per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Zacco Adler

Milano, 5 gennaio 1997.

La Direzione ed il Personale di Basso Carlo Spedini SPA partecipano al dolore del Cav. Lionello Adler per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Zacco Adler

Milano, 5 gennaio 1997.

Francis ed Ester Della Torre partecipano al lutto del Cavaliere del Lavoro Ing. Lionello Adler per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Zacco

Roma, 5 gennaio 1997.

La IRE S.p.A. prende viva parte al dolore del Cav. Lionello Adler per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Zacco

Moncalieri, 5 gennaio 1997.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed il Direttore Generale della Cartiera Burgo SPA partecipano al dolore del Cav. Lionello Adler per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Zacco

Milano, 5 gennaio 1997.

Paolo e Teresa Follis partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuliana Zacco Adler

Torino, 5 gennaio 1997.

Il Circolo Subalpino prende viva e attenta parte al lutto dell'amico Lionello e della famiglia per la scomparsa della moglie signora

Giuliana Adler

Torino, 5 gennaio 1997.

Angiolina Rostagno e Anna Colombo partecipano con grande commossa al dolore del Cav. del Lavoro Lionello Adler per la scomparsa della moglie.

Giuliana Zacco

Cristiana Maccagnan Bonasera prende viva parte al dolore del Cavaliere del Lavoro Lionello Adler per la scomparsa della CON-

SORTE.

Il improvvisamente mancata all'attesa dei suoi cari

Marziano

Ne danno il triste annuncio la figlia Rosanna con Roberto, Daniela e Daniele. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia S. Caesaro.

Torino, 4 gennaio 1997.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

dott. Angelo Marucci

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura con Roberto, Daniela, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Cavallero, alla dott.ssa Dorelli, al dott. Bucci, al sig. Valentini, alla signora Saba e Viner per le altissime cure. Funerali il 6 gennaio 1997 ore 15 presso la chiesa di San Secondo, via Magenta. La Salma proseguirà per il cimitero di San Desiderio di Cigliano (Asti).

Torino, 4 gennaio 1997.

Cugini Luigi Clotilde Renato Marzocchi Carlo Franco affettuosamente vicini a Laura.

Marziano

Conosce e Marina Ghidella e famiglia partecipano al dolore di Laura per la scomparsa del caro PAPA.

La famiglia Rocco Grossa commossa partecipa al dolore.

Cara Laura, ha avuto la fortuna di avere un PADRE così buono e umano.

Alessandro Roberto Marzocchi Ghidella.

Torino, 4 gennaio 1997.

(Continua a pag. 13)

Nuovo record di vendita per l'estrazione dell'Epifania: il Nord batte il Sud nella caccia ai biglietti

Sale la febbre da lotteria

Due italiani su tre inseguono i 7 miliardi

ROMA. Due italiani su tre sognano di svegliarsi martedì mattina nei panni di «Paperone». Sono 31 milioni finora i biglietti venduti della lotteria Italia e, ieri, a 48 ore dall'estrazione, non se ne trovavano praticamente più. Una beffa che non è mai così ricca come quest'anno: al vincitore del primo premio andranno 7 miliardi.

«E' il sogno nel cassetto di tutti italiani», dicono al monopolio di Stato dove in queste ore il lavoro è frenetico per gli ultimi preparativi in vista dell'estrazione finale. Domani sera quindi 31 milioni di spettatori saranno incollati alla tv (la lotteria è abbinata alla trasmissione «Carriamba che sorpresa») ad attendere il verdetto.

Difficile tracciare un'identikit di chi tenta la fortuna con maggior assiduità. «Un biglietto della lotteria lo acquista chiunque», assicurano al monopolio - nessuno rinuncia alla tradizione.

Avvocati, operai, studenti e industriali. A differenza del «Gratta e vinci», prediletto da pensionati e casalinghe che fanno «crosta»

sulla spesa, tutti, senza distinzione di categoria sociale, almeno una volta hanno tentato di diventare miliardari con le lotterie nazionali. Un fenomeno di costume, persino Fantozzi, l'uomo più sfortunato d'Italia, è riuscito a vincere alla «Lotteria di Capodanno». Anche se, per non smentire la ormai arcinota «talia», i miliardi, naturalmente suo malgrado, sono finiti in beneficenza.

Se non è possibile stabilire qual'è la categoria di persone che più tenta la fortuna con le lotterie nazionali, è però possibile individuare le rivendite dove viene acquistato il maggior numero di biglietti. Al monopolio di Stato non hanno dubbi: «Negli autogrill e nelle stazioni ferroviarie». Chi può resistere alla tentazione dei tagliandi appesi vicino ai pacchetti di sigarette o sopra i quotidiani? Sono sicuri al monopolio: «Quasi nessuno».

La zona di Italia dove viene venduto il maggior numero di biglietti è la Lombardia, con Milano in testa. Seguono Roma, il Lazio e l'Alta Toscana. Sarebbe da pensare che al Sud le lotterie attirino meno. Ma è un dato da analizzare più

approfonditamente: al Nord e nel Centro Italia ci sono molti più autogrill, che vendono un gran numero di biglietti. E vincono anche tanto: molti biglietti miliardari sono stati staccati nelle stazioni di servizio.

Perché si tenta la fortuna all'autogrill o nella stazione ferroviaria? «C'è una tendenza a diversificare le aree di acquisto», spiegano al monopolio. «Se si ha la possibilità di girare l'Italia, compra tagliando un po' ovunque, perché ha l'impressione di partecipare con possibilità in più di vincere».

Domani sarà un nuovo plurimiliardario in Italia. Anche se per incassare i «bigliettoni» dovrà attendere dai due ai tre mesi. E se non vuole ritrovarsi «assediato» da parenti e amici interessati al suo «nuovo» portafoglio, meglio rimanere anonimo. La banca di fiducia o un notaio provvederanno a tutte le pratiche e alla riscossione. Al fortunato vincitore non resterà che pensare come godersi la vincita miliardaria.

Antonella Torra



LOTTERIA	CONCLUSIONE	BIGLIETTI VENDUTI	INCASSO
SAN REMO	24/2	3.461.310	17.306.550
CARNEVALE	10/3	4.113.974	20.569.510
MARATONA DI ROMA	24/3	1.946.811	9.734.055
AGNANO	5/5	3.672.407	18.362.035
REP. MARINARE E PALIO SIENA	25/5	2.012.607	10.063.035
GIRO D'ITALIA	9/6	1.824.755	9.123.775
MONZA	23/6	1.532.804	7.664.020
SPOLETO	14/7	1.281.107	6.405.535
FESTIVALCINEMA	4/9	1.215.017	6.075.085
MISS ITALIA	7/9	1.161.269	5.785.515
MERANO	29/9	1.566.956	7.834.780
EUROPEA	13/10	3.612.538	18.062.690
ITALIA	6/1	31.000.000	155.000.000



LA CACCIA ALLA FORTUNA

Ma la Dea Fortuna si astiene

Nancy Brilli: da anni non gioco più

NELL'ITALIA che gioca c'è pure chi, a Fortuna, la rappresenta in prima persona. L'attrice Nancy Brilli - chionda bionda acconciata alla romana, occhi bendati, abito lungo e spalla nuda - ne è diventata in poco tempo la dea, grazie a uno spot televisivo che attira l'attenzione.

Signora Brilli, ovvero la Dea Fortuna: lei a queste cose è interessata?

«Mah, io mi considero fortunata. Non moltissimo nella vita, dove ho avuto un po' di difficoltà, ma sicuramente nel lavoro. Per prima cosa perché ho incontrato la mia professione lungo la strada. Poi per una serie di avvenimenti fortuiti. E' superstitiosa?»

«No, questo no, non credo alla scaramanzia». E quando le hanno offerto la recitazione, che cosa ha pensato? «Ero molto contenta. Avevano proposto tantissimi spot in passato ma non mi interessava fare la modella, tenere in mano un panettone. Questa invece è una parte vera, è personaggio da attrice. Poi è bello star lì, mezzo a 9 metri cubi di d'oro... E alla regia c'era il mio amico Alessandro D'Alatri, che volevo di più?»

Un personaggio, dice. E la gente per strada la tratta da Dea Fortuna, adesso?

«Non me ne parli. Tutti a dirmi: lo dà un baccetto?»

Una scusa per i fans maschi? «No, no, maschi e femmine, e pure i bambini, che mi hanno scelto a "Solletico" di Raiuno: lo spot è rimasto nella testa anche a loro».

Ma lei li compra i biglietti della lotteria?

«Macché, io gioco mai. Quando ero piccolina sì, però. Ero abbinata a Topolino, lo sono anche adesso veramente, c'era la rubrica "Se Sai, Rispondi": lì ho vinto due suntuosi premi, Bruciapasta e il Dolce Forno. E al concorso della scuola pure due biciclette».

Con un passato così glorioso ha poi smesso di giocare?

«Eh sì. Però mi fa piacere l'idea che ci sia gente disposta a uscire, andare e comprare un biglietto, compilare una schedina. Futuro dire che c'è speranza di un altro migliore».

Lei invece non spera?

«Io credo di più nel lavoro, nel fare ogni giorno, nei cercare le occasioni. E dire che a me hanno

sempre detto che porto fortuna...». Da come parla pare che lei abbia mai di quei pensieri che prima o poi passano nella testa di tutti. Tipo: se vincessi un miliardo, che ne farei?

«Ma sì, volte queste cose vengono in mente pure a me. Anche perché per Natale, tra i regali, ho ricevuto una schedina».

Che farebbe di una grossa vincita, allora?

«Un paio di cose in mente le ho, per me o per altri. La prima è mettere su una scuola per chi inizia il mio mestiere. So come è difficile incominciare, studiare. Io per me non desidero nulla di particolare. Magari un viaggio bellissimo, toh. E basta. Se vincessi dei soldi mi verrebbe piuttosto da dividerli con altri. E in effetti mi è già successo, in passato».

E' generosa, allora.

«Deve essere l'educazione cattolica».

«Da quando compaio nello spot mi fermano e mi chiedono baci di buon auspicio»

L'attrice Nancy Brilli, la Dea Fortuna dello spot Enalotto

ca, i soldi non guadagnati fan male, bisogna regalarli, portano all'inferno, diceva mia nonna. Ricordo che quando ho vinto la Bruciapasta di Topolino, lei voleva che la dessi ai bambini poveri. Ma io quella, allora, me la sono tenuta...».

Cristina Caccia



Il dramma di una casalinga di Cassino denunciato dall'abate

Vende la fede per sfamare i figli

«Mio marito è malato e senza lavoro»

FROSINONE. Ha tre figli, un marito malato e senza lavoro, una donna di Cassino che ha dovuto vendere la fede nuziale per comprare da mangiare alla sua famiglia.

Lo ha rivelato ieri l'abate di Montecassino don Bernardo D'Onorio che già nel «Te deum» del 31 dicembre aveva lamentato l'aumento della povertà nella sua diocesi e lo scarso interesse dei cristiani per la vita pubblica della loro città.

L'abate, ogni sabato, riceve nella curia di Cassino molte visite e tra le persone che sono arrivate, alcune settimane fa, c'era anche questa donna che gli ha raccontato le gravissime difficoltà nelle quali si trovava la sua famiglia, senza più un soldo per comprare qualcosa da mangiare per sé e i suoi bambini tanto che era stata costretta a vendere anche la fede nuziale, l'unico gioiello che le era rimasto.

Un'altra donna aveva chiesto all'abate di trovarle un posto di lavoro qualunque per riuscire a risollevare la sua

tristissima situazione economica. Dei due casi l'abate ha interessato la carità diocesana che è intervenuta in modo concreto.

Un'altra madre, anch'essa in difficoltà, ha raccontato all'abate di non avere più soldi per sfamare i figli e anche in questo caso c'è stato l'immediato intervento della carità.

«Questo allarme - ha dichiarato l'abate - non deve rimanere inascoltato e tutti devono impegnarsi per ridurre questo disagio economico e sociale nel territorio».

All'abate ha fatto eco il vice sindaco di Cassino, Giuseppe Moretti: «Anche a me, all'abate, capita di dover ricevere in Comune quasi tutti i giorni persone che chiedono lavoro o una forma qualsiasi di sostentamento. Sono i momenti più tristi della mia giornata di amministratore. La povertà è sempre più diffusa nella nostra città».

A Cassino, 33 mila abitanti, gli iscritti al collocamento sono 5.000, la maggior parte giovani.

[r. cri.]

L'allarme di un sacerdote: «Incitano i piccoli al cannibalismo»

«Quei giochi sono un pericolo»

Appello al garante: fermate lo spot in tv

ROMA. Finiti i tempi in cui i bambini, al culmine di un brivido di horror, cavavano gli occhi alla bambola per vedere com'erano fatti. Oggi rischiano, addirittura, di precipitare nel cannibalismo. E' quanto sostiene don Fortunato Di Noto, parroco ad Avola, provincia di Siracusa. Il sacerdote ha rivolto un appello al garante per l'editoria e a quello della concorrenza e del mercato affinché sospendano con sollecitudine la campagna pubblicitaria di due

cattoli che incitano al cannibalismo invitando i bambini a cibarsi delle interiora.

Non è la prima volta che la comunità, ispirata dal sacerdote, denuncia vivacissime polemiche su alcuni giocattoli ritenuti diseducativi.

I due giocattoli sotto accusa consentono, secondo don Fortunato, il sezionamento e lo sbudellamento dei corpi mostruosi delle sembianze umane. Il sacerdote, che ha attivato il telefono Arcobaleno contro il dilagare dell'occultismo, spiega: «Sono giocattoli che incitano al cannibalismo perché invitano i bambini a cibarsi delle interiora di tali corpi di persone mostruose e a preparare miscele a base di

salse di "sangue" e altre misture. Un giocattolo che non educa al rispetto dell'uomo non è un gioco».

La denuncia coglie di sorpresa Mario Clementoni, vicepresidente dell'Assogiochiattoli. «Al momento in cui si acquista un gioco per il proprio figlio», osserva - è sempre molto delicato, ma non è raro che ci siano bambini con legerezze. Io lo dico sempre ai genitori: attenti a quel che comprate o, soprattutto, al carattere del vostro bambino».

Quanto ai due giochi di cui si parla, Clementoni non ha dubbi: «Di certo, non sono prodotti da ditte italiane. Qui si fa molta attenzione alla salvaguardia del piccolo».

Manifesta sorpresa e perplessità anche la psicologa e scrittrice Gianna Schiavone: «Che i bambini vogliano vedere "che cosa c'è dentro" un gioco normale: lo sa bene chi ha avuto un fratello che le ha sezionato i giocattoli. Ma il particolare del cibarsi di organi interni, francamente, mi lascia stupefatto. Che senso ha? Dove sta il divertimento per i bambini? Può essere nocivo un messaggio del genere? Difficile dirlo. Di certo può nuocere al buon gusto dei piccoli». [d. dan.]

(Segue da pagina 12)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Crepaldi
in Francescon
anni 57

La annunciano marito, figlio, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 7 corr. alle 10, parrocchia Inmacolata Concezione e S. Giovanni Battista via Monte Como 36. Torino, 4 gennaio 1997.

Circondato dai suoi cari è mancata

Celestino Ruffina
La annunciano la figlia Franca con Ernesto, la nuora Claudia con Roberto, Paola con Roberto, gli amici promossi Alberto e Lello. Funerale martedì 7 corr. alle 10 da Via Ite. Pinerolo, 4 gennaio 1997.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Compaire
ved. Linot

Con grande dolore l'annuncio la figlia Gianni con Mariella e nipotino Paolo Antonio. Funerale martedì 7 corr. alle 10 da Via Ite. Pinerolo, 4 gennaio 1997.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celeste Pasero
ved. Trinchero
anni 66

L'annuncio la figlia Annunziata e figlio Sergio e parenti tutti. S. Ruffino lunedì 6 gennaio ore 16 presso la S. Ruffino. Sacramento via Cassatorre, 10. Funerale martedì 7 corr. alle 11,45 da Via Ite. Pinerolo, 4 gennaio 1997.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Visintini
anni 74

Adulatore l'annuncio la moglie Nella, la figlia Maria con Ferdinando e nipotino Paolo. Funerale martedì 7 corr. alle 11,45 da Via Ite. Pinerolo, 4 gennaio 1997.

E' mancata

Annunziata Lessanutti
in Artesi

A funera avvenuta lo annuncio il marito Benito, la figlia Clara e Maurizio. Un sentito ringraziamento a tutti. Luciana Marchi, med. e inf. all'Associazione Fara. Torino, 2 gennaio 1997.

ERRATA CORRIGE

Leggasi nella necrologia del 4 gennaio

geom. **Giuseppe Bronzino**
La moglie Maria Antonella. Novara, 5 gennaio 1997.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Peracchione commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro

Piero
sentimentale sagrario
Lanzo, 4 gennaio 1997

ANNIVERSARI

1989 1997

DOTT. PROF. Luigi Ferrara
ricorda S. Maria e giorno 11.15 S. Margherita

1998 1997

Teresa Baldo
Il suo ricordo è inconfondibile. Viva sempre nel cuore della sua adorata mamma e dei cari inconfondibili. Cuo TERE. La Santa Messa 5 gennaio ore 16,30 al S. Natale

1993 1997

Sante Felletti
Primo ricordo Tina, Eleonora, Rosanna.

1991 1997

Adelmo Albertazzi
Tirico sempre Lea.
Bielva, 5 gennaio 1997

1992 1997

Dante Bruno Chapuis
Con il mio amore, la tua moglie

1993 1997

MARCHESE Rodolfo Sapori
Nel quarto anniversario, tutti i cuori e i nipoti lo ricordano con profondo rispetto e grandissimo affetto. La S. Messa sarà celebrata da Monsignor Gavino nella Cappella privata di corso Vittorio Emanuele II n. 24, 2° piano, 4-7 gennaio. Alle ore 18.

1996 1997

dr. Ernesto Pezzana
La mia tristezza, la mia nostalgia, la mia solitudine, il mio amore sempre. Pinerolo, Messa 7 gennaio ore 9, Maria Regina delle Missioni, via Carlo di 20

1997 1997

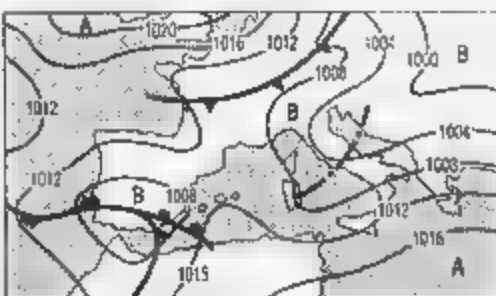
Illaria Vignola
Dolce presenza fra noi

1995 1997

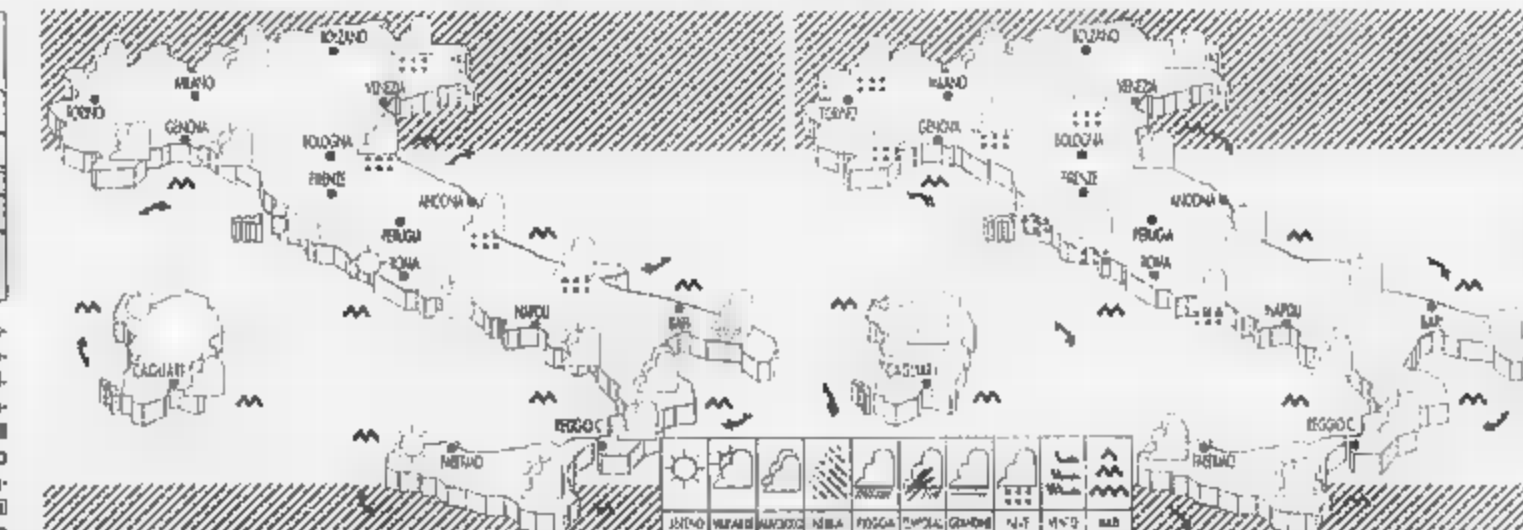
Bianca Franz Juan, Tommaso o Damiana ricordano

Pietro
a tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene

IL TEMPO



ORA TEMPERATURA Il freddo intenso continua ad imperversare su gran parte del continente e dopo le parentesi delle correnti temperate umide, si riaffaccia anche sull'Italia. E' una breve puntata, non intensa, la volta scorsa, in grado di preparare il campo alle prossime nevicate, quando si affermeranno le correnti temperate umide atlantiche, ieri, temperature hanno subito una prima riduzione ma solo oggi il freddo si farà sentire, con le correnti di aria fredda da Nord-Est. Tendenze depresse. Variabile al Nord; possibili nevicate sull'Emilia Romagna. Da nevicate a coperto sul resto della penisola con precipitazioni. Sud e regioni adriatiche.



ORA TEMPERATURA Su regioni nord-occidentali, isole maggiori e regioni costiere tirreniche alternanza di schiarite e annuvolamenti. Sulle zone alpine e versante orientale della penisola da nevicate a precipitazioni. Sui monti e zone collinari, e piovaci lungo coste. Temperature in diminuzione nei valori notturni.

CITTA' ITALIANE				CITTA' ESTERE			
	min	max			min	max	
Aosta	2	4	Bologna	1	-4	Bari	10
Bolzano	1	7	Brera	8	14	Napoli	13
Verona	1	7	Pes	6	10	Potenza	5
Torino	9	12	Ancona	5	15	S. M. Leuca	13
Venezia	3	8	Perugia	8	11	R. Calabria	12
Milano	2	5	Pescara	6	16	Palermitano	13
Genova	1	4	L'Aquila	2	9	Calabria	5
Cuneo	0	3	Roma Urb	7	15	Messina	14
Imperia	5	9	Roma Camp	8	14	Alghero	7
	7	10	Campobasso	3	9	Cagliari	6
CITTA' ESTERE							
Amsterdam	-11	-4	Novosibirsk	5	13	Novosibirsk	
Atene	10	17	Parigi	-1	1	Poggia	
Bangkok	21	32	Los Angeles	-13	22	variabile	
Berlino	-17	-8	Madrid	-1	3	Poggia	
Bruxelles	-6	-3	Montreal	-5	4	Novosibirsk	
Bucarest	-6	4	Mosca	-10	-8	neve	
Budapest	-6	0	New York	8	16	Novosibirsk	
Buenos Aires	-21	34	Parigi	-5	-2	Novosibirsk	
Copenaghen	-10	-2	Pechino	-11	-4	sereno	
Dubino	-1	3	Praga	-5	5	Poggia	
Francforte	-7	4	Rio de Janeiro	23	27	Poggia	
Gerusalemme	5	19	Sofia	1	6	variabile	
Ginevra	-2	0	Sydney	16	25	sereno	
Helsinki	-10	0	Tokyo	4	11	sereno	
Johannesburg	10	19	Varsavia	-10	-8	neve	
Il Cairo	9	21	Vienna	-1	1	Novosibirsk	

Il governo riduce l'aliquota al 10%: «Servirà per rilanciare i consumi»

Carni, l'Iva diventa «leggera»

Insoddisfatte le organizzazioni agricole

ROMA. L'emergenza mucca pazza e le pressioni del settore hanno convinto il governo Prodi a ridurre l'Iva sui prodotti zootecnici dal 16 al dieci per cento. La manovra che interessa bovini e suini e relative carni e salumi dovrebbe essere in grado di rilanciare i consumi e in parte limitare il fenomeno delle evasioni fiscali, organizzato con tanto di documentazione fantasma. Spiega, anche a nome del ministro Michele Pinto, il sottosegretario alle Risorse Agricole, Roberto Borroni: «Si tratta di una decisione importante, che può rilanciare il settore zootecnico e rendere più trasparente il mercato, contrastando in modo più efficace il fenomeno delle frodi».

Soddisfazione è stata espressa dalle associazioni degli allevatori e degli industriali del settore delle carni. Non mancano invece le riserve tra le organizzazioni agricole professionali. Per la Confagricoltura, infatti, il decreto varato prevede che una parte del recupero delle minori entrate derivanti dalla diminuzione dell'aliquota sulla vendita della carne (si veda un primo calcolo effettuato dall'organizzazione agricola quantificato in circa 1400 miliardi) avvenga con una riduzione della percentuale di compensazione forfettaria per tutto il comparto zootecnico, bovino, suino e aviario. La Confagricoltura, che ha già chiesto di non ridurre l'aliquota del 10 per cento, ritiene che la misura sia insufficiente e che il governo per coprire il minore incasso, valutato in circa 1400 miliardi di lire, abbia colpito le



Il ministro delle Risorse Agricole e Forestali, Michele Pinto, punta anche a combattere il fenomeno dell'evasione fiscale

mentre sulle altre misure si riserva di esprimere un giudizio definitivo non appena saranno noti i particolari del provvedimento. Perplesso anche la Cia: «La temporaneità del provvedimento non risolve il problema dell'allineamento delle aliquote Iva in ambito europeo. E poi, l'aspirata riduzione dei prezzi al consumo è tutta da verificare. Più duro il giudizio di Copagri: «L'abbassamento delle aliquote è, in realtà, una mezza beffa per gli allevatori italiani, soprattutto per le piccole e medie aziende. E' assurdo che il governo per coprire il minore incasso, valutato in circa 1400 miliardi di lire, abbia colpito le

aziende zootecniche che hanno il regime di Iva forfettaria, un danno di almeno 410 miliardi». Positivo invece il giudizio dell'Istituto per la Valorizzazione dei Salumi Italiani: «Va dato atto al governo di aver colto l'esigenza di ridurre una discriminazione commerciale in atto per motivi impositivi. In questo modo il settore torna, dopo 17 anni di ingiustificata penalizzazione, a poter esercitare di nuovo la propria competitività con indubbi vantaggi anche per il consumatore che troverà più conveniente l'acquisto dei salumi e della carne bovina fresca».

Maurizio Tropeano

FLASH

Grano duro, siglato l'accordo

E' stato firmato - alla presenza del ministro delle Risorse Agricole, Michele Pinto, l'accordo quadro interprofessionale per il grano duro tra le organizzazioni dei produttori agricoli, le ditte sementiere e le associazioni dell'industria molitoria. L'accordo - rileva una nota ministeriale - ha durata triennale con decorrenza 1996-97 per la campagna di semina e 1997-98 per la campagna di commercializzazione. L'accordo comprende una prima parte di intesa generale tra i settori coinvolti; una seconda parte riguarda i rapporti tra associazioni dei produttori agricoli e ditte sementiere e una terza parte regola i rapporti tra i produttori agricoli e le industrie di trasformazione.

Wto, un «round» sull'agricoltura

L'agricoltura sarà - degli argomenti di discussione del prossimo «round» di trattative per la riforma internazionale del commercio, che inizierà nel 1999. E' quanto hanno deciso i ministri dei 128 Paesi che si sono riuniti la settimana scorsa a Singapore per il vertice del Wto, l'organizzazione mondiale per il Commercio. In discussione temi quali le barriere per le importazioni, il problema delle quote, l'eliminazione dei sussidi all'export e l'accordo sugli standard alimentari e di sicurezza che alcuni Paesi utilizzano come barriere commerciali.

Caffè, per l'anno i prezzi in calo

Caffè, soia, grano e suini sono i comparti visti in maggiore attività oggi sui mercati agricoli degli Stati Uniti. E' prevista una diminuzione dei prezzi del caffè a causa della crescita degli stock nei magazzini americani. A spingere al ribasso le quotazioni dovrebbe contribuire anche l'aumento delle esportazioni di Brasile e Colombia, i due principali produttori mondiali di caffè. Dovrebbero invece crescere i prezzi della soia, data la forte domanda che viene dall'industria di trasformazione. Rialzo previsto anche per le quotazioni del grano.

L'impianto nel Verbano è in grado di coprire il mercato in ogni momento dell'anno

Le azalee? C'è il robot-floricoltore

Una maxi-serra produce cinque milioni di fiori

VERBANIA. Si potrebbe chiamare «Robot-flor». Più semplicemente «un robot capace di produrre in un anno quasi cinque milioni di azalee, rododendri e camelie, in una serra sverchiata da una funzione: sul Lago Maggiore, una delle tappe del florovivaismo italiano».

Il tale del futuro «robot» è già realtà in un «Patio tecnologico» realizzato con i fondi dell'Ue per promuovere la sviluppo imprenditoriale attraverso l'innovazione delle tecnologie, e sorto anche «Tecnoverde», è una maxi-serra, interamente gestita da computer e robot. Nel panorama del florovivaismo italiano (produzione: oltre 200 milioni di piante l'anno, per un valore di 3200 miliardi di lire) è un addetto, 4000 serra, l'impianto del Lago Maggiore è considerato all'avanguardia e fra i primi in Europa per livello tecnologico.

Il sito voluto dal florovivaismo della fascia costiera piemontese del Verbano. Costruendo l'opportunità offerta dalla Comunità europea, sono entrati in società con il Parco Tecnologico (ha cinquecento in tutto) alcuni fanno capo alla Fior Coop, una delle più grandi

TARTUFI

Un progetto in Sardegna

Il progetto per la micorizzazione delle querce da sughero con tartufi iniziati due anni fa a Budduso in Sardegna e finanziato con i fondi dell'Unione Europea ha concluso la fase di sperimentazione. I risultati? Positivi. Spiega il professor Giusto Giovannetti, che ha coordinato l'iniziativa: «Si tratta di tutti gli effetti del primo impianto al mondo per la produzione controllata di querce da sughero micorizzate con tartufi e funghi ottenuti grazie alla ricreazione in laboratorio del particolare rapporto simbiotico che si stabilisce in natura fra le radici di alcune piante e il fungo». Il laboratorio tecnologico è il collegato impianto vivaistico servivano per la produzione di una vasta scala di piante micorizzate. Conclude Giovannetti: «Il progetto - dopo anni di ricerca e sperimentazioni, può essere messo dal laboratorio per diventare finalmente una realtà a servizio del territorio».

cooperative florovivaistiche del Piemonte; altri imprenditori singoli

Uno dei problemi dei floricoltori che producono piante in vaso e in zolla - rappresentato dalla necessità di coprire il mercato in ogni momento dell'anno, fronteggiando la domanda sia l'offerta che ordinaria arrivano per le azalee, i rododendri e le camelie anche dai Paesi stranieri. Per battere la concorrenza e aumentare la disponibilità di materia prima con il solo aiuto manuale i costi sarebbero insostenibili. Ed ecco che si è supportato ricorrendo alla «mente» del computer capace di manovrare le braccia di un robot e gestire l'intera struttura. Personale ridotto all'indispensabile (con un biologo, un laureato in agraria e altri sei addetti), tutte le funzioni pratiche sono svolte da un «cervello» computerizzato che mette in azione il ciclo produttivo. Sostituito il giardiniere o il floricoltore di vecchia memoria, «Tecnoverde» si autogoverna come fosse una città: futuro, alla presenza discreta dell'operatore che vigila attraverso un monitor il processo evolutivo della produzione: banca-robotizzata, scelta della temperatura interna in rapporto a quella esterna; barre mobili per il riscaldamento; umidità appropriata; dosaggio del fertilizzante e del fitofarmaco per ogni pianta.

La serra è in parte riservata alla produzione intensiva delle piante e in parte destinata alla ricerca. Ma «Tecnoverde» diventerà «praticamente un punto di riferimento della florovivaistica, collegato con l'Università. E sarà probabilmente l'occasione per realizzare con le associazioni del settore anche un maxi-centro di commercializzazione, di cui sul Lago Maggiore si avverte la necessità».

Gianfranco Quaglia

Progetto pilota dell'Università di Torino da applicare in zone montane

Il Dac, una garanzia antismog

Certifica le produzioni in aree senza inquinamento

«Il progetto Dac - dice - vuole mettere in evidenza, tramite un insieme organizzato e pianificato di sensori di controllo ambientale, l'esistenza o meno di fenomeni di accumulo di sostanze tossiche nei sistemi biologici e quindi nei prodotti ad essi collegati. Qualche particolare è più sul marchio futuro (dovrebbe garantire anche la purezza del prodotto dal punto di vista dell'inquinamento) ce la dà il prof. Fausto Pastorini, presidente del Centro per il coordinamento allo sviluppo di iniziative agro-zootecniche e ambientali, consorzio senza fine di lucro tra l'Università di Torino, quella della Basilicata e quella di Sheffield, l'Osservatorio di genetica animale di Torino o la Consuaghi «Il Dac - dice Pastorini - è un marchio depositato, utilizzabile per distinguere produzioni agroalimentari provenienti da ambienti territoriali controllati. L'idea di questo marchio e del modo di arrivarci è scaturita dal concetto che la qualità dell'ambiente si ri-

percute inevitabilmente sulla qualità dei prodotti che da esso provengono, determinandone l'affidabilità e garantendone la commercializzazione. Si pensi a come inquinanti le colture (erba da foraggio, frumento, mais o altri) dei campi che fiancheggiano le strade e soprattutto le autostrade. Per l'assegnazione del marchio Dac bisognerà disciplinare procedure di certificazione che, a partire dalla perimetrazione del territorio, consentano di monitorare ambienti ed indagini secondo parametri prestabiliti. Ad esempio: un monitoraggio delle tecniche agronomiche, colturali e fitosanitarie, per accertare che non vengano usati prodotti o male i prodotti chimici; poi un monitoraggio delle tecniche di conservazione e trasformazione dei prodotti; infine un monitoraggio biologico (biomonitoraggio) dell'ambiente: acqua, aria, suolo. Quest'ultimo è forse il più importante e il più difficile da eseguire. Comunque, Pa-

stabile (con un biologo, un laureato in agraria e altri sei addetti), tutte le funzioni pratiche sono svolte da un «cervello» computerizzato che mette in azione il ciclo produttivo.

Sostituito il giardiniere o il floricoltore di vecchia memoria, «Tecnoverde» si autogoverna come fosse una città: futuro, alla presenza discreta dell'operatore che vigila attraverso un monitor il processo evolutivo della produzione: banca-robotizzata, scelta della temperatura interna in rapporto a quella esterna; barre mobili per il riscaldamento; umidità appropriata; dosaggio del fertilizzante e del fitofarmaco per ogni pianta.

La serra è in parte riservata alla produzione intensiva delle piante e in parte destinata alla ricerca. Ma «Tecnoverde» diventerà «praticamente un punto di riferimento della florovivaistica, collegato con l'Università. E sarà probabilmente l'occasione per realizzare con le associazioni del settore anche un maxi-centro di commercializzazione, di cui sul Lago Maggiore si avverte la necessità».

Un bell'aiuto per paesaggisti, vivaisti addetti al verde pubblico, studiosi e semplici appassionati, che finora dovevano impegnarsi nella consultazione di libri, manuali e cataloghi di vivaisti specializzati, con il rischio dell'incompletezza sempre in agguato: per le piante più diffuse circa cinquecento, organizzate in specie da esterno, da interno, rosai, palme, erbacee, grasse, bonsai, acquatiche e fruttifere c'è anche una foto a colori, ma altre ne possono inserire.

«Green Select» (ideato da Paolo Sgaravati, architetto paesaggista) è disponibile in due versioni: quella semplificata costa 270 mila lire, l'altra, più completa, un milione circa, ma fornisce dati economici di ogni specie e gestisce prezzi, stime, listini e preventivi.

Il programma funziona in ambiente Windows ed è personalizzabile dall'utente, poiché le informazioni sono modificabili. Consente inoltre di distrarsi facilmente nel labirinto delle specie verdi: si può raggiungere la pianta con il nome o anche possibile cercare tutte le piante adatte a terreno acido, o a portamento tappezzante, o a fiore bianco primaverile, o anche con tutte queste caratteristiche congiunte.

In questo modo, per chi deve progettare uno spazio verde o anche solo avere informazioni dettagliate su una vasta gamma di specie ornamentali e fruttifere, non sarà difficile ottenere la soluzione più corretta ed economica.

Gianni Stornello

Carlo Grande

AMBIENTE

A DIFESA

DELLA SALUTE

TORINO. NVECE di chiudere un vino o un formaggio, l'Ue (l'Unione europea di origine controllata), presto ci faranno premura di scovare dei prodotti che rechino il marchio Dac (Denominazione di Ambiente Controllato). Con i livelli d'inquinamento che ci ritroviamo - non solo nelle città, ma anche nelle campagne e non solo nell'aria, ma nell'acqua e nella terra - potrebbe sembrare «battuta». Invece è cosa seria.

L'idea è venuta ai tecnici di Consuaghi, una società di ricerche con esperienza nel monitoraggio ambientale. Il biomonitoraggio utilizza comunemente piante - come pini, abeti bianchi, ginepro, olivi, platani, tigli - per avere i dati sull'eventuale presenza nell'aria di sostanze inquinanti, esempio i metalli pesanti. Da quest'esperienza precedente è nata l'idea del marchio Dac.

L'idea ce la spiega l'amministratore della Consuaghi, Marco Orsi.

SPAZIO A FARI

Gli avvisi si ordinano per: TORINO, via Roma 80 - via Merello 32, 1. 55211. NO, via G. Carducci 29, 1. 864707. ALBA, via M. Coppino 9, 1. 442110. ALESSANDRIA, via V. Vercelli 80, 1. 442543-442544. ASTI, viale Amerigo Vesputi 1, 1. 735626. ATRI, viale Zucca 3, 1. 32222. BARI, via Amendola 166/3, 1. 548511. BIELLA, via Roma 5, 1. 5491212. BOLOGNA, via Amerigo Vesputi 1, 1. 255922. BRIA, via V. Vercelli 1, 1. 431003. CAGLIARI, via Roma 24, 1. 305250. CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, 1. 452154. CATANIA, viale S. 35, 1. 327122. CATANZARO, via M. Gioiello 1, 1. 724000-725129. COSENZA, via Monte S. Angelo 1, 1. 72527. CUNEO, via Grandi 11, 1. 630632-699333. FIRENZE, viale Matteotti 54, 1. 561192-572658. GENOVA, via C. R. 33A, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro Fontane 15, 1. 4825947-4825904-4871497. SANREMO, via Gioberti 47, 1. 501555-501556. SAVONA, via M. Gioiello 35, 1. 611182. VERCELLI, via D. Bussola 1, 1. 24478. NOVARA, via Cavotti 13, 1. 33341. PADOVA, via Gattamelata 108, 1. 775224-8073144. PALERMO, via L. 108, 1. 8173350. REGGIO CALABRIA, via V. Vercelli 13, 1. 24478. ROMA, via Quattro

Settimana ■ Borsa meno festiva del previsto ■ quella a cavallo tra il 1996 e il 1997. Anche ■ composta ■ sole quattro sedute ■ con un'attività forzosamente ridotta per l'assenza dal mercato di molti operatori e investitori (gli scambi giornalieri sono stati mediamente intorno ai 390 miliardi di lire), l'ottava ha visto tuttavia una discreta abbondanza ■ temi operativi: denaro sui «solidi» telefonici, l'esordio ■ luci e ombre della Seat, la fiammata (anche ■ in parte

effimera) delle Fiat dopo gli incentivi al mercato dell'auto decisi dal governo, il ritorno del denaro sulle Montedison grazie alla conversione quasi totale dei warrant triennali, l'interesse per le Olivetti per le voci su una prossima vendita del personal computer. Così alla fine l'indice Mibtel ha raggiunto la quota di 10.573 punti, con un progresso dello 0,69% sul venerdì precedente, mentre il Mib30 ■ cresciuto dello 0,29% (a quota 15.715).

MILANO Mibtel	10573	+ 72
N. YORK Dow Jones	6544,00	- 16,82
LONDRA F. Times	4089,5	- 1,5
TOKYO Nikkei D.		
Chiusa		

DOLLARO in Italia	1525,40	- 5,05
MARCO in Italia	983,83	+ 0,74
MARCO/DOLLARO	1,566	+ 0,010
YEN/DOLLARO	115,60	+ 0,05

La settimana valutaria, complicata dalle festività, è passata ■ grandi spunti. Gli scambi ridotti e i cambi poco mossi hanno caratterizzato i giorni ■ cavallo tra il '96 e il '97 (ridotti solamente a tre di contrattazioni reali per le «vacanze» di fine anno). La lira, nel confronto tra l'altro giorno e venerdì 27 dicembre, è rimasta praticamente stabile sul marco e sul dollaro. Il biglietto verde americano è infatti passato dalla 1530,85 lire del 27 di-

cembre alle 1525,80 lire di venerdì (l'ultima quotazione è però salita a quota 1538 lire) mentre il marco ■ 982,89 lire alla fine della precedente settimana ■ è stato indicato venerdì ■ 983,63 lire, prima di chiudere a quota 982,3 lire. La moneta italiana, nel ■ dei sette giorni, è rimasta quasi invariata anche sul franco francese (attorno a 291,4 lire) e sulla sterlina inglese (che passa dalle 2575,96 lire alle 2586,99 lire).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 5 Gennaio 1997 15

Scontro sul deficit. D'Antoni: «Le imprese vogliono tenere in ostaggio il governo»

«Tagliare subito, poi la manovra»

Confindustria attacca su pensioni e sanità

ROMA. Lo sfioramento di 15.500 miliardi nei conti del debito pubblico porterà probabilmente una manovra di primavera, ma nel frattempo ha allargato ■ divario fra sindacati e industriali, ha versato nuovo veleno nelle polemiche fra Polo e Ulivo ■ ha coinvolto anche l'Inps nell'intera vicenda. Il match sindacato-industria. Interventire subito, prima ancora della verifica di marzo, ■ pensioni, sanità e pubblico impiego: questa è l'unica strada, secondo il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, intervistato ieri dal Tg3, per ridurre il deficit pubblico.

«Drammatizzare la situazione sulla base di dati parziali serve solo ■ chi vuole colpire la spesa sociale», ■ risposto Sergio D'Antoni, leader della Cisl, accusando gli industriali di utilizzare i conti dello Stato e ■ rinnovo del contratto dei metalmeccanici come «ostaggio» politico nei confronti del governo. «Lasciamo stare gli ostaggi - ha replicato Cipolletta - la necessità di intervenire sulla spesa pubblica è stata espressa dagli industriali a chiunque sia andato al governo negli ultimi anni».

Il match Ulivo-Polo. «Chiederemo, alla Camera ed al Senato, di conoscere la verità, sia che a sbagliare ■ stato solo il governo, per incapacità ed improvvisazione, sia che a sbagliare siano stati i

Comuni dell'Ulivo» hanno avvertito ieri i parlamentari del Polo, ma c'è anche un'altra ipotesi, ■ cioè che ■ sia una responsabilità del governo Dini, come ha affermato ieri l'economista Massimo Riva. L'accusa ha provocato un'immediata risposta del ministro degli Esteri che ha fatto notare come a essere andate oltre le previsioni sono state le variabili al di fuori del controllo del governo, come tassi di interesse e tiraggio di Tesoreria e come anche il governo successivo sia ■ costretto a fare una manovra correttiva rispetto alle proprie stime.

La questione Inps. Vi ■ stato uno slittamento della rata di dicembre '96 dei pagamenti del-

l'Inps a gennaio che ha generato sospetti. La manovra contabile interessa la più cospicua delle 12 ■ dei pagamenti che, ■ dodici mesi, sono complessivamente di 75 mila miliardi, e ha ■ peso non indifferente sull'insieme dei conti. Senza lo slittamento il fabbisogno statale sarebbe stato di oltre 145 mila miliardi contro i 138.500 resi noti dal ministro ■ del Tesoro due giorni fa.

L'alleggerimento di ben due rate dei pagamenti Inps 1996 è dovuto alla «modifica delle modalità di pagamento da parte dell'Inps introdotte nel 1996», ha precisato ieri il ministro del Tesoro in un comunicato. Le modifiche - ha

aggiunto via Venti Settembre - riguardano ■ capacità dell'Inps di pagare in tempo reale, cosa che avviene dalla metà del '96. Praticamente ■ il primo giorno del mese l'Istituto mette in

pagamento tutte le rate di pensioni ■ ai 20 mila sportelli degli istituti bancari che le erogano. Prima, invece, l'Inps dava ordine di mettere ■ somma a disposizione del circuito bancario ■ due o tre giorni d'anticipo, così, in quel breve lasso di tempo, erano le banche a far utili con i soldi delle pensioni. Cosa a cui si è ovviato ■ la modifica del pagamento che ora avviene in tempo reale, gennaio ■ gennaio, febbraio su febbraio, e via dicendo.

Nessuna operazione contabile, insomma, nessun trucco di bilancio: anzi, al contrario, si è persa l'occasione per alleggerire di due «mensilità Inps» il bilancio dello Stato nel '97, anno fondamentale per l'esame europeo.

Se ■ fosse pagata, infatti, la rata Inps di dicembre ■ nel '96, e ■ fosse posticipata quella del dicembre '97 al gennaio '98, il fabbisogno per l'anno appena iniziato sarebbe stato più ■ di almeno 13 mila miliardi, mentre l'anno prossimo le rate Inps saranno canonicamente ■ dodici, dal dicembre '96 al novembre '97, ■ quella di dicembre '97 che slitterà su gennaio del 1998. Salvo controtempi.

Fisvia Amabile

Nel mirino i trasferimenti dalle casse pubbliche all'Inps

Romano Prodi e (sotto) Innocenzo Cipolletta



La crisi «gela» le feste i consumi calano del 10%

ROMA. SOTTO L'ALBERO

A Natale compro solo giocattoli, telefonini, computer, stereo, walkman, telecamere, cinesprese. Gli italiani, stretti tra la manovra finanziaria e il decretone di fine anno, non hanno saputo dire ■ ai bambini ed all'elettronica di consumo (cioè agli affetti da un lato e ai prezzi contenuti dall'altro) ma, per il resto, ■ sono tenuti bene alla larga da negozi ■ botteghe. E' questo il quadro che emerge da un minisondaggio della Confesercenti, ■ delle associazioni di categoria del commercio e del turismo, in alcune grandi città tra i propri associati. E da questo primo censimento dei consumi durante le feste arriva una sostanziale conferma delle «cattive» intenzioni manifestate dai consumatori nel periodo pre natalizio, che prevedevano, appunto, ■ calo dei consumi del 10 per cento.

Sotto l'albero quest'anno, dunque, soprattutto giochi per i più piccoli e strumenti elettronici, gli unici settori che hanno messo a segno un incremento delle vendite del 10 per cento.

Pochissime novità, invece, nel guardaroba. Sono stati rimandati ai saldi, che scatteranno il 7 gennaio, gli acquisti di vestiti, cappotti ed altri capi di abbigliamento. Questo settore

ha registrato un calo diffuso che passa dall'8 per cento di Firenze fino al ■ per cento ■ Roma. L'unico ad aver brillato, comunque, è stato il velluto, tessuto principe del '96 per giacche, pantaloni e gilet. Ha registrato un incremento ■ vendite addirittura del 100 per cento rispetto al 1995.

Calma piatta, invece, per gli elettrodomestici, un settore, questo, abbandonato dalla fortuna di due-tre anni fa.

Boccata di ossigeno per gli alimentari: al gran rito del mangiare, che ■ l'anno nuovo o la «notte santa», ■ ha rinunciato nessuno. E dopo la psicosi da mucca pazza, sulle tavole ha trionfato ■ tacchino, ma anche il pollo e il pesce. Quanto alle bevande alcoliche, il vero fenomeno è stato il limoncello: secondo la Nielsen nel '96 ha registrato incrementi di vendite del 30-35 per cento.

Alterne fortune, invece, per i

ristoranti, forse anche perché le strade innestate hanno favorito la tradizione del pasto natalizio in casa. I più gettonati sono stati comunque i ristoranti dei centri storici, soprattutto di Torino, Firenze e Cagliari (più 10 per cento), mentre hanno registrato un calo di presenze quelli di Milano, Bologna e Bari.

Dalla mappa dei consumi natalizi della Confesercenti emerge infine una estrema attenzione al prezzo. Gli italiani sono

stati attenti a come spendere, scegliendo prodotti utili, badando sempre al rapporto qualità-prezzo. Il regalo solo ed lusso ha ceduto il passo a quello capace di unire classe e funzionalità. Tutto questo a favore di iper e supermercati, che praticano vendite sottocosto su diversi prodotti di richiamo, ■ a discapito delle piccole ■ medie imprese commerciali.

Le vendite di questo periodo, comunque, sia, rappresentano un buon termometro dello stato di salute dell'economia. Tanto che si dice che Ronald Reagan telefonasse personalmente al general manager delle grandi catene distributive per sapere come andavano gli affari. E ■ per molti settori gli acquisti natalizi rappresentano un evento di eccezionale importanza, per altri rappresentano addirittura il 50 per cento del venduto dell'intero anno.

Ma i consumi delle feste sono anche, più in generale, l'indice dell'«mood» del Paese. E ■ caso, in Italia, i veri best seller di questo Natale pieno di incertezze sono stati gli angeli custodi: «Sono andati a ruba - confermano La Rinascente - soprattutto quelli stampati su tovaglie, tende, accessori per la casa».

Agnese Vigna

E l'angelo custode è il best seller di un Natale pieno di incertezze

LA SCOMPARSA

Addio a Salvatorelli umile maestro

■ E' morto ieri mattina, all'ospedale ■ Frascati dove era ricoverato, Mario Salvatorelli, una delle grandi firme del giornalismo ■ italiano. Aveva 76 anni, di cui oltre 40 passati a «La Stampa» dove ■ stato capo redattore, inviato speciale ■ quindi commentatore economico. Nato a Roma il 4 giugno 1920, figlio dello storico Luigi Salvatorelli, viveva a Rocca ■ Papa. I suoi funerali ■ svolgeranno domani, alle ■ 15, a Frascati, nella basilica di San Pietro. Vincitore di vari premi, tra cui il Saint-Vincent, Mario Salvatorelli era laureato in legge. Volontario ■ Grecia e in Africa, dove fu ferito ■ contrasse una malattia che lo perseguitò poi sempre, dopo la liberazione ■ iniziò l'attività giornalistica collaborando a «Giustizia ■ libertà». Dopo la seconda guerra mondiale lavorò per alcuni anni nella redazione del Touring Club Italiano, entrando poi alla fine degli Anni Quaranta ■ collaboratore e poi cronista sportivo a «La Stampa». Per lungo tempo inviato e caporedattore economico, Mario Salvatorelli aveva continuato fino a ieri il suo colloquio con i lettori firmando la seguitissima rubrica «I nostri soldi». E domani, su «Tuttosoldi», comparirà la sua ultima rubrica.

CON Mario perdiamo in primo luogo un amico. Quasi tutti noi abbiamo cominciato ■ lavorare quando Mario Salvatorelli era già Mario Salvatorelli, ossia un giornalista affermato che ci ha guidato nei primi passi della professione con umana disponibilità ■ con quella bonarietà che non perdeva mai, neppure in quegli scatti di umore che lo assalivano quando qualcosa gli faceva perdere le staffe, ma che si risolvevano sempre rapidamente con una ulteriore cementazione dell'amicizia. Uno come lui mancherà non solo a noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e di imparare da lui, ma soprattutto ■ chi ora si

avvia a questo lavoro che, come tanti altri, è diventato più freddo, più competitivo ■ nel quale, di conseguenza, è sempre più difficile incontrare ■ chi abbia la disponibilità a far strada ai giovani ■ preoccuparsi ■ poi può accadere che qualcuno più dotato degli altri ad un certo punto potrà anche sorpassarlo. Ma a chi ha conosciuto Salvatorelli per la sua attività, attraverso i suoi articoli, le sue rubriche, i suoi interventi in televisione, va ricordata soprattutto la sua umiltà e la sua onestà intellettuale. Non era un economista, e ci teneva a dirlo. Amava ricordare spesso di essere arrivato al giornalismo economico un po' per caso ed in età non più verdissima. A suo dire non era neppure un esperto. Si riteneva, voleva essere, ■ stato un giornalista, come pochi altri al servizio dei lettori. Interpretava il suo ruolo nel senso più civile di tradduttore degli avvenimenti nei termini ed in un linguaggio tali da poter essere compresi da tutti, chiamandosi fuori dalla carchia degli addetti ai lavori per mettersi a disposizione del pubblico che più poteva avere bisogno di lui, delle sue spiegazioni, dei suoi consigli.



Tutto il suo percorso professionale testimonia di questo ormai raro spirito. Ha cominciato come cronista di fatti economici. Quindi, con il maturare dell'esperienza e con il consolidamento della sua preparazione in questo campo, è diventato uno dei più seguiti editorialisti, uno di quelli che oggi vengono definiti opinion makers. Ma anche questo ruolo, che pure costituisce l'ambizioso traguardo di tanti giornalisti di oggi, non l'appagava. Sosteneva che la gente ha bisogno di ben altro che delle antiche considerazioni sui grandi temi della politica economica; ha bisogno di consigli pratici sulla gestione della finanza familiare, sull'impiego del risparmio, sulla forma più conveniente per finanziare l'acquisto di una casa ■ l'avvio di una attività, sul modo di provvedere ad una rassicurante pensione. Così è diventato un punto di riferimento certo ed affidabile per tanta gente sparsa in tutta Italia che in lui ha trovato una assistenza preziosa, scrupolosa, disinteressata. Una fiducia ben riposta, perché prima di rispondere ad una lettera ■ di fornire un consiglio che gli era stato chiesto studiava dati e bollettini, telefonava e chiedeva a sua volta, faceva conti e verifiche sentendo su di sé la responsabilità di cercare la soluzione più conveniente ■ problemi che, per chi li viveva soggettivamente, erano grandi problemi. Nessuno più di lui conosceva le ansie di chi, dopo una vita di lavoro e di rinunce, cercava un consiglio rassicurante sul modo di salvaguardare i propri risparmi, messi a rischio dalle tante turbolenze che l'Italia ha attraversato. Ne veniva umanamente coinvolto. Tanto che le sue maggiori soddisfazioni le ha tratte non tanto dai riconoscimenti e dai premi che ha ricevuto o dalle richieste di collaborazione che gli erano continuamente avanzate da giornali, periodici, televisioni, quanto dalle lettere che riceveva, anche numerose, non per chiedere ulteriori pareri, ma per ringraziarlo di quelli ricevuti e, con essi, di una ritrovata serenità.

Noi de La Stampa porteremo nel cuore il ricordo di un burbero collega e di amico carissimo, unendoci al dolore dei suoi familiari. A chi ■ ha conosciuto solo per la sua opera ■ per i consigli ■ ne ha ricevuto l'augurio di trovare un altro Mario Salvatorelli.

Alfredo Recanatoli

L'estero ignora l'Italia

Gli investimenti diretti perdono terreno

ROMA. Sarà per l'incertezza economica. Sarà perché il Belgio perde appeal sui mercati internazionali, ma l'Italia perde posizioni nella classifica europea dei Paesi più attrattivi di investimenti diretti esteri, ■ dal sesto posto ottenuto nel 1990 in cinque anni è scivolata in ottava posizione superata anche da Belgio e Lussemburgo. Benché gli investimenti diretti esteri verso l'Italia nel 1995 siano ammontati a 4347 milioni di dollari, raddoppiando rispetto ■ 2199 del 1994, appare ancora lontano il record di 6411 milioni di dollari del 1990. E' quanto si evince dal «Rapporto mondiale sugli investimenti» stilato dai superesperti delle Nazioni Unite.

Dal rapporto emerge che gli investimenti diretti mondiali del 1995 hanno toccato i 315 milioni di dollari con un incremento di circa ■ 40 per cento rispetto all'anno precedente. Questo volume di investimenti è stato prodotto per il 64 per cento da cinque Paesi: in testa gli Stati Uniti con 100 milioni di dollari, seguiti dalla Gran Bretagna con 38 milioni di dollari, da Germania (altri 35 milioni di dollari), Giappone (21) e Francia (18).

Relativamente all'area dell'Unione europea,

nel 1995 gli investimenti diretti sono soliti da 68.401 milioni di dollari del 1994 a 111.920. Di questi solo il 3,88 per cento è sbarcato in Italia, una percentuale di poco superiore (0,44 per cento) a quella dell'anno precedente.

Situazione ben differente è riscontrabile ad esempio in Germania (altro Paese che pur non è immune da guai, ma gode di una robusta immagine internazionale) che dal saldo negativo del 1994 è passata in attivo ed ha attratto investimenti diretti esteri per poco ■ di 9 mila milioni di dollari.

Guida la classifica dell'Unione europea sempre il Regno Unito (29.910 milioni di dollari) che è riuscito quasi a triplicare gli investimenti diretti esteri, seguito dalla Francia ■ Chirac (20.124) e dalla Svezia (13.672).

La bassa internazionalizzazione del capitale in Italia, secondo lo studio delle Nazioni Unite, è legata alla scarsa presenza di settori dinamici, alla forte presenza delle piccole ■ medie imprese ■ all'alta diffusione ■ imprese pubbliche, poco propense ad espandersi all'estero. Anche se il peso di queste ultime tende rapidamente a calare sotto la spinta delle privatizzazioni. Ma i risultati si vedranno solo in futuro. (r. e. s.)

Gli italiani hanno detto sì solo ai bambini e all'elettronica

Le donne dei servizi segreti

In un libro che esce negli Stati Uniti e in Inghilterra l'abc degli 007 in gonnella, dalle informatrici di Washington alle antinaziste

L'esempio di Mata Hari, che usava le sue grazie, ha avuto poco seguito. Molte erano autentiche idealiste pronte a rischiare la vita

L'IMMAGINAZIONE le vuole ancora cedevoli come Mata Hari, che, poverina, era però molto più competente a letto che fra i codici cifrati; o letali come le fiamme di James Bond. La storia di Floriana Jucan, la romena che l'anno scorso ha incassato con le sue grazie l'ambasciatore svizzero a Bucarest, sembrerebbe una fresca conferma dello stereotipo. ■ secondo l'ex dirigente della Cia M. H. Mahoney, che ha appena pubblicato un abc delle spie donne, restano eccezioni quelle signore che hanno abbinate il nemico moltiplicando gli sotto il naso perzoni da danzatrice esotica o tute di pelle alla Goldfinger: ■ maggior parte si è ritagliata il suo posto nella storia con il coraggio e il pragmatismo. I favori sessuali sono stati l'arma principale solo per una minoranza.

«Nelle rare occasioni che richiedono il ruolo di oggetto sessuale, questo è una piccolissima parte dell'operazione totale», scrive Mahoney nel volume appena uscito da Abc-Clio in Inghilterra e Stati Uniti: *Women in Espionage. A biographical dictionary*. Molte di queste donne erano vere idealiste che rischiavano vita e libertà per patriottismo o convinzione politica: dalle informatrici di George Washington alle staliniste che hanno teso ■ trappola ■ Trockij, dalle francesi che si paracadutavano con gli 007 inglesi per cacciare i nazisti alla guerrigliera spedita da Mosca per stare alle costole di Che Guevara. Altre si sono date ■ sotterfugi o alla clandestinità per amore di mariti o compagni.

Le agenti che hanno fatto leva soprattutto sul proprio fascino erotico scarseggiano davvero nel libro di Mahoney. Tuttavia sapevano anche ■ spie ■ d'un pezzo come ■ leggendaria «Cynthia». Il suo vero era Amy Elizabeth Thorpe: americana, più bella perfino di Grace Kelly, con due enormi occhioni blu e il viso da dea, era un'agente onesta e diretta, la quale capi che avrebbe dovuto violare la sua etica personale. Della propria disponibilità a concedere favori sessuali, disse: «Dopotutto le guerre non si vincono con mezzi rispettabili».

■ 1941 «Cynthia» riuscì a ottenere i codici navali italiani ■ducendo l'ammiraglio-attaché navale dell'ambasciata italiana a Washington, il che condusse a una decisiva vittoria alleata sulla Marina fascista nel Mediterraneo. Lui la informò anche ■ del piano italo-tedesco di far saltare ■ ari navi alleate ancorate nei porti Usa ■ fu prontamente dichiarato «persona non grata» dal Dipartimento.

L'giornale di Oxana Bocharnikova è certamente una pubblicazione militante, una specie di *farzina* gay, ■ immagini di nudi «rubati» alle riviste occidentali, con testi e titoli ingenui e, probabilmente, con una diffusione molto limitata. ■ proprio per questo stupisce che i giudici di Kharkov minaccino di mandare in galera la sua direttrice Oxana Bocharnikova, esuberante personaggio impegnato nelle lotte di liberazione omosessuale.

Mentre la Russia si prepara non solo a eliminare il reato di ■ ma anche a rico-



Nell'immagine grande Mata Hari: ■ tendono a considerarla ■ spia innocua. Sopra Ursula Andress nel film «007 Licenza di uccidere»

Un ex dirigente della Cia smonta il mito delle grandi ammaliatrici

Niente

SESSO siamo spie

mento di Stato. Con l'aiuto del suo amante successivo, il capo delle pubbliche relazioni dell'ambasciata francese (che sarebbe diventato suo marito), «Cynthia» riuscì a rubare anche i codici segreti di Vichy.

Una sola altra danzatrice esotica ha emulato Mata Hari (ormai considerata dagli storici una spia innocua ■ onorata come vittima): secondo Mahoney, la femme fatale egiziana Hekmat Fathmy per odio degli inglesi aiutò il ■ amante, una spia nazista di nome John Eppler, a rubare i piani segreti sull'ordine delle difese britanniche per passarli a Rommel. La coppia non riuscì ■ trasmetterli e fu arrestata ■ mattino dopo. Se ■ loro radio ■ funzionava, quella notte, ■ storia della guerra in Nordafrica sarebbe stata diversa.

Eppure, malgrado questi casi, le spie di Mahoney hanno lavorato

assai più come soldati che come ammaliatrici, ■ partire dalla guerra di secessione, quando Mary Bowser, governante negra, si finse analfabeta e spedì vitali dispacci a Washington dalla casa del presidente della Confederazione; ■ quando un'altra donna di colore, Sarah Emma Edmonds, si spacciava ■ infermiere uomo e cavalcava sotto il fuoco nemico per portare le sue informazioni all'Unione. Nel 1920 la formidabile ■ Marguerite Harrison fu arrestata dai boi-scevichi e schiacciata ■ languire alla Ceka. Ma Harrison rifiutò di capitolare alle profferte amorose del colonnello sovietico che l'aveva arrestata e respinse i gioielli zaristi che lui le aveva offerto ■ cambio di svendere la sua patria.

Tra le migliori agenti di Lenin e Stalin spiccavano le spagnole Carmen Brufau e Caridad Mercader: la prima ■ gli occhi e le orecchie di Mosca in Messico, dove divenne

segretaria privata nel palazzo presidenziale cercando di aiutare la Mercader a far evadere il figlio ■ on, l'omicida di Trockij. C'era sempre stata un sacco di donne ■ calcagna dei grandi rivali di Stalin: la Mercader faceva parte della squadra ■ ricognizione che sbarcò in Messico nel 1936 per progettare di «eliminarlo», e quando gli rubarono le preziose carte a Parigi per portarle in dono al dittatore, fu Lilia Ginsburg Dallon, ■ spia che godeva della sua fiducia, a impacchettarle.

Queste agenti sopravvissero, ma un destino ben diverso, al fondo di una lurida fossa tra le frange lungo il fiume Hudson, toccò a Juliet Stuart Poyntz, ■ oratrice estremamente istruita, dirigente amministrativa e abile organizzatrice. Quando, disgustata dalle purghe di Stalin, annunciò a certi amici ■ sua intenzione di mollare tutto e magari scrivere un libro sull'intelligence militare sovietica, i sicari del Cremlino ■ ammazzarono.

Le donne di Mosca si distinguevano per aggressività. Ancora più temibile, a soli 24 anni, Heide ■mara Bunke ricevette nel 1961 dal Kgb ■ incarico che le sarebbe costato la pelle: organizzare il rifornimento d'armi, le cellule sympathizzanti e l'intelligence per i guerriglieri boliviani nella foresta e fare da «chaperon» ■ Che Guevara. Girò da sola per ■ giungla, si fece sposare al solo scopo di ottenere la cittadinanza boliviana ■ piantò il marito subito dopo. I soldati governativi ■ ammazzarono mentre guadava ■ fiume. Un mese e mezzo dopo, anche il Che fu ucciso. Commenta l'autore: «Gli ufficiali dell'intelligence più accorti hanno sempre sospettato che la Bunke avesse dal Kgb l'ordine di tradire Guevara perché le sue attività indipendenti erano diventate un onere».

Nella Francia occupata dai nazisti, invece, le donne diventavano spie per amore della libertà: correvano ad arruolarsi nei ranghi dell'Soe, il braccio paramilitare dell'intelligence inglese. E morivano da ■. Come Noor Inayat Khan, figlia di un mistico Sufi amico di Tolstoj e partorita al Cremlino con il benestare di Kasputin. Quando la Gestapo arrestò il resto del suo gruppo, Noor resistette al contatto radio ■ Londra, ma rifiutò la fuga a bordo di un bombardiere Lysander finché ■ le avessero mandato un sostituto a cui passare le consegne. Il momento ■ passò, i tedeschi la spedirono a Dachau e Himmler in persona ordinò che fosse uccisa con un colpo alla testa.

Alessandro Barbero

Maria Chiara Bonazzi

UNA TRADITRICE NEL MEDIOEVO

Così Romilda aprì ai barbari le porte di Cividale s'era innamorata del capo degli assediati

vati d'accordo nel ridurre all'apparato riproduttivo. Ecco allora che nell'immagine maschile un ruolo autonomo per la donna in quanto tale è possibile solo in riferimento ■ quell'apparato; anche nel mondo dello spionaggio, è al sesso che tutti pensano nel momento in cui entra in scena una femmina.

Era così anche nel Medioevo, di cui Mr. Mahoney non pare essersi troppo occupato nel suo libro. Quando gli Avari, all'inizio del VII secolo, invasero ■ Friuli, Cividale venne presa grazie al tradimento d'una donna, la moglie del duca Gisulfo, Romilda. Paolo Diacono, che racconta questa storia, non dubita

che il sesso sia stato l'unico movente: la svergognata aprì le porte di Cividale agli invasori perché, dall'alto delle mura, s'era innamorata ■ khan avaro intravisto in lontananza. Si comprende la soddisfazione del Diacono, maschio e per di più ecclesiastico, nel riferire che il barbaro, dopo aver illuso Romilda per una notte trattandola come propria moglie, la abbandonò alle violenze di dodici dei suoi uomini, e infine la fece impalare, commentando che il palo era appunto ■ il marito che faceva per lei.

Oggi la political correctness ci obbliga comunque ■ un po' più di finezza, e ■ sembrare provinciali le strizzate d'oc-

chio fra maschi, sicché perfino un alto funzionario della Cia intuisce che per aver ■ sesso sul mercato è meglio pronunciarsi contro gli stereotipi millenari: solo in pochi casi, ci assicura Mr. Mahoney, le donne dello spionaggio si ■ aperte la strada grazie al sesso. In questo caso, però, che senso ha ancora scrivere un libro del genere? Che Tamara Bunke fosse una donna è un dettaglio che a suo tempo suscitò la gelosia dei reporter, ma non cambia proprio niente al ■ ruolo nella guerriglia boliviana. Eppure il libro raccoglie soprattutto storie ■ come questa, rileggendo in secondo piano avventure classiche come quella della misteriosa «Cynthia» che sedusse, c'era da immaginarselo, l'addetto navale italiano a Washington. Anche qui ■ riconosce il gusto del nostro tempo: *Women in Espionage* ■ un repertorio di storie per Oliver Stone o per Quentin Tarantino, non per i vecchi maestri del giallo-rosa.

Un caso di persecuzione, mentre la Russia sta per riconoscere la libertà omosessuale

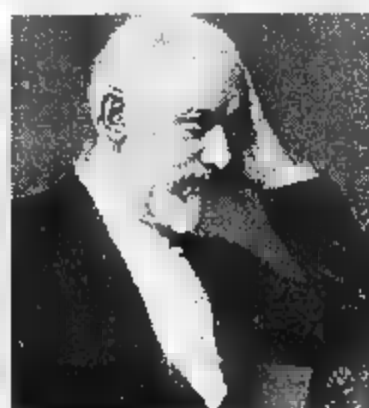
Sbarre in Ucraina per la pasionaria gay

Ha fondato un giornale: minacciata di carcere

complessa e tormentata storia degli omosessuali russi.

Una storia che prende le mosse all'inizio dell'800 quando lo zar Nicola I adottò un codice penale il cui articolo 995 punisce severamente i rapporti fra uomini.

■ nonostante il provvedimento, per tutto ■ secolo ■ nelle classi agiate l'omosessualità è apertamente praticata. ■ sono notoriamente gay il musicista Piotr Ciaikovskij, gli scrittori Aleksej Apuchin e Konstantin Leontev e l'esploratore e naturalista Nikolaj Przevalskij, oltre allo zio di Nicola II, il gran duca Sergej Aleksandrovič, che, ha scritto lo



Piotr Il'ic Ciaikovskij

studioso ■ origine russa Simon Karlin, ■ frequentava regolarmente i teatri e le altre riunioni pubbliche ■ suo amante di turno.

«Parenti omosessuali non ■ ■ caratteristica soltanto della ■ reale, ■ ■ parivano anche in molte famiglie della classe superiore russa ■ afferma ancora Karlin ■. Le memorie di Vladimir Nabokov sulla sua infanzia russa, *Speak, Memory* (Parla, Memoria), indicano che ognuno dei suoi genitori aveva un fratello omosessuale, come del resto Nabokov medesimo: il fratello Sergej Nabokov, che visse in

Germania con il proprio amante ■ morì ■ un campo di concentramento nazista.

Dopo la rivoluzione del 1905 ■ l'abolizione della censura si assisteva a una potente fioritura di narrativa ■ poesia di ispirazione omosessuale (Lidja Zinov'eva Anibal, Michail Kuzmin, Nikolaj Kljuev, Sergej Esenin) e il fenomeno genera nella pubblicistica ■ un dibattito infuocato.

I guai arrivano con ■ stabilizzarsi del potere sovietico. Nei ■ immediatamente successivi alla rivoluzione del '17, infatti, con l'abolizione del codice penale zarista, anche il reato di omosessualità viene abolito. Ma il periodo di totale libertà non dura molto. Già dopo la fine della guerra civile, nel '22, si diffonde nell'opinione pubblica un atteggiamento moralmente contrario ■ non persecutorio contro l'omosessualità, la cui possibilità di esistenza viene semplicemente negata nella società socialista. A

partire dal 1934 poi l'accanimento si fa penale con l'approvazione del codice staliniano, il cui articolo 154 (più tardi articolo 121) colpisce esplicitamente l'omosessualità. Un atteggiamento persecutorio che prosegue per decenni sino allo scandalo, negli Anni 70, del processo contro il regista Sergej Paradjanov.

Ora la nuova Russia dimostra di voler definitivamente voltare pagina. Ma la vicina, agricola, Ucraina rimane ancorata ■ vecchie concezioni e manda in prigione i suoi militanti gay.

Sergio Trombetta

IL CASO. Un libro riaccende drammatici interrogativi sull'esecuzione di Arpinati e Nanni

Uno gerarca, l'altro socialista perché li uccisero insieme?

UNO di destra, l'altro di sinistra. Uno esponente di spicco del fascismo, l'altro socialista. Singolarmente accomunati da un identico destino. La mattina del 28 aprile 1945 Leandro Arpinati e Torquato Nanni, amici di vecchia data, con le rispettive famiglie festeggiavano la Liberazione. Alla tenuta di Malacappà, nella Bassa Bolognese, si erano una cameretta non sei persone, tra cui due donne. Scese dalla macchina, domandarono di Arpinati. Quando l'ex gerarca si fece avanti, lo tramortirono con il mitra. Nanni, sconvolto, gridò: «Che cosa fate?» e si buttò davanti a Leandro. Anche lui venne stordito con il calcio del fucile e poi fu investito, insieme ad Arpinati, da una sventagliata di proiettili. Come mai questa brutale esecuzione? Da cosa erano legati, per morire insieme, l'avvocato socialista, ex sindaco del paesino di Santa Sofia, e l'ex capo militare della squadristica bolognese? Erano veramente una coppia speciale il Nanni e l'Arpinati, entrambi avevano un amico d'eccezione: Benito Mussolini.



Legati dall'amicizia col Duce, eliminati dai partigiani nel '45, 4 giorni dopo la Liberazione

Qui sopra, Ezra Pound, che cantò la morte di Nanni. A destra, Arpinati, qui accanto, Arpinati con Mussolini; più a destra, Leandro Arpinati e Nanni pochi giorni prima dell'uccisione



Nel 1906 lo studente Aldo Parisi capì al culto Macaron di Forlì e incontrò Nanni, a quei tempi anche lui liceale. Era in compagnia - come ci racconta il storico e giornalista Venerio Cautani nel saggio *Rappresaglia* che uscirà a giorni da Marsilio - di un giovane alto, magro, barba di tre giorni, colletto sudicio e cravattone nero: il futuro duce. I due cominciarono a parlare (e a vanvera), sottolineò il Parisi di filosofia e di politica e si districkavano a fatica tra Hegel, Bergson, Sorel. Appena finito il liceo, Nanni, convinto socialista, divenne sempre più intimo di Mussolini, collaborando all'*Avanti!* da lui diretto e poi al *Popolo d'Italia*.

All'inizio della prima guerra mondiale, Nanni compilò la prima biografia del fondatore del fascismo, pubblicata per i tipi della Voce: su esplicita richiesta di Giuseppe Prezzolini, che aveva intuito come Mussolini stesse diventando un personaggio importan-

te. Però lo scritto, molto poco agiografico, non piacque a Mussolini che gli chiese di buttarlo nel cestino.

Arpinati, a sua volta, fu vicino al futuro capo del governo fin dai primi passi del suo movimento: tra i suoi fiori all'occhiello di manganellore della prima ora, vi furono i fatti di Palazzo Accursio a Bologna del 20 settembre 1920. Il sanguinoso episodio, che lo vide protagonista dopo la vittoria delle elezioni comunali da parte dei socialisti, si concluse con dieci morti e quaranta feriti. Anche ad Arpinati, prima ancora che diventasse podestà di Bologna, vicesegretario del Pnf e poi sottosegretario agli Interni, Nanni dedicò un saggio biografico in cui lo descriveva «come il più metodico, e il più inesorabile degli squadristi». Per nulla risentito da queste definizioni, il ras di Bologna addirittura fu riconoscente: l'amico e gli salvò la vita. Nanni, eletto nelle liste del psi, si

era scontrato, venendo alle mani in consiglio comunale, con Ambrigo Dumini (che sarà incolpato del delitto Matteotti). Il socialista stava diventando un personaggio scomodo. E quando i fascisti nel 1922 chiesero a Mussolini di fare di Nanni, questi fu pronto a dargli una coltellata alle spalle: «E' vero che è stato mio amico... Ma se oggi si comporta da nemico, dovete trattarlo come tale». L'ordine fu rispettato, e Nanni, prigioniero di una squadraccia, stava per essere linciato. Ma fu strappato dalle mani dei suoi assassini da Arpinati.

Anche questo gesto di solidarietà contribuì a far vacillare la posizione del gerarca che, con la sua durezza e il suo attivismo, si era procurato parecchi nemici. Mussolini, da tempo, l'aveva definito «il più grande granista», ovvero il maggior piantagrane del partito, per il suo intervento di censore e di moralista. Nel 1933 Arpinati fu denunciato dall'av-

versario Starace nella lettera del 3 maggio per le sue manchevolezze nei confronti del regime. Costretto alle dimissioni, fu mandato al confino a Lipari, nel '34. Contemporaneamente anche l'avvocato Nanni, senza più protettori né amici, accusato di aver tramato contro i gerarchi di Forlì, veniva spedito vicino a Nuoro.

Benito e Leandro si rivedero dieci anni dopo, quando il duce, in procinto di fondare la «Repubblica sociale», volle incontrare alcuni gerarchi per coinvolgerli nel progetto di Salò. Ma l'ex fedelissimo di un tempo si sottrasse, non individuando alcuna possibilità di successo nell'impresa. Al contrario, insieme a Nanni si dedicò a dar man forte agli alleati e riuscirà a portare in salvo un gruppo di generali inglesi. Come mai entrambi furono vittime della stessa mano? Cattani porta nuovi materiali: questo doppio assassinio. Considera irrealistiche tesi,

come quella dello studioso statunitense Ellis Whiteaker, che siano stati gli stessi fascisti ad uccidere Arpinati, in possesso di documenti compromettenti per alte personalità del regime. Il saggista polemizza poi con Giorgio Bocca che ne *La Repubblica* di Mussolini considera casuale l'esecuzione contemporanea di Nanni e Arpinati. Cattani sostiene invece che si trattò di uno dei primi eccidi rossi, compiuti per vendetta nei confronti di Arpinati. Nanni fu vittima del suo temperamento impulsivo e passionale che lo portò a fare scudo con il proprio corpo a Leandro. Della stessa opinione fu Ezra Pound che nel *Cantos* immortalò così la strana coppia del ventennio nero: «(Torquato) Nanni fu tre anni / Battisti / ma fu ucciso / fu dopo Salò / Si gettò davanti all'amico (Arpinati) / ma non poté salvarlo».

Mirella

ITALIE IN TV

«E prima di passare ai programmi, auguri di un felice anno al Signore»
L'annunciatrice ■ Roma, 1° gennaio

L'anno appena sepolto, uno dei peggiori della nostra vita televisiva, va ricordato con l'affetto e i premi che merita. «Teleburp '96» a Boso, il padano di Neanderthal, protagonista di uno spot elettorale sul canale trentino della Rai. Il ministeriale dell'orrore si svolge in una baita: intorno al camino ci sono

Boso, Mamma Bosa e il nipotino Emanuel, che chiede: «Zio, son stufo di avere maestri teroniti». Boso, magnanimo: «No, dise teroniti ma persone che vegnono dal meridion». Bosino però non abbozza: «Sarà. Per me i'è teroniti». Boso, compiaciuto, getta il mascherone: «Te ga rason! Scuole padane ai padani: vota Lega».

«Signorina, mi si dire cos'è la penetrazione televisiva... ma pensa un po'!»
[Mike Bongiorno, Telemontecarlo, 1° gennaio]

BUONE LINQUE
Nell'anno in cui la lingua ha mulinato dal centro verso sinistra, il «Fido Fedes» (premio della critica) va a Zerbino Volante Rispoli che intervista il padrone Cecchi Gori. «Da lei, senatore, ci aspettiamo un discorso sullo Stato dell'Unione come quello del presidente americano. Le faremo vedere i gol di Batistuta, le spiace? Gradisce una fantasia di

canzoni Anni 60? Vuole un'alleva?». Ben lubrificato anche il barboncino da salotto letterario Alessandro Baricco, che a *Linea Tre* fa arrossire Veltroni, un uomo che ha scritto più libri di quelli che ha letto, scambiandolo per un intellettuale: «Un ministero della Cultura mi bene, purché il ministro sia Veltroni». E' troppo, ma non abbastanza per vincere il Superlap.

SUPERLAP 1996
«57 anni, dall'Emilia ad Harvard, dalla cattedra alla presidenza dell'Iri, dal pulman alla presidenza del Consiglio, il gran pediatore è arrivato al traguardo. Il buon professore, il manager, il politico, il globetrotter del centrosinistra, l'uomo delle speranze on the road e dell'antimista, il leader che alle telecamere preferisce le riflessioni, la mortadella intelligente che ha vinto la maglia rosa nel Giro d'Italia elettorale. Il sorriso bonario, rassicurante, sereno. A tratti frutto di barba e di un'ironia, spesso il risultato di un ragionamento. La sintesi riuscita tra la Grafica felliniana e l'ottimismo emiliano. Gli occhi Ravaniti e mobili, parlano con le pupille, dialogano con le sopracciglia, comunicano con la cristallina. Le mani. Più che gesticolare, dicono. Indicano, rilanciano, abbracciano, argomentano, un alloggiato dei segni legato alle parole. Una ghiaiola pinnale: dai fessetti all'Iri passando per Harvard. Il caso di Pandora dei valori che restano... Allora, professore, ci si riconosce?»
[Giovanni Minoli a Prodi, Maser, 22 aprile 1996]

IL VOTO
C'è un nuovo eroe per le nostre notti insonni. E' l'andrologo Maurizio Bossi, rivelazione televisiva del '96 con *Al lupo al lupo*, nonché autore del saggio *Dottore, sono normale?*, probabilmente autobiografico. A questo uomo col cognome di Bossi, i capelli di Zichichi e la faccia tosta di Giusca Casella si rivolge un'Italia afflitta dal sesso, che lui conforta con consigli memorabili. Voce al telefono: «Vorrei

smettere di andare a letto la moglie del mio migliore amico, ma lei... molla». Bossi: «Carissimo, vogliamo crederci? Vogliamo sganciare l'atomica? C'è una sola cosa che costringe una donna a lasciare l'uomo che ama. Quale, La scongiuro. La parola magica è i-gie-ne. Smetti di lavarti i lei spari». Auguri di un felice tele-anno: nel Signore o senza, ne... bisogno.

Mirella

AL GIORNALE

Il gioco delle parole dimenticate; Bach contro la Befana

Ripeschiamo il «Milazzismo»

Il gioco del dizionario lo imparai molti anni fa a scuola e da allora continuo a farlo. Esso rappresenta il modo per controllare l'andamento fisiologico della nostra lingua. Secondo me il neologismo o neovismo va accolto e registrato per quello che rappresenta. E' interessante comunque vedere come si modula una parola secondo l'esigenza del momento, talvolta necessario per rendere meglio comprensibile un dato concetto.

Si può verificare che il neologismo scivoli nell'effimero (sarà forse il caso di «inciuco» o «accordicchio», peraltro registrati nel secondo volume degli *Annali del Lessico Contemporaneo* Italiano). Ma può anche accadere che una parola caduta nel dimenticatoio ogni tanto venga ripescata e fatta rivivere. E' di qualche tempo fa la ricomparsa della parola «milazzismo», corrente politica siciliana della fine degli Anni 50, credo non registrata dai dizionari moderni, ma accolta dal Grande Dizionario della Lingua Italiana di S. Battaglia.

Sergio Alaimo
Assoro (Enna)

Il buonismo trionfa

Beh! Il buonismo italiano ha nuovamente trionfato. Come contenuto di essere italiano! Infatti non mi risulta che un altro Paese europeo sia agitato come il nostro per un delinquente abituale, certo O'Dell, condannato a morte negli Usa. Chissà perché? Forse i francesi, gli spagnoli, i tedeschi o gli inglesi sono più cattivi di noi?

Noi, guidati da preti, dal Papa e dal progressismo nostrano, siamo facili alla commo-

ammonimenti agli altri popoli. E' pur vero che il meta-morale del nostro Paese è in mano a varie mafie; che giudici, poliziotti, avvocati vengono massacrati come polli; che il sequestro di persona è quasi un'attività economica regionale; che nessun Paese europeo ha conosciuto la nostra corruzione. Ma non importa: noi italiani siamo buoni, siamo i più buoni del mondo!

Emanuele Cerrato
Torino

I baffoni di in dono pargoli

Con buona pace di tutti, ateisti, materialisti, scettici, schopenhaueriani, integralisti del Nulla e nemici del Bambin Gesù, che rivendicano il «diritto costituzionale di eliminare dalla vita pubblica italiana il preseppe», annesi due asinello, pastori e stella cometa, nonché la Croce su cui la più bella favola del mondo si compie, da quella stalla e da quel Golgota è sorta, oltre ad una morale vita del tutto nuova: una tua nemica, offrigli l'altra guancia che purtroppo non ha cambiato in meglio il mondo, ma molti uomini, come Paolo Tarso e Francesco d'Assisi, si - anche e soprattutto l'arte - la cultura europea - tuttora abbeveriamo il nostro intelletto e, acquisite se lo nominiamo, il nostro spirito. Non avremmo un Giotto, un Michelangelo, un Dante, un Manzoni e altri mille che riempiono di meraviglie artistiche, poetiche, letterarie musei, chiese e biblioteche. Niente grandi cattedrali, niente Cappella Sistina, non il Duomo di Milano, di Orvieto, di Spoleto, non Jacopone col *Stabat mater* che ispirò Palestrina, Pergolesi, Gluck, Haendel, Haydn, Rossini. Non la Passione di San Matteo, la Messa in si minore, il Magnificat di J. Sebastian Bach. Non le Messe in cui l'ispirazione dei grandi compositori - compreso Verdi - ha toc-

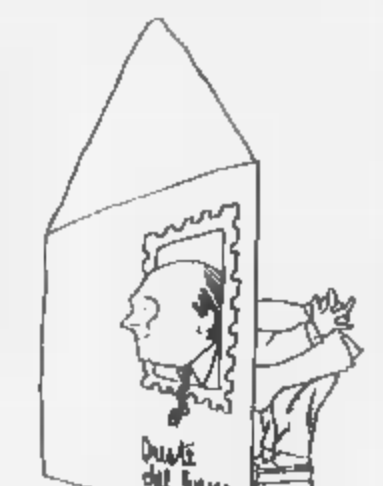
Gent.mo Sig. Del Buono, le sarei grata pubblicasse questa mia lettera omettendo il mio nome (il nome che ho usato per la piccola defunta è falso). «Pietà di noi, Signore, pietà!» recita un passo della Santa Messa. E oggi al funerale della piccola Marta di un anno soltanto, l'invocazione risuonava più vera che mai. La bimba era nata prematuramente a... conseguenza di un'amicocentesi. «Pietà, Signore, pietà» perché abbiamo il torto di non credere in Te...

M. L. T., Novara

GENTILE Signora, lei lancia un allarme che può turbare la coscienza di molte persone, ma non vuole figurare, e questo non è giusto. Le denunce dovrebbero essere sempre sostenute da un'assunzione di responsabilità. Lei ripete:

«Pietà, Signore, pietà!» perché abbiamo il torto di non credere in Te ma soprattutto perché ci macchiamo della colpa di sottoporre alla potenza degli uomini più che alla Tua. Che bisogno c'è di sottoporsi all'amicocentesi se si è disposti ad accettare il figlio o la figlia anche se affetto o affetta da sindrome di Down? Vi si sottopongono solo coloro che, nel caso lo scoprissero, abortirebbero, ma non le altre. La mamma di Marta ha forse peccato di superficialità nell'accettare la proposta dei medici e loro, come in altre oc-

LA LETTERA DI D. B.



Uno straziato allarme amicocentesi

sull'argomento. Se non sbaglia l'amniografia è il procedimento radiografico che permette diagnosi prenatali sul feto. L'amicocentesi è l'aspirazione mediante puntura del liquido amniotico. L'amniocentesi è la rottura della membrana dell'amnio e del corion praticata in casi di pericolo per la madre e per il feto oppure quando per fondari motivi sia necessario interrompere la gravidanza.

Oreste del Buono

clamava: «Io credo a ciò che dici, mi batterò perché tu possa dirlo?»

Certo non favorisce memoria di Betlemme l'ipotesi noiosità delle pompe natalizie a San Pietro in cui annega ogni emozione, con quel canto gregoriano, detto *firmitas* per la sua invariabilità in quinta, datato V secolo - ma già

prima i papi avevano vietato il genere cromatico e armonico reputato snervante ed effeminato - che appesantisce le palpebre di grandi e piccini aroicamente presenti. Non sarebbe tempo, per la Chiesa di Cristo, di superare la bimillennaria avversione per gli strumenti usati nelle feste pagane, e conseguente ignoranza musicale delle gerarchie, avvalendosi delle Messe dei grandi compositori, che la loro bellezza elevano lo spirito a meravigliosamente accompagnerebbero il grandioso e drammatico rito?

E certo non aiuta a capire Bettelme il fumo dolcissimo di indifferente perdonismo immemorabile che quel bimbo della mangiatoia un giorno dirà: «Se il tuo fratello pecca riprendilo; e se si pente, perdonaghi». E pecca sette volte al giorno? gli chiedono. Risposta: «Se sette volte torna a te e ti dice: Mi perdoni, perdonaghi. Buon Anno».

Laura Bergagna
Lanzo

Denunciamo i piazzisti d'armi

Denuncio tutti quei «piazzisti d'armi» che prosperano nei nostri governi e riempiono il Terzo Mondo strumenti di morte.

La diplomazia italiana era presente in forze a Vienna, al Convegno per il disarmo, con una delegazione composta da membri del ministero degli Esteri di Lamberto Dini e di quello della Difesa.

L'intervento ufficiale di capo-delegazione, che ha fatto atto di presenza solo per poche ore, è stato un capolavoro vuoto retorica, una dichiarazione d'intenti cui non ha fatto seguito vero impegno del nostro Paese per la al bando della mine antiuomo (spesso antibambini).

Non mi stupirei se, volta che si fosse distinto tra «buone» e «mine cattive», mi

nostro governo togliesse la moratoria dell'agosto '94, lasciando che le aziende italiane, che in fatto di tecnologia delle mine non hanno da invidiare nessuno, tornino a produrre e vendere liberamente i loro giocattolini!

Gianni Bogliolo
Canelli (Asti)

Giornalismo e referendum

Ho letto sulla *Stampa* di venerdì l'ampio servizio dedicato al referendum.

Davvero muoversi amichevole critica al modo con il quale è stato presentato il referendum che ci riguarda direttamente.

La *Stampa* scrive a proposito del referendum sull'Ordine dei Giornalisti, che lo stesso consente «abolire una legge che permette solo agli iscritti all'Ordine di dirigere una pubblicazione». Va precisato: a) che il referendum mira, invece, ad abrogare la legge n. 69/1963 sull'ordinamento della professione giornalistica. Recita così, infatti, il quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 1° febbraio 1963, n. 69, recante l'ordinamento della professione di giornalista?»; b) che è la legge sulla stampa n. 47/1948 a volere giornalisti alla direzione di quotidiani e periodici «che, comunque, la Corte Costituzionale ha trovato corretto questo principio la sentenza n. 98/1968».

Attenzione alle finalità del referendum: Pannella dice indirettamente, bestemmiano (aggiungo io), che non esiste una professione giornalistica che conseguentemente principi etici (scritti nella legge professionale), Contratto Fasi-Fieg e lappi sono strumenti da privilegio da cancellare.

dott. Franco Abruzzo
Presidente Ordine
Giornalisti Lombardia

Freddo in primavera, pioggia d'estate e ora la neve: così dalla finestra si vede l'ombra delle ghiandaie sempre più vicine alla casa

Nel bosco i guasti dell'anno bisesto

E' sempre dopo la prima neve che si può fare nel bosco e nei suoi contorni una lettura della vita animale, ossia cosa è rimasto dopo le tre stagioni: primavera-nascite, estate-sviluppo, autunno-caccia. L'anno bisestile - anno senza regole come dicono i proverbi della campagna - non è stato particolarmente buono: le nevicate primaverili, troppo abbondanti piogge estive, temperature al di sopra della media, l'autunno pure molto piovoso hanno creato problemi a mammiferi e uccelli; ma anche ai rettili, perché mi pareva che persino gli orbetini e le vipere stessero come infreddoliti, inattivi. Pure le chioccioline hanno ritardato il letargo e le vedevano nella stagione che di solito stanno sotto terra. Chi stava bene, invece, erano gli scoiattoli perché, quest'anno, i peccati carichi di strobili e, qui intorno, il suolo era ricoperto dalle squame che loro lasciavano cadere dall'alto dopo aver mangiato il piccolo seme.

I randagi fanno strage di greggi

Ai caprioli è andata male più per i cani randagi e le falciatrici che per i cacciatori. Si sono salvati quelli che le madri hanno partorito vicino alle contrade, nelle abetine coltivate per ricavare alberi di Natale; ne stavano nascosti sino al tramonto per pascolare uscivano l'indispensabile, senza allontanarsi stando all'erta. Ma i cani randagi, cani lupo in piccoli branchi, hanno fatto anche strage di pecore e in una sola notte hanno scannato più di venti nel gregge che

scendeva verso la pianura. La primavera, che all'inizio sembrava bellissima come poche altre nel passato, aveva risvegliato la montagna e i gelli di monte nelle arene di canto, alte e soleggiate lenzuola di neve, si erano manifestati numerosi e gagliardi i combattimenti per conquistare le femmine. Raramente i guardacaccia che ascoltavano in silenzio il destarsi del giorno, ne avevano visto così numerosi.

E le api? Anche loro: poco miele, pochi sciami. Almeno da noi. Maggio era presentato con i prati fioritissimi di tarassaco e miosotis. «Se rimane ancora così per una settimana - dicevo - quest'anno faremo un buon raccolto». Invece venne un violentissimo temporale accompagnato da una grandinata che in breve imbiancò i prati e schiantò i germogli nel bosco.

Per liberare le strade dovettero passare con lo spartineve, come d'inverno. I prati era una pena guardarli: l'erba pestata come una poltiglia verdastria, nessun fiore. Assieme alla grandine nel bosco c'erano ramuli e rami e parecchi uccelli morti. Alle api dovettero lasciare il miele che avevano raccolto e aiutarle abbondantemente a miele e zuccheri in modo che potessero fare scorta per passare l'inverno.

Anno bisesto, anno senza senso l'ha confermato anche il raccolto delle patate; erano abbondanti ma molte le guaste, tanto che si dovette ripassarle e scartarle a alta percentuale pri-

Quest'inverno, letargo tranquillo solo per scoiattoli. Sotto, Mario Rigoni Stern



ma di riporre definitivamente in cantina. E non grande qualità. Troppa pioggia.

E il passo degli uccelli? I rondini partirono alla loro data precisa, il 25 luglio, giorno di Sant'Anna, le rondini se ne andarono prima del tempo a San Matteo non se ne vedeva una. I tordi sono passati per pochi giorni; le cesene sono viste sì e no. Forse sono indietro?

Addio alla nube di fringuelli

Fu strano, invece, vedere molto prima del loro tempo un passo di frosoni, uccelli che vengono da lontano; e se i fringuelli l'anno scorso erano a

nuvole che facevano impressione, quest'anno sono rari. Rari pure i ciuffolotti, i becchincroce, le peppole, le alodole. Come cambia, come si evolve la natura nel giro di qualche decennio, o di qualche stagione? Che incidenza ha il clima? E quanto il nostro progresso?

In questi giorni di neve raccolgo quanto rimane sulla tovaglia o sui piatti dopo i nostri pasti: bucce di mela, croste di formaggio, briciole, pane, pezzettini di grasso animale, le

croste del caldaio della polenta; porto tutto sotto un grande peccio qui vicino dove la neve è stata trattenuta sui rami. Dalle tracce intorno ho rilevato: uno scoiattolo, due lepri, una volpe, una donnola e le piste di un uccello o due che non ho saputo individuare: non tordo, non cesena, non cornacchia. Ma stamattina ho scoperto l'arcano: prima avevo scintillato la loro voce tra gli alberi e poi le ho viste scendere per prendere le bucce delle mele. Erano due ghiandaie. Da

molti anni non le avevo qui intorno, penso che ormai saranno mie vicine per tutto l'inverno. Loro, lo scoiattolo, la donnola vengono di giorno; le lepri nei crepuscoli, la volpe di notte. In queste notti di luna calante mi alzo dal letto e guardo dalla finestra. Quasi sempre le loro ombre in altri tempi, quando anch'io avevo fame, avrei teso trappole o lacci, o anche aspettato con lo schioppo. Ora io a dar loro da mangiare ma, quando avranno superato il momento

Poco miele, pochi sciami: ■ maggio una grandinata ha imbiancato i prati di tarassaco



E' andata male ai caprioli e bene agli scoiattoli: i pecci erano carichi di strobili

critico di questo inverno, smetterò di far trovare loro così comodo cibo; dovranno riprendere le naturali abitudini.

Già ero dovuto andare nell'orto per raccogliere i porri, le verze e la lattuga invernale poiché le due lepri, ma forse erano anche tre, facevano cenn al chiaro di luna.

Un cervo brucia vicino alle case

Ora le tracce nel bosco sono un poco confuse e non tanto leggibili perché si intrecciano, si sovrappongono, le vecchie e le nuove si confondono; dove è passato qualcuno per l'albero di Natale, o i cani randagi, o per il sole e la neve caduta dagli alberi; la pagina bianca è stata scarabocchiata e non riesco a decifrare i segni. Il vecchio Rino, quello che era maestro e professore anche se non era andato oltre la terza elementare.

Il giorno dopo la prossima nevicata farò un giro per il bosco: prima un'attraversata e poi un cerchio largo per vedere e capire caprioli e cervi, le volpi, anche i tassi dormono nelle loro profonde tane. Ma i cervi mi interessano; in autunno si erano avvicinati alle case e un grande maschio ogni mattina attraversava il campo da golf bruciando qua e là prima di inoltrarsi nel bosco di Rilke.

Ci sono i soliti cani randagi che potrebbero essere molto molesti, speriamo non arrivi la rabbia, non solo per gli abitanti del bosco, ma anche per gli sciatori e i turisti.

Mario Rigoni Stern

MUSEO DELL'AUTOMOBILE TORINO

Andy

MAN C

BATMAN

Warhol

Viaggio in Italia

Patrocinio
Giovanni D'Amato - Città di Torino

dal 30 novembre 1996 al 4 marzo 1997
11.30-19.30 - lun. chiuso
tel. 011/562.9600 - fax 011/562.9603

PALAZZO BRICHERASIO

Regione Piemonte

Salvador Dalí la vita è sogno

Torino
Palazzo
Bricherasio
via Lagrange

8 novembre 1996
2 marzo 1997

tutti i giorni 10-19
14-19

Prenotazioni visite
Tel. 011/56.29.604

Provincia di Torino

Città di Torino

CAMERA DI COMMERCE INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

COMPTON

GENERALI

RAI



LE MIGLIE IN ROMANO ALPILLO «Ho provato per voi il Capricci di Sicilia e il Lord Byron di Roma»

MAGARI vi saranno stati sulla bocca e i tappi alle orecchie, però ce l'avrete fatta. Magari avrete dovuto sopportare il traffico infernale di via Libertà e piazza Politeama, ma ne sarà valsa la pena. Non solo avete fatto spesa nei più bei negozi della città ma, alla fine, schivando il rumore assordante e gli sgarbi assillanti del traffico palermitano, sarete riusciti a mettere le gambe sotto il tavolo.

Vi sembrerà un miracolo, proprio ad un passo dal Teatro Politeama, in questa viuzza in discesa vicino piazza Sturzo, trovare questo posto semplice, dall'apparenza perfino dimessa, ma che vi riserva sorprendenti ghiottonerie. E ricordate che è in questo momento che la ricotta è nel suo massimo fulgore. «Che c'entra la ricotta?», direte voi. E ve lo spiego subito: la cassata non è quella mattonella gelata che un paio di generazioni di bimbi milanesi e torinesi si sono visti ammansire dall'industria alimentare. La cassata siciliana non è quel dolce asettico triangolare glaciale e dal gusto piatto.

La cassata, quella vera, è quella dei Capricci di Sicilia, con il suo formaggio di indimenticabile freschezza, con i suoi frutti caramellati, con il suo pan di Spagna limitato. Bene, qui, al Capricci di Sicilia, nel cuore elegante di Palermo, ho assaggiato «la più indimenticabile» (concedetemi la licenza grammaticale delle cassate della mia vita. Passate sotto una insegna luminosa Anni 70, varcato il verde portale di legno e vetro ed eccovi in un ristorante di due sale: nella prima, se sarete entrati in orari padani, troverete patroni e cameriere che stanno finendo di mangiare. Si alzeranno di scatto e, con il sorriso sulle labbra, vi accompagneranno al vostro tavolo dove sarete serviti con familiarità, cortesia, amabile professionalità. Pavimenti a quadrati bianchi, muri dello stesso colore, sugheri dipinti, qualche altra rusticità non troppo pesante, qualche ramo, pannelli di tessuto multicolore. Anche sulla tavola prevale il rustico: tovaglie gialle con grappoli e pampini si appoggiano coprinapicchia bianchi. Il tutto fa paio con sedotte immacolate e posate in acciaio.

Servizio accurato sul semplice, ma con qualche pretesa: nemmeno in un posto alla buona e concesso por-



RISTORANTE CAPRICCI DI SICILIA
INDIRIZZO Palermo
via Ichnusa 6 (piazza Sturzo)
TELEFONO (091) 327777
FAX (091) 345999
CHIUSURA lunedì
CARTE DI CREDITO American Express, BankAmericard Visa, Cartasì, Diners
VOYO 14/20 - FASCIA C

Ho trovato la vera cassata di ricotta



La tradizione e la freschezza continuano anche con i primi piatti. Io mi sono fatto portare gli spaghetti con i ricci di mare che erano da andar giù di tosta e poi sono passato alla pasta con le sarde. Da bravo milanese impazzisco per il pesce, anche quello cotto in grande semplicità.

tare sul tavolo di servizio i dolci (anche se splendidi) fatti in casa, tenendo nella mano libera la sigaretta accesa.

A parte questo, ricordatevi che il posto è familiare, che qualche grande bottiglia di vino la trovate, compreso il sommo Regalati 1993. Tasca d'Almeria che abbiamo scelto (tuttino, ma vi farà lievitare il conto di 55.000 lire).

Ed infine c'è il menù che si vede lontano un miglio che è stato concepito, preparato e realizzato con tutto l'amore di questo mondo. Ecco, allora, venire fuori tutti i ghiotti succulenti profumi e gusti della grande cucina siciliana, in particolare quella di mare. In un unico piatto vi faranno l'antipasto misto che avete ordinato: pane (striscione di farina di ceci fritto), le sarde ripiene, il formaggio fritto, la caponata di melanzane. Accanto al vostro tavolo, lo straniero con la guida in mano troverà, felice, ghiotta conferma ai suggerimenti gastronomici.



Tutti i ghiotti e succulenti profumi della grande cucina siciliana, dove il mare trionfa



Romantico e chic ma come sorvolare su vetri scheggiati e graffiti sconci sullo specchio?

VA bene, signor Guidi. La sua prenotazione è fatta. La camera 370 mila per notte. Se gentilmente mi un numero di telefono come recapito. Avrei bisogno anche della carta di credito.

Uffà, quanto è difficile prenotare un albergo, un grande albergo... che ci volete fare: gli scherzi di chi prenota poi non arriva, evidentemente, sono comuni a ristoranti ed hotel. Ed allora sbarbarvi questo breve interrogatorio e «dette» Roma, in un angolo di lusso e raffinatezza fuori dalla grande calca. Il Lord Byron si ai Portici, su una piazzetta defilata, romantica, immersa nel verde; la bianca, immacolata facciata si erge con i suoi piani fuori terra (nel lussuoso, barocco seminterrato) a disposizione il più raffinato ristorante romano. Il ricevimento, anche se hanno la scusante che io sia arrivato (come avevo preannunziato) a mezzanotte, non sarà quelli alle stelle ed ai prezzi di un posto di classe: ci venite di giorno, appena arrivati l'auto davanti all'ingresso, gli impeccabili facchini vi correranno incontro a ritirare il bagaglio: per me, di notte, è stato diverso. L'impianto mi fa: «Camera 104, primo piano, mi mette in mano la chiave e poi sono cavoli miei andarmi a cercare la stanza in questo ninno di albergo, tra i suoi corridoi intimi, misteriosi, eleganti.

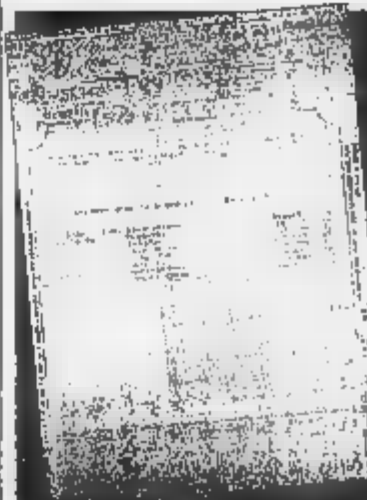
A parte questo, il gallone elegante personale del ricevimento è quasi sempre pronto a gentile: chiudete l'occhio e vi lasceranno la macchina le luci accese e se gli angoli comuni saranno le comignoli del Lord Byron: ovattate moquette, infissi di lusso, suppellettili di antiquariato tra il pregiato ed il prezioso, fiori freschi. Altre sono meno valide, a cominciare, ahimè, proprio dalla camera.

Mai che, pur prenotando anticipato, al Lord Byron riesca ad avere camera. Anche la mia 104 di questa volta è piano terra: la sua grande alta finestra dà sul cortile-giardinetto comune; oltre i vetri si intravedono due poltroncine di metallo (io, qui, arrivato nel caldo giugno) e, tra l'altro, un paio di mattoni attorno ad un cumulo di mattoni che ci stanno lavorando. Ma, prima del giardinetto, oltre i vetri immaco-



HOTEL
INDIRIZZO Roma
via G. De Nolani 5
TEL. (06) 3220404-3224541
FAX (06) 3220405
CATEGORIA ★★★★★

Anche Lord Byron ha qualche difetto



PREZZI
SINGOLA 330.000
DOPPIA 380-450.000
PRIMA COLAZIONE COMPRESA

ti della finestra, c'è anche un'inferriata a tutta altezza: ovviamente la vostra chiave riesce a aprire la serratura ma questo non toglie che voi, nella 104, vi sentiate a gabbia.

Bellissime le pareti rivestite di stoffa a fiori imbottita a fonosorbente; di somma eleganza i tendoni altissimi a righe bianche e beige, e le tende candide (e pazienza quella di sinistra non si apre). Ma altre cose non vanno: lo scrittoio dà le spalle alla finestra (facchetti a certi architetti), c'è la cassaforte a combinazione, gli appendiabiti sono pratici ed alti ma in camera manca il cartellino con il prezzo, nel bagno non c'è l'aria condizionata, se fate la doccia è inevitabile inondare per terra.

Il cavo della presa corrente della televisione è tenuto insieme dallo scotch (nero) il filo, una delle prese elettriche non funziona, nel frigorifero non ci né tappini né cucchiaini, il tavolo laccato dovrebbe essere ritoccato a destra,

sotto la bellissima abat-jour in cristallo bianco a righe (stile Venini) il vetro è rotto.

E' scheggiato anche un vetro nel bagno, in più, sullo specchio che vi ritrae, qualcuno sportivamente ha graffiato un disegno (oscuro).

Per il signor Guidi arrivato a mezzanotte c'era nulla, il pomeriggio dopo, però, quando Raspelli torna dal ristorante, alzata la tapparella elettrica la luce del sole inonda un vassoio di pasticci, un bellissimo vaso di calle, un dispenser pieno di più eleganti dépliant alberghieri che abbiamo visto.

Al mattino dopo, la prima colazione sarà nazionale (con yogurt senza latte di ghiaccio sotto) ma, in compenso, i giornali che avrete richiesto non saranno stati stazionati come è capitato di trovare, ad esempio, al Bagliani di Parma: saranno stati appesi alla dorata maniglia della porta massiccia della camera, dentro una pratica elegante cartacea bustina.

Ultima prova: 11/6/96

I GIOCHI

DOPPIOGIOCO

[D.R. & D.T.]

NUOVOPAROLIERE [izzo & D.D.T.]

ORNIMOCAT
NFDEEIORO
EEARTPBGI
TBELIERIER
MARERINCUI
ARPLISEON
RUOALICSB
OCRFLMIM
NSEGAERLA

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Parolieri) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1° riga: TONICA = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto ■ posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla delle cinque proposte le risposte esatte, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni pubblicate su LAStampa martedì 5 Gennaio 1997

SESTO ACUTO

[SD2]

Durante gli Anni Ottanta gestivo con un un bar a Teramo, dove avevamo pure un appalto la fornitura di pane per le lezioni in un piccolo liceo linguistico. Rividi Andrea, il mio socio, parecchi anni dopo. A differenza mia, Andrea ricordava perfettamente dei gusti dei ragazzi di quella scuola: «Nella primavera dell'85», disse l'amico, «avevamo razionalizzato la preparazione dei panini: quanto, portando ogni giorno la stessa quantità e varietà, non si contentavano le richieste e raramente avevamo rimanenze: la metà dei panini era imbottita al prosciutto, un terzo al salame e i rimanenti 15 al formaggio». Quanti panini preparavamo ogni giorno?

DAMA

[Irose: 5, 9]

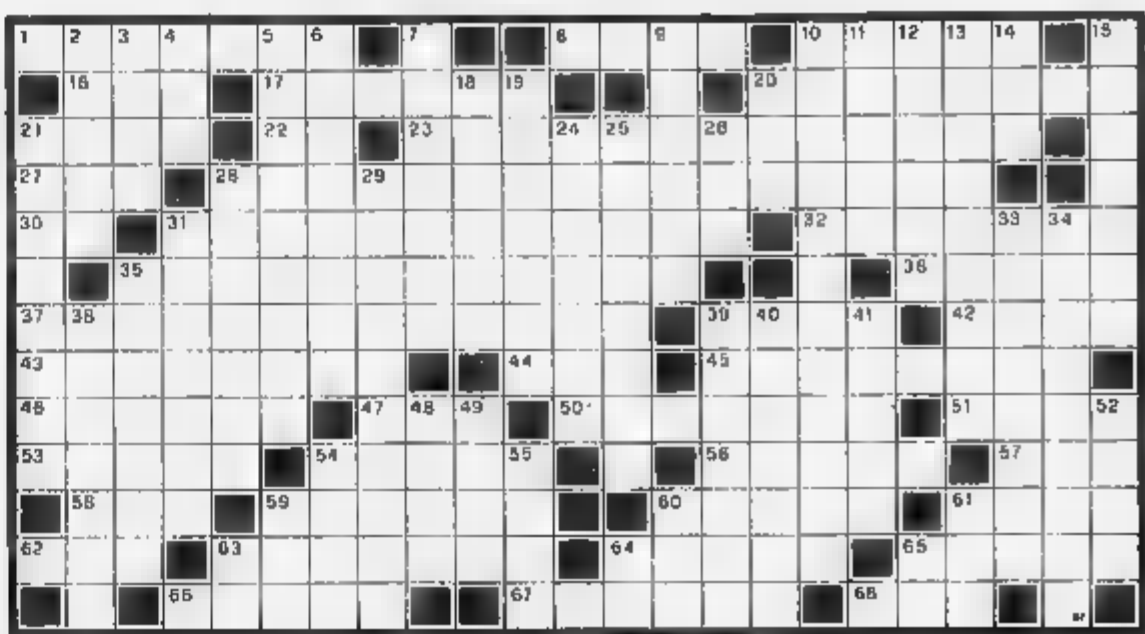


PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Città francese famosa per l'industria portellana - 8. Il Santo Padre - 10. Le si del tu - 16. Valle del Trentino - 17. Le frequentano gli studenti - 20. Colore intenso sfumato - 21. Idonee svolgere lavoro - 22. Vi nacque Gioberti (sigla) - 23. Preparatore animali impagliati - 27. Cerere era quella delle messi - 28. Movimento cariche elettriche con intensità costanti - 29. mezzo al mare - 31. Roger scrisse il ciclo «I Thibault» - 32. Contrario al progresso - 33. Fare mente locale - 36. Il nome di Welles - 37. Il pittore de «La Grande Jatte» - 38. Il cane di Ulisse - 42. Imbarcazione per regate - 43. Offesa rivolta al nome e all'onore altrui - 44. Andati - 45. Un marmo notevole e scherzoso - 46. Le colonne del film - 47. Generale sudista - 50. Strage - 51. Raggiunge i metri di - 53. Macchie luminose - 54. Belli mitologici - 56. Località balneare ligure - 57. Un modo di accetere - 58. Situato in profondità - 59. Ricopre la corona dentaria - 60. Allatta i moli - 61. Solleva l'automobile - 62. Questo... famiglia - 63. Scrisse «Bernard Quenay» - 64. Si occupa in treno - 65. Carnivoro dei mustelidi - 66. Giardini con vetri - 67. Il regista di «Lamerica» - 68. Il nome di Crulise.

VERTICALI: 2. Squadra calcio



neroazzurra - 3. Fanghiglia - 4. Uno a Baltimore - 5. Carpire minaccando - 6. di genilezza - 7. Dolato di grande forza - 9. Sentimenti di riserbo - 10. Consenso superiore della Marina Militare - 11. Ha per capitale Augusta - 12. Isipido - 13. La scimmia più evoluta e intelligente - 14. Parità per ricche mediche - 15. Entra nell'occhio - 16. Henri-Desiré famigerato criminale - 19. Sbocchi - 20. fiumi - 21. Tatum che

fu un famoso pianista di jazz - 21. La rivale Norma - 24. Località in provincia di Milano - 25. Arte che rappresenta il reale con immagini - 26. Fine inglese - 28. Marsupiali australiani - 29. Consolidare, rafforzare - 31. Casco d'acciaio per soldato del XVI e XVII secolo - 33. Insulti come le termi - 34. Si lancia per pubblicità - 35. Casato - 38. Tintura - 39. Enzimi presenti nella saliva - nel succo pancreatico - 40.

Il biglietto... meno costoso - 41. Te la robusta di cotone - 48. I suoi suditi erano venti - 49. Istituzioni - 52. La Lorenza moglie Faustolo - 54. Tra i suoi affluenti l'Ussuri - 55. A... bizzette - 59. Sigla per regnanti - 60. Un grido allo stadio - 61. Lo maledisse Noè - 63. Io... in mri ca si - 64. La città natale di D'Annunzio (sigla per l'Automobile Club d'Italia) - 65. Il Carlo, famoso attore e autore teatrale.

TRACCHI

[Ala]

Si è concluso ieri il Torneo di Capodanno di Reggio Emilia (oggi maxi simultanea a Modena con i protagonisti); ne parleremo nelle prossime settimane. Prima spazio ai campionati italiani - maschile - femminile per la prima volta insieme - disputati a Mantova, grazie allo stesso sponsor del torneo reggiano, ovvero Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e Prospero. Campione 1996 si è laureato il bergamasco Bruno Belotti (32 anni), nel femminile conferma della modenese Alessandra Riegler, che si è però imposta solo per spareggio tecnico dopo appassionante gara con la sedicenne Veronica Goi.



Diagramma: Fregonese - Leviti, 1996. Il Nero muove e vince.

JEAN Gabin e Arletty, due attori, due volti, due presenze che hanno fatto del cinema francese classico, fra la metà degli Anni Trenta e la metà del Cinquantesimo, lo specchio di un modo d'essere, di comportarsi, di vivere. Sono immagini di una Francia indimenticabile, di una Parigi irripetibile e d'un popolo autentico, che finalmente hanno avuto sullo schermo una rappresentazione fantastica e realistica. Di questa rappresentazione Marcel Carné fu, ai tempi, un eccellente *metteur en scène*, per la capacità tutta sua di darle uno spessore drammatico, un'evidenza scenica e un afflato poetico sincero e genuino.

Aria di Parigi, girato nel 1954 un po' forza-



IL FILM TV DELLA SETTIMANA
di Gianni Rondolina

Pinocchio (Raitre)
(sabato 11/1, ore 9,30)
Produzione: Francia, 1954
Regia: Marcel Carné
Soggetto: Jacques Prévert
Sceneggiatura: M. Carné, Jacques Prévert
Interpreti: Jean Gabin, Arletty, Roland Lesaffre, Marie Daems

tamente, quasi a recuperare una fama che andava scemando di anno in anno, è certamente un pallido riflesso di quella messinscena ormai mitica, di quel realismo fantastico che non poco doveva alla presenza di Jacques Prévert come sceneggiatore e dialoghista, è pur sempre un film con Gabin e Arletty protagonisti. Un film cioè, in cui gli attori-personaggi assumono una dimensione centrale e ai quali vengono costruendo un



ambiente, una storia, un destino. Destino questa volta non tragico, come un tempo, lieto, venuto qua e là di malinconia. Ed è il destino del giovane pupillo André, allevato, allenato e proiettato dal vecchio Victor, che rischia la propria carriera per l'indossatrice di cui si è invaghito, e solo grazie alla rinuncia di lei riesce a tornare sul ring. Ma è anche il destino di Victor che dovrebbe ritirarsi sulla Costa Azzurra con la moglie Blanche, se questa pas-

sione per le boxe non gli impedisse di staccarsi da André. Ed è infine il destino di un'amicizia virile, d'un doppio rapporto paterno e filiale che si risolve in un autentico affetto.

Regista dei destini individuali, sullo sfondo d'un mondo osservato con malinconico distacco e un certo pessimismo, Carné è riuscito solo in parte a dare ai suoi personaggi lo spessore drammatico che essi richiedevano. E tuttavia la presenza di Arletty e di Gabin (Coppa Volpi come migliore attore alla Mostra di Venezia) trasforma spesso l'immagine consueta, persino scialba, in un ritratto a tutto tondo. E la sequenza dell'incontro di boxe, dall'ampio ritmo cadenzato, è un brano d'antologia.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 5 Gennaio 1997 21

Ondata d'informazione in tv: martedì in prima serata su

il mio PINOCCHIO è un bravo ragazzo

ROMA. Sala l'onda dell'informazione televisiva. Martedì su Raiuno, in prima serata, al posto di Pippo Baudo, comincia Gad Lerner con «Pinocchio», anche se la sfida con il «Moby Dick» di Santoro su Italia 1 è rinviata alla prossima settimana, per la pausa prevista dal palinsesto. Giovedì parte invece su Raitre «Tg3 prima serata» e giovedì Santoro sarà di nuovo in campo per il suo primo confronto Auditel, anche se Lucia Annunziata ha messo le mani avanti quando ha definito la sua trasmissione, condotta da Bianca Berlinguer, Maurizio Mannoni, Federica Sciarelli, come una ulteriore edizione del tg, nel quale lei, il direttore, farà solo brevi comparse. Ma non è finita qua. Minoli pensa a un «Mixer speciale» da piazzare alle 20,30, Cecchi Paone vorrebbe anche lui un suo programma, la Parodi prepara alcuni «Verissimo» in edizione serale per Canale 5.

SULL'INFORMAZIONE in tv parla Gad Lerner, il primo a cominciare con «Pinocchio», programma itinerante, in onda, se non succedono qualcos'altro all'ultimo momento, dalla Borsa di Milano per parlare dei nostri soldi.

Come mai, proprio in questa stagione, sia la Rai sia Mediaset hanno deciso di puntare sull'informazione? «Colpa dell'andamento ciclico della tv: un anno c'è troppo varietà, l'anno dopo si rimedia facendo troppa informazione. Il problema è che si parte in ritardo. Quest'autunno, quando c'è stata la sfida di Bossi sul Po, il dibattito sui tagli alle pensioni, la marcia del Polo contro la Finanziaria di Prodi, la televisione non è riuscita a fornire un servizio informativo adeguato. C'era un vuoto».

E adesso è troppo pieno.

«Meglio troppo che poco». I risultati incoraggianti ottenuti fino ad oggi da Santoro la preoccupano?

«Certo il rischio di overdose esiste. Ma forse Santoro paga l'equivoco della telepolitica di cui è stato artefice e vittima. Un conduttore non può e non deve trasformarsi in un leader. Santoro dalla televisione pubblica è passato a quella di Berlusconi e molti non gliel'hanno perdonato. Per fortuna io questo rischio non lo corro perché mai chiesto alla gente di stendere lenzuola alle finestre, di accendere o spegnere le lampadine, di addormentarsi in una piazza. Non sono un giornalista politicamente targato, io».

Anche lei, comunque, ha una identità politica forte. «Certamente. Ho fatto il '68, ho militato in Lotta Continua, sono arrivato al giornalismo come



«Non farò telepolitica né propaganda la mia zattera sarà pronta alle emergenze»

militante, ho le idee. Alcune sono le stesse di allora, altre sono cambiate perché solo i criteri non cambiano, ma quando faccio il giornalista vendo soprattutto la mia credibilità. Fare propaganda non mi interessa. Suscitare degli interrogativi sì. In particolare mi interessa mettere in luce i punti deboli di quello che considero tuttora il mio schieramento politico».

C'è un modello di giornalista televisivo a cui si ispiri?

«Non lo so. So che mi sento inadeguato rispetto al mezzo. Sono arretrato. Io faccio teatro mentre la televisione fa la computer graphic. Non so esprimermi per immagini. Per questo, stavolta, a differenza di «Milano-Italia», ho voluto sperimentare alcune aperture all'esterno. Le faranno, col loro stile e le loro voci, due colleghi: Marco Giordano del «Giornale» e Gabriele Romagnoli della «Stampa». A portare immagini nuove saranno loro».

Che differenza c'è tra giornalismo scritto e giornalismo televisivo?

«Una differenza minima. Almeno per me che faccio inchieste. Leggo libri, mi preparo, faccio sopralluoghi, incontro gente e poi alla fine preparo il mio lavoro. La tecnica è la stessa».

Quante ore vi servono per cambiare il tema della trasmissione?

«Il tempo minimo è ventiquattrore. Abbiamo una struttura leggerissima. Anche la zattera che fa da palcoscenico è modulare, adattabile a qualunque spazio. Dovessimo scoprire di nuovo il caso Di Pietro sono pronto a lasciare la Borsa di Milano per trasferirmi perfino a Montenero di Bisaccia».

L'Auditel è un incubo?

«No, ma se gli ascolti sono troppo bassi vuol dire che ho sbagliato: è il programma che deve

Raiuno torna Gad Lerner

Gad Lerner approda a Raiuno. A destra: Lucia Annunziata direttore del Tg3, e il logo «Pinocchio» disegnato da Cavandoli



adeguarsi al pubblico e non viceversa. Noi puntiamo a 3 milioni di media. Al di sotto è indecente, al di sopra decoroso».

Passare da Raitre a Raiuno è un vantaggio o un rischio?

«Tutte e due. E' un vantaggio perché parto con lo zoccolo duro della rete, quello per cui quando accendi la tv, la vai a sintonizzare. Un rischio perché la rete più tradizionale e più istituzionale della Rai, anche se stavolta, il mio programma, vorrei trattare temi e argomenti poco o niente praticati fino ad oggi».

Pinocchio è il simbolo del bugiardo: intitolare a lui un programma di informazione non è una sfida temeraria?

«Per me Pinocchio è un personaggio che si muove spinto dalla curiosità, uno che smette di sognare ma sa fare i conti con il reale. Sono un presuntuoso, ma credo proprio che alla fine del ciclo la gente penserà che Pinocchio io lo so che Pinocchio non dice bugie».

E' vero che il suo Pinocchio finirà a cavallo anche del logo di Raiuno?

«Pinocchio è un pupazzo disegnato da Cavandoli, quello della Leggettina, e andrà su e giù per lo schermo finendo sul marchietto di Raiuno. Ma non per sfotterla, solo per strizzare gli occhi al pubblico avvisandoci che non si deve credere sempre alla televisione».

Simonetta Robiony

COMPLEANNO

TRA JAZZ E CANZONI

PAOLO Conte compie domani sessant'anni. Li festeggerà sobriamente, a propria, ad Asti, con la bella moglie Eggle e scelti amici. Senza celebrazioni. E che sarà rui? Una data, una semplice data. Eppure, a pensarci, quanta vita è passata, sotto le stelle del jazz...

Ma com'è passata? Vuol tentare un bilancio?

«Sono una persona appassionata: e come tutte le persone appassionate sono incapace di stendere un bilancio della vita».

Lei è arrivato tardi al successo, come cantautore. Ricorda il momento in cui capì che qualcosa era cambiato, che l'avvocato Conte autore di canzoni era diventato una celebrità?

«Quando Miriam Makeba e Dizzy Gillespie registrarono la mia «Don't Break My Heart».

E prima, che cos'era per lei la musica? Un lavoro, un hobby, una meta da raggiungere?

«La musica era tutte queste cose messe insieme. E così è rimasta».

Lei cominciò come jazzista. «Sono stato un ragazzo-scimmia del jazz, con quel tanto di blues che c'è in un ragazzo e quel tan-



«La musica per me? Un lavoro, un hobby e anche una meta»

to di swing che c'è in una scimmia. Ho esordito come trombonista in una banda dixie, l'Original Barrelhouse Jazz Band, poi ho fatto il pianista in un'altra banda tradizionale, la Lazy River's Bands Society; quindi ho suonato il vibratone in gruppi torinesi di stile più moderni».

E la sua famiglia? Come ve-

devo quella passione? «In casa mia si è sempre amato il bello, l'arte e la musica in particolare».

Dunque, l'assecondavano. «Entro i prudenti limiti di chi vuole che i propri figli facciano i loro studi e imparino un mestiere. A quei tempi era difficile concepire la vita artistica come un

L'avvocato-chansonnier si schermisce: sono incapace di stendere un bilancio della mia vita

Conte: sessant'anni di infanzia

Domani festeggia sobriamente, «è una semplice data»

Paolo Conte. Qui a destra Miriam Makeba che registrò con Dizzy Gillespie il suo «Don't Break My Heart»

«Il mio sogno? Fare il dottore e inventare una grande medicina»

vero mestiere. Io fino a poco tempo fa ho condiviso questo tabù».

Paolo Conte è, per tutti, l'«Avvocato d'Asti». Ma a Giurisprudenza era uno studente brillante? E quando esercitava, le piaceva il suo lavoro?

«No, non...»

dente brillante». Cominciò ad amare la disciplina che avevo scelto quando, sotto la guida dei miei maestri Piero e Cecco Benzi, ho cominciato a sentire la teoria imparata all'Università sciogliersi nella pratica e nella realtà».

Torniamo all'arte. Dopo il jazz, vennero le canzoni.

«Quando, per ragioni pratiche, mi accorteci che continuare col jazz era diventato impossibile - solo Roma e Milano offrivano qualche possibilità, ma erano troppo lontane - mi sono dato al piacere della composizione. Poi, con Giorgio, mio fratello, ho bussato alla porta di tanti editori per anni, finché se n'è aperta. E l'avventura musicale ha preso il via».

I suoi autori non si contano: «Siamo la coppia più bella del mondo», «Azzurro», «Genova per noi», «Una giornata al mare», «Mexico e Nuvolet». Tra gli interpreti, chi ha esaltato le sue canzoni, e chi le ha tradite?

«Tutti gli interpreti in qualche modo «tradiscono» l'autore. Anche quando, per usare la sua azzurrata dizione, «esaltano» una canzone, sono obbligati dal loro

stesso bagaglio stilistico a ignorare le ragioni profonde di una composizione, quelle che solo l'autore può conoscere».

Sono trascorsi vent'anni dal suo primo concerto, al Premio Tenco del '76. Che ricordi ha di quella sera?

«Quella sera ho scoperto che esisteva l'universo dei cantautori (non l'avevo allora del tutto capito) e anche un pubblico specializzato. Quell'universo - al quale io appartenevo, ed appartengo, si e no - mi offriva la sua ospitalità. Poi mi ha aiutato mia moglie, una ragazza coraggiosa che mi ha sostenuto la passione fin dai primi esordi».

Che cosa vorrebbe assolutamente fare? Quali è il suo sogno più sfrenato?

«Prima di scegliere la facoltà di Giurisprudenza desideravo diventare medico. Il sogno più sfrenato? Quello di inventare una grande medicina».

Quale momento della sua carriera considera il più importante? Quello di cui può dire «Beh, valeva la pena di fare tutto quel che ho fatto, anche soltanto per vivere un'ora così?»

Il primo concerto a Parigi. Uno degli artisti italiani più

famosi nel mondo, dove si sente davvero a casa?

«Parlando da artista, ovunque. E' naturale. Con un grazie speciale alla Francia».

Lei non ha figli. Le manca?

«No, assolutamente. Una volta, a sessant'anni si era vecchi. Si sente vecchio?»

Il grande chansonnier Moulodji, in occasione del suo sessantesimo compleanno, dichiarò: «Ho compiuto oggi sessant'anni di infanzia». Così sono gli artisti: mezzo vecchi, mezzo bambini, ragazzi-scimmia, uomini-camion, lupi spelacchiati, facce in prestito. Eccetera, eccetera, eccetera».

La vita, scrive Kormendi, è incontrarsi e dirsi addio. Tutti perdiamo qualcuno per strada: l'amico trascurato, la persona cara alla quale non abbiamo saputo dire le parole giuste al momento giusto. Chi rimpiange, oggi? A chi non avrebbe voluto dover dire addio?

«Rimpiango tutte le persone care che non ci sono più. Non rimpiango né parole né silenzi».

Gabriele Ferrara

TEATRO & TEATRO

Franca Valeri, sorella di spirito Pagliai, soave col suo coniglio

DA anni ormai quasi tutti i nostri più grandi solisti si contentano di riproporre vecchi cavalli di battaglia in monologhi-antologia, onore quindi allo spirito con cui Franca Valeri (foto) si rimette a discussione qualcosa di inedito, beninteso nel solco delle sue classiche caratterizzazioni; sto parlando della sua nuova commedia intitolata *Sorelle*, ma solo due, al Valle di Roma fino al 12. Vi campeggiano, in due tempi di 90' complessivi più intervallo, le frizioni di due zitelle delle quali la più anziana, i cui amici sembrano siano tutti morti, fa volentieri alla più giovane antiche cronache familiari ascoltate con malagrazia da questa, che ancora non si rassegna a fare a meno degli uomini e tenta confusamente di irretire un giovane agente immobiliare fingendo di volergli vendere la casa. I battibecchi fra le due diventano sempre più aspri, finché saggiamente le contendenti ricorrono all'espedito di dichiarare dispersa la sorella minore, che quindi si ripresenta con un altro uomo, e il loro rapporto può ripartire da zero. Delle eccentriche, una, Gabriella Franchini, è eccessiva e stravagante, e l'altra, la Valeri, puntigliosa e quietamente maniacale. Col suo umorismo sornione, sembrerebbe un testo da gustare in un teatro piccolo e con un minimo di decor, per non dire addirittura alla radio; ma certo pensando anche a spazi ampi come quelli delle nostre sale consuete, il regista-scenografo-costumista Aldo Terlizzi lo ha audacemente corredo di una cornice chiassosa, con un estroso albero stilizza-



to, per esempio, che emette minacciose fumate e sordi brontolii a sottolineare momenti fatidici dei contrasti fra le due; ha vestito e truccato la vivace Franchini come un personaggio da fumetto assurdo. Per quanto forse un po' incongrua, l'operazione dispiace, e in ogni caso



danneggia l'ironia dell'autrice e protagonista, l'incontro con la quale è un eccellente modo di cominciare l'anno.

Curioso notare come un'aggressione analoga il regista Piero Maccarinelli abbia compiuto su Harvey, vecchie e nuove, lavoro di Mary Copley Chase ora al Quirino di Roma, anch'esso fino al 12. E' come se una pièce dei primi Anni Quaranta, di atmosfera leg-

germente surreale alla Frank Capra: un alcolizzato ha un grandissimo amico, un coniglio alto più di un metro e ottanta, invisibile a tutti. Sua sorella e altri, un po' perché indignati da questa trasgressione, un po' perché desiderosi di mettere le mani nei suoi quattrini, tentano di fare ricoverare e interdire il visionario, il fatto è che questo Harvey, ci sia o non ci sia, rende l'uomo così gentile, ottimista e affabile che alla fine ci si arrende, e anzi si rimane col sospetto che più Harvey in circolazione farebbero bene alla comunità. Preso così com'è, il testo può sembrare oggi irrimediabilmente semplificato di un grave problema moderno di inquietudine e disadattamento; d'altro canto calcare sul suo sottotono serio rischierebbe di esporre tanta superficialità. Così Maccarinelli lo ha collocato in un'oggi impazzito, ossia in una brillante scenografia di Luigi Perego con ritratti-cartelloni alla Warhol e computer sulle scrivanie della clinica; adeguatamente stravaganti sono anche i vestiti delle donne, di Sabrina Chicco. Intorno al soave Ugo Pagliai, unico saggio con un perenne sorriso alla Rispoli, convenientemente nevrotici Paola Gassman come l'aspettata sorella, Flavio Bonacci come il perplesso psichiatra, Isa Gallinelli come due virago successive, Eleonora Vanni spiritosa infermiera bona, e altri ancora. Il risultato è eccellente, il logoro scherzo rinasce a nuova vita, e per due ore e mezzo la gente si diverte davvero.

Masolino d'Amico

Sondaggio per scoprire la più amata fra cento volti noti tv



Seconda Estrada, terza Colombari
Dice Sabrina: «Amo gli anonimi invece i personaggi famosi non mi hanno mai affascinato»

Sabrina Ferilli (a sinistra) intasca l'ennesimo successo demoscopico. Natalia Estrada (a destra) classificata al secondo posto



Una notte con la Ferilli

La più desiderabile per gli italiani

ROMA. E' la più desiderata tra cento volti noti della tv. Sabrina Ferilli intasca l'ennesimo successo demoscopico, dopo che in estate era stata votata come «amante ideale» dall'uomo che rimane in città ad agosto. Questa volta è il sondaggio del mensile «Class» condotto da 1014 uomini tra i 26 e i 55 anni, cui è stato chiesto con quale donna apparsa in tv avrebbero voluto passare una settimana «incandescente» nel nuovo anno. La Ferilli ha sbaragliato fior di concorrenti, precedendo, nell'ordine, Natalia Estrada, Martina Colombari ed Eleonora Casalegno.

«Quando i sondaggi sono condotti seriamente - dice l'attrice - questi risultati mi fanno molto piacere: perché io amo la gente comune e mi piace dunque essere riamata dagli

«anonimi», che poi altro non sono che gli spettatori e gli ascoltatori di teatro, cinema e tv. Insomma, il pubblico».

Sabrina Ferilli in scena al Sistina di Roma fino al 18 febbraio con la commedia «Un paio d'ali» insieme con Maurizio Micheli, sottolinea di non aver mai avuto storie con personaggi famosi perché non mi affascinano. Se avessi dovuto votare per quel sondaggio sarei stata in imbarazzo: con me hanno più chances il garzone del macellaio che mi porta la carne o il militare conosciuto per caso durante una tournée».

Sembra spregiudicata la Ferilli. Le sue opinioni disinvolte sul sesso avevano creato anche imbarazzo negli interlocutori. Diceva: «Sesso sì, come unica vera palestra per mantenersi in forma».

Sabrina si dice «lusingata» di essere stata scelta perché «votare sono stati gli italiani interpellati in grandi magazzini, circoli, centri sportivi. Io sono legata all'immagine tradizionale del maschio latino: è e rimane il mio preferito».

La sua affermazione tra la cosiddetta «gente comune» si deve, secondo l'attrice, «a scelte diversificate e tutto sommato sagge: un po' di tv dei grandi numeri, Sanremo, poi quella tv più piccola ma intelligente di «Mai dire gol», cinema d'autore e commedia, teatro. Insomma coltivo il mio pubblico un po' ovunque».

«Ma la vera chiave di questo successo - conclude - sta in quella carica di simpatia e autenticità che per fortuna le persone attribuiscono riconoscendo nell'attrice la donna, senza finzioni».

[n. s.]

Il nuovo comico

Panariello e le donne di Gaudenzi

ROMA. Giorgio Panariello (foto), quello del varietà tv «Aria fresca», prima su Tmc poi, quest'estate, trasferito su Raiuno, toscano di vita ma napoletano per fisionomia e cognome a



causa di un nonno, è per Leonardo Pieraccioni quello che fu Lello Arena per Troisi: un compagno di strada con cui ha condiviso gli esordi caratteristici e di cui si appresta a seguire il successo cinematografico. Come Pieraccioni, che l'anno scorso ha esordito con «I laureati» e adesso sta bissando il successo con «Il ciccione», anche Panariello punta al cinema: sta girando con la regia di Umberto Marino «Le donne preferiscono Bandiera», per poi tentare il grande passo da solo con un film tutto suo, scritto con l'aiuto di Benvenuti e De Bernardi, una commedia in cui presentare la galleria dei suoi molti personaggi. Anche per lui, come per Pieraccioni, a favorire il debutto è Rita Rusic, moglie e collaboratrice di Vittorio Cecchi Gori, toscano nonché principe dei produttori italiani. «Di cinema mi intendo pochissimo a differenza di Leonardo che ci va tutti i giorni - confessa Panariello - mi farà aiutare da un buon operatore per evitare errori marchiani. Anche la televisione mi interessa più per la popolarità che regala che per la qualità del prodotto che richiede. La mia passione resta il teatro: ho cominciato intrattenendo la gente in piazza in attesa che arrivassero i cantanti, e continuo ad aver bisogno del contatto col pubblico». Uomo di parola, Panariello, nonostante sia sul set del film di Marino, rilancia infatti da Roma il suo «I boati del silenzio», al teatro Parioli dal 7 al 19 che poi riprenderà in aprile, in giro per l'Italia. [n. ro.]

“Ho avuto il cancro. Spero che la ricerca aiuti i miei figli a non conoscerlo.”

N. Cindoch, 42 anni, mamma

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano come il cancro non sia più una malattia incurabile. La sua dimensione è ancora imponente, ma 30 anni di ricerca hanno reso questo male guaribile nel 50% dei casi.

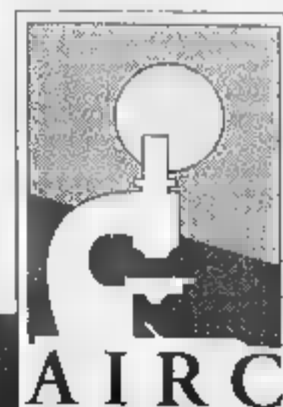
■ **■■■■** I, anche là dove non si può parlare di guarigione definitiva, sempre più spesso si evitano le tremende mutilazioni di una volta, si alleviano gli effetti collaterali della che-

mioterapia e le sofferenze dei malati terminali.

IL DOMANI è già una realtà: si basa sull'individuazione dei guasti del DNA che possono predisporre o causare l'insorgere del tumore. I ricercatori stanno già studiando come utilizzare le loro scoperte per arrivare ad una diagnosi sempre più precoce e ad una terapia genica che porti alla eliminazione delle cellule tumorali.

MAI COME ADESSO la ricerca è sulla strada giusta per conseguire una vittoria sostanziale contro il cancro.

LA RICERCA STA FACENDO MOLTO. AIUTALA.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06/47841 - Telex 320321 AIRC I - Fax 06/47841

TRUFFE & TRUFFE

Intricata fissità del «Posto al sole» e l'umanizzato poliziotto Wolff

Si è intricato ben bene tutto il marchingegno di «Un posto al sole», la «telenovela italiana» in onda tutte le sere alle 18,25 su Raitre, in sinergia con il programma radiofonico «Fiamma, Fiamma e la trave nell'occhio». La sinergia potrebbe limitarsi a due paia d'occhi che compaiono alla fine di ogni puntata, dopo i titoli di coda: sono gli occhi dei due conduttori radiofonici, che danno appuntamento al pubblico per l'indomani. Alla radio Fiamma Satta e Fabio Visca citano ogni volta la telenovela, la inseriscono in qualche momento della loro «posta del cuore». Ma la sinergia non finisce qui. In fondo anche «Un posto al sole» si potrebbe considerare come una gigantesca posta del cuore sceneggiata, meno raffinata. Con gli eterni argomenti delle lettere a parrucchiere e giornalisti: ragazzini inquieti che scappano da casa, il rapporto genitori-figli, un marito diviso tra la moglie e l'amante, le gravidanze tardive, l'amicizia tormentata, gli amori nascenti, la ricchezza cattiva ed egoista. Con aggiunta di temi so-

ciali, la camera, un ragazzo che sa e non parla, poi si pente, parla e lo ammazzano. Tutto approssimativo, naturalmente, tutto schematico e identificabile, i buoni e i cattivi si riconoscono subito. Può anche non finire mai, un racconto così: infatti le telenovela sudamericane ci dimostrano che, pur dopo duecento puntate all'incirca, la storia continua, magari alcuni dei personaggi soltanto. Caratteristica delle telenovela è la scarsità di mezzi con le quali vengono realizzate. Inquadrature fisse, campi corti per mascherare la povertà della scenografia, luci che appiattiscono la stanza e non danno il senso della profondità. Questo fa parte del genere, evidentemente, visto che pure «Un posto al sole» ha mantenuto le stesse regole. Le vicende dei protagonisti si svolgono tutte con quell'aria alla Ciqueto e Paquito di «Avanzi» (stralunata e fedele parodia della telenovela), parla uno poi parla l'altro come se ci fosse una telecamera la, la luce è impaurita e piat-

ta, non ci sono movimenti scenici. Sarà fatto apposta a imitazione della «Schiava Isaura»? Comunque l'ascolto è buono, 1 milione 665 mila spettatori l'altro pomeriggio. E con questi appuntamenti la tendenza è sempre al rialzo. Nella tradizione dei poliziotti tedeschi, dopo Derrick e dopo Köstner, è arrivato adesso nei pomeriggi di Raitre Wolff, «Un poliziotto a Berlino». Più giovane degli altri, corpulento, di Wolff sappiamo che, oltre a risolvere problemi, ha una vita privata. Vive separato dalla moglie e con una figlia adolescente, Verena, che gli procura pochi guai. Una volta scappata dalla metropolitana quando i controllori la beccano senza biglietto, un'altra volta «mele a scuola» la madre vuol metterla in collegio, un'altra ancora fa dormire di nascosto in casa un suo amico vagabondo che combina pure delle risse. Tutto ciò serve evidentemente a umanizzare il padre (lui non scappa un sorriso nemmeno sotto la tortura del solletico) un po' come faceva Simenon con la signora Maigrot.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV
Bella magia dell'infanzia

HOOK - LA SPEDIZIONE

1991, alle 20,30, su Canale 5; dur.: 143'

Diretto da Steven Spielberg con Robin Williams, Dustin Hoffman, Bob Hoskins, Julia Roberts, Maggie Smith, Charlie Korsmo, Amber Scott. Peter Pan (Williams) è diventato adulto e ha assunto il cognome Banning, fa l'avvocato, ha due figli (Korsmo e Scott) e si è dimenticato del mondo magico della sua infanzia: ma dopo che Captain Uncino (Hoffman) gli ha rapito i figli, torna nell'isola che non c'è, e con l'aiuto dei ragazzi perduti impara di nuovo a volare e sconfiggere il malvagio. Aggiornamento del personaggio creato da J. M. Barrie con messaggi antiuppie (Peter alla fine butta via il telefonino) e in soffocante confezione kolossal. Spielberg celebra le gioie della regressione all'infanzia ma fatica a trasmettere divertimento allo spettatore.

I TRE MOSCHETTIERI

1948, alle 20,30, su Tmc; dur.: 125'

Di George Sidney con Lana Turner, Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson, Angela Lansbury.

Gig Young, Robert Coote, Vincent Price, Reginald Owen. Entrato nella compagnia dei Moschettieri dopo fatto conoscenza con Athos (Heflin), Porthos (Young) e Aramis (Coote), il guascone D'Artagnan (Kelly) aiuterà con i tre amici la regina (Lansbury) a sventare le macchinazioni di Richelieu (Price) e della malvagia Milady De Winter (Turner). Una delle versioni più celebri del romanzo di Dumas padre e probabilmente la più fedele allo spirito avventuroso e favolistico del libro.

ALIBI

1989, alle 20,40, Retequattro; dur.: 94'

Regia Bruce Beresford con Tom Selleck, Paulina Porizkova, William Daniels, James Farentino, Hurd Hatfield, Patrick Wayne. Scrittore di gialli (Selleck) cerca di stimolare la creatività dando ospitalità a una ragazza (Porizkova) accusata di omicidio. Esordio cinematografico di uno top model in commedia gialla piuttosto fissa.

STELLA DI FUOCO

1960, 22,30, su Retequattro; dur.: 101'

Diretto da Don Siegel con Elvis Presley, Dolores Del Rio, John McIntire, L. Q. Jones. Un bianco (McIntire) sposa in seconde nozze un'indiana (Del Rio) e cerca inutilmente di farsi mediatore di pace. Il loro figlio Pacer (Presley) si sacrifica per salvare il fratellastro (Steve Forrest). Siegel affronta il tema del razzismo con piglio (per i tempi) liberal, proibendosi ogni facile sentimentalismo. Presley che qui canta poco deluse i fans.

ANTENNA

GOOI

Kim Rossi Stuart, Biagio Antonacci, Paola Turci a Domenica (Raiuno alle 14), Laura Freddi nuova conduttrice di Super (Canale 5 alle 12,15), le piante e i loro alleati a Quark speciale (Raiuno alle 22,45).

MERTZ

Mario Cristiana Quaranta e Miriana Trevisan, che si sono legate a noi legate dai calciatori Alessio Scarchilli e Ivano Bonetti, un'altra ex velina di Striscia la notizia. Alessia Mertz, ha messo il suo nome accanto a quello di un re del pallone Giampiero Maini, astro nascente del Vicenza. I due si sono conosciuti sulla pista del mondo «Gilda» the beach, quando Maini giuocava ancora per la Roma e da allora sono diventati amici, tanto di consultanze in diretta, da parte di lei, dalla platea di Quella che il calcio. Il segreto di tanta felicità? «Io e Giampiero siamo discreti, niente eccessi e stravizi, non ci neghiamo nulla, tantomeno fare l'amore alla vigilia della partita».

Dopo aver fatto saltare il contratto con il programma di Italia 1 Non dimenticate lo spazzolino da denti. Fifi Houtemont, protagonista del documentario amplexato in piscina con Daniel Dacruet, ha mandato a monte anche il servizio fotografico senza voli e un'intervista con la rivista «Buss», concordati per dieci milioni di lire. Sbarcata a Roma con il fidanzato manager Yves Hoogewys, Fifi ha detto a giornalisti e fotografi che per i soldi patiti non avrebbe mai posato nuda, ma si sarebbe concessa per delle foto sexy, visto che «Playboy», per una sola foto senza veli, aveva sborsato dodici milioni e mezzo.

Dal 17 gennaio Anna Marchesini e Massimo Ranieri condurranno, ogni venerdì alle 21 su Raiuno, Stasera a via Stasera 10, programma che alternerà puntate monotematiche a gala in onore di personaggi dello spettacolo. Debuttando venerdì 17 la trasmissione ha doverosamente scelto di dedicare la prima puntata al tema della superstitazione. «discutere» degli influssi veri e presunti di corni e gatti neri, l'esorcista monsignor Milingo e anche la zingara di Luna park Cloris Brosca.

Anna e Gabriella Carlucci, che hanno avuto rispettivamente Giovanni e Matteo a pochi giorni di distanza, per scaramanzia fino al terzo mese di gravidanza non si erano reciprocamente rivelate di essere in attesa. «Un giorno ho telefonato a Gabriella e lei ha comunicato presto di aver fatto un figlio e lei mi ha risposto: anche tu. E quel punto siamo scoppiate a ridere».

RITI HOLLYWOODIANI

Fra i divi della tivvù e del cinema hollywoodiano c'è una fortissima presenza ebraica ed è perciò normale che esista il rabbino delle star. Si chiama Fred Kogan, ed è specializzato in circonlocuzioni di neonati vip. Fra loro anche il figlio di Michelle Pfeiffer, che ebraica non è, ma che non ha resistito al rito sanitario-mondano.

Giorgio

Foto: Rossi Stuart, Pfeiffer

I FILM DI OGGI

TELEGIORNALE: 13,30 (5921); 18 (70-921); 20 (105); 22,35 (3610747); 24 (52420332); 2,55 (5993812)

6 — Euronews, attualità (2568698)

6,45 — il mondo — Quark, documentari (3529221)

7,30 Aspetta, varietà (11-43)

8 — L'albero azzurro, varietà. La lettera volante (2872)

8,30 La banda dello Zecchino... domenica, varietà

— Free Willy, cartoni (519853)

10 — Linea Verde Orizzonti, attualità (5725143)

10,45 — Messa della Basilica di Santa Maria Assunta in San Gimignano (Siena) (1130211)

11,45 Settimo giorno, attualità (7416-308)

12 — Recita dell'Angelus di Santità Giovanni Paolo II (50-508)

12,20 — ...e, attualità (7768-018)

14 — Domenica in, varietà (1ª parte) (4537380)

15,20 Tg5 - Cambio di campo (5574-940)

16,20 Tg5 - Solo per i finali (275143)

18,10 — minuto (5850018)

19 — Domenica in, varietà (2ª parte) (31292)

19,35 Che tempo fa (717695)

20,30 Tg1 Sport (28999)

20,45 Nostromo, film avventura di Alastair Reid (G. B. Italia/Francia/Germania, '96). Con Claudio Amendola (904583)

22,45 La vita segreta — piante, documentari (991018)

0,20 Ag — Zodiaco - Che tempo fa (5625508)

1,05 — la notte percorsi nella memoria, — pericolo — la, film (6807235)

2,30 Amami Alfredo. Le origini del melodramma, documentari (18-26457)

3,25 Vita di protagonisti. Molière, 1ª puntata (3945254)

4,25 Orecchiole, musical, Gianni Morandi, Edoardo Girelli (9712419)

4,55 Le inchieste — commissario Maigret, sceneggiato (20-251877)

6 — Euronews, attualità (19538761)

RADUE

TELEGIORNALE: 7 (23230); 7,30 (9785); 8 (7394); 8,30 (3719); 9 (1360); 9,30 (1747); 10 (35853); 13 (90-308); 20,30 (10940); 23,15 (31-58230)

6,40 Scanzonatesima, musicale (3952747)

7,05 Mattina in famiglia, varietà. Regia di Michele Guardì (5211-185)

10,05 Dov'è Carmen Sandiego? cartoni (8091230)

10,30 — Disney Mattina, cartoni — Classic Cartoon (13-52230)

10,40 — Compagni di banco a 4 — e, documentari. Gli albi (7841-785)

10,50 Winnie the Puh, cartoni. Piccola l'oca (8079015)

11,15 Disney News (1893308)

11,20 — Cartoon, cartoni (78-28834)

11,30 Blossom - Le avventure di una teenager, telefilm (4211)

12 — Mezzogiorno in famiglia, varietà. Regia di Michele Guardì (64105)

13,30 Tg2 - Motori (5992679)

13,50 Telenovela, attualità. A cura di Anna La Rosa (3563)

14 — nell'Alta Sierra, — western — Sam Peckinpah (Usa, '67). Con Randolph Scott, Joel McCrea (2092785)

15,40 Domenica Disney pomeriggio. Un maggiolino nel Far West, — James Neilson (3214056)

17,20 — ors (6631105)

17,45 Quelli furagano di papà, telefilm. Karate in famiglia (5782650)

18,30 Compagni — a quattro zampe, documentari (33572)

19,50 Meteo (4436105)

19 — Cagiva Varese - Teamsystem Bologna, basket (58969)

19,55 Domenica sprint. Tgs. Con Antonella Clerici (9858679)

20,55 Don, un cavallo per amico, film. Con Bob Goldsworthy, Jim Metzler (574501)

22,20 Le disavventure di Paperino, cartoni (4557495)

23,30 Sorgente di vita (8853)

0,00 Club Tenco '98 (70070)

0,50 Ciamango, film western di Edward G. Muller (5143148)

2,15 Doc Music Club (21202918)

2,50 Diplomi universitari — l'ann — documenti. Teoria del segnale - Materiali - Reù — telecomunicazioni - Tecnologia dei materiali metallici - Macchine. Lezioni (63706186)

RAITRE

TELEGIORNALE: 14 (49650); 14,15 (1692-999); 19 (26360); 19,35 (7281-259); 23,30 (59414); 0,20 (5226-598)

6,05 Fuori orario, varietà il grande sentiero, film (5716765)

8,10 Fuori orario, Sat Sat (1967143)

8,35 — di fondo, 15 — femminile. — Kavolovo (Russia) (58-8312)

9,55 Sci. Coppa — Slalom gigante maschile. 1ª manche. Da Kranjska Gora (Slovenia) (48090281)

11,15 Addio lady, film. William Wellman, con Walter Brennan, Brandon De Wilde (192124)

12,50 Sci. Coppa — mondo. Slalom gigante maschile, — manche (213817)

13,59 Quelli che aspettano..., sport con Fabio Fazio. Regia di Paolo Bertoli (7870414)

15,30 Tg5 — Sprint — Gianfranco — Laurantini (2618414)

17,20 Nonna stiamo arrivando, film commedia. Regia di Jeff Franklin (Usa, '92). Con Ashley Mary-Kate, Olsen, Rhea Perlman, J. Eddie Peck (731921)

18,50 Meteo 3 (4463259)

19,45 Tg5 sport Regione (181679)

20 — Bibi, varietà (71634)

20,45 Identità scomparsa, film thriller con Victoria Harrel (51414)

22,25 La domenica sportiva, sport con Paola Ferrari, Marco Mazzocchi, Sandro Clot. 1ª parte (424378)

22,40 Tg regionali (5987695)

23,45 — domenica sportiva, — Paola Ferrari. 2ª parte (4845-583)

0,30 Calcio. Campionato — serie A. Sintesi di — partita (7120-070)

1,35 Fuori orario. Gose (mal) viste, varietà (36157867)

2,10 Margherita della notte, film drammatico di Claude Autant-Lara (Italia/Francia, '55). Con Yves Montand, Michèle Morgan (5894815)

3,35 Minnelli in concerto, — musicale (82). Regia di Daniele D'Anza (5162693)

4,44 Sèpare, musicale. Little Tony (69); Rita Pavone (68) (3103-728)

5,15 Il ritorno del Santo, telefilm: Ghigliottina — Hyde Park (7107-7099)

CANALE 5

Tg5: 6 (88725501); 13 (9259); (30-37); 0,30 (8865994)

9 — Le frontiere dello spirito, attualità (3821563)

9,45 Film (2679501)

12,15 Super - La classifica dei dischi della settimana, musicale — Laura —, Gerry Scotti (181853)

13,38 — domenica, varietà con Fiorillo, Maurizio Costanzo, Claudio Lippi, — Barale (99-768935)

18,10 — Vianello, telefilm. L'astronauta (426050)

20,30 Hook - Capitano Uncino, film fantastico — Dustin Hoffman, Robin Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins (3832211)

23,15 Appuntamento — e, — lo, film commedia di Tom McLoughlin (Usa, '87). Con Phoebe Cates, Emmanuelle Béart, David Dukes (1823495)

2 — Tg5 - Edicola (8413709)

2,30 Non solo moda, attualità (8405-780)

3 — Tg5 - Edicola (8413709)

3,30 Le frontiere dello spirito, — telefilm (8416896)

4 — Tg5 - Edicola (8417525)

4,30 Antefrime, rubrica (7982815)

5 — Target, attualità (7983544)

5,30 Tg5 - Edicola (5309654)

TELE 1

Studio Aperto: 12,25 (3876673); 18,30 (59940)

6,30 I tatuaggi per un super guerriero, telefilm (9056)

7 — Pippo e Menelao, cartoni (34-834)

7,10 Pennellate — poesia per — delina, cartoni (9876308)

7,30 Carta e penna, varietà (1288-785)

7,45 Muppet Babies, cartoni (3327-679)

8,10 Scrivete — — Bam, — neta (8790501)

8,20 James Bond Junior, cartoni (322124)

8,50 Ambrogio, Ian e gli — di Blm — Bam, varietà (8798-308)

9 — Callmero, cartoni (38263)

9,25 Magazine (9173281)

9,30 E' quasi magia Johnny, cartoni (3240018)

9,55 Buonanotte — (2669-308)

10 — L'incantavola Creamy, cartoni (6583)

10,30 — Sabrina, cartoni (3263-899)

10,55 Sorridi c'è — Bum — varietà (7166679)

11 — I favolosi Timy, cartoni (5211)

11,30 Pericolo estremo, telefilm (53-13230)

12,45 Guida — campionato, sport (486056)

13,15 Togliatti e —, telefilm. Il linguaggio del cuore (3200766)

14,20 Cara mamma, mi sposo, film commedia — Chris Columbus (Usa, '91). Con John Candy, Maureen O'Hara (3657018)

16,30 La avventura di Pippi Calzelunghe, film avventura (Usa, '88) (955327)

18,45 — e misfatti, attualità (4185-583)

19,50 Star Trek, telefilm (4501785)

20,30 — — gol — film domenica, varietà (8009940)

20,30 Non dimenticate lo spazzolino da denti, varietà con Gerry Scotti, Ambra (59124)

22,30 Pressing (79305)

23,30 Italia 1 sport (2202577)

1,35 Ercole contro i figli del sole, film avventura di Osvaldo Civirani (Italia, '64). Con Giuliano Gemma, Mark Forrest (9257-983)

3,30 8 min, attualità (5414432)

4 — Due gattini — e code... e mezza ad Amsterdam, film commedia (53645148)

RETE 4

Tg4: 8,40 (5728105); 11,30 (46394); 13,30 (8259); 18,55 (7456872); 0,30 (4849612)

6 — Wings, telefilm (2018)

6,30 Giudice di notte, telefilm (22-27)

7 — A cuore aperto, telefilm (8317-501)

7,50 Indagini pericolose, telefilm. Un caso di coscienza (5903360)

8,40 Tg4 - Night Line (0)

9 — Domenica — concerto, — cale (4377340)

10,05 Santa — (8881872)

10,45 La domenica del villaggio, attualità — Davide Mengacci — Rosita Celentano (993259)

12,30 Hawaii: Missione speciale, telefilm. L'attesa di Romanoff (46330)

14 — Game Boat al circo, varietà (88378)

14,05 The Mask, cartoni (9760969)

14,30 Game boat al circo, show (80-143)

14,45 Beniamino Topo Gigio, cartoni (730618)

15,10 L'ispettore Gadgad, cartoni (788292)

15,50 Game Boat, varietà (9151834)

15,55 Callmero e il papiro Piero, cartoni (568850)

16,30 Scuola di polizia, cartoni (99-69)

17 — Palm Springs, telefilm. Due simpatici vicini (40747)

18 — Il ritorno — Colombo, telefilm. Una giungla per il tenente Colombo (83392)

20,48 Allibi seducente, film giallo. — Tom Selleck, Paulina Porizkova, James Farentino (4716-79)

22,30 Stella di fuoco, film western di Don Siegel (Usa 60). — Elvis Presley, Barbara Eden, Steve Forrest, Dolores Del Rio (30989)

0,50 Hardcastle and McCormick, telefilm (1844728)

1,50 L'uomo — sei milioni di dollari, telefilm (5745254)

2,40 Mai dire sì, telefilm (9488148)

3,30 Mannix, telefilm (4099857)

5,10 Caribbe, telenovela (7104781)

RADIO

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12,30; 13; 14; 15; 16; 16,30; 17; 18,30; 19; 22,30; 23; 24

6,45 Bolmare. Che tempo fa? 7 L'oroscopo; 7,25 Cello evangelico; 8,30 «A» come Agricoltura e Ambiente; 9,10 Mondo cattolico. Vita cristiana; 9,30 Santa —. In collegamento — la — vaticana; 10,15 Permessi di soggiorno; 11,05 Fantasy, con —. Vantaggi; 11,25 Senti la montagna; 14,20 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Domenica sport; 17,30 Radiouno — e; 18,30 Palatobalando (1ª parte); 19,15 Gri - Tuttobasket; 19,50 Palatobalando (2ª parte); 20,30 Radiouno. Postscripto campionato — serie A; 23,05 Piano bar, con H. Remig.

RADIOUE: 6,30; 7,30;

**PELLICCE, PELLE, MONTONI, ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BIMBO NEONATO
INTIMO, GIOIELLERIA, PROFUMERIA**

PELLICCE 9/10	LIT.	4.900.000	2.900.000
VISIONE BLACK	LIT.	3.900.000	2.900.000
VISIONE RUSSO MURMELL	LIT.	2.750.000	1.900.000
VISIONE DEMI-BUFF CANADESE	LIT.	5.900.000	3.900.000
VISIONE DEMI-BUFF CANADESE	LIT.	7.100.000	4.900.000
VISIONE DEMI-BUFF CANADESE	LIT.	13.600.000	9.000.000
PERSIANO	LIT.	2.300.000	1.200.000
MARTORE	LIT.	6.900.000	4.000.000
VOLPE GROENLANDIA	LIT.	3.900.000	1.600.000
MARMOTTE	LIT.	4.200.000	1.000.000
VOLPE ARGENTATA	LIT.	4.900.000	3.200.000
NUTRIA RASATA	LIT.	2.400.000	1.250.000

MONTONI PELLE

MONTONI UOMO	LIT.	890.000	490.000
MONTONI BIMBO	LIT.	350.000	200.000
GIACCONI PELLE UOMO	LIT.	550.000	300.000
GIACCONI PELLE UOMO	LIT.	320.000	198.000
GIACCONI CAMOSCIO UOMO	LIT.	390.000	250.000
GIACCONI PELLE DONNA	LIT.	495.000	200.000
GIACCONI CAMOSCIO DONNA	LIT.	248.000	198.000
GIACCONI CAMOSCIO DONNA	LIT.	390.000	200.000
GIUBBINI CHIODO	LIT.	—	200.000
GIUBBINI TIPO "SCHOTT"	LIT.	349.000	200.000
GIUBBINI PELLE	LIT.	—	100.000

ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA

ABITI UOMO YVES SAINT LAURENT	LIT.	228.000	490.000
ABITI UOMO YVES SAINT LAURENT	LIT.	860.000	520.000
ABITI UOMO LEBOLE	LIT.	—	260.000
ABITI UOMO IWS	LIT.	320.000	200.000
GIACCA CASHMERE G. VALENTINO	LIT.	230.000	170.000
GIACCA PURA LANA	LIT.	198.000	130.000
CAPPOTTO UOMO PURA LANA G. VALENTINO	LIT.	340.000	260.000
CAPPOTTO CASHMERE	LIT.	350.000	200.000
GIACCONI CASHMERE UOMO	LIT.	250.000	190.000
VELLUTO UOMO	LIT.	136.000	50.000
PANTALONI LANA UOMO	LIT.	79.000	—
CAMICIE UOMO	LIT.	—	10.000
CAMICIE UOMO	LIT.	—	13.500
IMPERMEABILI UOMO/DONNA	LIT.	125.000	80.000
CAPPOTTO PURA LANA DONNA	LIT.	290.000	190.000
GIACCONI PURA LANA DONNA	LIT.	460.000	290.000
TAILLEUR PURA LANA	LIT.	260.000	120.000
PELLICCE ECOLOGICHE	LIT.	—	150.000
GIACCONI IMBOTTITI UOMO/DONNA	LIT.	—	59.000
BOMBER UNISEX	LIT.	—	45.000
PANTALONI VELLUTO	LIT.	—	29.000
JEANS LEVI'S ORIGINALI	LIT.	—	60.000
JEANS SCHOTT ORIGINALI	LIT.	—	—
JEANS ROY ROGER'S	LIT.	—	30.000
JEANS AMERICAN LEGION	LIT.	—	25.000
JEANS BRIM STELL	LIT.	—	20.000
MAGLIERIA UOMO/DONNA	LIT.	—	15.000

ABBIGLIAMENTO 0 - 16 anni

PIGIAMONI CON PIEDE BARCELLINO	LIT.	35.000	24.500
PIGIAMI 2PZ 2-10 ANNI	LIT.	28.900	16.900
TUTONE INTERE FELPATE MELBY	LIT.	39.000	27.300
TUTONE INTERE FELPATE BARCELLINO	LIT.	36.800	25.800
TUTE 2PZ FELPATE BARCELLINO	LIT.	42.000	29.400
TUTONE NEVE BARCELLINO	LIT.	—	—
3 MESI - 2 ANNI	LIT.	50.000	39.200
GIACCONI MILVA 3 - 11 ANNI	LIT.	92.000	64.500
PELLICCIA ECOLOGICA ELSY 2 - 8 ANNI	LIT.	160.000	115.000
PELLICCIA ECOLOGICA MACULATA CERTEX	LIT.	160.000	115.000
MAGLIE RAGAZZO 11 - 16 ANNI MINIMODA	LIT.	51.000	35.900
MAGLIE RAGAZZO 11 - 16 ANNI CON	LIT.	53.000	37.000
JEANS ROY ROGERS 3 COLORI 11 - 16	LIT.	45.000	36.000
SCAMICIATI ZERO PIU' 8 - 16	LIT.	47.500	33.500
COMPLETI 2PZ CERTEX 8 - 16 ANNI	LIT.	115.000	81.000
COLORI MODA	LIT.	35.000	24.900
GIACCONI RAGAZZO/A 8 - 16 ANNI SCONTO 30%	LIT.	—	—

ABBIGLIAMENTO INTIMO

CANOTTE M/L COTONE	LIT.	48.000	38.000
	LIT.	46.000	36.000
	LIT.	47.000	37.500
	LIT.	34.000	27.000
CANOTTE M/L RASO	LIT.	66.500	49.000
	LIT.	73.000	58.500
VESTAGLIE M/L RASO	LIT.	75.000	60.000
VESTAGLIE M/L FANTASIA	LIT.	80.000	70.000
PIGIAMI RASO DONNA	LIT.	69.000	78.000
PIGIAMI RASO FANTASIA	LIT.	78.000	82.000
PIGIAMI DONNA FELPATI PURO COTONE	LIT.	48.000	38.000
	LIT.	49.000	32.000
	LIT.	37.000	29.000
	LIT.	50.000	40.000

PER I MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO FAVOLOSI SCONTI SUI BODY E SUI COORDINATI

1000 BODY SCONTI

BODY SOTTOGIACCA	LIT. 36.900	LIT. —
	LIT. 37.900	
	LIT. 40.000	
COORDINATI	LIT. 39.500	LIT. 20.000
	LIT. 32.000	
	LIT. 37.500	
	LIT. 34.000	

VALEVOLE AD ESAURIMENTO MERCE

niente saldi!

Shop AREA

PANTHERA



AFFARI DI FINE SERIE

45.000 CAPI DI FINE SERIE

SOLO PELLICCE NUOVE

- comodi pagamenti
Interessi
- speciale garanzia PANTHERA
- ultima novità mondiale 1997
- laboratorio interno
- servizio di custodia



S.A.P. SANFRE' - Via Torino, 12 - S.S. Bra-Carmagnola - Tel. 0172/58458

Aperto la Domenica e chiuso il Lunedì ORARIO: 8.30-12.00, 15.00-19.30

PAGAMENTO CON BANCOMAT - CARTA DI CREDITO - FORMULE PERSONALIZZATE

Signori fuori: punito?

ROMA. Signori (foto) non gioca. Punizione per il battibecco con Zeman? Il tecnico giura di no: «Beppe resta fuori perché non è ancora in perfette condizioni fisiche. Contro il Milan mi servono undici giocatori a posto. E così devo rinunciare proprio a lui, anche se potrebbe risolvere la partita». Zeman poi precisa: «Signori fa confusione con le parole. Io parlavo di leader, lui risponde dicendo che fa i gol. Guardi il vocabolario: lui è un cannoniere non un leader». Così per Signori sfuma la possibilità di essere convocato in azzurro. Zeman commenta: «Io devo pensare al bene della Lazio, non a quello di un singolo giocatore».



Italrugby ok a Dublino

DUBLINO. Vittoria storica (37-29, la prima oltre Manica) per l'Italia del rugby, quella ottenuta ieri contro l'Irlanda, una delle nazionali che partecipano al famoso torneo delle 5 Nazioni. Ancora una volta Diego Dominguez è stato il trascinatore della squadra di Coste. L'orlundo argentino, oltre a segnare un gran numero di calci piazzati, ha messo a segno, a 2' termine, la meta decisiva per la vittoria finale. Il successo di ieri è sicuramente importante riconoscimento per il rugby azzurro e potrebbe, in un futuro ormai non troppo lontano, permettere all'Italia di entrare a far parte a titolo definitivo dell'élite europea.

OGGI IN TV

15,45	Pallavolo. Alpitour On-Lube	Tele+2
16,00	Sport	Italia 1
18,00	Caviglia Va-TeamSystem	Italia 1
18,50	Tgs Domenica Sprint	RaiDue
20,20	Tmc Sport	Tmc
20,30	Calcio. Lazio-Milan	Tele+2
20,30	Tg1 sport	Raiuno
22,15	Galopgal	Tmc2
22,25	Tgs Domenica sportiva	RaiTre
22,30	Mai gol	Italia 1
22,30	Basket. Benetton-Telamarket. Football. Denver-Jacksonville (J)	Tele+2
23,45	Italia 1 sport. Studio sport	Italia 1
0,30	Calcio. Serie A, sintesi	RaiTre

LA STAMPA

SPORT

Domenica 11 Gennaio 1997 25



Torna il campionato e tutto sembra poter favorire la Signora nell'anno del centenario Il calcio riparte nel segno della Juve Tocca al Parma tentare di fermare la fuga bianconera

Il campionato s'immerge fra le onde del nuovo anno con le pudiche movenze di una Venere assennata che sa di essere sbriciata da occhi sin troppo ben disposti. Nel mirino c'è la Juventus, che tutti vorrebbero vedere, una buona volta, come mamma l'ha fatta, senza olmo e corazzata, scudo e gambali. Mancano tre giornate al termine del girone d'andata e alla consegna di quel titolo di campione d'inverno che, non soltanto per convenzione, ma soprattutto, per convinzione, vale mezzo scudetto, e forse qualcosa di più.

La squadra di Lippi dovrà guardarsi dalla cerbottina di Ancelotti, il quale, recuperato Benarrivo, ha preferito Mucci a Zé Maria (non siamo d'accordo) e Melli a Crespo (ci può

stare). Sul piano dei risultati, il dicembre juventino è stato straordinario: quattro vittorie e un pareggio. Ma dal momento che persino l'aritmetica può essere un'opinione, o comunque fonte di diaboliche oscillazioni, ecco che negli ultimi due turni Juve e Parma hanno raccolto gli stessi punti, quattro a testa. Madama rimontando il Verona e impattando a Piacenza, i parmigiani bloccando il Vicenza e superando il Milan a San Siro. La ricerca di un'affidabile anti-Juve è diventata il ritornello più gettonato. Se la lepre umbertina rischia a Parma (occhio a Stanic), gli inseguitori si ritrovano intrappolati in ingorghi non insidiosi. Il calendario propone Vicenza-Bologna e Fiorentina-Napoli, la

doppia sfida Milano-Roma (Inter-Roma, Lazio-Milan), Sampdoria-Udine. E' sempre difficile, alla ripresa delle operazioni dopo le feste e le sieste di fine anno, determinare il grado di reattività dei singoli equipaggi. Neve e pioggia, campi pesanti e febbri vaganti potrebbero aggiungervi ostacoli ancor più sordenti. Sulla carta, tutto congiura a favore di Lippi, l'unico a non avere problemi: né di formazione, né di altro genere. Con un tempismo degno di miglior causa, Claudio Ranieri ha comunicato di essersi stufato di Firenze. Zeman ha bocciato la squadra, Signori ha bocciato Zeman. Pur di non farsi travolgere dalla lava delle critiche, Hodgson medita di ri-stravolgere l'Inter: a quando un assetto

stabile e razionale? Un'epidemia influenzale ha scombussolato i piani di Ulivieri. Guidolin dovrà fare a meno di Ambrosetti, Di Carlo e Maini. Da Milan, giunge notizia delle diserzioni di Simone e Boban che, aggiunte agli infortuni di Wsah e Maldini, e alla squalifica di Costacurta, hanno costretto Arrighetto Sacchi ad aggrapparsi alla fantasia di Dejan Savicevic e Roberto Baggio. Con il pericolo che la coppia azzurra la partita del secolo, annientando tutta una vita di calcio votato all'eccesso opposto.

Fiorentina senza Schwarz, Cois, Amoroso e Serena. Inter priva degli squalificati Ince e Branca. Balbo in panchina, Signori in tribuna. Lazio con Grandoni-Fish nel cuore della

Maginot, fuori Nesta, Chamot, Okon. Chi acciaccato e chi a letto. Milan sfigurato in difesa e in attacco. Si salvano, per adesso, Napoli, Roma e Sampdoria. La classifica non tollera indugi ulteriori. La Juventus ha sei punti di vantaggio sulle seconde, e proprio a Parma gettò le basi dell'ultimo scudetto. Stanic e Chiesa, Sensi e Dino Baggio esplorano anno a anno della spettabile concorrenza bi-flessione di gioco denunciata tra Verona e Piacenza. Bisogna attaccarsi anche alle ombre. Spesso, le apparenze ingannano. Per questo, Lippi tocca ferro. Intanto, tutti contro la Juve: come ai tempi di Platini.

Roberto Beccantini

MELLI «E' un esame decisivo»

PROVIAMOCI. I tifosi si passano parola. La neve ha sepolto le macerie di una squadra bisbetica, la pioggia ha lavato le paure di una città scivolata improvvisamente alla periferia del campionato, la vittoria sul Milan ha ridato fiato alle trombe. Parma e Juventus sembrano fatti l'uno per l'altra. Il Parma deve alla Juve il battesimo in serie A, la Coppa Italia, la Coppa Uefa. La Juventus deve al Parma il decollo assoluto (e proprio qui, al Tardini, l'8 gennaio 1995, un 3-1 che scardinò le gerarchie affioranti), il timbro sul ventitreesimo scudetto, l'ultima Coppa Italia.

Potessero, persino le guance cicciose del febbricitante Carlo Ancelotti si inchinerebbero, deferenti, al passaggio di Marcello Lippi: «E poi dicono che gli allenatori contano. Confesso di essermi sbagliato, sulla Juve: senza Vielli e Ravanelli, ero sicuro che avrebbe pagato qualcosa. Viceversa, eccola già in fuga», addirittura, campione del mondo. La chiave d'accesione non si discute, è Lippi. La mano, il suo eclettismo, la forza di credere nel gruppo, di far credere al gruppo di essere più forte: davvero, non ho parole. Della sosta, Ancelotti avrebbe fatto volentieri a meno. La squadra è in ripresa: e quello Stanic, un gladiatore. La formazione ruota intorno a due azzardi: Mucci al posto di Zé Maria, era proprio indispensabile? Melli al posto di Crespo. La parabola di Alessandro Melli è singolare. Un mese fa, escluso dalla rosa. Poi, promesso al Perugia. Quindi, riesumato d'urgenza per andare all'assalto. Madama. E domani, chiusa: Tanzi o Gaucci? Melli, 27 anni, si racconta così: «Anch'io devo molto alla Juve. Il primo gol del Parma in serie A, contro Maifredi, il primo gol nella finale-bis della Coppa Italia, ai tempi del Trap, l'ultima partita da titolare, il 30 marzo scorso a Torino, sabato, la pappera di Bucci, ricorda? Non chiedo la luna. Non pretendo un posto fisso. Ma un briciolo di considerazione in più, sì. Per questo, l'idea di Perugia non l'ho abbandonata, anzi, se mi riparerà in settimana. Patti chiari, me ne vado. Sul serio».

In società lo marciano stretto. Prima di Parma-Atalanta, l'8 dicembre, prese di mira Ancelotti: «Speriamo di perdere, così ti cacciano e io, finalmente, avrò più spazio». Questo disse, parola più parola meno, e per questo non venne convocato e fu multato. Sorride, Melli: «Non l'ho ancora pagata, la multa. E spero proprio di non pagarla. Non penso di avere espresso concetti particolarmente sgradevoli. Uno sfogo, come tanti. Alla faccia. La stagione Melli è racchiusa in nove spezzoni. L'ultimo a San Siro, con il Milan. «Ho bisogno di sentirmi un giocatore importante, io che a Parma sono cresciuto e al Parma ho dato tutto. Non ne posso più di essere sempre sotto esame, precario fra i precari».



Melli: «Mi sento un giocatore in bilico, cerco un posto fisso». Sopra, Ancelotti che ha ridato fiducia all'attaccante e il presidente a Parma Stefano Tanzi

Un anno a Modena, in C1, un tribolato parcheggio fra Samp e Milan («Mi trovarono un buco in un muscolo, una brutta storia») e poi Parma, prima dopo, sempre e comunque, con le solite turbolenze, da Scala ad Ancelotti. In estate, lo voleva l'Atalanta. Rifiutò. Mondonico ripiegò su un altro supplente del Parma, Filippo Inzaghi che, oggi, è capocannoniere assoluto. «Ho sbagliato» brontola Melli, due presenze nella Nazionale di Sacchi, 156 gettoni e 42 gol, gli stessi di Enrico Chiesa, in A. «Avrei dovuto buttarmi, e invece preferii restare. Un errore imperdonabile».

Zola al Chelsea, Crespo in panchina e poi via, con l'Argentina. A Melli si spalancano le porte della Juventus e del Bologna. «Tocca a me, non mi verrà perdonato nulla, lo so. La Juve, resto, la squadra più forte del mondo. Noi del Parma ci giochiamo molto, se non tutto. Vorrei che i tifosi si mettes-

sero i miei panni: il tempo passa, e Melli rimane sempre in bilico, dentro e fuori la società. La pazienza vacilla, credevo aver contribuito anch'io alla favola, possibile che sia caduto così in basso?». Sarà. Ma nessun allenatore è stupido. Preferire uno strumento obsoleto a un altro perfettamente (o più) accordato. Può essere che Crespo siano state concesse attenzioni e coccole fin troppo fervide. Crespo è straniero, e gli italiani, da sempre, sono visceralmente esotofili. Resta il fatto che la fiducia non è negoziata a mugugni. Non c'è che una moneta, per esserne investiti: il rendimento, la serietà, l'impegno. Punto, e a capo. Il Parma, oggi, riparte da Melli e Chiesa. L'orco del campionato ne misurerà, chirurgicamente, la consistenza e gli artigiani. Parma, Juve, Perugia: Melli si frughi in tasca, sceglie la chiave, ma poi non si lamenta. [ro. be.]

«Sento dire che perdendo riapriremmo il torneo: mai pensato d'averlo chiuso»



Lippi: «Pronti a soddisfare la curiosità dei tifosi». A fianco, Boksic



LA STAMPA DI LIPPI, NELLA SUA VITA

12-19	Verona-CESENA	0-2
30-12-1990	CESENA-Napoli	0-0
12-1-1992 (*)	Venezia-LUCCHESI	0-0
3-1-1993	Florentina-ATALANTA	0-1
2-1-1994	NAPOLI-Foggia	1-1
8-1-1995	PARMA-JUVENTUS	1-3
7-1-1996	Atalanta-JUVENTUS	0-1

N. B. In grassetto le squadre di Lippi. (*) Serie B

LIPPI «Vaccinati contro tutto»

NON si sente in fuga, Marcello Lippi. E' «inforca» la bicicletta soltanto per rendere meglio lo stato d'animo suo e della Juventus, che cominciano il '97 da solitaria capolista. «Se il vantaggio attuale l'avessi al Poggio allora si che griderei vittoria, ma adesso è appena a Tortona». La località astenadrina, oltre a essere uno dei «rifugi» iniziali della Milano-Sanremo, si trova giusto a metà strada fra Torino e Parma. «Ma neppure vinciamo al Tardini direi che la Juve è in fuga» conclude Lippi tagliando il cordone ombelicale con un anno trionfale. Nasce una Juve ancora più affiatata.

«Ci siamo sempre rinnovati evitando di voltarci e guardando avanti», spiega il tecnico bianconero. Di tante parole che si sono fatte in questi giorni, del mare di complimenti che ho ricevuto, troppi, davvero troppi, sottolineo le considerazioni fatte da Boksic. Il cronto ha recente detto che la forza di questa Juve è nel gruppo. Ogni anno perde due o tre pedine ritenute fondamentali: il blocco di chi resta, quei tredici-quattordici uomini base, sa trasmettere in fretta ai nuovi il mio modo di pensare. Boksic ha ricevuto un grosso aiuto dai compagni, io devo ringraziare i miei ragazzi per avermi dato mano e infondere la filosofia vincente tra quelli appena arrivati come lui».

«Ed eccoci pronti» - dice Lippi - «a soddisfare la curiosità di tutti gli ita-

liani. Sento dire, da Parma, che in caso di vittoria riaprirebbero il campionato. E' una cosa che non ci tocca, visto che qui alla Juve non l'abbiamo mai considerato chiuso. Si parla più del nostro primato che del resto. Invece lo stupore sta nel ritardo accumulato dal Parma, ad esempio. Ma queste sono tutte dichiarazioni tattiche. Direi che la Juve è imprevedibile serve i miei colleghi (Sacchi? ndr) per stimolare i loro giocatori. Direi che non ci sentiamo imbattibili, anche, forse. Del resto dobbiamo vaccinarci contro gli attacchi. Stare al vertice non è dura solo sul piano tecnico ma anche su quello psicologico. Abbiamo però le armi per smascherare eventuali bluff. Il Parma non è quello di due anni fa, il ricordo delle sfide infinite è svanito già nella stagione passata. Forse sono rinforzati sul piano fisico, certamente a San Siro li ho visti in forma. Stanic ha aggiunto peso e determinazione là davanti. Parma-Juve non è ancora una classica sul tipo di Milan-Juve, certamente vale più di Juve-Atalanta. Basta, il resto sono bla bla come la storia dell'isola felice che c'è più. Le isole felici tali quando si vince, anche qui è così».

Lippi ha sempre vinto la prima partita in trasferta dell'anno nuovo diretta da una panchina di serie A. Quella di due anni fa, a spese del Parma. «Scala, resta uno dei capisaldi della storia bianconera attuale. Con Nevio scherziamo spesso, sentendoci al telefono, sulle baruffe, a volte

create ad arte, attorno alle viglie di quella stagione. Scala è stato uno dei rinnovatori tra i tecnici dell'ultimo decennio. Ancelotti è da meno. In due anni è rimasto sempre al posto nonostante le difficoltà iniziali mantenendo inalterata la fiducia della società, dell'ambiente, dei giocatori nei suoi confronti. E' una cosa che la dice lunga sul valore di questo allenatore».

Sempre per mantenersi il più possibile distaccato dall'impegno odierno, Lippi cerca di distrarre l'attenzione sui campi che fanno da contorno a Parma-Juve. «Ci sono altre quattro partite di enorme interesse. Si profila fra Vicenza e Bologna un spareggio per designare la squadra rivelazione e in caso di parità entrambe potrebbero continuare a coltivare sogni di grandezza. Fra Lazio-Milan e Inter-Roma chi perde rischia di restare fuori dal giro che conta e chi vince potrebbe ricevere un'enorme iniezione di fiducia. Infine Fiorentina-Napoli, per me la gara che può dire di più, sia sulla forza dei partenopei sia sulla squadra viola. Perché a sua suona strano, proprio strano, che un tecnico come Ranieri sia nella situazione in cui è finito. Dovrebbero applaudirlo dopo quanto ha saputo vincere a Firenze, prima portando la squadra in A, poi conquistando la Coppa Italia e la Supercoppa italiana. Che abbia dei problemi Ranieri è davvero assurdo».

Franco Badolato



DINER DOG®

PET MARKET

LE NOSTRE INIZIATIVE PER IL CORRENTE ANNO
RINNOVAMENTI

DAL 1° GENNAIO NUOVO PERSONALE NEI PUNTI VENDITA DI
Corso **SIRACUSA** - Corso **CASALE** 44 - **MONCALIERI** - **ALESSANDRIA**



SVILUPPO

NUOVA APERTURA IN
MILANO VIA G.B. GRASSI 23



LE NOSTRE **OFFERTE** MENSILI
PROMOZIONE VALIDA SINO AL 1-2-97

PER IL GATTO

KIT e KAT Bocconcini 8 gusti	Gr. 400	L. 1.000
KOTTY Paté 3 gusti	Gr. 400	L. 700
KIT e KAT Croccantini 3 gusti	Gr. 1500	L. 6.000
DINER Croccantini 1 gusto	Gr. 1500	L. 2.000
POUR CHAT Sepiolite	Kg. 10	L. 4.000
ATLAS 10 Trasportino		L. 18.000
CUSCINO Ovale relax	Cm. 45	L. 8.000
IGIENIZZANTE Deodorante	Gr. 375	L. 5.000

PER IL CANE

FRISKIES Bocconi 2 gusti	Gr. 1250	L. 2.400
JAMES Tritato 2 gusti	Gr. 1250	L. 1.600
DOG CHOW Crocchette	Kg. 20	L. 65.000
DINER Zuppa pronta	Kg. 10	L. 18.000
FLIPPY MINI Guinzaglio estensibile		L. 12.000
FLIPPY SMALL Guinzaglio estensibile		L. 15.000
FLIPPY MEDIUM Guinzaglio estensibile		L. 18.000
FLIPPY LARGE Guinzaglio estensibile		L. 21.000

CON UNA SPESA SUPERIORE A **L. 100.000** IL SIMPATICO PELUCHE **SILVY LOOK**
COMPRESO NELL'ACQUISTO

AI CLIENTI E' IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IL NOSTRO CATALOGO

I NOSTRI PUNTI VENDITA

TORINO Corso Siracusa 13 Tel. 011/352836
TORINO Corso Casale 44 Tel. 011/8196636
TORINO Corso Casale 448 Tel. 011/8980182
TORINO Corso G. Cesare 182 Tel. 011/2052828

MONCALIERI Via Martiri II tel. 011/6408206
MILANO Corso Alfieri 460 tel. 0141/410878
MILANO Spalto Gamondio 1 tel. 0131/264468
MILANO Via G.B. Grassi 23 (prossima apertura)

RIVOLI Corso Susa 302 tel. 011/9561229
MILANO-corsico Viale Vittoria 63 tel. 0321/471701
LEGNANO Viale Italia 48 tel. 02/48602117
LEGNANO Via Canegrate 13 tel. 0331/410599

ASSISTENZA CLIENTI 011/9038888

LE MILANESE CONTRO LE RUSSIE

Sacchi si arrende a Baggio & Savicevic

Scelta obbligata, Simone è ko

SITUAZIONE DEI CAMPI

A black and white photograph of a young man with dark, curly hair, looking directly at the camera with a neutral expression. He is wearing a dark soccer jersey with a light-colored V-neck collar. On the left chest of the jersey is a small circular logo, and on the right chest is a larger circular patch featuring a star above a shield. At the bottom of the image, there is a stylized logo for 'VELLI' in large, bold, block letters. Above the 'VELLI' logo, in smaller text, it says 'SISTEMI PER IL CANTIERO'. The background is dark and out of focus, showing some architectural elements.

Nino Sormani

Ennesima rivoluzione di Hodgson
Continua gli esperimenti portando
Zanetti terzino e Angloma a sinistra

Si. In difesa Desailly prende il posto dello squalificato Costacurta. ■ Reiziger a destra e Panucci a sinistra ■ sostituzione dell'altro infortunato, Paolo Maldini.

Sul fronte Inter, Hodgson è convinto che la squadra sia pronta per il grande rilancio: «Siamo preparati e la condizione fisica e mentale c'è. La settimana di riposo ci ha

Tagliatela vuole recitare in Nazionale

Vittorio Rossi

advertising **Marketing**
advertising **Marketing**

ATALANTA (3-3-2)		VERONA (1-3-4-2)		CAGLIARI (4-4-2)		PIACENZA (4-4-2)		FIORENTINA (4-3-3)		NAPOLI (1-3-4-7)		INTER (4-4-2)		ROMA (3-5-2)		LAZIO (4-3-1)		MILAN (4-4-2)		
16	PIATO	GUARDALBEN	12	1	PASCOLO	TARI	1	1	TOLDO	TAGLIARELLA	11	1	PACQUICIA	STERCHETTI	12	1	1	1	1	1
18	■	FATTORI	10	2	■	■	1	2	■	■	■	2	■	■	12	2	■	■	■	
19	5	MIRACIOLE	11	3	■	POLIGNA	1	3	■	■	■	3	■	■	13	3	■	■	■	
1	■	BARONI	16	4	■	CONTE M.	1	4	■	■	■	4	■	■	14	4	■	■	■	
5	■	VANOLI	3	5	■	■	1	5	■	■	■	5	■	■	15	5	■	■	■	
■	■	SOTTIL	16	6	■	BELTARINI	1	6	■	■	■	6	■	■	16	6	■	■	■	
■	■	ROMANINA	10	11	■	■	1	11	■	■	■	11	■	■	17	11	■	■	■	
■	■	AMETREANO	30	12	■	■	1	12	■	■	■	12	■	■	18	12	■	■	■	
■	■	■	15	13	■	■	1	13	■	■	■	13	■	■	19	13	■	■	■	
11	■	■	15	14	■	■	1	14	■	■	■	14	■	■	20	14	■	■	■	
■	■	GIUNTA	11	15	■	■	1	15	■	■	■	15	■	■	21	15	■	■	■	
■	■	CARPHONE A.	8	16	■	■	1	16	■	■	■	16	■	■	22	16	■	■	■	
■	■	FICCARDINI	8	17	■	■	1	17	■	■	■	17	■	■	23	17	■	■	■	
■	■	MANIERO	■	18	■	■	1	18	■	■	■	18	■	■	24	18	■	■	■	
26	■	MORFEO M.	■	19	■	■	1	19	■	■	■	19	■	■	25	19	■	■	■	
■	■	■	■	20	■	■	1	20	■	■	■	20	■	■	26	20	■	■	■	
■	■	■	■	21	■	■	1	21	■	■	■	21	■	■	27	21	■	■	■	
■	■	■	■	22	■	■	1	22	■	■	■	22	■	■	28	22	■	■	■	
■	■	■	■	23	■	■	1	23	■	■	■	23	■	■	29	23	■	■	■	
■	■	■	■	24	■	■	1	24	■	■	■	24	■	■	30	24	■	■	■	
■	■	■	■	25	■	■	1	25	■	■	■	25	■	■	31	25	■	■	■	
■	■	■	■	26	■	■	1	26	■	■	■	26	■	■	32	26	■	■	■	
■	■	■	■	27	■	■	1	27	■	■	■	27	■	■	33	27	■	■	■	
■	■	■	■	28	■	■	1	28	■	■	■	28	■	■	34	28	■	■	■	
■	■	■	■	29	■	■	1	29	■	■	■	29	■	■	35	29	■	■	■	
■	■	■																		

14* TUANG

Bari-Palermo	Bresciana
Brescia-Empoli	Empoli
C. Sangro-Lecce	De Sanctis
Caserta-Lucchese	Bari
Chievo V.-Padova	Bolognese
Cosenza-Ravenna	Bonifazi
Cremonese-Venezia	Pellegrini
Genoa-Foggia	Bari
Salernitana-Pescara	Bari
Imperia-Reggina	Imperia

LA REGIONE		
Udine	32	Orlando
Pescara	27	Silvestrini
Bari	24	Figlietta
Brescia	24	Figliola
Imperia	22	Veronesi
Empoli	22	Corsetti
Genoa	21	Reggiani
Ravenna	21	Grassi
Padova	20	Comareschi
Chieti	20	Di Sandro

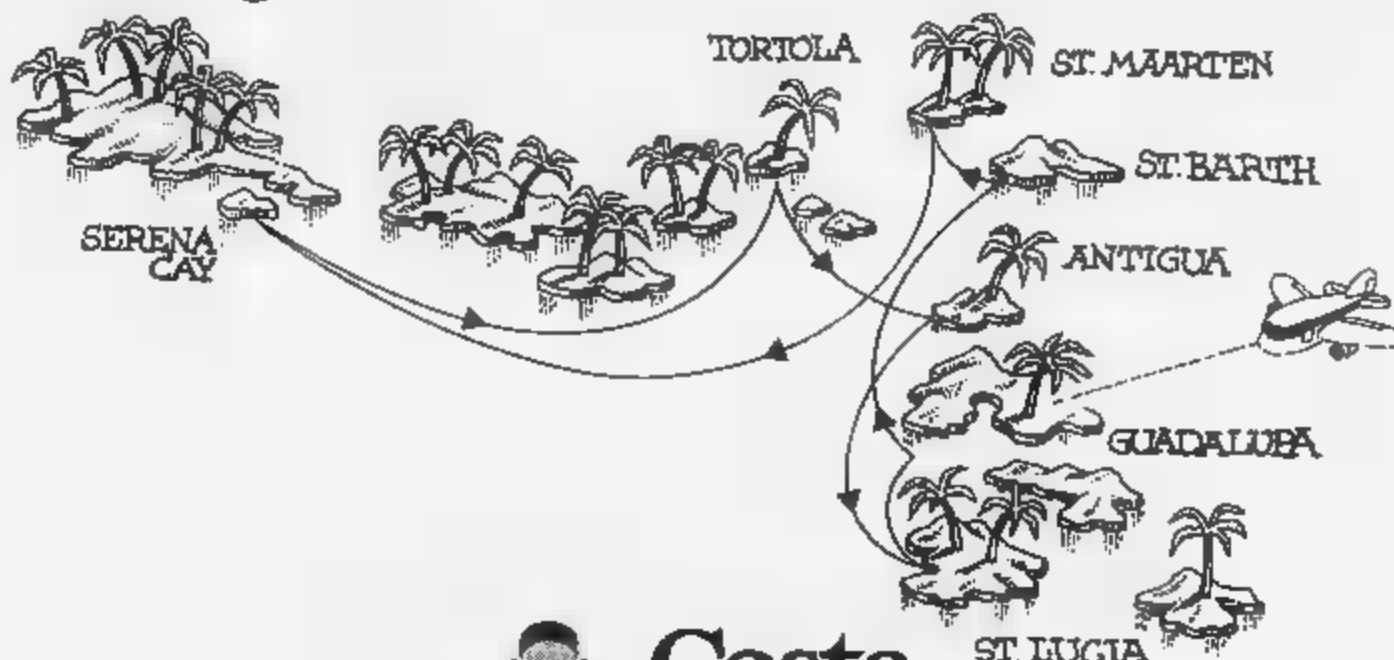
PROSSIMO TUFFO

17 ^a DI ANDATA	10:05:14.12
C. SANGUINETTO	SALENTO
PALERMO	COSENZA
EMPOLI	GENOVA
FOGGIA	BRASCA
LECCE	PERUGIA
LUCERA	TOURNAI
MODENA	ENNA
PARMA	VERONA
PERUGIA	VERONA
PIENZA	VERONA

PARMA (4-4-2)		PERUGIA (4-2-1)		REGGIANA (4-5-1)		CLASSIFICA		UDINESE (4-4-2)		SAMPDORIA (4-2-1)		VICENZA (4-4-2)		BOLOGNA (4-3-1)	
12 BUFFON	PERUZZI 1	1 KOCIC	BALLOTTA 22	10 JUVENTUS	29 LAZIO	19	22 TURCO	FERRO	1	1 MONDINI	ANTONIOU	1	1 MONDINI	ANTONIOU	1
14 MUSSI R.	TORRICELLI 3	15 GATTUSO	SCROF 3	23 VIGENZA	23 PARMA	18	2 HELLER	BALLER	2	2 SARON	CARDONE	2	2 SARON	CARDONE	2
21 THURAM	FIORARA 2	14 MARESCANO	GSUR 12	3 NAPOLI	23 UDINESE	18	5 CALERI	KAMNIN	3	5 BELFOTI	DI MARCI	3	5 BELFOTI	DI MARCI	3
17 MAZZOLA	MONTORO 4	11 DICARA	BECCARDI	6 BOLOGNA	22 PIACENZA	17	24 BIA	NAJZALOVIC	11	6 LOPEZ	FORCINI	6	6 LOPEZ	FORCINI	6
20 MAZZOLA	DIAS 4	2 TRAVERSA	ROSSI 31	17 INTER	22 FIORENTINA	17	13 BRUNO A.	GRASSO	14	7 D'ERAMO	PARISI	7	7 D'ERAMO	PARISI	7
23 SIAMIC	DI LINO	7 PARENTE	DI LINO	10 MILAN	22 CAGLIARI	17	14 CASIRIO	VERON	20	8 MENDI	MAGONE	8	8 MENDI	MAGONE	8
7 SENSU	DESCHAMPS 14	8 MABONICO	SABAU 2	17 FIORENTINA	21 VERONA	10	14 ROSSITTO	FRACCHESCHETTI	11	10 VITALI	SCAPOLU	10	10 VITALI	SCAPOLU	10
1 BAGGIO D.	ZONANE 21	20 ALLEGRI	MAZZOLA 4	16 DI ANDATA	12/3 ORE 14-30		14 DESIDI R.	FRACCHESCHETTI	11	11 VITALI	SCAPOLU	11	11 VITALI	SCAPOLU	11
9 CRIPA	JUDOVIC 19	11 GAUTIERI	SCHERARDO 7	10 ROMA	20 REGGINA	16	10 STROPA	LAGLE	8	9 BEGHET	NERO	9	9 BEGHET	NERO	9
20 CHIESA	BOKSIC 9	26 PIZZI	SAUTENOV 1	16 DI ANDATA	12/3 ORE 14-30		7 AROSIO	MARASIO	10	9 MURATA	ALBINZANI	9	9 MURATA	ALBINZANI	9
79 CHIESA	DEL 18	11 RAPAC	VALENCIA	10 BOLOGNA	PARMA		11 POGGI	MOITELLA	9	10 OTERO	MAZZALU	10	10 OTERO	MAZZALU	10
Arbitro	CECCARINI	Arbitro	BETTIN	BOLOGNA	PARMA		Arbitro	BORRIELLO		Arbitro	NICCHI		Arbitro	NICCHI	
1 BUCCI	RAMPELLA 12	23 SPAGNOLI	GANDOLFI 1	10 BOLOGNA	PARMA		11 POGGI	MOITELLA	9	10 OTERO	MAZZALU	10	10 OTERO	MAZZALU	10
22 ZE MARCHI	FORUM 6	27 CIGNOLI	MAZZA 21	10 BOLOGNA	PARMA		23 BATTISTI	SEREN	12	22 BRIO	BERNARDI	22	22 BRIO	BERNARDI	22
11 APOLLONI	DE VITO 1	28 CIGNOLI	MAZZA 21	10 BOLOGNA	PARMA		15 CAMPANER	SACCINI 7	6	15 ANAGRA	RENGARD	15	15 ANAGRA	RENGARD	15
6 BRAYO	LOMBARDO 19	29 MONTESANTO	ORLANDINI 32	10 BOLOGNA	PARMA		3 SERGIO	MAESTRI 13	13	13 MANI	MAESTRI 13	13	13 MANI	MAESTRI 13	13
18 STRADA	AMORISIO R 18	30 TESTINI	FASO 30	10 BOLOGNA	PARMA		26 NICKI	SAMARSI 15	15	15 AMARSI	SHAYDIN	15	15 AMARSI	SHAYDIN	15
11 STRADA	PADOVANO 11	31 PACHECO 25	SAMPDORIA	10 BOLOGNA	PARMA		8 GARGO	CARABELLI 25	25	23 AYERSONI	BRESIANI	23	23 AYERSONI	BRESIANI	23
		32 GAUCI R	CARR 26	10 BOLOGNA	PARMA		9 CLEMENTI	ACQUILLI 16	16	11 CORTICACCHI	FORTULANI	11	11 CORTICACCHI	FORTULANI	11

advertising **Marketing**
advertising **Marketing**

**7 giorni ai Caraibi.
Solo con 5 giorni di ferie. Solo con 2.590.000.**



 **Costa**
Crociere
Navighiamo per divertirti

Crociere ai Caraibi con Costa Classica da L.2.590.000 volo compreso.*

Granata contro la Reggina e la rabbia dei tifosi

Toro, il primo nemico è la paura dei fischi

TORINO. Partita doppia per il Toro, oggi al Delle Alpi. Una contro la Reggina, l'altra contro se stesso, per scacciare i fantasmi del dissenso. La curva Maratona è pronta a sostenere la truppa di Sandreani con la consueta passione, ma guai se i granata non saranno all'altezza, come gioco e come impegno: sui giocatori si abbatteranno quelle bordate di fischi che i tifosi non hanno finora lesinato ai vertici societari.

Già nell'ultima sfida casalinga la contestazione a Calleri si allargava anche alla squadra che, al di là dei noti limiti, soffriva oltre il lecito di battere un Castel di Sangro ridotto in dieci per più di un'ora. Riconquistare il pubblico è dunque la parola d'ordine del Toro. Ed i tre punti determinanti per riaggiungere la zona-promozione.

Dopo una settimana di silenzio, Sandreani ha riaperto il dialogo con i cronisti: «Avevo bisogno di stare un po' tranquillo. Sono un montanaro e la neve aumentava la nostalgia per casa mia». Dentro la battuta c'è ancora tanta amarezza. Ma ha trovato la forza per reagire.

Tra poco più di un mese, la società potrebbe cambiare padrone e avere nuovi indirizzi sullo staff tecnico. Le voci turbano però Sandreani. Ha un contratto che gli scadrà a giugno e tira dritto per la sua strada.

Spera, ovviamente, che i risultati gli diano ragione e il Toro, pur senza avere grossi elementi capaci di fare la differenza, possa risalire nella divisione: «Il campionato di serie B è fatto di alti e bassi. Il livello è di media levatura e nessuno è imbattibile. Siamo appena ad un terzo del cammino. Ci vuole pazienza. A tempi lunghi le situazioni cambiano. Non c'è uno squadrone nettamente superiore, come fu la Fiorentina '93-94. A Padova, dove rimpiangevano Pazzese, Rocco, ho riportato la squadra nella massima divisione perché avevo la fiducia della gente. Qui, bisogna vincere più che convincere. E la rosa fondamentale, quando l'arbitro fischia la fine, è che il Toro abbia tre punti in più».

COPPA D'INGHILTERRA

Ravanelli e Zola a segno

LONDRA. Nella Coppa d'Inghilterra, il Liverpool (finalista nella scorsa stagione), il Chelsea e il Blackburn hanno superato agevolmente il terzo turno. Vittoriosi, e largamente, anche il Middlesbrough di Ravanelli, che ha battuto il Chester per 6-0, e lo Sheffield Wednesday, travolgente con Grimsby (7-1). Nel successo del Chelsea per 3-0 sul West Bromwich Albion, c'è stata ancora una buona prestazione di Zola, autore di una rete. Due invece i gol realizzati da Ravanelli, che rilancia così il Middlesbrough dopo le delusioni maturate in Premier League. Negli altri incontri, da sottolineare la grande sorpresa del ko (3-1) subito dal Southampton contro la formazione del Reading, che milita nella 2ª divisione, in seguito al quale il manager della squadra sconfitta Graeme Souness ha duramente contestato l'operato dell'arbitro.



Stefano Mercuri, è nato a Torino ma di origine calabrese

prima tappa verso il professionismo per il difensore che Sandreani definisce «un guerriero».

Con Mercuri terzino destro, Martelli si sposterà a sinistra e Mezzano farà il centrale accanto a Maltagliati. Una difesa che Sandreani ritiene sufficientemente attrezzata per bloccare l'ex Dionigi (l'altro ex è Sesi) e Criniti, arrivato a Torino con qualche linea di febbre ma recuperabile. In avanti, toccherà a Ferrante, Florjancic, Sarchilli e Rocco dar la caccia al gol. Ippou, influenzato, è forte dubbio per la panchina.

Sandreani che Guerini cercherà di sfruttare al massimo l'entusiasmo dei granata, la loro tensione, ma sa anche che, nel calcio, questi sono i momenti della verità: «Paura? No. Purtroppo stiamo concedendo tanti vantaggi agli avversari. Siamo degli uomini non dei robot. La terapia di gruppo serve ma fare il calciatore significa assumersi delle responsabilità». Oggi, più che mai.

Bruno Bernardi

Torino (4-4-2): Casazza; Mercuri, Maltagliati, Mezzano, Martelli; Sommesa, Cristallini, Sarchilli, Rocco; Ferrante, Florjancic. Reggina (5-3-2): Scarpi; Napoli, Poli, De Vincenzi, Napolitano, Atzori; Perrotta, Giacchetti, Sesi; Dionigi, Criniti.

Pallavolo: azzurre battute sotto gli occhi del nuovo tecnico



«Avrei potuto darmi alla carriera politica o ai talk-show, ma ho scelto di lavorare sodo con le donne: ho una carica pazzesca»

La 21enne Barbara De Luca, ottima schiacciatrice, in spettacolare difesa a terra

E il ct si scoprirà più vecchio

Velasco: queste ragazze mi danno del lei

DAL NOSTRO INVIATO

Un giorno, aveva appena vinto il titolo mondiale, Julio Velasco cominciò un concetto che avrebbe accompagnato la sua storia con la Nazionale di pallavolo: «Mi basta vedere gli occhi dei ragazzi per capire. ■ hanno quelli di mucca la partita finisce male, ■ hanno gli occhi di tigre si vince».

Al primo impatto con le azzurre, Julio Magno ha capito quanto sarà difficile rendere tigre le ragazze del volley italiano che si sono sciolte davanti alla Germania nella terza giornata del torneo di Breda. Velasco è arrivato dall'Argentina mentre si era sull'1-0 per le tedesche, si è seduto su una seggiola a fondo campo, in disparte. Ha visto le azzurre pareggiare il conto dei set, poi andare 0-0 nel terzo e ancora 14-7 prima di perdere 16-17 e dissolversi nella quarta frazione finita 2 a 15. Con occhi di cerbiatte spaurite.

«Anche alla squadra maschile è successo di andare in tilt, non è questione di fragilità femminile», ha commentato il ct. Certo, ci sarà moltissimo da lavorare. Già, moltissimo. Ma Julio Magno non è spaventato. «Ho un entusiasmo pazzesco», ammette. La scelta è stata mia e risale a molto tempo fa, prima delle Olimpiadi. A tavola parlavo con mia moglie e mia figlia più piccola di cosa erano stati

questi anni e di cosa avrei potuto fare dopo: restare ■ la maschile, allenare un'altra nazionale, uscire dallo sport... Fu mia moglie a dirmi che dovevo scegliere la femminile perché quando ne parlavo mi si illuminavano gli occhi».

E allora perché ha impiegato quattro mesi per decidere?

«La prima ragione è che dopo Atlanta ho pensato di provare un'altra Olimpiade con gli uomini e volevo riflettere con i miei collaboratori e i miei amici; la seconda ■ che aspettavo un progetto politico della Federazione per il settore femminile. Se volevano rilanciare il settore dovevano farlo con Velasco o senza: quando mi hanno dimostrato che comunque lo volevano fare allora ho potuto accettare. Sarebbe stato ingiusto e sbagliato che le mosse politiche toccassero a me, io sono soltanto il ct».

E il problema dei soldi?

«Non c'è mai stato. Mi dissero subito che avrei guadagnato la stessa cifra, che scegliessi ■ maschile o la femminile».

Lei dice di aver pensato ■ che a uscire dallo sport. Perché?

«Per ammazzaire il mio personaggio. Io potrei fare benissimo la politica e diventare un protagonista da talk-show e da salotti come Sgarbi. Ma non mi va e se capirò che Velasco diventa troppo più importante della squadra che allena farò in modo di cambiare, sebbene la mia popolarità adesso aiuti la crescita del volley femminile».

C'era altro sulla sua strada, ad esempio il calcio?

«Le proposte che ho avuto le conosco ■ chi ■ le ha fatte. ■ basta. Mi sento carico, come molti anni fa: la mia è una sfida tecnica e soprat-

tutto umana. Avrei provato lo stesso entusiasmo soltanto se fossi andato in ■ Paese molto diverso, magari in Oriente: ma non me la ■ sentita, perché non avrei potuto battermi così presto contro l'Italia».

Lei ha vinto moltissimo e quasi tutto. Come passerà i prossimi anni in cui vincerà poco?

«Non sarà un problema. Non ■ dispiacerà vedere come ci si comporterà nei miei confronti quando perderò parecchio».

L'impatto con il mondo femminile la preoccupa?

«Una cosa è sicura: non accetterò i discorsi sulla psicologia femminile e i suoi condizionamenti, anche perché dall'altra parte della rete ci saranno pure delle donne e allora perché ■ dovremmo essere più condizionabili di loro? Una giocatrice ha detto che darò una mentalità vincente. Balle, io cercherò di insegnare loro a giocare meglio, se posso, perché c'è un solo modo per acquisire la mentalità vincente: vincere».

E il rapporto con le giocatrici?

«So che sarà un po' diverso, meno paritario che con i maschi. Queste ragazze ad esempio sono imbarazzate nel vedermi qui e per la prima volta alleno gente che mi si rivolge con il lei. Ecco, mi disturba un po', mi fa sentire più vecchio».

Marco Ansaldo

A1 MASCHILE: CONI DEDICA IL CUP

Macerata all'assalto di Cuneo: la seconda di ritorno propone questa ghiotta sfida che potrebbe consacrare i marchigiani tra le «grandi» o, per il momento, ridimensionare ■ loro aspirazioni. Frattanto ieri Ravenna (disastrosa in ricezione) ha subito una netta sconfitta per 3-0 a Montichiari. Programma odierno (13° turno) della serie A1 maschile. Ore 17: Alpitour Traco Cn-Lube ■ (diretta cripta su Tele+2); ore 17,30: Las Dayton Mo-Mta Pd; Auselda Roma-Sisley Tv; ComCavi Na-Jeans Hatu Bo; Playa Cl-Colmark ■. Ieri: Gabeca Montichiari-Area Ra 3-0 (15-13, 15-11, 15-12). Classifica: Las 22; Alpitour 20; Sisley, Lube 18; Gabeca 14; Area, Mta 12; Colmark, Jeans 10; Auselda 6; ComCavi 4; Playa 0.



Dove siete finiti tutti?

Con Volamondo
a Londra a £. 370.000.
A New York e Nord America
Europa, Sud America,
Africa Asia
e il Terzo Mondo di ricerca
a meno che non

Da quando ci sono in giro le tariffe Volamondo di British Airways, in giro non c'è più nessuno. D'altra parte, potendo volare a Londra con 370.000 lire e a New York, San Francisco, Los Angeles, Miami, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Bombay, Città del Capo e in tante altre città del mondo spendendo molto ma molto poco, perché la gente dovrebbe rimanere a casa?

E voi, se faticate a crederci chiamate British Airways al numero

167-273273

o rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi.

Le tariffe Volamondo vanno dappercu, ma solo dall'8 gennaio al 22 marzo.

Volamondo British Airways, il mondo per tutte le tasche.

* Da Roma, Milano, Torino, Bologna, Venezia e Pisa
per informazioni alla Volamondo British Airways

**VOLAMONDO
BRITISH AIRWAYS**

La linea aerea preferita nel mondo

Salvatore Ferragamo

VENDITA DI FINE STAGIONE

DA MARTEDÌ 7 GENNAIO 1997

TORINO VIA ROMA 108

Milano
Via Montenapoleone, 20/3/4-20/5
Firenze
Via dei Tornabuoni, 2
Roma
Via Condotti, 54/65-66

Napoli
Piazza dei Martiri, 56-60
Genova
Via Roma, 19/21R
Bari
Via Sparano, 123

Comunicazione all'Ufficio Annona con raccomandata del 30/10/96 n. 3758 Torino, 3759 Bari, 3760 Milano, 3761 Roma, 3762 Napoli, 3763 Genova, 3764 Firenze

Magoni terza nello speciale di Maribor vinto dalla Wiberg, Compagnoni in difficoltà

Anche per Lara arriva il primo podio

Dopo 11 anni e sei operazioni

Nella vita c'è un podio per tutti. Ieri a Maribor, dopo 11 anni di attesa e sei interventi chirurgici, tre al tendine d'Achille e tre al ginocchio, è finalmente arrivato quello di Lara Magoni, bergamasca. Selino che il 29 gennaio compirà 33 anni che prima d'ora, in Coppa, ottenute il miglior risultato un quarto posto in gigante (nel '93 a Klovjo) e un settimo in slalom (nel '94 ad Altenmarkt). A premiarsi con un mazzo di fiori, mentre lei rideva e piangeva, c'erano addirittura due presidenti, quello della Slovenia, Milan Kukan, e quello del Cio, Juan Antonio Samaranch. Glielo aveva detto, papà Marcello a Lara, oggi sarà la tua giornata. E così è stato, terzo posto dietro alla svedese Wiberg, che ha aumentato il suo vantaggio in testa alla classifica di Coppa, e alla slovena Hrovat, eroina di casa: dimenticata il colpo di lunghi anni di attesa, i guai fisici, le incertezze e paure. Una giornata che Lara non dimenticherà mai.

Deve invece dimenticare, e in fretta, Deborah Compagnoni che ha sofferto la pista infame, la nebbia, la neve e la pioggia piazzandosi solo sedicesima (quattordicesima nella prima manche) al termine di due discese tormentate dal maltempo. «La pista era un disastro: tiravo troppo dritto sui pali dove s'erano formate delle vasche che mi buttavano fuori facendomi perdere la linea» ha detto Deborah dopo i complimenti a Lara, un po' delusa dalla sua modesta prova dopo una serie di tre podi consecutivi. Lara invece era il ritratto della felicità: «Solo adesso mi rendo conto della gioia che si prova a salire sul podio. Ho cercato questo risultato per più di dieci anni, alla partenza non avrei mai creduto che sarebbe finita così. Dedico questo successo a me stessa e ai miei genitori Marcello e Antonia».

Lara Magoni, che non è neppure parente di Paolotta, anche lei di Selino, però, vincitrice dell'oro olimpico di slalom a Sarajevo, dopo la prima manche era settima, con Deborah quattordicesima e Biavaschi e Serra rispettivamente al 28° e 29° posto. Sembrava una giornata un po' grigia, come il tempo, dopo la stupenda accoppiata venerdì in gigante, prima Sabina Panzanini davanti a Deborah Compagnoni. Nella seconda manche usciva la Serra, mentre stava ottenendo un ottimo tempo, si batteva bene la Biavaschi, 14° alla fine, sbagliava ancora la Compagnoni, difficoltà fra le buche, e restava solo lei, Lara, la donna del destino. E infatti la berga-

Lara Magoni è nata a Selino (Bergamo) e compirà il 29 gennaio: l'azzurra era 7° al termine della prima manche ed è riuscita a salire sul podio mentre la Compagnoni è stata tradita dalle condizioni della pista arrivando 16°



si buttava come una furia fra i pali e passava al comando quando dovevano scendere ancora sei rivali, e che riveli. Ma la Riegler e la Wachter sono finite fuori, tradite dalla pista rovinata, la Eder e la Oester sono rimaste indietro regalando a Lara la certezza del podio. Poco conta, a questo punto, che Wiberg e Hrovat non abbiano sbagliato. Al traguardo l'azzurra aveva già il volto rigato di lacrime.

Slalom: 1. Wiberg (Sve) 1'44"55; 2. Hrovat (Slo) a 77 centesimi; 3. Magoni (Ita) a 1'52; 4. Eder (Aut) a 1'59; 5. Oester (Svi) a 2'37; 6. Nef (Svi) a 2'71; 7. Egger (Aut) a 2'72; 8. Salvenmoser (Aut) a 2'77; 9. Seizinger (Ger) a 2'90; 14. Biavaschi a 3'34; 16. Compagnoni a 3'54. Coppa del Mondo: 1. Wiberg punti 718; 2. Seizinger 663; 3. Gerg 453; 4. Compagnoni 395. Coppa di slalom: 1. Wiberg punti 410; 2. Riegler 289; 3. Hrovat 237; 4. Compagnoni 235.



Fulvio Valbusa (a sinistra) e Maurizio Pozzi (a destra) festeggiano col finlandese Mika Myllyläe vincitore della 30 km Un'impresa storica: nessun italiano prima d'ora era salito sul podio a Kavgovalo

Valbusa-Pozzi, che impresa

Secondo e terzo nel fondo in Russia

KAVGOLOVO. Nel fondo ritorno l'azzurro. Due italiani sono saliti sul podio a Kavgovalo, in Russia, a trentina di chilometri da San Pietroburgo, nella 30 km a tecnica libera di Coppa del Mondo vinta da Mika Myllyläe. Il finlandese, sulla pista battuta dal gelo, una pista tradizionalmente difficile per i fondisti azzurri che prima d'ora non erano riusciti a salire sul podio, almeno per quanto riguarda le prove maschili, ha

preceduto i forestali Fulvio Valbusa e Maurizio Pozzi, il quale ha conquistato, po' a sorpresa, pieno merito. Il primo podio in Coppa della sua carriera.

Al quarto posto si è piazzato l'attuale capoclassifica della Coppa del Mondo, il norvegese Bjorn Daelhe, apparso per la verità leggermente sottotono rispetto alle grandi prestazioni di inizio stagione. Con 363 punti, in ogni caso, campione

norvegese rimane in possesso del pettorale giallo Fis. Lo seguono Myllyläe (299 punti) e il veronese Valbusa (283), che nonostante il terzo podio individuale della stagione, il quinto di carriera, ha dovuto cedere un posto in classifica generale di Coppa.

Dopo il disastro nella 30 km a tecnica classica di Oberstdorf dello scorso 18 dicembre, dominata dal norvegese e con gli italiani lontanissimi dal podio per via della neve fradicia (il migliore è stato Valbusa, solo 14°), ieri la squadra guidata da Alessandro Vanni ha mostrato un'impennata di orgoglio, facilitata anche dal lavoro degli skinner azzurri: notevole la prestazione collettiva, visto che dietro a Valbusa e Pozzi l'Italia del fondo ha piazzato Fabio May al sesto posto, Silvio Fauner all'ottavo, con Pietro Pillitteri 11° e Giorgio Di Centa 14°. «Siamo sulla buona strada per i Mondiali di Trondheim» ha detto Vanni.

Oggi è in programma la 15 km donne a tecnica classica. L'unica azzurra a prendere il via sarà Stefania Belmondo, che con 309 punti guida la classifica di Coppa.

30 km tl: 1. Myllyläe (Fin) 1h12'47"; 2. Valbusa (Ita) a 42"1; 3. Pozzi (Ita) a 46"8; 4. Daelhe (Nor) a 55"9; 5. Smirnov (Kaz) a 1'01"3; 6. May (Ita) a 1'12"6; 8. Fauner (Ita) a 1'38"6; 11. Pillitteri (Ita) a 2'09"9; 14. Di Centa (Ita) a 2'28"1.

Coppa del Mondo: 1. Daelhe punti 363; 2. Myllyläe 290; 3. Valbusa 283; 4. Isometsa (Fin) 183; 5. Skjeldal (Nor) 174; 6. Jeune (Nor) 160; 7. Repo (Fin) 140; 8. Fauner 138; 9. Bergstrom (Sve) 92; 10. Eide (Nor) 91; 15. Pozzi 72.

E Tomba vuol tornare gigante

Ieri a spasso con Elisabeth sulla pista di Kranjska

KRANJSKA GORA DAL NOSTRO INVIATO

Fra mille dubbi, oggi Alberto Tomba disputerà il primo gigante di Coppa della stagione. Non correva fra le porte larghe dalle finali di Lillehammer il 9 marzo scorso, quando si classificò, ormai pago degli allori mondiali, al quarto posto. Esiste ancora un piccolo margine d'incertezza, perché le grandi nevicite di questi giorni hanno creato una situazione confusa e la pista Portkoren ieri era molle tanto da affondarci per una decina di centimetri. Ma il Grande Debutto è praticamente certo.

Ricognizioni annullate e lavoro certosino degli organizzatori sloveni per rimediare. Lui, Albertone, è deciso a correre (malgrado abbia estratto un numero pessimo, il 15...), sempre che ci siano problemi ambientali, tipo visibilità scarsa o magari una pista disastrosa. Lo scorso anno, proprio qui, Tomba si rifiutò di disputare la prima manche già effettuata da una dozzina di atleti (aveva ottenuto il secondo tempo) perché non riteneva regolare la decisio-

ne dei giudici. E il giorno dopo vinse lo slalom. «Fu per una questione di principio», ha sottolineato il bolognese - e penso ancora di aver avuto ragione. Oggi però, se le condizioni saranno regolari, ci proverò. Non sono al massimo, vedremo. Vi dirò qualcosa fra una discesa e l'altra. Il pendio mi piace, lo sapete, e Kranjska ho ottenuto cinque primi posti dall'87, tre in slalom e due in gigante». I tecnici dello staff del bolognese, intanto, hanno modificato l'impianto della pista posta sotto l'attacco degli sci che aveva ceduto a Sestriere. Ora le viti di fissaggio sono di 17 millimetri - prima erano di 12 - e ce n'è una in più per aumentare la sicurezza.

Tomba, sempre accompagnato dalla bella Elisabeth Ockla, ha dato uno sguardo al tracciato salendo per un centinaio di metri lungo la pista, mano nella mano con la sua ragazza. Poi è andato a Tarvisio per cercare di allenarsi, ma non ha trovato una pista pronta e così si è fermato a pranzo. E' apparso sereno, anche se non gli è piaciuto troppo il fatto che i fotografi si sono già scatenati per cercare di riprenderlo con la fotomodello austriaca.

«Devo ammettere, però - ha riconosciuto il bolognese - che è quasi inevitabile». Una cosa che ha digerito, invece, è stato un brutto scherzo tiratogli l'altro giorno in un distributore di benzina sull'autostrada, quando gli hanno rifilato gasolio misto ad acqua nel serbatoio della sua Lancia Zeta. «Per fortuna non sono rimasto a piedi, ce la siamo cavata. E dire che il benzinaio mi aveva anche chiesto l'autografo».

Alberto - ha spiegato Thoeni nel suo ruolo di ci - può ancora fornire delle belle sorprese, anche se ha avuto poche possibilità di entrare nel clima agonistico. E mi aspetto una conferma Matteo Nana». Un Nana caricato, non montato dopo il brillante risultato di Badia. «Ho passato giorni bellissimi - ha affermato il valtellinese - mi sono sentito famoso e i miei amici di Chiesa Valmalenco mi hanno fatto grandi feste. Sono sempre lo stesso. E' ridicolo contrappormi a Tomba, lui è sempre più paio di gradini davanti. Comunque in uno sport individuale è normale essere uno contro l'altro».

Cristiano Chiavegato

SPORT

BASKET, MILANO RISCHIA. Programma (h. 18). Al (16° giornata): Scavolini Ps-Stefanel, Fontanafredda Si-Mash, Cagiva Va-Teamsystem (2° tempo alle 19.15). Benetton Tv-Telamarket (h. 20). 22.45 su Tele+21. Kinder Bo-Rolly, Montana Fo-Genetel, Viola Re-Polti. Classifica: Benetton 26; Stefanel 24; Kinder 22; Teamsystem 20; Cagiva, Telamarket 16; Rolly, Mash 14; Polti, Viola 12; Genetel, Fontanafredda 10; Scavolini 8; Montana 6. A2 (17°): Bancosardigna Ss-Koncret, Casetti Imola-Jcoplastic, Caserta-Gorizia, Montecatini-Faber, Serapide Pozzuoli-Bini, Cfm Re-Floor postic, a giovedì. Classifica: Koncret 26; Cfm 20; Gorizia, Caserta, Casetti, Bini, Serapide 18; Montecatini 16; Rancio, Faber 14; Jcoplastic 12; Floor 0.

NUOTO, DOPPIO ARGENTO. A Hong Kong è partita la Coppa del Mondo in vasca corta. In evidenza le cinese (4 ori) e bene gli azzurri: Kravtchuk (2° nei 400 m) e 3'46"54 dietro al tedesco Hoffman, 4° Rosolino in 3'52"60 e Fioravanti (2° nei 200 m) in 2'15"91 dietro al polacco Krawczyk. Fra le ragazze, quarta Bolzonello (400 m), Bissoli (200 m), Isigueli (100 m).

TENNIS, COPPA NIPMAN AGI USA. A Perth Usa-Sud Africa 2-1 nella finale del torneo misto Coppa Nipman. Risultati: Rubin-Cotter 7-5, 6-2; Gimelstop-W, Ferreira 4-6, 6-7. Rubin/Gimelstop-Cotter/Ferreira 3-6, 6-2, 7-5. Semifinali degli Open del Qatar a Doha: Courier-Bruguera 6-4, 6-2 e Homan-Arazi 6-3, 2-6, 6-2. Torneo di Adelaide (semifinali): Woodbridge-Tilstrom 6-7 (6-8), 7-6 (7-3), 6-3. Draper-Tarango 6-1, 3-6, 6-2. Infine Noah è stato nominato capitano della Francia per la Federcup, cioè la Davis al femminile.

BECKER, GERMANIA VADO VIA. Boris Becker ha dichiarato al settimanale Spiegel che molto presto potrebbe lasciare la Germania, dopo l'arrestazione degli agenti del fisco nella sua casa e nel suo ufficio. «Hanno sequestrato incartamenti molto privati e trattati i miei genitori come complici di un malfattore».

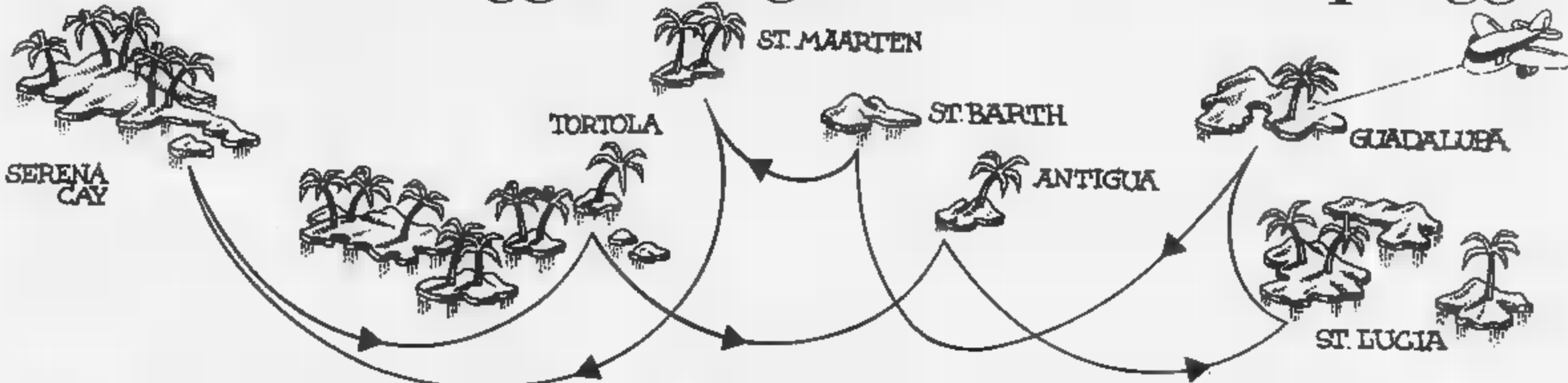
RAID, PARTITA LA DAKAR. Partito ieri il Raid motoristico Dakar '97 con 127 moto e 99 auto. In extremis ha dato forfait l'ex pilota belga, che vinse la Dakar nell'83.

CICLISMO, PIEROBON INVESTITO. Gianluca Pierobon, 30 anni, è stato investito da un'auto mentre percorreva, in allenamento, una strada del Savonese. Trasportato all'ospedale di Pietra Ligure è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per la frattura di una caviglia.

CALCIO, CONGO NEI GUAI. Il Congo potrebbe essere costretto a disertare la prossima partita di qualificazione ai Mondiali di Francia '98, in programma domenica 12 contro lo Zaire a Kinshasa, a causa di una controversia economica tra la sua Federcalcio e quella africana. Quest'ultima ha dato tempo fino a venerdì alla federazione del Congo per pagare le quote arretrate di iscrizione, circa 77 milioni di lire.

RECUPERO IN SERIE C1. Si gioca oggi (h. 14.30) Siena-Brescia (gr. A).

Di notte si viaggia, di giorno si va in spiaggia.



Questo è un annuncio molto caldo: 30° all'ombra delle palme. E' l'annuncio di una crociera Costa ai Caraibi, dove di notte si viaggia e di giorno si va in spiaggia. Ogni giorno un'isola diversa, tra mari cristallini e bianchissime spiagge. Ogni notte tantissimi spettacoli, divertimenti e una raffinatissima cucina. Il tutto senza passaporto,

Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

senza il freddo dell'inverno, senza neanche spendere tanto. Ma con tutti i comfort e i servizi che solo una crociera Costa vi può dare. E con solo 5 giorni di ferie, 8 giorni di vacanza. Non lasciatevi scappare l'occasione di scappare dall'inverno: andate ai Caraibi con la Costa Classica. Chiedete subito alla vostra agenzia di viaggi.

Sette giorni ai Caraibi. Solo con 5 giorni di ferie. Solo con 2.590.000 lire volo compreso.*

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA VITTORIA E FARO

DALLA PREISTORIA AL FUTURO
LE VOSTRE VACANZE PIU' DIVERTENTI



CHRISTIAN
SICA

DEAN
JONES

MASSIMO
BOLDI

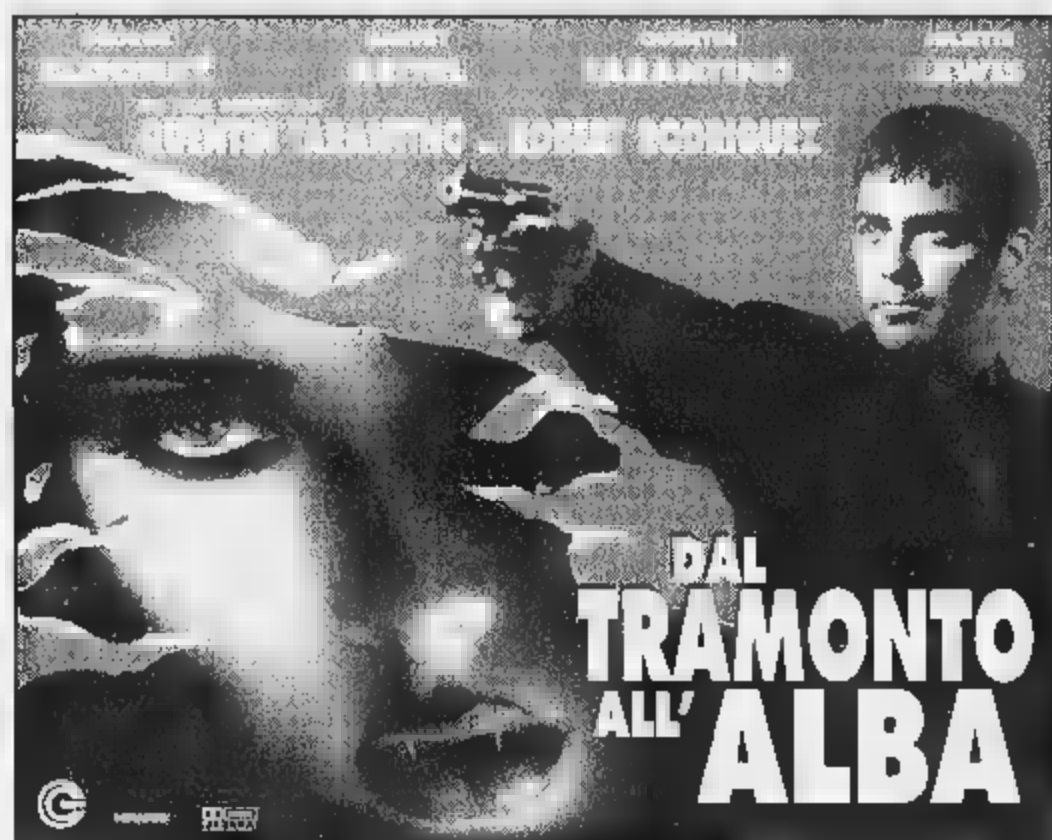
A SPASSO NEL TEMPO

REGIA DI CARLO VANZINA

BUON DIVERTIMENTO **Timmy**
IL TELEFONINO SENZA BOLLETTA

CHARLIE CHAPLIN 1 - EMPIRE - ETOILE

Dopo "PULP FICTION"
il nuovo capolavoro di Quentin Tarantino



DAL TRAMONTO ALL'ALBA



Al cinema
con i bambini
Una serata
in allegria



AMBROSIO grand'eliseo



Ritrova gli incredibili eroi de
il Gobbo di Notre Dame nell'Happy Meal!

OLIMPIA

«Solo la sua passione per le donne poteva eguagliare
la sua passione per la pittura»



eliseo

Il ritorno alla grande di ROBERT ALTMAN



CAPITOL e NAZIONALE

Natale 1995 "I LAUREATI"
NATALE 1996 il nuovo film di LEONARDO PIERACCIONI



DORIA

«L'EVENTO COMICO» DELLE FESTE

MARIO & VITTORIO CECCHI ■ FULVIO LUCISANO

PAOLO VILLAGGIO IN



tfr

REGIA DI NERI PARENTI

Prodotto da Paolo Lucisano e Vittorio Cecchi Gori

tfr

KONG

SCHWARZENEGGER

Un Nuovo Film
Dal Regista ■
I Flintstones E
Prodotto Dal Regista Di
Mamma, Ho Perso L'Aereo

UNA PROMESSA E UNA PROMESSA

Grande Concorso di Natale
Recati presso la più vicina concessionaria ROVER Italia e Potrai Vincere
una fantastica ROVER 414i 5 Porte ed altri fantastici Premi.

MASSIMO

REGALATI ALLA TUA
CONFESSIONE

«Segreti e bugie è davvero
coinvolgente... manda
tutti a casa più sereni e ot-
timisti». (Corriere della Sera)



segreti
e bugie
secrets and lies
un film di
mike leigh

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

SCEGLI IL CINEMA



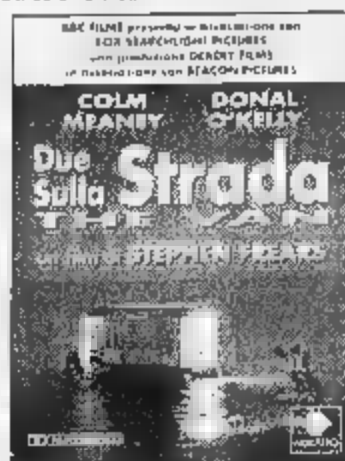
Basta
sognare
e sognare
alla grande.

I supplementi da
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

AL CENTRALE 1

Critica ★★★★★
Pubblico ★★★★★

La rivelazione comica dell'anno negli USA



IN ESCLUSIVA AL

CHARLIE CHAPLIN 2

Una favola d'amore
irresistibile e
divertente



MASSIMO 2 2° mese

Ecco il film che vi farà ritornare
per 90 minuti bambini!

Mario Fares, Raffi Schvaid & Vanni Trabac, Paul Haggis
presentano

un film di Mico d'Alò

La Freccia Azzurra

la voce di Scroveroni è di Dario Fo
la musica della Befana è di Lello Costa

AL MASSIMO 3

«Dal regista di "Domenica Maledetta Domenica" e "Un Uomo
da marciapiede" un film simile ad una fresca spruzzata dei più
vitaminici sali minerali della vita».

«E' uno dei pochi film in circolazione capaci di farti cambiare
umore, il che, visti i tempi, non è poco».



In centro ieri alcuni negozi già vendevano a prezzi scontati. L'inizio ufficiale è martedì

E i saldi «giocano» d'anticipo

Prime vendite, ma «illegali»

Conto alla rovescia per l'arrivo dei saldi invernali, che prenderanno il via martedì e minacciano di abbattere i saldi sconti a una ridda di incongruenze e trabocchetti. A partire dall'anteprima di ieri in alcune del centro. Con un'infilata di boutiques impegnate a «saldare» illegalmente in anticipo, reclamizzando sconti a caratteri cubitali. E con troppe vetrine velate «per inventario», abbinate a porte spalancate su catene di offerte a prezzo scontato.

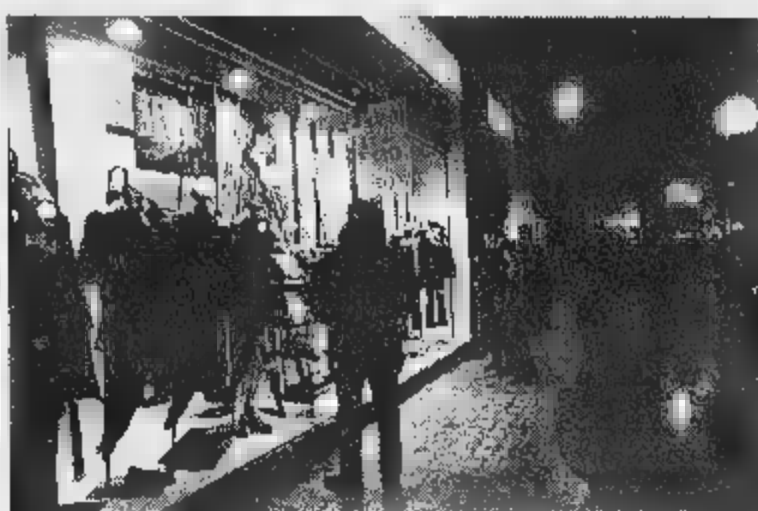
Una frustrazione in più per i dettaglianti che intasano l'ufficio comunale incaricato di vidimare le prossime vendite, spinti dalle fette da pagare a dal magrissimo bilancio '96. E affidano ai saldi le ultime speranze, a diversità dei colleghi che rimpolpano le vendite con merce acquistata per l'occasione, esaltando una fantomatica abbondanza di novità invendute. «Sovraccarico sul calo generale delle giacenze in magazzino, erose dalla crisi che vieta l'immobilizzo di grossi investimenti. I saldi furbi», dicono i commercianti capaci di piangere sulle poche coperte natalizie a prezzo pieno dimenticando i continui super-sconti, veri o presunti, con cui contribuiscono a «drogare» il mercato.

Previsioni? Il titolare di un bar centro ha qualche sospetto. «Conosco un negozio romano di via Merulana su cui campeggia il cartello "Vendo tutto e vado via": 25 anni che lì. Chi promette sconti sul 50, 70 per cento, se non ha rubato prima, fuba adesso. Sarebbe ora di inaugurare un po' di serietà».

Magari cominciando a semplificare il burocratismo. Protesta Raffaele Canonico, in coda per le pratiche di alcuni dettaglianti: «Visto che le date dei saldi sono previste per legge mentre l'autorizzazione non è nulla, perché doverla chiedere ogni volta sprecando tempo in assessorato o alla posta?». «Forse perché una volta per poter "saldare" c'era da pagare un bollo», suggerisce Antonino Ciffo con negozio via Assarotti. Ma altri lo zittiscono con energia: «Una volta tanto che non si deve pagare qualcosa, per carità non facciamo sapere al Comune».

Come va? Malissimo per Giorgio Morello, specializzato in abbigliamento «per famiglie» dalle parti della Gran Madre. Non male il boutique di via Amendola, dove abbiamo conservato le vecchie clienti, anche se le nuove risultano meno di quanto vorremmo. E abbastanza bene per un'insegna di via Garibaldi specializzata in abiti «sposi». «Svenderemo solo qualche accessorio», meno male che le ragazze continuano a sposarsi, anche se poi si separano.

La grande distribuzione, nel frattempo, affila le armi. Spiegano



Clienti a caccia di «affari» nelle boutique che hanno aperto prima del dovuto le vendite della merce in saldo

all'Euromercato, dove a fine gennaio previste ondate di merce svenduta in «fascia prezzo», blocchi sulle 10 a 20 mila lire: «I veri saldi sono una cosa seria. A parte quelli americani, dove per tradizione gli ultimi pezzi spaiati vengono regalati per pochi

spiccioli. Le grandi aziende distributive italiane stanno imparando da loro». Nel commercio tradizionale, inoltre, «ogni svendita stagionale troppo abbondante, se non è una truffa, risulta un errore in quanto un buon dettagliante dovrebbe ribassare il prezzo dei capi

invernali «sbagliati» e richiesti sin da ottobre, per ridurre al minimo le rimanenze e non doverle poi svendere sotto costo». Ma non bisogna generalizzare. «Ormai i consumatori fiutano da lontano ogni bluff. Sanno utilizzare al meglio il periodo delle

svendite stagionali, che in tanti negozi offrono davvero ottime occasioni». Lo ammettono persino i dirigenti del supermercato, che confessano di vestirsi solo in saldo, facendo affari d'oro.

Luisella Re

I truffatori, un uomo e una donna, le hanno portato via due milioni, gli anelli e un orologio

Falsi ispettori derubano un'anziana

La vittima: mi volevano dare un aumento di pensione

dispera, balbetta, scuote la testa coprendosi il viso con le mani. «Lo so, non dovevo aprire, non mi sarei dovuta fidare. Mio figlio mi ha già sgridato al telefono». Teresa G. ha 80 anni, vedova, vive sola in un modesto alloggio di via Cordero Pamparato. Ieri mattina le hanno portato via tutti i risparmi e gli oggetti d'oro che custodiva gelosamente in un cassetto del comodò: due milioni di lire, anelli, orologio.

Un uomo e una donna l'hanno avvicinata alla fermata del bus di via Po, si qualificati come ispettori dell'Inps e l'hanno accompagnata a casa. «Dobbiamo controllare la sua pensione. Lei ha la minima, ma non che ha diritto a un aumento?», le hanno detto. La donna, buona fede, ha creduto ai loro modi gentili ed ha accettato il passaggio in auto fino a casa.

Non immaginava di essere l'ennesima vittima di falsi ispettori, abili maestri del raggirare, truffatori senza scrupoli. In passato, tra centinaia di episodi analoghi, era accaduto a una coppia di coniugi in zona Santa Rita: al mercato il marito era stato avvicinato da falsi ispettori che si erano fatti dare



Teresa è una delle tante anziane vittime di persone prive di scrupoli

l'indirizzo di casa, pochi minuti dopo si erano fatti aprire la porta dalla moglie.

«Alla fermata sono salita con loro su una macchina scura - spiega l'anziana - anche perché quella signora mi sembrava di averla già vista. Era piccola di statura, bruno, con i capelli raccolti. Indossava un cappotto con il colletto di pel-

liccia. L'uomo invece non l'ho guardato bene, non ricordo».

Arrivati sotto casa, la donna è scesa con la pensionata mentre l'uomo è rimasto in auto. Entrati nell'appartamento, Teresa G. è stata ubriacata di parole. «Mi faccia vedere tutta la documentazione Inps. L'anziana ha tirato fuori da una busta tutti gli incartamenti.

Nello stesso cassetto c'erano i risparmi: due milioni in contanti, biglietti da 100 e 50 mila. «Ma lo so che ne circolano tanti falsi?», però abbiamo i numeri serie. «Volevo possiamo controllare se tra i suoi ce n'è qualcuno che non è. Nel frattempo lei compili questa domanda».

La pensionata, che non si vede più molto, come si è trattata di scrivere è andata in crisi. Quando ha finito di compilare il foglio, la giovane se n'è andata dicendo: «Le manderemo una copia firmata. Arrivederci».

Il tempo di chiudere la porta e tornare in cucina, l'anziana si è accorta che tutto era sparito: soldi, anelli d'oro, orologio. Ha telefonato al figlio, spiegando l'accaduto. Poi ha avvertito i carabinieri. Dei due truffatori, però, nessuna traccia.

«Come faccio adesso - si dispera -? Martedì devo pagare l'affitto, 750 mila lire. Dovevo fare la spesa, ma non mi è rimasto più un soldo. Per fortuna mio figlio mi ha detto che stasera ci pensa lui».

Giacomo Bramardo

IN PRIMO PIANO

I prigionieri della montagna



Un paese intero un incubo: la neve. Questa è la storia degli «isolati» di Piamprato, 43 persone tra adulti e bambini, residenti in turisti, bloccate da giorni a 1560 metri di quota, nell'ultima frazione abitata della valle Soana, in alto Canavese. Dal giorno di Capodanno sono costretti a vivere lassù, con cibo sufficiente ancora per pochi giorni e la corrente elettrica che va e viene. Dal resto del mondo li separano tre chilometri di strada. Tre chilometri lungo i quali si sono riversati dieci slavine.

Leodovico Poletto A PAG. 33

COMPUTER

I pirati

Già cento inquisiti

Contro i pirati informatici, la procura di Torino, prima in Italia a creare un pool di magistrati impegnati (con una sezione di pg super-specializzata) a dar loro la caccia, ha chiuso il '96 con un aumento impressionante di casi: sono già cento gli indagati.

Favre e A. 32

TRAGEDIA

Sulida

Lo scomparso di Capodanno

L'hanno trovato senza vita sul sedile della sua auto alle porte di Castellamonte. Roberto Giordano, 29 anni, uscito di casa dicendo: «Vado a un veglione con amici», si era ucciso. In un biglietto aveva scritto: «Ho perso lavoro e fidanzata».

Accossato e Ravella A PAG. 33

IN UFFICIO

Molestie

Il collega a giudizio

Molestie sessuali in ufficio. La donna accusa: «Quando mi passava dietro mi toccava. Un giorno s'è sbottonato il pantalone. Il collega lavoro nega: «E' soltanto una calunnia». Ma il giudice gli crede e lo manda a giudizio.

Pietropinto A PAG. 33

CONCORSO

Natale

Oggi ultimo tagliando

Oggi pubblicazione, oltre alle classifiche parziali, dell'ultimo coupon del «Natale della convenienza e della cortesia» promosso da La Stampa con l'«A». Finora le schede-voto sono 53 mila, ma i tagliandi possono arrivare entro l'11 gennaio.

SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE

Un tempo si portavano doni ai «civich», ora i torinesi aspettano un dono da loro

La speranza è un vigile della Befana

C'ERA una volta la Befana del vigile, intesa come Befana che portava regali ai vigili: i torinesi lasciavano panettoni attorno a quelle piattaforme sopraelevate, cui, al centro degli incroci, le «pivie» dirigevano il traffico. Poi sono diventati intelligenti i semafori - anche perché qualcuno o qualcosa che diventa intelligente ci deve pur essere.

La fine - così sono scomparsi i vigili sulle piattaforme, «ciao alla loro Befana». Qui auspichiamo per domani il vigile della Befana. Un vigile, o un suo omologo. I torinesi ormai vivono su specie di piattaforma virtuale, intorno ad essi fluisce una città alla quale non possono comandare nulla e che molto spesso non è più la loro. Il vigile della Befana può portare minisperanze.

Un vigile che per conto della Befana porti chiarezza sulle multe per i divieti di sosta, 10 centimetri fuori da una linea devono costar meno che

giorno in doppia fila. Un vigile che multi la damazza mentre costei assiste estasiata al rito della defecazione eseguito dal suo cagnolino, magari sotto i portici, ed è la stessa damazza che, se sorprende un extracomunitario che, afflitto da grave incontinenza, fa pipì contro un muro, sdegnata l'intervento lanciato. Un vigile della Befana che passi a volo radente, alla Mary Poppins (meglio una vigilessa: le torinesi poi mediatamente le più belle d'Italia), in certi corsi di gran traffico multi cento auto che infartano la circolazione semplicemente annotando targa e reato in un videoregistratore, i verbali verranno redatti la sera a presto quei corsi entro poco ricominceranno a respirare.

Un gestore della urbanità cittadina che controlli le targhe dei clienti delle prostitute,



oltre, si capisce, a controllare le prostitute: un sindaco di New York la sera leggeva (informazione, niente più) in tivù

nomi e cognomi di signori e signorine fermati, mentre erano insieme, per normali lecitissimi controlli, e l'iniziativa funzionò, nonché non si decise che quel sindaco era un omosessuale frustrato, e la Grande Mela riprese a marciare.

Il vigile della Befana dovrebbe anche portare, nelle case di tutti i cittadini, insieme con comunicazioni giudiziarie e bollette speciali, la soluzione del quiz dello stadio: Torino ne ha due, ne vuole altri due (vacchio Filadelfia del Toro e nuovo impianto della Juve), e la sensazione che uno basterebbe ed avanzerebbe. Se la soluzione non c'è, almeno una scheda per referendum: cosa da tenere, cosa da tirar giù, cosa da tirar su. Finire all'ultimo stadio può, tantum, essere cosa buona e giusta.

Ormezzano

Molti ai monti al mare, ma secondo l'acquedotto siamo ancora in 800 mila

Ecco i servizi per chi resta in città

Panetterie e latterie: l'apertura è facoltativa

L'impressione, girando per la città, che questa Torino sia davvero il prodotto di una fuga di massa. Tutti in montagna (ma anche mare non scherza: in Liguria, nonostante la neve, c'è il tutto esaurito) per godere l'ultimo week-end festaiolo dell'Epifania.

Gli indicatori sulla popolazione «sopravvissuta» in città (consumo di energia elettrica e di acqua) non confermano: l'Aem annuncia un calo del 5 per cento lo scorso anno parlando di una diminuzione pari al doppio, mentre per l'acquedotto siamo rimasti in 800 mila. Ma le statistiche, si sa, volte non corrispondono ai dati reali. La gente parte (e rientra) alla spicciolata.

Certo, la neve di questi ultimi giorni non ha certo aiutato il grande esodo. Non pochi, infatti, coloro che vedendo il brutto tempo hanno deciso all'ultimo minuto di rimanere a

casa. Quelli invece che, confidando in un cambiamento, sono partiti per la montagna, sono rimasti chiusi in casa due giorni causa di una copiosa nevicata che ha risparmiato le località d'alta quota come Sansicario, Bardonecchia e Sestriere.

Dedicato a chi resta in città, pubblichiamo le istruzioni per l'uso di questo primo lungo ponte dell'anno. Domani, giorno dell'Epifania, gli unici negozi con la facoltà di lavorare sino alle ore 14 saranno panetterie e latterie. Chiusi, invece, i mercati, i negozi di parrucchieri. Aperti tutto il giorno, ma l'apertura non è obbligatoria, bar e pasticcerie. Vendita di fiori permessa la mattina dalle ore 8 alle 13 sia per i negozi sia per gli ambulanti.

Domani i Musei Civici (Galleria d'Arte Moderna, Museo di Numismatica, Etnografia

e Arti Orientali, Museo Pietro Micca e Rocca del Borgo Medievale) resteranno aperti dalle ore 9 alle 19. Chiusura totale martedì 7. Apertura garantita tutti i giorni, invece, dalle ore 9 alle 19 al Borgo Medievale, nel parco del Valentino.

Cimiteri. Domani si effettueranno i turni ordinari dei funerali con esclusione del secondo turno delle ore 13,30 per i trasporti diretti fuori Torino. Le denunce di morte dovranno essere fatte esclusivamente al Comando di Polizia municipale, in corso XI Febbraio, dalle ore 8 alle 12.

Domani alle ore 15,30, al piano terreno via Giovanni da Verrazzano 4, si terrà un mercato di giocattoli e abiti usati, musica, giochi e calce con sorpresa su iniziativa dell'Associazione «Arcobaleno», che riunisce persone che utilizzano i servizi psichiatrici, volontari e operatori sociali.

Si moltiplicano le denunce per reati informatici, ma i gli «hackers» affinano le tecniche

Caccia ai bucanieri del Duemila

Riproducono i software e duplicano le chiavi d'accesso
E piazzano anche bombe pronte a paralizzare i sistemi

Sono capaci di fare danni enormi: anche di distruggere un'azienda. Possono colpire a centinaia o a migliaia di chilometri di distanza, a qualunque ora, e rimanendo comodamente seduti sul divano di casa.

Sono i pirati informatici: la procura di Torino, la prima in Italia a creare un pool di magistrati impegnati (con una sezione di super-specializzata) a dar loro la caccia, ha chiuso il segnalando un aumento impressionante del fenomeno. Tre anni fa, alla nascita del pool anti-pirati, gli indagati erano stati appena una decina. Adesso sono saliti a cento: e il livello di sofisticazione dei reati che commettono continua a crescere.

Il codice penale ha previsto solo nel '93 una quindicina di reati tipici degli «hackers», la violenza informatica, l'illecito commercio di pass-words (le chiavi d'accesso ai sistemi), o il danneggiamento informatico. E' a quel punto che è nato il pool di magistrati specializzati in «pirati»: i pm Andrea Calice, Onelio Doderio e Giulio Monferini, coordinati da Cesare Parodi.

Gli investigatori spiegano che i casi più frequenti riguardano «hackers» che non vogliono commettere atti di vandalismo, ma soltanto vincere la sfida contro i sistemi di protezione, e riuscire - per puro sfizio -

I PRECEDENTI
L'ultimo furto «via modem»

Risale a pochi giorni fa l'ultimo (torinese) di pirateria telematica. E' accaduto alla facoltà di Scienze dell'informazione. Nei panni «hackers» un gruppo di studenti che volevano dimostrare a se stessi e agli altri la propria abilità nel campo del software. Come? Esattamente come accaduto nel film «War Games»: violando le reti telematiche di Università, Politecnico e di almeno cinque altri atenei italiani, del Cnr di Pisa e del Cnr di Ginevra.

Dopo aver perquisito le case degli studenti, gli agenti hanno passato al setaccio il dipartimento universitario di Scienze dell'Informazione. Risultato: quattro ragazzi indagati (dei quali non è stata nota l'identità) e, insieme con loro, un dipendente dell'Università di Torino, fra i responsabili della sicurezza del sistema informatico dell'ateneo.

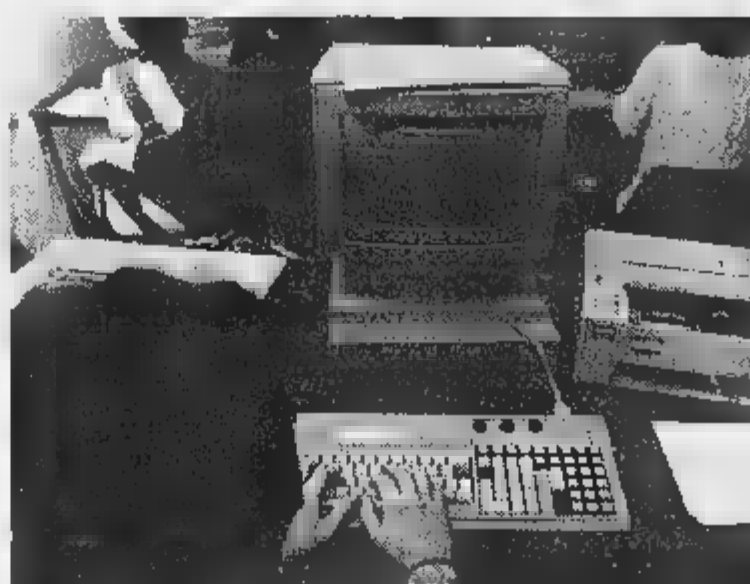
ad entrare illegittimamente negli archivi più segreti, da Bankitalia al Pentagono.

Poi ci sono quelli che vogliono duplicare illegittimamente il software creato dalle aziende. Ma i pirati più pericolosi appartengono a un «terzo livello», ancora più inquietante.

Ci sono, ad esempio, specialisti in grado di piazzare le cosiddette «bombe logiche». Capito, più di un anno fa, a un'azienda produttrice di macchinari industriali della provincia. Il sistema informatico consentiva, oltre alla tenuta della contabilità - la programmazione e la gestione dei macchinari. Un pirata riuscì a piazzare la bomba,

e a far «saltare» tutto: «Vuol dire - spiegano gli investigatori - che si provoca danno irreparabile al sistema. Il pirata riesce a inserirsi; poi introduce serie di comandi grazie ai quali, a partire da una certa data, il computer si bloccherà, o si metterà a scrivere in arabo».

Per trovare le chiavi d'accesso, i pirati utilizzano sistemi diversi. In genere, lanciano programmi di calcolo che elaborano migliaia di tentativi di combinazioni l'ora. Un'azienda può in questo modo mettere ko una concorrente: il pirata può inserire un «che fa» tutti i caratteri in fondo al vi-



La procura di Torino ha creato un pool per combattere i reati informatici

deo, o costringere il computer a sommare il numero 5 a tutte le cifre di un contabilità (per un agente borsista o una banca, significherebbe una mezza catastrofe).

Oppure, anziché danneggiare il sistema, lo si può modificare per trarne vantaggio: per cambiare il voto sul libretto universitario, aumentare una pensione, stornare su un conto bancario soldi che non spettano. Sbaglia chi pensa che i pirati informatici non lascino impronte. Le lasciano, ma si tratta di impronte informatiche, decifrandole le quali ci sarebbe la possibilità di risalire al colpevole.

Per la magistratura, comun-

que, il compito di identificare gli «incursori telematici» non è facile: per perquisire uffici e archivi dovrebbero essere pirati a loro volta, perché a nessuno concede questo permesso. Per difendersi da questa nuova insidia (che arriva più che altro dai frequentatori abituali Internet) al Politecnico di Torino si è costituito un gruppo di studio anti-pirati, mentre le maggiori ditte produttrici di software hanno creato la «Business Software Alliance», organizzazione nata per prevenire e combattere l'attività sempre più frenetica degli «hackers».

Giovanna Favro

Il «no» del commissario di Governo



Ora la giunta regionale dovrà rimettere mano alla legge che detta le regole urbanistiche (e quindi lo sviluppo edilizio) per tutto il territorio piemontese

Regione, rimandata la legge urbanistica

La giunta: «Sconfessato il federalismo»
Verdi e rifondazione: lo avevamo detto

Rimandata in Urbanistica. La giunta regionale del Piemonte guidata da Enzo Ghigo, ha, per ora, superato l'esame del Governo. La nuova legge che modifica l'articolo 17 della storica Astengo, infatti, non ha ottenuto il visto del Commissario di Governo. Il motivo? Ecco: in materia urbanistica le norme nazionali impongono il concorso della Regione e dei Comuni nell'approvazione dei piani regolatori e delle loro modifiche anche parziali. Il Piemonte, che ha modificato proprio questo rapporto attenuando il controllo regionale, deve adesso individuare con

corsi, la Regione debba modificare almeno in parte oppure concordarlo con Roma. Aggiunge Botta: «Un'inutile perdita di tempo. In questo, modo «vanificano le aspettative dei Comuni del mercato edilizio. Si ritorna alla vecchia procedura con tempi allungati. La nostra legge, invece, ribaltava sostanzialmente la logica attuale, dando un pieno riconoscimento alle autonomie locali e garantendo potere a controllo da parte dei cittadini». Così Ghigo lancia pesanti accuse contro il Governo: «Evidentemente Roma non gradisce il principio di sussidiarietà stabi-

lito dal trattato di Maastricht secondo il quale le decisioni debbano essere prese nell'interesse dei cittadini, nel tentativo di semplificare le procedure. A quanto pare la visione dello Stato è tanto accentrata e burocratizzata da non consentire di attuare in tempi rapidi quel federalismo che lo stesso



L'assessore Franco Botta

Il provvedimento votato dopo un lungo iter consiliare dal Polo che dall'Ulivo prevede l'articolazione della pianificazione comunale attraverso varianti strutturali e parziali: le prime da approvare da parte della Regione, le seconde solo dal Comune con semplice invio alla Regione. Norma che Verdi e Rifondazione Comunista avevano contestato prima con l'ostruzionismo in aula e poi, una volta approvata, con un esposto al Commissario di Governo presentato anche da associazioni ambientaliste.

Che succederà adesso? Il provvedimento dovrà tornare all'esame del Consiglio Regionale. Ci vorranno almeno due mesi per ridiscuterlo ed è probabile che per evitare una guerra di ri-

governo dice di desiderare fortemente, salvo poi contraddirsi in questo caso». Verdi e Rifondazione, comunque, preannunciano una nuova battaglia. Spiega il capogruppo ambientalista, Pasquale Cavaliere: «Siamo soddisfatti che il Governo abbia accolto gran parte delle motivazioni presentate nel nostro esposto. Il federalismo? Il problema è un altro: la giunta di Ghigo voleva sottrarre alla Regione la prerogativa in materia di controllo e pianificazione territoriale». Aggiunge Pino Chiezz, capogruppo di Rifondazione: «Quella legge era palesemente illegittima rispetto alle leggi urbanistiche nazionali. Il Governo poteva non prenderne atto». E Chiezz non risparmia critiche al centro-sinistra, soprattutto al pds, che ha votato quel provvedimento: «Le maggioranze straripanti non sono certo garanzia di certezza del diritto».

Maurizio Tropeano

«Sono anarchici della telematica»

L'esperto: ma fermarli non è impossibile

«Spesso agiscono con il solo scopo di mostrare a tutti la propria bravura. Però c'è il sospetto che tanti virus nascano per vendere i sistemi di difesa»



Gianluca Moretto è il responsabile per il Piemonte dell'Associazione informatici professionisti, ente con 5 mila associati in Italia che tende alla creazione di un albo professionale e di un codice deontologico

FURTI di software, inserimento nei sistemi di virus casuali o, peggio, di «bombe logiche», cioè di particolari virus che attivano solo al verificarsi di un evento o a date prefissate e distruggono il software o lo paralizzano utilizzando tutte le risorse. La criminalità informatica cresce con lo svilupparsi della tecnologia e c'è il sospetto che alcuni dei 200 virus creati ogni mese nel mondo dai pirati siano messi in circolo dalle ditte che poi si offrono di bonificare i sistemi. Pirateria come business.

Gianluca Moretto è il responsabile per il Piemonte dell'Associazione informatici professionisti, ente - 5 mila associati in Italia - che tende alla creazione di un albo professionale e di un codice deontologico.

Che cosa dice la legge sulla criminalità informatica? «Integrando il codice penale e il codice di procedura penale, punisce, dopo anni di vuoto legislativo, chi altera, modifica o cancella un programma informatico o telematico. Ma si occupa anche della intercettazione o interruzione di comunicazioni telematiche e della loro falsificazione. Più grave è considerata la frode informatica, che si verifica ogni volta in cui si arreca un danno al sistema per procurarsi un profitto. La pena è della reclusione da 6 mesi a 3 anni e con multa da 100 mila lire a due milioni. Ma la reclusione sale a 5 anni se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore di sistema. E' accaduto che un informatico

abbia una bomba logica per poi chiamarlo a toglierla». Come colpiscono i pirati informatici? «Di certo sono persone con intelligenza superiore alla media: entrano in mille modi nelle banche dati, anche attraverso le «trap doors» (porte trappola), portici che permettono ai sistemi di intervenire in caso di blocco e

che dovrebbero rimanere sempre chiuse. Invece o per comodità o per scopi meno leciti vengono lasciate aperte. E poi c'è chi lascia in giro le password, o chi ha delle protezioni di livello bassissimo, violabili da chiunque abbia qualche conoscenza del sistema».

Come ci si può tutelare contro la pirateria informatica? «Molte persone hanno stipulato polizze di assicurazione sulla salute e ci sono oggi molti più medici, fisioterapisti, di prelievo, centri ortopedici e quant'altro, che costretti a fare fattura perché i clienti, che riceveranno poi il rimborso, indagheranno la chiavetta ogni volta. Mi confidavo un amico dentista che da quando esistono queste polizze è costretto a fatturare molto molto più e quindi può evadere parte del fisco. I nostri governanti dovrebbero prenderne atto. Le persone che pagano fior di milioni alle assicurazioni contribuiscono a far pagare più tasse a parecchi professionisti».

Marisa Bertero

BOLLETTINO METEO

Domenica 5 Gennaio

PREVISIONI

La temperatura e la velocità del vento: previsioni di massima variabilità. Temperature in diminuzione. Venti deboli e moderati. Visibilità «buona» in genere e senza in banchi.

AEROPORTO		TEMPERATURE	
MASSIMA	2,5	MASSIMA	3,3
MINIMA	0,1	MINIMA	0,8
UMIDITA' (ore 14)	72%	PRESSIONE (ore 20)	1002 hPa
PREVISIONI		PREVISIONI	
Fino alle ore 19		16 gennaio 1993	
Totale di questo mese		21 gennaio 1994	
Media (1973-1994)		37,3	

OGGI

IL tempo: sereno, con qualche nuvola. Venti deboli e moderati. Temperature in diminuzione. Venti deboli e moderati. Visibilità «buona» in genere e senza in banchi.

- Ultimo quarto 2 gennaio ore 3
- Luna nuova 9 gennaio ore 5
- Primo quarto 15 gennaio ore 21
- Luna piena 22 gennaio ore 16
- Ultimo quarto 31 gennaio ore 21

questi giorni è venuto a trovarsi tra le fiamme e il sole. Venti: in genere 17 e 21. Venti: in genere 17 e 21. Venti: in genere 17 e 21.

Una lettrice ci scrive: «Sono una studentessa lavoratrice di 25 anni iscritta alla Facoltà di Lettere e Filosofia, con indirizzo Lettere Classiche. Da tre anni porto avanti con entusiasmo e volontà entrambe le cose, ma mi trovo nell'assoluta impossibilità di concludere i miei studi con la stesura della tesi. Esco dal lavoro alle 17,30 e la biblioteca del Dipartimento di Filologia Classica (come molte altre) chiude alle 18 e, inutile a dirsi, è rigorosamente inchiodata al sabato. «Dal momento che gran parte del lavoro di tesi si svolge consultando testi in una biblioteca, mi chiedo, con molta amarezza, se non è giunto il momento di scegliere tra il lavoro e gli studi. «E mi chiedo anche se alla mia voce si unisce il coro di migliaia di altri studenti lavoratori e non se una città possa vantare qualche titolo di «civiltà» o «cultura» quando costringe le persone a queste scelte non sentendo in grado di fornire un funzionamento adeguato delle biblioteche, specie di quelle universitarie (forse per la mancanza di personale? Si chiedo agli studenti se ne troverà in abbondanza?».

Cristina Basso

Specchio del tempo

«Noi studenti-lavoratori «esclusi» dalle biblioteche universitarie»
«Grazie alle assicurazioni-salute il fisco incassa di più» - «Le strisce blu puniscono gli anziani» - «Pago senza incassare» - «E' da salvare»

Una lettrice ci scrive: «Molte persone hanno stipulato polizze di assicurazione sulla salute e ci sono oggi molti più medici, fisioterapisti, di prelievo, centri ortopedici e quant'altro, che costretti a fare fattura perché i clienti, che riceveranno poi il rimborso, indagheranno la chiavetta ogni volta. Mi confidavo un amico dentista che da quando esistono queste polizze è costretto a fatturare molto molto più e quindi può evadere parte del fisco. I nostri governanti dovrebbero prenderne atto. Le persone che pagano fior di milioni alle assicurazioni contribuiscono a far pagare più tasse a parecchi professionisti».

Marisa Bertero

Una lettrice ci scrive: «Gli anziani, molto spesso, soffrono di solitudine per sva-

riati motivi. Ora se ne è aggiunto uno in più: le strisce blu. Noi residenti nel centro di Torino, ne siamo condizionati nel nostro vivere quotidiano. «Prima delle strisce blu, i nostri figli venivano a trovarci di volta in volta, portando con sé la spesa, ed altro, secondo le esigenze del momento. «Il costo del parcheggio a L. 1500 l'ora, bisogna limitare le visite, con le conseguenze che ciò comporta. Abbiamo inviato più richieste all'assessorato in cui chiedevamo un permesso-parcheggio con il nostro nome, da mettere sulla macchina di chi ci viene ad assistere. Ma abbiamo ricevuto risposta. Forse in Comune non le hanno neppure lette.

«Le strisce blu stanno diventando per noi come il filo spinato d'infamia memoria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Devo, per forza, pentirmi per avere dai nostri governanti la grazia (non chiedo milioni di pagare le strisce blu) su quello che realmente incasso. «Affitto un locale commerciale e due alloggi, da mesi non pago l'affitto, mi devo rivolgere a un legale per lo sfratto con le relative spese e altri mesi di morosità. Però ho versato le tasse a novembre anche sui soldi che non ho incassato, così vuole la legge. Così è accaduto per l'Ici.

Segue la firma

«Sono un'ex allieva di quella Scuola e sono pure la mamma di un ex allievo, perché quando si è trattato di scegliere una scuola che potesse insegnare a mio figlio i veri valori della vita non ho avuto dubbi sulla scelta. «Chiudere la San Remigio per il quartiere di Mirafiori Sud sarebbe un dramma perché sarebbe come buttare alle ortiche anni ed anni di insegnamenti veri valori che i Marianisti prima ed i Fratelli della Sacra Famiglia poi hanno profuso a chi ha avuto la fortuna di attraversare le loro strade.

Segue la firma

A Piamprato, in Canavese, 43 persone sono isolate dalla notte di Capodanno

I prigionieri della montagna

Solo sei i residenti nella frazione, gli altri sono turisti
Due bimbi malati, soccorsi rallentati da dieci slavine

Un paese intero ■ un incubo: la neve. Questa è la storia degli «isolati» di Piamprato, 43 persone tra adulti ■ bambini, bloccate da tre giorni a 1560 metri di quota, nell'ultima frazione abitata della valle Soana, in alto Canavese. Da Capodanno sono costretti a vivere lassù, con cibo sufficiente ancora per pochi giorni e la corrente elettrica che va e viene. Dal resto del mondo li separano soltanto tre chilometri di strada. Tre chilometri sui quali si sono riversate dieci slavine, migliaia di metri cubi di ghiaccio e detriti. Superarle ■ piedi è impossibile. Tentare di tagliarle, aprendo un varco con frese e spalaneve, è un lavoro lento e rischioso. Il materiale che si è staccato dalle montagne che sovrastano la provinciale verso Valprato e il fondovalle ha formato colline che superano i dieci metri d'altezza. Anche alla fresa spartineve, che da giorni lima pezzo per pezzo le slavine, basterebbe un nulla per rimanere sepolta. Così se c'è maltempo, ■ se fa troppo caldo, non si muove, ■ rischio sarebbe troppo alto.

A Piamprato, invece, il paesaggio è incantato. Potrebbe essere un paese delle fiabe, di bambagia ■ zucchero filato, se non fosse per l'incubo che vivono i sei residenti e i turisti. Per tutti il solo collegamento ■ il resto del mondo è l'apparecchio telefonico dell'unico bar della

Famiglia bloccata a Canosio

Una famiglia torinese e altre 17 persone ■ isolate da Capodanno nelle frazioni Freit e Colle San Giovanni, a Canosio, nel Cuneese. C'è forte rischio ■ valanghe: la strada ■ collegamento col fondovalle è ostruita da oltre un metro e mezzo ■ neve. I torinesi «prigionieri» sono Michelangelo Vacha, tecnico Enel, la moglie Angela, insegnante di matematica, ■ la loro figlia, Anna, 13 anni, che non può camminare. Oggi i carabinieri di Acceglio cercheranno di raggiungere la borgata in motosilva. Sulla strada del Torinese, intanto, la pioggia ■ risolto molti problemi. Percorrere la provinciale per Prali, anche ■ si consigliano le catene a bordo. Riaperta definitivamente al traffico la statale 24, nel tratto Claviere-Cesana, dove l'altro giorno c'è stata ■ frana, ■ dove ■ temeva una nuova emergenza-viabilità.

frazione. La proprietaria, Elda Rigaldi, d'estate deve affannarsi per servire bibite ai turisti di passaggio. Adesso ha trasformato il suo locale nella base logistica degli ostaggi della neve. Venerdì notte, fin dopo le 3, la gente è stata lì a discutere ■ cosa fare. Fuori ■ e ■ schiava il vento. Per più di tre ore è ancora saltata la corrente elettrica e si ■ bloccati gli impianti di riscaldamento. Al telefono Elda Rigaldi è preoccupata: «Noi siamo abituati a restare isolati ma qui ci sono i villeggianti. ■ continua a nevicare non potranno scendere. Solo l'altra notte sono caduti sessanta centimetri di neve.

E' cresciuto il rischio slavine. Come ■ non bastasse c'è già chi parla di emergenza. Cibo, per ora, ■ n'è ancora. Ma è difficile prevedere fino a quando basterà: i villeggianti che avevano deciso di aspettare ■ '97 a Piamprato hanno scorte appena sufficienti per i giorni di vacanza. «Non siamo alla fame, ma non c'è più pane» spiega preoccupata Anna Enragher, turista arrivata da Cirié. Aggiunge: «E' spaventoso pensare di dover rimanere qui ancora per qualche giorno. Se qualcuno sta male, magari di notte, chi riuscirà a portare i soccorsi?». Ma, almeno per ora, ■ è il caso di preoccuparsi. Gli unici amma-



L'ultimo tratto di strada percorribile a Piamprato, tra montagne di neve

lati sono due bambini, ■ letto ■ la febbre alta per l'influenza. All'orizzonte, invece, c'è qualche preoccupazione in più: «Quassù c'è anche gente che ha già avuto problemi ■ cuore». Ieri mattina, mentre a Piamprato i più ardimentosi facevano il giro delle case a rincorrere anziani e bambini, a Valprato la fresa della Provincia ha tentato di aprire un altro varco. E' stata costretta a bloccarsi nel pomeriggio. Tornerà al lavoro oggi, se la temperatura scende un po'.

Ieri è salito in valle Soana anche il generale Franco Romano, comandante regionale dei carabinieri. Si è informato dei soc-

Lodovico Poletto

LA STORIA

MOLESTIE IN UFFICIO

Molestie sessuali in ufficio. La donna accusa: «Quando mi passava dietro mi palpare il sedere, a volte anche il ■■■■. Un giorno s'è sbottonato i pantaloni e ha incominciato a toccarsi». ■ collega ■ lavoro nega: «E' una calunnia». Ma il giudice non gli crede e lo manda a giudizio per atti di libidine, osceni e calunnie: sarà processato in tribunale il 26 settembre.

Lui è Pasquale De Cristoforo, 47 anni, impiegato dell'Unione Subalpina Assicurazioni, negli uffici di via Alfieri 22. La parte lesa è Giovanna, 49 anni (naturalmente non è il ■■■■ nome vero), collega di Pasquale dall'84. «Con lui non ho mai legato in modo particolare, non c'è mai stata una vera amicizia, solo rapporti normali tra colleghi ha raccontato la donna che si ■■ costituita parte civile con gli avvocati Tommaso Servetto e Flavio Campagna.

Le molestie sarebbero incominciate tempo fa, Giovanna: «Mi ha dato fastidio per anni. Quando mi passava dietro ■■ cava di toccarmi. Una volta ha

Lei lo accusa: «Mi ha infastidito per anni»; lui si difende: «Sono tutte fandonie»

«Toccavo» la collega, sarà processato

A giudizio impiegato in una società di assicurazioni

«Voleva approfittare di una quindicenne»

Violenza sessuale ad una minorenne: un'accusa pesante contestata ■ Pietro Ricciardi, 51 anni, che avrebbe cercato di approfittare della figlia dei vicini di casa, una quindicenne che lui conosceva da tempo. Un'imputazione odiosa che l'uomo ■ ha respinto: «Non ■ vero nulla, si è inventato tutto. Non avrei ■■ fatto una cosa del genere ad una ragazza che ho visto nascere». ■ la ■■■■ ■■ è stata creduta dal pm Gabriella Viglione che ha chiesto il suo rinvio giudizio. L'udienza preliminare davanti ■■ gip Marina Salvetti è fissata per il 16 gennaio prossimo. La vicenda risale all'autunno scorso. Secondo il racconto della ragazza, un pomeriggio ■ vicino di casa

avrebbe bussato alla sua porta. Non era la prima volta che l'uomo entrava in quella casa e la quindicenne non ■■ insospettita. Invece quella volta il Ricciardi aveva altre intenzioni. «Mi ha preso per le spalle e stretto con forza, poi mi ha palpatto ■ seno». La ragazza aveva reagito con decisione, aveva sbattuto fuori il vicino e si era chiusa in casa. Fino all'arrivo della sorella e dei genitori, ai quali aveva raccontato tutto. Ora la famiglia ha deciso di costituirsi parte civile con gli avvocati Servetto e Campagna. Ricciardi, che è difeso dall'avvocato Michele Galasso, rischia secondo le più severe norme sulla violenza sessuale fino a 10 anni ■ carcere.

cercato di baciarmi sulla bocca spingendomi con forza contro il muro. Gli diedi un morso sulla mano e mi liberai».

Dopo quell'episodio, per qualche tempo in ufficio ci sarebbe stata ■■ sorta ■■ bonaccia. Lei non gli rivolgeva più la parola. Lui avrebbe cercato di stabilire un clima di amicizia,

■ qualche regalino che la donna avrebbe rifiutato. Ma l'«insensibilità» di lei non ottenne i risultati sperati: «Ha ripreso a toccarmi il sedere quando mi passava dietro. L'ultimo di questi episodi risale al 16 novembre '95». Neppure una settimana dopo, il ■■■■ grave: «Si ■■ sbottonato i pantaloni e, stando in piedi davanti ■■ per farsi vedere bene, aveva incominciato a toccarsi dicendomi che avrebbe fatto così ogni giorno per farmi impazzire. Aggiunse anche che me l'avrebbe fatta pagare se lo ■■ denunciato, che mi avrebbe fatto picchiare ed incendiare la casa. Tutto avveniva quando io

e il De Cristoforo eravamo soli in ufficio. Evidentemente stava bene attento a non farsi notare da qualcuno».

La donna si era lamentata più volte, anche con un vice capo ufficio, senza però approdare a nulla: «Devi parlare con l'ufficio personale». E dopo l'ultimo episodio, quando il collega si era sbottonato i pantaloni, Giovanna aveva presentato una denuncia. Poi ■■ stata subito trasferita in un altro ufficio ■■ non aveva più visto il De Cristoforo. L'impiegato, difeso dall'avvocato Cinzia Nardelli, ha negato ■■ decisione: «Tutte fandonie». La vicenda è approdata in pretura dove è stata tentata ■■ conciliazione. Fallita. Anzi lui aveva denunciato lei per calunnia e ■■ fascicolo ■■ passato alla Procura presso il tribunale, al pm Giuseppe Riccaboni. E qui la posizione del De Cristoforo è peggiorata: quella denuncia per calunnia si è ritorta contro di lui e infatti dovrà rispondere in tribunale anche di aver accusato falsamente la donna. (n. pie.)

FREDDO, pioggia, neve e un po' di polenta o una bella minestrina bollente. «Altro che dolci per festeggiare la Befana ■■ telefonato Marianna (una telefonata brucia i tempi rispetto a una lettera) ■ noi amiamo polenta, minestre e magari qualche succulenta ricetta a base di patate. Possiamo sperare in ■■ Befana golosa anche per noi?».

Perché no? Bianca delle consarve provvede. **Montagne di polenta.** Versare in due litri di acqua salata e a bollire 300 g di farina di polenta, mescolando. Deve risultare morbida. Mescolare sovente e cuocere per 45 minuti. Foderare con un po' di polenta sei ciotole di terracotta; al centro suddividere ■■ g ■■ fontina tagliata a dadini, spolverare con pepe bianco, unire due uccelli tritati, una noce di burro, un pizzico di sale. Chiudere con altra polenta formando un monticello. Passare in forno caldo a 190° per circa 8-10 minuti. Servire subito.

Polenta friulana. Fare una polenta morbida con due litri di acqua, 250 g di farina gialla e 250 g di farina di grano saraceno. A parte sciogliere in padella una fetta di burro e rosolare dolcemente 300 g di salsiccia fresca sbriciolata e 150 g di lardo aromatizza-

Polenta o minestrina calda come ghiottoneria

to ridotto ■ listerelle. A fine cottura della polenta, incorporare questo condimento ■ quattro uova bene sbattute con un pizzico di sale. Ungere una pirofila, versare la polenta ben mescolata, cospargere con fiocchetti di burro. Passare in forno caldo a 200° finché la superficie è dorata.

■■ Tenere a bagno in acqua per una notte due manciate di fagioli secchi e, nel latte, una manciata di castagne secche. Cuocere poi fagioli ■ castagne con qualche patata lavata ■■ non sbucciate. A cottura, togliere le patate, sbucciarle e passarle. Rimettere nel paiolo mescolando, unire acqua calda quanto serve e versare a pioggia un po' di farina gialla mescolata ■■ un po' di farina bianca. Mescolare spesso e cuocere per circa 40 minuti. In un tegame rosolare un battuto di lardo ■■ cipolle tritate, salsiccia sbriciolata, profumo di erbe, sale. Versare

nella polenta rimastando. Deve risultare un composto sodo. Versare sul tagliere, affettare e servire con latte caldo.

■■ di fegatino ripieno. Scottare foglie di lattuga in acqua bollente, scolare, stendere ■■ un tagliere. Deporre su ogni foglia ■■ ripieno a base di carne tritata, avanzati di prosciutto o salumi, uova, formaggio grattugiato, pane inzuppato nel latte, sale, pepe; chiudere a rotolo formando un fagottino; rosolare in poco burro e deporre tre su ogni piatto fondo preriscaldato. Coprire con buon brodo bollente, parmigiano grattato e ■■ spoli ■■ di ■■.

Polenta di latte. Tenere a bagno in acqua per una notte due manciate ■■ fagioli secchi. Cuocerli poi in abbondante acqua salata. In una padella per risotti, sciogliere una fetta di burro, unire il riso necessario, mescolare, tostare leggermente. Versare del latte intero bollente,

mescolare, cuocere ■■ fuoco basso per 10 minuti. Se necessario unire ancora latte caldo. A fine cottura, incorporare i fagioli caldi.

■■ di patate. Cuocere quattro patate grosse lavate e ■■ la buccia per 30 minuti. Intepidire, sbucciare e affettare spesse. Disporre sul fondo di una pirofila rotonda da forno. Cospargere con otto pomodori secchi sott'olio tagliati ■■ filetti, erbe aromatiche, quattro acciughe dissalate e diliscate tagliate a pezzetti. Coprire infine con una burrata fresca ■■ un formaggio pugliese molto grasso appena tagliato ■■ fette. Cuocere in forno già caldo a 180° per pochi minuti e quando ■■ formaggio incomincerà a sciogliersi servire subito. Non deve dorare.

■■ di patate. Impastare 100 g ■■ farina bianca, 100 g di burro morbido, 100 g di patate lessate e passate al setaccio e pizzico di sale. Spianare la pasta su un ■■ infarinato, piegarla in due, premendo un po', lasciare riposare per poco, poi ripetere ■■ tutte le operazioni 3-4 volte: in questo modo le frittelle gonfieranno bene. Stendere la pasta un po' spessa, tagliare a quadri e friggere in olio d'oliva.

Sui proiettili sparati

Una minestrina bollente per la Befana

Il pm Gabriella Viglione ha disposto una consulenza balistica per ricostruire la dinamica del conflitto a fuoco con cui si è concluso il tentativo di quattro malviventi di rapinare il magazzino all'ingrosso ■■ generi alimentari «Giovanni Bernardi», in via Verona 45. Era il 7 dicembre scorso. Furono scene drammatiche. Clienti presi in ostaggio, una sparatoria in piena regola, ■■ per un bottino di 10 milioni. I quattro rapinatori sono stati tutti catturati sul posto e uno di loro, Giuseppe La Rosa, ferito da numerosi colpi di arma da fuoco, è stato più volte operato alla Molinette.

In seguito agli ultimi interventi, sono stati recuperati alcuni proiettili che serviranno al consulente balistico del pm per avviare il complicato lavoro ■■ ricostruzione: fra i banditi ■■ forze ■■ polizia, in via Verona, sarebbero stati esplosi più di ■■ colpi.

CSEA
Consorzio per lo Sviluppo dell'Elettronica e l'Automazione

REGIONE
Assessorato Lavoro e Formazione Professionale

Anno formativo 1996/97

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER LAUREATI/LAUREANDI

■ DISCIPLINE TECNICO-SCIENTIFICHE CON ETÀ INFERIORE AI 27 ANNI

Esperto in progettazione ■ gestione siti Internet (Webmaster)

Il corso, della durata di 600 ore, intende formare una figura professionale in grado di progettare e configurare la piattaforma hardware e software su cui basare un sito Internet e utilizzare linguaggi di programmazione di nuova generazione grazie ai quali sviluppare applicazioni software in grado di accrescere le potenzialità del sito.

Il corso è GRATUITO, perché realizzato in convenzione e con finanziamento della Regione Piemonte, e avrà luogo a partire dalla quarta settimana di gennaio fino a luglio 1997; viene richiesto un contributo spese di Lire 300.000.

E' previsto un periodo di stage in azienda e, successivamente al superamento dell'esame finale, gli allievi riceveranno un attestato di Specializzazione, rilasciato dalla Regione Piemonte (valido ai sensi della L.N. 845/78 e L.R. 64/95).

Informazioni e iscrizioni
CSEA - Sede di Torino
Via Stefano Tempia 6 - Tel. 011 2221700 - Fax 011 2221701

Orario segreteria informazioni e iscrizioni
Dal lunedì al venerdì 9 - 12 - 14 - 17
Indirizzo Internet: www.csea.torino.it

Prezzi su misura... per tutte le misure!

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20% al 40%

GARINO

ALLA PELLICCERIA
TORINO - Via Garibaldi, 28 (quartiere San Donato) - Tel. 011 2221700
BORGOMANERO - Via Novara, 39

Da oggi offriamo alla nostra clientela un vasto assortimento di capi in pelle renna pecary modelli 96-97 a prezzi affari.

E nonostante i forti aumenti sui mercati internazionali, vi proponiamo la nostra grande produzione 96-97 di

Pellicce a prezzi invariati

Vendita rateale (con minimo anticipo) senza interessi e ancora...
Rimesse a modello, custodia e riparazioni, permuta della tua vecchia pelliccia o montone

Esempi:

MANTELLI VISIONE	da L. 3.200.000
VISIONE 9/10	da L. 2.190.000
GIACCA VOLPE ARGENTATA	L. 3.750.000
MONTONI UOMO - DONNA	da L. 720.000
GIACCA CASTORINO	L. 580.000

TORINO - Via Garibaldi, 28 (quartiere San Donato) - Tel. 011 2221700
BORGOMANERO - Via Novara, 39

PELLICCERIA GARINO

UN ARTIGIANO CHE NON TEME CONFRONTI

PK
Publikompass S.p.A.

COMUNICATO

Si informa la Gentile Clientela che dal prossimo

11 GENNAIO

i recapiti telefonici della filiale Publikompass di Torino saranno i seguenti:

011 6665211
011 6663300

LUNEDÌ tutto-solli
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolidari

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Scoperto per caso il rifugio degli extracomunitari clandestini in via Botticelli

In 200 nella fabbrica-dormitorio

Nei capannoni un accampamento tra rifiuti di ogni genere
Letti improvvisati e piccoli falò per difendersi dal freddo

Venerdì notte, ore 1,30. Alla Croce Rossa arriva la richiesta di soccorso per un malato di cuore: «Ci vediamo in via Botticelli angolo con via Basse di Stura». Il malato è un giovane marocchino, Hassan. Vive con almeno altri 200 immigrati nell'ex stabilimento Alfa Romeo, in un ambiente che ormai sembra una discarica. Rifiuta il ricovero: «Ho paura dell'ospedale. Mi passerà». Una chiamata che porta una sorpresa: l'ex stabilimento è diventato l'ennesima casa dormitorio abusiva di extracomunitari e disperati.

L'ingresso in quello che fu un centro di produzione attrezzatissimo è moderno: una breccia aperta nel muro di cinta. Per entrare nel cortile ci si deve accovacciare. Per trovare gli ospiti basta aprire una delle porte dei capannoni. Sono duecento, forse di più, a seconda delle notti. Dormono su letti improvvisati: materassi di recupero distesi a terra o su pezzi di legno. Si riparano dal freddo mettendosi addosso tutto il guardaroba. Non c'è stanza, salone, o ripostiglio che non sia stato usato. Adoperato e abbandonato. Nelle stanze che più nessuno usa più, c'è di tutto. Bottiglie di plastica, vetri, lattini vuoti, rifiuti.

C'è la disperazione di chi vive dentro da anni, senza speranza per il futuro. Al primo piano, negli ex uffici, la situazione non cambia. Le porte d'ingresso non sono più: sono diventate fuoco per l'inverno. Gli arredi sono stati svenduti o distrutti, immondizia che si aggiunge all'altra immondizia.

E poi c'è la puzza: acre, impossibile, in ogni stanza. Nel seminterrato, gli archivi, sono



L'arrivo di Croce Rossa e polizia per un'emergenza sanitaria e uno scorcio dei locali dell'ex fabbrica Alfa Romeo

diventati altri giacigli. Per raggiungerli bisogna fare una ginnastica al buio totale tra immondizia ed escrementi.

In zona pochi sapevano dell'esistenza di questo ennesimo

ricovero di disperati. Soltanto la polizia n'era già accorta, intervenuta diverse volte negli ultimi mesi per sedare risse o controllare i tanti clandestini.

L'altra notte, l'ambulanza



za della Croce Rossa, sono arrivate anche due volanti: temevano per i barellieri della Cri. Gli agenti sono entrati e hanno scoperto che era ben peggio di come sospettavano. E adesso

che succederà? Di sgombero per ora non se ne parla: lo stabilimento Alfa Romeo torinese in pochi giorni ed essere ricovero di disperati.

(Il pol.)

IL CASO EUROCRACIA MILANO

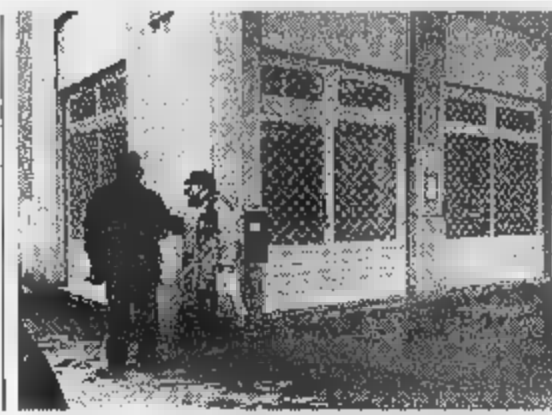
VERGOGNA, siamo a gennaio del '97 e l'ufficio postale di via Onorato Vigliani 144 è ancora chiuso. Perché si apra bisogna scrivere al Presidente della Repubblica? Se lo chiedono 15 mila persone che abitano nella zona Basse Lingotto, rimaste senza ufficio postale dal febbraio dello scorso anno, quando le saracinesche si abbassarono da un giorno all'altro senza preavviso a tempo indeterminato per lavori di ristrutturazione. Ieri, sulle serrande sono comparsi i cartelli, l'amara prote-

Da febbraio chiuso per ristrutturazione, serve 15 mila abitanti di Basse Lingotto

«Ridatoci il nostro ufficio postale»

Volantini di protesta in via Onorato Vigliani

sta degli utenti che si sentono presi in giro. Come dargli torto? A suo tempo, il direttore delle Poste aveva garantito che si sarebbe risolto tutto in pochi mesi, «due o tre». Ne sono passati dieci e gli abitanti sono costretti a percorrere chilometri per vaglia, pagamenti, pensioni. «Una beffa», dicono al comitato spontaneo di via Candiolo 79, i lavori ormai sono finiti, eppure rimane chiuso. Si completamente dimenticati di noi, se ne fregano. Neppure uno straccio di avviso per dirci quando riaprirà l'ufficio.



Sul muro dell'ufficio ormai quasi terminato ma ancora chiuso sono comparsi volanti del Comitato spontaneo con la scritta «Vergogna»

Varato dal Comune

Settimo, piano della viabilità da 10 miliardi

Il Comune di Settimo investirà circa 10 miliardi, nel corso del '97, per migliorare la viabilità cittadina. Gli investimenti prioritari sono destinati alle arterie di accesso al centro, prima fra tutte via Leini, che verrà completamente rifatta dal sottopasso all'acciaieria Lucchini (con l'ausilio finanziario anche della Provincia), con interventi sul sistema fognario, il manto stradale, marciapiedi e illuminazione.

Per quanto riguarda il sottopasso, la Ferrovia dello Stato dovrebbe essere siglata entro febbraio i lavori completati per il 1998. Nell'accordo tra Comune e Azienda sarà previsto, oltre al rifacimento del tunnel con l'eliminazione della curva a gomito, anche un sottopasso parallelo per i padoni, privo di barriere architettoniche e un nuovo cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano che consentirà il collegamento diretto tra corso Piemonte e via Milano. Il collegamento porterà indubbi benefici alla circolazione interna, con il trasferimento del traffico pesante all'esterno del centro cittadino.

Il progetto viabilità, la cui attuazione è stata caldeggiata soprattutto dal pd, prevede altre novità. Tra le opere messe in cantiere ci sarà anche l'abbassamento della sede stradale dei tre ponti in via Moglia, il rifacimento totale della passerella pedonale di via Brofferio che verrà dotata di apposite rampe di accesso per i portatori di handicap. L'amministrazione si doterà di un piano particolareggiato del traffico e dei parcheggi che consentirà una razionalizzazione della viabilità cittadina, con un nuovo sistema di trasporti urbani ed interurbani.

(n. ber)

Queste le farmacie aperte per turno oggi con servizio continuato dalle ore 19,30: Algostino Demicheli, piazza Vittorio Veneto 10; Bargas, via Nizza 15; Borgo Crimea, corso Fiume 4; Calvo, via Luini 41; Centrale, via Roma 24; Comunale n. 22, via Exilles 46; Comunale n. 23 (Osp. Dermatologico), piazza C. Bozzolo 11; Dell'Erica, Di Nanni 71; Franco, via Orlia 13; Friona, via Barletta 93; Porta Susa, corso Francia 1/bis; San Domenico, corso Unione Sovietica 591/bis; Sant'Alfonso, Tassoni 66/D, Squallario, corso Belgio 41. Prestano servizio notturno dalle ore 19,30 alle ore 1 di lunedì le farmacie: Maffei, piazza Massaua 1; Nizza, via Nizza 65. Presta servizio serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia: Porta Susa, corso Francia 1/bis.

DOMANI. Queste le farmacie aperte per turno domani 6 gennaio con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: Alzona, Sebastopoli 206; Cappella, Monginevro 126; Comunale n. 20, via Ivrea 47/49; Comunale n. 32, via Arnaldo da Brescia 38; Comunale n. 40, via Farinelli 36/9; Delle Vallette, via dei Mugghetti 9/F; Gruner, via San Tommaso 16; Mosca, via Mazzini 31; Nazionale, via Vanchiglia 29; Oliveri, Roatis, via Stradella 36; Piazza Adriano, piazza Adriano 12; Regio Parco, corso Taranto 183/C; San Paolo, via Berino 6; Sant'Anna, corso Sommeiller 31. Prestano servizio notturno dalle ore 19,30 alle ore 9 le farmacie: Maffei, piazza Massaua 1; Nizza, via Nizza 65.

REFERENDUM. Oggi in via Roma angolo piazza Castello, dalle ore 10 alle 13, tavolo dei Club Pannella per la difesa dei referendum. In una dichiarazione, consigliere comunale Carmelo Palma ricorda che Marco Pannella è giunto al diciassettesimo giorno di digiuno e critica la nuova legge per il finanziamento pubblico dei partiti promulgata dal Presidente Scalfaro.

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese. Per farlo è necessario inviare a La Stampa la cartolina



na preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte, un carnet di 8 biglietti a prezzo ridotto per i cinema cittadini



Con l'abbonamento a 1.000 lire al giorno. In più, ogni tre copie una...

di 1ª visione e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.

Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A TORINO
CON SOLE 200 LIRE IN PIÙ
AL GIORNO LA STAMPA
VI ARRIVERÀ A CASA
ENTRO LE 7,30

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Suicida con i gas di scarico della sua auto il giovane scomparso il 31 dicembre

«Senza lavoro e Antonella: mi uccido»

In tre righe sull'agenda la decisione di farla finita
Trovato nel Canavese dove aveva trascorso l'infanzia

«Non ho trovato un buon lavoro e posso avere Antonella: l'unica cosa è farla finita sempre, ed è quasi lì il momento». Tre righe su un'agenda in pelle marrone bruno svelano il mistero di Roberto Giordana, 31 anni, il vigile del fuoco volontario scomparso la vigilia di Capodanno da via Gulli 41, dove viveva coi genitori, un fratello minore e la nonna materna.

L'altra notte i carabinieri hanno trovato a Castellamonte il cadavere dell'uomo riverso sul sedile del passeggero della sua Renault 4 bianca, ferma a 30 metri dalla strada che porta in località Pieve, frazione Sant'Anna Bosch: finestre chiuse, portiere serrate dall'interno, un tubo di gomma collegato all'abitacolo dallo scarico dello scappamento. Pochi dubbi che non sia suicidio. L'autopsia, pomeriggio, avrebbe confermato l'avvelenamento da gas. E l'agenda trovata dai militari, auto, quella frase fu troppo esplicita alla pagina del 30 dicembre '96, sarebbe la prova determinante.

«Non ho trovato lavoro e non posso avere Antonella», Giordana si licenziava un anno fa dalla Lancia per problemi ad una mano che lo costringevano a continui periodi di mutua, e da allora era disoccupato. Antonella, invece, è una bella ragazza del Sud di cui il pompieri si era innamorato dopo la separazione dalla moglie, tre anni fa. «Lei ha 19 anni e abita a Locri - racconta Antonella Enea, un'altra amica di vigile del fuoco -. Ad aprile era venuta a



Roberto Giordana (a fianco)
A sinistra la madre e il fratello Mario. Sotto Antonella, un'amica di Roberto



Separato da tre anni
disoccupato
da uno, era in crisi
perché una ragazza
l'aveva respinto

Torino a tener compagnia alla zia vedova che abita proprio di fronte ai Giordana. Erano conosciuti, a ottobre il colpo di fulmine, ma Antonella non riusciva a sopportare l'idea che lui fosse separato e con una figlia di 8 anni. Così lei ha scritto una lettera all'uomo: «Per dirgli che condividevo l'amore, ma lui non avrebbe mai potuto stare con me». Antonella è tornata a Locri a novembre, e Roberto - già demoralizzato per il lavoro - forse ha retto alla doppia sconfitta.

La notizia del ritrovamento del corpo è arrivata venerdì sera a casa

Giordana, in Borgata Vittoria. Sol tanto due ore prima, il padre di Roberto, Giovanni, aveva telefonato a «La Stampa» per un appello: «Mio figlio è scomparso dal 31 dicembre. Ha detto "Vado a un vigile" e non è più tornato».

Ma adesso? Adesso papà Giovanni si dispera aggrappandosi al braccio dell'altro figlio, Mario. E la moglie Bruna urla che no, è possibile: «Roby non s'è ammazzato. L'hanno ucciso».

Anche la di Antonella, la fanciulla che ha spezzato il cuore di Roberto, è incredula: «Suicida? As-

surdo. Alle tre meno un quarto del 31 era venuto a farmi gli auguri di buon anno: "Ci vediamo domani pomeriggio". Era innamorato di una nipote, d'accordo, e forse lo aveva deluso. Ma non ci si ammazzava per questo. Non lui. Non così».

Per i carabinieri di Castellamonte, invece, questa è l'ipotesi più verosimile. Roberto Giordana ha scelto un luogo lontano da Torino, ma non casuale: frazione Sant'Anna Bosch è la borgata dove fino a dieci anni fa viveva la nonna Eufemia Nuccio, di 85 anni, e dove aveva trascorso parte dell'infanzia.

Alcuni punti interrogativi, tuttavia, restano. Roberto è stato trovato completamente depilato. Perché? Sul collo aveva tracce di ematomi e un'ecchimosi al polso destro. Segni di lotta? Anche il giubbotto che indossava è leggermente strappato, ha notato il maresciallo Fusco.

«Roby non si è ucciso», ripetono in via Gulli 41. La Renault e l'agenda sono stati comunque sequestrati, per ordine del sostituto procuratore di Ivrea, Alberto Braghin.

Marco Accossato
Revello

La «centrale» era in Piemonte



Parte del «pani» di hashish sequestrato in una delle operazioni della Criminalpol. Le indagini durano da oltre un anno

L'hashish viaggiava tra le casse di frutta

«Banda dei Tir», altri 15 arrestati
La droga proveniva dal Nord Africa

Quindici le persone arrestate: la banda dei Tir. Sono infatti quasi tutti camionisti. Molti intercettati un altro carico di stupefacente. Questa volta a Rivalta, alle porte di Torino. Un centinaio di chilogrammi. L'hashish era nascosto nella ruota di scorta di un Tir. Furono arrestati Angelo Cicerone, 34 anni, di Settimo Torinese, il fratello Mauro, 35 anni, di Volvera e Guglielmo Muraca, 42 anni, di Melzo, nel Milanese.

Quel giorno gli inquirenti sperarono di arrivare alla base, alla ditta dove la droga era destinata: la centrale dello spaccio in Piemonte.

Ma qualcosa ha impedito, quel giorno, di concludere positivamente l'inchiesta. E anche dai cinque arrestati sono affiorati elementi utili alle indagini. I cinque si sono sempre difesi negando tutto: «Noi non sape-

vamo di trasportare droga, non controlliamo i carichi, siamo semplici trasportatori».

Ma intrecciando tanti elementi raccolti nei dodici mesi di controlli, pedinamenti, intercettazioni telefoniche, polizia e magistrato sarebbero riusciti a scoprire l'intera organizzazione. Di qui l'emissione dei 15 ordini di custodia cautelare, effettuati in queste ultime ore.

Quasi tutti camionisti. Anzi di Cissello, Raso, Angelo e Mauro Cicerone, di Muraca, fermati lo scorso anno, a febbraio e in ottobre. Molti sono dipendenti di ditte di trasporto che operano all'estero. Altri sono padroncini, cioè titolari in proprio. Tutti menzionano: «Non sapevamo di trasporto e droga». Replicano gli inquirenti: «Possiamo provare il contrario. Quel traffico di hashish, dal Marocco in Italia e dall'Italia in Europa, durava da molto tempo, con un giro di miliardi».

Ezio Masciarino

I camionisti
si difendono
«Non sapevamo
nulla di quel
traffico illecito»

Orribile fine di un pensionato ad Almese per il surriscaldamento dell'apparecchio

Muore ustionato dallo scaldaletto

Il termo-cuscino ha bruciato le coperte

Il figlio che abita al piano superiore
«Sono sceso due volte nella notte per controllare Andava tutto bene e non so spiegarmi che cos'è successo»



La vittima Leopoldo Bugnone e il letto quasi carbonizzato dove ha perso la vita di

Villar Dora, i carabinieri di Almese. L'anziano era ormai privo di vita con profonde ustioni in ogni parte del corpo.

Il vecchio scaldaletto è stato fatale per il pensionato, a provocare la scintilla che ha trasformato il letto in un rogo è stata probabilmente un'avaria del termostato. Le resistenze del cuscino elettrico si sarebbero surriscaldate a tal punto da diventare roventi e intaccare poco per volta lenzuolo, coperte e materasso. Le micidiali esalazioni sono state fatali: l'anziano è passato dal sonno alla morte.

Giuseppe Maritano

«Un'operazione - dice Marco Montabone - che veniva fatta ogni volta che avevo un problema». Il figlio Giovanni, molto affezionato al padre, attento ad ogni sua esigenza, e ogni notte scendeva dall'alloggio del secondo piano per accertarsi se il genitore dormiva regolarmente. «L'altra notte -

ricorda Giovanni Bugnone - sono sceso un paio di volte e tutto era regolare. Un ultimo controllo l'ho fatto sabato sera, le 4,30 e padre dormiva regolarmente».

A svegliare il figlio, poco dopo le 7, è stato un odore acre proveniente dalla tromba delle scale. Preoccupato è sceso,

ma sulla soglia dell'alloggio del padre, ha visto fumo e fuochi provenire dalla camera da letto. «Era impossibile entrare in casa. Ho cercato di passare dal balcone, ma invano. A questo punto sono salito a casa - ho telefonato al 115. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, la Croce Rossa e

Un pensionato 84 anni è morto bruciato nel suo letto causa probabilmente del surriscaldamento dello scaldaletto elettrico. La disgrazia è accaduta alle prime luci dell'alba ieri, in via Mulino 17 di Rivera di Almese. Leopoldo Bugnone, pensionato della Fiat di Avigliana, sarebbe morto dopo aver respirato le venticinque esalazioni sprigionatesi dalla lenta combustione di lenzuola, coperte e materasso.

Leopoldo Bugnone da qualche anno aveva dei problemi alle gambe, il letto veniva riscaldato ogni notte per mitigare il dolore e agevolare il riposo del pensionato che viveva in un alloggio al primo piano. L'altra sera si intrattenuto fino a poco prima mezzanotte con il figlio Giovanni, 40 anni, un conoscente, Marco Montabone, 38, poi i due lo hanno accompagnato a letto. Il termo-cuscino è stato regolato al minimo e disposto sotto le gambe come veniva fatto ogni sera.



Il centralino de «La mia città» in questi giorni è ancora monopolizzato da un argomento: l'emergenza neve. Anche se Torino è ormai pulita, spazzata da una pioggia insistente, molti lettori si sfogano con le segreterie telefoniche del giornale raccontando di ritardi e inefficienze varie da parte del Comune.

Vista l'attualità dell'argomento, per una volta anticipiamo la pubblicazione oggi delle telefonate ricevute in redazione ieri.

VIA. «La nostra via è ancora in uno stato pietoso - si lamenta la signora Occhiena - non fosse arrivata la provvidenziale pioggia di questi ultimi due giorni saremmo tuttora sommersi dalla neve e tutto sarebbe un disastro».

LA MIA CITTA'.

Tante critiche e una sola telefonata di plauso al Comune: ha risposto subito

Chi deve pulire davanti alle scuole?

Emergenza neve, ancora proteste per i ritardi

spetti ai condomini. Questa disposizione vale anche per i commissariati. Mi riferisco a quello di barriera Nizza».

VIA. «La nostra via è stata dimenticata tutti, in tre giorni non abbiamo visto l'ombra di uno spazzaneve», dicono i residenti. Analoga protesta da alcuni lettori che risiedono in borgo Vittoria.

ARNAL. Finalmente un commento positivo: arriva da Mario Prisco che telefona per dire: «Dopo una mia chiamata al Comune subito intervenuti a pulire e poi mi hanno pure contattato».

SCUOLE. Si lamenta Marco Longo: «Come mai davanti agli edifici scolastici provvede alla pulizia dei marciapiedi? Per loro non vale l'ordinanza del sindaco?».

PONTE. Diversi lettori hanno telefonato per lamentarsi della pulizia del ponte in via Tirreno che dopo ogni ne-

LA VOSTRA TELEFONICA
6568-531, 6568-205, 6568-252.
Orari: ogni giorno (domenica esclusa), ore 10-12 e 18-20. Messaggi brevi non anonimi.
● 655.306 Sempre in funzione. Testi non oltre le 10 righe.
● LETTERE indirizzate: «La Stampa - Cronaca - LA MIA CITTA'» - Marengo 32, 10126 Torino. Testi non oltre le 20 righe.

vicata viene mai pulito. VIA. Alle 11 di sabato, Massimo Sanna segnala il «totale disastro» di via Servais. «Nulla è stato fatto. Le fermate dei bus sono ancora occupate dalla neve. Anche i marciapiedi che costeggiano le case comunali non sono stati puliti».

Protesta un lettore che resta anonimo: «Alle 18 del giorno di Capodanno corso Traiano non aveva ancora visto alcun mezzo anti-neve. Non è vero quindi, come sostengono, che hanno dato la precedenza alle vie di grande scorrimento».

«Vorrei segnalare all'assessore Vernetti - all'ufficio competente che è vero che il Comune sia intervenuto per tempo perché sabato 1 gennaio, in piazza della Consolata, la neve non è ancora stata toccata, la via omonima è in condizioni pietose e pure via Santa Chiara. Chiusure, soltanto lo vuole, può controllare» dice un lettore.

«Questa mattina alle 10 i parcheggi della zona ospedali, specialmente quelli di corso Dogliotti, erano ancora impraticabili», denuncia Mario Rossino.

Nichelino - Costruzioni S. Anna

VENDE DIRETTAMENTE ALLO STATO IN COSTRUZIONE

In via Massimo d'Azeglio (ang. via IV Novembre) - Tel. 627.5547

Caratteristiche generali:
VIDEOCITOFONO
AUTONOMO
GIARDINO
ELEVATISSIMO

BOX
A PARTIRE DA
B.C. 200.000.000



POSSIBILITA' DI MUTUO FINO AL 70% PER 10/15 ANNI

TIPO B.C. 200.000.000

TIPO B.C. 200.000.000

TIPO B.C. 200.000.000

TIPO B.C. 200.000.000

A rivestire i panni dei protagonisti una studentessa e un ex funzionario di banca

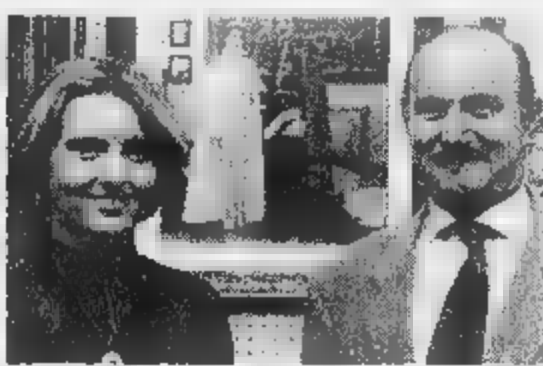
Chivasso apre il Carnevalone

Domani presentazione di Bela Tolera e Abbà

Quest'anno la frazione Torassi farà la parte del leone allo storico carnevale di Chivasso. Infatti sia la Bela Tolera che l'Abbà, i personaggi di spicco della 65ª edizione, abitano vicino in questo piccolo centro ad Est della città.

Pamela Bartolucci, 19 anni, Bela Tolera, vive con il papà Walter (Abbà 1988), artigiano falegname, la mamma Clara e il fratello maggiore Diego. La regina ha da poco ottenuto il diploma maturità presso il liceo scientifico "Isaac Newton" ed ora è iscritta al primo anno d'ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino. Dall'età di cinque anni pratica il karate, sport che momentaneamente ha sospeso a causa degli importanti impegni di studio. In cui ha ottenuto brillanti risultati anche a livello regionale. Ama sciare, e quando ha del tempo libero trascorre intere giornate sulla neve. Le piacciono moltissimo gli animali, in modo particolare i gatti. Pamela Bartolucci è particolarmente legata alle manifestazioni carnevalesche chivassesi e dice che da tempo sognava d'indossare i panni della Tolera, «però ho sempre dovuto rinunciare per motivi di studio».

Ferruccio Torasso, 51 anni, Abbà, è sposato con Sandra Ostengo e ha un figlio, Andrea, di 11 anni. Ex funzionario bancario, attualmente collabora con un'importante agenzia assicura-



Da sinistra, Pamela Bartolucci e Ferruccio Torasso, che saranno rispettivamente Bela Tolera e Abbà nell'edizione 1997 dello storico carnevale

tiva cittadina come consulente finanziario. Attivo sul fronte sociale, fa parte del Lions Club Chivasso ed è segretario del C.P.F. torassese. In campo sportivo, da due anni si dedica con impegno al golf e di tanto in tanto sfodera la racchetta da tennis; saltuariamente frequenta lo sci e al mare, estate, vela e windsurf. Due hobby: viaggiare attraverso il Nord Europa e l'America e collezionare orologi da polso; ama la cucina piemontese e i suoi vini, in particolare il barbaresco.

La Corte è composta dagli allievi: Simone Alberto, Alessandro De Fazio, Andrea Domina, Marco Foresto, Simone Gattiglio, Daniele Vencia; dame: Elena Barengo, Stefania Berruti, Fabiola Esposito, Maria Serena Gerardi, Cristina Lana, Laura Lupio; i poggioni Beatrice Cravetto e Jessica Giobergia.

La presentazione della Bela Tolera, Abbà e rispettiva Corte avrà luogo domani alle 10, nel teatrino civico. «Dopo il successo di tre anni fa con il cambio dell'investitura dell'Abbà - spiega Pierangelo Borgaro, presidente della Pro Loco "L'Agrocola", ente organizzatore del festeggiamento carnevalesco - quest'anno abbiamo deciso di rinnovare l'incoronazione della Bela Tolera con una manifestazione che coinvolgerà tutta la popolazione e che si terrà il 6 febbraio all'aperto, in piazza del Municipio». Aggiunge: «Spero che questo carnevale '97 sia l'inizio di una ripresa per la nostra città, duramente colpita dall'alluvione di due anni fa, e che l'evento della manifestazione porti benefici anche al commercio locale».

Diego Andrà

A Ivrea

Scambio di consegne tra i Generali

Lo storico carnevale di Ivrea, edizione numero 190, getta domani la maschera con l'uscita di Pifferi e Tamburi, colonna sonora della manifestazione. La «maschera» è l'ombra del business, la presenza così massiccia degli sponsor sulla rassegna.

Domani, comunque, la città entra nel vivo del suo carnevale. Come sempre saranno Pifferi e Tamburi a risvegliare gli eporediesi, con le caratteristiche marce. Una curiosità: da sempre, e senza che ci sia stata alcuna smentita, viene chiamata «Diana» la marcia di apertura; in realtà, fanno ora sapere gli organizzatori, la Diane vengono in altri momenti della manifestazione. E' mattina dell'Epifania. Il corteo partirà alle 9 da piazza di Città, per proseguire in via Palestro, porta Vercelli, corso Massimo d'Azeglio, poi ancora via Palestro, via Arduino, piazza Marzetta, Guarnotta, Ponte Vecchio, Borghetto, via Olivetti, via Di Vittorio e stazione ferroviaria. Qui Pifferi e Tamburi saliranno su un pullman, per raggiungere il quar-

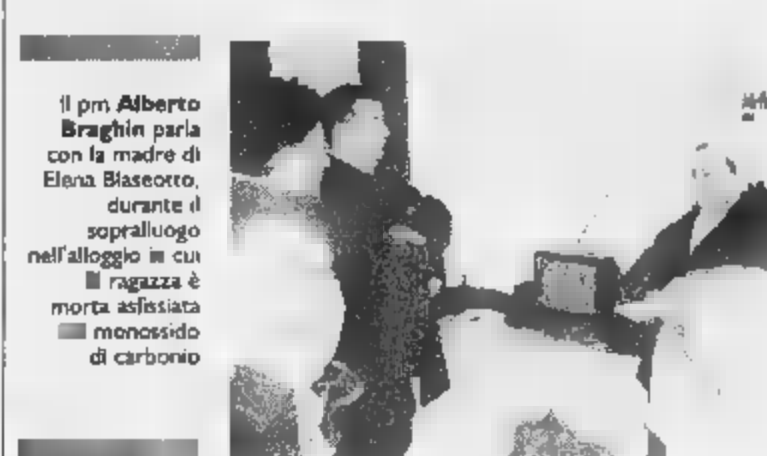


Diego Boria

tiere San Grato dove ci sarà il rinfresco. Infine il ritorno in piazza di Città, passando per corso Nigra, corso Gallo e corso Cavour.

Alle 11, sulle scale del municipio, il generale uscente Paolo Bravo (ora presidente del Consorzio organizzatore) consegna scialoia e felucio al successore, Diego Boria. Le manifestazioni proseguiranno nel pomeriggio: alle 14.30 il Podestà (che, dopo la «panchina» dello scorso anno, sarà di nuovo impersonato da Costantino Gardol) e il suo seguito arriveranno alla Porta di Bando, da dove partirà la processione verso la cappella dei Tre Re per la consegna dei cori votivi al vescovo Luigi Bettazzi. Già dalle 13, intanto (altra novità), nelle vie delle piazze del centro, è stato allestito uno spaccato di vita medioevale: mercato d'epoca in piazza Ottinetti, artigiani in via Palestro e tornei in piazza di Città. (m. rev.)

Ivrea, l'autopsia scioglie i dubbi



I fidanzati uccisi dalla «morte dolce»

Sono morti per intossicazione da monossido di carbonio i due fidanzati di Ivrea, trovati ormai cadaveri la mattina del 2 gennaio nel monolocale di via Ravaschietto 17. L'autopsia eseguita ieri mattina dal dottor Elio Buora, medico legale dell'Usl 9, ha infatti tolto ogni dubbio agli inquirenti: Claudio Dolara, 31 anni, che la compagna Elena Blasetto, di 26 le con loro era morto anche il cagnolino, un bassotto nero, sono deceduti della cosiddetta «morte dolce» per aver respirato le terribili esalazioni. Già fissate le date dei funerali: per Dolara saranno martedì, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Albiano, mentre il rito funebre della ragazza sarà celebrato mercoledì, alle 10 nella chiesa di San Ulderico a Ivrea.

Intanto va avanti l'inchiesta

aperta dalla magistratura di Ivrea, con due persone iscritte nel registro degli indagati: Enos Francescon, proprietario (insieme alla figlia Carmen) e amministratore degli alloggi di via Ravaschietto 17, e Pierino Traversa, titolare dell'impresa di termosantari che installò gli impianti a gas negli stessi appartamenti. Ieri mattina il sostituto procuratore Alberto Braghin, insieme a polizia e vigili del fuoco, ha effettuato un sopralluogo nel locale dove, a Capodanno, sono morti i due giovani. Ora la parola passa ai periti, che dovranno stabilire se il funzionamento della caldaia era regolare. Ma soprattutto dovrà essere chiarito il giallo dei due mattoni, nel sottotetto, posati sull'apertura del tubo di scarico, ostruivano il normale sfogo dell'impianto. (m. rev.)

Martedì la giunta inizia a stendere il bilancio, il 20 è già tempo di interpellanze

Emergenza neve e Ztl aprono il 1997

Pinerolo, tutti gli appuntamenti del neosindaco

Primi movimenti per la nuova amministrazione pinerolese. Il neoletto sindaco, Alberto Barbero, e la sua giunta hanno un'agenda piena di appuntamenti già per gennaio. «Il 13 di questo mese - dice il primo cittadino - scadrà il termine per la presentazione delle domande per essere nominati rappresentanti del Comune in vari enti. Si va dal circolo del tennis alla commissione asilo, dalla casa di riposo "Jacopo Bernardi" alla Pro Loco».

I requisiti per essere nominati gli stessi richiesti per diventare consigliere comunale: i moduli prestampati sono in distribuzione presso la segreteria generale del sindaco. Continua Barbero: «A queste nomine, che in modo di far partecipare il più ampio numero di cittadini alle decisioni della vita pubblica, si affiancheranno le nomine di competenza del Consiglio comunale».

Intanto il neosindaco si è già trovato a fare i conti con l'emergenza neve e con le pecche

Il neosindaco di Pinerolo, Alberto Barbero, e il generale Angelo Distaso al centro delle polemiche per la delega relativa alla realizzazione della scuola d'equitazione



di una parte della «Ztl», che non ha superato la prova. Numerose infatti sono state le telefonate giunte ai vigili urbani da parte di cittadini che non riuscivano a percorrere la rampa via Principi d'Acaja. «Lamentavano l'istituzione del «unico» - continua Barbero - che impone a tutte le auto di percorrere la via medievale solo in salita. Mi rendo conto che questo può aver provocato dei disagi, ma un doppio senso

di marcia di sicuro non avrebbe risolto i problemi di una «Ztl» che si trova ai piedi della collina».

La prima riunione dell'anno nuovo è fissata per martedì prossimo, quando la giunta dovrà verificare il programma e gli indirizzi principali per la stesura del bilancio. Fra i problemi in calendario la sostituzione di due dirigenti andati in pensione, che hanno lasciato vacanti i settori Istruzione-

Cultura-Sport e Servizi Sociali. Altro elemento importante è l'incontro in programma con i funzionari della Soprim, la società che dovrà gestire la futura area industriale.

E con l'inizio dell'anno Barbero fa già un bilancio del suo primo mese di attività: «Il carico di lavoro è pesante - dice il sindaco - sono soddisfatto della mia giunta. Un appuntamento importante è fissato per il 20 gennaio, data in cui si terrà il primo Consiglio comunale dopo quello dell'insediamento dei nuovi eletti. Numerose sono le interpellanze presentate dai gruppi: mi si chiedono delucidazioni sull'inchiesta che la procura ha aperto su alcuni appalti comunali e sulla delega da me concesso al generale Distaso per la realizzazione del progetto della scuola nazionale di equitazione. Per quella data fornirò tutte le notizie in mio possesso e di mia competenza».

Antonio Glakno

Comitato vuole salvare la collina dal cemento

Baldissero, battaglia sul piano regolatore

«Ancora una decina di giorni e poi potremo presentare in Regione le controdeduzioni al piano regolatore», assicura il sindaco di Baldissero Torinese, Carlo Corinto. Il termine fissato al 5 gennaio, non essendo tassativo, è stato prorogato per permettere al Comune di rispondere, nonostante le festività natalizie, alle osservazioni sollevate sulla pianificazione territoriale. Un tema scottante, che in passato ha sollevato molte polemiche. Ed ora, per invitare l'Amministrazione a seguire le linee guida fissate dalla relazione regionale, il Comitato per la difesa di Baldissero ha depositato in municipio una raccolta di firme: 413 in tutto. «L'iniziativa, che intendiamo continuare, ha già ottenuto un ottimo risultato, ma soprattutto è servita ad informare la gente sul piano regolatore e l'impatto che avrà sul paese», spiega Oliviero Gazzola, portavoce del Comitato. Il timore, diffuso, è che il territorio collinare possa essere aggredito da nuo-

vi insediamenti abitativi e quindi da pericolose speculazioni edilizie. «Il problema - aggiunge Gazzola - è il controllo dell'assetto idrogeologico del territorio. Questo è il punto fondamentale del piano regolatore, più importante ancora della tutela del paesaggio». Secondo il Comitato, le Amministrazioni precedenti avrebbero affrontato con eccessiva leggerezza la programmazione urbanistica, sottovalutando i rischi idrogeologici, frane e smottamenti, cui è soggetto il Comune di Baldissero. Al sindaco Corinto, chiedono dunque di non disattendere le indicazioni della Regione, scongiurando così le minacce che incombono sulle colline che circondano Superba. «Le preoccupazioni espresse dalla gente attraverso la raccolta firme - anche le mie - ammette il primo cittadino - ma nello stesso tempo è necessario trovare un equilibrio, per non bloccare nei prossimi anni lo sviluppo del paese». (m. pag.)

INIZIATIVA I PICCOLI DELLA MONTAGNA

NASCERA' a Coazze il museo per ricordare la Resistenza partigiana. Valsangone. All'attuazione del progetto sta lavorando l'Amministrazione comunale, in stretta collaborazione con lo storico Giovanni Oliva, l'ex comandante partigiano coordinatore dei gruppi della valle. Giulio Nicoletti, numerosi insegnanti e volontari. La Provincia di Torino e l'Unione Europea finanzieranno in parte l'operazione con un contributo di oltre 85 milioni. Somma che, elargita in questi giorni, fa parte di un progetto più ampio che ha per fine quello di valorizzare il patrimonio culturale della zona attraverso la realizzazione di un percorso legato alla Resistenza partigiana e alla lotta di liberazione combattuta nella Bassa Valle di Susa, Valli di Lanzo e della Val Pellice.

Progetto per valorizzare il patrimonio storico e culturale della Valsangone

La «Resistenza» diventa museo

Nascerà a Coazze sui luoghi della lotta partigiana



L'ex Municipio di Coazze sarà sede del nuovo museo dedicato alla Resistenza nella Bassa Valle di Susa, Valli di Lanzo e della Val Pellice

mente raccogliere, con gli abitanti della Val Sangone e la Amministrazione comunali, documentazione dell'epoca per custodirla nell'ex Municipio della città.

«Un diverso dai soliti - precisa il vicesindaco Emilio Delmastro - saranno raccolti cimeli e documenti storici, ma mettendo in evidenza il territorio, creando un percorso che lega storia, cultura ed ambiente. Si cercherà di far rivivere i momenti più importanti, gli episodi e le gesta più significative di quei tragici anni, proprio nel luogo dove sono avvenute».

quello che succedeva nell'Italia, nella sede del museo verranno anche attivati dei computer. L'obiettivo, per la ricerca, è il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, dei Comuni della valle, Comuni limitrofi e del Comitato del Colle del Lis. L'allestimento del museo verrà eseguito in tre fasi: la prima consistente nella raccolta e catalogazione del materiale reperibile, la seconda nell'esposizione presso la sede dell'ex Comune e infine la riapertura dei sentieri e camminamenti utilizzati dai partigiani. Saranno collocati cartelli e targhe per collegare borgate, cippi ed edifici di rilevanza storica, come l'ossario, cimitero e guerra di Forno. Coazze e la fossa comune sul greto del torrente Sangone. Sono inoltre in programma strutture ricettive, servizi mensa e bar. E per dare una visione globale del quadro storico e sociale dell'epoca partigiana e della lotta civile in valle, con canini anche a

Parlamentari della zona

Pinerolo, «forum» per i partiti

I partiti si incontrano

Le infrastrutture, con i collegamenti per Torino, il turismo e i finanziamenti sono i cardini sui quali si basa il progetto presentato ieri pomeriggio in Comune a Pinerolo dai parlamentari della zona. «E' nato un forum - spiega l'onorevole Giorgio Merlo - che il compito di far diventare realtà tutti quei progetti che possono portare al rilancio del Pinerolese. Erano presenti tutti i livelli istituzionali della zona: i partiti, i sindacati, le associazioni e i politici si incontrano solo per discutere su quali strategie adottare per il rilancio della zona, ma per mettere in calendario le tappe di questo piano di sviluppo. L'università, diventata realtà, l'approvazione del progetto esecutivo dell'autostrada e la possibilità di attingere dai fondi dell'Unione Europea per finanziare il teatro sociale sono sicuramente di buon auspicio per il '97. Prossimo appuntamento del forum il 25 gennaio».

Rievocazione storica

A Susa oggi sfilano i variopinti

Costumi e colori

Oggi pomeriggio a Susa arrivano i Re Magi. Quaranta figuranti in variopinti costumi orientali partiranno alle 17 dalla chiesa di Sant'Evasio per arrivare alle 18.30 davanti alla cattedrale. Preceduta da un gruppo di zampognari, la storica carovana dei Magi sfilerà per le vie della città: fiascole e torce accese e terzine in cattedrale dove le guardie e i portatori dei Magi deporranno i piedi dell'altare un grande baule come omaggio alla natività. Ogni personaggio lascerà inoltre un sacco pieno di viveri che verranno devoluti in beneficenza a «Tavola amica», l'organizzazione cattolica segusina che offre pasti caldi ai bisognosi. La manifestazione è stata ideata da Basilio Pusceddu, responsabile del gruppo «Amici del presepio», in collaborazione con le associazioni dei borghi e il Comitato per rievocare il passaggio delle reliquie dei Magi attraverso il Moncenisio avvenuto nel 1164.

La Befana in visita ai bambini malati

Domani, alle 9, come avviene ormai da anni, la Befana dei donatori di organi Aido di Chivasso, guidata dal presidente Antonio Zampa, porterà doni e dolciumi ai bambini ricoverati nel locale ospedale.

Ruba in tabaccheria arrestato sul fatto

Marian Piovescu, 36 anni, residente a Torino in via Borgo Dora 51, è stato arrestato dai carabinieri di Susa per furto aggravato e ricettazione. E' stato arrestato ieri mattina alle 4 nel bar tabaccheria dei fratelli Lo Maglio e Chiesa San Michele in via Susa 121 mentre cercava di rubare ed inoltre era arrivato con una Volkswagen Golf risultata rubata a Bellaria (Forlì).

Attenti sono fatti quei funzionari Enel

Le amministrazioni comunali avvertono i cittadini: attenti ai truffatori che da tempo nella zona si spacciano per funzionari dell'Enel tentando di farsi consegnare soldi con i pretesti più assurdi. L'Enel ricorda infatti che i suoi funzionari non sono assolutamente autorizzati ad incassare soldi di denaro.



Concorso: La Stampa con l'Ascom mette in gara negozi e ambulanti della città e della provincia

E oggi l'ultimo coupon

Le schede devono arrivare entro l'11

Si chiude, dopo un mese, il concorso del Natale della convenienza e della cortesia. Oggi pubblichiamo l'ultima scheda di partecipazione che potrebbe decidere le sorti della classifica definitiva (saranno ritenuti validi i voti pervenuti in redazione entro l'11 gennaio). I tagliandi scruinati sono 53 mila.

Si è dimostrato un «gioco» popolare di grande successo il Concorso di Natale, organizzato dal nostro giornale in collaborazione con l'Ascom.

La competizione - iniziata il 3 dicembre dello scorso anno - ha visto incrementare giorno dopo giorno l'interesse di commercianti e clienti, tant'è che in redazione lo scrutinio delle schede ha fatto registrare poche difficoltà di smaltimento e migliaia di coupons devono ancora essere vagliati. Mettendo a confronto vie, negozi, mercati e ambulanti di Torino, botteghe e località di provincia, l'iniziativa ha dato vita a una «sfida» divertente - sfida a colpi di voti.

Attraverso le nostre interviste, è emersa una sorta di solida complicità tra negozianti e acquirenti, segno che il commercio tradizionale è ancora molto apprezzato. Tra breve sarà in arrivo anche la fortuna.

Presto si conosceranno i nomi dei lettori estratti e i vincitori del concorso, quelli cioè che si sono aggiudicati la palma della convenienza e della cortesia. Oggi pubblichiamo le classifiche aggiornate (e ovviamente ancora provvisorie) riferite alle sei categorie in gara. Ma durante la settimana vi informeremo, con ulteriori classifiche, sulle posizioni di vie, mercati e negozi in base agli ultimi dati pervenuti.

(e. d. s.)

I PREMI IN PALIO

Attratti dai ricchi premi in palio, i lettori hanno risposto con entusiasmo al concorso - con le loro preferenze - l'impegno dei commercianti di Torino e provincia. Entro pochi giorni, fra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, sarà sorteggiata una scattante Fiat Brava versione 1.4 super. Oltre all'autovettura, verranno estratti altri quaranta interessanti premi: quattro videoregistratori, sette lettori cd, quattro minirack, cinque fotocamere, dieci rullini, cinque radioregistratori e quindici walkman.

Per aumentare le possibilità di vincita, è sufficiente spedire più coupons, inseriti anche nella stessa busta, e debitamente compilati. I vincitori di ogni categoria riceveranno targhe di merito.



Una Fiat Brava è il primo premio in palio. I lettori che avranno spedito il coupon - il nome del loro negoziante preferito - L'auto verrà assegnata per sorteggio. Più tagliandi si inviano più possibilità di vincita.

VIA/CORSO/PALAZZO DI TORINO (classifica parziale)

	VOTI
1 TRIPOLO	2094
2 PRINCIPALI D'ACAJA	1208
3 S. DONATO	972
4 S. GABRIEL	947
5 TRIANO	598
6 NIZZA	377
7 BELGIO	311
8 VANCHIGLIA	288
9 LAGRANGE	248
10 LAGRANGE	181
11 GENOVA	147
12 GENOVA	145
13 SALUTE	142
14 S. SECONDO	127
15 CARLO ALBERTO	117
16 VERCELLI	104

20 SACCHI	48
21 MADAMA CRISTINA	44
22 MAZZINI	43
23 BASILICATA	43
24 CIBARIO	43
25 SAN MAURO	43
26 BARBAROUX	42
27 ASSAROTTI	41
28 SALME	41
29 STATUTO	40
30 DUCHESSE JOLANDA	38
31 DORIZIA	36
32 GIULIO CESARE	35
33 CARO PLINIO	34
34 PIETRO MICCA	41
35 DEGLI ARTISTI	40
36 BERTOLA	39
37 CARLO FELICE	39

34 ENAULI	39
35 MILANO	39
36 DEI	36
37 BEAUMONT	36
38 MARIA VITTORIA	36
39 CASTELLO	32
40 FALCHIERA	32
41 FRANCIA	30
42 P.ZZA VITTORIO VENETO	29
43 BRAMANTE	28
44 VAGNONE	28
45 SUZZERA	27
46 FOGLIZZO	26
47 VILLA DELLA REGINA	26
48 BOSTON	25
49 C.SO VITTORIO	25
50 CAVOUR	26
51 BIANCHI	26
52 S. CARLO	26

24 SEBASTOPOLI	24
25 SOMMELLIER	24
45 PESCHIERA	23
46 ROSSELLI	21
47 ARSENAL	20
48 ERITREA	20
49 CERNIA	19
50 MONCALIERI	19
51 S. MASSIMO	17
52 GUIDO RENI	16
53 RICADONE	16
54 SANTA RITA	16
55 BARBERA	14
56 GIORDANO	14
57 AIRES	13
58 DELLA ROCCA	13
59 MONFERRATO	13
60 STRADELLA	13

MERCATO DI TORINO

1 CARTOLIBRERIA LADISA - V. TRIPOLO 10/2	1194
2 MACELLERIA BERGOGNOLI ANTONIO - C.SO FRANCIA 15	861
3 MACELLERIA FERRAGUT - V. SAN DONATO 50	783
4 IL PARTICOLARE - V. TRIPOLO 7	104
5 PANETTERIA FRANCESCO ANTONIO - V. TRIPOLO 3	108
6 IL FRUTTETO DI DELLA VALLE SERGIO - V. S. DONATO 8	107
7 PINO DEI FIORI - C.SO BELGIO 48	167
8 CARTIER - V. ROMA 330/332	131
9 OTTICA TATONI	131
10 PELLETERIE RIES	131
11 AUTOGRAFIO PEDRAZZI LORENZO & C. - C. C. PLINIO 72	104
12 MAX MARA - V. ROMA 279	103
13 ALL DUE - V. SACCHI 28 BIS	92
14 GIOBI BOUTIQUE - V. SAN SECONDO 74	87
15 BOUTIQUE SAINT GERMAIN	81
16 PELLETERIE CERMIGNANI - V. TRIPOLO 8	81
17 ENDICOLA TOP NEWS GIOCATTOLO - V. NIZZA 65	79
18 STEVANO CALZATURE E PELLETERIE - V. TRIPOLO 10	76
19 DE WAN - V. ROMA 334	76
20 FOTOGRAFIA OSS - C.SO DE GASPERI	76
21 MAD IN ITALY - V. C. ALBERTO 40H	76
22 LIBRERIA PARAVIA - V. GARIBOLDI 23	69
23 LITER - V. CERVINO 62	69
24 PASTIFICIO GASTRONOMIA BERTOTTI - C. DE GASPERI 21	67
25 DUE PUNTI - V. D'ACAJA 33	67
26 PASTIFICIO PESSONE - V. BALME 23	61
27 CAMUSSO SPORT - V. ROMA 57	61
28 ABBIGLIAMENTO LORENA - STR. SAN MAURO 179	59
29 ACQUAVIVA - V. PO 32	57
30 LATTERIA GINGO - STR. SAN MAURO 214	55
31 MACELLERIA FRANCO ZERBINATI	54
32 PANETTERIA CONCA - V. TRIPOLO 19	54
33 PROVAVOLI - V. CARLO ALBERTO 51	46
34 BAR CROCCETTA DI DEGIANNI ALFONSO - C.SO ENAULI	45
35 GIOVINE FIORI - C.SO TRIANO 169	45
36 CARTOLIBRERIA PROFUMI E BALOCCHI - C.SO TRIANO 88	44
37 PANETTERIA IL FORNAIO DI FERRANTE - V. SAN DONATO 8	44
38 ETA BETA	40
39 LA GROTTO DI NERONE - P.ZZA STATUTO	40
40 LIBRERIA IL LEGGIO - VIA ARTISTI 13	40
41 PASSAMANERIA MASSIA VITTORIO - V. BARBAROUX	40
42 PIOVANO CENTRO PROFUMI - V. TRIPOLO 159	40
43 MINIMARKET FRANCHELLO - V. BEAUMONT 28 BIS	37
44 IL CAMICIO - V. TRIPOLO 62	37
45 VIDEO - V. GORIZIA 58	37
46 CASA DEL PARMIGIANO - C.SO	36
47 ANDREW'S TIES	35
48 CRAVATTERIE NAZIONALI - V. ROMA 72	35
49 PELLETERIA BASALINI - V. VANCHIGLIA 19	35
50 OCCHETTI INTIMO	34
51 MACELLERIA MARITAN EZIO - V. CIGNA 45	34
52 PASTIFICIO S. PAOLO DI PERMETTI - V. DI NANNI 105	34
53 ENRICA E VALERIA	33
54 MACELLERIA SARACCO	33
55 OTTICA CENTRO REFLEX - V. ABERG 10	32
56 COIN - VIA LAGRANGE 47	32
57 GASTRONOMIA BARATTERO - V.	32
58 BAR PRESTIGE - C.SO DE GASPERI 46	30
59 GIUSCO LE FRIME - C.SO TURATI 100	30
60 LA BOTTEGA DIFFUSIONE RD - DI MARIA GARIGLIO	29
61 PROFUMERIA ALESSIO - V. CERVINO 96	29
62 AMARE IL TRENO - V. CIBARIO 44/E	28
63 PARRUCCHIERE VINCENZO SERRA - V. GENOVA 92/E	28
64 PASTICCERIA DE COSTANZI - V. VAGNONE 20	28

MERCATO DI TORINO

1 CROCCETTA	1219
2 P.ZZA BENEFICA - MARTINI	1142
3 S. RITA - SEBASTOPOLI	734
4 PORTA PALAZZO	471
5 C.SO BRUNELLESCHI	437
6 P.ZZA BENGASI	312
7 P.ZZA SANTA GIULIA	281
8 P.ZZA MADAMA CRISTINA	222
9 BORGO VITTORIA	178
10 C.SO	176
11 C.SO BRUNELLESCHI	143
12 C.SO PALESTRO - VALDOCCO	141
13 C.SO	138
14 V. D. DI NANNI	108
15 DON	94
16 BORROMINI - VIA PORPORA	86
17 NIZZA	73
18 P.ZZA FORONI - CERIGNOLA	71
19 CAMPANELLA	69
20 C.SO CINCINNATO	58
21 C.SO CHIETI	55
22 V. PORPORA	50
23 P.ZZA BARCELONA	45
24 P.ZZA CARLINA	18
25 V. PAVESE	16
26 P.ZZA GIULIA	13
27 V. S. SECONDO	13
28 BALON	11
29 P.ZZA CRUPI	8
30 P.ZZA CHIRON	5
31 REGIO PARCO	5
32 V. CENA	5
33 LE VALLETTE	4
34 V. D. RUA	4
35 V. NITTI	4
36 V. BALTIMORA	1
37 V. VIBO - MADONNA DI CAMPAGNA	1
38 LOMBARDIA	1
39 V. ACCADEMIA ALBERTINA	1
40 V. RUBINO (Mercato coperto)	1

MERCATO DI TORINO

1 F.LLI BRUNI - FRUTTA E VERDURA - P. BENEFICA	283
2 VERNERO MAURIZIO - FORM. SALUMI - CROCCETTA	283
3 NELLA E GIOVANNI - FRUTTA VERDURA - P. BENEFICA	200
4 TOSCO MARITA - FRUTTA E VERDURA	113
5 MASSA POLLI - STAND 89 - PORTA PALAZZO	84
6 FEELING ABBIGLIAMENTO DI MIKA E FRANCO - CROCCETTA	78
7 TUTTO CARNI - CROCCETTA	66
8 ONORINA E SERAFINO VERDURE - C. SPEZIA	44
9 CUNCI - BANCO N° 1 - P. CAMPANELLA	38
10 RUSSO ANTONIO - SALUMI - P. PALAZZO STAND 10	37
11 FRANCONI ANTONIO - FRUTTA E VERDURA	32
12 PIGNATARI VLADEMIRO - CARAM. DOLCINI - P. FORONI	32
13 RIMINO - MAGLIE - CROCCETTA	29
14 VENTRICELLI GIUSEPPE - SANTA RITA	28
15 PREMIO	28
16 MINA E SAVERIO FIORI - V.	21
17 RUBINO FORMAGGI - STAND 43 P. PALAZZO	21
18 RUSSO VITTORIO - FRUTTA - P. NIZZA	21
19 ETTORE E TIZIANA - S. RITA	19
20 NICOLA SERGIO ABBIGLIAMENTO	18
21 GIORDANO GIUSEPPE - VERDURA - CROCCETTA	17
22 TOMMASO - V. PORPORA	17
23 BEVILACQUA	16
24 CAVALLI ENZO E MARIANGELA FIORI	16
25 IL MERCANTE DI CECARONE	16
26 PIPPO IL CARAMELLARO - S. RITA	16
27 CHIAPPERO TIZIANA E GIANFRANCO - C. CHIETI	14
28 MARE MONTI DI RICCIARDI	14
29 BRUSCONI MARCO - STAND 91 P. PALAZZO	13
30 CORATO DEBORAH - ABBIGLIAMENTO CASHI	13
31 F.LLI REALMUTO - FRUTTA E VERDURA	13
32 SANDRO IL VERDURIERE - B.G. VITTORIA	13
33 BARRERI MARCO FIORI	12
34 BORGATTINO WALTER - FRUTTA E VERDURA	12
35 CUSANO NICOLA PERCE - C.SO CHIETI	12
36 POVERO ABATE MARIA - SALUMI E FORMAGGI	12
37 CURZOLA MAURIZIO - PRIMAVERE	11
38 F.LLI GIORDANO - FRUTTA E VERDURA	11
39 MARIA E SEBASTIANO - SALUMI - C. SPEZIA	11
40 MARINO PESCHEROLLO - S. RITA	11
41 NATTA CALZATURE - P. BENEFICA - CROCCETTA	11
42 TINO E TINA FORMAGGI - C.SO CHIETI	11
43 BARBATO MATTEO - C.SO CINCINNATO	10
44 CARINAZZA DONATELLA - FRUTTA E VERDURA	10
45 FRANCA FIORI - S. RITA	10
46 BALLINA - PESCHEROLLO	10
47 GHIONE PAOLO - POLLI E CONIGLI	10
48 LORY CAMICERIA - CROCCETTA	10
49 PATRIZIA - FRUTTA E VERDURA	10
50 MAFFRUCI FRUTTA - P. BORROMINI	10
51 TERRANOVIA MARMELLATE	10
52 TORRIONE PIETRO - SALUMI	10
53 VENTURINI LUIGI CALZE	10
54 ALBERGO GIUSEPPE - CARTOLIBRAIO - P. MADAMA	9
55 ANZALONE	9
56 CHIARELLI - SPECIALITA' ALIMENTARI - BRUNELLESCHI	9
57 FORTE CONCETTA - PORTA PALAZZO	9
58 MACELLERIA MAZA	9

LOCALITA' DELLA PROVINCIA

1 GASSINO	655
2 CHIERI	471
3 MONCALIERI	462
4 RIVOLI	444
5 PINEROLO	342
6 VIGONE	325
7 VENARIA	228
8 CHIVASSO	210
9 RIVAROLO C.S.E.	207
10 IVREA	201
11 GRUGLIASCO	192
12 BARDONECCHIA	186
13 PORTE	173
14 NICHELINO	169
15	162
16 BIAVENE	153
17 SETTIMO T.S.E.	144
18 COLLEGNO	139
19 LANZO	114
20 ALMESE	109
21 CARIGNANO	106
22 S. MAURO	105
23 CARMAGNOLA	81
24 COAZZE	65
25 SUSA	63
26 ULZIO	59
27 BRUNO	56
28 SESTIERE	53
29 ORBASSANO	52
30 SALICE D'ULZIO	49
31 CALUSO	45
32 CANTOIRA	44
33 CASTELLAMONTE	44
34 RIVALLA	43
35 PINO T.S.E.	39
36 ALA DI	36
37 S. GIULIO	34
38 CUORNE'	32
39 TRAVERSELLO	29
40 BEINASC	28
41 LENI	28
42 ROSTA	28
43 PIOSASCO	26
44 ALPHIGNANO	24
45 SANTENA	23
46	22
47 BORGARO T.S.E.	21
48 CLAVI	20
49 PIANEZZA	20
50 S. ANTONINO DI BUSA	20
51 VIG	20
52 TROFARELLO	17
53 CESANA	15
54 AVIGLIANA	14
55 BUSSOLENO	14
56 BALANGERO	13
57 BARBARA	13
58 PRAGELATO	13
59 RUBIANA	13
60 SARDASSANO	12
61 S. BENEDETTO C.S.E.	12
62 SUZZE DI CESANA	12

LOCALITA' DELLA PROVINCIA

1 KENABURAN VIAGGI - GASSINO T.S.E.	638
2 BIRRELLA MACABARU - VIGONE	595
3 CAVANNA - SEMENI - CHIERI	212
4 PAVIMENTI E RIVEST. CENA & C. - SETTIMO	129
5 FUMI E PROFUMI - DI CHINELLATO - BRUNO	128
6 BAR GALUP - PINEROLO - C.SO PINO 64	124
7 ORGAMI - VIALE BURIDANI - VENARIA	95
8 ALIMENTARI - LAURA - ALMESE	75
9 EXITUS CARTOLIBRERIA - CHIVASSO	68
10 PASTICCERIA UGETTI - BARDONECCHIA	66
11 TARRO GENTA - ARTICOLI REGALO - RIVAROLO	59
12 KARAMEL - NICHELINO	53
13 BASTRONOMIA CERUTTI - CARIGNANO	47
14 LIBRERIA DELL'ORCO - RIVAROLO	37
15 OTTICA CERUTTI - NICHELINO	34
16 MARIA PIZZATO - PARRUCCHIERA - IVREA	32
17 CENTRO COMM. LE GRU - GRUGLIASCO	31
18 FIORI - VIA ROMA 20 - LANZO	29
19 GIOIELLI CASTORO - RIVOLI	29
20 MARKET MARINELLA - TRAVERSELLO	29
21 VALSUSA CARNI - ROSTA	28
22 LE BOUTON D'OR - NICHELINO	26
23 MAMMA RO' PICO ART - LE GRU - GRUGLIASCO	26
24 MARIANO PRADA - MERCERIA - GAVONE	25
25 AI TRE SCALINI DI CARREIRA NICOLA	24
26 BARDO FRUTTA - BARDONECCHIA	24
27 ORA SHOES - MONCALIERI	24
28 BAR RISTORANTE S. MARCO - CARMAGNOLA	23
29 EDICOLA PAGLIERO - S. MAURO	23
30 PASTICCERIA ZENNARO - COLLEGNO	23
31 ALLEGRO CALZATURE - CHIERI	22
32 LA OMBRELLA DI COSTA LETIZIA - LANZO	22
33 MANTELLI - NICHELINO	22
34 TABACCHI - COLLEGNO	22
35 ABBIGLIAMENTO CAPRA - CHIERI	21
36 ALBERGIAN - PINEROLO	21
37 MARINA JACKING - PAVONE BLU - MONCALIERI	21
38 BAR DOLCI INCONTRI - PINEROLO	20
39 BAR SKIPPER - SETTIMO T.S.E.	20
40 CASA DI SOGNO DI F.LLI FERRARINI - SUSA	20
41 GIOIELLERIA ALLARIA - RIVAROLO	20
42 LA PORCELLANA BIANCA - CHIERI	20
43 MARKET 2035 ALIMENTARI - SESTIERE	20
44 - IVREA	20
45 TK TAK ABBIGLIAMENTO - S. MAURIZIO C.S.E.	20
46 TUTTORINO CALZATURE - CARMAGNOLA	20
47 RAPPELLI - COLLEGNO	19
48 PIAGGIO CENTER DI SALA MAURO -	19
49 PROFUMERIA BARCI - COLLEGNO	19
50 «PASTE» D. CARIGNANO DI FERRERO GIUSEPPE	18
51 ALMA COLLEZIONI - ORBASSANO	18
52 STUDIO - BRUNO	18
53 LAURA SHOP - IVREA	18
54 ALIMENTARI CASTAGNARI AMMARIA	17
55 BAR FRANCO - ULZIO	17
56 BAR NAVONE - SANTENA	17
57 GALLO ABBIGLIAMENTO - RIVAROLO C.S.E.	17
58 ESTETISTA PLANETA DONNA - RIVOLI	16
59 PARRUCCHIERE - FLICA - NOLE C.S.E.	16

TEATRI

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri. Dall'8 gennaio 1997, ore 21. Due dozzine di sciarlette di A. De-benedetti, regia di Grossi.

RITROVI

AL BAGATELLE. Ore 21. Vigilia delle Befane. Spumante. Tutti L. 20.000.

AMERICA MUSIC. Tel. 447.71.71. Sera minivaglia, arriva la Befana! **ARLECCHINO**. 15.30 Edo Puma. Ore 21 prolungata, elezione Miss Befana, sorteggio focaccia, Edo Puma. 64. Tel. (011) 569.95.60. Oggi danza 15.30 e by I Reporter. Bandi Vigilia per l'Epifania sino ore 2 W la Befana! Focaccia per tutti! 562.17.38. C. Vanzaglio.

22 domenica 5 veglioni della Befana.

RITMI DANCING: strada Givotteto 24, San Gilio. Tel. (011) 984.02.93 - 988.19.78. Questa sera 21 Viglione della Befana il celebre cantante Michele e la sua orchestra da ballo.

DU PARC: 521.52.75: ore 15.15 e 21 minivaglia elezione Befana 97.

GARDENLU Sempre di più. Str. Valsalica 4 T. 660.34.43. Nuova gestione. 15.30 Gribaud, 21-2 Gribaud e la Befana.

LA LUCCIOLE. Conosci? C. Taran-206. Tel. 200.097. 10-12 aperitivo, 15.30-21.2 con Rocky aspettiamo la Befana.

ROI. Ore 15.15 e 21 dolcezze tutti.

Ore 15.15 e 21 orchestra Silvio Sirio e alla sera la grande orchestra Borghesi. Piazze Torinese tel. 365.78.92.

NUOVO TROCADERO tel. 562.09.66. La nuova gestione propone il grande Veglione della Befana con spettacolo e orchestra, musica mista. Si premia la più bella e la più brutta Befana 1997 ore 21.30-4.

PATIO+INVIDIA: 561.48.41. Ore 22.30. **TANGO SALA DANZE**. Poma, ore 15-18, sera Festa dell'Epifania.

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca). **PALAGIACCIO - ROTELLIERE**. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17.30; dal martedì al sabato dalle ore 15 alle 17.30 e dalle 21 alle 24; domenica e festivi dalle ore 12 alle 14.30 alle 18. Per informazioni tel. (011) 550.2500.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

PIRRA: «Grandi maestri» post impressionisti russi. Olga Bogasavskaja. Ore 10-13.

ALFIERI

Oggi e domani ore 15.30 **UTIME 2 REPLICHE**

Garinei & Giovannini presentano

GIANFRANCO JANNUZZO

CLAUDIA KOLL

«Alle volte basta un niente»

di Enrico Vanni

regia di Pietro Garinei

ALFIERI

42° FESTIVAL DELL'OPERA

LA NUOVA OPERETTA

di Enrico Vanni

NADIA FURLON

«Ballo al Savoy»

Venerdì 16 gennaio

«Scugnizza»

Sabato 17 e Domenica 18 gennaio

con la partecipazione di

CURADO DI LUI

regia ROMULO SIENA

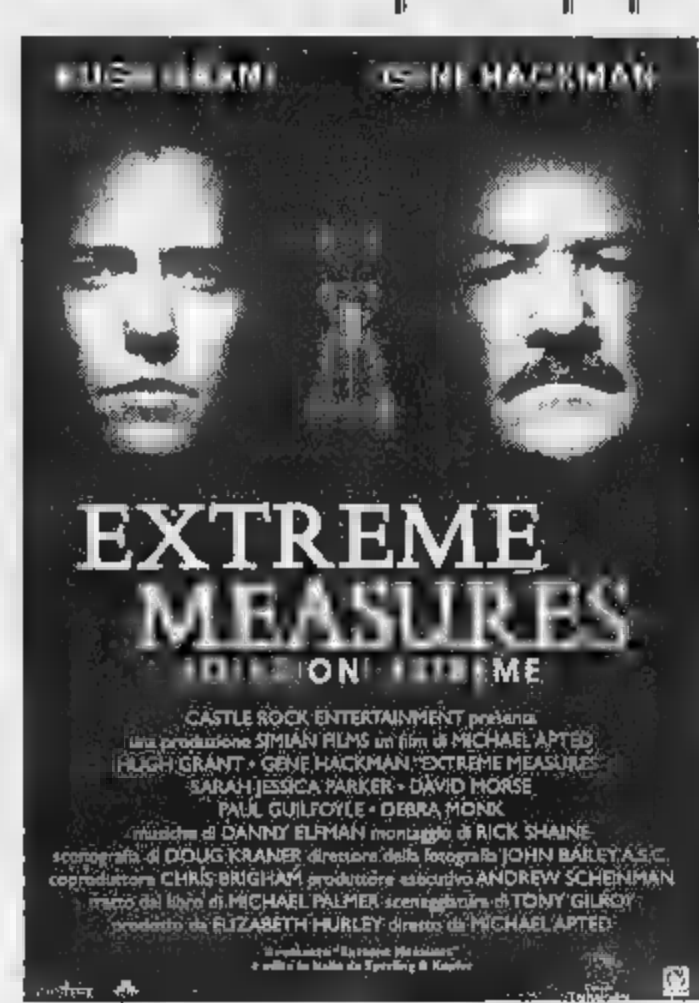
lilliput

TRAINSPOTTING

un film di Danny Boyle



AMBROSIO & FIAMMA



AMBROSIO

UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA IN COMPAGNIA DI «FIOCCO»



ALASKA

CASTLE ROCK ENTERTAINMENT PRESENTA UNA PRODUZIONE FUCHS-BURG. UN FILM DI FRASER C. HESTON «ALASKA»

CANDIDATO A 5 GLOBI D'ORO

- MIGLIOR FILM
- MIGLIORE ATTRICE: MADONNA
- MIGLIOR ATTORE: ANTONIO BANDERAS
- MIGLIOR REGIA: ALAN PARKER
- MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

ROMANO

Quando il cinema diventa mito



OLIMPIA



adina

«Profumo di Oscar» (L. Bignardi - La Repubblica)

NON AVERE PAURA DEL BUIO



KING

Una micidiale trappola ad orologeria



LUX

Lui le cambiò la vita, lei gliela disintegrò



ARLECCHINO E IDEAL

L'azione, l'avventura, la spettacolarità



STUDIO RITZ

MARTIN SCORSESE presenta

UN FILM INCANTEVOLE, SENTIMENTALE. UNA COLONNA SONORA INDIMENTICABILE



CRISTALLO

IL FILM PIU' COMICO DELLA STAGIONE!



REPOSI

Uno spettacolo senza precedenti, un'emozione irripetibile



MERCOLEDI

turbosolenne

I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto.

I SERVIZI in Città

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri 112
Soccorso centrale 55.191
Polizia 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 490.50.60
Polizia stradale 55.401
Pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale incendi boschivi
Poste e Telegraf 160
v. Affili 10 dom. e fest. 8.30-19

SALUTE
Guardia medica. 57.47
Gratuito notturno
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 26.03.33
Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 1.606-54.90.00
Centro antivegetari 663.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinetta, (20-23)
Guardia odontologica perm. S. Anna, 63061; Maria Vittoria, 43.83.111. Maurizioano 50.801

AMBULANZE
Elisambulanza 118; Soccorso urgente 118; Croce Rossa 260.233; Croce verde 54.90.00; Croce bianca 317.71.27
INFERMIERI
Aldo 54.04.65; Amb 95.93.31; Alpes 0337.22.94.90; Aldasoro 63.01.56; Ancora 568.33.44; Aalto 33.13.01; Aldal 50.23.95; Alps 63.263; Auxilia 749.59.50; Area 0337.220.250; Casad 433.63.57; Spl 242.19.04; Cr. bianca 663.19.02; Piccolo 660.32.63; 437.17.30

SOLIDARIETA'
Ass. Volontari Ospedalieri 319.89.18.318.76.34; Ass. G. Adelfina contro la melanite, 0360.55.41.20; C. Cardiopatici, 43.64.873; Fed. Sportiva Disabili, 52.11.261; Tel. (051) 48.10.48; Tel. emer. bambini 19.698; Tel. ant. 319.52.52; Stranieri Cacciati, 53.39.62; La Tenda (Acc. straniere), 56.22.165; Bartolomeo & C. 53.48.54; Germig 436.85.56; Annastasi 817.05.30; Informagay 43.05.000; Gruppo Abele 814.27.11; Agodo (Ass. genitori di orfani sessuali) 521.11.16; Aplice (epilessia) 31.80.523; Anapace (assist. malati cancro) 436.03.52; Telesoccorso 341.144; Lotta AIDS 43.61.043; Gruppo AIDS 43.64.749; C.R.S. insieme 590.225; S.O.S. donna (abuso sessuale) 167.231.310; S.O.S. Vita 1678-13.000; Tel. Rosa 530.686; Serv. emergenza anziani lun-ven pom. a mer-gio-sab mat. 218.5041; Filo d'Argento 561.22.99; 561.22.99 ore 10-12; 15-17. Harvest (tossicod.) 619.24.53.

Certificati e prenotazioni
Inf. documenti 436.01.68
442.51.04
438.77.00
Telefono Viola
Animali 262.12.16
Lega dif. gatto 561.8733
Protezione animali 812.28.94
canile 262.03.97
Lega difesa cane 262.09.02
Uil, serv. vet. 442.11.11

Ascensore Molo
Battello sul Po 436.01.68
Ristoranti 442.51.04
Tren. Superga 438.77.00
AEROPORTI
Canile munic. 262.12.16
Lega dif. gatto 561.8733
Protezione animali 812.28.94
canile 262.03.97
Lega difesa cane 262.09.02
Uil, serv. vet. 442.11.11

Tabacchi di sera
P. Nuove; Belgio 4; G. Bruno 62; Filadelfia 57; Cibrario 19; Rivoli 11; Sabotino 8; Fiochetto 23; Ferrucci 36; Nizza 193; Nazione 31; Dema 238/c; G. Cesare 81; Ormai 15; 167.019152
517.0498
57841
898.0211
56.76.361
433.25.25
02.74.851

TRAME

A cura di CRISTINA CACCA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferiti da Chicago in un sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

[Ambrosio]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di fiorentini. [Capitol, Nazionale 1]

COLD COMFORT FARM. Commedia. Una ragazza rimasta orfana, col vizio di dare le vite altrui, parte da Londra per convivere con una famiglia matriarcale di parenti in una vecchia fattoria. [Massimo 2]

CRESCERANNO I CANCEPPOI A MINIMONDO. Commedia. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: gags, personaggi simpatici, spensieratezza. [Erebo 1]

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel. A Stazione, il pericoloso compito di portare in salvo i sopravvissuti. [Artelcinema, Ideal]

TRAMONTO ALL'ALBA. Horror. Mic di generi, dal road movie ai vampiri, aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famiglia è sequestrata da un criminale e da suo fratello è costretto a vivere una notte spaventosa in un localaccio messicano. [Chaplin 1, Empire, Etoile]

DUE SULLA STRADA. Commedia. Dubbio, Bimbo Reeves, moglie e figlio a carico, un disoccupato, ma si dà da fare e l'altro Larry compra un furgoncino per la vendita di hot dog. Gli vanno bene, poi tra i due qualcosa si incrina. [Centrale]

EXTREME MEASURES. Thriller. Gran mestiere onesto di sventare un complotto al Pronto Soccorso del suo ospedale, dove si fanno, nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto e a barboni indifesi. [Ambrosio 2, Fiumana]

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e ammassato personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. [Nazionale 2, Romane]

FANTOZZI, IL RITORNO. Comico. Torna la maschera dell'imbranato Villaggio, per l'occasione fatto addirittura «risorgere» con la scusa di un'improvvisa «caranza di posti» in Paradiso. [Doria]

LA FRECCIA AZZURRA. Animazione. Epifania, i bambini buoni rischiano di incappare i regali della Befana, per l'inganno del cattivo Scarafora. [Massimo 2]

IL. Animazione. L'ultima fatica Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda. [Aldo 400, Ambrosio 1, Eliseo Grande]

LA GRAZIA NEL CORNIO. Commedia musicale. Nella New York degli Anni Cinquanta, un'insospettata ragazza di talento vuole diventare una cantautrice. [Studio Film]

KANSAS CITY. Commedia. Kansas City, 1934, imperversa il jazz. La telegiornista Blanche rapisce la moglie di un politico alla vigilia delle elezioni, per ottenere la liberazione del suo Jimmy, finito nelle mani della malavita. [Eliseo Film]

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese che con la sua tattica di guerriglia portò all'indipendenza al suo Paese. Il protagonista è Liam Neeson. [Dolby Digital 1]

MACROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i vangelici e interessanti abitanti d'un prato incolto: gli insetti. [Eliseo Film]

IL. Commedia. Schwarzy il suo imprenditore che deve regalare al figlio un certo giocattolo per Natale. Se ne ricorda solo la vigilia. Trovarlo? Una vera impresa. [Romeo]

SEGNETI E. Drammatico. Una ragazza, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando li trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa. [Massimo 1]

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dalla musica. Il padre che in lui il talento del grande pianista. [Aldo 200]

IL. Drammatico. Quattro ragazzi finiscono per un incidente in un riflettore: le guardie sadiche gliene fanno di tutti i colori. Diventati adulti, consumano in modi diversi la loro vendetta. [King]

DI DI DI. Commedia. Bruxelles, il rapporto tra il musicista Roddy (Verdoy) e l'aspirante cantante Iris Blond (la Genia). [Lux]

A SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con le famiglie agli «Universal Studios». Hollywood salgono sulla macchina. Con Massimo Boldi e Christian De Sica. [Fara, Vittoria]

SPINNI NELLE. Avventura. In Africa, Kim e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero di persone da record. [Romeo]

PICASSO. Biografico. Anthony Hopkins nei panni del pittore geniale, visto una sua compagna, Francis, aspirante pittrice. La storia è durata dieci anni. [Dolby Digital 2]

TRAMPOLINO. Grottesco. I giorni a caccia di una dose in un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina. [Eliseo]

UOMINI E DONNE, ISTRUZIONI PER L'USO. Commedia. Storia di un'amicizia tra due uomini malati d'uceria, profondamente diversi: un miliardario che possiede tutto e vuole di più, un povero poliziotto ex leatante che non ha nulla. [Chaplin 2]

Alfieri, successo anche per le ultime repliche di «Alle volte basta un niente»

La coppia in crisi pensa al passato

Claudia Koll e Jannuzzo, confronto tra Nord e Sud

Ultime repliche per uno spettacolo che, per la seconda volta consecutiva, ha festeggiato l'inizio d'anno all'Alfieri. In piazza Solferino, ancora per oggi e domani (alle 15,30), «Alle volte basta un niente» di Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll: allestimento firmato da Enrico Vaino con lo stesso Jannuzzo e diretto da Pietro Garinei. La sera della prima (il 28 dicembre scorso) c'era pure Garinei ad applaudire, in platea, questa sua fortunata creatura teatrale: spettacolo che, proprio a Torino lo scorso anno, ottenne tale successo da indurre la compagnia a riproporlo, per questa stagione, fuori abbonamento. «E' buona ac-

glienza ha avuto anche durante l'attuale serie di repliche - spiegano all'Alfieri - con una media di 8-900 spettatori a serata e grande affollamento per la serata del 31 dicembre». Piace, evidentemente, ai torinesi la storia di una coppia formata da un alba siciliano trapiantato in Settecento per amore e di una eleis milanese doc, frenetica ed operativa. Confronto Nord-Sud sul terreno dei sentimenti e della vita a due: il pubblico, all'Alfieri, applaude calore e si diverte, ma sembra anche sensibile al tema delle differenze culturali che possono condizionare l'unione di due persone di origine diversa spiega Claudia Koll.

Oltre alla parte della protagonista, l'attrice interpreta, nello spettacolo, diversi altri personaggi femminili. Le vicissitudini di una coppia in crisi inducono, infatti, ad una rivisitazione a due del passato e dei ricordi comuni, scene che coinvolgono diversi personaggi, tutti affidati all'interpretazione di Jannuzzo e Koll. E' due danno prova delle loro doti trasformistiche.

«E' enfatizzano i dettagli ed i minimi elementi che caratterizzano ogni ruolo: più impegnativo, ma anche divertente, il linguaggio linguistico, con una cartellata attraverso vari dialetti italiani» commenta Jannuzzo. Dai virtuosismi lessicali,



Un momento dello spettacolo «Alle volte basta un niente», di Vaino e Jannuzzo, anche protagonista con Claudia Koll

alla comicità «si ride molto, con questa commedia che enfatizza proprio i luoghi comuni e gli stereotipi di due culture, per renderli comici ma non manca un intento più riflessivo ed un piglio talora perfino caustico, che il pubblico mostra di cogliere ed apprezzare» precisa ancora Jannuzzo. Un po' per celia e un po' sul serio, insomma, il tema regiona-

lismo di liti e amore, tra memorie comuni e ricordi antitetici, nella ricostruzione quasi pirandelliana di un'esistenza condivisa ma diversamente interpretata. Dimostrando che, come suggerisce il titolo, alle volte basta un niente, per scatenare la rissa... per comprenderla.

[Francia]

PRIME VISIONI

AMBA 200 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Shine di S. Hicks** con G. Rush, L. Redgrave. Australia '96. 18, 18, 18, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 400 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 500 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 600 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 700 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 800 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 900 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1000 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1100 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1200 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1300 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1400 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1500 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1600 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1700 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1800 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 1900 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2000 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2100 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2200 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2300 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2400 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2500 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2600 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2700 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2800 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 2900 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

AMBA 3000 * a G. Cesare 67. Tel. 856.521. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000



Claudia Koll. «Sono pazzo di ins...»

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

EMPIRE * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Sonno** di M. Truett. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K. Wise. Usa. 1h 30'. Dr. 15, 16, 15, 18, 40, 20, 22, 30. Ingr. 11.000

MASSIMO * a V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il gabbio di M. Truett** di K

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. 180 - SCAD. 28/2/97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

**NEGOZI MARVIN
PHOTO & PHOTO**
TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garzetta 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

**NEGOZI MARVIN
PHOTO & PHOTO**
TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garzetta 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avere letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

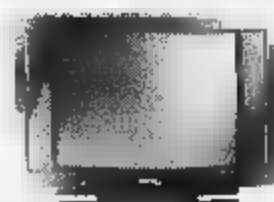


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Domani con lo scambio di consegne tra vecchio e nuovo Generale il via alla kermesse

Ivrea, il Carnevale getta la maschera

Dopo le polemiche sulla tradizione «svenduta»

Lo storico carnevale di Ivrea, edizione numero 190, getta domani la maschera con l'uscita di Pifferi e Tamburi, colonna sonora della manifestazione. La «maschera» è l'ombra del business, la presenza mai così massiccia degli sponsor sulla rassegna. Due mesi fa gli eporediesi avevano storto il naso davanti ad uno spettacolo (la presentazione dei personaggi maschili, in piazza Ottinetti) del tutto inedito nella tanto declamata «tradizione» del carnevale, estraneo al cerimoniale e creato a beneficio



Il passaggio delle consegne tra il vecchio generale Paolo Bravo (a sinistra, in divisa) e Diego Borla, designato a ricoprire la carica nel Carnevale del 1997

supermercato della che ha investito decine di milioni nella kermesse. Ora c'è grande attesa, per vedere se lo sponsor metterà le mani anche sui momenti veri e propri del carnevale, o se si è avuto il buon gusto di dirottare soltanto le manifestazioni collaterali.

Gli organizzatori hanno sempre assicurato che «il cerimoniale e la tradizione non saranno in alcun modo intaccati, lo sponsor avrà altri spazi per comparire. Come il Palacarnevale, la tensostruttura che verrà allestita in piazza Freguglia. «Del resto, se si vuole una manifestazione di alto livello», dicono gli organizzatori, «occorrono finanziamenti. E questi, ormai, arrivano in gran parte dai privati».

Domani, comunque, la città entra nel vivo del suo carnevale.

Come sempre saranno Pifferi e Tamburi a risvegliare gli eporediesi, con le caratteristiche marce. Una curiosità: da sempre, senza che ci sia mai stata alcuna smentita, viene chiamata «Diana» la marcia d'apertura; realtà, fanno ora sapere gli organizzatori, le Diane vengono suonate in altri momenti della manifestazione, e la mattina dell'Epifania.

Il corteo partirà alle 11 da piazza di Città, per proseguire in via Palestro, porta Vercelli, corso Massimo d'Azeglio, poi ancora via Palestro, via Arduino, piazza Maretti, via Guarnotta, Ponte Vecchio, Borghetto, via Olivetti, via di Vittorio e stazione ferroviaria. Qui Pifferi e Tamburi saliranno su un pullman, per raggiungere il quartiere San Grato dove ci sarà un rinfresco. Infine il ritorno in piazza di Città, passando per corso Nigra, corso

Gallo e corso Cavour.

Alle 11, sulle scale del municipio, il generale uscente Paolo Bravo (ora presidente del Comitato organizzatore) consegnerà sciabola e feluca al successore, Diego Borla. Le manifestazioni proseguiranno nel pomeriggio: alle 14.30 il Podestà (che, dopo la «spanchina» dello scorso anno, sarà il nuovo impersonato da Costantino Gardà) e il suo seguito arriveranno alla Porta di Bando, da dove partirà la processione verso la cappella dei Tre Re per la consegna dei ceri votivi al vescovo Luigi Bettazzi. Già dalle 13, intanto (altra novità), nelle vie e nelle piazze del centro verrà ricostruito uno spaccato di vita medioevale: mercato d'epoca in piazza Ottinetti, artigiani in via Palestro e tornei in piazza di Città.

Mauro Revello

Chivasso

La presentazione di Bela Tolera e Abbà

Quest'anno la frazione Torassi farà la parte del leone allo storico carnevale di Chivasso. Infatti sia la Bela Tolera che l'Abbà, i personaggi di spicco della 65ª edizione, abitano vicino in questo piccolo centro ad Est della città.

Pamela Bartolucci, 19 anni, Bela Tolera, vive con il papà Walter (Abbà 1986), artigiano falegname, la mamma Clara e il fratello maggiore Diego. La regina ha da poco ottenuto il diploma di maturità presso il liceo scientifico «Isaac Newton» ed ora è iscritta al primo anno d'ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino. Ama sciare, e quando ha del tempo libero trascorre intere giornate sulla neve. Le piacciono moltissimo gli animali, in modo particolare i gatti. Pamela Bartolucci è particolarmente legata alle manifestazioni carnevalesche chivassesi e dice che da tempo sognava d'indossare i panni della Tolera, sperando sempre di dover rinunciare per motivi di studio.

Ferruccio Torasso, 51 anni, Abbà, è sposato con Sandra



Pamela Bartolucci

Ostengo e ha un figlio, Andrea, di 18 anni. Ex funzionario bancario, attualmente collabora con un'importante agenzia assicurativa cittadina come consulente finanziario. Attivo sul fronte sociale, fa parte del Lions Club Chivasso ed è segretario del C.P.F. torassese. Ha due hobby: viaggiare attraverso il Nord Europa e l'America a collezionare orologi da polso; ama la cucina piemontese e i vini, in particolare il barbaresco.

La Corte è composta dagli alfieri: Simone Alberto, Alessandro De Fazio, Andrea Domina, Marco Forzè, Simone Gattiglio, Daniele Vercia, le dame Elena Barengo, Stefania Berruti, Fabiola Esposito, Maria Serena Gerardi, Cristina Lana, Laura Lupo; i paggetti Beatrice Cravero e Jessica Giobergia. La presentazione della Bela Tolera, Abbà e rispettiva Corte avrà luogo domani alle 10, nel teatrino civico.

Ivrea, l'autopsia scioglie i dubbi

Il pm Alberto Braghin parla
■ la madre di Elena Blaseotto,
durante il
sopralluogo
nell'alloggio in cui
■ la ragazza è
morta asfissata
■ monossido di carbonio



I fidanzati uccisi dalla «morte dolce»

Sono morti per intossicazione da monossido di carbonio i due fidanzati di Ivrea, trovati ormai cadaveri la mattina del 2 gennaio nel monolocale di via Ravaschietto 17. L'autopsia eseguita ieri mattina dal dottor Elio Buora, medico legale dell'Usl 9, ha infatti tolto ogni dubbio agli inquirenti: sia Claudio Dolara, 31 anni, che la sua compagna Elena Blaseotto, di 26 (con loro era morto anche il cagnolino, un bassotto nero), sono deceduti della cosiddetta «morte dolce» per aver respirato le terribili esalazioni. Già fissate le date dei funerali: per Dolara saranno martedì, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Albiano, mentre il rito funebre della ragazza sarà celebrato mercoledì, alle 10 nella chiesa di San Ulderico a Ivrea.

Intanto va avanti l'inchiesta

aperta dalla magistratura di Ivrea, con due persone iscritte nel registro degli indagati: Enos Francesco, proprietario insieme alla figlia Carmen e amministratore degli alloggi di via Ravaschietto 17, e Perrino Traversa, titolare dell'impresa di termosanitari che installò gli impianti a gas negli stessi appartamenti. Ieri mattina il sostituto procuratore Alberto Braghin, insieme a polizia e vigili del fuoco, ha effettuato un sopralluogo nel locale dove, a Capodanno, sono morti i due giovani. Ora la parola passa ai periti, che dovranno stabilire se il funzionamento della caldaia era regolare. Ma soprattutto dovrà essere chiarito il giallo dei due nattoni, nel sottotetto: posati sull'apertura del tubo di scarico, ostruivano il normale sfogo dell'impianto. [m. rev.]

DOVE E QUANDO

LA Il Gruppo Alpini Ivrea Centro organizza, alle 15.30, sala Santa Marta, un pomeriggio di divertimento per i più piccoli: animazione, spettacolo di marionette e la partecipazione della Befana. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti (la precedenza assoluta sarà riservata ai bambini).

LA Oggi alle 21, nei locali delle scuole elementari di Feletto, la Pro Loco organizza il veglione «Aspettando la Befana» a conclusione delle feste natalizie. Ed un veglione si svolge, alla ora, al centro anziani «Enrico Tino» di San Giusto. Sarà la giuria dei bambini a decretare la vittoria nel concorso Miss Befana. Sempre oggi la simpatica vecchietta farà visita ad anziani e giovanissimi di Barone mentre domani, dalle 15, distribuirà regali ai bambini di Vistrorio.

LA Il Murphy's Pub di via Lago San Michele a Ivrea ospita domani, dalle 22, il concerto dei Mexico e Nuove, per i musicisti dell'Epifania dedicata al divertimento e alla musica beat, country e revival.

LA Va in scena alle 16, all'anfiteatro di Montalto Dora, la celebre operetta «Al cavallino bianco» di Benatzky e Stolz. La regia è di Pino Palese, fra i protagonisti si segnalano Angelo Venturino, Susi Picchio, Augusto Grilli e Francesco Paolo Panni. Gli ultimi biglietti, al costo di 15 mila lire, sono disponibili al botteghino del teatro e partono dalle 15. Informazioni: 0125/64.11.61.

I COSCILLI. Iniziano a Quincinetto i festeggiamenti organizzati dai neomaggiorenni: alle 20.30, al padiglione, viene distribuita polenta concia e si balla con l'orchestra Quincinetto Folk; domani alle 22 appuntamento con la discoteca mobile Midnight Express. A Villareggia, invece, suonano questa sera i Graffiti e domani i Lupi del Liscio. Ad Albiano la festa inizia domani, alle 15, al centro sportivo, con l'esibizione dell'orchestra «La strada del sole».

NATALE. Appuntamenti conclusivi, per le manifestazioni natalizie, al Palatenda di Saito Cuorgnè. Oggi alle 14 i bambini si esibiscono in canti e scenette; tocca quindi ai giovani pianisti e fisarmonici locali proporre la loro musica, seguiti dall'esibizione del soprano Fulvia Mussetto, accompagnata da Luca Aimonino, che presenta celebri canzoni e pagine d'opera. Domani alle 16 la merenda sinora, che si concluderà con l'estrazione dei biglietti della lotteria.

FESTA. Terminano le feste natalizie a Strambino con il grande incontro che il gruppo anziani ha programmato, per domani pomeriggio, nel salone comunale. La festa dell'anziano è ormai diventata tradizione, nel giorno dell'Epifania, anche a Mercenasco: alle 15, nella palestra comunale, il sindaco consegna gli attestati agli ultratrentenni del paese; quindi il previsto arrivo dei Maggi, con i doni per i bimbi e gli anziani, seguito dal ricevimento e dallo spettacolo di canti popolari.

LA Il concerto dell'Epifania, al Teatro Comunale di via Piave a San Giorgio, vede protagonista la Filarmonica del Chierese. L'ingresso è per oggi alle 21; il biglietto costa 10 mila lire.

LA Ultimi due giorni, oggi e domani, per ammirare i bei presepi a movimento meccanico di Pont e Pertusio. Il primo è stato restaurato dall'Associazione Ij Cantier ed è visitabile, nel salone al primo piano della scuola materna pontese, dalle 12 alle 16. Il secondo, negli stessi locali e con gli stessi orari è aperto anche il Museo etnografico curato dal sodalizio. Il secondo, allestito dalla Pro loco, si trova nella chiesa parrocchiale di Pertusio e il pubblico lo può visitare dalle 9.30 alle 11.30.



La Befana che porta doni ai bambini: una tradizione viva in molti paesi

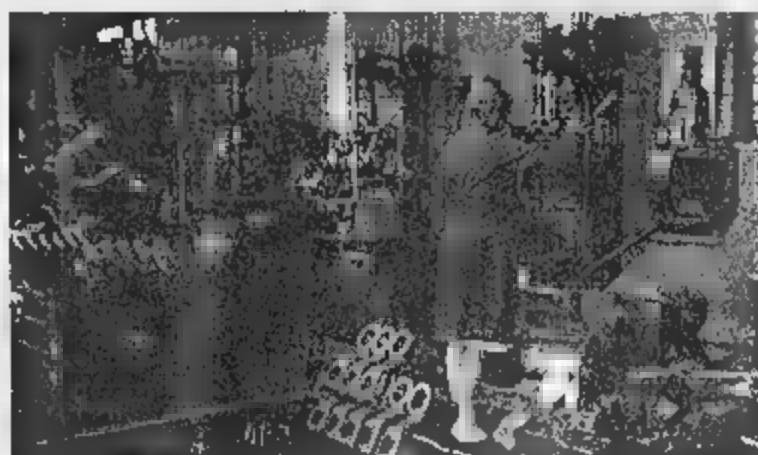
Dal ministero una tiepida promessa: «Stiamo studiando delle incentivazioni»

1997, gli industriali tornano a sperare

Alto Canavese, da «piccola Rubra» alla morsa della crisi

Negli Anni Sessanta durante il boom economico l'Alto Canavese si era meritato l'appellativo di «piccola Rubra» per l'attività di centinaia di aziende specializzate nella produzione metalmeccanica. Oggi dopo più di trent'anni e una crisi del settore che si ripropone ciclicamente e che ha causato la chiusura di molte ditte, gli industriali dello stampaggio di Forno, Busano, Salassa, Cuorgnè e Rivara affrontano il futuro con un grosso punto interrogativo.

A rassicurarli per il 1997 con una tiepida promessa ci pensa il deputato dell'Ulivo di Cuorgnè Giuseppe Nidda al ministero dell'Industria studiando delle soluzioni per incentivare gli operatori di questo settore cercando anche di trovare delle vie che consentano una parziale deassazione. Una boccata d'ossigeno che se attuata potrebbe far riprendere quota a una zona che, sommando anche la crisi dell'Olivetti, dalla Cee è stata considerata a forte declino industriale insieme alla Val di Lanzo e al Circaese dove negli ultimi vent'anni si sono persi almeno ventimila posti di lavoro.



Una fabbrica di stampaggio, che ha fatto la fortuna della zona di Forno

«Per rialzare e stabilizzare la bilancia della produzione - sottolinea - occorre innanzitutto che le industrie occupazionali e produttive negli ultimi anni hanno registrato un lento ma inesorabile declino legato alle strategie di mercato della Fiat che ha preferito appoggiarsi sulla manodopera dell'Est e del Meridione».

hanno cercato di avere progetti di consorzio fra le varie imprese concorrenti. Le statistiche occupazionali e produttive negli ultimi anni hanno registrato un lento ma inesorabile declino legato alle strategie di mercato della Fiat che ha preferito appoggiarsi sulla manodopera dell'Est e del Meridione.

Così sul tavolo della sede di Cgil, Cisl e Uil di Ivrea e Canavese, davanti al segretario zonale della Fiom Fabrizio Bellino sono rimasti i dati relativi a sette anni fa quando il gruppo Filis di Busano, l'Oms e la Ocsa Degra di Salassa erano capaci di produrre 38 mila tonnellate annue di acciaio e l'Alto Canavese contava una sessantina di nuclei produttivi, tutti sopravvissuti alla ristrutturazione Fiat dell'inizio degli Anni Ottanta che di aziende in zona ne tagliò ben 45, e impiegava circa 4 mila addetti. «Il futuro è sicuro per chi ha investito e si è specializzato durante la crisi - termina Bellino - chi invece non ha rischiato deve adeguarsi al mercato».

Il prossimo problema da affrontare intanto sarà legato ai contratti di formazione, un numero sempre più alto di operai viene impiegato per un periodo di tempo troppo breve: metodo che permette al mondo del lavoro un ritmo di assunzioni regolare ma che secondo i tecnici potrebbe influire sulla qualità del prodotto.

Gianni Giacomino

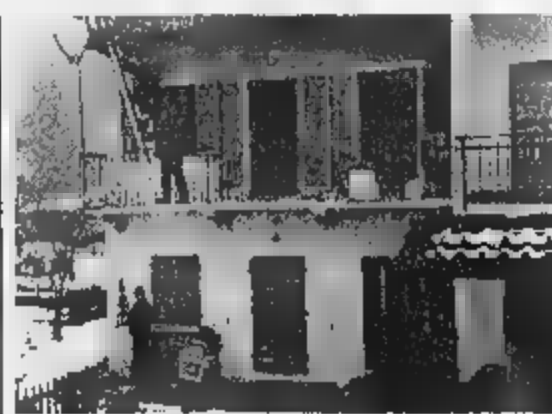
I proprietari dell'alloggio sono in vacanza in Inghilterra, danni per 30 milioni

Attimi di paura per un incendio

A Bessolo di Scarmagno, causato da un cortocircuito

Attimi di panico, ieri pomeriggio, in frazione Bessolo di Scarmagno. Un incendio è divampato improvvisamente al secondo piano dell'abitazione al numero 10 di vicolo Lere, a pochi metri dalla casa di riposo «Villa Giada». Nessuno dei proprietari era in casa: Mauro Gambro e la moglie Sarah Anup sono da alcuni giorni in Inghilterra, dove hanno trascorso le festività natalizie presso i parenti della donna. I danni, secondo una stima ancora approssimativa, ammontano ad almeno 30 milioni.

L'allarme è scattato poco dopo le 15.30. Una vicina di casa ha telefonato al 115, non appena ha visto una densa e scura colonna di fumo uscire dall'alloggio. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno lavorato soprattutto con gli estintori: le strade strette, infatti, hanno impedito l'accesso dell'autopompa



Il cortile di vicolo Lere.

I primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Strambino e dai pompieri lasciano supporre che le fiamme siano divampate nella stanza bagno, a causa di un corto circuito; di lì il fuoco si sarebbe propagato al resto dell'alloggio. Inizialmente, comunque, per

alcuni segni trovati sulla porta d'ingresso, si era ipotizzato che l'incendio fosse stato appiccato da alcuni ladri. Soltanto pochi giorni fa, infatti, ignoti avevano scardinato la porta e le finestre della casa di Caterina Pricco, proprio di fronte all'abitazione della famiglia Gambro.

Ronco Canavese

Invadimento del paese
La parpina
dell'ex cappellano

Hanno rischiato di rimanere intossicati dal monossido di carbonio, all'interno della loro abitazione, monsignor Osvaldo Sandroni, ex cappellano militare dei carabinieri, e la sua perpetua Maria Elena Garavaglio, 51 anni. La donna, ora, è ricoverata all'ospedale di Cuorgnè: nulla di grave, ma i medici preferiscono tenerla in osservazione per paio di giorni. Nessuna conseguenza, invece, per l'anziano sacerdote. È successo nella notte fra venerdì e sabato, nella villetta al villaggio Betassa a Ronco. I carabinieri sono al lavoro per accertare le cause dell'incidente. Sarebbe che il monossido di carbonio si sia sviluppato dopo l'accensione automatica di un gruppo elettrogeno, quasi certamente in seguito all'interruzione della corrente elettrica. La neve potrebbe aver ostruito lo scarico del generatore, e il gas avrebbe quindi invaso l'alloggio. A dare l'allarme è stato lo stesso monsignor Sandroni, che per primo si è accorto del pericolo.

Vandali imbrattano i muri delle case

Atti di vandalismo, a Pont, contro le case di alcuni privati, per un malinteso senso di protesta contro l'amministrazione comunale. La sorpresa l'hanno avuta ieri mattina gli abitanti di un condominio nella centrale via Maretti: una casa in via Sparone sui muri campeggiavano le scritte «Comuni» e «Mafia» e «Amministratori Comunali Ladri» tutte con bombolette spray. Un modo piuttosto diretto per esprimere il dissenso, accompagnato da una buona dose di vigliacceria, visto che gli autori della «contestazione» non hanno alcun agio delle proprie idee e delle proprie azioni e hanno scelto la più brutale delle vie per la loro protesta. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri di Pont.

Concerto per la pace nella chiesa parrocchiale

L'Ensemble del Doppio Nordone è protagonista, dalle 21 nella chiesa parrocchiale di Settimo Rottaro del concerto per la pace dal titolo «Gesù Bambin l'è nato». Proporrà musiche e canti della tradizione natalizia e della cultura contadina.

Uno sportello in centro della Banca interbancaria

C'è anche Ivrea tra le prime sei città italiane nelle quali ha aperto un proprio sportello la neonata Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni. Il nuovo istituto di credito, nato dalla trasformazione della Sim Interbancaria di Torino, si caratterizza per la scelta di offrire servizi personalizzati per la gestione del risparmio dei clienti. La sede eporediese della banca si trova in via Palestro 16 ed è diretta da Francesco Audisio.

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per **imparare** e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN

L'intelligenza degli animali

pp. VIII-152

■ 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI

Piccolo, grande, vivo.

Storie di quark ■ di galassie,

di uomini e altri animali

pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA

Elogio dell'insetto

pp. XIV-214

■ 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI

I giochi della natura.

L'evoluzione all'opera

pp. XIV-106

con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO ■ AICHELBURG

Batteri e virus.

Dalla peste all'Aids

pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE

Gli eredi di Prometeo.

L'energia nel futuro

pp. X-158

con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI

La fabbrica del pensiero.

Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale

pp. XVI-188

■ 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI

Storie di scimmie

pp. XII-180

con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.

Dai trapianti all'ingegneria genetica

pp. VI-198, L. 25.000



**DOMENICA 5 E
LUNEDÌ 6 GENNAIO**

APERTO!!

FESTA DEI

GIOCATTOLI!!



**SCONTO
20%
SU TUTTI I
GIOCATTOLI**

**SOLO DOMENICA 5 E
LUNEDÌ 6 GENNAIO**

SHOPPING CENTER

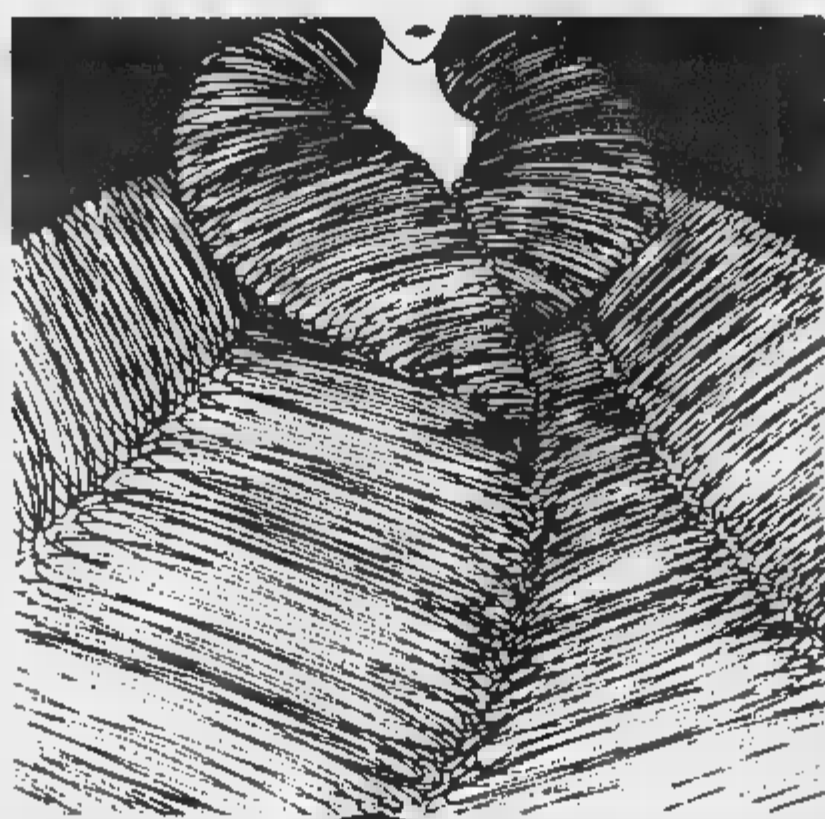
MONFERRATO

VILLANOVA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/477254

**USCITA CASELLO AUTOSTRADALE
CASALE NORD**

**ORARIO D'APERTURA CONTINUATO
9.00 - 19.30**

ULTIMI GIORNI



canepa & spinoglio
Pellicciai dal 1905

Via Cavour 22 - ALESSANDRIA

CHIUDE

(il punto vendita di Alessandria)

SCONTI REALI 50% fino al

Le più importanti firme di moda
approfitta di questa occasione

Unica ed irripetibile

LA PELLICCIA IN PIEMONTE HA UN NOME

canepa & spinoglio

ORGANIZZAZIONE
DITTO
0337/218445

Tipolitico Meli

Ieri summit dal capo della Polizia, Masone: c'erano tutti i questori coinvolti

Sui ponti luce e numerazione

Faggiano: «Il buio ha coperto i colpevoli»

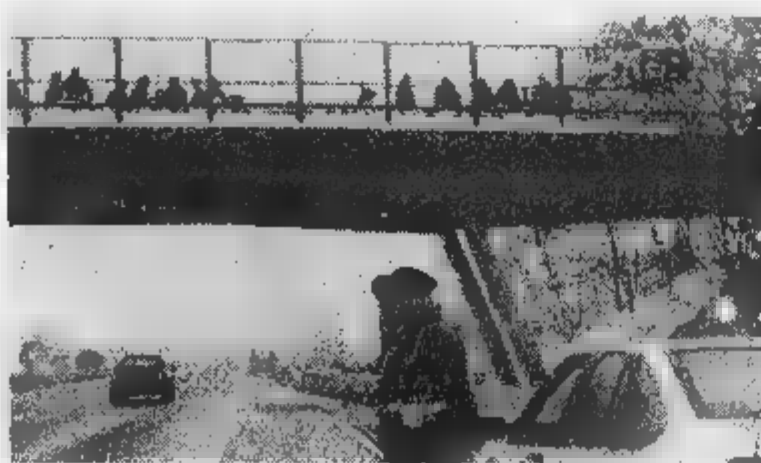
ALESSANDRIA. Illuminazione dei cavalcavia a carico dei Comuni di appartenenza e cartelli che indicano con esattezza la posizione del ponte: visibili sia dall'autostrada che dal cavalcavia. Queste le iniziative immediate per il questore Francesco Faggiano, che potrebbero essere attuate in tempi brevi e senza costi eccessivi.

«Questi fatti si sono verificati sempre al buio: se ogni Comune si accollasse la spesa di illuminazione dei cavalcavia - spiega - questa sarebbe frazionata. Altro discorso per la numerazione dei ponti, in questo caso sarebbero sufficienti alcuni cartelli, a carico delle società che gestiscono le autostrade. La numerazione nella parte superiore è utilissima per le forze dell'ordine che intervengono fuori dalla competenza autostradale. Ricordiamo che le pattuglie della Stradale possono intervenire solo sul tratto autostradale: competenza, mentre i cavalcavia sono a carico dei carabinieri e dei vigili urbani del Comune interessato.

Ieri il questore con i colleghi coinvolti nel problema sassi ha partecipato al summit voluto dal capo della Polizia, Ferdinando Masone. L'attenzione è massima per le indagini e per la prevenzione. «Abbiamo parlato dell'episodio del cavalcavia - aggiunge Faggiano - non tanto a livello investigativo, ma in merito a disposizioni tecniche. Alcune proposte sono anche tunnel in plexiglass e telecamere».

Il capo della Polizia interesserà il ministero degli Interni per uno stretto collegamento con il ministero dei Trasporti: alcune iniziative normative (se ne era già discusso subito dopo la morte di Maria Letizia Berdini) - metà tra i due ministeri. In merito alle proposte di nuove leggi era stata l'Asaps (Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale) a presentare proposte di modifica della normativa sull'«attentato alla sicurezza dei trasporti», eliminando la limitazione «a quelli pubblici».

Intanto proseguono i pattugliamenti sui cavalcavia, rafforzati in vista del rientro dalle ferie di fine anno. Polizia stradale e carabinieri perlustrano, anche con auto civetta, la A21 e la A26, controllando particolarmente i ponti. Mancano episodi che confermano l'esistenza della psicosi sassi: ieri a Stradella un genovese ha denunciato che la sua



Il cavalcavia della morte. Rafforzati i controlli in vista del «contro assodo»

«Dedra» era stata colpita da una pietra, ma s'è poi accartato che si era trattato di un «schizzato» dai pneumatici di un altro veicolo. Il procuratore di Tortona, Cuva, martedì ascol-

terà il genovese Raffaele Macera, 26 anni, che percorreva l'A21 poco distante dall'auto dove è morta Maria Letizia Berdini.

Antonella

Grave ex arbitro di tennis

Novese vittima di uno scontro a Pozzolo: colpa del nevischio

POZZOLO. Scontro frontale tra due auto sulla provinciale 211 della «Lomellina»: due feriti, di cui uno in gravi condizioni. E' il novese Giulio Ghio, 58 anni, via Turati, ha riportato la frattura del bacino e dell'anca, ed è in osservazione al «San Giacomo», con prognosi di 60 giorni. Guarirà invece un mese Aldo Prassolo, 22 anni, di Pontecurone, via S. Francesco d'Assisi 39. L'incidente è avvenuto l'altra notte, dopo le 23,00, alla periferia di Pozzolo, in direzione di Rivalta. La Golf guidata da

Prassolo viaggiava verso Tortona, mentre la Ford Escort di Ghio stava rientrando a Novi.

All'improvviso una delle due vetture ha sbandato sull'asfalto coperto da uno strato di nevischio, ed è finita al centro della carreggiata. L'urto frontale è stato inevitabile.

Sono intervenuti i militi della Croce Rossa di Novi che hanno prestato i primi soccorsi. I conducenti delle due auto sono stati trasportati in ospedale.

Giulio Ghio ha avuto la peggio, riportando fratture multi-



Il questore Francesco Faggiano

Appello Ascom

«Alluvione prorogate i mutui»

ALESSANDRIA. Le centinaia di commercianti colpiti dalla alluvione del novembre '94, con le aziende messe in ginocchio, non sono ancora riusciti a risollevarsi dalla grave crisi, questo anche perché il commercio, come dimostrato dagli affari registrati nel periodo natalizio, continua a vivere una congiuntura negativa. Per questo motivo gli operatori commerciali che sono ricorsi ai finanziamenti agevolati disposti dal governo dopo l'alluvione hanno grosse difficoltà a far fronte al pagamento delle rate.

«Chiediamo allora - dice il presidente dell'Ascom Luigi Boano - un provvedimento di proroga del periodo di preammortamento e di allungamento della durata dei finanziamenti a favore delle aziende danneggiate. Richiesta che è stata inviata al prefetto Vincenzo Galitto, ai parlamentari della provincia ed al presidente della Confcommercio Sergio Bile.

I finanziamenti prevedevano due anni di preammortamento quindi otto anni per la restituzione del mutuo ottenuto, pagando un interesse agevolato del tre per cento (l'altra parte di interesse agli istituti di credito è versata dallo Stato).

«A 26 mesi dal tragico evento - dice Boano - non riteniamo ancora pienamente soddisfatte le necessità delle imprese, la richiesta di proroga è il primo atto ufficiale del nuovo anno da parte dell'Ascom, questo sta a significare la nostra incessante volontà di tutelare le centinaia di attività coinvolte nel disastro di due anni fa, che ancora di dibattito tra difficoltà economiche di ogni tipo».

Il momento di iniziare la restituzione dei mutui è ormai alle porte, all'Ascom si fa notare che da quando il mutuo è stato contratto ad oggi la crisi per il commercio è fatta più acuta e generalizzata, si moltiplicano i problemi per le aziende alluvionate. «Aggiungere il rimborso dei mutui - dice Boano - potrebbe provocare un vero e proprio collasso, con pesanti ripercussioni sull'intero sistema economico locale e riflessi negativi anche per l'occupazione».

E se i negozi falliscono sarà lo Stato, che si è fatto garante dei finanziamenti, a dover rimborsare le banche. L'Ascom chiede anche di alzare il «tetto» dei contributi a fondo perduto concessi alle aziende alluvionate.

Camagna

Franco Marchiaro

Delitti di Capodanno: i due albanesi interrogati ieri in carcere dal gip. Negano, ma ci sono pesanti indizi

Tracce di sangue sugli abiti degli arrestati

E c'è una foto scattata il 31 che li ritrae con una delle vittime

ALESSANDRIA. Ordine di custodia cautelare con l'accusa di concorso in omicidio volontario per Dritanet Iberisha, 34 anni, abitante in via Volturino, e Sami Shender Kasmi, detto Artan, 23, abitante a Grosseto, i due albanesi che la notte di Capodanno avrebbero ucciso e bruciato e abbandonato in una scarpata sulla «Colla» vicino a Valenza - loro connazionale, ventiquattrenne Ilir Haxhia.

Il provvedimento è stato firmato ieri mattina dal gip Ferdinando Baldini, recatosi nel carcere di San Michele dove i due sono detenuti dopo essere stati fermati dalla polizia.

Sia Dritanet Iberisha sia Sami Shender Kasmi hanno negato l'assassinio: lo hanno fatto durante il lungo interrogatorio reso al sostituto procuratore della Repubblica Marcello Maresca, che conduce l'inchiesta, presenti gli avvocati Raffaele Merlo e Vittorio Spallasso. E che negassero era pressoché scontato. Ci sono elementi



che potrebbero ricondurre senza ombra di dubbio ai due giovani extracomunitari.

Sui loro indumenti rinvenute tracce di sangue: della vittima?

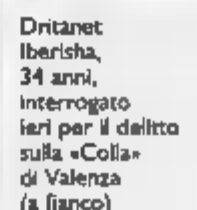
Lo stabilirà una perizia determinante: i fini delle indagini. Ad affidare l'incarico ad un esperto è stato il pm Maresca che al dottor Osculati di Pavia ha demandato invece il compito di sottoporre il cadavere ad autopsia. I risultati di questo esame serviranno a chiarire un'altra importante circostanza: Ilir Haxhia è stato ucciso prima o dopo Kujtim Tufak Ba-

sik, il secondo albanese trovato cadavere in territorio di Villanova D'Ardenghi, in provincia di Pavia?

Anche costui è stato ucciso da Dritanet Iberisha e da Sami Shender Kasmi? Per il momento ai due indagati viene contestato solo l'assassinio di Haxhia e soltanto per questo delitto procede il dottor Maresca. Ma quasi certamente a questo magistrato passeranno pure gli atti riguardanti la morte di Basik.

Per quali motivi i sospetti della polizia si sono subito indirizzati verso i due albanesi?

Sanguis a parte, una foto li ritrae con la vittima: è stata scattata la sera del 31 dicembre, poche ore prima del delitto. Iberisha, arrestato in estate dalla polizia per sfruttamento a favoreggiamento della prostituzione, il 1° gennaio si presenterà al gip per il provvedimento di rinvio a giudizio: era libero per decorrenza termini.



Dritanet Iberisha, 34 anni, interrogato ieri per il delitto sulla «Colla» di Valenza (a fianco)

Alessandrino Caldirola: allarme al «113», trovato dai volontari dello sci club

Salvo sciatore ferito e disperso

Si era fratturato una gamba in un «fuori pista»

CALDIROLA. Ferito e disperso nella sull'Appennino, è stato salvato grazie all'uso del telefono cellulare e, soprattutto, all'opera dei soccorritori. Protagonista della brutta avventura a lieto fine è Dino Crozzolin, 46 anni, di Alessandria (via Ponchielli 24), titolare di una ditta di informatica. L'alessandrino, appassionato di sci alpinismo, ieri pomeriggio era a Caldirola, dove il manto di neve è alto un metro e gli impianti sono aperti. Seguendo un itinerario fuori pista, si è diretto al rifugio «Ezio Orsi», sotto il monte Chiappo. Ad un tratto, però, con uno sci avrebbe urtato un ramo, cadendo e fratturandosi una gamba. Immobilizzato, Crozzolin si è servito del telefonino per chiedere aiuto al 113 di Alessandria. I centralinisti hanno fatto «aponte», mettendo in allarme l'Elisoccorso (però per le cattive condizioni del tempo non è stato possibile utilizzare l'elicottero sulla zona) e la centrale operativa a sua

volta ha allertato la Croce rossa di San Sebastiano Curone. E' cominciata così una corsa contro il tempo per cercare di rintracciare l'escursionista ferito.

Da S. Sebastiano è partita per Caldirola un'ambulanza a bordo il caposquadra Giorgio Zelaschi, Fabio Bulloni e Fabio Mogolino. Intanto, è entrato in azione il servizio di soccorso della club Caldirola, con il coordinato via radio di Nicola Volpe. La squadra formata da Vittorio Leonardini e Cesare Rusaten è riuscita, senza difficoltà, a trovare Crozzolin. Era a circa 40 minuti di distanza da La Gioia. Sul posto si è recata un'altra squadra di club, il medico Fabrizio Zago, Stefano Bagliani e Gianandrea Cerone, e dei volontari della Cri. Il ferito è stato immobilizzato su speciale attrezzatura e riportato a Caldirola. Qui in ambulanza è trasferito all'ospedale Varzi. L'alessandrino si è fratturato una tibia. Guarirà in un mese. (m. fa.)



A Caldirola gli impianti sono aperti

Il caso nell'aprile del '95 sollevò scalpore

Ad Acqui tenta un furto il trapiantato di fegato

ACQUI TERME. Un giovane è finito nei guai per tentato furto: è Fabrizio Ribera, 28 anni, che abita in città in via Alfieri 5. Il giovane, l'altra notte, è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri in centro, dopo che aveva tentato di scassinare la porta d'ingresso di un bar e di un negozio di elettrodomestici.

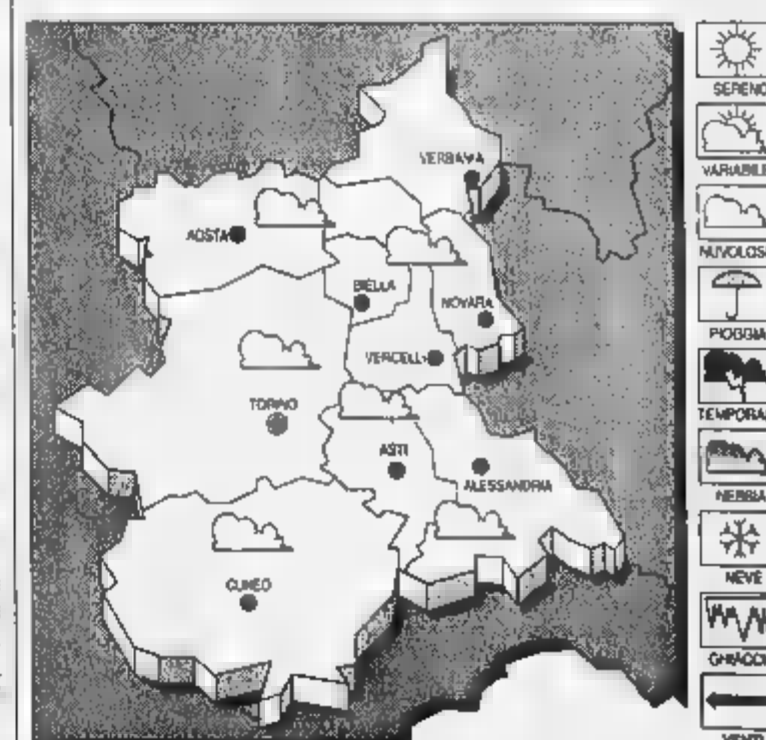
A far desistere il giovane dal suo intento è stato il sistema d'allarme di quest'ultimo esercizio, scattato appena ha tentato di entrare. Di Ribera si è già parlato nell'aprile del '95, quando cadde in disgrazia colpito da epatite fulminante. Nonostante la gravità del caso, non era stato inserito nell'elenco prioritario per il trapianto di fegato, in quanto tossicodipendente da alcuni anni. I genitori di Fabrizio avevano denunciato la situazione ai giornali e dopo alcuni giorni, per la mobilitazione dell'opinione pubblica, fu sottoposto al delicato intervento dall'equipe professor Salizzoni delle Molinette di Torino.



Fabrizio Ribera, fermato dai militari

Dopo qualche giorno Ribera venne arrestato, mentre fuggiva con un minorenne, dopo aver preso alcuni biglietti da mille lire e bottiglie dal bar di piazza Italia, ma il provvedimento non poté poi convalidare dal magistrato. (g. l. f.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile con residue precipitazioni. Nel corso della giornata, ampie schiarite.

TEMPERATURA. diminuzione. Moderati da Nord-Ovest.

TENDENZA DEL TEMPO. Poco nuvoloso.

LA TEMPERATURA AD ALESSANDRIA. Max: 4; min: 2; media: 3

UN ANNO FA. Max: 5; min: 1; media: 2

TEMPERATURE IN PIEMONTE. Torino 3,2; Aosta 4,1; Cuneo 5; Novara 7; Vercelli 4.



Mentre migliora la situazione, l'Amiu continua l'opera di pulizia: ma scoppia una polemica In guerra per la neve sui marciapiedi A chi tocca lo sgombero? Confedilizia contro Comune

ALESSANDRIA. Il cambiamento delle condizioni meteorologiche, con temperature meno rigide e pioggia, ha contribuito a migliorare la situazione lungo le strade statali e provinciali che portano ad Alessandria, ormai praticamente senza più tracce di neve. Anche in città la situazione è migliorata grazie all'intervento di mezzi ed operatori dell'Amiu, l'azienda speciale igiene urbana alla quale è partita da questo inverno è stato assegnato il piano neve.

Durante la notte sono intervenuti in diverse zone del centro per eliminare la neve accumulata, l'operazione continua anche per liberare i chilometri di marciapiedi le cui condizioni hanno provocato molte proteste, specialmente da parte degli anziani, per la presenza di neve gelata oppure ponticelli, difficoltà per i pedoni.

Sullo sgombero dei marciapiedi o quanto meno dei tratti antistanti gli edifici è scoppia, tra l'altro, la «guerra» tra il Comune e l'Associazione proprietari di casa della provincia. Il sindaco, con due sue ordinanze del 3 dicembre, riferite allo sgombero di neve e ghiaccio nell'inverno '96-'97, ha disposto, riferendosi al regolamento di Polizia urbana, alla legge 142 e allo statuto comunale, che in città e nei sobborghi, i proprietari degli edifici devono provvedere a rimuovere neve e ghiaccio per un tratto largo un metro



Un marciapiede innevato in corso Virginia Marini. La questione dello sgombero è al centro di una «querelle» fra Comune e Confedilizia. Due ordinanze del sindaco impongono la pulizia ai proprietari delle case ma secondo l'associazione non è costituzionale

mezzo almeno dal muro, prevedendo sanzioni amministrative da 50 a 500 mila lire. Le ordinanze dispongono dove portare neve e ghiaccio.

L'associazione proprietari di casa, facendo riferimento ad una nota della Confedilizia, contesta le decisioni del sindaco as-

serendo che spetta al Comune pulire oltre le strade anche i marciapiedi «essendo soggetti a servizio di pubblico passaggio». Si aggiunge che non può, per la Costituzione, imporre prestazioni ai cittadini senza una legge, come ribadito con sentenza del '58 dalla Corte costituzionale. (fra. mar.)

L'assessore

«L'ordinanza è giusta così»

ALESSANDRIA. L'assessore alla Polizia municipale Dario Pavanello contesta le affermazioni sullo sgombero dei marciapiedi avanzate dalla Associazione proprietari di casa e dalla Confedilizia, sostenendo che «è un problema di giustizia la decisione del Comune di imporre l'obbligo ai padroni di casa ed in solido ai titolari dei negozi, esercizi, bar e simili al piano terreno o comunque a tutti coloro che abbiano la disponibilità a qualunque titolo degli immobili stessi».

«A parere dell'amministrazione - spiega Pavanello - è giusto che sia così, non si può infatti chiedere al Comune di pulire chilometri e chilometri di marciapiedi, anche perché i tempi sarebbero molto più lunghi, mentre i singoli proprietari possono intervenire in tempi brevi. Infine sarebbe un costo eccessivo per l'amministrazione comunale».

In quanto alle osservazioni della Confedilizia secondo la



L'assessore Dario Pavanello

quale vecchi regolamenti di Polizia urbana sarebbero sull'argomento privi di valore per effetto della Costituzione, l'assessore Pavanello fa presente che se nel 1958 la Corte costituzionale si è così espressa «altre due sentenze sono di diverso parere, favorevoli al Comune».

«Comunque - conclude l'assessore - nel nostro caso si tratta non di un articolo del regolamento di Polizia urbana ma di un'ordinanza del sindaco, che come tale deve essere rispettata. Gli interessati caso mai potranno poi ricorrere nelle sedi opportune». (f. m.)

L'associazione proprietari

«Un regolamento degli Anni 20 oltre tutto anticostituzionale»

ALESSANDRIA. «Anche lo sgombero della neve dai marciapiedi... Ma non vi sembra che già sul piano fiscale ci tarassino anche troppo?». Non piace a Giancarlo Cattaneo, dell'Associazione proprietari di casa della provincia, l'ordinanza del sindaco che esenta il Comune dall'obbligo di liberare dalla neve il tratto che costeggia gli stabili per una larghezza di almeno un metro e mezzo, scaricandolo invece sui privati.

L'associazione si richiama all'osservazione della Confedilizia, che ritiene prive di valore le disposizioni dei vecchi regolamenti di polizia locale: «E' la stessa Costituzione che lo prevede - si sostiene - ai cittadini possono essere imposte prestazioni esclusivamente con legge formale».

Per meglio argomentare questa posizione viene citata anche una sentenza della Corte costituzionale che risale al '58, in cui si sottolinea che «prestazioni personali di mano d'opera



Giancarlo Cattaneo

possono essere imposte solo per legge e non, quindi, per regolamento dell'autorità comunale».

Il fatto che l'obbligo imposto ai proprietari di casa derivi da una recente ordinanza del sindaco (la 296 del 3 dicembre '96) e non solo da un articolo del regolamento di polizia urbana scoraggia i proprietari di casa.

«L'atto amministrativo deve essere motivato - incalza Cattaneo - e non ci convince affatto questo provvedimento che scarica su di noi la responsabilità di tenere puliti i marciapiedi, che sono soggetti a servizio di pubblico passaggio».

L'auspicio è comunque quello di un'applicazione dell'ordinanza in termini non troppo rigorosi da parte dell'organo di vigilanza, visto che le trasgressioni prevedono una sanzione amministrativa che va dalle 50 mila alle 500 mila lire.

Al di là delle sottigliezze giuridiche, il maggiore appunto che viene posto al provvedimento è quello di risultare, in pratica, da una riformulazione di vecchie norme del regolamento di polizia urbana. «All'epoca della prima stesura, negli Anni Venti - viene fatto osservare - era anche logico scaricare sui privati certe incombenze. Ma oggi, con le attrezzature a cui dispone un Comune, è per lo meno anacronistico affidare ai singoli cittadini le operazioni di sgombero della neve dai marciapiedi. C'è almeno da sperare che si attenda un attimo prima di elevare contravvenzioni». Prima di pagare l'amenda si potrà comunque ricorrere al prefetto e, successivamente al pretore: ma la gente preferisce metter mano al portafoglio, prima di imbarcarsi in una «querelle» dall'esito incerto. (b. v.)

Il Comune partecipa alle manifestazioni per il bicentenario

La Lega divisa sul Tricolore

Rizzi contesta la spesa di 5 miliardi

ALESSANDRIA. Malgrado il polemico intervento dell'onorevole della Lega nord Cesare Rizzi - «il pane manca, la crisi incalza, sul ponte sventola bandiera - Tricolore» per contestare i 5 miliardi stanziati per l'avvenimento - il Comune di Alessandria, a sindaco e maggioranza leghisti, parteciperà alle celebrazioni per il bicentenario della bandiera italiana - programma martedì 7 gennaio a Reggio Emilia. In quella città, infatti, il 7 gennaio 1797 - «posto il primo tricolore italiano della Repubblica Cispadana» - il tricolore è legato alla storia alessandrina, nella notte tra il 9 ed il 10 marzo 1821, infatti, in occasione del primo grande moto risorgimentale voluto da Santorre di Santarosa, la bandiera tricolore sventolò per la prima volta sugli spalti della Cittadella, occupata dagli insorti. Ma l'insurrezione venne poi duramente repressa.

Il sindaco Francesca Calvo aveva annunciato in Consiglio comunale che avrebbe partecipato alle celebrazioni di Reggio

LA COCCARDA

E' in mostra a Casale

CASALE. E' esposta fino al 12 gennaio nella Sala delle Lunette del Museo civico di Santa Croce la prima coccarda tricolore confezionata dal patriota monferrino, Giovanni Battista De Rolandis, di Castell'Alfero. La cerimonia nel Bicentenario del tricolore italiano, promossa dal comitato presieduto da Cristiano Bussola in collaborazione con il Comune di Casale (che ha fatto stampare una locandina e una cartolina commemorativa riproducente la coccarda realizzata nel 1794 da De Rolandis) e con la Cassa di Risparmio di Alessandria, si è svolta ieri nella sala consiliare di Palazzo Sanguigno. La relazione ufficiale sull'Italia del Tricolore è stata tenuta dal professor Giorgio Lombardi, docente di diritto costituzionale all'Università di Torino, che ha dichiarato che «la bandiera è un segno di integrazione istituzionale, ovvero della capacità di un gruppo di riconoscersi in un'istituzione». (s. m.)

Emilia, lo stesso giorno, però, deve essere a Parma, per l'incontro con Autorità di bacino e Magistrato del Po - si spera vengano presentati i progetti per gli interventi urgenti sul Tanaro previsti dall'ordinanza Napolitano del novembre scorso - ed il Comune sarà pertanto rappresentato dall'assessore

Mario Torgani e da un drappello dei vigili urbani con il gonfalone della città.

Nel bilancio '97, invece, verrà previsto uno stanziamento per organizzare in città alcune manifestazioni pubbliche e convogli per ricordare ai cittadini i valori legati alla bandiera tricolore. (fra. mar.)

Sono due giovani residenti nel Torinese, l'accusa è di rapina

Ladri di libri all'Esselunga sorpresi, tentano di fuggire

Picchiò bimbo di 2 mesi?

ALESSANDRIA. Due giovani torinesi dopo essersi impossessati all'Esselunga di una mezza dozzina di libri, valore complessivo 170.000 lire, hanno cercato di uscire dal grande magazzino senza pagare. Bloccati e identificati, sono compariti in pretura, processo per direttissima. L'accusa di concorso in furto aggravato: il magistrato, però, ha contestato loro l'imputazione di rapina impropria, sospeso il dibattimento e trasmesso gli atti al pubblico ministero della Procura chiamato a pronunciarsi per il più grave reato.

Sono Maurizio Bongiovanni, 23 anni, e Stefano Valfusi, 19, abitanti a Volterra di Torino, rispettivamente in via Boselli e via Garibaldi. Il difensore Paola Debernardi ha chiesto al gip, che si è riservato di decidere, la scarcerazione o, quanto meno, la concessione degli arresti domiciliari.

I due giovani, che fanno uso di droga, entrati al supermercato, hanno prelevato alcuni libri da uno scaffale nascon-

MALTRATTAMENTI

Picchiò bimbo di 2 mesi?

ALESSANDRIA. Antonella Beltrami, 35 anni, via Gandolfi, ha picchiato un bimbo di due mesi ricoverato all'ospedale infantile? Lei nega ma l'accusa le contesta il reato di lesioni: il processo in pretura per far luce sulla vicenda è fissato per il 13 gennaio. Il piccolo, di nazionalità straniera, il 24 aprile '93 fu trovato sotto un armadietto del nosocomio: presentava dei lividi e la frattura dell'os- parietale giudicata guaribile in 30 giorni. Ad aggredirlo sarebbe stata Antonella Beltrami incaricata dalla madre, che doveva assistersi per qualche tempo, di badare a lui. Poiché l'unica persona vista entrare nella stanza del bimbo (agli atti c'è la testimonianza resa in questo senso da un'infermiera) era stata la Beltrami, a lei si contestano le lesioni. «Mi sono avvicinata al suo lettino, stava benissimo e dormiva, per quale motivo avrei dovuto infliggere su di lui?» si difende l'imputata. (s. c.)

dendoli sotto il giubbotto. Giunti alla cassa, non hanno pagato i volumi, ma una sorvegliante, che si era accorta del furto, ha tentato di bloccarli. Bongiovanni e Valfusi (non si sa bene a chi dei due spetta la responsabilità) hanno cercato, con uno spintone, liberarsi della donna in modo da poter

fuggire, tentativo risultato inutile e che ha fatto scattare l'accusa di rapina impropria in sostituzione di quella di furto. Ieri il gip ha interrogato i due giovani: si sono difesi negando la violenza. «Sarebbe stato un comportamento inutile visto la presenza del direttore e di due commesse hanno detto. (s. c.)

L'ACQUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«Anziché fasce tricolori provvedimenti»

Non sempre i problemi di competenza della pubblica amministrazione potranno trovare soluzione con proposte confortate dalla esibizione della fascia tricolore che i sindaci di Alessandria, Cuneo, Asti intenderebbero indossare, dopo l'Epifania, quale toccasana anticorruzione e simbolo di asseverata, plebiscitaria volontà popolare (sic).

Nel caso, a parere dell'esponente, presso il Magistero, si otterrebbero ben più concreti risultati se gli oltre 400 sindaci di dette province, la cui giurisdizione territoriale preappenninica supera largamente un milione di ettari, senza indossare la fascia tricolore, potessero, ai molti organi pubblici e non di «tutela dell'ambiente», un loro ultimatum:

- affinché si proceda a taglio tecnico e morenti boschi che incombono minacciosi sui ritanti, torrenti e fiumi;

- affinché si ponga fine alla cementificazione dei letti e delle sponde dei detti corsi d'acqua;

- si proceda ad attivare tombini

scarico delle acque sulle strade evitando la costruzione di impermeabili muri laterali colpevoli di convogliare una massa d'acqua che inevitabilmente velocizza molto più dannosamente il deflusso. Solo così sarà evitato il disastro del Tanaro, così come si eviterà di ipotizzare progetti di opere ciclopiche induttive delta del Po!

Concludendo, pare necessario dare ancora valore a quei previsti interventi di priorità ed urgenza segnalati da tempo su questo quotidiano da Nuto Revelli con «I montanari perduti», da «Terreni abbandonati causano l'alluvione» di Mario Pesce, «Il prossimo disastro», del prof. geologo Luciano Baruzzi «Lettera al giornale» Zoccola ed ancora «Alluvioni ed incendi, la vendetta della natura» di Mario Pesce (L'Ancora di Acqui).

Non è che dopo tanto giustificato allarmismo si voglia, colposamente e per meri egoistici interessi di parte, congiuntamente ad incompetenza, insistere a sottovalutare... la morte della vita?

Mario Pesce, Ponzos

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255.
Acqui T.: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333.
Arona S.: Croce Verde 636.430.
Basiglio: Croce Verde 489.877.
Bassignone: Avis 926.641.
Borgo S. Marino: Cn 429.629.
Bosco Marengo: Assp 270.027.
Cabella L.: Croce Rossa 67.300.
Cassale: Croce Rossa 714.433.
Casale Mto: Croce Rossa 452.256; Croce Verde 453.310.
Casale S.: Assp 270.027.
Castell'Alfero S.: Croce Rossa 623.535.
Castiglione: Croce Rossa 943.830.
Cortemilia: Croce Verde 791.616/7.
Gavi: Croce Rossa 642.263.
Novi L.: Croce Rossa 80.420.
Ovada: Croce Verde 80.420.
Ponterosso: Croce Rossa 466.988.
Ponzos: Croce Rossa 927.317.
Ponzos: Croce Rossa 322.300.
S. Salvatore: Croce Rossa 233.050.
S. Sebastiano C.: Cn 786.696.
Serravalle S.: Croce Rossa 65.178.
Torino: Croce Rossa 811.333.
Valenza: Avis 924.060.
Vignale: Croce Rossa 933.340.
Vignole: Croce Rossa 67.300.
Villaverla: Croce Verde 0337-248202.
Voghera: Croce Rossa 45.668.

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria sono di turno la farmacia S. Stefano, v. Milano 83 (222.645),

aperta dalle 9 di oggi alle 9 di domani (per le urgenze svolge servizio a serando dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 19,30 alle 9 del giorno successivo), e la farmacia Soverio, p. Libertà 20 (254.272), aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 di oggi. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, entro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Cignoli, v. Garibaldi 7 (322.488).
Casale: Del Valentino, c. Valentino 82 (452.617).
Civita: Cristiani, v. IV Novembre 13 (23.21).
Ovada: Modona, v. Calvo 165 (80.348).
Torino: Bidone, v. Emilia 130 (818.731).
Valenza: Raselli, v. Cavour 61 (818.731).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, interno, 202.224; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; Novi: 322.211; Ovada: 82.61; Torino: 865.227; Valenza: 859.111.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; Acqui: 67.775; Casale: 434.111; Castellazzo B.: 270.027; Castellazzo S.: 656.763; Cortemilia: 943.423; Felizzano: 791.616/7; Gavi: 642.551; Novi: 33.21; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C.: 786.206; Serravalle S.: 636.129; Torino: 86.51; Valenza: 111.

STATO CIVILE

NOVI

NATI. Giulia Colnu, Marina Baroni, Francesco Pelizza, Roberto Pisu, Annalisa Molteni, Giulio Priano, Yuri Cassano.

MORTI. Bice Caranzano, di anni 86; Giannina Bellistri, di 73; Ines De Simone, di 83; Liberale Sassi, di 89; Antonio Di Cecio, di 72; Enrichetta Maritano, di 82; Cesare Carra, di 75; Margherita Delmasco, di 71; Pietro Mazini, di 71. (m. pu.)

ATTIVITÀ

Per qualsiasi chiamata di emergenza sanitaria è in funzione a Casale il numero verde dell'Ul 21 con chiamata gratuita al seguente recapito 167.221.118. (s. m.)

Benché non fossero ritenute sufficienti le indicazioni richieste più volte, il Consiglio comunale di Valenza ha approvato la modifica al Consorzio rifiuti alessandrino. Il sindaco Tassoni ha spiegato che la delibera veniva adottata unicamente per evitare di uscire dal Consorzio. (r. c.)

C'è tempo fino al 30 di gennaio per presentare le domande all'ufficio pubblica istruzione della provincia di Alessandria e potere partecipare al bando concorso inerente per 8 borse di studio per studenti universitari borse. Provincia in esecuzione ad un lascito disposto da Giuseppe. (b. v.)

APPUNTAMENTI

RESTAURI

Comitato per la chiesa

A Ottiglio si è costituito un comitato con lo scopo di promuovere iniziative per raccogliere fondi finalizzati al restauro della chiesa di San Germano. Le offerte si possono recapitare sul conto n. 1455 della filiale di Ottiglio dell'Istituto Bancario San Paolo. (s. m.)

A Varzi contro il freddo

Resta chiusa a Varzi la palazzina agrituristica dove ha sede lo Iat (Ufficio informazioni) accoglienza turistica a causa del freddo che ha bloccato l'impianto di riscaldamento. Anche i termosifoni dell'Ipsia (Istituto professionale) di via Rosara sono andati in tilt. Una squadra di idraulici lavora anche oggi, per ripararli entro dopodomani giorno di riapertura delle scuole. (f. d.)

CONCORSO

Borse di studio Nello Ottolenghi
E' fissata al 10 gennaio la data in cui devono pervenire al ser-

vizio politiche educative del Comune (dove si può ritirare copia del bando) le domande di partecipazione alle borse di studio «Nello Ottolenghi», dedicate agli studenti delle scuole superiori. (b. v.)

ORARIO

Orario degli uffici di Alessandria

L'Informagiovani del Comune di Alessandria in via Alfieri osserva il seguente orario: a) mattino dal lunedì al venerdì apertura dalle 10 alle 12,30; al pomeriggio apertura dalle 16 alle 18,30 il lunedì martedì e giovedì; al sabato dalle 10 alle 12. (b. v.)

LIBRI

I libri dell'«Acqui storia»

Alla biblioteca civica di Acqui, in corso Roma 2, sono disponibili i 52 volumi che hanno partecipato alla 29ª edizione del premio letterario «Acqui storia». L'orario di apertura è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18. Martedì, giovedì e venerdì anche al mattino dalle 8,30 alle 12. (g. f. f.)

Nuove norme per le giunte: penalizzati i centri tra 20 e 30 mila abitanti

Tagli di assessori a tre Comuni

Bosio: «Chiedo miliardi di danni al governo»

ACQUI TERME. La città dovrà ridurre il numero degli assessori. Lo stabilisce l'articolo 10 del Decreto legge 669 del 31 dicembre. La norma collegata alla finanziaria, ha modificato la composizione di molte giunte, penalizzando i Comuni con una popolazione compresa tra i 10 ed i 30 mila abitanti, come nel caso di Acqui che ne conta circa 20 mila. Secondo il nuovo provvedimento dagli attuali 5 assessori se ne dovrà «licenziare» uno. «La situazione è semplice», spiega il sindaco Bernardino Bosio, «Lo Stato, da una parte, cerca d'ingraziarsi i Consigli comunali, proponendo un'indennità di carica ai presidenti dei consigli pari a quella di un assessore, mentre, allo stesso tempo, dice che per far risparmiare i Comuni prevede una norma che diminuisce gli assessori da sei a quattro. Per la nostra Amministrazione, questo è un problema, visto che quando hanno collaboratori validi, non è facile scegliere. Ci sono giunte di coalizione difese a spada tratta in Consiglio Comunale dalle opposizioni, dove sei assessori non basterebbero più, visto che per accontentare tutti ne vorrebbero oggi almeno ventisei». «Probabilmente», continua Bosio, «nei prossimi giorni, se questa norma non verrà modificata, farò causa a chi di dovere, per ottenere il risarcimento danni provocati dal



Bernardino Bosio, sindaco di Acqui

rallentamento dell'attività amministrativa, che io valuto nell'ordine di alcuni miliardi». A Bosio replica Luciano Bresciano consigliere pds: «Il problema è certamente delle minoranze o di una coalizione che potrebbe essere chiamata alla guida della città. Bosio, invece, dovrebbe riflettere sulla situazione che si verrebbe a creare nel caso in cui la Lega nord, dovesse aprire un dialogo con il centro destra, come sembra sia in procinto di fare, per le prossime amministrative».

Gian Luca Ferrise

«Così non si sana il deficit»

I sindaci di Tortona e Valenza colti di sorpresa dal decreto

Per la giunta Balossino di Tortona l'allegato istituzionale alla Finanziaria potrebbe essere paradossalmente una soluzione: dopo un anno che si parla di sostituire assessori, ci pensa la legge a risolvere i problemi.

Furtivamente però non è così semplice: innanzi tutto perché fino a ieri mattina nessuno in Comune sapeva nulla. Invece ci si aspettava una sistemazione istituzionale di carattere normativo sulle Province.

«L'orientamento del Ministero dell'Interno», dice Balossino, «è che ci sia immediata applicabilità, innanzi tutto perché si tratta di un decreto legge e bisogna vedere se sarà convertito. La vicenda si presta comunque ad almeno due interpretazioni: secondo la prima è il sindaco che determina il numero degli assessori; per la seconda invece è il consiglio comunale, con lo statuto. Quindi finché non verrà cambiato lo statuto a Tortona gli assessori restano 6». Balossino, dopo



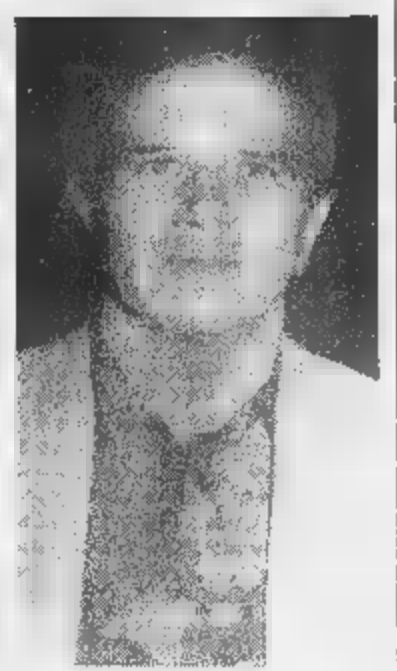
Il sindaco Francesco Calvo, di Alessandria. A destra, Marco Balossino di Tortona e Germano Tosetti di Valenza

Invece, quattro in più

ALESSANDRIA. Se l'articolo 10, comma 4, del decreto legge 669 del 31 dicembre scorso penalizza i Comuni di Valenza, Acqui e Tortona che perdono due assessori, per Alessandria, come capoluogo di provincia, il sindaco potrebbe nominarne quattro in più degli attuali sei, dopo averne persi due per la mancata reiterazione del decreto 516. Ma l'ultima parola è detta, il sottosegretario all'Interno Adriano Vigneri ha annunciato che il governo «intenderebbe correggere il decreto 669/95», escludendo, sembra, la riduzione di assessori nei Comuni tra 10 e 30 mila abitanti. Si vedrà. Per Alessandria, invece, dovrebbe restare quota dieci, pertanto il sindaco potrà, se intende farlo, sbizzarrirsi nominando quattro assessori in più rispetto agli attuali Borromeo, Pavanella, Torgiani, Berri, Sartorio e Melchiorre. Dovrebbe tornare Marina Piccolo al Personale, edimissionaria a dicembre per la mancata reiterazione del 516, una nuova avrà senz'altro le deleghe per lavoro ed occupazione, per gli altri occorrerà attendere le decisioni.

aver parlato con Roma, ritiene la seconda interpretazione come la preferita dal Ministero. «Non è una cosa immediata né chiara nella sua applicazione: è tutto da vedere. Considero

comunque negativo che si intervenga con un decreto legge previsto per i casi di urgenza in una materia che urgente non è e che tocca da vicino l'autonomia dei Comuni. Se il numero



degli assessori sarà ridotto a 4, resterebbe una giunta con due pidessini (il vicesindaco Gianfranco Semino e l'assessore alla cultura Carlo Montaleone), un ex socialista (Augusto Bagnasco) e un popolare (Giancamillo Cortemiglia). La Lega perderebbe la poltrona nell'esecutivo.

«Non ne sono ancora nulla di preciso ma non mi pare questo il modo di sanare la finanza pubblica». Così Germano Tosetti, sindaco di Valenza, reagisce all'annuncio di un pesante decurtamento del numero degli assessori. Nelle intenzioni del governo s'intende porre rimedio al generoso aumento di assessori concesso dalla Finanziaria, in stridente contrasto con l'annunciata politica di «austerità». A farne le spese sono i Comuni da 10.000 a 30 mila abitanti. Il decreto infatti stabilisce che il numero massimo degli assessori non può superare un quarto dei membri del consiglio e dal momento che

Valenza, con le elezioni dell'anno scorso, ha visto scendere da 30 a 20 il numero dei consiglieri, deve rassegnarsi.

«Un guaio serio», anticipa Tosetti, «il funzionamento di un'amministrazione dipende anche dal numero di teste che pensano. Senza contare che il sovraccarico di mansioni potrebbe mandare in tilt tutto l'apparato». Il primo cittadino si riserva di esaminare la nuova situazione al ritorno di tutti gli assessori (ora sono assenti il vicesindaco Barbadoro, Barbero e Bove). Ma sarà delicata per il sindaco l'operazione «taglio». La maggioranza si fonda su due liste: pds e Verdi l'una, Rifondazione comunista l'altra. Quest'ultima esprime il vicesindaco che perciò non appare in discussione. Identico il discorso sull'assessore Santangelo, unico rappresentante dei Verdi. Restano l'assessore Rove, esponente della vecchia amministrazione, il pidessino Barbero e gli «esterni» Lenti e Griva. (r. c.)

Se ne va il direttivo, il presidente aveva già lasciato: militi al voto

Felizzano, dimissioni collettive al vertice della «Croce verde»

FELIZZANO. E' «crisi» all'interno della Croce verde. Il consiglio direttivo l'altra sera si è dimesso. E a dicembre aveva già lasciato il presidente Domenico Zoppi, in carica da 8 anni, cioè dall'entrata in attività del sodalizio di pubblica assistenza. Si andrà al rinnovo anticipato delle cariche sociali. Il termine naturale di scadenza era giugno, ora i militi potrebbero essere chiamati alle urne il 25-26 gennaio.

Alle dimissioni si è arrivati per una serie di divergenze sulla gestione della Croce verde. C'erano state contestazioni, a inizio dicembre Zoppi aveva annunciato le proprie dimissioni ma il direttivo gli aveva rinnovato la fiducia. Il clima era però rimasto piuttosto teso. Tanto che il presidente aveva ribadito la volontà di lasciare l'incarico, nonostante la solidarietà manifestatagli. L'altra sera, infine, ha preso la decisione di lasciare anche il direttivo composto da Mario Ceresa, Adele Nervo, Gian Battista Zoppi, Livio Magnetti, Giovanni

Un «black out» di due ore

ALESSANDRIA. Emergenza interna all'Ausimont. Spinetta Marengo. Ieri mattina un motore elettrico ha provocato un corto circuito con l'apertura di un interruttore che ha fatto scattare la fermata di altri impianti. E' intervenuta la squadra di pronto intervento che è riuscita dopo due ore a ripristinare la lavorazione. I motori andati in tilt sono utilizzati per la distribuzione dell'acqua all'interno dell'azienda e alle abitazioni esterne dei dipendenti. Il maltempo sembra avere una parte di responsabilità nell'incidente che, secondo la direzione: «Non ha registrato fenomeni di emissione esterna di sostanze nocive». A novembre una fuoriuscita di gas aveva creato gravi timori in una parte della popolazione, riproponendo il tema della sicurezza degli impianti dello stabilimento spinettese, uno dei maggiori della holding. La direzione aveva escluso conseguenze. (Ansa)

Ercole, Gianni Massone, Franco Zaglio, Aldo Venturini, Domenico Silvestrini, Gilberto Atzeni. E' erano già dimessi, inoltre, i probiviri: Roberto Poccino e Paolo Moscatello.

Il direttivo dimissionario resta in carica per l'ordinaria amministrazione, fino alle nuove nomine.

La Croce verde di Felizzano opera con oltre 80 militi, intervenendo anche nei Comuni di Oviglio, Masio, Cuocaro, Quattordio, Carentino, Bergamasco, Lu Monferrato, Quargnento, Fubine, Solero e facendo da punto di riferimento per quanto riguarda il servizio di guardia medica. (m. fa.)

IN BREVE

VALENZA

Rubati gioielli e denaro per 13 milioni in due case

Due furti a Valenza, durante la momentanea assenza dei padroni di casa. Il primo è stato a segno via Banda Lenti 8, nell'abitazione di Filippo Incarnati; il secondo in frazione Pellizzari 62, nell'alloggio di Italo Manfrin. Asportati soldi e gioielli per un valore complessivo di 13 milioni. (r. c.)

VALLE

Albergatore morto d'infarto mentre giocava al biliardo

Colpito da infarto mentre stava giocando al biliardo, è morto Giampiero Lunini, gestore dell'albergo «Miramonti» a San L'Albano, centro turistico del comune di Val di Nizza, sulle colline dell'Oltrepò Pavese. I funerali si sono celebrati ieri, con larga partecipazione. (f. d.)

ALESSANDRIA

E' allarme in due paesi per incendi di camini

Due interventi vigili fuoco ieri in provincia per incendi di camini. Il primo a Castellazzo, alla cascina Pane, il secondo in via Cavour 34, a Castelceriolo. (r. c.)

A cura della Regione
Tortona, corso per diventare imprenditori

TORTONA. La Regione, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Adapt» e in collaborazione con la Gepi, ha organizzato a favore dei disoccupati delle aree a declino industriale (obiettivo 2), che intendano intraprendere un'attività in proprio, il «Progetto di formazione e sostegno all'autoimpiego e all'imprenditoria minore».

Sono proposti gratuitamente: un corso di orientamento per capire se si vuole diventare imprenditori; un corso di formazione; la consulenza tecnica per la creazione del piano d'impresa; l'assistenza tecnica per la preparazione dell'istruttoria per finanziare l'impresa.

E' un'opportunità aperta a tutti i disoccupati. Per informazioni, telefonare al Cilo di Tortona (0131-864209). La domanda di iscrizione, che si può trovare presso il Cilo in piazza Arzano 3, deve essere presentata il 13 gennaio. (m. t. m.)

Cerimonia questa alla Soms al pomeriggio si gioca tombola

La Betona regala «Eurodisney»

Ovada premia le migliori «letterine» dei bimbi

OVADA. Si concludono oggi le iniziative collegate alle festività natalizie organizzate dall'associazione Pro loco, con le associazioni di categoria dei commercianti e la collaborazione del Comune di Ovada.

C'è particolare soddisfazione, in quanto, praticamente, la prima volta che ad Ovada un programma di iniziative in occasione delle festività ha ottenuto una così larga adesione degli operatori commerciali, sia per quanto riguarda il concorso «letterine di Natale» sia per la tombola che si svolgerà oggi pomeriggio. E questo è considerato un buon auspicio per altre manifestazioni, anche più importanti, che potranno essere messe in cantiere e di cui Ovada ha urgente bisogno per un concreto rilancio turistico e commerciale.

La tombola è in programma alle 15, nella sala della Soms di via Piave. Sarà condotta



ta e animata da Puddu Ferrari e P. Baretto de I Carugini. Ricchi i premi in palio e il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Per stasera, alle 21, nella stessa sala Soms, è in programma la premiazione dei vincitori

Un viaggio a Eurodisney Parigi per due adulti e due bambini è fra i premi del concorso «Babbo Natale ti scrivo» promosso dalla Pro loco e dalle associazioni di categoria dei commercianti in collaborazione con il Comune di Ovada.

del concorso «Babbo Natale ti scrivo». Come è noto, fra i premi in palio c'è un viaggio per quattro persone, due adulti e due bambini, a Eurodisney-Parigi. La serata sarà allietata da uno spettacolo, naturalmente, adatto ai bambini. (r. bo.)

ESSELUNGA

ALESSANDRIA corso Borsalino

oggi aperto dalle 9 alle 13

RINGRAZIAMENTO

Per le assidue ed abili cure prestatemi desidero ringraziare il dott. Stabilini primario di Chirurgia Generale presso l'Ospedale S. Giacomo di Novi Ligure la sua efficiente équipe di medici e paramedici.

Romeo Toni

Faenza - Silvano d'Orba, dicembre 1996

L'ABBONAMENTO

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

GIOVEDÌ
tuttolivi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Casale, entro il 10 gennaio la decisione del giudice sull'affitto d'azienda

Due «cordate» per la Mondial

Possibili riassunzioni di 150 dipendenti?

IN BREVE

ACQUI

Dato alle fiamme il furgone di una donna marocchina

Incendio doloso di un furgone nel cuore della notte. E' avvenuto intorno alle 4 di ieri via Trasmirano, ad Acqui. A farne le spese è stato un autocarro Bedford di proprietà di Mina Mahdi, 40 anni, originaria di Casablanca in Marocco. Scattato l'allarme, i vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato le fiamme. Sul fatto indagano i carabinieri della compagnia di Acqui. [g. l. f.]

OVADA

Anziani in ospedale dopo cadute per la neve

La neve sulle strade è stata la causa del ricovero in ospedale di alcuni anziani di Ovada, vittime di cadute. Pietro Baretto, 84 anni, piazza Massini, ha riportato la frattura del femore sinistro, guarirà in 45 giorni. Luigi Torrielli, 73 anni, villaggio San Paolo 10, si è fratturato la tibia sinistra e è stato trasferito al reparto specialistico di Novara. La prognosi provvisoria è di 30 giorni. Ise Bono, 70 anni, via Torino 75, ha riportato la frattura del polso sinistro e guarirà in 20 giorni. [r. bo.]

CASALE. E' questione di giorni, poi si conoscerà il futuro della «Mondial». Le due cordate che concorrono all'affitto d'azienda per il prossimo biennio hanno presentato, entro mezzogiorno di venerdì, come imposto dal decreto del giudice delegato Alessandro Ramon - le rispettive proposte. Il commissario giudiziale, Giampiero Balestrero, ne ha passato copia ai liquidatori.

C'è tempo fino al 10 gennaio per una decisione del giudice, ma è probabile che a inizio della prossima settimana la dottoressa Ramon si pronunci.

Tra l'altro, gira voce che un terzo gruppo imprenditoriale casalese abbia manifestato interesse a partecipare alla gara.

Al momento però le proposte sono due: quella della Mondial-elite, società di cui è amministratore unico Franco Monico (che già si occupava della Mondial Frigor per le vendite in Francia) e quella che fa capo a Massimo Belcolle e alla Cofì Roberto Campese.

Spiega Monico: «Ci siamo attenuti alla traccia fornita il 28 dicembre dal commissario giudiziale, rispettando rigorosamente tutte le richieste che sono state formulate, in modo da garantire la massima correttezza e una valutazione oggettiva e professionalmente concreta».

Per la cordata Belcolle-Cofì Campese, il portavoce Roberto Rivalta ha divulgato ieri un comunicato, in cui elenca i nomi



Due società casalesi sono interessate all'affitto d'azienda della «Mondial»

dei dipendenti Mondial Frigor (esponenti dei settori vendite, acquisti, gestione magazzino, personale e contabilità) che «non si sono allineati alla progettualità industriale presentata da Mondial-elite».

Nel documento è sintetizzata i motivi di «non condivisione della «prima cordata»: mancanza di visione strategica di medio lungo periodo, mentre il progetto Belcolle Cofì ha respiro pluriennale, col traguardo ambizioso di riassumere il maggior numero di dipendenti (almeno 150) e mantenere i mercati storici dell'azienda».

Rivalta esprime apprezzamento «per la grande disponibi-

lità e apertura dei due imprenditori al coinvolgimento reale e sostanziale delle nostre professionalità. Non è stata preclusa alcuna società per l'affitto dell'azienda, quindi la compagnia è aperta solo ad altre forze, ma anche a noi dipendenti che abbiamo collaborato alla stesura del progetto».

Anche Monico sottolinea l'importanza di risolvere al più presto la difficile situazione dei dipendenti che, tra l'altro, hanno percepito la tredicesima congegnata solo dal 1° agosto, data d'inizio dell'amministrazione controllata».

Silvana Mossano

Cerimonia domani in S. Pietro per Pacomio e Sardi

Il Papa consacra vescovi un casalese e un acquese

Vengono consacrati vescovi domani a Roma, nella basilica di San Pietro, da papa Giovanni Paolo II due sacerdoti originari dell'Alessandrino: il casalese monsignor Luciano Pacomio, 55 anni, e l'acquese monsignor Paolo Sardi, 62. La cerimonia avverrà durante la messa dell'Epifania, che comincia alle 9.

Monsignor Pacomio è rettore da circa un decennio dell'Almo collegio Capranica di Roma. Biblista, docente universitario e conferenziere, è anche presidente onorario della casa editrice casalese Piemme. Diventerà vescovo di Mondovì. Dopo la consacrazione, incontrerà i fedeli monferrini e montegalesi e nel pomeriggio celebrerà la sua prima messa da vescovo nella basilica di Santa Maria Maggiore, di cui è canonico.

Numerosi i doni al neo vescovo da parte dei monferrini. Il Comune di Villanova, paese di cui il sacerdote è nativo, ha preparato il pastorale sulla cui asta compaiono le effigie di Sant'Evasio, patrono di Casale, Sant'Emiliano, patrono di Villanova Monferrato, e di San Donato, patrono di Mondovì. La mitra, decorata con pietre preziose, gli è offerta dalla diocesi di Casale. Le filiali delle banche di Villanova, inoltre, finanziano l'acquisto di arredi per l'episcopio di Mondovì.

Monsignor Pacomio farà l'ingresso nella sua nuova diocesi il 2 febbraio e celebrerà un pontificale a Villanova domenica



A Mondovì e in Vaticano. Monsignor Luciano Pacomio e monsignor Paolo Sardi



26, vestendo i paramenti che furono di monsignor Giuseppe Angrisani, lo scomparso vescovo di Casale (lasciò la guida della diocesi nel 1971).

Monsignor Paolo Sardi, originario di Ricaldone, secondo di quattro fratelli, venne ordinato sacerdote il 1° giugno 1958, dall'allora vescovo di Acqui monsignor Giuseppe Dell'Omo. Dal 1954 al 1961 frequentò l'Università Gregoriana, laureandosi in Diritto canonico.

Per anni svolse un'intensa attività d'insegnamento nella diocesi di Acqui, in qualità di professore di Morale nel Seminario cittadino e in quello di Torino. Tutti lo ricordano poi

quale apprezzato predicatore, confessore e direttore spirituale sia nella città termale che nelle comunità parrocchiali di Bistagno e Strevi.

Il 1° giugno 1976, fu chiamato in Vaticano per assumere l'incarico di addetto presso la Segreteria di Stato: dal 1992 ricoprì l'importante compito di vice assessore per gli Affari generali. Il Santo Padre, all'inizio di dicembre, lo ha designato arcivescovo titolare di Sutri, l'ufficio di nunzio apostolico con incarichi speciali.

Monsignor Sardi ha anche un fratello sacerdote, don Stefano, che vive ad Acqui, dove è stato cappellano del cimitero. [r. al.]

Alle 16 al salone comunale Nino Oddone leggerà suoi sonetti

Tra proverbi e rime baciate Grana festeggia il suo poeta

GRANA. «Giornata di festa per Nino Oddone». Amici e sostenitori del poeta dialettale si incontreranno alle 16, nel salone comunale, per un appuntamento all'insegna della «granesità».

Nino Oddone, 80 anni, ben portati, è lungo dipendente comunale, coltiva da anni un'autentica passione per la «lingua» granesa ed i suoi personaggi. Ha scritto una settantina di poesie e molti racconti sul suo paese, descrivendone attraverso situazioni divertenti e a volte anche drammatiche, «tipici» macchiette e aneddoti. E' diventato il «barda di Grana». La sua opera è raccolta nel volume «Storie e Litorio ad Gran-a». La poesia dedicata a Grana s'intitola «Ist bal pais» e chiude così: «L'è que la stra dal Paradis».

Oggi, nel salone, Oddone leggerà alcuni di questi sonetti e «Litorio» non gli amici, a loro dedicherà anche qualche canzone di ispirazione monferrina, composta negli ultimi anni.

Lex dipendente comunale è un personaggio dalle mille sfaccettature: oltre a comporre



Il poeta dialettale Nino Oddone

poesie in dialetto, testi di canzoni e leggere, canti religiosi e dirigere il coro della parrocchia, si diletta a tradurre proverbi e a scrivere una grammatica granesa.

«Per me è una passione, un divertimento. L'elemento più particolare del nostro dialetto sono le coniugazioni dei verbi»,

spiega l'autore. La grammatica è formata da centotanta pagine dattiloscritte, divise per argomenti: ortografia e fonologia, morfologia, aggettivi, pronomi, verbi, proposizioni, congiunzioni, insomma, un grosso patrimonio per il paese. «L'idea di pubblicarla è un bel sogno, ma per me è troppo costoso».

Terminata la fatica della grammatica, Nino Oddone, ora, si è dato ai proverbi, sia italiani che stranieri. Ne ha tradotti più di mille in granesa, reinterpretandoli con rime baciate. Il modo di dire monferrino «al sac ad da an-mà lou ch'al à» (il sacco dà soltanto quello che ha) tradotto in rima diventa «s'al dovve pje dal sach, chil ad lou dà, ma t'ure fœura aumache lou ch'al à» (se devi prendere dal sacco, te lo dà ma tira fuori soltanto quel che hai).

«E' un lavoro che ultimamente nei prossimi mesi. Lo sto facendo al computer che ho imparato ad usare da non molto. E' davvero una grande trovata».

Ornella Mazzanti

La Cisl di Ovada apprezza gli sgravi decisi dal Comune, ma rilancia

«Mute rifiuti da sanare»

«Gli accertamenti a tappeto hanno fatto scovare un abusivismo che non era tale». «Classificati come evasori anche cittadini che erano esentati»

OVADA. La tassa raccolta rifiuti, il censimento Gestor e la conseguente tassazione maggiorata anche dagli interessi per gli anni arretrati, questi e altri sono stati i problemi affrontati dalla Cisl locale in una conferenza stampa. Il sindacato, mentre ha espresso il giudizio positivo per le recenti modifiche al regolamento «rifiuti», con la riduzione per i «single» l'esenzione per le famiglie a basso reddito (norme valide dal 1997), ha lamentato il fatto che non sono stati ancora presi provvedimenti per le anomalie degli anni precedenti.

«Gli accertamenti fatti a livello tecnico - ha detto Giuseppe Vignolo - hanno fatto scovare un abusivismo che non era tale: sono stati classificati come evasori anche individui già esentati dalla tassa perché indigenti od assistiti che ora dovrebbero pagare per gli anni passati. Abbiamo chiesto di sanare questa situazione e l'amministrazione comunale ha dichiarato la propria disponibilità, poi però abbiamo avuto



Conferenza della Cisl sui rifiuti

alcuna risposta».

Giovambattista Campora ha ricordato un altro annoso problema, quello socio-assistenziale: «Sappiamo che si sta lavorando con il Consorzio intercomunale, ma intanto in questo settore continuano a permanere tutte le necessità presenti già negli anni precedenti. E' da sei

mesi che attendiamo una convocazione, perché riteniamo che intanto sia necessario conoscere a fondo le necessità che esistono sul territorio per vedere in che modo possono essere affrontate».

Campora ha poi ricordato l'azione della Cisl nel richiamare l'amministrazione ad un discorso concreto per lo sviluppo e l'occupazione, sottolineando che per i prossimi anni sempre maggiore sarà l'importanza di saper progettare, collegandosi alle caratteristiche del territorio, per avviare possibilità di sviluppo ed occupazione.

Campora, a tal proposito, ha fatto riferimento all'area intercomunale della «Caraffa», evidenziando però la necessità di fare qualche cosa di più e riproponendo il discorso del porto di Genova.

«Sappiamo benissimo - ha detto - che nessuno ha la bacchetta magica, ma iniziare a promuovere incontri per fare delle valutazioni in questa direzione, crediamo, sia già una cosa fattibile». [r. bo.]

Black out a Murisengo

Esce di strada e «francia» palo dell'Enel

MURISENGO. Un serio incidente d'auto è accaduto l'altra notte a causa della neve. Protagonista della brutta avventura Giancarlo Torino, macellaio di 54 anni, abitante alla frazione Rio Murisengo.

Verso le 21.30, Torino percorreva la strada comunale che collega il capoluogo alla statale 590. Vedendo un'auto che viaggiava davanti alla sua sbandare e mettersi per traverso, ha frenato e la grossa vettura di cui alla guida è finita sulla destra contro un grosso palo metallico di sostegno della linea elettrica, tranciandolo di netto. Gran fiammata dai cavi e l'intera zona è rimasta al buio.

Torino, ferito al volto, è stato estratto dall'abitacolo e portato su due autoambulanza avvertite attraverso il 118.

Gli operai dell'Enel, giunti rapidamente sul posto, hanno lavorato un paio d'ore per ripristinare almeno provvisoriamente la linea e il collegamento dell'energia elettrica. Il grosso palo è stato sostituito il giorno dopo. [m. g.]

LETTERATURA E CITTA'

CASALE. La provincia alimenta con ricchezza la cronaca, la quale a sua volta pone le basi di tanta produzione letteraria. In questo filone si inserisce, nel suo primo impegno di carattere narrativo, Elena Cappellano, insegnante di greco e latino al liceo classico «D'Azelegio» di Torino, con il romanzo «Il talento» edito da L'Artistica di Savigliano. E' in questo caso la provincia e rappresentata dalla città in cui è vissuta negli anni più formativi, dall'infanzia al momento della laurea: Casale.

Va detto che il nome della città nel libro non compare mai, in una sorta di autocensura geografica a causa della quale anche Torino diventa il capoluogo e Roma «la capitale». Questo per lasciare che il racconto galleggi morbidamente tra la realtà e l'immaginazione: come precisa l'autrice, il riferimento a persone e fatti è puramente casuale, gli spunti autobiografici certo non mancano.

Il volume è «Il talento» e ne è autrice l'insegnante Elena Cappellano

Amore e morte, mezzo secolo fa

Sfondo della storia sono Casale e il Monferrato

Volumetto ad offerta

CASALE. E' uscito in questi giorni un volumetto di una cinquantina di pagine intitolato «Saranno state le onde del mare d'inverno...». Edizioni Nuove Proposte Uao di Marigliano (Napoli), con poesie, massime e messaggi augurali di Paolo Debernardi, 23 anni, originario di Casale e da qualche tempo trasferito a Mortara. Ha, tra l'altro, studiato al «Carlo» di Borgo S. Martino, dove si è diplomato ragioniere. Dopo numerosi consensi in campo sportivo, si è dedicato all'arte: dalla pittura alla poesia, partecipando a numerosi premi letterari. Il volume non è in vendita, ma viene ceduto dietro versamento di un'offerta; il ricavato, dedotte le spese, sarà devoluto ad associazioni benefiche che si occupano della lotta alle leucemie, ai tumori, all'Aids. [s. m.]

sonaggi maschili che appaiono e scompaiono, con la Biblioteca civica della cittadina come punto d'incontro materiale ma anche ideale (tutti, a loro modo, sono intellettuali: Gianmaria, che è iscritto a Giurisprudenza, ma gli piacevano i poeti

e i filosofi), stroncato giovanilmente da una malattia; Ivo, che portava nel cuore il peso del padre disperso in Russia; poi, sposato, si trasferì a Roma per ricomparire a Parigi; Aldo, compagno di lunghe pedalate in bicicletta sulle colline, alla ricer-

ca di un angolo appartato dove lasciarsi, e «compagno» anche in senso politico, comiziante di successo, destinato a cadere addormentato nella stessa camera d'albergo torinese in cui si era ucciso Pavese, mancando così un appuntamento con Anna;

Emilio, malinconico pittore fallito. E ancora Andrej, italiano mezzo russo, agronomo, genio delle coltivazioni arboree. E Sergio, che dopo avere salvato Anna dal suicidio, sposa una donna che le somiglia e finisce miseramente i suoi giorni im-

piccandosi in uno sgrabuzzino.

Su tutti aleggia, inquieto e inquietante, lo spirito di Pavese, la cui presenza a Casale come insegnante sfollato si prolunga nel tempo e permea di sé i personaggi: Anna per prima, contrariata dal suo cinico e apodittico commento: «La donna bella, che ami, devi farti un'amante, ma non devi mai sposarla». Uno spirito immanente e serpeggiante sulle colline dei giovanili amori, dal freddo alito di morte: quella morte che, con il misterioso assassinio di Aldo nella sua casa con giardino a Roma, chiude il romanzo.

La prosa di Elena Cappellano, elegante e classicamente scorrevole, si legge d'un fiato. E non è caso che «Il talento» (il richiamo esplicito è quello parabola evangelica) abbia riscosso la lusinghiera prefazione di Giovanni Testi.

Leonardo

Tanti concerti e a Borghetto teatro col sindaco-regista

Una Befana in musica

A Casale falò della «vecchiaccia»

ACQUI. Al Palladium music hall, liscio con Franco Bestelli; Anni 60 con il Papaya group nella sala «Café latino».

Alla discoteca Villa Olga ■ balla con il dj Roby Scaglione. ■ Stasera, alle 21, al Cerpoteo club concorso «La bella e la voce» per cantanti e modelle. ■ s. m.)

BORRERA. La Nuova compagnia replica stasera, alle 21, nel bocciodromo comunale, la commedia «Ogni frutto ha la sua stagione», scritta da Angelo Arrighetti, regia del sindaco Giovanni Rossi. L'incasso va in beneficenza. Biglietto: 10 mila lire. ■ m. pu.)

BOSCO MARENGO. «Golden classic» stasera alla discoteca Master; per gli amanti del liscio c'è l'Orchestra del Cuore.

CASALE. Grande falò della Befana ■ oggi, alle 20, nel cortile dell'oratorio e della Polisportiva di S. Germano. Per i bimbi calze piene di dolci, polenta e salsiccia per tutti. ■ s. m.)

Alle 23, a S. Maria del Tempio, festa del pan e vino con ■ della «vecchiaccia», la Befana che porta via i mali dell'anno vecchio. ■ s. m.)

Oggi e domani, nel pomeriggio, alla sala Eternit di via Visconti, liscio con la Strana Idea. Dalle 15 alle 16 lezioni gratis di ballo liscio. Oggi, alle 21, ci ■ i Masters nel salone «Virtù» di via Morozzo. ■ s. m.)

Stasera, al Tom Boy di strada Valenza, musica live ■ i Sutura e discoteca ■ happy music e



Paolo Bonfanti ■ a Voltaggio

revival. ■ s. m.)

CASTELAR. ■ si balla stasera ■ privè Chica loca e Jessica della discoteca Mayerling; si sorteggiano viaggi premio tra i clienti.

CODEVILLA. Suonano i Supersonics stasera al Thunder road; domani blues con la Rava Bros band.

GAMINELLA. Serata «Welcome Befana» oggi all'Omnia, ■ gli Aspettando Margot.

■ Stasera al disco bar Ciack musica progressiva, commerciale ■ latino-americana con dj Lela.

MURISSENCO. Domani alle 15 festa per i bimbi nel salone di via Un-

berto I. ■ distribuzione ■ cal- ■ colme di dolci offerte dalla famiglia Lavazza e premiazione dei presepi. ■ m. g.)

■ Domani pomeriggio, nel salone San Pietro, festa della Befana. ■ s. m.)

Oggi, alle 16, nel salone di via Trotti, spettacolo «Di là dal mare» della «Casa della Luna azzurra». ■ s. m.)

SALE. Si balla il liscio oggi alla Cometa ■ i Cardinali; stasera c'è l'Orchestra Zilioli.

■ Grande gioco della Befana ■ oggi, alle 15, al Campanone: premi ■ cura dell'Aido. ■ fr. c.)

■ **POSSILL.** Concerto «Natale nel Mondo» del coro del Beato Orione di Tortona oggi, alle 15,30, nel salone comunale. ■ m. pu.)

■ Appuntamento ■ cabaret stasera al discobar Docks con Norberto Midani.

■ Due giornate di liscio al Valentia: ■ il dj Super Fabi, alla sera con l'Orchestra ■ Ricky Renna. Domani sera si sorteggiano i broccoli con la Filarmonica di Villanova. ■ fr. c.)

■ Stasera al circolo «Dietro la Luna» di Fontanina, Ice Cream in concerto. ■ m. g.)

■ Festa per i bambini su iniziativa dell'Avis stasera, alle 21, nel salone di Villagioliti. ■ m. g.)

■ Il chitarrista blues Paolo Bonfanti tiene stasera, alle 21, un concerto acustico all'Avis. ■ m. pu.)

A CURA DI BRUNELLO VESCORI

Tortona, oggi pomeriggio alle 17,30

Concerto al Civico per la Croce Rossa



Al Civico suona l'orchestra Basarabia, della Filarmonica di Stato della Moldova

TORTONA. L'assessorato alla Cultura organizza per oggi alle 17,30, al Civico, un concerto benefico ■ favore della Croce Rossa. Ad esibirsi ■ l'orchestra Basarabia della Filarmonica nazionale ■ Stato della Repubblica Moldova, diretta da Roberto Luparelli. Tre i brani musicali in programma: «Serenata» di Gar, «Serenata per archi» di Ciaikovsky e «Concerto per violoncello in Do maggiore» di Haydn (solista Jon Josan).

La Basarabia è un'orchestra formata da ■ selezione di prestigiosi esponenti della scuola sovietica. I migliori lau-

reati ai conservatori di Mosca, Pietroburgo, Odessa, quasi tutti vincitori di prestigiosi premi internazionali, allievi di musicisti di fama. L'orchestra ha già tenuto diversi concerti e registrazioni con solisti e direttori di grande valore. Si esibisce frequentemente nelle principali città ■ Russia, Ucraina, Lituania ed ha già compiuto tournée all'estero.

I biglietti sono in vendita al Civico ■ costano 10 mila lire (platea), ■ mila lire (palchi) ■ 5 mila lire (loggione). L'incasso andrà ■ sottocomitato cittadino della Cr.

LE MOSTRE ■ PROVINCIA

ACQUI. Paesaggi ■ opere morte ■ Arata

A Palazzo Robellini di Acqui, in piazza Levi, ■ sino ■ domani la personale di Didi Arata, artista acquese che propone una parte delle opere degli ■ più recenti, in particolare paesaggi ■ nature morte. ■ f. m.)

LODI. Quattro rassegne ■ Villa Vidua

Si possono visitare fino al 19 gennaio nella restaurata Villa Vidua di Conzano quattro mostre: una storica di Roberto Coaloa sui conti Vidua, una sui restauri degli architetti Corino e Rustico, una artistica di Aldo Mondino con grande scultura di cioccolato, una fotografica di Luigi Angelino su «Conzano, il Monferrato». ■ s. m.)

CASALE. Dai restauri del Duomo al jazz

A Casale, è aperta fino a domani in Duomo la mostra sui progetti ottocenteschi di restauro della cattedrale dell'architetto Arborio Mella. Nel Museo civico, in Santa Croce, mostra dei

cartoni ■ Costantino Sereno serviti per gli affreschi in Cattedrale. Si può visitare fino all'8 gennaio alla Galleria Costa in viale Bissolati la personale di Alberto Biasi e Massimo Lunardon. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. E' aperta fino all'11 gennaio nel foyer del Teatro Municipale la mostra del fotografo Bruno Cattani: immagini in bianco e ■ di jazzisti. Da venerdì a domenica, 16-19. ■ s. m.)

NOVI. Gli acquirelli ■ Nello Borromeo

A Novi è stata inaugurata ieri, nella sala comunale di via Municipale, la mostra del paesaggio urbano ■ Novi negli acquirelli ■ Nello Borromeo. Apertura fino al 12 gennaio, orario 10-12,30 e 15,30-19,30. ■ b. v.)

ESPORE. Maria Antonietta Trione

A Ovada, nei locali di piazza Cereseto, fino al 13 gennaio personale della giovane pittrice Maria Antonietta Trione. Orario ■ apertura: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. ■ fr. bo.)

LA BUONA TAVOLA

Lo sformato di broccoli con crema di formaggio

Lo sformato di broccoli, o «flana», è un piatto molto delicato. L'odore di cavolfiore che sprigiona durante la cottura non deve trarre in inganno, scompare completamente a cottura ultimata. E' opportuno impiegare i broccoli appena raccolti, completamente verdi e sodi: quando ingialliscono, diventano amari. Utilizzate anche ■ grosso gambo, controllando che non ■ legnosio.

Preparazione (dose per ■ 8 persone): un chilogrammo di broccoli freschi col gambo; tagliati ■ grossi pezzi e metteteli ■ lessare in acqua salata, aggiungendo ■ bicchiere di vino bianco secco. Scolateli dopo quindici minuti ■ al dente, tagliate ■ pezzi il torsolo e passatelo al frullatore, schiacciato le cime ■ una forchetta riducendole in pasta. In una larga padella mettete

il burro con l'aglio e il prezzemolo finemente tritati. Appena comincia ■ soffriggere aggiungete i broccoli, facendoli asciugare per alcuni minuti. Versate il passato di broccoli in ■ terrina aggiungendo ■ ricotta, le uova, il parmigiano grattugiato, la nocca moscata e il pepe.

Amalgamate bene il composto, rendendolo omogeneo. Imburrate uno stampo rotondo ad anello (tipo Savarin) o di tipo rettangolare per plumcake, possibilmente non aderente, ben imburato e infarinato. Coprite con un foglio di alluminio e mettetelo in forno a bagnomaria per circa 40 minuti. Lo sformato crescerà di volume e quando cotto, ■ punto con uno stecco questo risulterà asciutto. Capovolgietelo lo stampo ■ un piatto di portata e servite caldo. L'accompagnamento ideale ■ questo «flana» è la fonduta ■



Luigino Bruni

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. ■ Shine. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

ADUA 400 c. G. Cesare 67. ■ Il gobbo di ■ Danno. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

ALCANTARA c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. ■ 581.7190. ■ Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

CAPITOLI c. S. Damiano 20. ■ 540.605. ■ Il ciele. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

CENTRALE c. S. Albano 27. ■ 540.111. ■ Due sulla strada (The van) di S. Ferra. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32/34. ■ 436.0723. ■ Dal tramonto all'alba. V. 18. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32/34. ■ 436.0723. ■ Uomini e donne: istruzioni per l'uso. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

CRISTALLO c. G. S. ■ 650.7100. ■ Il professore matto. Or. 14, 16, 18, 20, 22, 23, 24.

DORIA c. Garibaldi 32/34. ■ 436.0723. ■ Fantozzi il ritorno. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

ELISEO GRANDE c. Sabotino. ■ 447.5241. ■ Il gobbo di Notre Dame. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

KING c. Po 21. ■ 812.5595. ■ Sheep. Or. 14, 16, 18, 20, 22, 24.

KONG c. S. Teresa 5. ■ 534.614. ■ Una promessa a ■ Danno. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

LUPI c. S. Teresa 5. ■ 534.614. ■ Una promessa a ■ Danno. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

LUX c. S. Federico. ■ 541.293. ■ Sono pezzi di ■ Danno. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

MASSIMO c. V. Emanuele 952. ■ 147. Or. 16, 18, 20, 22, 23, 24.

LE TV PRIVATE

Telecine ■ 11,10 ■ Diagnostica ■ 12,45 ■ Cinquante al cinema ■ 13,30 ■ Tg 4 settimanale ■ 17,00 ■ Obiettivo agricoltura ■ 17,30 ■ Tg 4 settimanale ■ 19,30 ■ Tg 4 settimanale ■ 20,30 ■ Il paese di cuccagna, varietà ■ 24 ■ Le auto della settimana

Telestar Piemonte ■ 18 ■ Fbi, telefilm ■ 19 ■ Danguardi ■ cartone animato ■ 19,30 ■ Principessa Zaffiro, cartone ■ 20 ■ Block notes, attualità ■ 20,40 ■ Speciale spettacolo ■ 22,55 ■ Amichevolmente con...

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

Telecity Piemonte ■ 18,59 ■ Telecity per voi ■ 18,05 ■ L'onore della famiglia, telefilm ■ 19 ■ Ormai, attualità ■ 19,30 ■ He-Man, cartone animato ■ 20 ■ Ken il guerriero, cartone animato ■ 20,30 ■ Qualcuno ■ uccidendo..., film ■ 22,30 ■ Magazine ■ 23,30 ■ L'onore della famiglia, telefilm

12 - Agguato a ■ 20,10 ■ Auto della settimana ■ 21 ■ Sport ■ 24 ■ Rubrica

Quarta Rete Tv ■ 19 ■ Gianni e Pinotto ■ 19,30 ■ Match music underground ■ 19 ■ Match music machine ■ 20,30 ■ Al lupo al lupo ■ 22 ■ Super ■ 22,30 ■ Skandal ■ 23 ■ Le più belle ■ vizi privati

15,30 ■ Il cacciatore di lupi, film ■ 17,50 ■ Una donna per amico ■ 18,30 ■ Auto oggi ■ 19,20 ■ Tg Time ■ 20 ■ Romagna mia ■ 21,30 ■ Evviva la libertà, film ■ 23,15 ■ Telefilm

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

Quinta Rete ■ 15 ■ Pomeriggio con Quinta Rete ■ 19 ■ Il grande super cam ■ 20 ■ Itri di ■ informazione ■ 20,30 ■ Il 10° livello, film ■ 22,30 ■ Pollice di gradimento ■ 23 ■ d'oggi, rubrica ■ 0,30 ■ privati

21 - Le auto della settimana ■ 22 - Impulso di uccidere, film tv ■ 24 - Super zap ■ 0,30 ■ Juve Toro news

G.R.P. ■ 19,30 ■ L'artiglio del drago, telefilm ■ 20 ■ Falco super bolide, cartoni ■ 20,30 ■ Getta robot, cartoni ■ 21 ■ L'artiglio del drago, telefilm ■ 21,30 ■ Sussurri per un assassino, film ■ 22,30 ■ Andiamo al cinema ■ 23,30 ■ Le auto della settimana

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

19,55 ■ Informasette ■ 20,10 ■ Mondo dell'occulto ■ 22,40 ■ Informasette ■ 23 ■ Il paradiso del male, telefilm ■ 23,40 ■ Informasette ■ 0,30 ■ Le ore dell'amore, film

LEGGI TRE. PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

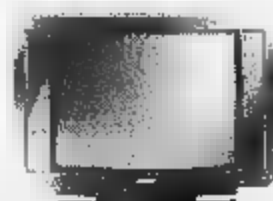


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

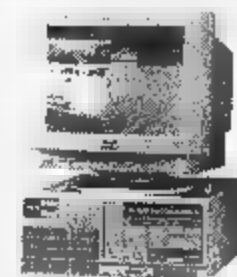
cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EE: COM. L80 - SCAD. 28/2/97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

O - C.so De Gasperi 31
Ce - 166/A
so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEO MONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT - PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

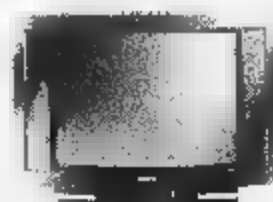


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

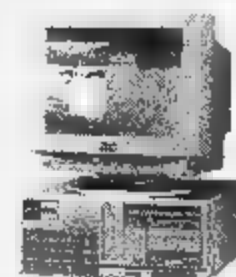
cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

La prossima pausa a metà febbraio

Scuola, martedì si ricomincia



L'entrata delle Magistrali di Aosta. Martedì tornano a scuola 14 mila ragazzi

AOSTA. Da martedì riprendono le lezioni in tutti gli ordini di istruzione della Valle d'Aosta, dalle materne alle superiori. I più di 14 mila ragazzi e i circa 2 mila maestri e professori ricominceranno l'attività didattica interrotta dal 23 dicembre per le feste di Natale e Capodanno. Alla fine di gennaio sono in programma le valutazioni del primo quadrimestre e quindi quelle che sta per cominciare un periodo impegnativo, con molti compiti in classe ed interrogazioni.

La prossima pausa dell'attività scolastica in Valle sarà a febbraio, nei tre giorni del 10, 11 e 12, per le vacanze d'inverno. Si tratta di un'iniziativa nel calendario scolastico già attiva-

ta per la prima volta lo scorso anno, che ha avuto unanimi consensi. Dal momento che, ormai l'anno scolastico tende a diventare sempre più «lungo», con inizio ai primi di settembre e conclusione a metà giugno, dovendosi fare non più di 200 giorni di lezione, è parso sensato creare delle pause all'attività didattica in modo stagionato. E' una logica, del resto, già attivata nella maggior parte dei Paesi europei. Si pensi ad esempio che in Olanda gli studenti e i docenti hanno soltanto 7 settimane di pausa estiva, dal primo luglio all'ultima settimana di agosto, ma almeno altri 5 o 6 momenti di interruzione, compresi i due tradizionali di Natale e Pasqua. (b. bas.)

Il primario della Chirurgia vascolare, dopo 23 anni, va all'Umberto I

Palombo «emigra» a Torino

Lo specialista dice: «Nessun retroscena, è stata una scelta dettata da motivi professionali» Nel 1975 ottenne i primi posti letto del reparto in un sottoscala. Al posto Flavio Peinetti

AOSTA. Domenico Palombo, 46 anni, da qualche giorno è ex primario della Chirurgia vascolare dell'ospedale di Aosta. Considerato uno dei migliori specialisti italiani, dal 13 gennaio sarà primario della Divisione di Chirurgia vascolare dell'ospedale Umberto I (Mauriziano) di Torino.

Perché questa decisione? «E' stata una scelta molto sofferta», dice Domenico Palombo, «dettata esclusivamente da motivazioni professionali. Lascio Aosta e la Valle d'Aosta, dopo 23 anni di intensa attività e tante soddisfazioni. Ma la possibilità di ricominciare in una grande città esportando il modello "Valle d'Aosta" era troppo forte. Ringrazio quindi tutti i miei collaboratori e la Regione che ha sempre creduto nelle mie proposte portando la chirurgia vascolare valdostana a livelli europei».

Domenico Palombo, «Mimmo» per i colleghi, se ne va a sbattere la porta. Arrivato in Valle 23 anni fa, fresco laureato, fu affidato al reparto di Chirurgia generale diretto dal professor Ettore Spaggiari. Dopo qualche anno, ha messo il primo «tassello» all'attuale reparto di Chirurgia vascolare. Nel 1975, in un sottoscala della Chirurgia, ottiene i primi posti letto per i pazienti vascolari che segue e cura direttamente. Alla fine del 1982 segue il primo intervento «carotideo» su un paziente valdostano.



Tra i suoi diplomi dei corsi a Parigi c'è anche un attestato firmato da Jacques Chirac. «Ora voglio sperimentare qualcosa di nuovo»

Domenico Palombo fra pochi giorni sarà primario all'Umberto I di Torino

Lentamente vede crescere la «sua» vascolare. Prima la formazione a Parigi (con diploma firmato da Jacques Chirac), quindi il posto da primario, poi un reparto nuovo e le più recenti «battaglie» per incrementare le sedute operatorie, fino all'apertura del day-hospital. E tra poco ci sarà l'inaugurazione di una nuova sala operatoria. Qualche rimpianto? «Nessuno in particolare - aggiunge Palombo - salvo il fatto che dopo 5

anni di interessamento non potrò lavorare nella nuova sala operatoria. Credo di lasciare un'eredità positiva all'equipe del vascolare. E poi non sparirà nel nulla, Torino non è distante, ci saranno occasioni di scambio professionale e manterrò la mia residenza in Valle». A sostituire Palombo resterà Flavio Peinetti.

Qual'è il vero motivo che l'ha portato ad «emigrare»? «Ritengo che non ci sono retroscena - dice Palombo - Unico richiamo è quello professionale. Aosta è stata una grande opportunità, adesso sento di dover sperimentare qualcosa di nuovo in una delle più grandi città d'Italia. Avrò la possibilità di lavorare per ricostruire un modello che ha già dato buoni risultati, tenterò di ampliarlo. Non nascondo l'idea di poter realizzare, in futuro, un grande dipartimento di Chirurgia cardiovascolare».

La natura non soltanto è tornata ad essere «matrigna», ma qualsiasi fenomeno riesce a sorprendere. Non passerà molto tempo che si tornerà ad avere terrore dei temporali: certo, nessuno vedrà la mano di qualche essere maligno che lancia saette, ma ci si domanderà se non sarebbe il caso di proteggere le città con cupole che impediscano la possibile caduta di fulmini perché i parafulmini sono sicuri al cento per cento. La vicenda del seracco delle Grandes Jorasses fa un po' parte di questo nuovo modo di guardare la natura. E' evidente che costituisce un pericolo, è altrettanto evidente che si sa da almeno tre generazioni. Ma oggi c'è qualcosa in più, ci sono i turisti d'inverno, che vanno tutelati. Mai come oggi l'uomo si crede «dominatore», eppure è così fragile il suo spirito e la sua conoscenza che il monitoraggio (finalmente!) di un ghiacciaio pensile crea panico a distanza «fa presumere che l'intero comprensorio di Courmayeur viva con questa spaventosa minaccia sulla testa. Tanto varrebbe far sgomberare tutti i «Pays du Mont Blanc», minacciati da una catena montuosa lunga 40 chilometri, vecchia di migliaia di anni e che potrebbe crollare, perché questa sarà la sua fine. E nessuno sa quando. (e. mar.)

COGNITIONE

COGNITIONE. Oltre quattro milioni di lire sono stati finora raccolti con la vendita a scopo benefico di «Che bella coppia... voi tre». Sono soldi arrivati dalle offerte che la gente ha fatto per avere una copia del libro che raccoglie le «castronerie» e i «lapsus» ascoltati al «Caffè Aubert». A scriverlo è stato uno dei gestori del locale aostano, Maurizio Cerva.

In «Che bella coppia... voi tre» realizzato con il patrocinio della presidenza della giunta regionale, sono state stampate 1500 copie. Per ora ne sono state vendute quasi quattrocento copie e il libro è già diventato argomento di discussione. Non soltanto «ai bar» e non soltanto ad Aosta. Oltre ad essere distribuito al «Caffè Aubert» il libro si può acquistare da «Garbino» di Ivrea e al «Vidofantasy» di Aosta. Al bar «Michel» di Mariano Comense, all'«Assicurazione Universo» e al «Caffè Giovannetto» di Verrès, da «Nigra» di Fontanafredda.

Dopo una segnalazione fatta da una signora aostana, che

Vendute oltre 400 copie del libro «Che bella coppia... voi tre»

Quattro milioni in beneficenza grazie alle frasi demenziali

vuole mantenere l'anonimato, del libro si sta occupando anche la trasmissione radiofonica di Donatella Raffai «31-31», che ha contattato Maurizio Cerva con lo scopo di realizzare un collegamento per parlare dell'iniziativa di solidarietà. «Che bella coppia... voi tre», infatti, nato per raccogliere fondi da devolvere ad associazioni di volontariato che si prendono cura dei bambini. Buona parte del ricavato della vendita del libro sarà quindi devoluta al comitato regionale dell'Unicef. Il resto sarà, invece, dato ad associazioni, come quella per la lotta alla leucemia, attive sul territorio valdostano.

«Che bella coppia... voi tre» ha in copertina un disegno della piccola Alessia, figlia di Cerva, e nella sua veste grafica ricorda il famoso «La legge di Murphy», esilarante raccolta di frasi più o meno celebri. Nel volume valdostano sono, invece, trascritte le frasi di ogni genere ascoltate al bar. Dimostrano che non c'è limite a nulla, neanche alla «sbadataggine». (sa. b.)



La copertina del libro scritto da Maurizio Cerva gestore del «Caffè Aubert» e di cui occuperà anche la trasmissione radiofonica di Donatella Raffai «31-31»

Per universitari

Le domande per le borse di studio

AOSTA. In applicazione della legge regionale del 1989 sul diritto allo studio a livello universitario, sono già in distribuzione i bandi di concorso per poter ottenere l'attribuzione di sovvenzioni per l'anno accademico 1996/97.

In particolare i bandi riguardano gli assegni di studio riservati agli studenti che frequentano università italiane all'estero, i contributi alle spese di alloggio, le borse di studio alla memoria di personalità valdostane (soltanto per gli studenti iscritti al primo anno) e le borse per il corso di diploma universitario in Ingegneria del Politecnico di Torino che ha sede in Aosta.

Le domande per poter ottenere queste sovvenzioni della Regione devono essere presentate all'Ufficio per i servizi scolastici dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in piazza Deffeyes 1, entro il 10 gennaio. Gli studenti universitari in Valle d'Aosta sono quasi 1 mila. (b. bas.)

Iniziativa delle Acli

Un corso dedicato ai volontari

AOSTA. «Quale significato politico ha il lavoro sociale in Valle d'Aosta?». Partendo da questa domanda le Acli, Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, propongono un corso di formazione agli animatori di gruppi, ai responsabili di associazioni e in generale a quanti si dedicano al volontariato. L'obiettivo è rendere più efficace il lavoro in tutti in ambito socio-educativo, culturale e ricreativo o sportivo. Il corso prevede il giorno di formazione, il 18 gennaio, il 22 febbraio, il 15 marzo, il 12 aprile e il 3 maggio, con la guida di formatori di qualificati centri a livello nazionale, Antonello Morlini, di Reggio Emilia, cui è affidata la supervisione del corso. Interverranno anche Roberto Maurizio del Gruppo Abele di Torino, e Marinella Clapis, delle Acli nazionali. Le giornate di lavoro si terranno ad Aosta in via Roma 17, sede dell'Enaip (ente di formazione) con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30: costo 80 mila lire e iscrizioni fino al 15 gennaio alle Acli. (b. bas.)

LETTERE AL GIORNALE

Usate i soldi pubblici per servizi essenziali

Vorremmo rispondere alla lettera di Viviana Rosaire, pubblicata il 2 gennaio. Viviana Rosaire «sta eletta» a rappresentare, in Consiglio di Circolo, i genitori i cui figli frequentano le scuole del Circolo di Gignod. Sembra però che le sue opinioni personali contrastino con quelle di un bel numero di genitori che dovrebbero da lei essere rappresentati. Prima di scrivere la sua lettera, avrebbe perlomeno dovuto avere il buon senso di contattare i genitori coinvolti nell'attuale protesta. Avrebbe così avuto l'opportunità di sapere che non siamo contrari a un aumento del costo del servizio. Nell'anno 1991-1992 il costo era di 10 mila lire mensili e durante questi ultimi anni è aumentato periodicamente, arrivando a 13 mila lire per quest'anno scolastico (un aumento del 30 per cento, che ci sembra riflettere l'andamento dell'inflazione).

Siamo però a un ulteriore e alquanto pesante aumento (380 per cento), quando siamo a conoscenza che il Co-

mune di Aosta ha soldi da spendere in progetti e iniziative che quantomeno discutibili: concerto di Vasco Rossi, esibizione della Coppa dei campioni, brindisi di Capodanno...

I soldi pubblici vanno spesi innanzitutto per i servizi essenziali. Se ciò non accade, come cittadini, abbiamo il dovere e non solo il diritto di lamentarci. I genitori dei bambini delle frazioni di Arpilles e Excenex

Le strade di Aosta mal pulite

Non voglio essere polemico o continuare a ripetere cose già dette. Ma, nonostante le frequenti lamentele degli automobilisti, tutto rimane come prima. Mi riferisco alla Statale 26 alla sua pulizia in caso di neve. Ebbene, come mai fino al cavalcavia Est di Aosta (arrivando da Torino) la strada è pulitissima e non appena si entra nel territorio del Comune di Aosta la carreggiata è mal pulita con lastroni di ghiaccio buche-rellate? E' il caso di dire: misteri delle lame.

Lettera firmata, Quart

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

Vigili Urbani Aosta: 238 238/300.458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 30 256/304
Autosambulanza: 118
Soccorso alpino 34.983
Unità sanitaria locale: 3091
Pericolosità strade: 303.754/35.855
Difensore civico: 262.214
Amministrazione regionale: 273.111
Comune di Aosta: 3001
Tribunale: 306.221
Trattorio Monte Bianco 88.421
Trattorio Gran San Bernardo: 780.904
Autostrada (Sav): 0166/560.411

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta (dist. 5) oggi è il turno, con orario dalle 9 alle 22,00 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 3, in viale Corte Crotti. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osserveranno i turni di notte secondo lo schema sottoriportato: domani e Santo Stefano
Dist. 1: Courmayeur, Thuliez (entro 15 minuti) chiamata
Dist. 2-3: Villeneuve, Cogné (entro 15 minuti) chiamata
Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti) chiamata
Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)

NUMERI UTILI

Dist. 7: Valtournenche
Dist. 8-9: Chambave
Dist. 10: Brusson
Dist. 11-12-13: Verrès
Dist. 14: Issime
Domenica 5 gennaio 1997
Aosta: Agip, corso Ivrea; Monteshell, via St. Martin de Cortéans; Fina, via Carrel; Temoli, corso Ivrea; IP, via P. S. Bernardo; Esso, viale F. Cheboud; Fina, via G.S. Bernardo
Aymavilles: IP, Charvensod; Agip, Châtillon; Esso, Fina; Gessano: Tecnopila; Hône: IP, Chambave; Monteshell; Donnas: Monteshell; Montjovet: Fina (S.S.) Pont-St-Martin: Esso; Sarré: Esso; St-Pierre: Agip (via della Libertà); St-Vincent: Esso; Agip (viale Piamontes); Verrès: Agip (S.S. 28)

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221/262260
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/St-Vincent: (0165) 61360/61357
Donnas: (0125) 807054
POLIZIA DI STATO
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
GUARDIA DI FINANZA
Caserma Aosta:

Est deceduto, a l'age de 78 ans

Giuseppe Pietro Viérin (Pierino)
Vous m'ont par avec douleur: son fils Dino, Claudine épouse de leur enfant Nicolas et Laurent; sa fille Elena, Corrado son épouse et leurs enfants André et Elodie; ses frères et sœurs Germaine, Geneviève, Giuseppe et Fortunato et leurs familles respectives: les familles Dugros, Colombo, Viérin, Desaymonet, Elia, tous les parents et amis. Les obsèques seront célébrées le dimanche 5 janvier à 14 h. 30 en l'église de Jouvigny. Le corps sera porté du domicile du défunt, 43, rue de la Croix, à Jouvigny, à l'enterrement.

Aoste, 2 janvier 1997.
Gli Amministratori, i Dirigenti, il Personale tutto della RAV SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, prof. Dino Viérin, per la perdita del padre.

Giuseppe Viérin

Roma, 4 gennaio 1997.
Gli Amministratori, i Dirigenti, il Personale tutto della Società Trifora del Monte Bianco SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, prof. Dino Viérin, per la perdita del padre.

La Società Pila S.p.A. prende parte al dolore del signor Dino Viérin per la scomparsa del padre.
Aosta, 4 gennaio 1997.
I Carabinieri della Valle d'Aosta partecipano sentitamente che ha colpito la famiglia Viérin.

APPUNTAMENTI

Il consuntivo di «Su Lidone»

Oggi alle 17 prosegue «Trad», serie di incontri e dibattiti su tradizioni, lingua e cultura dei popoli d'Europa in occasione del 15° anniversario di «Su Lidone». Nella sede dell'associazione che raggruppa i sardi emigrati in Valle, sarà presentato il consuntivo 1996 delle attività dell'ente. Domani alle 10, sempre in sede, «Su Lidone» presenterà un appello per ottenere una nuova sede.

BRUSSON

Ultimi giorni per «Asterix»

Domani si conclude, al bocciodromo, la mostra intitolata: «Asterix il Gallico - 35 anni di avventure». E' aperta dalle 14 alle 20.

VERVAYES

Il «Grand Prix» di belote

In località Champagnet, all'«Hôtel Cristina», si svolge oggi alle 15 una tappa del «Grand Prix» di belote organizzato da Le Travail. Le iscrizioni per la gara eliminatoria saranno

PRIMO PIANO

La natura sconosciuta

FR A i luoghi comuni di questo scorcio di fine secolo ce n'è uno che si ripete volentieri: «Non ci sono più valori». Esistono varianti, quella che aggiunge l'articolo «i» davanti alla parola chiave, cioè «valori», facendo così riferimento implicito a «un tempo», il bel tempo antico che tutti ricordano, ma nessuno ha mai vissuto. Ovvio, altri che luogo comune sarebbe?

Sarà, forse alcuni valori non si riconoscono, ma la verità potrebbe essere che i valori sono aumentati con il passare degli anni e soprattutto con il cambiamento della società. Si sono aggiunti valori materiali, quale denaro e fama, che hanno superato quelli etici, per semplice comodità. Non perché sia facile diventare ricchi e famosi, ma perché comunque è più facile e semplice inseguire questi «miti» piuttosto che prefissarsi un'etica o avere come obiettivo l'onestà. E si può anche dire che il grande valore perduto è il contratto con la natura, nel senso della conoscenza. Appare come un paradosso in un'epoca «ambientalista», ma la realtà di tutti i giorni lo dimostra.

La natura non soltanto è tornata ad essere «matrigna», ma qualsiasi fenomeno riesce a sorprendere. Non passerà molto tempo che si tornerà ad avere terrore dei temporali: certo, nessuno vedrà la mano di qualche essere maligno che lancia saette, ma ci si domanderà se non sarebbe il caso di proteggere le città con cupole che impediscano la possibile caduta di fulmini perché i parafulmini sono sicuri al cento per cento. La vicenda del seracco delle Grandes Jorasses fa un po' parte di questo nuovo modo di guardare la natura. E' evidente che costituisce un pericolo, è altrettanto evidente che si sa da almeno tre generazioni. Ma oggi c'è qualcosa in più, ci sono i turisti d'inverno, che vanno tutelati. Mai come oggi l'uomo si crede «dominatore», eppure è così fragile il suo spirito e la sua conoscenza che il monitoraggio (finalmente!) di un ghiacciaio pensile crea panico a distanza «fa presumere che l'intero comprensorio di Courmayeur viva con questa spaventosa minaccia sulla testa. Tanto varrebbe far sgomberare tutti i «Pays du Mont Blanc», minacciati da una catena montuosa lunga 40 chilometri, vecchia di migliaia di anni e che potrebbe crollare, perché questa sarà la sua fine. E nessuno sa quando. (e. mar.)

aperte dalle 14,15. La finalissima sarà il 23 febbraio a Fénis, con il palio Seat Marbella, ciclisti, medagliere d'oro. Le prossime gare: martedì alle 21 il bar «Les Amis» di Châtillon, sulla strada per Cervin.

I quadri di De Chirico

Nel Centro culturale Saint-Bénin è allestita la mostra intitolata: «Giorgio Chirico e il mito». Aperta tutti i giorni fino al 16 marzo, con orario dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

Viaggio fotografico di Merlo

La Torre del Lebbroso ospita la mostra di fotografie realizzate da Lorenzo Merlo, intitolata: «Luoghi e memorie». L'ingresso è libero. L'esposizione raccoglie 68 grandi immagini attraverso le quali il viaggiatore-archeologo «racconta» il mondo dell'ultimo decennio. Aperta fino all'11 gennaio, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

Carenze al Breuil, la Cgil insorge

Poste «accordo non rispettato»



La sede centrale degli uffici postali del capoluogo regionale, in via Riberel

AOSTA. La difficile situazione dell'ufficio postale di Cervinia, sotto organico e con apparecchiature definite obsolete, denunciata nei giorni scorsi, ha provocato la reazione del sindacato lavoratori della comunicazione della Cgil della Valle d'Aosta. La segreteria regionale fa presente come a Cervinia i responsabili della filiale di Aosta abbiano «recente disatteso gli accordi stipulati due anni fa, in base ai quali la riduzione da due a un portatore doveva avvenire nel paese soltanto nei mesi estivi e non in quelli invernali, per evidenti esigenze legate al flusso turistico».

In questo momento a Cervinia, quindi, vi è un solo speditore anziché i due previsti, e non è nemmeno stata sostituita temporaneamente un'impiegata in malattia. Gli addetti all'ufficio sono 4 invece dei 11 previsti, proprio quando il lavoro è al massimo dell'anno.

La segreteria della Cgil comunicazione aggiunge ancora: «Abbiamo sollecitato ancora il 16 dicembre la direzione di Aosta al rispetto degli accordi. Senza risultato. Il sindacato fa poi alcune valutazioni di carattere generale, giudicando la situazione di Cervinia emblematica di un più diffuso disagio dei dipendenti delle Poste, nella giusta, ma delicata fase di passaggio da struttura prettamente pubblica ad una nuova con spirito di «privatizzazione».

Le Poste saranno dal 1998 una «spa», società per azioni, per gestire la quale però predisporre la riorganizzazione. Il sindacato Cgil comunicazione, fa presente ad esempio, che in Valle, per aumentare la produttività, sono state ridotte le «zone di recapito». Questo atto avrebbe dovuto, in base agli accordi sindacali, portare ad una maggiore qualità del servizio con il completamento dell'organico, il numero dei posti di lavoro, dei portatori, mai stato al livello previsto. Neanche con la nuova «zonizzazione» del recapito si sono avuti i portatori in numero giusto: e allora, si chiede il sindacato, come si può pretendere un miglior servizio? (b. bas.)

L'amministrazione di Saint-Oyen punta sul turismo

Sci a «prezzo zero»

Possibile accedere gratis alla pista del Foyer du fond di Flassin. E' previsto dal prossimo anno un biglietto che costerà 5 mila lire

SAINT-OYEN. Anche se stretto nella morsa di Etroubles e St-Rhémy-en-Bosses, Saint-Oyen pare aver trovato una precisa identità lungo l'itinerario che da Aosta porta al Gran San Bernardo. Guardando con occhio attento alle proprie esigenze interne (nuova biblioteca, risistemazione del municipio, gestione del servizio anziani) ed esterne (completamento area ricreativo-sportiva, ampliamento della zona picnic), Saint-Oyen non nasconde il suo crescente interesse al settore turistico.

Mario Deffeyes, sindaco del paese, dice: «Se vogliamo mantenere la gente sul posto, dobbiamo puntare su attività che abbiano un giusto ritorno, anche economico, il comparto turistico può rappresentare la scelta più opportuna se accompagnata da un equilibrio interesse per l'assetto urbanistico e paesaggistico del territorio. Ci rendiamo conto che non possiamo competere con i grandi centri estivi e invernali, della Valle, però dobbiamo possedere e valorizzare anche le nostre piccole particolarità. Stiamo lavorando in questa direzione».

Dopo l'inaugurazione del Foyer de Fond à Flassin (quasi un anno fa), gli amministratori comunali hanno approvato una nuova convenzione con la società Crevacol per la gestione della pista da fondo. L'accesso alla pista sarà gratuito.

«Sono contento, in questo ca-



Una convenzione con il Foyer du fond consente l'accesso gratuito alla pista

so, essere smentito - riprende ancora Deffeyes - perché le precoci e abbondanti nevicate ci hanno dato mano. L'impianto di innevamento artificiale non era ultimato e l'idea del forfait giornaliero nasceva proprio dall'esigenza di coprire, gradualmente, le spese di gestione della pista. La nevicate ci ha permesso di risparmiare, per ora, su queste spese per cui quest'anno l'accesso alla pista sarà ancora libero. Dall'anno prossimo introdurremo un biglietto a prezzo politico. Diciamo che potrebbe aggirarsi sulle 5 mila lire al giorno».

Accesso libero, quindi, per incentivare ancora di più l'afflusso verso questo simpatico angolo della «Columba Freides» dove gli appassionati dello sci nordico potranno trovare una pista ben curata e articolata in anelli di varia lunghezza e difficoltà. Finito di sciare al Foyer si trovano accoglienti spogliatoi con docce e servizi. Gli amministratori hanno pensato anche a un efficace servizio di soccorso che, grazie a una convenzione con il «118», prevede un equipaggio con ambulanza attrezzata nei giorni festivi e di massimo afflusso. (r. s.)

LIVVIA LOCALE

Fumetti e storia vera dedicati alla montagna

Un cartone animato per raccontare una «favola ecologica». A farlo è stata la matita del noto disegnatore francese Samivel. Una storia che risale ormai a mezzo secolo fa. La prima pubblicazione è del 1947, ma ora a riproporla al pubblico in un libro è il Centro documentazione alpina. Il volume, curato da Pietro Crivellaro e in vendita a 40 mila lire, ha per titolo «Pupazzi di neve».

Sainovar e Baculot sono i due protagonisti del cartone ideato da Samivel. Stanchi dal caos della civiltà moderna, i due decidono di trovare rifugio nella montagna invernale. La loro speranza è, soprattutto, quella di ritrovare loro stessi, tra i boschi ricoperti di neve. Ma la scelta della località dove trascorrere la «nuova» vita non è felice. Si ritrovano in una località chiamata Miranço, che all'epoca dell'uscita dello storia fu paragonata alla stazione sciistica di Courchevel, in Savoia.

La metà raggiunta è una «clonazione» un agglomerato urbano, dove la tecnologia degli impianti è più spettacolare che funzionale e dove si ritrova la «crema» della società francese. E come capita nei migliori «cartoni», Sainovar e Baculot vengono scambiati per due campioni di sci tedeschi, chiamati per inaugurare una nuova pista.

E' l'inizio di una serie di «qui



Due disegni di Samivel

pro quo» e di situazioni paradossali. Ma, come tutte le storie, c'è una morale. E quella di Samivel viene fuori dagli ultimi disegni, dove la montagna, un grande gigante bianco, prende il sopravvento e ribella a tanta tecnologia e caos. Una soluzione finale che, quando uscì il volume, fu interpretata come una polemica parodia di Courchevel. «Pupazzi di neve» è un cartone in bianco e nero, dai tratti semplici e precisi. A «valle» delle vignette il testo, scritto dal disegnatore stesso.

Altro libro dedicato alla montagna è «La salita del Cervino», sempre edito dal Centro documentazione alpina, in vendita a 29 mila lire. E' un libro di cronaca. La cronaca di fatti avvenuti nel 1860, quando Edward Whymper cominciò le sue imprese alpinistiche. E a scriverlo è lo stesso Whymper, il conquistatore del Cervino, che di poco batté il valdostano Jean-Antoine Carrel.

E' un grande classico della storia dell'alpinismo, la cui prima edizione risale al 1867, due anni dopo la conquista del Cervino. Da allora vi furono tante ristampe e una riduzione, fatta dallo stesso Whymper nel 1880, dalla quale è stato tratto il volume del Centro di documentazione alpina.

In «La salita del Cervino» vi è soltanto il racconto della conquista del Matterhorn, ma vi sono tante altre imprese affrontate dall'inglese, come la salita alle Grandes Jorasses, alle quali Whymper non diede molto peso.

Le 260 pagine l'alpinista racconta i pensieri, i timori e le speranze: quelle di ogni uomo che si avvicina alla montagna a una così grande impresa. (sa. b.)

Il sindacato:
«I portatori non sono in numero giusto come può pretendere un miglior servizio?»

NOTIZIE DALLA VALLE

All'asta in città anche i titoli a lungo termine

L'agenzia di Aosta delle Poste verrà abilitata il 16 gennaio per la prima asta del 1997 dei Btp (Buoni del Tesoro Poliennali) e dei Cct (certificati di credito del Tesoro). Sarà così completo il servizio al pubblico per tutti i titoli dalla Banca d'Italia, che già prevedeva quelli a breve e medio termine.

Sulle Pila una gara per ragazzi e allievi

Si disputerà domani a Pila, una gara di slalom gigante per le categorie allievi e ragazzi. In pila c'è il primo Trofeo Brunello e figli. Il via al primo concorrente, sulla pista «Leissés», verrà dato alle 9,30.

Concorso fotografico con l'acqua come soggetto

La biblioteca comunale di Champorcher ha organizzato il concorso fotografico «Obiettivo natura: l'acqua». La consegna del materiale è prevista entro il 27 giugno. Per informazioni rivolgersi allo 0125/37106 dal martedì al sabato in orario: 9-12 e 13,30-17,30.

La mostra di Luciano Finessi a Verona

Continua fino al 15 gennaio, nella galleria «La Giarina» di Verona, la mostra di Luciano Finessi. L'esposizione è stata organizzata dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, nell'ambito delle attività di promozione della produzione artistica valdostana ed è dedicata al degrado ambientale che sta distruggendo la foresta amazzonica. L'esposizione resterà aperta fino al 15 gennaio.

L'architettura rurale nella regione

La biblioteca comunale dell'«Ancien Hôtel Grivola» ospita l'esposizione intitolata: «Architettura rurale in Valle d'Aosta. La casa di Cogne». La mostra, aperta dalle 15 alle 18,30 fino al 2 marzo, è stata organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

A St-Christophe

Un incontro sull'agricoltura di montagna

SAINT-CHRISTOPHE. «Agricoltura di montagna, un patrimonio da difendere e valorizzare - I programmi del Coopagrival». E' questo il tema della conferenza che è stata programmata per martedì alle 15 a Saint-Christophe, nei locali del centro direzionale «Le quattro torri», in località Grande Charrère 65. L'incontro si svolgerà nella sala riunioni del Coopagrival (il Consorzio di produttori agricoli valdostani), che è presieduto da Gerardo Beneyton.

L'incontro sull'agricoltura di montagna è stato organizzato per dare la possibilità di presentare il progetto che prevede alcune attività: tra queste, saranno la creazione di un centro studi sull'agricoltura di montagna, il piano di lavoro della collaborazione instaurata con il dipartimento di Economia agraria dell'Università di Milano e i progetti che il Coopagrival riuscirà ad attivare in collaborazione con l'assessorato regionale dell'Agricoltura, Forestazione e Risorse naturali. (b. bas.)

Padre del presidente della giunta regionale

Oggi i funerali di Pierino Viérin

JOVANÇAN. Si svolgeranno oggi, alle 14,30, a Jovançan, i funerali di Pierino Viérin, 78 anni, padre del presidente della giunta regionale Dino, morto venerdì poco dopo le 18 all'ospedale di Aosta dove era ricoverato nel reparto Medicina.

Pierino Viérin, vedovo da molti anni, oltre al figlio Dino, aveva tre figlie, Elena di 30, quattro nipoti, un fratello e tre sorelle. Il corteo funebre si muoverà dall'abitazione in frazione Clou di Jovançan e si dirigerà verso il cimitero del paese.

La notizia della scomparsa di Pierino Viérin ha destato profonda commozione non soltanto a Jovançan, ma in tutto il versante dell'Envers. Il pensionato era infatti molto conosciuto, non solo per essere il padre del presidente della giunta regionale, ma per le molte attività che lo hanno portato a contatto con la gente.

Con la moglie aveva gestito un bar a Jovançan. La guerra aveva tenuto lontano da casa 7 anni durante i quali era stato anche prigioniero in Jugoslavia.



Pierino Viérin, aveva 78 anni

Al lavoro alla Cogne Pierino Viérin aveva poi affiancato l'attività di allevatore da cui era nata la sua grande passione per le «batailles de reines» di cui fino a due anni fa non perdeva un «combat». Per lui le «batailles» erano un appuntamento irrinunciabile dice di lui chi lo conosceva bene. (b. m.)

In un bar a Issogne Dieci milioni con un biglietto «gratta e vinci»

ISSOGNE. Dieci milioni sono stati vinti da un residente ad Issogne, che ha «grattato» alcuni biglietti della lotteria «Natale» e la fortuna nel bar «Castello» in frazione La Place. Il figlio del titolare, Simone Perracca dice: «Ero al servizio al banco quando alle 21,30 del 2 gennaio un cliente abituale, che mi ha pregato di non riferire il suo nome, ha ordinato una consumazione e nello stesso tempo ha preso quattro biglietti della lotteria».

Il racconto continua così: «Il nostro cliente ha bevuto quanto ordinato e ha poi cominciato con calma a grattare i biglietti. Di colpo l'ho sentito urlare e ho capito che aveva realizzato una vincita rilevante». Sul tagliando è comparsa la scritta «10.000.000», «e stris» davvero fortunato. Simone Perracca dice che è la prima volta che una vincita molto alta viene fatta nel locale della famiglia. (b. bas.)

GEMMA
AOSTA Via St. Martin alloggio con cucina/finalità - camera - cameretta - bagno - balconi - cantina - posto auto.

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttolibri

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi di
LA STAMPA

Una settimana ricca di tutta.

CONSEGNA E INSTALLAZIONE DIRETTAMENTE A DOMICILIO

PAGAMENTI SENZA PROBLEMI CON IL SISTEMA «CREDIT BAGNO» della CITIFIN

L'ARREDO BAGNO

RISTRUTTURAZIONI TOTALI

MOBILI componibili in LEGNO, METALLO E CRISTALLO
SPECCHIERE E ACCESSORI
BOX DOCCIA - RUBINETTERIE
RIVESTIMENTI - SANITARI
IN TUTTI GLI ALTRI MODELLI PRESENTI

€ 799.000

Lungh. cm 60 - H. cm 200

Domani con lo scambio di consegne tra vecchio e nuovo Generale il via alla kermesse

Ivrea, il Carnevale getta la maschera

Dopo le polemiche sulla tradizione «svenduta»

Lo storico carnevale di Ivrea, edizione numero 190, getta domani la maschera con l'uscita di Pifferi e Tamburi, colonna sonora della manifestazione. La «maschera» è l'ombra del business, la presenza mai così massiccia degli sponsor sulla rassegna. Due mesi fa gli eporediesi avevano storto il naso davanti ad spettacolo (la presentazione dei personaggi maschili, in piazza Ottinetti) del tutto inedito nella tanto declamata «tradizione» del carnevale, estraneo al cerimoniale creato a beneficio di un supermercato della zona che ha investito decine di milioni nella kermesse. Ora c'è grande attesa, per vedere lo sponsor metterla le mani anche sui momenti veri e propri del carnevale, o se si è avuto il buon gusto di dirottarlo soltanto su manifestazioni collaterali.

Gli organizzatori hanno sempre assicurato che non ci sarà prevaricazione: «Il cerimoniale e la tradizione non in alcun modo intaccati, lo sponsor avrà altri spazi per comparire». Come il Palacarnevale, la tensostruttura che verrà allestita in piazza Freguglia. «Del resto, se si vuole una manifestazione di alto livello - dicono gli organizzatori - occorrono finanziamenti. E questi, ormai, arrivano in gran parte dai privati».

Domani, comunque, la città entra nel vivo del suo carnevale.



Il passaggio delle consegne tra il vecchio generale Paolo Bravo (a sinistra, in divisa) e Diego Bolla, designato a ricoprire la carica nel Carnevale del 1997

Come sempre saranno Pifferi e Tamburi a risvegliare gli eporediesi, le caratteristiche marce. Una curiosità: da sempre, e senza che ci sia mai stata alcuna smentita, viene chiamata «Diana» la marcia di apertura; in realtà, fanno ora sapere gli organizzatori, le Diane vengono suonate in altri momenti della manifestazione, non la mattina dell'Epifania.

Il corteo partirà alle 9 da piazza di Città, per proseguire in via Palestro, porta Vercelli, Massimo d'Azeglio, poi ancora via Palestro, via Arduino, piazza Maretti, via Guarnotta, Ponte Vecchio, Borghetto, via Olivetti, via di Vittorio, stazione ferroviaria. Qui Pifferi e Tamburi saranno su pullman, per raggiungere il quartiere San Grato dove ci sarà un rinfresco. Infine il ritorno in piazza di Città, passando per corso Nigra, corso

Gallo e corso Cavour.

Alle 11, sulle scale del municipio, il generale uscente Paolo Bravo (ora presidente del Consorzio organizzatore) gnerà sciabola e feluca al suo successore, Diego Bolla. Le manifestazioni proseguiranno nel pomeriggio: alle 14.30 il Podestà (che, dopo la «panchina» dello scorso anno, sarà di nuovo impersonato da Costantino Gardà) e il suo seguito arriveranno alla Porta Bando, da dove partirà la processione verso la cappella dei Tre Re per la consegna dei voti al vescovo Luigi Beltruzzi. Già dalle 13, intanto (altra novità), nelle vie e nelle piazze del centro verrà ricostruito uno spaccato di vita medioevale: mercato d'epoca in piazza Ottinetti, artigiani in via Palestro e tornei in piazza di Città.

Mauro Revello

Chivasso

La presentazione di Bela Tolera e Abbà

Quest'anno la frazione Torassi farà la parte del leone allo storico carnevale di Chivasso. Infatti sia la Bela Tolera che l'Abbà, i personaggi di spicco della 65ª edizione, abitano vicino in questo piccolo centro ad Est della città.

Pamela Bartolucci, 19 anni, vive con il papà Walter (Abbà 1986), artigiano falegname, la mamma Clara e il fratello maggiore Diego. La regina ha da poco ottenuto il diploma di maturità presso il liceo scientifico «Isaac Newton» ed ora è iscritta al primo anno d'ingegneria gestionale presso il Politecnico di Torino. Ama sciare, e quando ha del tempo libero trascorre intere giornate sulla neve. Le piacciono moltissimo gli animali, in modo particolare i gatti. Pamela Bartolucci è particolarmente legata alle manifestazioni carnevalesche chivassesi e dice che da tempo sognava d'indossare i panni della Tolera, spero sempre dovuto rinunciare per motivi di studio.

Ferruccio Torasso, 51 anni, Abbà, sposato con Sandra

Ostengo e ha un figlio, Andrea, di 18 anni. Ex funzionario bancario, attualmente collabora con un'importante agenzia assicurativa cittadina come consulente finanziario. Attivo sul fronte sociale, fa parte del Lions Club Chivasso ed è segretario del C.P.F. torassese. Ha due hobby: viaggiare attraverso il Nord Europa e l'America e collezionare orologi da polso; ama la cucina piemontese e i suoi vini, in particolare il barbaresco.

La Corte è composta dagli alfieri: Simone Alberto, Alessandro De Fazio, Andrea Damina, Marco Forst, Simone Gattiglio, Daniele Vercia; le dame Elena Barengo, Stefania Berruti, Fabiola Esposito, Maria Serena Gerardi, Cristina Lana, Laura Lupo; i paggetti Beatrice Cravero e Jessica Giobergia.

La presentazione della Bela Tolera, Abbà e rispettiva Corte avrà luogo domani alle 10, nel teatrino civico.



Pamela Bartolucci

Ivrea, l'autopsia scioglie i dubbi

Il pm Alberto Braghin parla con la madre di Elena Blaseotto, durante il sopralluogo nell'alloggio in cui la ragazza è morta assediata dal monossido di carbonio



I fidanzati uccisi dalla «morte dolce»

Sono morti per intossicazione da monossido di carbonio i due fidanzati di Ivrea, trovati ormai cadaveri la mattina del 2 gennaio nel monolocale di via Ravaschietto 17. L'autopsia eseguita ieri mattina dal dottor Elio Buora, medico legale dell'Usl 9, ha infatti tolto ogni dubbio agli inquirenti: Claudio Dolara, 31 anni, che la sua compagna Elena Blaseotto, di 26 le con loro era morto anche il cagnolino, un bassotto nero, sono deceduti della cosiddetta «morte dolce» per aver respirato le terribili esalazioni. Già fissate le date dei funerali: per Dolara saranno martedì, alle 15 nella chiesa parrocchiale di Albiano, mentre il rito funebre della ragazza sarà celebrato mercoledì, alle 10 nella chiesa San Ulderico a Ivrea.

Intanto va avanti l'inchiesta aperta dalla magistratura di Ivrea, con due persone iscritte nel registro degli indagati: Enos Francesconi, proprietario (insieme alla figlia Carmen) e amministratore degli alloggi di via Ravaschietto 17, e Pieri Traversa, titolare dell'impresa di termosanitari che installò gli impianti a gas negli stessi appartamenti. Ieri mattina il sostituto procuratore Alberto Braghin, insieme a polizia e vigili del fuoco, ha effettuato un sopralluogo nel locale dove, a Capodanno, sono morti i due giovani. Ora la parola passa ai periti, che dovranno stabilire il funzionamento della caldaia era regolare. Ma soprattutto dovrà essere chiarito il giallo dei due mattoni, nel sottotetto: posati sull'apertura del tubo di scarico, ostruivano il normale sfogo dell'impianto. [m. rev.]

DOVE & QUANDO

LE PIANE NERE. Il Gruppo Alpini Ivrea Centro organizza, alle 15.30 in sala Santa Marta, un pomeriggio di divertimento per i più piccoli: animazione, spettacolo di marionette e la partecipazione della Befana. Ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti (in precedenza assoluta sarà riservata ai bambini).

LA. Oggi alle 21, nei locali delle scuole elementari di Fieletto, la Pro Loco organizza il veglione «Aspettando la Befana» a conclusione delle feste natalizie. Ed un veglione si svolge, alla stessa ora, al centro anziani «Enrico Tino» di San Giusto. Sarà la giuria dei bambini a decretare la vittoria nel concorso di Miss Befana. Sempre oggi la simpatica vecchietta farà visita ad anziani e giovanissimi di Barone mentre domani, dalle 15, distribuirà regali ai bambini di Vistrorio.

MUSICA AL PUB. Il Murphy's Pub via Lago San Michele a Ivrea ospita domani, dalle 22, il concerto dei Mexico e Nuove, per una serata dell'Epifania dedicata al divertimento e alla musica beat, country e revival.

VA IN SCENA alle 16, all'anfiteatro Montalto, ora, celebre opera «Al cavallino bianco» di Benatzky e Stolz. La regia è di Pino Pallesi. Fra i protagonisti si segnalano Angelo Venturino, Susi Picchio, Augusto Grilli e Francesco Paolo Panni. Gli ultimi biglietti, al costo di 35 mila lire, sono disponibili al botteghino del teatro a partire dalle 15. Informazioni: 0125/64.11.61.

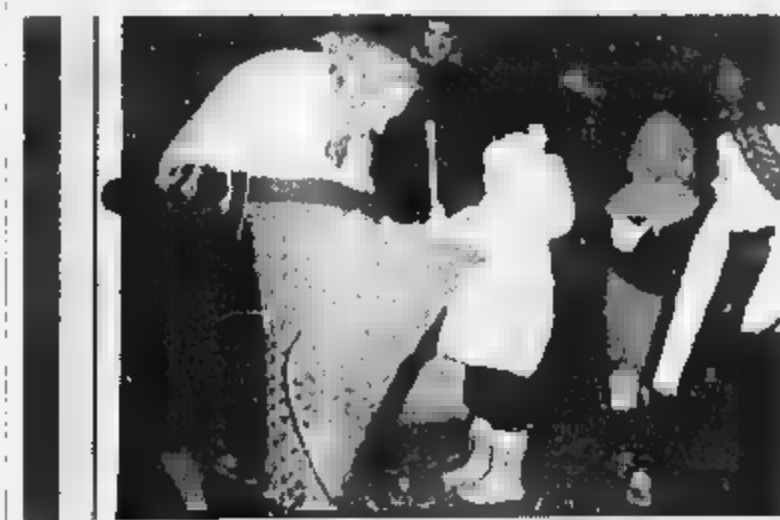
I COSCRITTI. Iniziano a Quincinetto i festeggiamenti organizzati dai neomaggiorenni: alle 20.30, al padiglione, viene distribuita polenta concia e si balla con l'orchestra Quincinetto Folk; domani alle 22 appuntamento con la discoteca mobile Midnight Express. A Villareggia, invece, suonano questa sera i Graftito e domani i Lupi del Liscio. Ad Albiano la festa inizia domani, alle 21 al centro sportivo, con l'esibizione dell'orchestra «La strada del sole».

APPUNTAMENTI conclusivi, per le manifestazioni natalizie, al Palatenda di Salto di Cuorgnè. Oggi alle 14 i bambini esibiranno in canti e scenette; tocca quindi ai giovani pianisti e fisarmonici locali proporre la loro musica, seguiti dall'esibizione del soprano Fulvia Mussatto, accompagnata da Luca Amorino, che presenta celebri «ni e pagine d'opera». Domani alle 16 la da sinora, che si concluderà con l'estrazione dei biglietti della lotteria.

FESTA. Terminano le feste natalizie a Strambino con il grande incontro che il gruppo anziani ha programmato, per domani pomeriggio, nel salone comunale. La festa dell'anziano è ormai diventata tradizione, nel giorno dell'Epifania, anche a Mercenasco: alle 15, nella palestra comunale, il sindaco consegna gli attestati agli ultratrentenni del paese; quindi è previsto l'arrivo dei Magi, con i doni per i bimbi e gli anziani, seguito dal ricevimento e dallo spettacolo di canti popolari.

IL CONCERTO DELL'EPIFANIA. al Teatro Comunale di via Pieve a San Giorgio, vede protagonista la Filarmonica del Chierese. L'appuntamento è per oggi alle 21; il biglietto costa 10 mila lire.

PRESEPE. Gli ultimi due giorni, oggi e domani, per ammirare i bei presepi a movimento meccanico di Pont e Pertusio. Il primo è stato restaurato dall'Associazione Ij Cantier ed è visitabile, nel salone al primo piano della scuola materna pontese, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18: negli stessi locali e con gli stessi orari è aperto anche il Museo etnografico curato dal sodalizio. Il secondo, allestito dalla Pro Loco, si trova nella chiesa parrocchiale di Pertusio e il pubblico lo può visitare dalle 9.30 alle 11.30.



La Befana che porta doni ai bambini: una tradizione viva in molti paesi

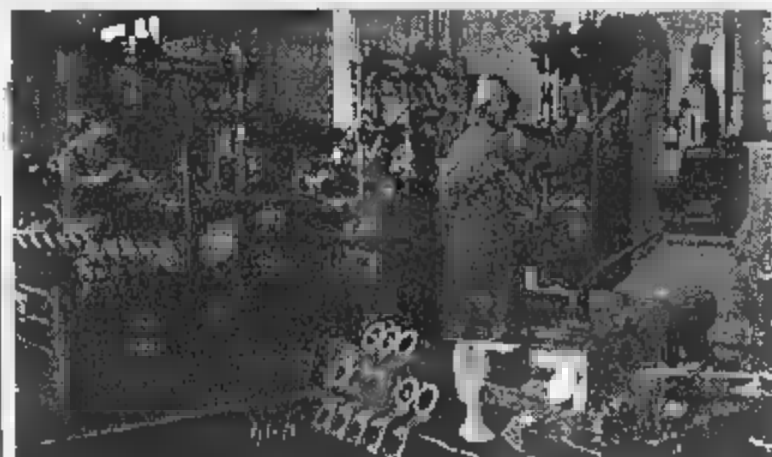
Dal ministero una tiepida promessa: «Stiamo studiando delle incentivazioni»

1997, gli industriali tornano a sperare

Alto Canavese, da «piccola Ruhr» alla morsa della crisi

Negli Anni Sessanta durante il boom economico l'Alto Canavese si era meritato l'appellativo di «piccola Ruhr» per l'attività di centinaia di aziende specializzate nella produzione metalmeccanica. Oggi dopo più di trent'anni e del settore che si ripropone ciclicamente che ha causato la chiusura di molte ditte, gli industriali dello stampaggio di Forno, Busano, Salassa, Cuorgnè e Ruvira affrontano il futuro con un grosso punto interrogativo.

A rassicurarli per il 1997 con tiepida promessa ci pensa il deputato dell'Ulivo di Cuorgnè Giuseppe Niedda. «Il ministero dell'Industria sta studiando delle soluzioni per incentivare gli operatori di questo settore cercando anche di trovare delle vie che consentano una parziale detassazione». Una boccata d'ossigeno che se attuata potrebbe far riprendere quota a una zona che, sommando anche i crisi dell'Olivetti, dalla Cee è stata considerata a forte declino industriale alla Val Lanzo e al Ciriace dove negli ultimi vent'anni si sono persi almeno ventimila posti di lavoro.



Una fabbrica di stampaggio, che ha fatto la fortuna della zona di Forno

«Per rilanciare e stabilizzare la bilancia della produzione - sottolinea gli industriali - occorrono nicchie di mercato sicure, produzioni specializzate che consentano di lavorare regolarmente. E proprio queste prerogative sono quelle che per anni hanno tenuto banco nei convegni sullo stampaggio promossi dai sindacati che invano

hanno cercato di avere progetti di consorzio fra le varie imprese concorrenti. Le statistiche occupazionali e produttive negli ultimi anni hanno registrato un lento ma inesorabile declino legato alle strategie della Fiat che ha preferito appoggiarsi sulla manodopera dell'Est e del Meridione.

I proprietari dell'alloggio sono in vacanza in Inghilterra, danni per 30 milioni

Attimi di paura per un incendio

A Bessolo di Scarmagno, causato da un cortocircuito

Attimi di panico, ieri pomeriggio, in frazione Bessolo di Scarmagno. Un incendio è divampato improvvisamente al secondo piano dell'abitazione al numero 10 di viale Lere, pochi metri dalla casa di riposo «Villa Giada». Nessuno dei proprietari era in casa: Mauro Gambio e la moglie Sarah Anup sono da alcuni giorni in Inghilterra, dove hanno trascorso le festività natalizie presso i parenti della donna. I danni, secondo una stima ancora approssimativa, ammontano ad almeno 30 milioni.

L'allarme è scattato poco dopo le 15.30. Una vicina di casa ha telefonato al 115, non appena ha visto una densa e scura colonna di fumo uscire dall'alloggio. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno lavorato soprattutto gli estintori: le strade strette, infatti, hanno impedito l'accesso dell'autopompa



nel cortile di viale Lere.

I primi accertamenti compiuti dai carabinieri di Strambino e dai pompieri lasciano supporre che le fiamme siano divampate nella stanza da bagno, a causa di un corto circuito di lì il fuoco si sarebbe propagato al resto dell'alloggio. Inizialmente, comunque, per

alcuni segni trovati sulla porta d'ingresso, si era ipotizzato che l'incendio fosse stato appiccato da alcuni ladri. Soltanto pochi giorni fa, infatti, ignoti avevano scardinato la porta e le finestre della casa di Caterina Frizzo, proprio di fronte all'abitazione della famiglia Gambio.

Ronco Canavese

Intervento del pm la popolazione dell'ex cappellano

Hanno rischiato di rimanere intossicati dal monossido di carbonio, all'interno della loro abitazione, monsignor Osvaldo Sandrone, cappellano militare dei carabinieri, e la sua perpetua Maria Elena Garavaglio, 51 anni. La donna, ora, è ricoverata all'ospedale di Cuorgnè: nulla di grave, ma i medici preferiscono tenerla in osservazione per paio di giorni. Nessuna conseguenza, invece, per l'anziano sacerdote. È successo nella notte fra venerdì e sabato, nella villetta al villaggio Betassa a Ronco. I carabinieri sono al lavoro per accertare la causa dell'incidente. Sembra che il monossido di carbonio si sia sviluppato dopo l'accensione automatica di un gruppo elettrogeno, quasi certamente in seguito all'interruzione della corrente elettrica. La potrebbe aver ostruito lo scarico del generatore, e il gas avrebbe quindi invaso l'alloggio. A dare l'allarme è stato lo stesso monsignor Sandrone, che per primo si è accorto del pericolo.

IN UN'ORA

FARMACIE

Aperte oggi e domani per turno festivo

Oggi in Canavese, sono di turno le seguenti farmacie: Rovaglia (Ivrea, via Arduino 150); San Solutore (Romano, viale Marconi 6); Sandra (Borgomasino, via Borgo d'Alto 3); Gastaldi (Vistrorio, via Duchessa Isabella 12); Bertoldo (Sparone, via Locana 58); Garelli (Rivarolo, via Ivrea 61); Bozzola (Chivasso, via Torino 15). Domani, giorno dell'Epifania, sono di turno: Tortone (Banchette, via Castellamonte 18/d); Rigolone (Azeaglio, via Roma 34/a); Rosboch (Cuorgnè, piazza Resistenza 4); Genovese (San Giorgio, via Carlo Alberto 3); Croce (Chivasso, via Torino 50) solo al mattino.

VANDALI INBRATTANO I MURI DELLE CASE

Atti di vandalismo, a Pont, contro le case di alcuni privati, per un malinteso senso di protesta contro l'amministrazione comunale. La sorpresa l'hanno avuta ieri mattina gli abitanti di un condominio nella centrale

Marconi e di una casa in via Sparone: sui muri campeggiavano le scritte «Comune - Mafia» e «Amministratori Comunali Ladri» fatte con bombolette spray. Un modo piuttosto idiota per esprimere il dissenso, accompagnato da una buona dose di vigliaccheria, visto che gli autori della «contestazione» non hanno il coraggio delle proprie idee e delle proprie azioni e hanno scelto la protezione della notte per la loro bravata. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri di Pont.

CONCERTO PER LA PACE NELLA CHIESA PARROCCHIALE

L'Ensemble del Doppio Bordo è protagonista, alle 21 nella chiesa parrocchiale di Settimo Rottaro del concerto per la pace dal titolo «Gesù Bambin l'è nato». Proporrà musiche e canti della tradizione natalizia e della cultura contadina.

UNO SPORTELLI IN CENTRO DELLA BANCA INTERMOBILIARE

C'è anche Ivrea le prime sei città italiane nelle quali ha aperto un proprio sportello la neonata Banca Intermobiliare di Investimenti e di Gestioni. Il istituto di credito, dalla trasformazione della Sim Intermobiliare di Torino, si caratterizza per la scelta di offrire servizi personalizzati per la gestione del risparmio dei clienti. La sede eporediese della banca si trova in via Palestro 16 ed è diretta da Francesco Audisio.

Teatro per i bambini oggi al Circolo Cogne di Aosta

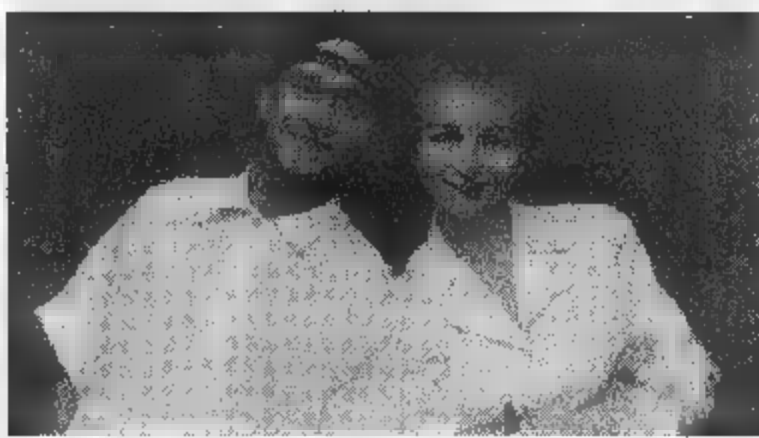
In festa per la Befana

Tre attori dell'associazione culturale Skené porteranno in scena «La Freccia Azzurra» di Gianni Rodari. Serata a tema a St-Christophe

AOSTA. E' un racconto di uno dei più famosi scrittori per l'infanzia che l'assessorato comunale della Pubblica Istruzione ha scelto di festeggiare la Befana. Un racconto diventato uno spettacolo che ha per protagonista la vecchia signora, con le scarpe rotte, che arriva di notte, per portare ai bambini giochi dolci, nelle calze appese al camino.

La storia presa a prestito da Gianni Rodari è «La Freccia Azzurra». A recitare saranno i tre attori dell'associazione culturale Skené: Paola e Luca Corti e Chiara Scoffone. E' uno spettacolo che alternerà in diversi momenti: dalla lettura drammatizzata del racconto di Rodari alle suggestioni del teatro delle ombre, una delle forme di recitazione ripescata dalla tradizione orientale.

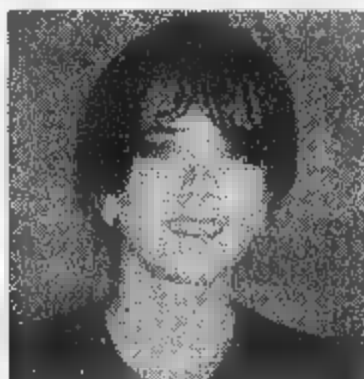
Caratteristica principale delle storie nate dalla fantasia di Rodari è la comicità. Nei suoi racconti vengono analizzati temi della vita e oggi, con intelligenza e umorismo, il tradizionale favolismo è sostituito da situazioni surreali, animate da personaggi misteriosi. La befana di Rodari è una simpatica vecchina, proprietaria di un bazar di giocattoli che un giorno scopre che i balocchi, da poco collocati nella vetrina, sono scomparsi. Ma, come è facile credere, i balocchi non sono stati rubati. Sono partiti da soli, insieme, su un trenino volante chiamato «La Freccia Azzurra». Una fuga che



ha uno scopo: fare una sorpresa al bimbo povero, a cui nessuno aveva mai regalato un giocattolo.

Lo spettacolo è in programma oggi pomeriggio, alle 15, nel locale delle manifestazioni del Circolo Cogne di Aosta, in corso Battaglione. Tutti i bambini sono invitati. L'ingresso è gratuito e a conclusione dello spettacolo ci sarà un dono per tutti i bambini presenti.

Lo spettacolo organizzato dal Comune di Aosta non è però in Valle l'unico momento di festa in occasione della Befana. Tra iniziative anche quella del Bowling club di St-Christophe che per stasera organizza una festa dal titolo «Viva la Befana e... il Befano». L'appuntamento, riservato ai soci del club, sarà per le 22.30. La serata sarà condotta da Piero C. e durante la festa si terrà

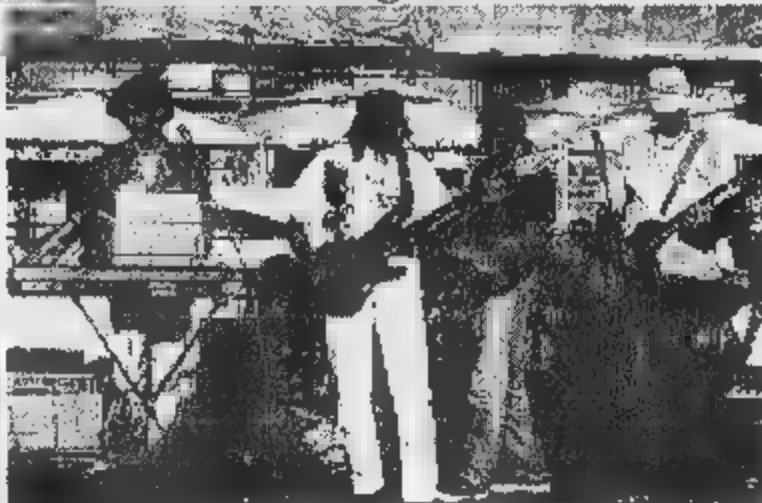


Dall'alto, in senso orario, Luca e Paola Corti e Chiara Scoffone

l'elezione della Miss e del Mister Befano. Discoscuola, musica Anni 60, 70 e 80, karaoke sono gli altri ingredienti della festa.

Sandra Bovo

Oggi concerto degli aostani «Gesta»



Il gruppo hard-rock dei «Gesta», che questa sera suonerà al «Peacock Pub»

Hard rock italiano al Peacock Pub

AOSTA. «Hard rock» italiano questa sera al «Peacock Pub» di via Charnery. Ad esibirsi è una giovane band locale, si chiama «Gesta» e riunisce ragazzi aostani: Stefano Malesan, alle tastiere e voce; Simone Nadalin, alla chitarra e voce; Davide Busatto, alla chitarra; Francesco Yoccoz, basso e Giovanni Versenti alla batteria.

Il gruppo è nato nel 1993 e, dopo alcune variazioni nei suoi componenti, ha trovato il giusto equilibrio con la formazione attuale. Il genere che segue è sullo stile «Timoria» e «Karma». Testi in italiano e musica «graffiante». Nel gennaio dello scorso anno il primo demo, nel qua-

le già emergeva la voglia di trovare nuove soluzioni musicali, con fantasia. La band, nella ricerca non si è fermata.

Il gruppo si sta infatti ancora verso una propria personalità musicale, elemento indispensabile per riuscire a emergere nel panorama rock.

Nonostante la sua giovane età il gruppo ha già partecipato a molti concerti in Valle d'Aosta e in Piemonte, ha partecipato all'ultima edizione di «Tuttarte» e ha suonato alle selezioni per «Arezzo Wave».

Attualmente ha scelto di esibirsi dal vivo nei locali, piuttosto di partecipare a concorsi e manifestazioni. [sa. b.]

Documentari e film oggi sulle tivù francofone

Dai fondali giamaicani al gas mortale del Nyos

Documentari scientifici e film in programma oggi sulle reti televisive francofone. Alle 11.50 su Tsr va in onda «Le gaz mortel du Lac Nyos», realizzato da Antoine Maxime per la serie «Odyssees»: resoconto di una missione scientifica francese, inviata a esplorare le acque del lago Nyos, dentro il cratere di un vulcano spento: le spesse dalle quali nel 1986 si è spuntata una devastante nube di gas.

Nel pomeriggio, alle 16.45, France 2 trasmette il filmato della serie «Cousteau», dal titolo «Au cœur des récifs des Caraïbes». Racconta le esplorazioni dei sommergibili della nave oceanografica Calypso, impegnati a studiare i fondali della Giamaica.

Alle 20.05 Tsr presenta «Rasta Rockett» (Usa, 1993, 94'), un film di John Turteltaub, con John Candy. E' una commedia farsesca, con 4 giamaicani in lizza per le Olimpiadi di bob a

quattro.

Alle 20.50 France 2 propone «Le salaire de la peur» (Francia/Italia, 1953, 156'), un film di Henri-Georges Clouzot, interpretato da Yves Montand, Folco Lulli, Charles Vanel e Peter Van Eyck. Vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes 1953, il film racconta la peripezia di quattro avventurieri in un Paese dell'America centrale. Per riuscire a partire dal lurido villaggio in cui sono confinati, i quattro devono trovare soldi in fretta. Accettano di guidare due camion carichi di nitroglicerina per conto di una compagnia petrolifera americana che deve far saltare due pozzi in fiamma. E' un incarico pericolosissimo, non tutti lo concluderanno. Alle 23.25 la rete francese manda in onda «Mother India», un documentario di Frédéric Compaïn sulla discriminazione femminile in India. [l. b.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 87, tel. 856.521. Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ADUA 400 c. G. Cesare 87, tel. 856.521. Il gobbo di Notre Dame. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

AMBIROSO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sale 1. Il gobbo di Notre Dame. Or: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Sale 2. Extreme Measures. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Sale 3. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Daylight - Trappola nel tunnel. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

CAPITOL c. S. Calvazzo 24, tel. 540.605. Il ciclone. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

CENTRALE via C. Colombo 27, tel. 640.110. Due sulla strada (The van) di S. Friers. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. V. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723. Uomini e Donne: istruzioni per l'uso. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

CRISTALLO c. G. S. 5, tel. 650.7190. Il professore matto. Or: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Fiammisti al ritorno. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.5241. Il gobbo di Notre Dame. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ELISEO GIU p. Sabotino, tel. 447.5241. Kansas City. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Crocchette. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

EMPIRE v. Veneto 5, tel. 617.1842. Il gobbo di Notre Dame. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Crescere i cardioli e il mangia. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ETIHEL v. Buzzi ang. v. Roma, tel. 530.353. Dal tramonto all'alba. V. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

FARO v. Po 30, tel. 617.3323. A spasso nel tempo. Or: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

FIAMMA c. Trapani 57, tel. 385.2057. In valigia. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

IDEAL c. Baccarà 4, tel. 521.4316. Daylight - Trappola nel tunnel. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

KING v. Po 21, tel. 612.5995. Sleepers. Or: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

KING v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Una promessa è una promessa. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

LALIPUT v. S. Settimio 15 bis, tel. 537.100. Transatlantico. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

LUX Gall. S. Federico, L. 541.283. Sono pazzo di Blood. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

NASSINO UNO v. Montebello 8, tel. 617.1048. Segreti e bugie. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

NAZIONALE 1 v. Poma 7, tel. 612.4173. Il ciclone. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

NAZIONALE 2 v. Poma 7, tel. 612.4173. Evita. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. Michael Collins. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. Surviving Picasso. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

REPUBBLICA v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Spiriti nelle tenebre. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

ROMANO Gall. Subalpina, tel. 531.400. Evita. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 819.0150. Grace of my heart - La grazia nel cuore. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

VITTORIA v. Roma 336, tel. 562.1789. A spasso nel tempo. Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Stagione d'opera 1997. Dal 24 al 30. 92 Boris Godunov, dramma mus. popolare di M. Musorgskij. D. Barnet direttore, regia A. Tarkovskij, con S. Larin e A. Kobchegova, orch. e coro del T. Regio, biglietti 13/16/30/40/50/60/80/100/120/140/160/180/200/220/240/260/280/300/320/340/360/380/400/420/440/460/480/500/520/540/560/580/600/620/640/660/680/700/720/740/760/780/800/820/840/860/880/900/920/940/960/980/1000.

COLOSSEO. v. M. Cristina 71, tel. 669.8034. Riposo. Dal 17/19 prev. apert. A. Finocchiaro pres. La misteriosa scomparsa di M. Rip. 24 e 25/1997. Int. e prev. ora 19/19; 19/19 tel. 669.8034.

CINEMA E NOTTE

VALIGIENICHE

Concerto del Trouveur

Penultima serata dell'itinerario musicale natalizio che i «Trouveur valdottesi» hanno fatto per presentare al pubblico di molti paesi della Valle le melodie e i canti ispirati al Natale appartenenti al tradizionale repertorio delle Alpi Occidentali, dal 1550 ad oggi. Questa sera, alle 21, su iniziativa dell'Azienda di promozione turistica Grand Paradis - Villeneuve, il gruppo musicale di ricerca sarà in concerto nella chiesa parrocchiale di Valgrisenche. Domani è invece in programma l'ultima replica, nella chiesa di Challand-Saint-Victor.

MUS

Si balla il liscio

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il Natale, è in programma oggi, nel padiglione allestito presso il campo sportivo di Nus, una serata danzante e i «Poudzo valdottesi». Nel pomeriggio è, invece, in programma una gara a scopa a baracorda, che si svolgerà nei bar del paese.

Iscrizioni al bar Centro alle 14. Premi in oro per i primi tre classificati.

Piano bar ■ Nazionale

Ultimo appuntamento con il maestro Gianni Costa, che anche questa sera intratterrà i clienti del Caffè Nazionale con musica da piano bar.

AOSTA

Ile di al Mizar

La discoteca Mizar di Signayes apre questa sera alla dance. A selezionare le novità della discoteca ci sarà il disc-jockey Iela.

GRALLAND-ST-ANSELME

Animazione musicale per le vie

Nel tardo pomeriggio di oggi, a partire dalle 18, in programma un momento di animazione musicale per le strade di Challand-Saint-Anselme. Protagonisti dell'appuntamento di musica e di festa saranno i componenti del gruppo musicale gressonaro «Walsler blaskapelle alpengemeinschaft».

SERATE IN RAI

Fiction martedì, alle 19.55, su Raitre. Nello spazio della struttura programmi regionali della Rai va in onda «Pushing the limits», film di Thierry Donnard. E' la storia di un produttore televisivo senza scrupoli, che sfrutta l'abilità e l'entusiasmo di un atleta spericolato per far soldi. Il film è ambientato tra la valle di Chamonix, il lago Tignes e l'Argentina, dove il giovane atleta affronta l'impossibile.

Mercoledì, alle 19.55, su Raitre il consueto appuntamento con il «Punto magazine»: notizie e approfondimenti sugli avvenimenti, cultura e spettacolo. La struttura programmi propone giovedì, sempre alle 19.55, la 3ª puntata del programma di Maria Luisa Di Loreto «Europa sconosciuta». Tanti gli argomenti affrontati sul rientro dell'Italia nello Sme. E' invece dedicato al «bigli» dell'alpinismo il venerdì. Alle 19.55 va in onda un film di Dominique Sanfourche che traccia il profilo di Benoit Chamoux, morto il 6 ottobre del 1995 assieme a Pierre Royer sul Kangchenjunga, la terza vetta più alta del mondo. [sa. b.]

STAMPATI AL CINEMA

AOSTA

Corso

Tel. (0165) 411.480
Or: 16/18/20
Lire 12.000/8000

BOSCO

Tel. (0165) 262.920
Or: 16/18/20/22,30
Lire 12.000/8000

SAINT-VINCENT

Ipr

Tel. (0166) 512.875/239

CHIUZO

Prav. all'Ap. L.

COURMAYEUR

Des Guides

Tel. (0165) 949.473
Lire 12.000/8000

SANT'ANNA

Sant'Anna

Tel. (0125) 307.463
Or: 18/20/22
Lire 12.000/8000

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA

Boaro

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

Politeama

Tel. (0125) 641.571
Or: 14,16/18,10/18,10/20,10/22,10,10/7/5000

ABCINEMA

ABCinema

Tel. (0125) 425.084
Or: 15,30/17,10,30/20/22,15
Lire 12.000/8000

DAYLIGHT

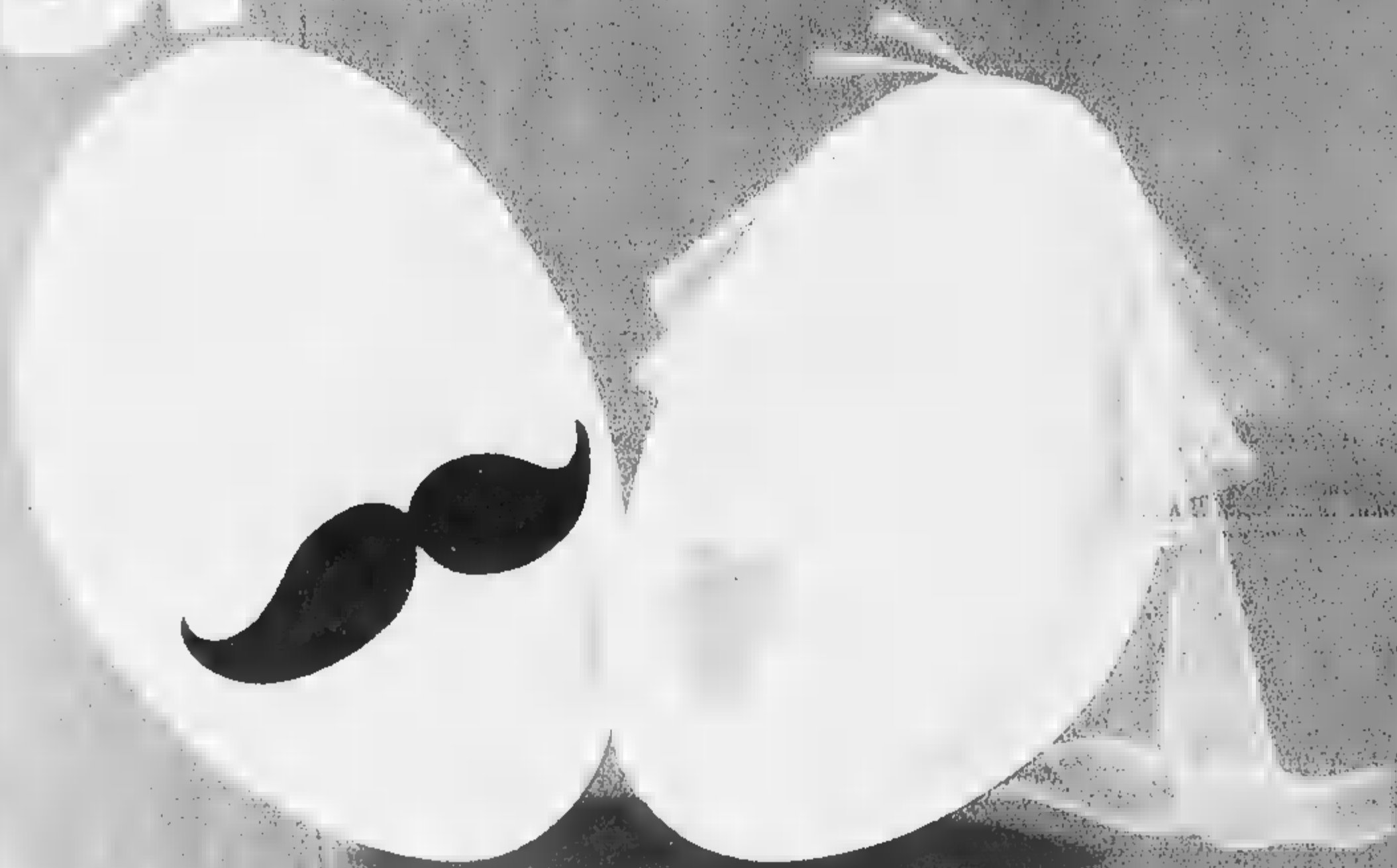
Daylight

Tel. (0125) 641.480
Or: 16/18/20/22
Lire 12.000/8000

POLITEAMA

La grande mostra mercato per gli Sposi

IDEA SPOSA '97



A TORINO ESPOSIZIONI
NEL CUORE DEL VALENTINO
dal 16 al 26 gennaio 1997

Orari:

dal lunedì al venerdì ore 17-24

chiusa alle ore 20.45

sabato e domenica ore 15-24

chiusa alle ore 17 e alle ore 20.45

giovedì 16 gennaio alle ore 20.45

dibacca con DENNY MENDEZ "Miss Italia 1996"

a cura dell'Ag. Spettacolo D'HERIN RECORDS

TORINO ESPOSIZIONI • C.so M. d'Azeglio 15 • Info tel. 6644111

Hockey, la squadra giallonera sta ritrovando la forma di quando era capolista Lions guariti dall'«amnesia»?

Nella prima partita del play off, vinta per 3-1 contro il Como, si è rivista a sprazzi la grinta scemata nelle ultime settimane. Sono rientrati Ville e Cibien. Questa sera trasferita a Brunico

COURMAYEUR. Sprazzi di Lions Courmayeur. La squadra giallonera sta tornando un po' alla volta quella di inizio stagione. Almeno questa è l'impressione che ha dato nella partita casalinga contro il Como, vinta per 3-1 (parziali 0-0, 2-1, 1-0). Due i motivi: l'inizio del play off, in cui non è più possibile permettersi pause di relax, e il rientro in pista di giocatori come Christophe Ville e Pierangelo Cibien, i fulcri di attacco e difesa. Le condizioni generali non sono ancora le migliori, ma il coach Massimo Da Rin (l'altra sera sul ghiaccio al posto di Timpon, ancora in convalescenza) è fiducioso: «L'importante era cominciare il play off con il piede giusto. Dopo gli ultimi risultati negativi, eravamo un po' contratti. Però ho anche visto maggiore entusiasmo. Non siamo al massimo, la nostra forma migliore arriverà pian piano».

In effetti, i Courmayeur, contro il Como i Lions sono partiti con una prudenza forse eccessiva, con qualche difficoltà a portare il disco davanti alla gabbia avversaria. Non a caso le tre reti giallonere sono state realizzate da tre terzini. Dopo un primo periodo senza gol, i Lions hanno subito la rete di Ceschini al 21'42", che si è trovato sorprendentemente libero davanti al portiere Conforti. Al 25'56" i padroni di casa hanno pareggiato in superiorità numerica: il disco sparato dalla linea blu da Cibien è carambolato tra pattini e stecche, finendo in rete. Al 30'01" il raddoppio giallonero, con un



Christophe Ville è rientrato in pista venerdì dopo l'infortunio al naso

gol-invenzione di Alex Badiani da posizione molto angolata. E' da questo momento in poi che i padroni di casa si sono ricordati che fino a poche settimane prima guidavano da soli la

classifica della serie A2. Il nodo al fazzoletto è stato poi stretto da Paolo De Luca, che ha realizzato il 3-1 definitivo al 45'22" dopo un'azione insistita intorno alla gabbia del Como con protagonisti Ville e Halonen.

Questa sera la seconda partita del play off, con i Lions che giocheranno sulla difficile pista del Brunico. La sua strategia, Massimo Da Rin la riassume in due parole: «Giocheremo contenuti». Gli altotesini hanno potuto godere del turno di riposo iniziale, quindi si presenteranno sul ghiaccio meno stanchi rispetto ai Lions. Ma c'è da dire che Lorenzo Olivo e compagni nella prima fase del campionato hanno battuto il Bruni-

co sia in trasferta (il 25 ottobre per 4-6) sia in casa (il 13 dicembre per 5-3, proprio la partita in cui si è infortunato Ville).

Poche le sorprese sulle altre piste. Nel girone A Merano-Zoldo 8-6, Feltreghiaccio-Fassa 3-7, Asiago-Erdinger Sterzing 5-5, a riposo l'Alleghe. Nel girone B, oltre alla vittoria dei Lions, Cortina-Gardena 1-7 e Renon-Latscher 7-3, a riposo il Brunico.

Questa sera si giocheranno nel girone A Fassa-Asiago, Alleghe-Merano e Zoldo-Feltreghiaccio (riposa l'Erdinger Sterzing), nel girone B Gardena-Renon, Brunico-Lions e Como-Cortina (riposa il Latscher).

Giorgio Macchiavello

CALCIO

Lo Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma torna in campo oggi contro l'Aglianese

Una sconfitta interna da riscattare

All'andata i blucerchiati furono sconfitti in casa per 0-1 su rigore. Per il tecnico Ciri qualche problema di formazione a causa delle assenze di Longo, Massa, Daidola e Botta. «Colpiremo in contropiede»



Il libero e capitano dello Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma Liborio Mirisola

SAINT-VINCENT. Riparte da Agliana il cammino dello Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma nel campionato di serie D. La squadra del presidente Grillo affronta oggi i toscani con l'obiettivo di riscattare la sconfitta patita all'andata (0-1 con rigore trasformato da Casamenti) all'esordio stagionale. «La speranza è di cominciare il girone di ritorno con un risultato positivo», dice l'allenatore Piero Ciri, «per poi proseguire sul cammino che ci ha contraddistinto nella fase ascendente del campionato. Conquistare altri 26 punti significherebbe finire in girone nelle prime posizioni della classifica. Dobbiamo comunque pensare soltanto alla sfida: i pistoiesi non porci dei traguardi a lunga scadenza».

Tre assenze certe (il portiere Longo, il centrocampista Massa, entrambi squalificati, e l'attaccante Daidola, infortunato) e una probabile (il difensore Botta, influenzato) in casa blucerchiata, con Rubino che ha dovuto saltare quasi tutta la

preparazione svolta nella festività natalizie per problemi militari. Lo Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma dovrebbe presentarsi con Feano tra i pali, Favaro e Di Loreto in marcatura, Mirisola libero, Bufaracci a destra e De Tommaso a sinistra a completare la linea difensiva, Volpone, Periotto e Calamita a centrocampo, Mammoliti e Di Bartolo in attacco.

«L'Aglianese ha disputato un ottimo girone di andata (i toscani, a quota 28, precedono i blucerchiati di due lunghezze, ndr), rivelandosi matricola di tutto rispetto», sottolinea Ciri. «Non è facile uscire indenni dalla trasferta in terra toscana, ma sono fiducioso perché abbiamo lavorato intensamente nella settimana di sosta e siamo in condizioni ideali a livello atletico. Dovremo fare molta attenzione al centravanti Moio, che i pistoiesi hanno acquistato a novembre per potenziare il reparto offensivo».

Il Viareggio guida la classifica a quota 37, davanti a Castelnuovo Garfagnana, Sanremese



L'allenatore Piero Ciri

(31), Savona (30), Pietrasanta (29), Aglianese (28), Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma (26), Foggibonsi (25), Colligiana (22), Pinerolo (21), Barberino (20), Asti, Moncalieri (18), Camaiore (17), Imperia (15), Cecina (14), Sestrese (13), Fossano (11).

«All'andata riuscimmo a incamerare due punti nel tritico iniziale contro le formazioni toscane», conclude Ciri. «Adesso vogliamo incrementare quel bottino, per poter guardare al prosieguo del campionato con la necessaria tranquillità. Punto di forza dell'Aglianese è l'attacco. Cercheremo di colpire i pistoiesi con il contropiede».

Sigfrido Beneyton

Il futuro del torneo concluso a Saint-Vincent

La Coppa del Mondo 1998 potrebbe essere itinerante

SAINT-VINCENT. ■ ■ chiusa alle Terme ■ St-Vincent con il ■ del lombardo David Martinelli su Consagno, Cavazzana e Borroni la 3ª Coppa del Mondo professionisti di biliardi specialisti 5 birilli. Dopo le 10 tappe disputatesi prima al Palazzetto dello sport, poi nei locali ■ municipio, infine alle Terme, il risultato ■ rimo in classifica il campione mondiale italo-argentino (residente ■ Montecarlo), Gustavo Zito, che però è incappato in qualche colpo non efficace nelle partite del play off ed è stato eliminato. Zito si ■ così dovuto accontentare del quinto posto, davanti al connazionale ed ex campione del mondo Torregiani.

A questo punto, si pensa già al futuro della manifestazione, nonostante le acque agitate nei rapporti ■ la Fibi (la Federazione italiana del biliardo sportivo) e gli appassionati valdo-

stani. Si parla inoltre di una volontà ■ Fibi di non puntare più sulla sede fissa a Saint-Vincent, ma di fare ruotare le 10 gare che precedono la finale in diverse località per ragioni puramente di «pioggia» maggiore ■ dollari anziché di logica sportiva e comodità dei giocatori.

Il responsabile delle pubbliche relazioni della ■ da gioco di St-Vincent Marco Fiore dice: «Attenderemo la decisione che verranno prese. Noi puntiamo ovviamente ad ■ almeno la finale e l'intendimento dell'amministrazione regionale ■ del Casinò di Saint-Vincent ■ quello di riportare alla grande il torneo del Grand Prix di goriziane ■ ha già ottenuto grande successo in passato e che potrebbe addirittura ■ portare da 1024 a 2048 giocatori, con indubbi ritorni per la cittadina termale ■ per l'intera Valle d'Aosta».

Nel nuovo poligono di Champlong ha fatto tappa il circuito regionale

Verrayes «scopre» il biathlon

Danne e Poletti vincono nella gara individuale

VERRAYES. Il biathlon, a Verrayes, fino a ieri ■ stato al centro delle discussioni tra gli abitanti del paese soltanto per le medaglie ai Mondiali juniores e le maglie azzurre del loro compaesano Mauro Navillod, ora allenatore Asiva insieme con Marino Oriller. Ma lo Sci club Amis de Verrayes, con la passione e il sostegno di tanti volontari e dell'amministrazione locale, ■ riuscito a trasformare il campo di calcio adiacente all'area picnic di Champlong in un poligono con bersagli a 10 metri per fucili ad aria compressa, 10 postazioni ■ belle piste di fondo attorno.

Dopo la struttura, le manifestazioni. Nei giorni scorsi c'è stata una gara di biathlon del circuito regionale. Hanno partecipato 76 atleti di 9 categorie, in una gara individuale su diverse distanze e con penalità ■ secondi per ogni errore al poli-

gono. I biathleti di Valgrisenche, riscattando la prova dei giorni scorsi nei campionati regionali, hanno vinto le due gare a livello assoluto ■ Stefania Poletti e Daniele Danne, facendo segnare altri due successi di categoria.

La gara maschile sul percorso dei 12 chilometri ha visto, quale ultimo concorrente alla partenza, Daniele Danne di Valgrisenche, 19 anni. Si è imposto tra gli juniores ■ a livello assoluto ■ penalità ■ 57" sul campione regionale Jean Louis Vallet (due errori) ■ 4'28" su Corrado Ciacciana ■ errori. Più lontani ■ finiti i seniors con Andrea Nex del Valgrisenche che ha preceduto ■ oltre un minuto Dario Mus e di oltre 2' Fabrizio Denchazas.

Tra gli aspiranti, sui 9 km si è confermato il campione regionale dello Sci club Brusson Ruben Montagnoli, su Alberti Bétamps e Cléo Vallet. Negli al-

lievi ottimi livelli nel tiro (zero penalità) per Marco Frassy del Valgrisenche, che ha vinto davanti ai portacolori del club di casa Diego Rossi e Igor Zanetti.

Tra i ragazzi Gilbert Vallet della Polisportiva Montjovent si è preso una rivincita per 22 secondi sul campione regionale Alex Arioli ■ Cristiano Benone. Tra le juniores femminili sono salite sul podio le tre medaglie d'argento di staffetta di Brusson: a vincere senza errori al poligono è ■ l'azzurra Stefania Poletti ■ Valgrisenche ■ 1'9" su Claudia Mesched, atleta di casa incappata in un ■ nella seconda serie ■ tiri, e l'1'4" su Dominique Vallet, penalizzata da 2 errori.

Tra le aspiranti Genny Guala del «Godioz» ■ 2 penalità ha preceduto ■ 19" la campionessa valdostana assoluta Elisabetta Giacomini (3 errori, oltre 2' di distacco) con terza Fabienne Vittaz a 56" (2 errori).



Daniele Danne (Sci club Valgrisenche) ha vinto a Verrayes senza errori ■ tiro

Tra le allieve ha vinto Michela Nex del Valgrisenche (0 penalità) e conferma del titolo regionale davanti a Viviane Vallain e Emy Chatrian. Tra le ragazze Josette Barallier del Bionaz

Oyace, seguita da vicino dalla azzurra juniores Flavien Jordaney, non ha commesso errori ■ ha preceduto di 58" la campionessa regionale ■ Bosonetto ed Erika Fornero. [r. s.]

Albarello in gara oggi in Coppa Italia

Marco Albarello per problemi ■ visto non ha potuto partecipare alla 30 km ■ tecnica libera di Coppa del Mondo di ieri ■ Kavgolovo in Russia. Sarà in gara oggi nella ■ km ■ tecnica libera di Coppa Italia del Monte Bondone in compagnia degli alpini del Centro sportivo Esercito, guidati dai tecnici Paolo Riva e Mario De Santa. Albarello a fine anno si è piazzato nono a Fischen in Germania, undicesimo a Engelberg ■ Svizzera, non ha superato le qualificazioni a Kitzbühel in Austria ed è giunto alle semifinali a otto a Boscchiesanuova in provincia di Verona.

I risultati della gara di destrezza

Sessantatré allievi e ragazzi hanno preso parte ad Antey, sulla pista Beauregard du Cervin, alla gara di destrezza con una prova scistica di 1700 metri e difficoltà di vario genere. Tra le allieve ha vinto Cinzia Bich del Valtournenche su Josianne Degioz ed Emy Chatrian, nelle ragazze si è imposta Elisa Brocard del Drink a Elisa Bosonetto e Elisa Blanc, negli allievi ha vinto la gara organizzata dallo Sci club Antey Laurent Clos del Drink su Jules Pession ■ Nadir Marino e tra i ragazzi Spencer Cavagnet del Gran Paradiso ■ Giuseppe Lamastra e Simone Henriot.

Sonia Viérin ferma a ■ dell'influenza

L'influenza ha messo ko anche Sonia Viérin, così la giovane di Gressan ha dovuto rinunciare all'ultimo momento, nonostante le insistenze dell'allenatore Leiter, allo slalom gigante trionfale per le azzurre (1ª Panzanini ■ 2ª Compagnoni) di Coppa del Mondo Maribor in Slovenia.

Successo ■ Matteo Belfrond in un parallelo

L'azzurro Matteo Belfrond ha vinto a Bardonecchia il parallelo di fine anno. L'atleta valdostano ha superato gli altotesini Koenigsruiner e Ladstaetter.

A lezione di «gobbe» sulle nevi di Courmayeur

Per il free style, ■ sta tenendo in questi giorni a Courmayeur un corso di gobbe tenuto da Silvia Marciandi. Un'altra serie di lezioni si terrà dal ■ al 29 marzo.

La Sintax ospita il La Spezia

Riprende oggi il campionato di serie A2 Eccellenza di pallacanestro femminile, con la Sintax Processing impegnata ■ casa. La formazione di Antonello Arioli affronta, alle 17.30 al palazzetto dello sport di Saint-Vincent, i liguri del La Spezia.

Ultima giornata del Torneo della Befana

Si concluderà domani il Torneo della Befana di minibasket. Questo pomeriggio, con inizio alle 14 alla palestra del quartiere Dora ■ dell'Istituto geometrico, ■ in calendario le ultime partite della fase eliminatória. Domani sono in programma le finali, a partire dalle 11. Lo scontro decisivo si giocherà alle 18, ■ le premiazioni previste alle 19.

BOCCE

Successo di Enrico Birollo in Nazionale

La Nazionale italiana di bocce ha vinto il quadrangolare di Natale di bocce disputato a Zagabria. Il portacolori della Nitri Auto, Enrico Birollo, si è imposto nella prova ■ coppie assieme a Fabio Mandola, superando la Francia nei quarti di finale, la Croazia in semifinale e la Slovenia in finale.

I vincitori del «Memorial Liliana Marsigli»

Gilda Boretta, Albino Dublanc ■ Arturo Gassino ■ sono aggiudicati il «Memorial Liliana Marsigli» di bocce a terme. I portacolori della Comunale Saint-Vincent hanno sconfitto in finale, con il punteggio di 13-11, Ginetta Marsigli, Silvano Bovo e Germano Rigollet (Nitri Auto). Terzi Anna Vesani, Leo Bianquin e Gianni Tircoli (Valcolor), davanti a Ida Viérin, Remo Brunet ■ Diego Contardo (Impresa Riccardi).

SPORT VARI

Il torneo di «Quadrilatong»

Si disputa oggi al palazzetto dello sport ■ Pont-Saint-Martin, il «Quadrilatong» a coppie della Befana. Il torneo è imperniato su quattro specialità: pallavolo, pallacanestro, ping pong e calcio babilà. La manifestazione è organizzata dal Centro Calambour.

SPALITICA LUNARA

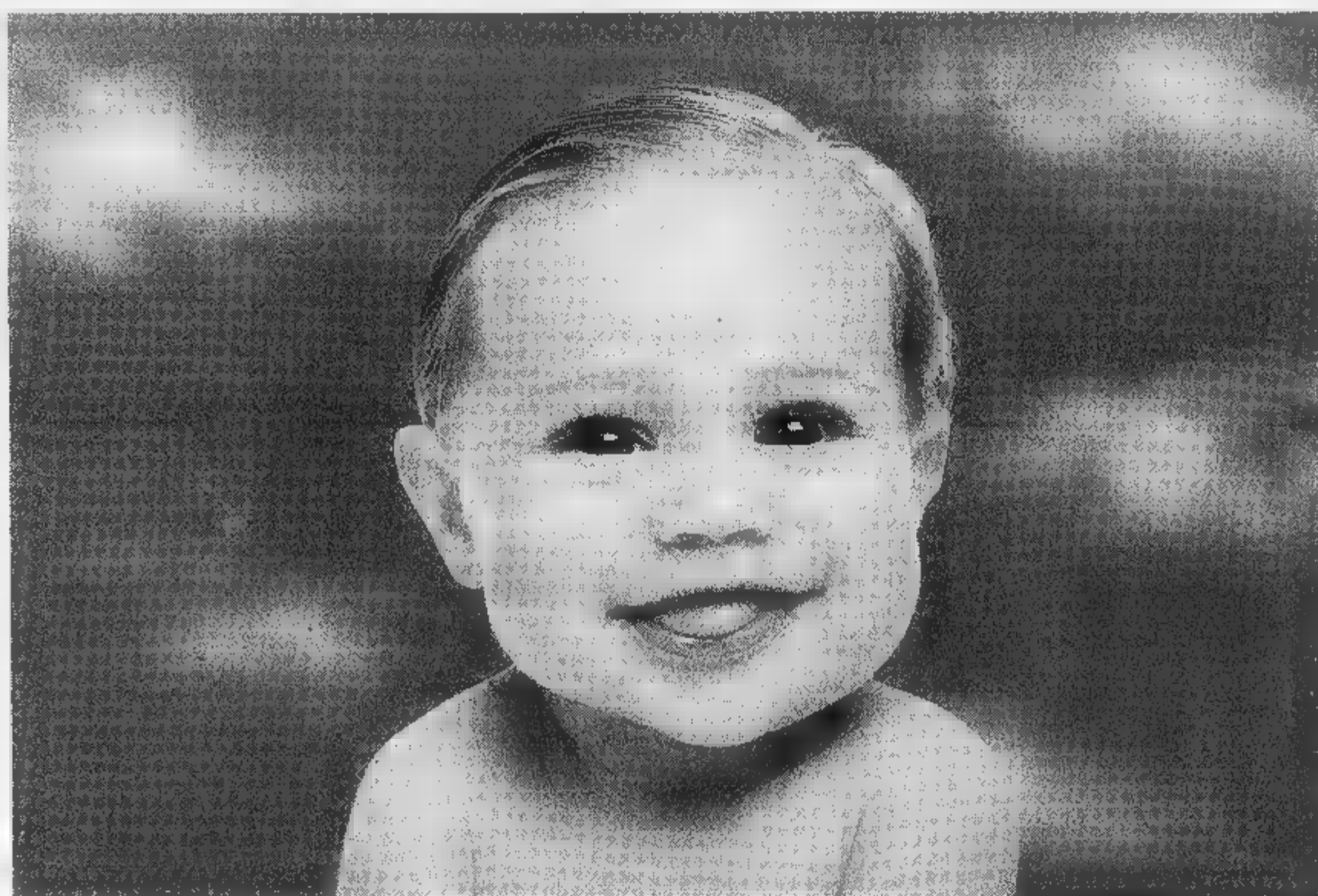
Fiaccolata in ■ di Roberto Brunet

Roberto Brunet è stata festeggiata a Pila, ■ occasione della fiaccolata di fine anno. La mezzofondista di Gressan da 15 giorni non può allenarsi per una infiammazione al tendine d'achille sinistro.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. L80 - SCAD. 28/2/'97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venezia 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piave 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venezia 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piave 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni numero di giornale è gratis.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

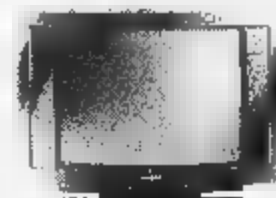


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Un messaggio del Papa al discendente di G. Battista de Rolandis

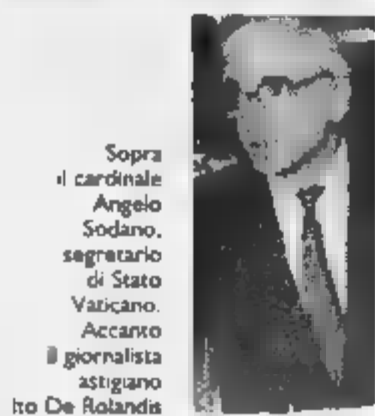
«Perdonato» 200 anni dopo il padre del tricolore

CASALE. Sono trascorsi più di duecento anni da quando il patriota monferrino Giovanni Battista de Rolandis di Castell'Alfero aveva confezionato, in un nascondiglio bolognese con l'amico Luigi Zamboni, la prima coccarda con la sequenza di colori che oggi compongono la bandiera italiana.

Solo ora i discendenti di quel giovane, condannato all'impiccagione dallo Stato Pontificio nel 1794, hanno ricevuto da Papa Giovanni Paolo II un messaggio di benedizione. Lo ha annunciato ieri a Casale lo scrittore astigiano Ito De Rolandis, discendente del patriota, all'avvio delle celebrazioni del Bicentenario del tricolore, promossi dal comitato presieduto da Cristiano Bussola.

De Rolandis ha raccontato la storia di quel lontano parente che aveva osato mettersi contro la Chiesa. «Un comportamento che, oltre a provocare un immenso dolore a causa dell'epilogo tragico, aveva messo in imbarazzo la famiglia, che godeva nell'astigiano di stima e prestigio», ha spiegato. E ha aggiunto: «Una mia zia, tempo fa, regalò alla Diocesi di Asti un prezioso oggetto d'oro come segno di riparazione per l'atteggiamento ribelle del giovane».

Ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Casale, presenti le autorità provinciali astigiane e il sindaco di Asti Alberto Bianchino, Ito De Rolandis ha annunciato che, oltre



Sopra il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato Vaticano. Accanto il giornalista astigiano Ito De Rolandis

alla benedizione del pontefice, il cardinale Angelo Sodano, segretario dello Stato Pontificio, ha scritto una lettera alla famiglia di Castell'Alfero riconoscendo che il potere temporale

della Chiesa di quei tempi non corrispondeva agli insegnamenti cristiani del Vangelo.

«E' appunto per questo principio che Giovanni Battista de Rolandis è morto - ha ricordato il discendente - Giovanni cadetto - Torino, fu mandato in seminario ad Asti su pressioni della madre, originaria di Portacomaro, timorosa che il figlio potesse morire in guerra. Qui egli aveva conosciuto il vescovo giansenista Caisotti di Chiavari che gli trasmise il dubbio sull'atteggiamento ufficiale della Chiesa dell'epoca e la vera dottrina di Cristo».

Trasferito in seminario a Bologna, il giovane ordì un'insurrezione, subito sventata. L'avvocato Antonio Aldini recuperò la coccarda tricolore e la mandò alla famiglia De Rolandis a Castell'Alfero. La coccarda resterà esposta fino al 12 gennaio nella Sala delle Lunette del museo civico di Casale con numerosi altri cimeli (bandiere, libri e giornali) messi a disposizione dall'XI Battaglione Fanteria Casale. «Per costruire il nostro futuro - ha ribadito Bussola - dobbiamo rifarci alla storia e alla cultura del nostro passato, in cui rientra il tricolore».

Idea ribadita da Giorgio Lombardi, docente di Diritto costituzionale all'Università di Torino: «La bandiera è un segno imprescindibile e integrazione istituzionale, della capacità di un gruppo di riconoscersi in una istituzione».



Francesca Lorenzon, 7 anni, in un affettuoso momento con la madre Rosetta

Due giorni pro Francesca

Oggi spettacoli a Cerro e Valenzani domani maxi concerto a Moncalvo

CERRO TANARO. Due giorni di festa all'insegna della solidarietà per Francesca Lorenzon, la bambina di Valenzani affetta da tetraparesi spastica. Francesca, sette anni, sarà operata il 28 febbraio a New York; dopo dovrà seguire un lungo periodo di riabilitazione (in tutto circa 6 mesi).

Oggi, alle 15,30, nel salone del Comune si terrà la «Festa dei bambini, a favore di Francesca», organizzata dalle amministrazioni comunali di Cerro, Rocchetta Tanaro e Castello d'Annone. Durante il pomeriggio di festa, allestito dall'arrivo della Befana, si esibirà il gruppo «Cantare insieme» di Mombertoli. L'ingresso è a offerta e i fondi raccolti saranno devoluti

Claudia Stabile cantante della Carot band che domani sera si esibirà a Moncalvo nel concerto pro Francesca



pro Francesca. Sempre, oggi, con inizio alle 21, al teatrino parrocchiale di Valenzani si esibirà la compagnia «della Baudetta». Il gruppo teatrale villafranchese, diretto da Giulio Berruquer, presenterà la «ultima fatica, «L'elmo della discordia». L'iniziativa della serata benefica deve ad alcuni amici della famiglia Lorenzon; l'ingresso è a offerta. Ad Asti, invece, (sempre oggi) si chiude al palazzetto un torneo di calcio a cinque intitolato «Le Pgs» cin incasso devoluto alla bambina di Valenzani.

Infine, domani sarà il teatro Comunale di Moncalvo ad ospitare il «Maxi concerto della Befana, per Francesca»; si esibiranno Kile-Na-No (musica irlandese), Super Cerot Band (blues e rock), il Siparietto, i Fatti Pesanti. Il costo del biglietto d'ingresso è di 15 mila lire. Per l'occasione esordirà con la Cerot Band la nuova cantante, l'astigiana Claudia Stabile, 27 anni, con alle spalle una buona esperienza di cantante da pianobar. Il concerto è stato organizzato dal musicista moncalvese Sergio Paolo Demartini; la solidarietà arriva anche da parte dell'amministrazione comunale astigiana, che non incasserà il rimborso per le spese di apertura del teatro.

Ma le iniziative a favore di Francesca non finiscono qui. Martedì 14 gennaio, al Politeama di Asti, si terrà lo spettacolo «Artisti astigiani per Francesca», con Giorgio Faletti, Giorgio Conte, Danilo Sacco, Silvana Pirelli, e «CSN» e Bujana. La serata sarà presentata da Paolo Brosio e Bruno Gambarotta; il costo del biglietto è di 30 mila lire. Un'altra iniziativa sabato 25; alla sala Fontana di via Arò si esibirà il «maestro Franchino». (bru. m.)

Ezio Mascaro

I musicisti Graziani e Polledro maestri nelle corti europee

DUE nomi di insigni musicisti, vissuti in epoche diverse e noti soltanto ai musicologi, ricordati nella toponomastica astigiana. Via Carlo Graziani congiunge XXV Aprile con via Morando, cui in certo modo è la continuazione; a Giovanni Polledro è dedicato il raccordo tra le vie Moro e Corridoni, parallelo a corso XXV Aprile nel quartiere della Torretta.

Carlo Graziani, nato ad Asti nel 1734 e morto a Potsdam nel 1787, fu violoncellista e compositore attivo in varie città europee: Londra, Francoforte, poi Berlino dove fu maestro di musica del principe ereditario, il futuro Federico Guglielmo II. Vissuto nel secolo delle parrucche e della cipria, nel raffinato e colto ambiente delle corti principesche del dispotismo illuminato al cui splendore molti artisti italiani collaboravano, Carlo Graziani compose sonate e concerti per lo strumento di cui era virtuoso, il violoncello.

Recentemente ad Asti alcuni suoi brani sono stati eseguiti in concerto su iniziativa del direttore dell'Istituto «Verdi» Arturo Sacchetti. Una Sonata per violoncello famosa fu quella intitolata «Viaggio da Berlino a Breslavia», in onore del suo illustre discepolo. La prima edizione moderna delle sei «dell'Opera III» fu curata, nel 1940, per la Fondazione Bravi da Beauvenuti che evidenziava la

cantabilità melodiosa dell'opera e la forte e solida tempra del musicista.

Giovanni Polledro, violinista compositore, appartiene alla generazione successiva a quella di Graziani, quella dell'età napoleonica e neoclassicismo. Nato a Piovà Massia nel 1776, dove morì a 77 anni, Polledro studiò musica ad Asti con Calderara, maestro di cappella del Duomo, e con Vai, poi a Torino con Pugnani, tra il 1796 e il '97. A Torino tenne il primo concerto nel '97 a cui seguirono altri concerti a Milano (1801), a Bergamo (1804) e poi a Mosca e in altre città della Francia e della Germania. Storica l'esecuzione di una sonata giovanile di Beethoven, il 6 agosto 1812, con lo stesso autore, alle terme di Karlsbad. Dal 1814 fu primo violino nell'orchestra di corte di Dresda; compose il Trio brillante per due violini e violoncello, gli Studi per violino solo e la «Sinfonia in pastorale», oltre tre sinfonie liturgiche, tre serie di Variazioni per violino, tre concerti per violino. Ritornato in Italia chiamato da Carlo Felice maestro di cappella della corte sabauda e direttore del Liceo musicale di Torino. Rifiutò per motivi patriottici, l'incarico di direttore d'orchestra alla Scala di Milano, offertogli dall'imperatore d'Austria. Nel 1844 si ritirò dall'attività per ritornare a Piovà.

Giuseppe Crosa

Lo segnala la Cgil

Comportamento antisindacale al Pam?

ASTI. Periodo di tensione al supermercato Pam di corso Torino, fra sindacato e dirigenza. La Cgil ha preannunciato una segnalazione al pretore del lavoro per comportamento antisindacale. La vertenza riguarda, tra l'altro, alcuni dissapori fra delegato, Antonio Ferreri, ed i responsabili del centro commerciale 146 i dipendenti astigiani, oltre 1 mila negli altri punti vendita.

«I clienti non sanno come vengono trattati al Pam i lavoratori e come si trovano ad operare i rappresentanti sindacali», scritto in un comunicato della Cgil. Il settore commercio della Camera del lavoro, Secondo la Cgil, Ferreri sarebbe discriminato per la sua attività di sindacalista a causa delle molte vertenze avviate.

Nessuna persecuzione - replica la direttrice del supermercato, Luciana Aiello - i problemi non Ferreri sono legati a sue mancanze sul lavoro e non al ruolo di delegato: lo conferma il normale rapporto che c'è con i sindacalisti. (r. gon.)

Indagini della polizia, un anno fa in carcere camionista di Mombartuzzo

Tir carichi di hashish dalla Spagna nuovi arresti a Canelli e Nizza

TORINO. Era la banda dei Tir. Quasi tutti camionisti, molti incensurati. Trasportavano hashish, uno o due quintali per volta. La droga viaggiava sui camion, dalla Spagna all'Italia, attraverso la Francia, nascosta tra carichi di frutta, vini, mobili. Gli uomini della Criminalpol torinese hanno lavorato per un anno. Indagini coordinate dalla dottoressa Borgani, della direzione distrettuale antimafia. Ieri notte blitz.

Quindici le persone arrestate: a Torino, Beinasco, Settimo, Volvera, Nizza Monferrato, Canelli. Un'altra è ricercata: è uno spagnolo, forse il cervello dell'organizzazione. I nomi degli arrestati sono ancora stati resi noti.

«L'inchiesta ha preso il via nel febbraio dello scorso anno, quando abbiamo fermato un autocarretto a Pieve di Teco, vicino ad Imperia», racconta Giovanni Calesini, dirigente la Criminalpol.

A bordo c'erano due quintali di hashish. Sembrò un recupero fortunoso: un controllo, la sco-

perta della droga. In realtà gli uomini della Mobile di Asti e Imperia seguivano da tempo una pista precisa. Qualcuno aveva parlato di hashish acquistato in Marocco, pagato 100 mila lire al chilo, rivenduto a 6-7 milioni in Italia. La droga viaggiava su Tir. Al corriere on-davano 10-15 milioni per ogni trasporto.

A Pieve di Teco, nel febbraio dello scorso anno, gli agenti arrestarono Carlo Cissello, 41 anni, di Imperia e Luciano Raso, 29 anni, di Mombartuzzo, nell'astigiano. Quell'episodio, il recupero della droga, fu confermato da tante indagini. L'inchiesta è continuata. E lo scorso ottobre, è stato intercettato un altro carico di stupefacente. A Rivalta, alle porte torinesi. Un centinaio di chilogrammi. L'hashish era nascosto nella ruota di scorta di un Tir. Furono arrestati Angelo Cicerone, 34 anni, di Settimo Torinese, fratello Mauro, 35 anni, di Volvera e Guglielmo Murruca, 42 anni, di Melzo, nel Milanese.

I cinque si sono sempre difesi

negando tutto: «Noi non sapevamo di trasportare droga, non controlliamo i carichi, siamo semplici trasportatori». Ma intrecciando tanti elementi raccolti nei dodici mesi di indagini il magistrato sarebbe riuscito a scoprire l'intera organizzazione. Di qui l'emissione dei 15 ordini di custodia cautelare, effettuati in queste ultime ore.

Quasi tutti sono camionisti. Amici di Cissello, Raso, Angelo e Mauro Cicerone, di Murruca, fermati lo scorso anno, a febbraio e a ottobre. Molti sono dipendenti di ditte di trasporto che operano all'estero. Altri sono padroncini, cioè titolari in proprio degli autocarretti. Tutti sostengono con decisione: «Non sapevamo di trasportare droga».

Ma gli inquirenti replicano: «Possiamo provare il contrario. Quel traffico di hashish, dal Marocco in Italia e dall'Italia in Europa, durava da molto tempo, con un giro di miliardi».

Ezio Mascaro

IL COUNTO DOWN IN PROVINCIA

LETTURE AL MONDRIAN

la neve scopro

La nevicata di questi giorni ha indubbiamente provocato disagi ai pedoni che agli automobilisti. Ma vorrei approfittare di questo spazio, per uscire dal coro delle critiche e raccontare una mia personale esperienza. Abito nella zona di corso Dante e giovedì 2, per motivi personali, dovevo raggiungere la zona di corso Matteotti. Aggiungo che ho 50 anni e ultimamente mi ero abituato a girare in città con la mia utilitaria. Ebbene: causa la nevica, giovedì ho deciso di lasciare in cortile la mia macchina e raggiungere viale Pione a piedi. E' stata una scoperta: la città, ovattata dalla neve, ha un suo fascino davvero tutto particolare.

E ho scoperto che per arrivare là, nonostante i marciapiedi fatiscenti e quasi impraticabili, ci ho messo più di venti minuti. Non saprei dire quanti ne risparmierebbero in macchina, specie nelle ore di punta.

Forse se tanti altri astigiani, come me, avessero lasciato a casa l'auto, per strada ci sarebbero stati meno pasticci. E forse l'auto sarebbe meglio usata più

la neve scopro

parsimonia anche durante il suo dell'anno: si risparmia benzina, e si scopre che Asti sa anche essere bella.

Adele Ronchi

il risultati dell'Asp tutti

Alla fine di un anno di lavoro anche per l'Asp il tempo di bilanci. I dati di produttività aziendale riferiti al 1995 e confermati nella tendenza 1996, sono stati estremamente confortanti. Anche per gli investimenti per il 1996 è stato un anno determinante per il buon posizionamento dell'Azienda su un mercato sempre più esigente: il parco mezzi del nostro settore Trasporti è stato ampiamente rinnovato e, per potenziare il settore Igiene urbana, sono arrivati un autocompattatore e più di 1000 nuovi contenitori che sicuramente ci consentiranno di incrementare la raccolta differenziata.

Gli importanti obiettivi che l'Asp è riuscita a conquistare, però, non riconducibili alla fredda logica dei numeri: il fattore umano è stato sempre fondamentale ed irrinunciabile.

la neve scopro

Ci riferiamo sicuramente alla serietà e professionalità di tutti i nostri operatori ma anche alla sensibilità di tutta la collettività astigiana ed alla preziosa collaborazione dei mezzi di informazione che hanno seguito, puntigliato, spronato, a volte anche criticato l'Asp, sempre, convinti, in uno spirito di grande lealtà.

Ing. Giovanni Periale, direttore generale Giorgio Giordano, presidente Asp

Grazie per la pala

Plaudo all'idea rappresentata dal Polo e regalarla una pala al sindaco Bianchino. Finalmente un'iniziativa positiva, lontana dagli attacchi sterili e pretestuosi! Finalmente un'idea priva di inclinazioni stataliste, nel vero spirito del «fai da te». E deve essere piaciuta anche al Padre Eterno visto che ha fatto subito piovere, con un notevole risparmio per il Comune che aveva stanziato tanti milioni per spazzare la neve! Grazie Polo per la pala!

Stefano Gilardi

MUMMUTI UTILI

AUTOAMBLANZE

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Montafia: 967.555
Montemagno: 63.666
CROCE ROSSA
Asti: 417.741
Calliano: 921.979
Canelli: 824.222
Castello d'Annone: 401.388
Castellinovo D.B.: 011/9827.301
Coconato: 907.503; 907.802
Castiglione: 966.778
Isola: 958.665
Monale: 669.237
Monastero Somida: 0144/88.290
Moncalvo: 921.314
Montegrosso: 953.175
Montiglio: 994.886
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777-943.061
Villanova: 948.446-948.555

GUARDIA MEDICA

Asti: 353.558
Calliano: 928.444
Canelli: 832.525
Castellinovo D.B.: 011/987.8498
Coconato: 907.503
Castiglione: 961.414
Isola: 958.665
Monale: 917.444
Montegrosso: 969.788
Montemagno: 63.283
Nizza: 7821

Rocca d'Arzene

San Damiano: 975.910
Calliano: 943.644
Canelli: 948.555

DI TURNO

Asti: oggi
dalle 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia Sanfina, corso Alba 72, tel. 592.856 e con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle ore 8 a serande abbassate dietro presentazione di ricette mediche urgenti) la farmacia Sacco, via Niberti 1, tel. 594.701.

Canelli: Bietti, via XX Settembre 1.

Tardito, piazza Garibaldi.

Boschi, via P. Corsi 44.

pronto intervento 112

ASTI

530.196
Bubbio: 0144/8103
Canelli: 823.683
Castiglione: 966.778
Castellinovo D.B.: 011/987.8152
Castiglione: 966.778
Moncalvo: 917.100
Montegrosso: 953.095
Nizza: 721.823
San Damiano: 975.064
Villanova: 948.033

POLIZIA

pronto 113

VITA AMMINISTRATIVA

la neve scopro

Stamane funzionerà alla biblioteca civica lo sportello del cittadino. I addetti del Comune raccoglieranno segnalazioni e proposte dalle 10 alle 11,30. Il servizio funziona anche nei giorni di lunedì (8,30-11), mercoledì (20,30-21,30), venerdì (8,30-10), sabato (10-12). In coincidenza con la festività dell'Epifania, domani lo sportello resterà chiuso.

La Rai ha confermato anche per quest'anno la presenza di personale - Punto contatto utenza - di piazza Catena 3 (ufficio). Il Conciatore del Comune, tel. 530.285. Il primo appuntamento è fissato per martedì 7 dalle 9 alle 12,30. Per ulteriori informazioni gli utenti possono rivolgersi direttamente agli uffici del Piemonte (tel. 011/8102480), del lunedì (8,30-12,30).

VILLAFRANCA. Stanno per appaltati i lavori al depuratore in regione San Antonio. La spesa prevista è di circa 10 milioni.

La passata con l'astensione della minoranza è un contrario della maggioranza la decisione in Consiglio comunale di istituire il mercato in paese. Dopo vivace discussione sono stati scelti giorno e luogo: il bancarelle funzionerà il sabato nel piazzale del camposanto. Resta da stabilire

la neve scopro

Per lo sgombero della neve il Comune ha preventivamente speso 4 milioni e ha affidato l'incarico alla ditta Capra. All'impresa «Piacenza» è stato invece appaltata la sistemazione di strada Galvani (oltre 18 milioni).

CASTELLO D'ANNONE. Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Alessandro Valenzani di esplorare la possibilità di convenzionarsi con il Comune di Asti per fruire dei servizi socio-assistenziali assicurati ai cittadini del capoluogo. Nel frattempo l'assemblea ha comunque deciso di aderire al Consorzio socio-assistenziale in via costituzione tra gruppi e paesi.

Il Comune ha indetto un concorso per l'assunzione di un istruttore (sesta qualifica) agli Affari generali. Il testo del bando è disponibile all'ufficio Segreteria municipale (tel. 820.111). Le domande e l'iscrizione dovranno essere presentate entro il 29 gennaio.

Sono saliti a dodici gli addetti utilizzati dal Comune nell'ambito dei progetti sociali. Gli uomini (8) prestano servizio nel settore della manutenzione, le donne (4) vengono utilizzate nelle scuole materne ed elementari.

INTERVISTA

IL SINDACO
EDDO GIOVANNI
BARI ASTIAlberto Bianchino: desideri e speranze del primo cittadino
Il '97, l'anno dei cantieriLa città destinata a trasformarsi. Il ruolo del Comune e i rapporti con la minoranza
«Il gambero regalatomi? E' stato il granchio». Una ricandidatura possibile

ASTI. Sotto il crinale della scrivania del sindaco è stesa la mappa della città. Tetti e strade verdi; strade e piazze che Alberto Bianchino scruta, dal giugno 1994, con gli occhi del primo cittadino.

Oggi, superata la metà del guado del suo mandato di 4 anni, come si giudica il «sindaco sindaco»?

E' un giudizio che spetta ai cittadini. Io posso dire che mi sono impegnato intensamente e intendo farlo. Devo ancora imparare molte cose. Sindaco è diventato giorno per giorno. Dicono che curo poco la mia immagine. Sarà carattere. Io guardo alla sostanza. Comunque, da presidente un voto, me lo voglio dare: e mezzo a me e sette alla giunta.

Alberto Bianchino sarà ancora il candidato sindaco del fronte progressista nella prima del 1997?

E' un problema prematuro. Ne inizieremo a discutere a fine anno con una bella riflessione tra le forze della coalizione che hanno permesso la mia elezione: parlo del pd, Verdi, Rete, Vivere la città, popolari e naturalmente la rifondazione. Prima di allora questa amministrazione dovrà portare a compimento gran parte degli impegni che si sono presi. Passeremo dai grandi progetti ai lavori concreti.

E' l'inizio di un anno. Tempo di bilanci e buoni propositi. Quali quelli del sindaco di Asti?

Il 1996 è stato un anno di lavoro duro. Abbiamo approvato la variante di piano regolatore, il piano commerciale e quello del traffico, disegnando la Asti del futuro. E moltissime pratiche portate in Consiglio sono state approvate anche con il voto della minoranza.

Che però, a fine anno, le ha regalato un provocatorio gambero e l'altro giorno le ha dato una pala da neve.

Polemiche per finire sui giornali. E quel gambero poi si è rivelato un colossale granchio.

Esca dalla metafora tra crostacei...

Altro che gamberi e passi all'indietro. A smentirli è arrivata la classifica pubblicata dal «Sole 24 ore» sulla qualità della vita in Italia che ha fatto balzare Asti al 21° posto su 103 province. L'anno scorso, An affisse i dati del tonfo catastrofico, quando eravamo quarantunesimi: si ricorderanno quest'anno di aggiornare la classifica?

Sulle statistiche e i sondaggi c'era già stata anche l'inchiesta dell'Abacus sul Comune di Asti che la minoranza ha liquidato come autoincensante della giunta...

Un conto sono le polemiche ai fini di bottega partitica, un conto i dati reali e asettici come quelli analizzati dal «Sole 24 ore». Se facciamo un'analisi seria, Asti è progredita in molti settori. Abbiamo avuto riconoscimenti anche dalla Federtrasporti per il sistema dei bus e dalla Legambiente sulla qualità del nostro sforzo ecologico.



Immagini di Alberto Bianchino. Sopra, in bicicletta davanti al municipio con i figli Nicolò e Jacopo. A destra col dirigente comunale arch. Luciano Bosis, sotto con la fascia tricolore (foto HERRA e UBERTONE)

Si, però i rifiuti... Quando avremo risolto, d'intesa con il Consorzio, anche questo problema, avremo fatto un altro importante passo avanti. Il Comune la sua parte la sta facendo. Siamo 21° come qualità della vita, credo che qualche posizione in Italia la possiamo ancora recuperare.

Torniamo al 1997: sarà un anno di cantieri?

Sì e molto importanti, a cominciare da quello storico del Teatro Alfieri che riaprirà.

Una promessa già fatta da altri sindaci e assessori.

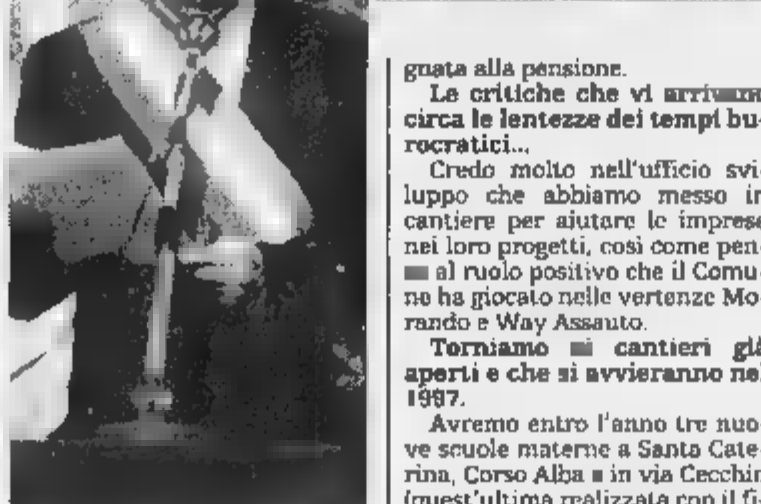
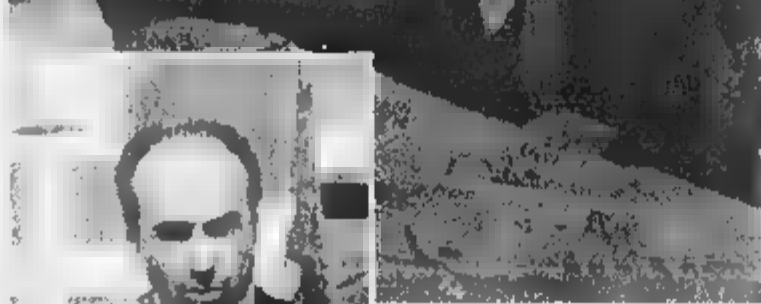
Abbiamo azzerato il passato. Con le ultime vicende legate al patteggiamento Ruscalle, che ha rinunciato ad ogni rivalta, si riparte dal nuovo progetto preliminare approvato dal Consiglio ed entro tre mesi arriverà quello definitivo. Due anni di lavoro e riavremo il nostro teatro, con soddisfazione anche dell'architetto Marengo di Forza Italia che, in Consiglio comunale, presentava chissà quali botoste finanziarie se non avessimo mantenuto il progetto Ruscalle.

Qual è il giudizio a proposito del patteggiamento di Delio Ruscalle e della «detestata di accompagnamento» che ha suscitato tanto clamore per la chiamata in correo compiuta e confronti della classe politica astigiana... per lavorare dovevamo pagare tutti...

Il geometra Ruscalle ha citato gli Anni Ottanta e i primi Anni Novanta. Noi siamo in carica dal 1994, quindi esclusi da ogni riferimento. Sono comunque d'accordo con coloro che chiedono all'imprenditore di fare i nomi dei politici e dei funzionari pubblici che avrebbe pagato.

Che è cambiato nei rapporti tra l'ente Comune e gli imprenditori astigiani?

Intanto sono i dirigenti ad occuparsi direttamente degli ap-



palti. Nelle commissioni di affidamento delle gare ci sono più i politici, ma solo i tecnici. E quando i funzionari del Comune hanno avuto problemi giudiziari abbiamo agito senza esitazioni: l'ingegner Gamba è stato sospeso, come il comandante dei vigili urbani Rauccio. Quanto alla signora Randazzo, responsabile delle licenze commerciali è stata, direi, accompa-

gnata alla pensione.

La critica che vi arriva circa le lentezze dei tempi burocratici...

Credo molto nell'ufficio sviluppo che abbiamo messo in cantiere per aiutare le imprese nei loro progetti, così come penso al ruolo positivo che il Comune ha giocato nelle vertenze Morando e Way Assauto.

Torniamo ai cantieri già aperti e che si avvieranno nel 1997.

Avremo entro l'anno tre nuove scuole materne a Santa Caterina, Corso Alba e in via Cecchino (quest'ultima realizzata con il finanziamento pro alluvionati). «Specchio dei tempi andati». Ripartiremo dopo le molte difficoltà legate ai vecchi progetti con il risanamento della Anna Frank.

Ruote in azione anche nella zona del nuovo ospedale.

Comune si farà carico di tutte le infrastrutture di contorno. Quella zona di Asti è destinata a mutare volto. Personalmente dubbi su quella collocazione, ma mi si fermava il pro-

getto c'era il rischio di perdere il finanziamento.

Novità in arrivo anche nel centro storico...

E' stato rivisto il progetto del nuovo tribunale al Casermone, tenendo conto della variata altezza delle falde, anche siamo in zona al di fuori dal rischio alluvione. Il '97 porterà l'avvio del cantiere al piano particolareggiato di quell'area del centro storico che sarà risanata.

E i beni culturali?

Inaugurata la biblioteca dovremo ripensare al Centro giovani che abbiamo aperto ereditando il vecchio progetto del sindaco Galvagno. Ci sono stati problemi di utilizzo. Penso ad una struttura più agile. C'è anche da utilizzare meglio l'auditorium. E poi abbiamo nella stessa zona il recupero del museo lapidario che sarà riaperto entro la primavera e l'avvio dei lavori a palazzo Mazzola, sede dell'archivio storico. Lavori in arrivo anche alla torre Troyana di piazza Medici che consentirà agli astigiani e ai turisti di recuperare un bellissimo punto panoramico. Speriamo di averla agibile per il giorno del Palio. Sono già approvati anche i lavori al battistero di San Pietro per 600 milioni e al tetto della casa di Alfieri per 350. E non dimentico la chiesa di San Giuseppe.

Un elenco «sterminato».

Davvero il 1997 porterà tutto questo?

Il problema di tutti gli amministratori oggi è riuscire a far partire concretamente i lavori. La nostra amministrazione ha già progettato opere per 130 miliardi. Nel 1994 abbiamo appaltati 11, altrettanti nel '95. L'anno scorso siamo saliti a 25 e quest'anno andremo a trenta. Sono cifre reali, promesse in vista delle elezioni. E non dimentichiamo i grandi opere, magari meno appariscenti, ma indispensabili come il raddoppio del depuratore e il programma delle nuove fognature. Altre decine di miliardi investiti affinché tutti gli scarichi della città arrivino a Tanaro depurati, compresi quelli che ora finiscono in Borbone senza trattamento.

Parlando di fiumi, viene naturale ricordare l'alluvione e il «tormentone» degli argini e della messa in sicurezza della città. Il sindaco di Asti è considerato dai colleghi un esperto su questi temi.

Sono argomenti vitali, smetteremo di incalzare il Magistrato Po. Per quello che ci compete abbiamo liquidato oltre diecimila pratiche sugli immobili danneggiati, auto e altri beni. L'Ufficio ricostruzione lavorerà ancora per tutto il 1997.

Che cosa vorrebbe far portare dalla Befana?

Sono ottimista e credo in Asti come città viva e vivibile. Vorrei un po' più fiducia e di ottimismo tra i miei concittadini. Per me, che ho 45 anni, un paio di occhiali. In questi due anni sono da sindaco mi è calata la vista.

Sergio Miravalle



Ferrante Marengo, architetto battagliero esponente di Forza Italia in Consiglio comunale, regge l'ombrello ad un sorridente Bianchino: i due si troveranno rivali nelle elezioni amministrative che Asti sono in programma nel '97

NOTIZIE IN BREVE

Aperti a Nizza, ad Asti serrande abbassate

I negozi di Nizza potranno tenere aperti anche oggi e domani per la deroga concessa dal sindaco. Saracinesche abbassate invece ad Asti, escluse le pasticcerie: potranno tenere aperto per tutto il giorno (ma non ci sarà il pane fresco).

VILLANOVA

Agricoltore muore a 37 anni per un male

Un agricoltore di Villanova, Domenico Varetto, 37 anni, strada Vecchia di Bracciarola, è morto ieri all'ospedale di Chieri stroncato da un male. Sembra che l'uomo un paio di giorni fa avesse chiesto l'intervento della guardia medica. Villanova che lo ha accompagnato all'ospedale di Chieri dove sarebbe stato visitato e dimesso. Ieri un nuovo male. Lascia la moglie e tre bambini. La data dei funerali non è ancora stata fissata. (m. t.)

Stroncati da un male un'impiegata e un tecnico

Martedì alle 15 nella parrocchia di Villafranca, si svolgeranno i funerali di Nicolangelo Damiani, 47 anni, via delle Rose, morto ieri all'ospedale di Asti (era malato di tumore). Era tecnico disegnatore alla Fiat a responsabile della sezione bocce della Polisportiva. Lascia la moglie Mariangela Sessa e la figlia Sabrina 15 anni.

Profondo cordoglio a San Martino Alfieri per la morte di Ornella Quaglia, 44 anni, via Sant'Anna 7, impiegata, stroncata da un grave male. Lascia il marito Domenico Dedero e due figli, Dario 14 anni e Davide 8. I funerali martedì alle 15. (m. t.)

ASTI

La materna Parini riaprirà il 13 gennaio

I bambini della materna Parini (borgo Tanaro) resteranno a casa sino a lunedì 13: la vacanza prolungata è dovuta ai lavori per risistemare la caldaia. I 150 alunni dell'elementare (nello stesso edificio di via Don Ferrero 7, ma un impianto diverso) invece torneranno a scuola regolarmente martedì 7. (m. t.)

CANTIGLIONE LAURE

Sostegge uno «Swatch» alla d'orologi

Si chiude oggi, nelle scuole elementari di San Bartolomeo la mostra «Arte in movimento». In esposizione 500 esemplari di «Swatch» (1986-1996) proposti dai collezionisti Paolo Roseo e Bruno Gomba. Tra i visitatori sarà sorteggiato un esemplare da collezione. Biglietto: 1 mila lire. Orario: 9/13-14,30/23. (l. n.)

CANELLI

Domani trasferta teatrale a Milano per 50 canellesi

Domani alle 17, cinquantina di canellesi (tra appassionati di teatro, attori, organizzatori teatrali), sarà a Milano per assistere alla prima di «Uscirò dalla tua vita in taxi» con Giancarlo Zanetti e Isabel Russinova. La trasferta è organizzata da Alberto Maravalle, regista di Teatro Nove. Zanetti, che alla stagione teatrale canellese ha presentato in dicembre «Corso! Commedia con suicidio» e Paolo Ferrari (900 presenze nelle tre serate), ha chiesto a Maravalle di portare un «pubblico scelto» al teatro San Babila. (f. l.)

Il finanziamento assegnato al Premio culturale Grinzane Cavour. In progetto la ristrutturazione del tetto e di 20 stanze

Dalla Regione un miliardo per il castello di Costigliole

Altri fondi in arrivo dalla Cee. In calendario due mostre su Gozzano e D'Azeglio

COSTIGLIOLE. La Regione stende nuovamente le sue mani munifiche sul castello: per la ristrutturazione del maniero, nella parte che accoglie il parco culturale, la giunta Ghigo ha stanziato nei giorni scorsi un contributo di un miliardo.

Il finanziamento va al premio culturale Grinzane Cavour, artefice del progetto sul «parco», che nel '96 ricevette, sempre dalla Regione, un aiuto ancora più consistente (un miliardo 800 milioni). «Intendiamo questi stanziamenti - sottolinea Giuliano Soria, presidente del «Grinzane» - come un sostegno concreto a favore dell'intero Astigiano. Il parco culturale si estende al territorio di tutta la provincia, di cui vogliamo recuperare e mantenere vive le testimonianze culturali, storiche e ambientali».

Usciti dall'inverno, nella tarda primavera, non appena la Sovrintendenza alle Belle Arti

esprimerà il proprio parere sul progetto di ristrutturazione e restauro, il «Grinzane» sarà pronto ad avviare i lavori. S'incomincerà dal tetto, forte-mente compromesso, per poi sistemare, proprio sotto la copertura, quelle venti stanze che diventeranno non solo luogo di accoglienza per scrittori e poeti, ma anche spazi per la creazione di nuove opere. Dai balconi e dagli abbaini gli artisti potranno ispirarsi allungando lo sguardo sull'anfiteatro collettivo e vallate che accarezzano tutt'intorno il castello.

Poi, via via, toccherà agli spazi del secondo e piano terra, dove nasceranno spazi espositivi, sale conferenze, uffici, foresteria anche per turisti e studenti. Dalla Cee (obiettivo «5B»), intanto, è atteso un altro finanziamento (tra gli 800 milioni e il miliardo). Delusione, invece, sulla mancanza di aiuti a livello locale: «A parte la Pro-



Giuliano Soria, presidente del «Grinzane Cavour», a Costigliole con Lella Romano

vincia, dobbiamo purtroppo registrare il silenzio degli istituti di credito, a cominciare dalla Cassa di risparmio di Asti, e della Camera di commercio» annota Soria.

E intanto, dopo la mostra sull'opera letteraria e pittorica di Lella Romano, il calendario '97 del parco culturale si riempie di altri due importanti appuntamenti. «Verso maggio-giugno -

anticipa Soria - raccoglieremo in una mostra tutti i manoscritti del poeta Guido Gozzano. In autunno, invece, esporremo gli scritti, ma soprattutto l'opera pittorica di Massimo D'Azeglio, uomo politico e scrittore piemontese. Due grandi appuntamenti culturali da non perdere».

Per quest'anno sono riconfermate due iniziative che nel '96 riscossero un grosso successo: la «Veglia di mezza estate», la rassegna teatrale tra Monferrato e Langhe di cui quest'anno Costigliole diventerà sede ufficiale, e il Salone enogastronomico del libro. «Prevediamo anche un corso per giovani studenti che hanno l'ambizione di diventare scrittori - dice Soria - un'iniziativa che darà forma, al castello, al progetto su un tipo di università particolare: quella dei territori».

Laura Mosca

CERCASI

INFERMIERE

per assistenza giornaliera a persona autosufficiente.
una persona per assistenza notturna 3/4 notti settimanali.
Zona Lavoro: Bazzano e Mombuzzo
Tel. 0141/721999

LUNEDÌ
tuttosoldiMERCOLEDÌ
tuttoscienzeGIOVEDÌ
tuttolibriI supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Casale, entro il 10 gennaio la decisione del giudice sull'affitto d'azienda

Due «cordate» per la Mondial

Possibili riassunzioni di 150 dipendenti?

IN BREVE

ACQUI

Dato ■ fiamme il furgone di una donna marocchina

Incendio doloso di un furgone nel cuore della notte. E' avvenuto intorno alle 4 di ieri in via Trasimeno, ad Acqui. A farne le spese è stato ■ autocarro Bedford di proprietà di Mina Madhi, 40 anni, originaria di Casablanca in Marocco. Scattato l'allarme, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato le fiamme. Sul fatto indagano i carabinieri della compagnia di Acqui. (g. l. f.)

OVADA

Anziani in ospedale dopo cadute per la neve

La neve sulle strade è stata la causa del ricovero ■ ospedale di alcuni anziani di Ovada, vittime di cadute. Pietro Baretto, 84 anni, piazza Massini, ha riportato la frattura del femore sinistro, guarirà in 45 giorni. Luigi Torrielli, 73 anni, villaggio San Paolo 10, ■ (frattura la tibia sinistra ed è stato trasferito al reparto specialistico di Novi: la prognosi provvisoria è di 30 giorni). Ise Bono, 70 anni, via Torino 75, ha riportato la frattura del polso sinistro ■ guarirà in 20 giorni. (r. bo.)

CASALE. E' questione di giorni, poi si conoscerà il futuro della «Mondial». Le due cordate che concorrono all'affitto d'azienda per il prossimo biennio hanno presentato - entro mezzogiorno di venerdì, come imposto dal decreto del giudice delegato Alessandra Ramon - le rispettive proposte. Il commissario giudiziale, Gianpiero Balesiriero, ne ha passato copia ai liquidatori.

C'è tempo fino al 10 gennaio per una decisione del giudice, ma è probabile che a inizio della prossima settimana ■ dottoressa Ramon si pronunci.

Tra l'altro, gira voce che un terzo gruppo imprenditoriale casalese abbia manifestato interesse a partecipare alla gara.

Al momento però le proposte sono due: quella della Mondiale, società di cui è amministratore unico Franco Monaco (che già si occupava della Mondial Frigor per le vendite in Francia) e quella che fa capo ■ Massimo Belcolle e alla Cofi di Roberto Campese.

Spiega Monaco: «Ci ■ attenti alla traccia fornita il ■ dicembre dal ■ giudice, rispettando rigorosamente tutte le richieste che sono state formulate, in modo da garantire la massima correttezza e una valutazione oggettiva ■ professionalmente concreta».

Per la cordata Belcolle-Cofi Campese, ■ portavoce Roberto Rivalta ha divulgato ieri un comunicato, in ■ elenca i ■



Due società casalesi sono interessate all'affitto d'azienda della «Mondial».

dei dipendenti Mondial Frigor (responsabili dei settori vendite, acquisti, gestione magazzino, personale e contabilità) che ■ ■ ■ allineati alla progettualità industriale presentata da Mondiale.

Nel documento sono sintetizzati i motivi di «non condivisione della «prima cordata»: mancanza di visione strategica di medio lungo periodo, mentre ■ progetto Belcolle Cofi ha respiro pluriennale, col traguardo ambizioso di riassumere il maggior numero di dipendenti (almeno 150) e mantenere i mercati storici dell'azienda».

Rivalta esprime apprezzamento «per la grande disponibi-

lità e apertura dei due imprenditori al coinvolgimento reale e sostanziale delle nostre professionalità. Non è stata preconstituita alcuna società per l'affitto dell'azienda, quindi la compagnia è aperta non solo ad altra forza, ■ anche ■ noi dipendenti che abbiamo collaborato alla stesura del progetto».

Anche Monaco sottolinea l'importanza ■ «risolvere al più presto la difficile ■ dei dipendenti che, tra l'altro, hanno percepito la tredicesima conteggiata solo dal 2 agosto, data d'inizio dell'amministrazione controllata».

Silvana Mossano

Cerimonia domani in S. Pietro per Pacomio e Sardi

Il Papa consacra vescovi un casalese e un acquese

Vengono consacrati vescovi domani ■ Roma, nella basilica di San Pietro, da papa Giovanni Paolo II due sacerdoti originari dell'Alessandrino: il casalese monsignor Luciano Pacomio, ■ anni, e l'acquese monsignor Paolo Sardi, 62. La cerimonia avverrà durante la messa dell'Epifania, che comincia alle ■.

Monsignor Pacomio è rettore da circa un decennio dell'Almo collegio Capranica di Roma, Bibliista, docente universitario e conferenziere, è anche presidente onorario della casa editrice casalese Piemme. Diventerà vescovo ■ Mondovì. Dopo la consacrazione, incontrerà i fedeli monferrini ■ monregalesi ■ nel pomeriggio celebrerà la sua prima messa da vescovo nella basilica di Santa Maria Maggiore, di cui è canonico.

Numerosi i doni al neo vescovo da parte dei monferrini. Il Comune ■ Villanova, paese di cui il sacerdote ■ nativo, ha preparato il pastorale sulla cui asta compaiono le effigie di Sant'Evasio, patrono di Casale, di Sant'Emiliano, patrono di Villanova Monferrato, e di San Donato, patrono di Mondovì. La mitra, decorata con pietre preziose, gli è offerta dalla diocesi di Casale. Le filiali delle banche di Villanova, inoltre, finanziano l'acquisto di arredi per l'episcopio di Mondovì.

Monsignor Pacomio farà l'ingresso ■ nella sua nuova diocesi il 2 febbraio ■ celebrerà un pontificale a Villanova domenica



A Mondovì e in Vaticano. Monsignor Luciano Pacomio e monsignor Paolo Sardi



26, vestendo i paramenti che furono di monsignor Giuseppe Angrisani, lo scomparso vescovo di Casale (lasciò la guida della diocesi nel 1971).

Monsignor Paolo Sardi, originario di Ricaldone, secondo ■ quattro fratelli, ■ ordinato sacerdote il 29 giugno 1958, dall'allora vescovo di Acqui monsignor Giuseppe Dell'Orto. Dal 1954 al 1961 frequentò l'Università Gregoriana, laureandosi in Diritto canonico.

Per 18 anni svolse un'intensa attività d'insegnamento nella diocesi di Acqui, in qualità di professore di Morale nel Seminario cittadino e in quello di Torino. Tutti lo ricordano poi

quale apprezzato predicatore, confessore e direttore spirituale sia nella città termale sia anche nelle comunità parrocchiali di Bistagno e Strevi.

Il 1 giugno 1976, fu chiamato in Vaticano per assumere l'incarico ■ addetto presso la Segreteria di Stato: dal 1992 ricopre l'importante compito di vicesegretario per gli Affari generali. Il Santo Padre, all'inizio di dicembre, lo ha designato arcivescovo titolare di Sutri, con l'ufficio di nunzio apostolico con incarichi speciali.

Monsignor Sardi ha anche un fratello sacerdote, don Stefano, che vive ad Acqui, dove è stato cappellano del cimitero. (r. al.)

Alle 16 al salone comunale Nino Oddone leggerà suoi sonetti

Tra proverbi e rime baciote Grana festeggia il suo poeta

GRANA. «Giornata ■ festa per Nino Oddone. Amici e sostenitori del poeta dialettale si incontreranno alle 16, nel salone comunale, per un appuntamento all'insegna della «granesità».

Nino Oddone, ■ anni ben portati, a lungo dipendente comunale, coltiva da anni un'autentica passione per la «lingua» granesa ed i suoi personaggi. Ha scritto una settantina di poesie e molti racconti sul suo paese, descrivendoli attraverso situazioni divertenti ■ a volte anche drammatiche, «tipi», «macchiette» ■ aneddoti. E' diventato il «bardo di Grana». La sua opera è raccolta nel volume «Storie e Listorie ad Grana». La poesia dedicata a Grana s'intitola «Ist bal pais» e chiude così: «Le què la stra dal Paradis».

Oggi, nel salone, Oddone leggerà alcuni di questi sonetti e «Listorie» con gli amici: a loro dedicherà anche qualche canzone di ispirazione monferrina, composta negli ultimi anni.

L'ex dipendente comunale è un personaggio dalle mille sfaccettature. Oltre a comporre



Il poeta dialettale Nino Oddone

poesie in dialetto, testi di canzoni «leggere», canti religiosi e dirigere il coro della parrocchia, si diletta a tradurre proverbi ■ a scrivere una grammatica granesa.

«Per me è una passione, un divertimento. L'elemento più particolare del nostro dialetto ■ le coniugazioni dei verbi»,

spiega l'autore. La grammatica è formata da centotanta pagine dattiloscritte, divise per argomenti: ortografia e fonologia, morfologia, aggettivi, pronomi, verbi, proposizioni, congiunzioni. Insomma, un grosso patrimonio per ■ paese. «L'idea di pubblicarla è un bel sogno, ma per me troppo costoso».

Terminata la fatica della grammatica, Nino Oddone, ■, si è dato ai proverbi, sia italiani che stranieri. Ne ha tradotti più di mille in granesa, reinterpretandoli con rime baciote. Il modo ■ dire monferrino «al sac ad an-mà lou ch'al a» (il sacco dà soltanto quello che ha) tradotto in rima diventa «s'at doeuvre piè dal sach, chil ad lou dia, ma i ture focura aumache lou ch'al ■ (se devi prendere dal sacco, te lo dà ma tira fuori soltanto quel che hai).

«E' un lavoro che ultimero nei prossimi mesi. Lo sto facendo al computer che ho imparato ad usare da non molto. E' davvero una grande trovata».

Brunella Mascari

La Cisl di Ovada apprezza gli sgravi decisi dal Comune, ma rilancia

«Mulle rifiuti da sanare»

«Gli accertamenti a tappeto hanno fatto scovare un abusivismo che non era tale». «Classificati come evasori anche cittadini che erano esentati»

OVADA. La tassa raccolta rifiuti, il censimento Gestor e la conseguente tassazione maggiorata anche dagli interessi per gli anni arretrati, questi ■ altri sono stati i problemi affrontati dalla Cisl locale in una conferenza stampa. Il sindacato, mentre ha espresso un giudizio positivo per le recenti modifiche al regolamento «rifiuti», con la riduzione per i «single» e l'esenzione per le famiglie ■ basso reddito (norme valide dal 1997), ha lamentato il fatto che non ■ stati ancora presi provvedimenti per sanare anomalie degli anni precedenti.

«Gli accertamenti fatti a livello tecnico - ha detto Giuseppe Vignolo - hanno fatto scovare un abusivismo che non era tale: sono stati classificati come evasori anche individui già esentati dalla tassa perché indigenti od assistiti che ora dovrebbero pagare per gli anni passati. Abbiamo chiesto ■ sanare questa situazione e l'amministrazione comunale ha dichiarato la propria disponibilità, poi però non abbiamo avuto alcuna risposta».



Conferenza della Cisl sui rifiuti

Giovanbattista Campora ha ricordato ■ altro annoso problema, quello socio-assistenziale: «Sappiano che si sta lavorando con il Consorzio intercomunale, ma intanto in questo settore continuano ■ permanere tutte le necessità presenti già negli anni precedenti. E' da sei

■ che attendiamo una convocazione, perché riteniamo che intanto sia necessario conoscere a fondo le necessità che esistono sul territorio per vedere in che modo possono essere affrontate».

Campora ha poi ricordato l'azione della Cisl nel richiamare l'amministrazione ad un ■ scorso concreto per lo sviluppo ■ l'occupazione, sottolineando che per i prossimi anni sempre maggiore sarà l'importanza di saper progettare, collegandosi alle caratteristiche del territorio, per avviare possibilità di sviluppo ed occupazione.

Campora, ■ tal proposito, ha fatto riferimento all'area intercomunale della «Caraffa», evidenziando però la ■ di fare qualche ■ di più e riproponendo il discorso del porto di Genova.

«Sappiamo benissimo ■ ha detto - che nessuno ha la bacchetta magica, ma iniziare ■ promuovere incontri per fare delle valutazioni in questa direzione, crediamo, sia già ■ cosa fattibile». (r. bo.)

Black out a Murisengo

Estre ■ strada ■ «francia» palo dell'Enel

MURISENGO. Un serio incidente d'auto è accaduto l'altra notte ■ della neve. Protagonista della brutta avventura Giancarlo Torino, macellaio di 54 anni, abitante alla frazione Rio ■ Murisengo.

Verso le 21,30, Torino percorreva la strada comunale che collega ■ capoluogo alla statale 590. Vedendo un'auto che viaggiava davanti alla sua sbandare ■ mettersi per traverso, ha frenato e la grossa vettura ■ cui era alla guida è finita sulla destra contro un grosso palo metallico di sostegno della linea elettrica, tranciandolo di netto. Gran fiammata dai cavi e l'interno ■ zona è rimasta al buio.

Torino, ferito al volto, è stato estratto dall'abitacolo ■ soccorso da due autovetture avvertite attraverso il 118.

Gli operai dell'Enel, giunti rapidamente sul posto, hanno lavorato un paio d'ore per ripristinare almeno provvisoriamente la linea e il collegamento dell'energia elettrica. Il grosso palo è stato sostituito il giorno dopo. (m. g.)

LITTERATURA E CRITICA

Il volume è «Il talento» e ne è autrice l'insegnante Elena Cappellano

Amore e morte, mezzo secolo fa

Sfondo della storia sono Casale e il Monferrato

CASALE. La provincia alimenta ■ ricchezza la cronaca, la quale ■ sua volta pone le basi di tanta produzione letteraria. In questo filone si inserisce, nel suo primo impegno di carattere narrativo, Elena Cappellano, insegnante di greco ■ latino al liceo classico «D'Azeglio» di Torino, con il romanzo «Il talento», edito da L'Artistica ■ Savigliano. E in questo caso la provincia è rappresentata dalla città ■ cui è vissuta negli anni più formativi, dall'infanzia al momento della laurea: Casale.

Va detto che il nome della città nel libro non compare mai, in una sorta di autocensura geografica a ■ della quale ■ Torino diventa il capoluogo ■ Roma «la capitale». Questo per lasciare che il racconto galleggi morbidamente tra la realtà ■ l'immaginazione: ■ precisa l'autrice, il riferimento ■ persone e fatti è pura-

mente casalese, ma gli spunti autobiografici certo non mancano.

Non vi sono dubbi che la «piccola città» in questione sia Casale. Quale potrà mai essere la località con due Seminari (il Maggiore e il Minore), le fabbriche di cemento alimentare dalle cave delle circostanti colline, il castello su un'ampia piazza in riva ■ grande fiume, le caserme piene di soldati e ufficiali?

L'epoca è l'immediato dopoguerra, gli anni del referendum ■ della legge truffa, il periodo della sconfitta elettorale del «fronte» contro la dc, delle ubriacature filo-americane, degli entusiasmi un po' disordinati che diedero l'avvio alla ricostruzione economica.

Al centro ■ questo brulichio sociale ■ politico ■ muove Anna, adolescente e poi ragazza, che vive le prime esperienze affettive ■ trasporto e sincerità. Attorno a lei una corona di per-

sonaggi maschili che appaiono e scompaiono, con la Biblioteca ■ cittadina come punto d'incontro materiale ■ anche ideale (tutti, ■ loro modo, ■ intellettuali): Gianmaria, ■ sera iscritto ■ Giurisprudenza, ma gli piacevano i poeti

Volumetto ad offerta

CASALE. E' uscito ■ questi giorni un volumetto di una cinquantina di pagine intitolato «Saranno state le onde del mare d'inverno...», Edizioni Nuove Proposte Uoc di Marigliano (Napoli), con poesie, massime ■ messaggi augurali ■ Paolo Debernardi, 23 anni, originario ■ Casale e da qualche tempo trasferito a Mortara. Ha, tra l'altro, studiato al «S. Carlo» di Borgo S. Martino, dove si è diplomato ragioniere. Dopo numerosi consensi in campo sportivo, si è dedicato all'arte: dalla pittura alla poesia, partecipando a numerosi premi letterari. Il volume ■ in vendita, ma viene ceduto dietro versamento di un'offerta; il ricavato, dedotte le spese, sarà devoluto ad associazioni benefiche che si occupano della lotta alle leucemie, ai tumori, all'Aids. (s. m.)

■ i filosofi», stroncato giovanissimo da una malattia; Ivo, che portava nel cuore il peso del padre disperso in Russia ■ poi, sposato, si trasferì ■ Roma per ricomparire a Parigi; Aldo, compagno di lunghe pedalate in bicicletta sulle colline, alla ricer-

ca di un angolo appartato dove baciarsi, e «compagno» anche in senso politico, comiziante di successo, destinato a cadere addormentato nella stessa camera d'albergo torinese ■ cui si ■ ucciso Pavese, mancando così un appuntamento ■ Anna;



Nel ■ viene citato anche lo ■ Castello

Emilio, malinconico pittore fallito. E ancora Andrej, mezzo italiano mezzo russo, agronomo, genio delle coltivazioni arboree. E Sergio, che dopo avere salvato Anna dal suicidio, sposa ■ donna che le somiglia e finisce miseramente i suoi giorni im-

picandosi in uno sgabuzzino. Su tutti aleggia, inquieto e inquietante, lo spirito ■ Pavese, la cui presenza a Casale come insegnante sfollato ■ prolunga nel tempo e permea di sé i personaggi; Anna per prima, contrariata dal ■ cinico ■ apodittico commento: «La donna bella, che anzi, devi farti un'amante, ma ■ devi mai sposarla». Uno spirito immanente ■ serpeggiante sulle colline dei giovanili amori, dal freddo alito di morte: quella morte che, con il misterioso assassinio di Aldo nella sua ■ con giardino a Roma, chiude il romanzo.

La prosa di Elena Cappellano, elegante e classicamente scorrevole, si legge d'un fiato. E non ■ caso che «Il talento» (il richiamo esplicito è quello della parabola evangelica) abbia ri-

■ la lusinghiera prefazione ■ Giovanni Tesio.

Leonardo Osella

La Befana legge tarocchi e al pub si ascolta blues

VILLANOVA
Stasera alle 21 nel cinema comunale il gruppo dei giovani dell'oratorio, sotto il nome di «Gli Stretti», porterà in scena la commedia brillante «Non solo bar». Ingresso gratuito.

TIGLIOLE
Il Coro Polifonico Astense, diretto da Fabrizio Nasali, si esibirà oggi alle 15,30 nella chiesa parrocchiale. All'organo Fabio Mengozzi. In programma brani di Mozart, Vivaldi, Bach, Brahms. Ingresso libero. Alle 17 messa dell'Epifania.

MONCALVO
Ultimo giorno per vedere l'esposizione di presepi artistici nella chiesa della Madonna della Grazie (dalle 10 alle 22). Nello stesso orario si può visitare l'esposizione di presepi realizzati dagli studenti nella sede della Pro loco, via Testafocchi.

ASTI
Al piano bar «Robin Hood», via Felletta, stasera si attende l'arrivo della Befana: una serata magica: Simonetta Maria leggerà i tarocchi ai tavoli. Scambio di regali nelle calze (non usate) offerte dal barman Vincenzo Scrima e omaggio alla

«Piti befana». Funziona anche la messaggeria telematica «Metropolis» (un'ora di collegamento: 10 mila lire).

CANELLI
Domani alle 14,30, nella chiesetta di regione Stosio, festa dell'Epifania organizzata dal gruppo «Santa Chiara». In programma l'arrivo della Befana con distribuzione ai bambini di dolci e regali.

MONCALVO
Domani alle 21,30 piano bar «Caffè Roma» di piazza Garibaldi. Suoneranno «I soliti tre». Ingresso libero.

ASTI
Stasera al «Bunny pub» (353.492), via Brofferio 110, suona «Davide Mancini & band» (da Aosta, blues).

VIGLIANO
Al Symbol sulla Asti-Mare stasera «Veglionissimo» Befana. Suonerà l'orchestra di Luca Frenica. Nella seconda sala: balli latino-americani e revival. Apertura alle 21,30. Prenotare al 952.132.

ISOLA
Al Mediterraneo sulla Asti-Alba nelle quattro sale si danza dall'underground al funky. Anni '60 a acid-jazz, con contorno ragazze-immagine. L'appuntamento di stasera s'intitola «Distortion» e offre i dj Mike, Ivan Jacobucci, Claudio Coccobuto, Peppo, Miky M. Groove, e Faber Moreia. Ingressi 30 mila. Prenotare al 956.821.

I CINEMA
Questi i film e gli spettacoli delle



Una scena dal film d'animazione «Il gobbo di Notre Dame», tra i più gettonati nelle sale cinematografiche dell'astigiano

COLLEGIATA DI SAN SECONDO

Salta replica del «Concerto di Natale»

Avrebbe dovuto tenersi stasera alle 21 alla Collegiata di San Secondo la replica tradizionale del «Concerto di Natale», presentato con grande successo nel pomeriggio del 26 dicembre. Il programma è però stato annullato all'ultimo momento a causa di un'epidemia di influenza che ha falciato i musicisti. Sarà quindi rinviato a data da definire l'appuntamento con la Corale di San Secondo e orchestra, sotto la direzione del maestro Giuseppe Gai, docente di organo al Conservatorio di Alessandria.

La decisione è stata presa ieri sera, tirando le fila di una serie di malanni, a partire da quello del direttore: «Io potrei anche dirigere, seppure con fatica», dice Giuseppe Gai.

«mancano alcuni orchestrali e non è possibile eseguire i brani né rimpiazzarli all'ultimo momento». Gli organizzatori stanno ora cercando di recuperare la serata nelle prossime settimane, in accordo con il parroco della Collegiata, don Paolo Carrer.

Il programma comprendeva complessi brani del compositore barocco inglese Henry Purcell, e l'Oratorio di Natale tardo-romantico Camille Saint-Saëns per soli, coro, arpa, organo e orchestra. La replica offriva la possibilità di ascoltare un concerto particolarmente riuscito. Al debutto la Collegiata era stata gremita e il pubblico aveva accolto l'esecuzione con lunghi applausi.

proiezioni di domani, giorno della Befana: alla Sala Pastrone: «Sono pazzo di Iris Blond»; alle 16, 18,05; 20,10; 22,30; al Don Bosco: «Daylight» alle 16,30; 20,30; 22,30. CANELLI. Al Balbo: «Il gobbo di Notre Dame» ap. ore 15; ultimo 22,30.

COSTIGLIOLE. Al Comunale: «A spasso nel tempo» alle 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. NIZZA. Aurora: «L'ottavo giorno» alle 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. LUX: «Ali Babà» alle 14,30; 16,30; 18,30 e «Verso il sole» alle 20; 22,30. Al Sociale: «Ritorno a casa Gorri» alle 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Al Verdi: «Spiriti nelle tenebre» alle 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. SAN DAMIANO. Al Lux: «Daylight» alle 16,30; 20,30; 22,30. Al Splendor: «Il gobbo di Notre Dame» alle 16,30; 20,30; 22,30.

ASTI E DINTORNI

GIORGIO
Nell'oratorio «Santa Maria Immacolata», San Giorgio Scarampi, si può visitare una mostra di litografie di Salvador Dalí e di artisti torinesi, tra cui Tabusso, Ramella, Francesco Casorati e Soffiantino.

PIEMONTE
Alla galleria «Il platano», corso Alfieri 253, collettiva di maestri contemporanei. Sono espunte opere di Guttuso, Soffiantino, Ruggieri, Tabusso, Platone, Omede, Fresu, Ajme, Laustino, Casorati, Mino Rosso, Ramella, Manzoni, Paulucci ed altri. Orario: 10-12/16-19,30.

EUBIOTICA
Continua fino al 25 gennaio, alla «Eubiotica San Paolo», via XX Settembre 46, la mostra dedicata a Vittorio Olivero, in arte «Joselito», morto 20 anni fa. Pittore, musicista, gastronomo, Olivero è stato proprietario del vecchio hotel Salera, quando si trovava in via Gardini. La mostra, che contiene oli e acquarelli, è imperniata su otto disegni intitolati «Giorni del mondo in 180 giorni» degli anni '40, pubblicati in un libro con versi del nipote di Olivero, Giovanni «Gimmis» Grillone.

IL PITTORE
Francesco Casorati. Sue opere sono espunte al Platano e a San Giorgio Scarampi.

IL GIOVANI
Al «Centro giovani» di via Goldieri si allestisce la mostra dedicata al Natale, con i lavori degli allievi di alcune scuole materne, elementari e medie di Asti. L'iniziativa è dell'assessorato Città persone del Comune.

IL NATALE
Nella ex stazione espongono gli incisori torinesi: Alaimo, Alberti, Barth, Caprioglio, Caravella, Carignano, Fergani, Grassi, Guasco, Memo, Molteni, Moggi, Nalli, Motti, Perini, Piana, Porporato e Saraceno. Titolo della rassegna, sul tema del treno: «... per quei partecipanti non veduti mai». Orario: 10-12 e 16-19 (sabato e festivi). Fino al 12 gennaio.

Alla galleria «Eidos», via Garretti 18, espone Omar Galliani, diplomato all'Accademia di Bologna. Fino al 15 gennaio; orario: 10,30-12,30/16,30-19,30.

LIBRERIA
Alla libreria «Alpha-Beta», cor. Dante 109, espongono due artisti: Mario Gomboli, fiorentino, e Francesco Pagni, nato a Tunisi da genitori toscani.

SAN PIETRO
Alla galleria «San Pietro - In contri d'arte», via Calosso 5, continua la mostra di Gianvincenzo Vendittelli e Ugo Baracco. Dipinti e raffinatissime incisioni all'argento.

FOTOGRAFIA
Un corso di fotografia è organizzato dalla polisportiva Crat, sezione «foto». Le lezioni si svolgeranno alla sede dell'associazione, in via Pallio 18, a partire da febbraio prossimo per due mesi. Si parlerà della tecnica della composizione e l'uso della macchina fotografica. Docenti Fabrizio Battista e Walter Spessa. Per il ritiro è prevista la visita allo studio di Aldo Cantelli. Informazioni al 393.222 o al 437.123.

Stasera Montechiaro quarto festival canoro

Piccole voci sulla scena con il «Cantachiaro»

MONTECHIARO. Torza stasera il «Cantachiaro», manifestazione canora non competitiva riservata a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni. L'appuntamento, alla quarta edizione, è alle 21 nel cinema comunale. E' annunciata la partecipazione di oltre sessanta giovanissimi, una ventina i solisti.

La serata è organizzata dal Gruppo giovani dell'oratorio in collaborazione con alcuni volontari. Il ricavato (l'ingresso è a offerta) verrà destinato in beneficenza, probabilmente a favore di missionari in Brasile.

«La manifestazione - spiegano i coordinatori - sarà accompagnata dai componenti del corso di chitarra, si tiene a Montechiaro e da altri musicisti di Moncalvo. Saranno eseguite canzoni dello Zecchino d'Oro e altri brani famosi. L'impegno - dicono - coinvolge tutti i bambini, non solo chi esibisce singolarmente. Nelle prove

hanno già dimostrato grande entusiasmo».

I solisti che saliranno sul palco sono i montechiari Simona Alessia, Cristina Filomena, Silvie Castelli, Claudio Gherione, Alessandra Cavanna, Federica Cavanna, Alessia Panata, Elena Boracco, Melissa Franco, Emanuele Tirico, Antonio Fulco, Emily Parena, Stefania Oggero, Giulia Pessino, Cristina Montersino, Elisa Rossetti, Roberto Parena, Gian Mario Parena, Valentina Cortese, Eleonora Ambrosio, Manuela Vandero, Chiara Ginevri e Silvia Ginevri di Colcavagno; Alessandra Tinnelli di Cortanze.

Domani inoltre, alle 15 nel cinema, proiezione del video con gli avvenimenti che hanno coinvolto il paese nel 1996 raccolti da Ernestino Rebaudengo e premiazione dei presepi (una sessantina) che hanno partecipato al concorso «Presepe per famiglia».

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Storie. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30.
AMEROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1. Il gobbo di Notre Dame. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15; 17,30; 20,30; 22,30. Sala 3. Alaska. Or. 15,15; 17,40; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 15; 17,20; 20,22,30.
CAPITOL v. S. Damiano 24, tel. 540.605. Il ciccione. Or. 15,55; 18,10; 20,25; 22,40.
CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 540.110. Due sulla strada (The van) di S. Frears. Or. 15; 16,55; 18,45; 20,20; 22,35.
C. CHAPLIN v. Garibaldi 32/2, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. V. 18. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
C. CHAPLIN v. Garibaldi 32/2, tel. 436.0723. Uomini & Donne: istruzioni per l'uso. Or. 15,40; 18; 20,20; 22,40.
CRISTALLO v. G. Galea 5, tel. 650.7100. Il professore matto. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA v. Gramsci 9, tel. 436.0723. Fantozzi il ritorno. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ELISEO c. S. Sabotino, tel. 447.5241. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40.
ELISEO c. S. Sabotino, tel. 447.5241. Kansas City. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Impresario. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
EMPIRE p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. Il ritorno all'alba. Or. 18; 19; 20,20; 22,30.
EPIC c. Montebello 241, tel. 661.54. Crescere i bambini. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ETIOILE v. Bozzi imp. v. Roma, tel. 530.353. Dal tramonto all'alba. V. 18. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
FABIO v. R. 30, tel. 817.3323. A spasso nel tempo. Or. 14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
FIAMMA c. Traversa 57, tel. 385.2057. Soluzioni estreme. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. S. Baccata 4, tel. 521.4315. Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

LE TV PRIVATE

Telecupole
11,10 Diagnosi, talk show
12,45 Cinquiesse al cinema
13 Tg 4 settigiorni
13,30 Obiettivo agricoltura
17 Video top, videoclip
19,30 Tg4 settigiorni
20,10 Il paese di cuccagna, varietà
24 Le auto della settimana

Telesat Piemonte
18 Fbi, telefilm
19 Dargard Ace, cartone animato
19,30 Principessa Zaffiro, cartone
20 Black notes, attualità
20,30 Speciale spettacolo
20,40 Coniglio non scappa, film
22,30 Giorno, attualità viaggi
22,55 Anchevalmente con...

Telesat Piemonte
16,55 Telesat per voi
17,05 L'ora di famiglia, telefilm
19 Giorno, attualità
19,30 Ho-Man, cartone animato
20 Ken il guerriero, cartone animato
20,30 Quicuno sta uccidendo..., film
22,30 Magazine
23,30 L'onore della famiglia, telefilm

Videogruppo
14 Questo grande, grande...
15 My music
16 Spazio vetrina
18 Canali a merenda
19 L'Europa per i consumatori
20 Videonotizie non stop
20,30 Il paese di...
22,30 La auto della settimana
24 Spazio vetrina

Primantenna
11 Western slide
11,30 Slide out

Quinta
15 Pomodori...
18 Magic Dan Super Cam
20 Vetrina di Natale, informazione
20,30 Il 10° livello, film
22,30 Pollice di gradimento
23 d'oggi, rubrica
0,30 Vizi privati

Quadrifoglio Odeon Tv
18,05 Capitan Nice, telefilm
18,50 Fantasy
19,20 Bellezza d'inverno
20,20 Tutto Tris & Totò
20,25 Copertina
21,25 Arca flash
21,30 Odeon sport

Videoond
18 Agenda spoli
19 Piazza grande

21
21 Le auto della settimana
22 Impulso di uccidere, film tv
24 Super zap
0,30 Juve Toro news

G.R.P.
19,30 L'artigiano il drago, telefilm
20 Falco super bolide, cartoni
20,30 Gatta robot, cartoni
21 L'artigiano del drago, telefilm
21,30 Sussurri per un assassino, film
22,30 Andiamo al cinema
23,30 Le auto della settimana

Rete 7
18,55 Informattica
20,10 Mondo dell'occulto
20,40 Il meglio di protezione civile
22,40 Informattica
23 Il paradiso del male, telefilm
23,40 Informattica
0,30 Le ore dell'amore, film

Tai 9
13 Sotto il campanile...
13,15 Il colloquio con l'arcivescovo
19 Settegiorni
19,30 Il piccolo indiano, film a cartoni
20,40 Il grande sonno, film
22,30 Ecclesia
23 Grandangolo, attualità

Telesubalpina
13 Sotto il campanile...
13,15 Il colloquio con l'arcivescovo
19,30 Hotel, film
19,30 Settegiorni
19,30 Il piccolo indiano, film a cartoni
20,40 Il grande sonno, film
22,30 Ecclesia
23 Grandangolo, attualità

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione degli emittenti.

STASERA AL CINEMA

ASTI
Lux
Tel. 594.147. Or. 14,50; 16,45; 18,25; 20,25; 22,30. L. 12.000/8000.
Politeama
Tel. 530.088. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30. L. 12.000/8000.
Ritz
Tel. 530.088. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30. L. 12.000/8000.
Splendor
Tel. 595.040. Or. 15,15; 17,15; 18,45; 20,30; 22,30. L. 12.000/8000.
Don
Tel. 698.457. Or. ap. 15,15; 22,30. L. 12.000/8000.
CANELLI Balbo
Tel. 595.040. Or. ap. 15,15; 22,30. L. 12.000/8000.
COSTIGLIOLE Comunale
Tel. 966.976. Or. 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. L. 12.000/8000.
NIZZA Aurora
Tel. 701.459. Or. 15,15; 18,45; 20,30; 22,30. L. 12.000/8000.
Lux
Tel. 702.788. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Sociale
Tel. 701.459. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Verdi
Tel. 701.459. Or. 15,15; 18,45; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
SAN DAMIANO
Tel. 975.124. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Lux
Tel. 975.016. Or. 15,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Splendor
Tel. 975.016. Or. 15,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Daylight
Tel. 975.016. Or. 15,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.
Il gobbo di Notre Dame
Tel. 975.016. Or. 15,30; 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.

Il gobbo di Notre Dame
di J. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boidi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) - Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kari (USA '96) - La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 43' **Avventuroso**

Il ciccione
di R. Pavesi, con L. Pavesi, L. Fontana, A. Madori (Italia '96) - Un gruppo di ballerine di Roccapietra arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, ribalta e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43' **Comico**

pazzo di Iris Blond
di C. Vanzina, con C. Vanzina, C. Gennaro, A. Fabbri (Italia '96) - A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera ribelle, si innamora a carriere, la fa diventare famosa e la perde. N. V. 1h 50' **Commedia**

Daylight
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brennan, V. Mortensen (USA '96) - Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disguida. N. V. 1h 55' **Avventuroso**

Il gobbo di Notre Dame
di J. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

A spasso nel tempo
di C. Vanzina, con M. Boidi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) - Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' **Comico**

L'ottavo giorno
di J. Van Damme, con P. Duquenne, A. Audebert, M. M. M. (Francia/Belgio '96) - Un manager allenato del lavoro uccide una donna, ne sconvolge la vita incontrando un giovane handicappato. N. V. 1h 56' **Commedia**

Ritorno a casa Gorri
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Fanelli, A. Cenci (Italia '96) - Un'incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disguida. N. V. 1h 45' **Comico**

Spiriti nelle tenebre
di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kari (USA '96) - La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 43' **Avventuroso**

per la
pubblicità su
LA STAMPA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011/65.211

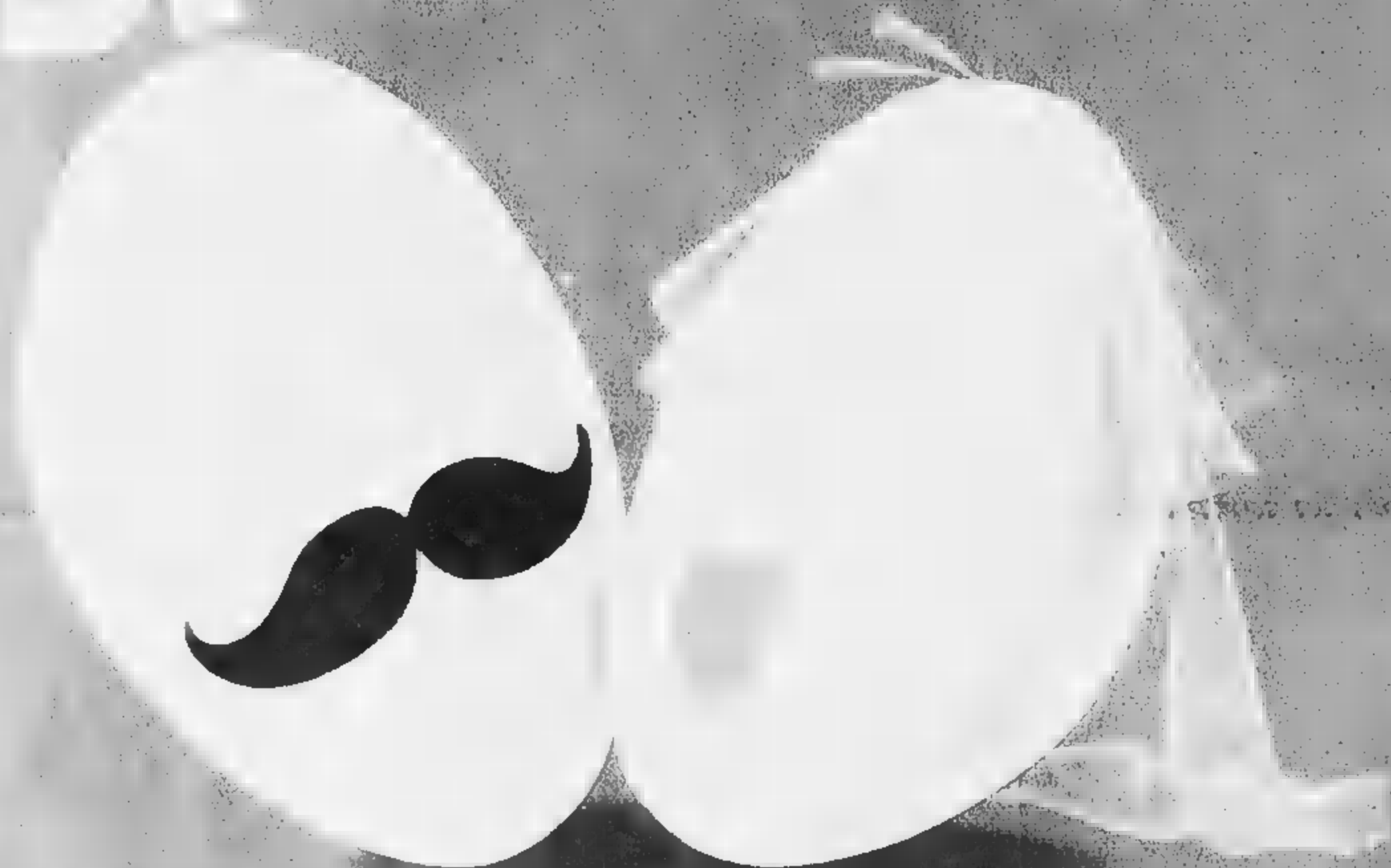
14100 ASTI
sig. PAOLO BELLE Agente Publikompass spa
Via Antica Zecca 3 Tel. 0141/592.222

15100 ALESSANDRIA
sig. BRUNO CONTI Agente Publikompass spa
Via Vochieri 80 Tel. 0131/442.543-442.544

publikompass

La grande mostra mercato per gli Sposi

IDEA SPOSA '97



A TORINO ESPOSIZIONI
NEL CUORE DEL VALENTINO
dal 16 al 26 gennaio 1997

Orari:

dal lunedì al venerdì ore 17-24

sfilate alle ore 20.45

sabato e domenica ore 15-24

sfilate alle ore 17 e alle ore 20.45

giovedì 16 gennaio alle ore 20.45

sfilata con DENNY MENDEZ "Miss Italia 1996"

a cura dell'Ag. Spettacolo D'HERIN RECORDS

TORINO ESPOSIZIONI - C.so M. d'Azeglio 15 - Info tel. 6644111

Oggi al Comunale contro il Camaiore il ritorno sulla panchina biancorossa di Caviglia Col nuovo timoniere l'Asti cambia rotta? Terreno sgombrato a tempo record, ma resta il rischio neve

CAMPIONATO I GALLETTI NEL CUORE

ASTI. Quando lunedì si è ripresentato allo stadio Comunale per condurre il suo primo allenamento, Francesco Caviglia è subito andato al bar dello stadio a sgridare il gestore Beppe Maschio perché quest'estate non è andato a trovarlo nel suo campeggio in Valle d'Aosta.

A Renato Biasi è parso che il tempo si fosse fermato: «maggiore, all'ultima seduta condotta dall'allenatore ligure prima che rompette le righe» estivo: «Sembrava che non fosse mai andato via. Siamo stati tutti contenti in squadra, quando la società ci ha annunciato che sarebbe arrivato Caviglia». Ad agosto, nel ritiro a Valle Benedita, si era presentato un altro allenatore: Beppe Mosso. L'ex tecnico del Moncalieri ha ballato solo per cinque mesi. Tra il mister e i giocatori non è scoccata la scintilla. Sono nate subito incomprensioni, nonostante i risultati sul campo non siano stati del tutto negativi: in classifica Mosso ha lasciato l'Asti a 18 punti e se il campionato fosse terminato il girone d'andata sarebbe valsi una salvezza tranquilla. La rottura definitiva è avvenuta alla vigilia della sfida con il Barberino: la

vittoria per 4-1 aveva un significato per la classifica, per salvare la panchina all'allenatore. La società, lo stesso Mosso l'hanno capito e consensualmente, senza polemiche, hanno optato per il divorzio. In un primo tempo sembrava che l'incarico venisse affidato a Vito Solazzo, tecnico della juniores, che era ben visto dai giocatori. Ma la dirigenza ha preferito un trainer più esperto della categoria. «Ho tirato quasi un sospiro di sollievo», afferma adesso Solazzo, «devo ammettere che avevo perso un po' di tranquillità. E onestamente, con il lavoro che svolgo, avrei avuto grossi problemi a conciliare i miei diversi impegni». Solazzo è il segretario provinciale della Cisl. Allora Piacenza, Turello e Chiesi si sono ricordati di lui, di Caviglia, l'esperto in salvezza. Venerdì 27 dicembre gli hanno telefonato nella sua casa a Cogoleto, dove trascorre il periodo invernale: «Un po' me l'aspettavo quella telefonata», racconta. Avevo rifiutato altre proposte, perché la piazza di Asti, i suoi tifosi mi erano rimasti nel cuore. «Volevo farmi trovare pronto se fosse stato bisogno». [a. a.]

ASTI. Dopo una settimana di sosta per le festività natalizie, oggi alle 14,30 riprende il campionato di serie D con la disputa della prima giornata di ritorno. Per l'Asti, che affronta in casa il Camaiore, è una sfida particolare, perché segna l'esordio di Francesco Caviglia sulla panchina biancorossa. L'allenatore di Cogoleto ha assunto la direzione della squadra lunedì, dopo l'esonero di Mosso. Caviglia era già subentrato lo scorso campionato a Boichicchio. Nonostante la nevicata, per rendere possibile la partita, il campo dello stadio Comunale è stato sgomberato, nella notte fra venerdì e sabato, a tempo di record dai dipendenti comunali. Anche gli altri incontri del girone dovrebbero giocarsi regolarmente.

Per i galletti l'obiettivo è di conservare e magari migliorare, sperando in passi falsi delle dirette avversarie, l'attuale posizione in graduatoria (sono dodicesimi), a parimerito con il Moncalieri: «Abbiamo davanti a noi tre incontri dove nel girone d'andata avevamo raccolto sette punti», afferma il portiere astigiano Renato Biasi. «Sarebbe importante ripetere: anche perché Camaiore, Cecina e Fossanese, le avversarie, sono tutte alle nostre spalle».

Il numero uno dell'Asti è uno dei capitani per Caviglia: «Spero di non deluderlo», prosegue



Il bomber dei galletti Beppe Falzone al tiro: i suoi gol servono ai biancorossi per raggiungere la salvezza

Biasi - e ripagare il mister della stima nei confronti. Con Mosso è sempre stato fin troppo generoso di complimenti. Ma sono cose che fanno piacere.

I giocatori si sono immediatamente stretti intorno al nuovo allenatore: «Caviglia è sicuramente molto preparato, un vero professionista: fa svolgere sempre gli allenamenti, l'azione degli avversari che dobbiamo affrontare», spiega l'estremo difensore.

Il tecnico ha trovato la formazione un po' demoralizzata:

«Forse ha ragione», dice Biasi. «Sono stati una settimana senza sapere chi avrebbe guidato la squadra nel nuovo anno. Eravamo un po' disorientati. Adesso che tutto è tornato normale abbiamo una grande voglia di fare bene».

Caviglia non ha rivelato la formazione che schiererà oggi: è probabile il rientro di Cogoli, che ha scontato una giornata di squalifica, a centrocampo. Il trainer biancorosso cercherà di trovare un posto nell'undici iniziale anche a Pavese, che con

il Barberino, nell'ultima partita del '96, è risultato il migliore in campo.

All'andata, il confronto con il Camaiore fu vinto dall'Asti per 2-1, grazie ad una doppietta di Falzone. Nella stagione '95-96 le due sfide erano terminate entrambe in parità. Negativo fu invece il debutto di Caviglia alla conduzione dell'Asti a Viareggio contro la Torregliata: i galletti persero per 1-0, con un gol subito all'88'.

Enzo Armando

Il giocatore della Tubosider si è aggiudicato, con la maglia della Nazionale seniores, il torneo di Zagabria

Per Fabio Mandola un exploit in terra croata

Sorteggi per la serie B: il Cdc Arcotrading in un girone di fuoco

ASTI. Fabio Mandola, il bocciastagione della Tubosider, ha voluto concludere il 1996 con un'impresa: da poco per un giovane diciottenne alla sua prima stagione in categoria A: la vittoria, in coppia con il torinese Silvio Biolo, nel Torneo di Natale svoltosi a Zagabria. Il giovane campioncino fossanese, che ha tradito le attese formulate prima della sua venuta alla Tubosider, dimostrandosi il più preciso e regolare colpitore nel tiro tecnico della A1 (sei vittorie e pareggio su sette incontri), ha dimostrato in Croazia che le sue capacità validissime anche nel gioco tradizionale, confermandosi in una forma strepitosa.

La coppia azzurra, guidata dal c.t. della nazionale Piero Paletto, ha dovuto affrontare nel corso dell'importante e tradizionale torneo di fine anno tutte le formazioni più forti del mondo bocciistico e le ha battute una dopo l'altra.

Mandola-Biolo hanno cominciato nei quarti di finale

contro la Francia (Bois-Tholon) piegata per 6-5; la stessa sorte è toccata alla Croazia (Gustin-Androsic) sconfitta per 11-8; quindi in finale i nostri validi bocciasti hanno battuto gli sloveni Vihar e Skoberne per 13-6. Mandola su 150 bocciate ha colpito 135 (una media del 90 per cento), 29 carreaux e 6 pallini a conferma del suo stile pulito che gli permette di essere sempre molto preciso, mentre Biolo che aveva il ruolo del puntatore su bocce tirate ha centrato 32, con una media superiore al 91 per cento, di cui 7 carreaux e 10 pallini.

Il debutto nella nazionale seniores del giovane campione piemontese poteva essere migliore. «Crediamo che il posto in azzurro non glielo toglierà più nessuno. Nella gara di tiro progressivo dello stesso torneo, Loris Meret, il friulano in forza alla Chiavarese, si è classificato al 2° posto con 37/45, appena dietro al francese Maugiron (37/44) davanti al croato Novak (37/45).

Frattanto è stato effettuato a



Fabio Mandola (a destra) il campione che ha vinto a Zagabria. A sinistra in azione accanto a lui il compagno di squadra della Tubosider Flavio Avello

Torino, da parte del Comitato regionale piemontese, il sorteggio dei gironi dei playoff e dei playoff del campionato di serie B. Il Cdc Arcotrading Asti, che era riuscito a qualificarsi per il rotto della cuffia al secondo posto del suo girone eliminatorio,

è capitato di nuovo in un girone di ferro, il girone A, con i torinesi de La Fissa, la Chierese ed i Forti & Sani Fossano. Nel girone B sono raggruppati invece Albese, Balangere, Rivolese e La Valli Niella Tanaro.

Alla ripresa del campionato,

sabato 18 gennaio, si potrà valutare subito quali saranno le possibilità della squadra astigiana, guidata dai coniugi Argentero e sponsorizzata da Valter Frizza. Quel giorno infatti i bocciasti del Circolo Dipendenti Comunali, guidati dal capitano



Bonadio, giocheranno a Borgaro contro La Fissa, squadra imbattuta nel girone eliminatorio che conta nelle sue file elementi di grande spicco come Giancarlo Bragaglia, più volte campione del mondo ai tempi di Umberto Granaglia e Mario Cortigiani, commissario tecnico della Nazionale. La settimana successiva (sabato 25 gennaio), il Cdc riceverà i Forti & Sani Fossano, poi il 1° febbraio si reccherà a Chieri.

Giovanni Capponi

Non si gioca al Dif Maltempo blocca il torneo
Capodanno

ASTI. E' saltato, a causa della neve, il maltempo, il torneo di Capodanno, la rassegna riservata ai migliori giocatori C1 e C2 del Piemonte, organizzato dal Dopolavoro ferroviario. La decisione è stata presa dopo una riunione venerdì sera, nella sede del circolo di via al Mulino. «Siamo stati costretti a rinviare la manifestazione. Molti hanno dato forfait», commenta Franco Ambrogio, maestro del Dif - e non è stato possibile compilare il tabellone. Temevamo anche che la neve creasse problemi al pallone. I dirigenti della tennis del Dif assicurano però che a gennaio organizzeranno un'esibizione. Franco D'Ambrò si è assunto l'incarico di contattare alcuni dei migliori giocatori piemontesi (tra cui alcuni di categoria B): «Servirà anche ai più piccoli che stanno imparando a giocare alla nostra scuola, la Seta». [d. cot.]

Stasera al palazzetto le «30 ore Pgs» per beneficenza

ASTI. Si chiude oggi al palazzetto dello sport di via Gerbi (intitolato alle 9) un torneo di calcio a cinque intitolato «Le 30 ore Pgs». La manifestazione, organizzata dalle Polisportive giovanili salesiane con il patrocinio del Comune di Asti, ha uno scopo benefico: l'incasso, infatti, sarà devoluto a Francesca Lorenzon, la bambina dei Valenzani affetta da tetraparesi spastica, che il 28 febbraio dovrà essere operata a New York. Sono quarantasei le formazioni iscritte alla manifestazione che si affronteranno nella giornata di oggi dalle 9 del mattino fino a sera. Squadre sono divise in 12 gironi: le prime classificate parteciperanno poi alla successiva. Le gare avranno una durata di quindici minuti l'una. Al torneo non sono ammessi calciatori della Pgc ma solo di formazioni amatoriali.

E' l'unico che si svolgerà sulle strade dell'Astigiano. A marzo piloti in gara nella Coppa Italia di Prima zona
A Moncalvo già pensano al «Rally del grappolo»
Si sta definendo il calendario della stagione agonistica. Impegni anche per il kart

ASTI. Prenderà il via il primo marzo la Coppa Italia di Prima zona che vedrà impegnati molti piloti astigiani. Saranno sei le gare che si disputeranno in Piemonte e cinque in Liguria. Anche quest'anno, però, un solo rally si disputerà sulle strade dell'Astigiano. Sarà la quattordicesima edizione del Rally del Grappolo, la 9ª del Tartufo, in programma il 30 e il 31 agosto; sarà organizzata dalla società Motorsport di Moncalvo. Ma per i dinamici organizzatori alerami non sarà questo l'unico impegno organizzativo. «Nel corso del '97», ha confermato Marco Rondi mente «braccio della società moncalvese - avremo un ricco calendario impegnativo. Oltre alla gara di Coppa Italia organizzeremo come sempre la manifestazione per auto storiche «Per le terre di Aleramo» e lo sprint di dicembre



L'equipaggio astigiano formato da Luca Cantamessa e Vanda Geninatti su Renault Clio sono i vincitori dell'ultima gara di zona del 1996

bre che prenderà il nome di «Rally d'Inverno», in programma il 6 e 7 dicembre. Le novità, però, sembrano finire qui. «Stiamo valutando di riportare ai fasti di un tempo - ha confessato l'organizzatore - il rally dei Vini. E' nostra intenzione ritornare sugli storici tracciati della ga-

ra astigiana, quando la corsa si disputava a Sud della provincia. Protagonisti saranno le vetture d'epoca».

L'attività degli alerami

quest'anno, inoltre, coinciderà anche con il ritorno dell'Ac di Asti come organizzatore di manifestazioni automobilistiche. E' infatti prevista una prova di Formula Challenge. «In origine», ha dichiarato Mario Viotti, presidente della commissione sportiva dell'ACI astigiano - la gara era prevista il primo week-end di luglio, ma in quella data, ad Asti c'è in programma una gara internazionale di motocross. Ora stiamo valutando la possibilità di cambiare data».

Per gli amanti del kart gli organizzatori della pista Winer di Nizza Monferrato hanno stilato un ricco programma. Si inizierà il 16 febbraio con la gara valida per la 2ª edizione del Trofeo MIR e si continuerà fino a novembre con il Trofeo d'inverno.

Giorgio M. Giannuzzi

SPORTS

PALLAVOLO

Alla Cassa un torneo «rosa» Futura e Bergamo

Oggi si svolgerà alla palestra della Cassa un torneo di pallavolo femminile, categoria ragazze, organizzato dalla Futura. Quattro le squadre partecipanti: Foppapedretti di Bergamo, San Martinese di Novara, Cella Volley di Genova e Futura. [e. a.]

NUOTO

Da martedì il via al corso palestra e piscina per adulti

Martedì prenderanno il via i corsi di nuoto e ginnastica per adulti organizzati dal Comune di Asti. Le lezioni di ginnastica, suddivise in 15 incontri di 50 minuti, terranno due volte alla settimana nella palestra di via Dalla Chiesa: il martedì e giovedì, mercoledì e venerdì, dalle 19,30 alle 20,20 oppure dalle 20,30 alle 21,20. I partecipanti al corso di ginnastica possono usufruire due sere alla settimana della piscina, nuotando nell'orario di apertura al pubblico, fino al 26 febbraio. La quota di partecipazione è di 120 mila lire per l'utilizzo di palestra e piscina, e di 10 mila per la sola palestra. I corsi serali di nuoto per adulti articoleranno in 15 lezioni di 45 minuti, due volte alla settimana: il martedì e giovedì, il mercoledì e venerdì. Quattro i turni previsti: 19-19,45; 19,45-20,30; 20,30-21,25; 21,25-22. Quota di partecipazione 150 mila lire.

NUOTO

Lezioni per bambini corsi e iscrizioni

Via ai corsi di nuoto per ragazzi, a partire da martedì. Le lezioni continueranno fino al 26 febbraio. Per i bambini dai 5 ai 14 anni i corsi saranno di 15 lezioni di 45 minuti ed avranno luogo due volte alla settimana, abbinando i giorni lunedì e sabato, martedì e giovedì, mercoledì e venerdì. I turni: 15,15-16; 16,15-17; 16,45-17,30; 17,30-18,15. Il martedì e venerdì e il mercoledì e sabato anche dalle 18,15 alle 19. La quota di partecipazione è di 100 mila. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria della piscina, via Gerbi 18 (tel. 399.310 e 399.311).

TAMBURELLO

Turno a riposo oggi per il torneo giovanile

Turno a riposo, oggi, per il torneo indoor di tamburello giovanile che si disputa nella palestra dell'istituto Gioberti. I giovani atleti del tambur torneranno in campo sabato prossimo, alle 15. Si affronteranno dodici squadre delle categorie esordienti, nelle gare eliminatorie e di finale. [bru. m.]

MONTE

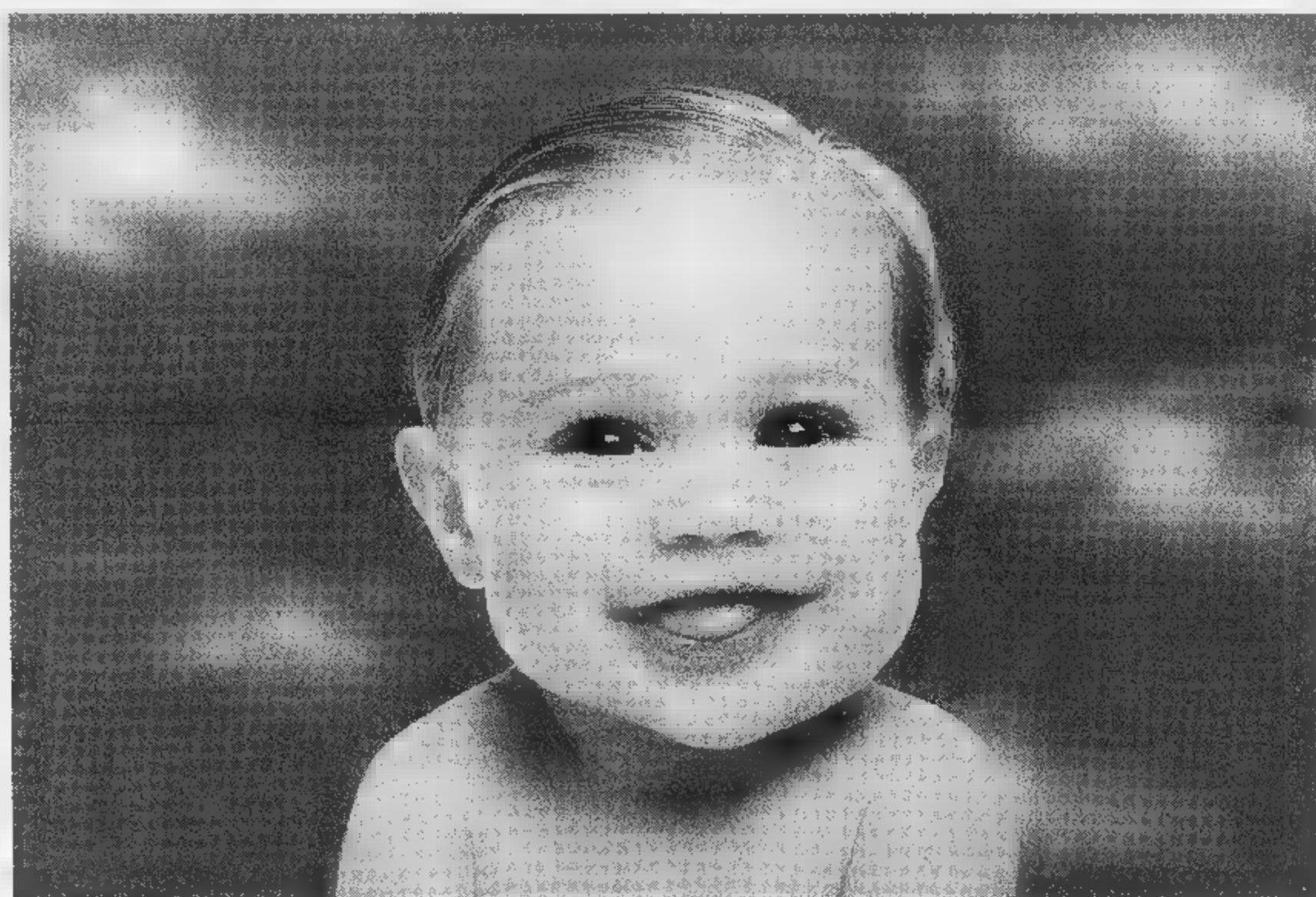
La Moncalvese prepara la partita con il Bm

Riposa l'hockey indoor in questo fine settimana. La Moncalvese di A2, impegnata nel girone piemontese del campionato italiano, sarà in campo domenica prossima a Bra dove incontrerà i padroni di casa del Novara. Domenica 12 gennaio scenderanno in campo le giovanili della Moncalvese, allievi, allievi e ragazzi, allenati da Piero Amelio. [bru. m.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. LBO - SCAD. 28/2/'97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Polverino 10
ALBA (CN) - C.so Piove 4
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Polverino 10
ALBA (CN) - C.so Piove 4
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

MIRROGLIO

SALDI 1997

**UN'EDIZIONE
STRAORDINARIA**

A PARTIRE DAL 7 GENNAIO
TUTTI I CAPI D'ABBIGLIAMENTO SARANNO
OFFERTI A CONDIZIONI IRRIPETIBILI.

Data l'eccellenza degli sconti non verranno praticate
ulteriori riduzioni di prezzo nel corso dei saldi.

I MIGLIORI AFFARI...SI FANNO SUBITO!

CUNEO - Corso Nizza, 6
ALBA - Via V. Emanuele, 40

Manifestazioni nella «Granda» In mongolfiera con la Befana



Stasera a Mondovì si potrà gustare il brivido di un volo in mongolfiera

MONDOVI. La tregua concessa dal maltempo ha permesso, ieri pomeriggio, di dare il via al 9° «Raduno aerostatico dell'Epifania», organizzato da Comune, Club Aerostatico Italiano Mondovì, PerAria Fly Service e dallo sponsor Liquigas. Le mongolfiere si sono alzate alle 14.30, dalla zona industriale di Mondovì, per il primo volo di gara. All'appello ha risposto «decina» di equipaggi.

Gli altri appuntamenti sono previsti per oggi (alle 8.30 e alle 14.30) e domani (alle 13). Faranno da contorno alla manifestazione sportiva lanci di paracadutisti, esibizioni di aeromodelli e voli acrobatici di Gianfranco Cillario.

Stasera il raduno si «ferma» per qualche ora, coinvolgendo direttamente il pubblico con un'iniziativa originale, a scopo benefico. Dalle 20.30 le mongolfiere saranno ancorate a terra in parco Europa, piazzale Ravanet, piazza d'Armi,

piazza Repubblica, piazza d'Armi e Piazza «dal campo sportivo di Carassons».

Si potrà gustare il brivido di un volo sul pallone aerostatico (assicurato a un verricello), per vedere Mondovì dall'alto, in notturna. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa monregalese, per attrezzare un'ambulanza.

«Oltre alla novità quest'idea», dice l'assessore alle Manifestazioni, Bruno Cavallo, «si potrà aiutare la nostra Città acquistando le attrezzature necessarie a un mezzo di soccorso. Due motivi per cui vale la pena partecipare».

Oltre alla mongolfiera di Mondovì la «Granda» offre per l'arrivo della Befana tante iniziative: oggi e domani infatti un po' in tutti i Comuni sono in programma concerti, spettacoli con maghi, saltimbanchi e mangiafuoco, pirotecnici, presepi viventi e lotterie dell'Epifania.

ALTRI SERVIZI A PAG. 39

L'aumento della temperatura rischia di far precipitare enormi masse di neve Allarme valanghe in tutte le valli

I timori maggiori lungo il Maira e il Varaita. Una famiglia di turisti fra le 20 persone isolate nelle frazioni Preit e Colle San Giovanni di Canosio. Catene al Tenda, chiuso il Maddalena

CANOSIO. E' allarme valanghe su tutto l'arco alpino della «Granda». Un comunicato della Prefettura di Cuneo, diffuso ieri pomeriggio, quantificava il rischio al grado «4-forte» (la scala di valutazione ne prevede 5).

Valle Maira rimangono isolate le frazioni Preit e Colle San Giovanni, entrambe nel Comune di Canosio, dove si trovano complessivamente ventuna persone tra residenti e turisti fra cui un bimbo di tre mesi e una bambina disabile.

I mezzi spartineve non hanno potuto entrare in azione - spiega il sindaco di Canosio, Antonio Reinerio - data l'alta pericolosità della situazione. Lungo la strada che porta alle due frazioni ci sono infatti alcuni punti a forte rischio di slavina. Bisognerà attendere un miglioramento delle condizioni atmosferiche per riattivare i collegamenti. Le due borgate (rimaste isolate per alcuni giorni già all'inizio di dicembre) restano collegate alle reti telefoniche ed elettriche. In zona la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza.

«Io e mia moglie», spiega Michelangelo Vacha, uno dei turisti rimasti bloccati a Colle San Giovanni, «dobbiamo essere a Torino martedì mattina per riprendere il lavoro. Inoltre, quasi 13 anni fa, non può camminare. Per il momento la situazione è sotto controllo: bisogna però trovare una soluzione per tornare a valle».

In caso di emergenza sono pronti ad intervenire i carabinieri di Acceglio, dotati di una motosilva.

Il rischio valanghe riguarda anche le altre valli del Cuneese. «A Crissolo», dice il sindaco, Aldo Perotti, «in caso di pericolo siamo pronti a chiudere la provinciale per il Pian della Regina».

In Valle Varaita zone critiche vengono segnalate lungo le provinciali che collegano Casteldelfino a Bellino e Pontechianale. Con l'innalzamento della temperatura grandi smottamenti di neve potrebbero interessare anche il tratto di provinciale che da Pradives sale al Santuario di Castelagnone. Sempre per pericolo slavine resta chiuso, in alta Valle Stura, il valico internazionale della Maddalena. Al Colle di Tenda il transito è consentito soltanto ai muniti di catene.

Carlo Giordano



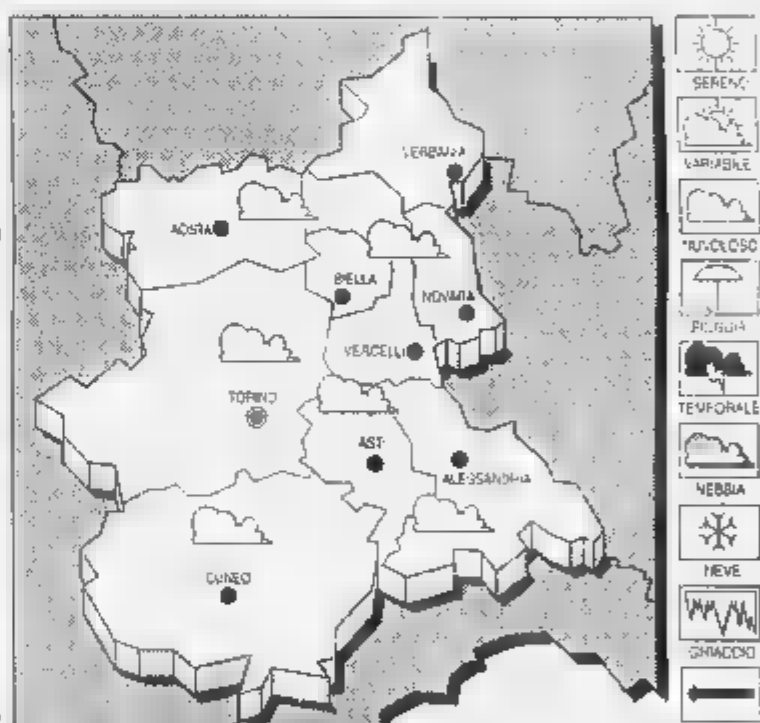
Difficoltà ad attraversare una strada nel centro di Cuneo ancora ingombra di neve e ghiaccio

(FOTO: OLIVIO BERGNO)

La 28 chiusa Ennesima frana ai Rocchini

CEVA. E' di nuovo allarme per la statale del colle di Nava, chiusa dalle 23 «venerdì per una frana che ha ostruito la carreggiata in località Rocchini». La strada è rimasta interrotta per tutta la giornata, dal presidio di Polizia Stradale, carabinieri e vigili del fuoco. Il sindaco di Ceva Alfredo Vizio, che ha compiuto il primo sopralluogo l'altra sera, spiega: «La situazione è pericolosa. La frana ha dimensioni preoccupanti, ma soprattutto il terreno non è stabile e continua a scaricarsi sulla strada. Non siamo in grado di garantirne la sicurezza, la responsabilità è dell'Anas». Nei Rocchini sono aperti i cantieri per la realizzazione di una galleria paromassi. «E' una soluzione che andava accettata», ha commentato il senatore Luciano Lorenzi, che ieri mattina si è recato nella zona. «Bisognava pretendere il tunnel, che avrebbe risolto in modo definitivo la situazione. Per questo ho fatto un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici».

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile con residue precipitazioni. Nel corso della giornata, ampie schiarite.

TEMPERATURA. diminuzione.

VENTI. Moderati Nord-Ovest.

TENDENZA DEL TEMPO. Poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE (ERI A CUNEO LEVALDIGI)
Max: 5; min: -2; media: 3

UN ANNO FA
Max: 4; min: -4; media: 1

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 3,2; Aosta 4; Asti 6; Alessandria 4; Novara 7; Vercelli 4.

Fulvio Romano

TRASFERITE LE MESSE

L'Eucarestia nell'ospizio

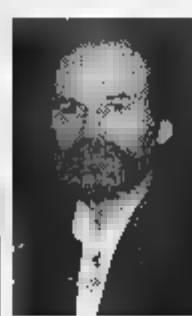


I padri del Santuario degli Angeli si arrendono: con la chiesa inagibile per il crollo della cupola celebreranno le messe nella casa di riposo. A PAGINA 34

Chiesto un miliardo e 800 milioni per «gestire» la presenza del carnivoro Lupi, la Regione vuole aiuti europei Previsti un censimento e indennizzi agli allevatori

VINADIO. «I lupi? Nel Cuneese ci sono e la loro presenza va governata». Su questa premessa dell'assessore regionale alla Caccia Matteo Viglietta è stata presentata la richiesta di contributo (un miliardo e 800 milioni) all'Unione Europea. Scopo è «finanziare due progetti che prevedono il censimento di questi carnivori, il pagamento dei danni ai pastori e, in collaborazione con la Francia dove la colonia avrebbe una ventina di capi, il contenimento dell'espansione del lupo».

Scompare a inizio secolo dalle valli Cuneesi il lupo era tornato a far capolino tre anni fa. Avvistamenti occasionali, mai confermati, tra la valle Tanaro e il Monregalese. Un anno fa le prime proteste dei pastori. Questa volta in Valle Stura. E qui, la presenza del lupo è stata accertata da esperti che hanno trollato le carcasse di pecore. Il lupo aggredisce per mangiare, uccide divora quasi completamente la preda, che sia pecora o selvatico.



L'assessore regionale alla Caccia Matteo Viglietta vuole «contenere» la presenza dei lupi nel Parco dell'Argentera

Le segnalazioni capi sbrinati in Valle Stura l'estate scorsa si sono moltiplicate: una decina di episodi, l'ultimo a Sambucio. «Nessuno più contesta la presenza del lupo», sostiene Matteo Viglietta, «anche se, in molti casi, l'aggressione alle greggi è opera di cani. Ora si tratta di governare il fenomeno». «mesi scorsi c'è stato un primo incontro a Bologna con i massimi esperti nazionali, è discusso della presenza del lupo in Appennini e Alpi».

«Sono state individuate tre zone. La prima, come il Parco degli Abruzzi di protezione assoluta del lupo. La seconda, è il Parco dell'Argentera di «rispetto». La terza, che sono aree non protette dove sono sviluppate attività come la pastorizia, di incompatibilità».

Viglietta conclude: «Questo significa che nella Valle Stura la presenza del lupo è occasionale e riguarda pochi esemplari, non serviranno interventi. Se i lupi, invece di due o tre, diventassero venti in Francia, dovremmo allontanare o abbattere. Abbiamo investito miliardi per rilanciare la pastorizia in Valle Stura. Sarebbe stupido mandare tutto all'aria nel nome del «proteggiamo i lupi ad ogni costo»».

Primo passo il censimento e l'attivazione del fondo sui progetti che coinvolgeranno Provincia, Comunità Montana, Wwf, Comuni, Parco e Regione.

Luigi Martini

Tra loro il presidente della sezione venatoria e un'ex guardia provinciale Truffa sulla caccia, 4 a giudizio Sanfront: non consegnavano i soldi dei tesserini

SANFRONT. Il procuratore della Repubblica Stella Caminiti ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex guardia della Provincia Ottavio Cugnasco, 64 anni, residente in piazza Statuto (difeso dall'avv. Roberto Rosso) accusato di epulato, abuso in atti d'ufficio, falso.

Il magistrato ha pure proposto il processo contro Giovanni Battista Ghigo, 64 anni, abitante a Revello in via San Rario, (avv. Chaffredo Peironel) presidente di quella sezione dei cacciatori, per reato di «concorso in epulato», di Renato e Flavio Miretti, 48 e 19 anni, abitanti a Revello in via Ronchi, (avv. Adelberto Pasi) accusati il primo di «concorso in abuso in atti d'ufficio e detenzione illegale di cartucce» e il secondo solo per avere «omesso la denuncia». Il Gip deciderà nell'udienza già fissata per il 24 aprile.

La vicenda, che aveva suscitato molto scalpore negli ambienti venatori per gli incarichi



L'ex guardacaccia provinciale Ottavio Cugnasco di 64 anni è accusato di epulato e abuso in atti d'ufficio

ricoperti da Cugnasco (ora in pensione) e da Ghigo, venne alla luce nell'ottobre 1995. L'inchiesta amministrativa svolta dal servizio provinciale di vigilanza sulla caccia e pesca a seguito di «voci» che circolavano insistenti, era stata infatti trasmessa alla Procura che aveva aperto l'indagine penale. In particolare a Ottavio Cugnasco nella veste di guardacaccia e Giovanni Battista Ghigo, quale presidente dei cacciatori di Revello abilitato a ritirare i tesserini regionali per conto degli

associati, viene fatto carico di essersi trattenuti le tasse che gli erano state consegnate da numerosi cacciatori per ottenere il rilascio del tesserino venatorio regionale.

Sia Cugnasco sia Ghigo devono poi rispondere della contraffazione di numerosi moduli di versamento e di avere falsamente attestato l'oltro delle somme che avevano ricevuto dai cacciatori per i tesserini regionali di caccia. Ancora Ottavio Cugnasco e Renato Miretti imputati il primo di «avere apposto il talloncino metallico della Provincia» e il secondo di «avere detenuto animali imbalsamati tra cui una volpe, un tasso e una faina».

Infine, ancora il Cugnasco, è accusato di «essersi trattenuto numerosi materiali di proprietà dell'Amministrazione provinciale che avrebbe utilizzato per coprire il comportamento scorretto».

Gianni De Matteis

SANTUARIO

I FRATELLI
NON VOGLIONO
ARRENDERSI

CUNEO. «La Provvidenza ha evitato che la cupola si sbriciolasse durante la messa. Quando c'è stato il crollo le macerie sono state frenate dalle impalcature interne, che servivano ai tecnici per il restauro degli affreschi. Senza quella struttura i pezzi della cupola sarebbero caduti come proiettili».

I frati francescani del Santuario della Madonna degli Angeli sono ancora sconvolti per quanto è accaduto, ma vogliono continuare l'attività religiosa, a servizio della comunità cuneese.

«Vorremo dire messa in una sala al pian terreno del convento, dietro alla chiesa», spiega padre Innocenzo. «La utilizzeremo come fosse una cappella invernale. Ma non abbiamo ancora ricevuto il permesso dall'autorità giudiziaria a lasciare passare la gente dal corridoio che dà accesso alla porta, a ridosso del muretto. In questi giorni, in attesa dei permessi, l'Eucarestia sarà celebrata nella cappella della casa di riposo. Abbiamo messo un cartello e delle frecce per agevolare l'accesso dei fedeli. L'orario delle celebrazioni non cambierà. Nei feriali alle 9 e alle 16 e nei festivi 9-11-16 e 17,15».

Ieri mattina al Santuario c'è stato un nuovo vertice fra vigili del fuoco, tecnici comunali, l'assessore ai Lavori pubblici Cino Rossi, padre Epifanio e un rappresentante della procura della Repubblica (l'inchiesta è



Da sin., la dottoressa Giovanna Galante Garrone della Soprintendenza ai Beni Artistici del Piemonte durante il sopralluogo dell'altra mattina nel Santuario e le prime operazioni di vigili del fuoco, polizia e Croce rossa poco dopo il crollo della cupola

I padri francescani degli Angeli non interromperanno le celebrazioni

«Continueremo a dire messa»

Ieri vertice fra amministratori, tecnici comunali, vigili del fuoco e procura della Repubblica. L'Eucarestia (oggi alle 9, 11, 16 e 17,15) sarà officiata nella cappella della Casa di riposo



stata trasferita dalla Pretura al Tribunale ed è diretta dal dottor Giovanni Bracco).

«Per il momento», spiega l'assessore Rossi, «non è possibile permettere l'accesso dei fedeli alla chiesa. Il corridoio è inagibile. Il sindaco revoccherà l'ordinanza soltanto quando i tec-

nici presenteranno una relazione sulla possibilità di utilizzare i locali».

Nel confronto fra tecnici e autorità giudiziaria sono state avanzate le ipotesi per i primi lavori che dovrebbero permettere di evitare altre infiltrazioni nella chiesa e soprattutto isolare l'interno dell'edificio

dalla «il manto ha già coperto tutte le macerie e i pezzi d'affresco della cupola». Martedì riprenderanno i lavori di abbattimento delle parti pericolanti. Terminata questa fase «ottenuta l'autorizzazione da parte della magistratura» provvederà a rimuovere una parte delle macerie per riuscire

a piazzare i «pali» di puntellamento interno della struttura. In un locale «convento» saranno ricoverate le parti della cupola ancora recuperabili. Nel frattempo, per almeno dieci giorni l'interno della chiesa non sarà protetto dalle intemperie.

Martedì mattina «fatti le prime valutazioni per la

costruzione di un ponteggio (luce di 30 metri) in grado di coprire l'intero tetto e in particolare la superficie della cupola crollata».

Il programma delle opere di massima urgenza è stato concordato «i dirigenti della Soprintendenza ai Beni artistici, ambientali e architettonici del

Piemonte (Giovanna Galante Garrone e Pasquale Bruno Marra) e l'architetto Delio Fois, docente al Politecnico di Torino e incaricato dal Comune di Cuneo per il progetto di consolidamento della cupola della chiesa, simbolo della città».

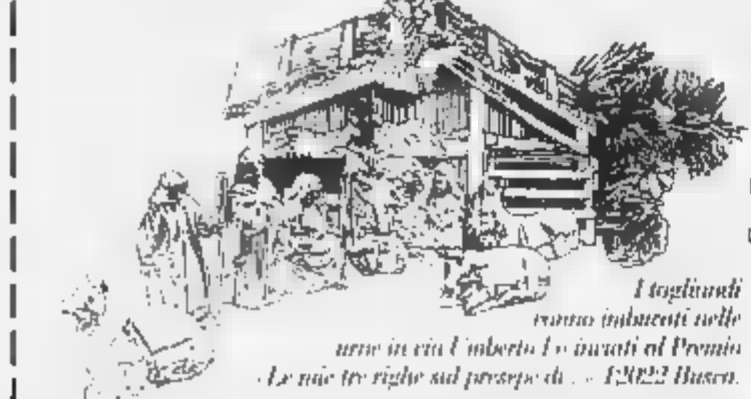
Gianpaolo Marro

REFERENDUM, ULTIMO TAGLIANDO

LA STAMPA
DOMENICA 5 GENNAIO 1997
COMMISSIONI
CIVICHE DI BUSCA
REFERENDUM
NATALE BUSCA '96
"LE MIE TRE RICCHE
SUL PRESEPE DI..."

VOTO PER LA FRASE

RUBINATA AL PRESEPE DI



BUSCA. Pubblichiamo oggi l'ultimo tagliando del referendum «Le mie tre ricche sul presepe di...», l'iniziativa, organizzata dai commercianti buschesi, che premierà i migliori pensieri natalizi composti

dagli alunni delle Elementari. I nomi dei vincitori del premio saranno resi noti il 18 gennaio. I coupon per la votazione potranno «inbucarsi» nelle urne allestite in via Umberto I, entro il 15 gennaio. (c. g.)

Affrontati temi su famiglia, catechesi, cultura e mass media

Fedeli e lontani dalla Chiesa
tutti consultati per il Sinodo

CUNEO. Domani, festa dell'Epifania, si chiude la prima fase del sinodo della diocesi di Cuneo. Iniziato nel novembre del '95, il Sinodo ha dedicato questo primo anno alla consultazione delle diverse realtà ecclesiali ed extraecclesiali. I temi trattati erano contenuti nel documento base. Su questi temi la chiesa cuneese si è confrontata con tutti convocando in decine assemblee tutte le comunità. Ma il fatto più interessante è stato rappresentato dal coinvolgimento di molte realtà che vivono ai margini della vita ecclesiale «sono considerate «lontane»».

«In questa fase di «ascolto» sostiene il vicario generale, don Gianfranco Agamenone - il Sinodo ha fatto registrare un impatto positivo. E' stato impegnativo il lavoro svolto dalla macchina sinodale e «erano pochi i timori, ma alla fine si è stata una piacevole sorpresa registrare molto interesse tra la gente per il sinodo».

Undici commissioni sinodali, nominate dal Vescovo, monsi-



Gianfranco Agamenone
vicario generale
della diocesi

gnor Carlo Aliprandi, hanno organizzato in questi mesi un lavoro capillare di contatto «tutti. Innumerevoli le formule adottate. Oltre alla consultazione assembleare, in molti «è adottato il questionario. Sono stati redatti decine di verba-

«Nella scelta delle schede lavoro - continua don Agamenone - abbiamo registrato mol-

to interesse per le tematiche della famiglia, della catechesi e della liturgia; altri temi, come quelli della cultura e dei mass media, hanno riscosso minor interesse. In alcuni casi abbiamo avuto un riscontro molto qualificato su temi di grande attualità. E' il caso della sanità».

Le Commissioni stanno lavorando per elaborare una pista di riflessione organica sui singoli temi. Il tutto confluirà nello «strumento di lavoro» che sarà distribuito a fascicoli alle comunità a partire dalla prossima Quaresima. Si apre, quindi, la seconda fase del sinodo che si chiuderà tra un mese.

La pubblicazione del «Libro sinodale» avverrà in tutte le diocesi della provincia, fatta eccezione per quella di Mondovì, per la festa della Chiesa locale del 1998. (a. r.)

Frazione Ronchi

Carabinieri
sequestrano
armi e droga

CUNEO. I carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo hanno sequestrato armi e droga in due abitazioni di località Schellino di frazione Ronchi.

Nell'alloggio occupato da Mario Boffa, 63 anni, operaio, originario di Novello, e da Enrico Pressenda, 45 anni, casalingo, nato a Canale, i militari hanno sequestrato un fucile flobert calibro «due proiettili. Erano nascosti in una sacca di nylon sotto il letto. A pochi metri, sempre nella camera da letto i carabinieri hanno trovato anche un centinaio di semi di marijuana, detenuta ai fini di coltivazione. I carabinieri hanno poi fatto una perquisizione nell'alloggio di Emilio Sabadini, 44 anni, residente nello stesso stabile di via Bra 190. E' stato trovato un proiettile di una Magnum 537. Boffa dovrà rispondere di detenzione di arma non denunciata; la convivente di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di coltivazione, mentre Sabadini di cessione di stupefacenti e detenzione di munizioni. (r. s.)

Oggi alle 9,30

Si commemora
l'uccisione
di Carotto

COSTIGLIOLE SALUZZO. Oggi si commemora il 53° anniversario dell'uccisione di frazione Ceretto. Il programma della manifestazione, che è stata organizzata dai Comuni di Costigliole e Busca, prevede, alle 9,30, l'incontro delle delegazioni alla «fermata» di Ceretto, lungo la statale Laghi d'Avigliana, seguirà la deposizione di una corona «fiori al cippo dei Caduti. Alle 10, sarà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale della frazione Ceretto».

Alle 11, intervento dei sindaci di Costigliole, Anna Maria Barra di Busca, Angelo Rosso. La commemorazione si concluderà con l'orazione ufficiale di Giovanni Battista Fossati, presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. La commemorazione sarà accompagnata dalle note della banda musicale di Costigliole.

Il 1° gennaio '44 durante una rappresaglia nazifascista vennero trucidati, nelle varie frazioni della zona, 27 civili; venti case rurali vennero date alle fiamme. (c. g.)

IL TACQUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Antiprostituzione
Lega

Vogliamo chiarire la nostra posizione assunta, ma vorremmo che provassero ad abitare nelle zone dove si svolgono questi incontri. Roberto Dones Giovanni Duto Marcello Vergamini consiglieri comunali Lega Nord per l'indipendenza della Padania

Cinema, il
è rimasto

Concordo con l'autore della lettera pubblicata sulle «ferie» del Monviso. E' possibile che una sala cinematografica resti chiusa nel periodo delle «natale»? C'è poi un particolare da aggiungere: in mattinata (sabato) e nel pomeriggio ho tentato di mettermi in contatto con la cooperativa di Cuneo che gestisce la vendita degli abbonamenti della seconda parte della stagione cinematografica. Purtroppo il telefono (0171/697418) è sempre stato muto.

Lettera firmata, Cuneo

Scrivere a La Stampa
Via S. Settembrino 39, Cuneo
Fax: 0171/320430

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444; Alba: 316.313; Crl 441.744; Albarotto Torre: 520.144; Sagno: 392.836; Barga: 346.262; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bra: 423.370; 42.011; Busca: 945.658; 945.455; Caraglio: 619.102; Ceva: 72.31; Demonte: 95.115; Dronero: 916.333; Fossano: 699.111; Garasio: 81.083; La Morra: 50.116; Limone: 929.113; Mondovì: 552.255; Montforte d'Alba: 787.313; Monticello: 64.319; Moravia: 911.010; Morozzo: 772.555; Nervo: 677.407; Nello: 796.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Racconigi: 84.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.666; Sommariva del Bosco: 55.02; Savignone: 719.111; Vinadio: 41.20.31.

FARMACIA DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno con orario dalle 8 alle 22 (a serrande aperte) e dalle 22 alle 24 (a serrande abbassate) la farmacia «Sacro Cuore, corso Nizza 13, tel. 89.33.42. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti. Panassa: Cavour 7, tel. 361.651. Bra: Fides, via Giovanni Plumas 5, tel. 41.20.31. Fossano: Rotondo, via Roma 1, tel. 80.544. Mondovì: Traverso, piazza S.M. Maggior 7, tel. 422.65.

Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 9, tel. 422.42. Savignone: Bonelli, via Alfieri 11, tel. 71.23.66.

GUARDIA

«... prefettura e festività: Usl di Cuneo 269632 oppure 260013 Usl di Alba 316.316, Usl di Borgo 269.632, 260.013. Usl di Bra 420.273. Usl di Ceva 72.31. Usl di Dronero 269632 oppure 260013 Usl di Fossano 699.111. Usl di Mondovì 550.111 Usl di Saluzzo 215.111 Usl di Savignone 719.111.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 333; Borgo S. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconigi: 85.333; Saluzzo: 48.444; Savignone: 22.333.

POLIZIA DI

Questura: pronto intervento 113 Centralino: 443411 Strada: Cuneo: 695.222; Ceva: 71.182; Saluzzo: 42.118; TO-SV (0172) 495.800.

VIGILI DEL FUOCO

115; Com. prov. 696.246.

STATO CIVILE

BRA
NATI. Amrogio Francesca (Bra); Giacchello Giuseppe (Bra); Ielapi Simone (Cheresco); Scognamiglio (Bra); Abrate Vanessa (Carver); Berardo Francesco (Bra); Cumerà Lucio (Fossano); Battaglini Federico (Bra).
MORTI. Abrate Giovanni, 81 anni (Bra), pensionato; Venero Angela, 71 anni (Bra), esarcente; Rosso Maria, 84 anni (Sommariva Bosco), pensionata; Muratore Giovanni, 81 anni (Monticello d'Alba), pensionato; Montanaro Angela, 81 anni (Bra), pensionata; Brofferio Gaspare, 57 anni (Torino), pensionato; Zornotti Maria, 68 anni (Bra), pensionata; Murasano Maddalena, 85 anni (Bra), pensionata; P. Addolorato, 69 anni (Bra), pensionata.
MATHIMONI. Anuso Salvatore, 31 anni (Bra), meccanico; Angarino Ester, 19 anni (Bra), casalinga; Salvetti Riccardo Mario, 40 anni (Lagnasco), agricoltore, con Rinaldi Margherita, 35 anni (Bra), impiegata; Caro Alessandro, 31 anni (Bra), assicuratore, con Albi Simona, 28 anni (Bra), insegnante.
SALUZZO
NATI. Nicolò Paulassi (Saluzzo), Marco Tavella (Saluzzo), Nadir Camparese (Saluzzo), Denis Dadi (Saluzzo), Enrico Tarò (Saluzzo),

Stefano Sotio (Saluzzo), Beatrice Re (Saluzzo), Roberto Depetris (Saluzzo), Mara Tortore (Saluzzo), Giampaolo Marengo (Saluzzo), Daniela Nunzi (Saluzzo), Gloria Etori (Saluzzo).
MORTI. Sabino Manzoni, 84 anni (Saluzzo); Marcellina Bauchiero, 87 (Torino); Giovanni Sola 67, (Saluzzo); Orsola Rineudo, 85 (Saluzzo); Edgardo Bariggi, 85 (Revello); Mario Beltrando, 57 (Saluzzo); Maria Ribotta, 87 (Cavour); Carmela Russo, 59 (Venasca); Aldo Bancho, 85 (Saluzzo); Giovanna Roaschio, 85 (Brondello); Matteo Raspo, 99 (Savigliano); Francesco Noto, 84 (Saluzzo); Germano Oliveri, 80 (Moravia); Caterina Roasio, 82 (Verzuolo).

E' mancato improvvisamente all'età dei suoi cari

COMENDATORE
Giuseppe
tipografo
anni 84

na d'arrivo il vate annuncio la moglie Leonida Maria, i figli Giuliano con Domenico, Mario con Anna, Sergio con Lucilla, Rosella con Michele, Alberto con Ada, Tiziana con Silvio, i cari nipoti, i parenti tutti. I funerali in Cuneo, nella Cattedrale lunedì 6 con alle ore 14,30 con partecipazione dell'abate monsignor Giovanni Sola 24, quindi la tumulazione nel cimitero di Borgo S. Dalmazzo. Cuneo, 3 gennaio 1997.

APPUNTAMENTI

Diretta dal Vaticano

Domani, in diretta dalla basilica di San Pietro nella città del Vaticano, Telegrando trasmetterà dalle 9 alle 12,30 la messa nel «della quale papa Giovanni Paolo II conferirà l'ordinazione episcopale a monsignor Luciano Pacomio, nuovo vescovo di Mondovì».

POSTE

Prenotazioni di Btp e Cct

La filiale delle Pt di Cuneo informa che da martedì sarà attivo il servizio di collocamento e rimborso dei Cct e Btp (a tre a cinque anni). Le prenotazioni vengono raccolte all'agenzia di Cuneo centro in via Bonelli 6. Presto il servizio sarà esteso a tutte le 292 agenzie della «Granda».

HOTEL

Vacanze studio all'estero

Mercoledì, alle 20,30, nella sala incontri dell'Hotel Principe piazza Galimberti, saranno presentate opportunità di vacanze studio all'estero. (r. s.)

Incontro con il preside della Facoltà Giurisprudenza 4 anni a Cuneo?

CUNEO. Un intero «indirizzo» della Facoltà di Giurisprudenza nel capoluogo: questo è il spregio che si apre per i corsi universitari cuneesi per il prossimo anno accademico. La proposta, dal tutto nuova, è stata formulata in un incontro avvenuto nella sala Giunta del municipio a fine anno, promosso dal sindaco Elio Rostagno, con la Provincia, l'Associazione per lo Sviluppo Culturale e Scientifico del Cuneese, che ha visto la partecipazione del preside della Facoltà Gastone Cottino, del coordinatore dei corsi decentrati, Pier Luigi Zannini e del prof. Vincenzo Caramelli.

L'interessante obiettivo è stato inaspettatamente posto dallo stesso preside Cottino che ha sottolineato come «per Cuneo, visto ormai improponibile la «Granda» un vero e proprio polo decentrato come quello di Alessandria, si può invece ipotizzare uno dei cinque indirizzi che formano i corsi torinesi». Un intero indirizzo «verticale», dal primo al quarto anno, con la possibilità di avere a Cuneo alcune centinaia di studenti che oggi, vista l'impossibilità per la sede torinese di accogliere tutti, emigrano a Modena, Bologna, Pavia, Alessandria o, addirittura, ad Imperia. «Potremmo avere a Cuneo l'indirizzo forense - ha aggiunto il prof. Cottino - ricco com'è di tradizioni illustri nel capoluogo della «Granda». A questo potremmo poi aggiun-

gere le materie «fondamentali» del secondo anno più un congruo numero di esami dell'intera facoltà».

L'ipotesi del preside è risultata particolarmente gradita agli interlocutori del Comune, della Provincia e dell'Ascs, visto che la recente, cocente delusione del rifiuto del secondo anno deliberato a stragrande maggioranza del Consiglio torinese di facoltà. Una bocciatura di Cuneo provocata soprattutto dal timore del ripetersi dell'esperienza negativa di Alessandria e che potrebbe invece essere oggi aggirata con la previsione di un qualificato indirizzo nella città capoluogo.

La proposta potrebbe prevedere, all'interno dei semestri, lezioni in due giorni settimanali, il giovedì ed il venerdì, con un impegno finanziario da parte del Comune e Provincia più importante dell'attuale.

«Se la commissione che abbiamo creato su questa ipotesi - informa il sindaco Elio Rostagno - verificherà al più presto i costi dell'iniziativa, ci impegneremo a fare entrare nel nuovo bilancio, previsto per febbraio, questo progetto che, sono sicuro, può interessare molto la città di Cuneo che potrebbe finalmente avere corsi adeguati alla vocazione».

Intanto, le lezioni dell'attuale anno accademico, riprenderanno, dopo le vacanze natalizie, martedì 9 gennaio. (f. r.)

Domani delegazione della Farnesina cercherà l'intesa per l'estradizione

Da Roma alle Maldive per Ghio

Il fratello: «Finalmente abbiamo ricevuto una telefonata dall'ambasciatore di Colombo»
Familiari del cuneese ospiti del «Maurizio Costanzo» lanceranno un nuovo appello al governo

CUNEO. Primi passi della Farnesina per l'estradizione di Stefano Ghio, il trentasettenne di Cuneo, rinchiuso in carcere delle Maldive perché trovato in possesso di quattro semi di cannabis.

Domani mattina una delegazione del Ministero degli Esteri si recherà a Male (la partenza è prevista alle 15.30 da Roma) per sollecitare le autorità locali a rivedere il caso di Stefano Ghio e dell'altro italiano rinchiuso nel penitenziario dell'isola, il torinese Davide Grasso. Entrambi sono stati condannati a una pena indeterminata perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

La delegazione (composta dai consiglieri del ministro, Janucci e Tricino) consegnerà alle autorità maldiviane un nuovo messaggio del presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi e cercherà di avviare un negoziato su un progetto di accordo sul trasferimento dei detenuti, identico a quello già esistente fra l'Italia e la Thailandia.

Per far pressione sulla Farnesina i due fratelli di Stefano Ghio, Martino e Michele, l'altra sera sono stati ospiti del «Maurizio Costanzo show». Martino tornerà negli studi romani domani per registrare un nuovo appello (andrà in onda martedì mercoledì).

«Questa volta - dice Martino - alzerò la temperatura» della protesta. Soltanto la denuncia



Stefano Ghio, 37 anni, è in carcere alle Maldive dal 20 aprile

pubblica ha permesso di sollecitare l'interessamento delle autorità italiane. L'altra sera avevo ricordato il silenzio dell'ambasciatore italiano a Colombo. Per circa 90 volte abbiamo tentato di parlargli. Tutte telefonate inutili. Casualmente, il giorno dopo che è andato in onda il «Maurizio Costanzo» ho ricevuto una chiamata dall'ambasciatore a Colombo, Muccio.

Ha telefonato a me, i miei fratelli e alla madre di Davide Grasso. Ha detto di essere stupefatto che non siamo riusciti a metterci in contatto con lui. Peccato che non ce l'abbiamo mai passato».

E aggiunge: «L'ambasciatore si è detto disponibile a intervenire per tentare di risolvere il caso e ha garantito che provvederà ad un'assistenza più sollecita a mio fratello e a Davide Grasso».

Quelli saranno i passi della diplomazia italiana? «Tutto dipende dall'incontro con le autorità maldiviane - prosegue il fratello del trentasettenne di Cuneo - Se il viaggio della delegazione italiana a Male non darà frutti, allora organizzeremo una serie di iniziative di protesta plateali che «arrivino» anche nell'isola dove nostro fratello è rinchiuso. Le due interrogazioni presentate al Parlamento e sottoscritte anche da decine di deputati della maggioranza, sollecitavano il governo ad adottare drastiche azioni di carattere commerciale ed economico nei confronti delle Maldive. Uguale posizione ha espresso anche il parlamento europeo».

NELLA GRANDA

Al Centro anziani si distribuiscono i doni

Oggi, dalle 15.30, al Centro anziani di piazza Curro, rinfreschi e distribuzione di doni agli anziani, offerti dal periodico «Corriere di Carrù». (p. s.)

La città degli Acaja i gemellati argentini

Il sindaco Beppe Manfredi ha scritto all'intendente della città argentina gemellata con Fossano, invitando le autorità e i residenti a far visita a Fossano il 21 e 22 giugno. (l. a.)

L'Almanacco '97 sulle associazioni

E' in distribuzione l'«Almanacco Sanmichelese '97» che illustra le attività di tutte le realtà e le associazioni presenti in paese. (p. s.)

Verrà ampliata la strada per S. Antonio Baligio

La provinciale 192 verrà ampliata nel tratto che collega la frazione Sant'Antonio Baligio a Fossano. I lavori, appaltati all'impresa «Interstrade» di Roccaforte Mondovì, costeranno 711 milioni. (l. a.)

FARIGLIANO Volontari del Soccorso C'è il nuovo direttivo

I Volontari del Soccorso hanno un nuovo direttivo. Lo presiede Riccardo Ferrero, affiancato da Giovanni Giachello, Teresa Callandri, Laura Soletto, Franco Battaglio, Ernesto Comino, Giovanni Ferrero e Domenico Occeili. (p. s.)

VILLAFALLETTA Il Comune non aderisce alla «Monviso»

Il Comune non ha aderito al consorzio per i servizi socio-assistenziali «Monviso solidale»; il sindaco Armando Mariano ha proposto la convenzione con una cooperativa. (l. a.)

L'anteprima del film «Valades Ousitanes»

Venerdì 10 gennaio, alle 11, nella sala della Giunta regionale (piazza Castello) a Torino, anteprima del film «Valades Ousitanes», di Diego Anghilante e Fredo Vallia. (l. a.)

Nuovo porticato alla chiesa dedicata a Sant'Antonino

La chiesa di frazione Sant'Antonino è completata da un porticato: il progetto dell'architetto Riccardo Manfredi è stato approvato dal Comune. (l. a.)

Il corso Moretta Impariamo i formaggi

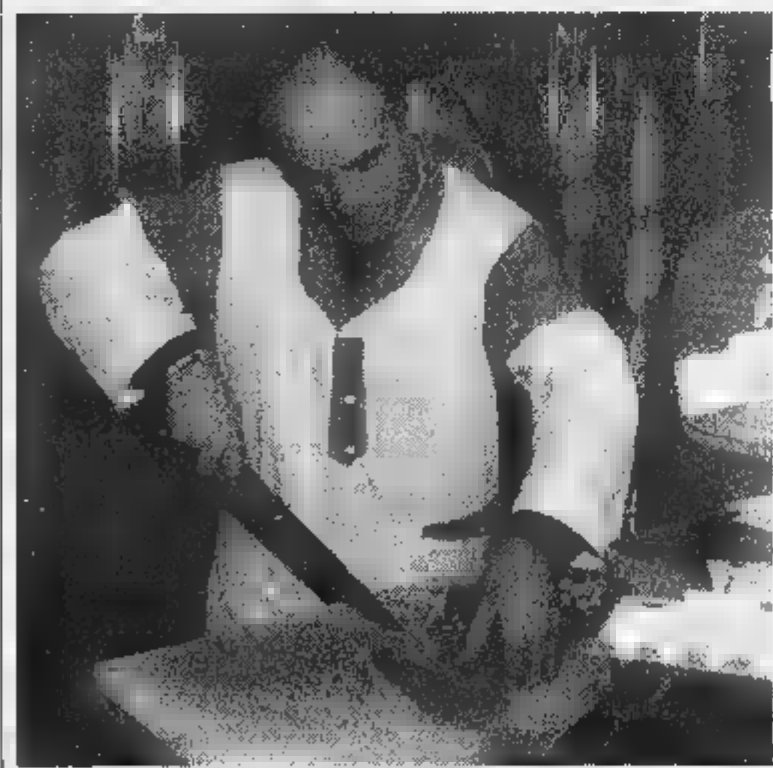
MORETTA. C'è tempo fino a martedì per iscriversi al corso «Impariamo a fare il formaggio» promosso dall'Istituto lattiero caseario e che s'inizierà martedì 28 gennaio. Il corso teorico e pratico di caseificazione artigianale comprende quattro lezioni che svolte da tecnici qualificati.

L'iniziativa, a partire dalle 20 alle 23, continuerà martedì 4 e 11 febbraio '97. L'ultima lezione si svolgerà venerdì 21 febbraio.

Ciascuna serata comprende una parte teorica e una lavorativa pratica nel caseificio dell'Istituto. La partecipazione è stata contenuta in 150 mila lire più Iva. Le domande, che devono pervenire entro martedì 7 gennaio, vanno indirizzate all'Istituto lattiero caseario, piazza Carlo Alberto Grosso 82, Moretta. Per ulteriori informazioni telefonare o inviare fax a Guido Tallone, 0172-93564. Il numero minimo di partecipanti al corso interessati al latte e ai formaggi è di dodici, il massimo è quindici. (g. d. m.)

Il sindacato cuneese dei macellai annuncia che la «fettina» costerà di meno «Diminuiremo il prezzo della carne»

L'Iva è stata adeguata a quella europea passando dal 16 al 10 per cento pari a oltre 2 mila lire il chilo
Soddisfatti i commercianti: «Si riavvicina il consumatore a un prodotto necessario all'alimentazione»



Molte macellerie avevano già diminuito i prezzi dopo l'allarme «mucca pazza»

CUNEO. Accogliendo, dopo otto giorni, la richiesta delle organizzazioni agricole il governo ha ridotto dal 16 al 10 per cento l'Iva sulle carni adeguandola al resto dell'Europa. Ora dovrebbero calare i prezzi al consumo.

«Diminuiranno - dice Nello Dalmaso, presidente del sindacato dei macellai - almeno nei negozi tradizionali perché non sappiamo cosa farà la grande distribuzione. Noi comunque avevamo già ridotto i prezzi scorsi e infatti i consumi, dopo la crisi della mucca pazza, di nuovo cresciuti. Nella «Granda» gran parte dei macellai tradizionali acquistano il macellano solo bovini razza piemontese acquistati al mercato, ma più spesso direttamente dall'allevatore. Le nostre sono cioè carni certificate e garantite e tocca al consumatore accertarsi del prodotto che compra».

Secondo la Confesercenti nazionale, la diminuzione del 6 per cento dell'Iva il prezzo della fettina, come delle altre carni, dovrebbe diminuire di 2-

2500 lire il chilo «riavvicinando la famiglia ad un prodotto necessario per l'alimentazione umana, specie per i bambini». Ufficialmente la riduzione dell'Iva diventerà esecutiva con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del provvedimento ma molte macellerie hanno già cominciato a ritoccare i prezzi.

Commenta Michelangelo Pellegri, della Coldiretti: «L'adeguamento dell'Iva al resto dell'Europa contribuirà a ridurre la speculazione sulle carni importate e quindi darà un po' di speranza agli allevatori per i quali la compensazione sui bovini vivi l'Iva è calata dal 6 al 5 per cento quindi con un minore ricavo per gli agricoltori». Spiega Mario Martini, margaro di Castelmagno che sverna nel Saluzzese: «Ho nella stalla diversi vitelli di razza piemontese da vendere benché il prezzo, rispetto ad un anno fa, sia calato di 3-400 mila per capo. Conosco altri margari che hanno vitelli all'alpeggio, animali allevati come una volta».

Fossano, un numero speciale per la ricorrenza Cent'anni con «La Fedeltà» settimanale della diocesi

FOSSANO. Il 5 gennaio 1898 usciva in edicola il primo numero di «La Fedeltà», settimanale della diocesi di Fossano, che quest'anno, con il suo centenario. Già in quell'epoca il periodico usciva il mercoledì mattina, giorno di mercato, e quindi giorno particolarmente azzeccato per l'esposizione in edicola.

In occasione del prestigioso anniversario è stato stampato un numero speciale del settimanale, che ha ripercorso le varie tappe della sua vita, con la ristampa delle pagine più significative, a partire dalla prima pagina del numero 1, anno I, che motivava il nome «La Fedeltà» con una frase del Papa Leone XIII, riportata all'interno della testata: «Siate italiani e cattolici liberi, fedeli alla Patria e insieme a Cristo e al visibile vicario suo».

«Da cento anni - dice don

Il sacerdote Pier Giorgio Giorgis è direttore del settimanale diocesano che esce il mercoledì

Pier Giorgio Giorgis, direttore del settimanale succeduto a don Giorgio Martina, morto nell'agosto del '90 - «La Fedeltà» di essere espressione fedele della vita e della missione della chiesa, scrupolosa attenta della storia e coscienza critica della società ecclesiale e civile».

In questi cent'anni si sono alternati sedici direttori, fra i quali monsignor Michele Pellegri. (l. a.)

Doveva aprire il 7, forse sarà pronta a Pasqua Centallo, ancora ritardi per la nuova Materna

CENTALLO. La Befana non porterà la scuola materna nuova, com'era nelle speranze di bambini, insegnanti e genitori. Terminate le festività di Natale, i bambini torneranno nel vecchio edificio via San Michele e il conto alla rovescia ricomincerà puntando sulle vacanze pasquali.

La nuova scuola, ottenuta dalla ristrutturazione di un'ala dell'ex «Parrucchetto» (l'orfanotrofio bombardato dagli americani nel '44) avrebbe dovuto essere pronta già per l'inizio del nuovo anno scolastico, ma difficoltà burocratiche avevano impedito il trasloco estivo. All'origine del ritardo un tritacarne, che la Cassa Depositi e Prestiti aveva considerato non finanziabile. «Anche stralciare quella spesa, l'ente costrinse l'Amministrazione comunale a rifare tutto per il finanziamento spingendo l'assessore comunale alla Scuola Ivan Borroni. (l. a.)

Superato questo ostacolo, non è inserito un altro: il ritardo nella consegna di porte e finestre ha impedito alla ditta appaltatrice di concludere i lavori prima di Natale. «Avevamo pensato scadenza per fare il trasloco durante le vacanze - prosegue Borroni - Si sarebbe comunque trattato di un'apertura «di fortuna», perché alla nuova scuola l'intonaco esterno, a restano da sistemare il giardino e la terrazza. A questo punto ritardiamo tutto di qualche mese e a Pasqua potremmo contare anche sui nuovi arredi, mentre adesso avremmo dovuto utilizzare quelli vecchi».

Il trasferimento in nuovi locali si è reso necessario perché il vecchio edificio mal si adatta alle esigenze della scuola materna. Inoltre la parrocchia, che è proprietaria di gran parte della struttura di via S. Michele, intende venderla. (l. a.)

CHRIST LISCIO MONDOVI Tel. 43.557

ORCHESTRA SPETTACOLO
MOVIMENTO
INIZIO ore 20 scuola di ballo liscio STANDARD - LATINOAMERICANA con il maestro Elgi Sampa

QUESTA SERA
Vegione dell'Epifania
INGRESSO OMAGGIO
CLUB
35 28 GENOVA - CN - INFO@VEGIONE.IT
0172/939966 - 0172/939967 - 0172/939968

DISCOTECA CUBO BORGO SAN DALMAZZO Tel. 269.478

AL CUBO
IL POMERIGGIO E' ALL'INSEGNA DELLA MUSICA PIU' NUOVA IN CONSOLLE
STEFANO MON
JONI BELLUSCA

H2O
ADDADEO
DISCOTECA
SI BALLA IL LISCIO CON LA SIMPATISSIMA ORCHESTRA
I FILATELA
SERVIZIO AUTOBUS GRATUITO

LUNEDI
tutto soldi
MERCOLEDI
tutto cinema
GIOVEDI
tutto libri

ONE WAY
FOSSANO
Tel. 0172/69.41.14
QUESTA SERA
VEGLIONE DELLA FAN
CON
PUCCY SHOW
E STRIP-TEASE INTERNAZIONALI
Fino al 6 gennaio 1997
il locale è aperto tutte le sere.
Dal 7 al 14 gennaio 1997
chiude per ferie.
Riapertura mercoledì
15 gennaio 1997

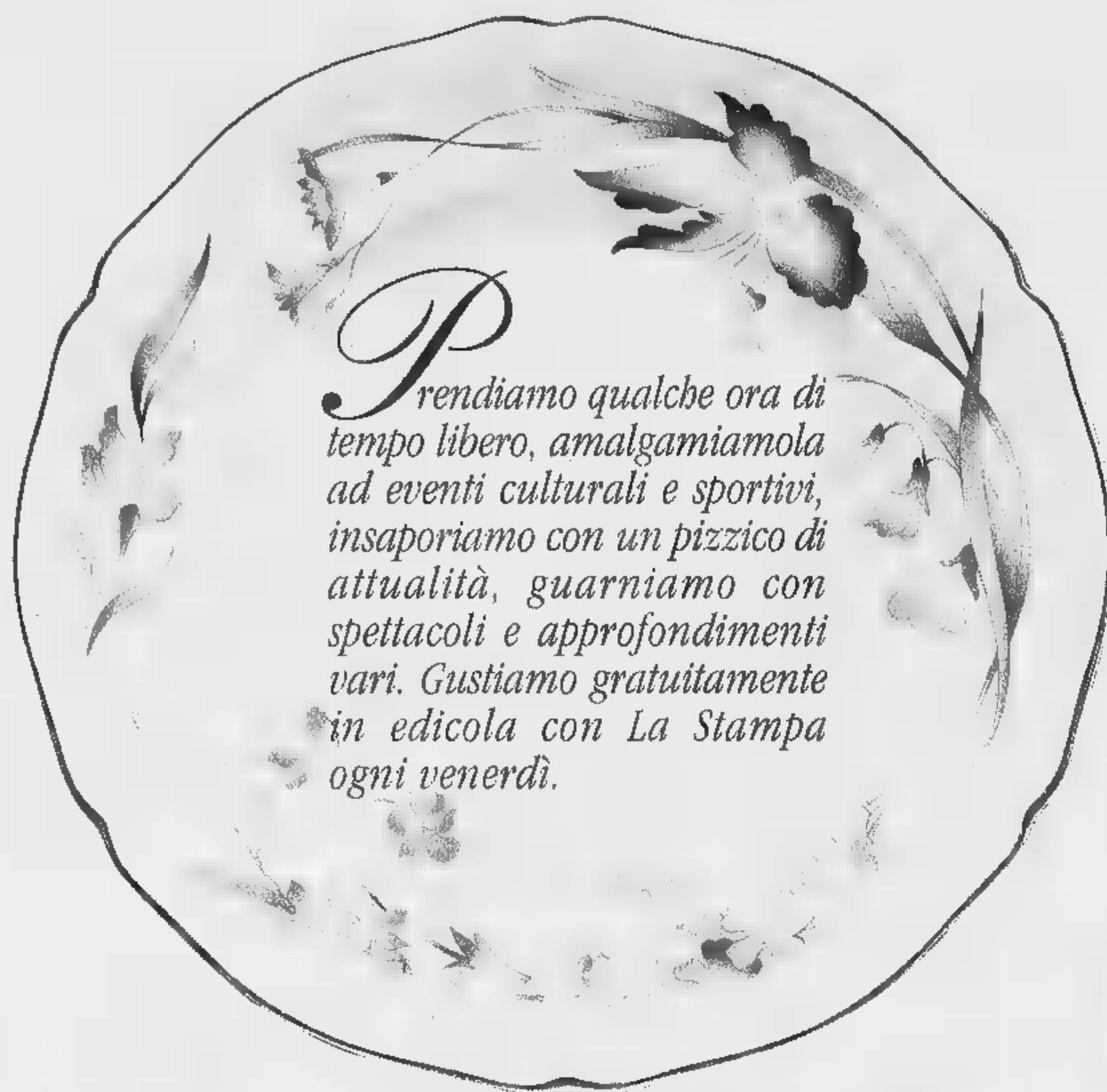
ARENA
GRANDE FESTA
di BEFANA
realive ideas
sere
Tempo del Liscio
Orchestra Sampa Carosso

ARENA
LISCIO
Carosso
Domani sera
J. Ferretti/J. Morgan
American Privé

BOY
LUNEDI' 6
C'E' UNA BEFANA
ESCLUSIVA CON I DJ
RESIDENT DELLA
CRISTOFANO
NELLA
FOSSA LEONI
ICE LOFT
EL SUENO
NEL SALONE DEL LISCIO
DENTRO LA CALZA
TROVIAMO
IL GRAN ITALIANO

BOY
APPUNTAMENTO CON
STEVE MASTER MANA DJ
EL SUENO
PARTY LATINO CON
VICTOR BAHIA
Note di liscio per voi
IL MULINO
NUOVO
Ogni martedì alle ore 21
SCUOLA DI BALLO

I supplementi de
LA FIMPA
Una settimana ricca
di tutta



*Dal 10 gennaio
con La Stampa ritorna*

tutto Alba Bra Langhe & Roero

*il supplemento settimanale
del vivere D.O.C.*



OGNI VENERDÌ CON "LA STAMPA" 16 PAGINE DA NON PERDERE PER GODERSI LA VITA.

FORMENTO

CONFEZIONI

BEINETTE - VIA MARTIRI, 24 - TEL. 0171 384.735 - APERTO LA DOMENICA

SALDI DI FINE STAGIONE

- 30%

- 40%

- 50%

DA MARTEDÌ 7 GENNAIO

GIUSY MODA BY FORMENTO

ALBA - VIA VITTORIO EMANUELE, 38 - TEL. 0173 383444

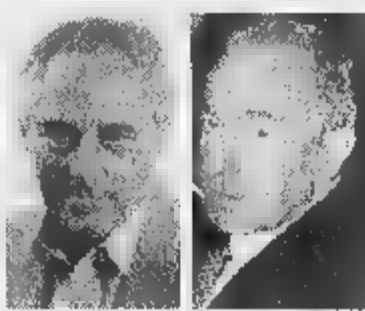
Polemica a Santo Stefano Belbo

«L'Usl danneggia il nostro Comune»

SANTO STEFANO BELBO. E' stato accompagnato da polemiche e preoccupazioni il progetto, presentato su scala regionale, finalizzato a riduzione del numero dei Distretti sanitari mediante una serie di accorpamenti. La nuova normativa prevede, nell'ambito territoriale dell'Usl 18, che il capoluogo Santo Stefano Belbo entri a far parte del Distretto di Cortemilia, che manterrebbe questa definizione. Una fusione unicamente amministrativa, che non ha mancato, tuttavia, di suscitare vivaci polemiche nel Comune della Valle Belbo. Particolarmente dura la reazione del gruppo d'opposizione, che ha sollevato il problema nel corso dell'ultimo Consiglio.

«Il nostro Comune non è stato neppure messo a conoscenza dei criteri seguiti dall'Usl in questa scelta», ha spiegato Claudio Casale, consigliere di minoranza - al di là dei campanilismi, bisogna infatti ricordare che Cortemilia ha una popolazione di 2000 abitanti, mentre i residenti a Santo Stefano sono oltre 4000. In passato, purtroppo, abbiamo già vissuto altre analoghe esperienze per strutture come il Collocamento, e la stazione ferroviaria, dove l'accorpamento o la riduzione del servizio sono stati semplicemente l'anticamera alla chiusura definitiva. Una situazione che non vorremmo si ripetesse anche nell'Ufficio sanitario».

Il problema è stato tuttavia



Da sin. G. Carlo Veglio e Luigi Ciriotti

minimizzato dallo stesso sindaco santostefanese, Luigi Ciriotti: «I timori espressi sono sicuramente esagerati, l'accorpamento interesserà infatti unicamente l'amministrazione e non i servizi. Questi ultimi dovrebbero essere addirittura potenziati, secondo precise garanzie fornite dall'Usl».

Anche per Gian Carlo Veglio, sindaco di Cortemilia, il progetto rientra in una politica di riorganizzazione territoriale: «In precedenti incontri con i sindaci dei Comuni interessati erano state fornite, in proposito, tutte le necessarie rassicurazioni».

Il problema sarà nuovamente dibattuto nel corso del prossimo Consiglio comunale a Santo Stefano, richiesto dalla minoranza, in data ancora da stabilire. All'incontro prenderanno parte anche i rappresentanti dell'Usl, che illustreranno il progetto in tutti i suoi dettagli.

[g. c.]

E' sempre grave il titolare della sala giochi di Alba che il 4 gennaio '96 fu picchiato e derubato

Da un anno in coma per l'aggressione

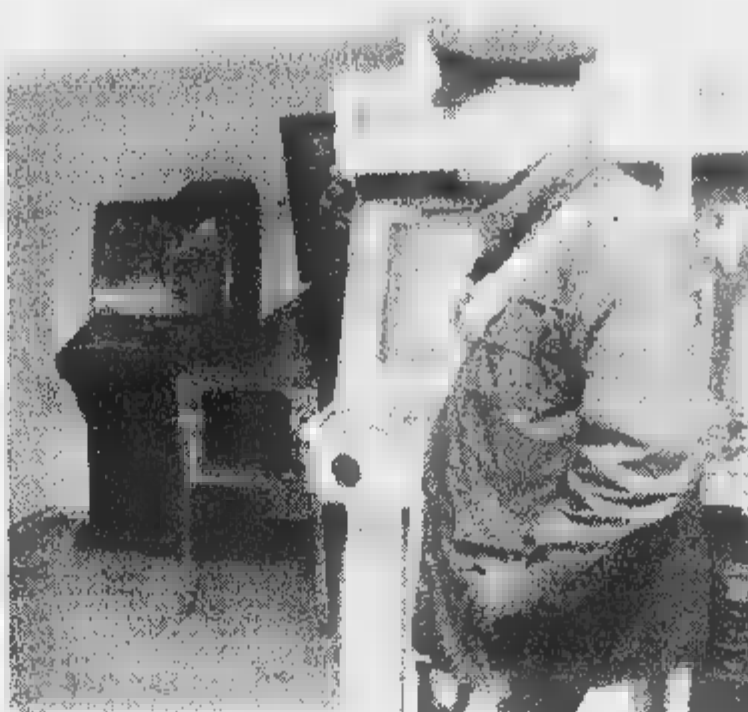
A dodici mesi dal drammatico episodio le forze dell'ordine invitano a collaborare chiunque sia a conoscenza di elementi utili. Il giorno non è mai stato in grado di parlare. Contro ignoti un fascicolo per tentato omicidio

ALBA. E' trascorso un anno da quando Amabile Cassinelli (60 anni), titolare di una sala giochi in piazza del Duomo veniva selvaggiamente aggredito nel suo esercizio: da allora è in coma, ha ripreso conoscenza e non parla. Le sue condizioni continuano a essere molto gravi. Un lungo calvario con trasferimenti in vari ospedali (per ragioni di sicurezza non viene rivelato dov'è attualmente ricoverato).

Era la sera del 4 gennaio '96 quando fu trovato privo di sensi con la base cranica sfondata, disteso sul pavimento del salone nella centrale piazza del Duomo, a pochi passi dalla Cattedrale e di fronte al municipio. Le indagini, mai interrotte, che non hanno tralasciato nessuna pista, non hanno consentito di identificare l'aggressore o gli aggressori.

I locali della sala (di proprietà della famiglia Cassinelli) sono ancora sotto sequestro e da quella sera la sacrestia è rimasta malinconicamente abbandonata. L'esercizio, infatti, non ha più riaperto: la moglie e la figlia si alternano nell'assistenza in ospedale.

All'anniversario del grave episodio, le forze dell'ordine invitano chiunque sia a conoscenza di elementi utili alle indagini, a riferirli al comando della Compagnia dei carabinieri di Alba, diretta dal capitano Claudio Cappello. In qualsiasi momento si troverà disponibili-



Amabile Cassinelli e la sala giochi in piazza Duomo dove un anno fa fu aggredito

lità a ricevere indicazioni. In quest'anno gli investigatori hanno sentito centinaia di persone, frequentatori del locale, abitanti del luogo e dei vari ambienti che potessero avere a che fare con il Cassinelli e la sua attività, purtroppo non è stato raccolto nessun indizio che consenta di dare una svolta all'inchiesta.

Di fronte all'effettivo gesto che ha ridotto il Cassinelli, per-

lamente, in una situazione tanto tragica, da Alba parte un appello affinché chi è a conoscenza dei fatti, voglia dare una collaborazione per identificare i responsabili.

Le indagini scattate la sera stessa dell'aggressione: l'allarme è stato dato da un ragazzo che, camminando sotto i portici di piazza del Duomo, ha visto l'uomo disteso sul pavimento. Ha avvisato i vigili urbani, che hanno l'ufficio sul la-

to opposto della piazza, e sono subito accorsi anche i carabinieri. Sul posto sono giunti il procuratore della Repubblica Luigi Riccomagno, il sostituto Christine Von Borries. Hanno fatto visita al Cassinelli in ospedale, ma l'uomo non è mai stato in grado di parlare, di far capire chi l'ha ridotto in quelle condizioni.

E' stato aperto un fascicolo per tentato omicidio a scopo di rapina che per ora è rimasto

contro ignoti.

L'ipotesi della rapina, infatti, è quella più accreditata. Il fatto è avvenuto poco prima delle 20, mentre il Cassinelli si accingeva a chiudere il locale. Si suppone che uno o più banditi siano entrati nella sala per impossessarsi dell'incasso. Non si sa se il Cassinelli abbia reagito. Sta di fatto che i malviventi l'hanno colpito violentemente al capo con un corpo contundente che non è stato trovato, per derubarlo del denaro che aveva nel portafoglio.

Non è stata tralasciata la pista del «racketto», si è indagato anche sulla collaborazione con l'Associazione commercianti, ma non sarebbe stato trovato nessun indizio in questa direzione.

Al momento dell'aggressione il gestore era solo: la moglie era rinchiusa pochi minuti prima per preparare cena e attendeva il marito. Nonostante il fatto sia avvenuto in pieno centro cittadino, a quell'ora la piazza era quasi deserta e molti negozi erano già chiusi.

Il fatto ha suscitato una grandissima impressione in città, ma le ricerche si sono presentate subito molto difficili. L'allora parroco del Duomo, don Valentino Vaccaro, ha ricevuto più volte appelli dal politico: «Chi parla?».

Un gruppo di amici e coetanei del Cassinelli, tra cui il dottor Augusto Martini dirigente della Fondazione Ferrero, hanno scritto una lettera al sindaco Enzo Denaria, al prefetto e alle varie autorità per esprimere preoccupazione e sollecitare provvedimenti.

Sul tema della sicurezza in città e dell'ordine pubblico si è anche tenuto un Consiglio comunale straordinario.

L'Associazione commercianti ha eseguito un sondaggio tra i suoi soci su questo argomento. Dai risultati sono emerse tre richieste fondamentali: il 67,14% vorrebbe l'istituzione del vigile quartiere e più servizi da parte delle forze dell'ordine; il 21,42% auspica maggiori controlli nei confronti di persone sospette; l'11,44% sollecita maggiori illuminazioni nel centro storico che consente di eliminare angoli bui e a rischio.

Inoltre, l'Acca in collaborazione con l'autorità di polizia, ha compiuto un monitoraggio per scoprire situazioni di sospetto tra gli operatori del commercio, turismo e servizi. Allo scopo di conoscere meglio la realtà al fine della prevenzione. Alla domanda: «E' mai stato oggetto di atti criminali?» il 33,6% ha risposto «sì» mentre il 23,9% ha detto di aver subito «azioni di disturbo».

Giuseppina Fiori

Alfonso Busca (88 anni) è deceduto all'ospedale di Alba in seguito a un malore

E' morto il dottore della Valle Belbo

Per oltre quarant'anni medico condotto a Feisoglio ha esercitato fino al '93 in molti paesi dell'Alta Langa. Era profondo conoscitore e appassionato di pallone elastico. Domani alle 15 i funerali a Lequio Berria

IN BREVE

ALBA

Tentato furto in casa Ventinovenne ha patteggiato

A Nicola Garofalo, 31 anni, abitante a Torino, in via Cuniberti, arrestato dai carabinieri per tentato furto in un'abitazione a Bra, il pretore di Alba ha applicato la pena patteggiata di venti giorni di reclusione, 60 mila di multa. Il giudice ha convalidato l'arresto e concesso la scarcerazione.

BIELLA CAVOUR

Rubano preziosi per 10 milioni

Anelli, girocolli, bracciali e altri oggetti d'oro e argento per un valore di 10 milioni sono stati rubati dalla dell'impiegata Donatella Abrate abitante in via Asilo 59. I ladri sono entrati forzando la porta. [g. f.]

BRA

Comune pulisce la strada di competenza provinciale

La responsabilità della manutenzione della strada San Michele, che unisce Bra a Pocatopia, della Provincia, è pressato dalle esigenze e dalle proteste degli abitanti il Comune ha «ceduto» ha mandato i «suoi mezzi» sgombrando la carreggiata. «Gli spartineve della ditta incaricata della Provincia», dicono i sindaci Franco Guida - sono arrivati a San Michele solo nella notte tra martedì e mercoledì, mentre le caratteristiche della strada avrebbero richiesto un intervento già in serata. Poiché la situazione restava precaria, abbiamo deciso di provvedere noi alla pulizia. Ma dev'essere chiaro che la responsabilità di quanto accaduto non è nostra». [g. n.]

CHIRIACO

Fino al 19 gennaio la mostra Picasso

Nei saloni di Palazzo Salmatoris prosegue fino al 19 gennaio, grazie al grande successo di visitatori, la rassegna su Picasso. Dal lunedì al venerdì la mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20; il sabato dalle 10 alle 23; nei festivi dalle 10 alle 20. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0172-489382-489101. [r. a.]

FEISOGGIO. Alfonso Busca, medico del paese dell'Alta Langa per 42 anni, è morto nella notte di venerdì all'ospedale di Alba. Aveva 88 anni e viveva a Lequio Berria, in San Rocco 10. La morte è avvenuta per arresto cardiaco dopo sei giorni di ricovero ospedaliero. L'anziano medico, che aveva sempre goduto di ottima salute, si era sentito male venerdì della scorsa settimana. La sua morte ha suscitato profonda commozione in tutta l'Alta Langa dove era stimato. Laureatosi nel 1933 all'età di 24 anni, Alfonso Busca è stato medico condotto a Castiglione Tinnella, a Lequio Berria e a Feisoglio. In Valle Belbo arriva il 17 novembre del 1936 e vi rimane

fino al 1992.

«Anche se non abitava più a Feisoglio - ricorda il parroco del paese Don Ernesto Taliano - il dottor Busca continuava a venire a visitare due pazienti. Preparato, disponibile, generoso, era il medico di fiducia di tante famiglie dell'Alta Langa. La sua storia professionale, durata sessant'anni, ricomprende quella di tanti medici condotti di questa zona, che scavalcavano le colline a piedi per gli ammalati».

Alfonso Busca era un profondo conoscitore e un appassionato di pallone elastico. Tifoso prima di Massimo Berruti e poi di Ricki Aicardi frequentava gli

sferisteri e amava assistere anche alle sfide di piazza, alla lunga o alla pantolera. Nella sua lunga carriera professionale aveva ricevuto numerosi riconoscimenti attestati di merito, tra cui il premio Fedeltà all'Alta Langa, assegnato da Comune e Pro loco di Borgeolo dalla Comunità montana.

Vedovo, lascia due figli, Gian Paolo, primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale San Luigi di Orbassano e Maria Rosa, farmacista. I funerali si svolgono domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Lequio Berria. La salma sarà tumulata nel cimitero del paese. Il rosario sarà recitato stasera, alle 20, nelle chiese di Feisoglio e Lequio Berria. [g. p.]

Da oggi domeniche dedicate ai collezionisti

Cose rare e antiche al mercatino di Alba

ALBA. Prende il via oggi «Brocant'Alba 1997», il mercatino dell'antiquariato minore, dell'hobbistica e del collezionismo, in borgo Moretta. Si ripeterà il 26 gennaio e tutte le domeniche del mese, fino a fine maggio. L'iniziativa è dell'associazione commerciale Albapoli che raggruppa i negozianti di borgo Moretta, aderenti all'Acca. Il mercatino si terrà dalle 10 alle 18. Le bancarelle con oggetti antichi, curiosi e da collezione, sosterranno nei cortili di corso Langhe, da partire dall'incrocio con corso Enotri in piazza della Moretta e in altre vicine.

Gli organizzatori dicono che è la continuazione di «Antichità sotto le stelle», che ha animato

corso Langhe per tutta la scorsa estate e fino a settembre. Dato il grande successo che la manifestazione ha avuto, si è deciso di anticiparla quest'anno al periodo invernale.

Dopo oggi e il 26 gennaio, sono già state fissate le date del 23 febbraio, 27 marzo, 27 aprile e 25 maggio. A giugno riprenderà «Antichità sotto le stelle».

In questo modo si vuole fare dei mercatini di borgo Moretta una tradizione consolidata e un'occasione per richiamare visitatori. L'esperienza dimostra, infatti, che si tratta di appuntamenti graditi e frequentati.

«Brocant'Alba» è stata accolta con soddisfazione in città e dai titolari delle bancarelle. [g. f.]

Stamattina a Dogliani

Befana Avis per i volontari del volontariato

DOGLIANI. Chiamata all'appello per i donatori di sangue, una realtà che, come quella dei volontari del Soccorso, in città è molto vivace e attiva. Stamattina alle 9,45, nel Centro anziani si svolgerà l'assemblea degli iscritti all'Avis di Dogliani.

E' l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività portata avanti nell'anno appena concluso: sarà il presidente del sodalizio, Isabella Valletti, a presentare la relazione, dove verranno illustrate le situazioni delle varie iniziative, il numero degli attuali iscritti e i risultati del nuovo tesseramento.

I soci sono chiamati anche ad approvare il consuntivo del '96 e il bilancio preventivo per il 1997, presentati dal tesoriere Gino Dotta. Si dovrà anche procedere alla nomina del nuovo delegato doglianesi nel Consiglio provinciale Avis: il candidato è Giancarlo Schelloni, che in passato ha già ricoperto l'incarico di vice presidente provinciale.

Al termine, agli avvisini sarà consegnata la tradizionale «Befana Avis», cioè il panettone: i pacchi non ritirati saranno distribuiti in beneficenza. [p. s.]

Bra, interviene la ditta

Milcom al l'acquedotto non bastano nulla

BRA. Sono 135 i milioni «risparmiati» dalla società concessionaria sul preventivo per l'allacciamento all'acquedotto delle frazioni di pianura, che consentiranno l'estensione della rete idrica ad altre località. La seconda tornata di lavori avrà inizio nei primi mesi dell'anno e riguarderà le borgate Matrotti, Giardini, Bianchette, Scatolieri, Tetti Bassi e Tetti Rasa. Quasi due chilometri e mezzo di tubature allacceranno all'acquedotto cascate, senza costi né per il Comune né per i privati. Il tratto più lungo (800 metri) sarà l'area di Tetti Rasa, il più breve (160 metri) strada Giardini. La «spotabile» nel frattempo è arrivata negli edifici che ancora erano privi in località Falchetto, Falchettasso, Boschetto, Tetti Alti, Ca' del Bosco, Quimo Bianco e nelle sparse di Mattaudo, Vottignasco, Grone, Torrazzo. E' qui che la ditta Mariani Energia Duemila, concessionaria del servizio di esecuzioni dei lavori, è riuscita a «fare economia», risparmiando i 135 milioni grazie ai quali sarà possibile ampliare ulteriormente la rete idrica senza chiedere i privati i contributi normalmente previsti per gli allacciamenti. [g. n.]

CINEMA MODERNO

BORGO SAN DALMAZZO

UNA POCAL GENE HACKMAN

EXTREME MEASURES

CASTLE ROCK ENTERTAINMENT presenta una produzione SIMAN FILMS un film di MICHAEL APTE

DAVID GRANT - GENE HACKMAN - SARAH JESSICA PARKER - DAVID MC

PAUL GILFOYLE - DEBRA MONK

musica di DANNY ELFMAN montaggio di RICK SHAINÉ

regia di DOUG KRAMER direttore della fotografia JOHN BAILEY A.S.C.

coproduzione di CHRIS BRIGHAM produttore esecutivo ANDREW SCHENKMAN

sceneggiatura di MICHAEL PALMER sceneggiatura di TONY GUNDO

produttore di ELIZABETH HURLEY direttore di MICHAEL APTE

«Extreme Measures» è un film della Warner Bros. Pictures

CINEMA ITALIA

SALUZZO

Natale 1995 «I LAUREATI»

NATALE 1996 il nuovo film di LEONARDO PIERACCIONI

MARIO SILENIO E LECCHI CARO presentano

IL CICLONE

con Leonardo Pieraccioni e Loretta Luntz

Barbara Biondi, Massimo Cecchetti, Angelo Lascaris, Luca Laurenti, Patrizia Paoletti, Maria Benedetta Mazzoni

con Natalia Fedra, Paolo Bonaldi, Alessandro Haber

soggetto di Francesco Pannofino sceneggiatura di Luca Laurenti e Leonardo Pieraccioni

produttore di Vittorio Riva e Loris Gatti

regia di Leonardo Pieraccioni

W.D. [Logo]

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Con l'abbonamento risparmiante 500 lire al giorno.
In pratica, ogni copia una e 200 lire.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

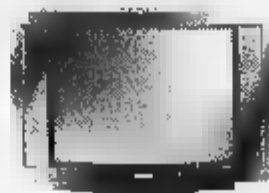


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in più anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

**A conti fatti,
abbonatevi.**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Oggi gli azzurri (che nelle vacanze hanno lavorato sodo) ■ Pietrasanta

Questa Fossanese può vincere

Il mister Bruno Cavallo vuole allontanare al più presto la squadra dal fondo classifica del Campionato Dilettanti di calcio. «Mi aspetto un atteggiamento diverso dal solito»



Il capitano della Fossanese Burgato darà la carica ai compagni (MURALDO)

FOSSANO. Oggi, nella prima giornata di ritorno del Campionato nazionale dilettanti di calcio, la Fossanese, fanalino di coda della classifica, rende visita al Pietrasanta, quinto in classifica. Gli azzurri, l'unica squadra della «Granda» impegnata in tornei ufficiali. Fermi gli altri campionati.

«Andiamo in Versilia con un atteggiamento diverso e, mi auguro, vincente» dice il nuovo allenatore degli azzurri Bruno Cavallo, che non potrà disporre di Sangilles (influenza), Sandri (che comunque sta recuperando) e del secondo portiere Giaccardi, che a Viareggio si era rotto un dito della destra. «Durante le due settimane di sosta abbiamo lavorato sodo - aggiunge Bruno Cavallo - i giocatori hanno ritrovato entusiasmo e anche una buona condizione atletica. Ci sono stati progressi importanti, che vogliamo concretizzare al più presto nei risultati, magari già a partire da oggi a Pietrasanta».

Un pareggio in Toscana (dove finora Fossanese ha sempre perso) sarebbe importante per il morale e servirebbe per lo meno a interrompere la serie nera di otto sconfitte consecutive: ma Bruno Cavallo vuole che la squadra scenda in campo con l'obiettivo dei tre punti. Se gli avversari saranno più bravi di noi, non faremo drammi, ma, ripeto, voglio che i ragazzi affrontino questa partita



Cristian Pepe affiancherà D'Errico nel reparto offensivo contro i toscani che sono quinti in classifica

con grande convinzione nei loro mezzi, che sono sicuramente notevoli.

In porta rientra Andrea Sirtori, che aveva «saltato» per squalifica l'incontro di Viareggio. In difesa giocheranno Bianco, Ambrosino, Baron e il promettente Fabio Cristino, 17 anni, che il tecnico aveva «esperimentato» nell'amichevole con il Bra. Borgna e Gavazzi presiederanno le fasce; in campo anche capitano Burgato, Cristian Pepe e D'Errico. Per l'altra maglia di titolare sono in ballottaggio Celesia e «lungachiona» Tangolo: Cavallo scoglierà il dubbio poche ore prima dell'incontro. In panchina, il portiere della Juniores Ivan Mion, tra i migliori della categoria, insieme con Celesia (o Tangolo), Manissero, Costamagna e Zabena.

Intanto sono stati rinviati alcuni incontri della D: nel girone A non si giocherà Moncalieri-Barberino.

Arduino

SCI DI FONDO

Oggi la campionessa difende il primato

Coppa del Mondo Stefania in Russia

VINADIO. Stamane riparte la Coppa del mondo femminile dello sci di fondo. In testa alla classifica c'è Stefania Belmondo, con 309 punti. Oggi l'appuntamento è a Kavgovalov, in Russia, patria di Elena Vialbe, che insidia la campionessa olimpica e iridata a quota 292. Il via della 15 km a tecnica classica è alle 8,55, è prevista la diretta tv su Rai Tre. Stefania arriva da un avvio di stagione esaltante, la medaglia d'argento in Svezia nella 5 km classica, e i due ori a Davos (10 km classica) e Brusson (15 km libero). A festeggiarla in Val d'Aosta c'erano il marito Davide, papà Albino (mamma Aida era rimasta a Pontebernardo di Piapozzi), altri parenti e amici. Il presidente regionale della Fisi Giovanni Morzenti accompagna dal responsabile federale della squadra piemontese di fondo Italo Giubergia.

Intanto stamattina a Bagni di Vinadio si disputa il secondo trofeo «Roberto Degioanni», prima prova del circuito regionale per le categorie Seniores



Stefania Belmondo è in testa alla classifica di Coppa con 309 punti. Oggi (dalle 8,55 diretta tv su Rai Tre) gareggia nella 15 km a tecnica classica

Juniores Aspiranti maschili e femminili. Alla partenza anche gli atleti della squadra piemontese allenati da Eraldo Giubergia, reduci dalle prime gare stagionali disputate a Prato Nevoso (staffetta a terna), a Isolaccia di Sondrio (Nazionale Giovani) e nel Canton Ticino svizzero (Internazionale Fisi).

Il primo concorrente scatterà alle 9,30, alle 14 la premiazione. Organizzano lo Sci Club Alta Valle Stura del presidente Fiorenzo Beltrando e il Centro fondo Strepis. Altre informazioni: telefoni 0171-959208 o 959312. (L. L.)

TENNIS

Country club Cuneo

Finali decisive del torneo di categoria C

CUNEO. E' di alto livello il torneo di tennis categoria C in svolgimento nei tre campi coperti al Country Club.

Nel tabellone maschile ci sono una trentina di iscritti. Due teste di serie, Massimo Puci (Match Ball Bra) e Emanuele Mantovano (Sporting Torino), entrambi C1. Molte tenniste C1 e C2 nel settore femminile, con ventuno atlete in lizza. Prima testa di serie è Giorgia Poggi (Bordighera), seconda Carlotta Eusebio (Tc Monviso), terza Sara Castellano (Monviso), quarta Annalisa Bona (Bordighera), tutte C1. Buona anche la rappresentanza di altri giocatori della «Granda».

Oggi al Country Club Cuneo dalle 9 alle 17,30 sono in programma i quarti di finale maschili e femminili. Domani la giornata decisiva. Alle 10 cominciano le quattro semifinali; dalle 15 la finale femminile e, a seguire, quella maschile.

Direttore del torneo cuneese è il maestro Paolo Montevicchi, giudice arbitro Vincenzo Musella. (R. S.)

MOTORLANDO '97

Fiera oggi e domani

Albi applaude tutti campioni della velocità

ALBA. Si è aperta ieri al Palazzetto Mostre e Congressi di piazza Medford la prima edizione di «Motorando '97» rassegna motociclistica dove vengono presentate le novità della stagione per gli appassionati.

Nel Palazzetto sono ospitati gli «stand», all'esterno si svolgono le dimostrazioni e le gare sulle piste predisposte nonostante le nevicate.

Il programma di oggi prevede alle 10 una sfilata di moto storiche; a partire dalle 12, gare e dimostrazioni di motocross, scootercross e trial. Alle 16,30, esibizione di minimoto, piccoli bolidi alti solo 30 cm in grado di raggiungere i 100 km orari. Alle 21 spettacolo rock all'interno del Palazzetto. Domani «Motorando '97» si concluderà con un programma analogo a quello di oggi. Fra i piloti presenti anche Walter Tortoroglio, di Benevello, campione italiano classe 125 Sport Production. L'ingresso costa 10 mila lire; parte del ricavato servirà per acquistare un'unità di riabilitazione portatile per l'Usi albese. (A. S.)

CALCIO A 5

All'Epifania (con inizio alle 14,30) le quattro finali Pulcini, Esordienti, Giovanissimi e Seniores

Trofeo «Città di Cuneo», si assegna il titolo

Nella palestra della Media 4 erano in lizza ventidue formazioni

CUNEO. Domani (dalle 14,30) si giocano le quattro finali del torneo dell'Epifania di calcio a 5, trofeo «Città di Cuneo». I primi a scendere in campo nella palestra della Media 4 in piazza Martiri della Libertà saranno i Pulcini; a seguire, gli Esordienti (ore 15,15), i Giovanissimi (ore 16,15) e le protagoniste Seniores (ore 17,15). Oggi, con gli stessi orari, le sfide di consolazione per il terzo posto.

Fra i Seniores, nella prima semifinale la Nordica Viaggi Cuneo ha eliminato la Termoidraulica Giacca Centallo per 4-2 grazie alla tripletta di Luca Bosio (secondo nella classifica cannonieri con 11 gol, davanti a lui c'è solo Gianluca Tallone a quota 13) e alla rete di Giorgio Giraud; per i rivali sono andati a segno Dalmazzo e Tallone. Nell'altra semifinale si sono affrontate Polisportiva Cuneo Par-



Nel memorial «Renato Akne» oggi (sempre dalle 14,30) si giocano le finali per il terzo posto. Domani, verso le 18, premiazioni (foto stesso)

rucciare Vincenzo Impresa Manica-Trattoria La Taverna Boves. Al termine della manifestazione, (ore 18 circa di domani) ci sarà la premiazione. «Siamo soddisfatti soprattutto del settore giovanile - spiega Franco Ripa, presidente della Uisp, che ha organizzato la rassegna - Vengono pagati i nostri sforzi mirati proprio i giovani».

tutto del settore giovanile - spiega Franco Ripa, presidente della Uisp, che ha organizzato la rassegna - Vengono pagati i nostri sforzi mirati proprio i giovani».

Berostatica Moodivi
Per Air Fly Service

Città di Mondovì

Sabato 4 gennaio	
14.00-15.30	Prima volta di gara
15.30-17.00	Seconda volta di gara
Domenica 5 gennaio	
14.00-15.30	Terza volta di gara
15.30-17.00	Quarta volta di gara
17.00-18.30	Quinta volta di gara
18.30-20.00	Sesta volta di gara
20.00-21.30	Settima volta di gara
21.30-23.00	Ultima volta di gara
23.00-24.30	Ultima volta di gara
24.30-26.00	Ultima volta di gara
26.00-27.30	Ultima volta di gara
27.30-29.00	Ultima volta di gara
29.00-30.30	Ultima volta di gara
30.30-32.00	Ultima volta di gara
32.00-33.30	Ultima volta di gara
33.30-35.00	Ultima volta di gara
35.00-36.30	Ultima volta di gara
36.30-38.00	Ultima volta di gara
38.00-39.30	Ultima volta di gara
39.30-41.00	Ultima volta di gara
41.00-42.30	Ultima volta di gara
42.30-44.00	Ultima volta di gara
44.00-45.30	Ultima volta di gara
45.30-47.00	Ultima volta di gara
47.00-48.30	Ultima volta di gara
48.30-50.00	Ultima volta di gara
50.00-51.30	Ultima volta di gara
51.30-53.00	Ultima volta di gara
53.00-54.30	Ultima volta di gara
54.30-56.00	Ultima volta di gara
56.00-57.30	Ultima volta di gara
57.30-59.00	Ultima volta di gara
59.00-60.30	Ultima volta di gara
60.30-62.00	Ultima volta di gara
62.00-63.30	Ultima volta di gara
63.30-65.00	Ultima volta di gara
65.00-66.30	Ultima volta di gara
66.30-68.00	Ultima volta di gara
68.00-69.30	Ultima volta di gara
69.30-71.00	Ultima volta di gara
71.00-72.30	Ultima volta di gara
72.30-74.00	Ultima volta di gara
74.00-75.30	Ultima volta di gara
75.30-77.00	Ultima volta di gara
77.00-78.30	Ultima volta di gara
78.30-80.00	Ultima volta di gara
80.00-81.30	Ultima volta di gara
81.30-83.00	Ultima volta di gara
83.00-84.30	Ultima volta di gara
84.30-86.00	Ultima volta di gara
86.00-87.30	Ultima volta di gara
87.30-89.00	Ultima volta di gara
89.00-90.30	Ultima volta di gara
90.30-92.00	Ultima volta di gara
92.00-93.30	Ultima volta di gara
93.30-95.00	Ultima volta di gara
95.00-96.30	Ultima volta di gara
96.30-98.00	Ultima volta di gara
98.00-99.30	Ultima volta di gara
99.30-101.00	Ultima volta di gara
101.00-102.30	Ultima volta di gara
102.30-104.00	Ultima volta di gara
104.00-105.30	Ultima volta di gara
105.30-107.00	Ultima volta di gara
107.00-108.30	Ultima volta di gara
108.30-110.00	Ultima volta di gara
110.00-111.30	Ultima volta di gara
111.30-113.00	Ultima volta di gara
113.00-114.30	Ultima volta di gara
114.30-116.00	Ultima volta di gara
116.00-117.30	Ultima volta di gara
117.30-119.00	Ultima volta di gara
119.00-120.30	Ultima volta di gara
120.30-122.00	Ultima volta di gara
122.00-123.30	Ultima volta di gara
123.30-125.00	Ultima volta di gara
125.00-126.30	Ultima volta di gara
126.30-128.00	Ultima volta di gara
128.00-129.30	Ultima volta di gara
129.30-131.00	Ultima volta di gara
131.00-132.30	Ultima volta di gara
132.30-134.00	Ultima volta di gara
134.00-135.30	Ultima volta di gara
135.30-137.00	Ultima volta di gara
137.00-138.30	Ultima volta di gara
138.30-140.00	Ultima volta di gara
140.00-141.30	Ultima volta di gara
141.30-143.00	Ultima volta di gara
143.00-144.30	Ultima volta di gara
144.30-146.00	Ultima volta di gara
146.00-147.30	Ultima volta di gara
147.30-149.00	Ultima volta di gara
149.00-150.30	Ultima volta di gara
150.30-152.00	Ultima volta di gara
152.00-153.30	Ultima volta di gara
153.30-155.00	Ultima volta di gara
155.00-156.30	Ultima volta di gara
156.30-158.00	Ultima volta di gara
158.00-159.30	Ultima volta di gara
159.30-161.00	Ultima volta di gara
161.00-162.30	Ultima volta di gara
162.30-164.00	Ultima volta di gara
164.00-165.30	Ultima volta di gara
165.30-167.00	Ultima volta di gara
167.00-168.30	Ultima volta di gara
168.30-170.00	Ultima volta di gara
170.00-171.30	Ultima volta di gara
171.30-173.00	Ultima volta di gara
173.00-174.30	Ultima volta di gara
174.30-176.00	Ultima volta di gara
176.00-177.30	Ultima volta di gara
177.30-179.00	Ultima volta di gara
179.00-180.30	Ultima volta di gara
180.30-182.00	Ultima volta di gara
182.00-183.30	Ultima volta di gara
183.30-185.00	Ultima volta di gara
185.00-186.30	Ultima volta di gara
186.30-188.00	Ultima volta di gara
188.00-189.30	Ultima volta di gara
189.30-191.00	Ultima volta di gara
191.00-192.30	Ultima volta di gara
192.30-194.00	Ultima volta di gara
194.00-195.30	Ultima volta di gara
195.30-197.00	Ultima volta di gara
197.00-198.30	Ultima volta di gara
198.30-200.00	Ultima volta di gara
200.00-201.30	Ultima volta di gara
201.30-203.00	Ultima volta di gara
203.00-204.30	Ultima volta di gara
204.30-206.00	Ultima volta di gara
206.00-207.30	Ultima volta di gara
207.30-209.00	Ultima volta di gara
209.00-210.30	Ultima volta di gara
210.30-212.00	Ultima volta di gara
212.00-213.30	Ultima volta di gara
213.30-215.00	Ultima volta di gara
215.00-216.30	Ultima volta di gara
216.30-218.00	Ultima volta di gara
218.00-219.30	Ultima volta di gara
219.30-221.00	Ultima volta di gara
221.00-222.30	Ultima volta di gara
222.30-224.00	Ultima volta di gara
224.00-225.30	Ultima volta di gara
225.30-227.00	Ultima volta di gara
227.00-228.30	Ultima volta di gara
228.30-230.00	Ultima volta di gara
230.00-231.30	Ultima volta di gara
231.30-233.00	Ultima volta di gara
233.00-234.30	Ultima volta di gara
234.30-236.00	Ultima volta di gara
236.00-237.30	Ultima volta di gara
237.30-239.00	Ultima volta di gara
239.00-240.30	Ultima volta di gara
240.30-242.00	Ultima volta di gara
242.00-243.30	Ultima volta di gara
243.30-245.00	Ultima volta di gara
245.00-246.30	Ultima volta di gara
246.30-248.00	Ultima volta di gara
248.00-249.30	Ultima volta di gara
249.30-251.00	Ultima volta di gara
251.00-252.30	Ultima volta di gara
252.30-254.00	Ultima volta di gara
254.00-255.30	Ultima volta di gara
255.30-257.00	Ultima volta di gara
257.00-258.30	Ultima volta di gara
258.30-260.00	Ultima volta di gara
260.00-261.30	Ultima volta di gara
261.30-263.00	Ultima volta di gara
263.00-264.30	Ultima volta di gara
264.30-266.00	Ultima volta di gara
266.00-267.30	Ultima volta di gara
267.30-269.00	Ultima volta di gara
269.00-270.30	Ultima volta di gara
270.30-272.00	Ultima volta di gara
272.00-273.30	Ultima volta di gara
273.30-275.00	Ultima volta di gara
275.00-276.30	Ultima volta di gara
276.30-278.00	Ultima volta di gara
278.00-279.30	Ultima volta di gara
279.30-281.00	Ultima volta di gara
281.00-282.30	Ultima volta di gara
282.30-284.00	Ultima volta di gara
284.00-285.30	Ultima volta di gara
285.30-287.00	Ultima volta di gara
287.00-288.30	Ultima volta di gara
288.30-290.00	Ultima volta di gara
290.00-291.30	Ultima volta di gara
291.30-293.00	Ultima volta di gara
293.00-294.30	Ultima volta di gara
294.30-296.00	Ultima volta di gara
296.00-297.30	Ultima volta di gara
297.30-299.00	Ultima volta di gara
299.00-300.30	Ultima volta di gara
300.30-302.00	Ultima volta di gara
302.00-303.30	Ultima volta di gara
303.30-305.00	Ultima volta di gara
305.00-306.30	Ultima volta di gara
306.30-308.00	Ultima volta di gara
308.00-309.30	Ultima volta di gara
309.30-311.00	Ultima volta di gara
311.00-312.30	Ultima volta di gara
312.30-314.00	Ultima volta di gara
314.00-315.30	Ultima volta di gara
315.30-317.00	Ultima volta di gara
317.00-318.30	Ultima volta di gara
318.30-320.00	Ultima volta di gara
320.00-321.30	Ultima volta di gara
321.30-323.00	Ultima volta di gara
323.00-324.30	Ultima volta di gara
324.30-326.00	Ultima volta di gara
326.00-327.30	Ultima volta di gara
327.30-329.00	Ultima volta di gara
329.00-330.30	Ultima volta di gara
330.30-332.00	Ultima volta di gara
332.00-333.30	Ultima volta di gara
333.30-335.00	Ultima volta di gara
335.00-336.30	Ultima volta di gara
336.30-338.00	Ultima volta di gara
338.00-339.30	Ultima volta di gara
339.30-341.00	Ultima volta di gara
341.00-342.30	Ultima volta di gara
342.30-344.00	Ultima volta di gara
344.00-345.30	Ultima volta di gara
345.30-347.00	Ultima volta di gara
347.00-348.30	Ultima volta di gara
348.30-350.00	Ultima volta di gara
350.00-351.30	Ultima volta di gara
351.30-353.00	Ultima volta di gara
353.00-354.30	Ultima volta di gara
354.30-356.00	Ultima volta di gara
356.00-357.30	Ultima volta di gara
357.30-359.00	Ultima volta di gara
359.00-360.30	Ultima volta di gara
360.30-362.00	Ultima volta di gara
362.00-363.30	Ultima volta di gara
363.30-365.00	Ultima volta di gara
365.00-366.30	Ultima volta di gara
366.30-368.00	Ultima volta di gara
368.00-369.30	Ultima volta di gara
369.30-371.00	Ultima volta di gara
371.00-372.30	Ultima volta di gara
372.30-374.00	Ultima volta di gara
374.00-375.30	Ultima volta di gara
375.30-377.00	Ultima volta di gara
377.00-378.30	Ultima volta di gara
378.30-380.00	Ultima volta di gara
380.00-381.30	Ultima volta di gara
381.30-383.00	Ultima volta di gara
383.00-384.30	Ultima volta di gara
384.30-386.00	Ultima volta di gara
386.00-387.30	Ultima volta di gara
387.30-389.00	Ultima volta di gara
389.00-390.30	Ultima volta di gara
390.30-392.00	Ultima volta di gara
392.00-393.30	Ultima volta di gara
393.30-395.00	Ultima volta di gara
395.00-396.30	Ultima volta di gara
396.30-398.00	Ultima volta di gara
398.00-399.30	Ultima volta di gara
399.30-401.00	Ultima volta di gara
401.00-402.30	Ultima volta di gara
402.30-404.00	Ultima volta di gara
404.00-405.30	Ultima volta di gara
405.30-407.00	Ultima volta di gara
407.00-408.30	Ultima volta di gara
408.30-410.00	Ultima volta di gara
410.00-411.30	Ultima volta di gara
411.30-413.00	Ultima volta di gara
413.00-414.30	Ultima volta di gara
414.30-416.00	Ultima volta di gara
416.00-417.30	Ultima volta di gara
417.30-419.00	Ultima volta di gara
419.00-420.30	Ultima volta di gara
420.30-422.00	Ultima volta di gara
422.00-423.30	Ultima volta di gara
423.30-425.00	Ultima volta di gara
425.00-426.30	Ultima volta di gara
426.30-428.00	Ultima volta di gara
428.00-429.30	Ultima volta di gara
429.30-431.00	Ultima volta di gara
431.00-432.30	Ultima volta di gara
432.30-434.00	Ultima volta di gara
434.00-435.30	Ultima volta di gara
435.30-437.00	Ultima volta di gara
437.00-438.30	Ultima volta di gara
438.30-440.00	Ultima volta di gara
440.00-441.30	Ultima volta di gara
441.30-443.00	Ultima volta di gara
443.00-444.30	Ultima volta di gara
444.30-446.00	Ultima volta di gara
446.00-447.30	Ultima volta di gara
447.30-449.00	Ultima volta di gara
449.00-450.30	Ultima volta di gara
450.30-452.00	Ultima volta di gara
452.00-453.30	Ultima volta di gara
453.30-455.00	Ultima volta di gara
455.00-456.30	Ultima volta di gara
456.30-458.00	Ultima volta di gara
458.00-459.30	Ultima volta di gara
459.30-461.00	Ultima volta di gara
461.00-462.30	Ultima volta di gara
462.30-464.00	Ultima volta di gara
464.00-465.30	Ultima volta di gara
465.30-467.00	Ultima volta di gara
467.00-468.30	Ultima volta di gara
468.30-470.00	Ultima volta di gara
470.00-471.30	Ultima volta di gara
471.30-473.00	Ultima volta di gara
473.00-474.30	Ultima volta di gara
474.30-476.00	Ultima volta di gara
476.00-477.30	Ultima volta di gara
477.30-479.00	Ultima volta di gara
479.00-480.30	Ultima volta di gara
480.30-482.00	Ultima volta di gara
482.00-483.30	Ultima volta di gara
483.30-485.00	Ultima volta di gara
485.00-486.30	Ultima volta di gara
486.30-488.00	Ultima volta di gara
488.00-489.30	Ultima volta di gara
489.30-491.00	Ultima volta di gara
491.00-492.30	Ultima volta di gara
492.30-494.00	Ultima volta di gara
494.00-495.30	Ultima volta di gara
495.30-497.00	Ultima volta di gara
497.00-498.30	Ultima volta di gara
498.30-500.00	Ultima volta di gara
500.00-501.30	Ultima volta di gara
501.30-503.00	Ultima volta di gara
503.00-504.30	Ultima volta di gara
504.30-506.00	Ultima volta di gara
506.00-507.30	Ultima volta di gara
507.30-509.00	Ultima volta di gara
509.00-510.30	Ultima volta di gara
510.30-512.00	Ultima volta di gara
512.00-513.30	Ultima volta di gara
513.30-515.00	Ultima volta di gara
515.00-516.30	Ultima volta di gara
516.30-518.00	Ultima volta di gara
518.00-519.30	Ultima volta di gara
519.30-521.00	Ultima volta di gara
521.00-522.30	Ultima volta di gara
522.30-524.00	Ultima volta di gara
524.00-525.30	Ultima volta di gara
525.30-527.00	Ultima volta di gara
527.00-528.30	Ultima volta di gara
528.30-530.00	Ultima volta di gara
530.00-531.30	Ultima volta di gara
531.30-533.00	Ultima volta di gara
533.00-534.30	Ultima volta di gara
534.30-536.00	Ultima volta di gara
536.00-537.30	Ultima volta di gara
537.30-539.00	Ultima volta di gara
539.00-540.30	Ultima volta di gara
540.30-542.00	Ultima volta di gara
542.00-543.30	Ultima volta di gara
543.30-545.00	Ultima volta di gara
545.00-546.30	Ultima volta di gara
546.30-548.00	Ultima volta di gara
548.00-549.30	Ultima volta di gara
549.30-551.00	Ultima volta di gara
551.00-552.30	Ultima volta di gara
552.30-554.00	Ultima volta di gara
554.00-555.30	Ultima volta di gara
555.30-557.00	Ultima volta di gara
557.00-558.30	Ultima volta di gara
558.30-560.00	Ultima volta di gara
560.00-561.30	Ultima volta di gara
561.30-563.00	Ultima volta di gara
563.00-564.30	Ultima volta di gara
564.30-566.00	Ultima volta di gara
566.00-567.30	Ultima volta di gara
567.30-569.00	Ultima volta di gara
569.00-570.30	Ultima volta di gara
570.30-572.00	Ultima volta di gara
572.00-573.30	Ultima volta di gara
573.30-575.00	Ultima volta di gara
575.00-576.30	Ultima volta di gara
576.30-578.00	Ultima volta di gara
578.00-579.30	Ultima volta di gara
579.30-581.00	Ultima volta di gara
581.00-582.30	Ultima volta di gara
582.30-584.00	Ultima volta di gara
584.00-585.30	Ultima volta di gara
585.30-587.00	Ultima volta di gara
587.00-588.30	Ultima volta di gara
588.30-590.00	Ultima volta di gara
590.00-591.30	Ultima volta di gara
591.30-593.00	Ultima volta di gara
593.00-594.30	Ultima volta di gara
594.30-596.00	

Al Palazzetto (ore 17) la partita che vale il secondo posto

Oggi Alpitour Traco-Macerata Si sfidano due geni della regia

CUNEO. Pascual contro Zorzi per lo scettro di «geni» degli oppositi. Vladi Grbic che sfida il compagno di Nazionale «Slobodan» Kovac. Sono numerosi gli scontri diretti fra grandi protagonisti nella gara che oggi al Palazzetto (ore 17, diretta «criptata» su Telepiù2) vale il secondo posto in A1. Le rivali sono l'Alpitour Traco e la Lube Macerata: schierano alcuni dei giocatori più forti del campionato, ma devono molti dei loro successi all'atleta che hanno in regia.

Quando De Giorgi ha scelto il Piemonte come sesta tappa del suo viaggio tra le società di A1 - le altre erano state Ugento, Modena, Montichiari, Padova e Falconara - è cominciata l'«escalation» di Cuneo. «Fefe» ha insegnato al pubblico del Palazzetto che anche un palleggiatore può e deve fare spettacolo. Lo stesso vale per Meoni. Cresciuto alla scuola di Silvano Prandi, che l'ha svezato ai tempi del «Charro» Padova, Marco è arrivato a Macerata per far volare la Lube dall'alto della «classe» del palleggiatore della Nazionale.

Lo scontro De Giorgi-Meoni potrebbe essere il vero momento chiave della partita di oggi. Certo i registi avranno bisogno di «assecondati» dalla ricezione, ma saranno le loro mani a decidere il destino del match. Il palleggiatore di Macerata è un «manca-to, almeno in due occasioni» è stato vicino a un trasferimento a Cuneo, ma poi l'Alpitour ha puntato su «Fefe» e sono arrivate quattro Coppe «pesanti». Tra l'altro in Piemonte fosse approdato Meoni sembra che dalle parti di Macerata sarebbe finito proprio De Giorgi.



Palleggiatori ■ confronto

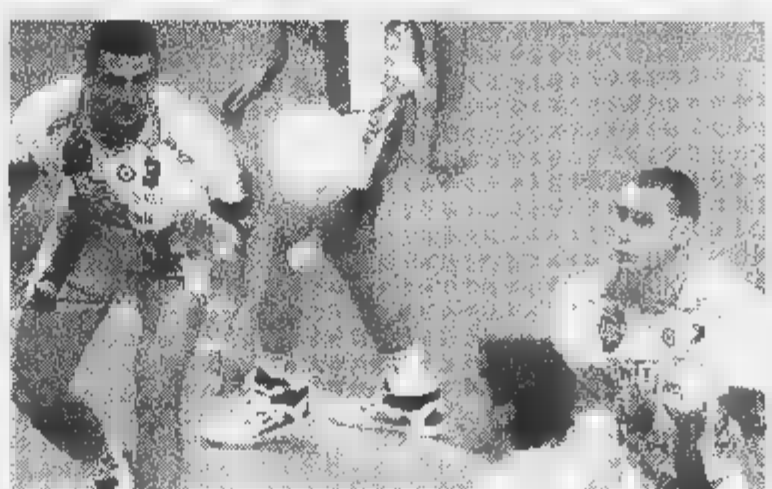
	DE GIORGI	MEONI
ANNI	35	23
ALTEZZA	178	196 cm
PRESENZE AZZURRE	111	54
SEGNO ZODIACALE	Bilancia	Gemelli
PRECISIONE	8	8
TATTICA	8	7
MURO	8	8
BATTUTA	7	8
DIFESA	8	7
IMPREVEDIBILITÀ	9	7
CARISMA	8	8

Due strade che s'incrociano. Come in Nazionale, dove, in virtù di 12 anni di differenza a suo sfavore, il «cervello» Cuneo ha lasciato posto al palleggiatore di Macerata. In maglia

Lube, Meoni è riuscito a imporre il suo modo di fare il regista, riuscendo a non essere solo «Zorzi-dipendente», ma valorizzando attaccanti come Bachi e Kovac e permettendo a

Cherednik di mettere in mostra i suoi colpi anche nell'insulare ruolo di centrale. De Giorgi invece è il migliore palleggiatore del campionato nel nascondere fino all'ultimo

istante la traiettoria della palla, il più bravo, ricezione permettendo, nel mandare i compagni ad attaccare senza muro. Oggi Meoni servirà Zorzi, Kovac, Bachi, Cherednik e - al



La prova di Fefe De Giorgi (sopra) sarà determinante per l'Alpitour. Silvano Prandi (in alto) durante un time-out partirà con i suoi dalle ultime gare (a lato, un'azione) rinunciando ancora a Samuele Papi (FOTOGRAFIA LINO MEONI)

posto dell'infortunato Margutti - o Petrelli o Vizzari, molto meno affidabile in ricezione, ma più pericoloso in attacco. De Giorgi dovrà invece recapitare la palla a Pascual, Galli, Lucchetta, Grbic e Casoli, ancora titolare al posto di Samuele Papi, convalescente al ginocchio, pur in miglioramento. Ferdinando Marco, due «geni» nella cabina di regia di Alpitour e Lube, uno contro l'altro in una sfida che è uno degli spargi del girone di ritorno di A1.

Luca Ferrua

GRANDA SPORT

Al Palazzetto di Bro è scena la Lorenzoni

Oggi (ingresso gratuito) al Palazzetto di Bro gli incontri della seconda giornata del Campionato italiano Under 20 di hockey indoor femminile. In campo, dalle 13.30, le due formazioni braidesi della Lorenzoni-Crb (guidate in panchina da Silvia Brizio e dalla bielorusa Maria Tchernick), Genova 80 e Villar Perosa. [r. a.]

VOLLEY

Torneo dell'Epifania per giovani ■ Savigliano

Il Palazzetto dello sport di Savigliano ospita domani, dalle 9, il tradizionale torneo giovanile dell'Epifania organizzato dalla società di volley maschile Savigliano, che disputa la serie D sponsorizzata dalle Autoscuole Savicar e Futura. [p. b.]

Al Comitato Coni vertice fra società

Martedì, alle 21, nella sede del Comitato provinciale Coni - via Stoppini 18 ter a Cuneo, riunione preliminare fra le società provinciali con squadre nei tornei femminili nazionali e regionali. Sono interessate Caraglio, Savigliano, Libertas Cuneo, Nuova Alba, Usa Pallavolo Mondovì, Villanova, Fossano, Libertas Chiusi Pesio e Libertas Racconigi. [r. s.]

BOCCE

Alla Novella di Cuneo si gioca «tipo poule»

Oggi, dalle 8.30, «La Novella» Cuneo organizza una gara «tipo poule» per boccisti C e D (otto per squadra); a Envie è il programma prova per AABC. Si gioca anche a Savigliano (coppie C) e Carrù (torne D). Domani, «tipo poule» agli Autonomi Fossano (ABBC), Vottignasco (BCCC) e Niella Tanaro (DI). Lagnasco ospiterà una prova «terne D»; a Borgo. Dalmazzo torneo a coppie «C». [r. a.]

**Ci siamo fatti in 8
per starvi più vicino!**

**Dal 12 gennaio *Il Colonnello*
con i suoi punti vendita di:**

CEVA ELETTRON-SHOP punto omnitel:

Via M. Gatti, 12 - Tel. 0174/722316 - Fax 0174/701524

CAIRO MONTENOTTE

Via Brig. Partigiane, 18 - Tel. 019/500411 - Fax 019/503361

entra a far parte della realtà

elettroSi

Filiale in CUNEO ■ **progetto luce:**

Via Bassignano, 11-13 - Tel. 0171/681577 (2 linee r.a.) - fax 0171/634384

Filiale III MONDOVI:

Via delle Langhe, 11 - Tel. 0174/44561 - 44562 - Fax 0174/44272

Filiale III BRA:

Via XXIV Maggio, 52 - Tel. 0172/422545 (2 linee r.a.) - 425204 - Fax 0172/412544

Filiale di BIELLA:

Via Milano, 20 - Tel. 015/20594 (2 linee r.a.) - Fax 015/355151

Filiale di CARMAGNOLA:

Industria Novanta, 15 - Tel. 011/9723035 (2 linee r.a.) - Fax 011/9722274

elettroSi S.p.A.

FORNITURE ELETTRICHE ED ILLUMINAZIONE

Via Valle Po, 92 - 12044 Cuneo dell'Olimpo (CN)

Tel. 0171/411944 (5 linee r.a.) - Fax 0171/411080

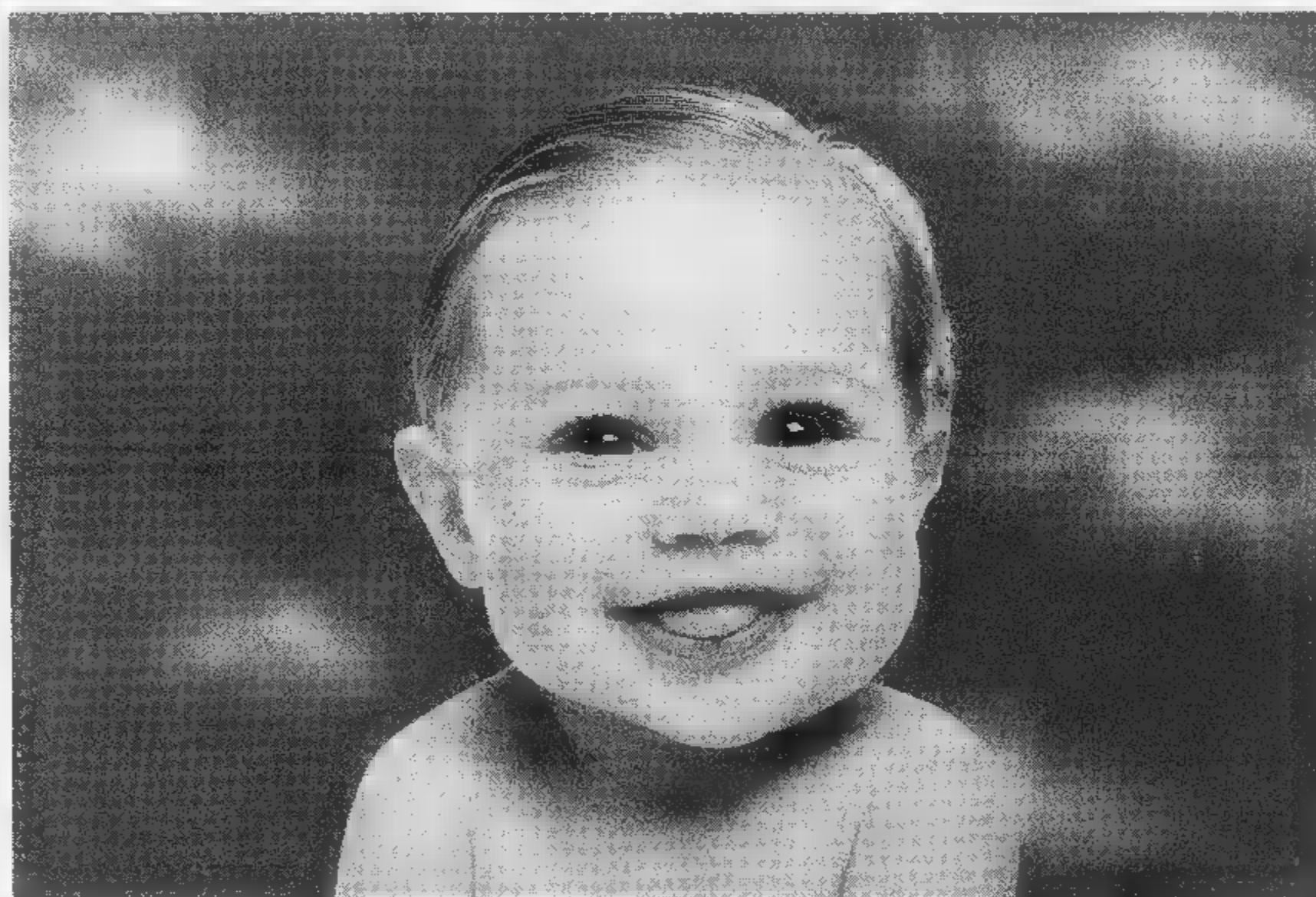
elettro.si ■ mtrade.com



PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. 180 - SCAD. 28/2/'97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

Dal 7 al 18 Gennaio

**PRENDI
2
PAGHI
1**

1+1

I PERsidis
DIS GROS

SAVONA Via Nizza 43/R
CERIALE Via Aurelia 274

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche



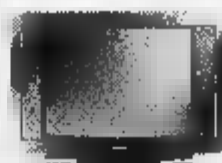
una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



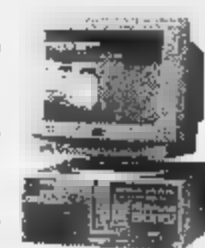
In **1.000** copie una e gratis.

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia a Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.



Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino po-

stale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.



A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Domenica 5 Gennaio 1997 **33**

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La brutta avventura vissuta da una famiglia romana di ritorno dalle ferie: scattano i controlli

In autostrada piovono anche bulloni?

Paura e allarme tra i caselli di Celle e Varazze

GENOVA. Sassi scagliati dai cavalcavia dell'autostrada: dove finisce l'escalation di questo pericoloso fenomeno criminale e dove incomincia la psicosi? L'allarme è scattato nuovamente ieri sulla Genova-Savona, intorno alle 13.30, tra i caselli di Celle e Varazze, in direzione del capoluogo ligure. Questa volta, però, invece che di sassi si è trattato di un grosso bullone, del tipo usato per fissare il guard-rail.

Sfortunati protagonisti dell'accaduto sono stati marito e moglie romani, di ritorno nella Capitale da un soggiorno sulla neve del Colle della Maddalena. Viaggiavano su una Tempra, un vecchio station wagon. Sui sedili posteriori c'erano le loro due figlie, Anna e Benedetta, 5 e 3 anni.

Ecco il racconto del capomaglia, Fabio Barberini, 39 anni, ingegnere: «Stavo viaggiando ad una velocità di circa cento chilometri orari. Stava inco-

minciando a piovere, ero concentrato nella guida. All'improvviso ho sentito un forte botto. Il rumore dell'impatto mi è parso provenire dalla parte bassa del parabrezza».

Il conducente della Tempra è ancora visibilmente spaventato. Gli trema la voce. Ha appena varcato il portone d'ingresso della caserma dei carabinieri di Varazze, dove è atteso per presentare la denuncia. Continua a raccontare: «Dopo il colpo ho rallentato subito. Mi sono sforzato di proseguire nella direzione di marcia, senza sbandare. Poi mi sono accostato sulla corsia di emergenza. Da qui, col telefonino cellulare, ho chiamato i carabinieri, ho fatto il "112".

Prosegue adesso la moglie. Durante il racconto, ricordando quanto passato, stringerà le labbra, come volesse proteggerle da un'altra minaccia: «Dopo esserci fermati siamo scesi dall'auto e abbiamo visto



Il tratto autostrada, compreso tra i caselli di Celle Ligure e Varazze, dove sarebbe avvenuto l'episodio al centro delle indagini

che il parabrezza era venuto, che era stato scalfito da qualcosa. Quando abbiamo trovato il bullone, abbiamo capito cosa era successo. Era rimasto incastrato nella fessura tra l'estre-

mità del baule il parabrezza, dove ci sono le bocchette dell'aria».

Alla paura iniziale si è così aggiunto un nuovo brivido. «Abbiamo pensato di cavalca-

via che ci eravamo appena lasciati dietro le spalle, a quanto accaduto in Piemonte a quella ragazza. Ho pensato alle bambine, a cosa poteva succederle se fosse andata peggio di come

è andata», dice ancora la donna. Ma avete visto il bullone provenire dall'alto? «Non lo so. Mi è parso che quella cosa provenisse dalla nostra destra, ma non sono sicurissima».

Il punto d'impatto risulterà nella parte bassa e centrale del parabrezza. «Non posso escludere di confermare nulla», dirà il conducente dell'auto al maresciallo tenente Zappa, il comandante della caserma di Varazze. Sulla scrivania dell'ufficio c'è il bullone, ora posto sotto sequestro. L'altra ipotesi è che il bullone si trovasse sulla strada e possa essere stato scagliato dall'auto che precedeva la Tempra. La famiglia Barberini aveva già incontrato i carabinieri sulla piazzola dell'autogrill Pavese, dove si era fermata dopo aver dato l'allarme. Ad attenderli anche un'auto della polizia.

Fabio Pozzo

LA STAMPA
CALCISTICA
Incubo campo per il Genoa



Con il Foggia a Marassi si giocherà su un terreno molto pesante. La Sampdoria a Udine con Verona e Karlsruhe. Rotella (foto) confermato. **A PAGINA 40**

EMERGENZA: LA NEVE

Le squadre di volontari non sono servite, ma restano in allarme

Gelo, scuole «a rischio»

L'emergenza-neve è passata, ora si teme per gli impianti idrici e di riscaldamento degli edifici che riapriranno martedì. Liberata solo ieri una strada di Bolzaneto

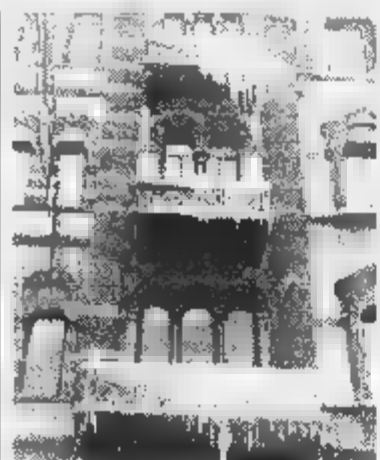
GENOVA. Nuvoloso, con precipitazioni locali, possibili nevicate nelle collinari, temperatura in diminuzione, soprattutto da domani, giorno dell'Epifania. Ieri il termometro è passato da una minima di 4 a una massima di 7 gradi.

Le previsioni del tempo per queste ultime 48 ore delle feste natalizie fanno tirare un sospiro di sollievo rispetto alla situazione delle precedenti giornate, segnate dal freddo intenso, a Natale, e da una nevicata eccezionale, per San Silvestro. Sospiro di sollievo che non cancella, però, le conseguenze del maltempo che ha stretto d'assedio e poi vinto, complice la colpevole impreparazione municipale, la città, stremata prima dal freddo e poi dalla siccità. L'ultimo problema è quello dell'approvvigionamento idrico nella zona di Borzoli, ieri raggiunta da un'autobotte. Nell'isolata salita del Brasile, a Bolzaneto, la strada è stata finalmente aperta dai mezzi spargisala.

I dipendenti dell'Amiu oggi e domani effettueranno la raccolta dei rifiuti, rimasti accatastati in parecchi punti della città e ora sgradevolmente riemersi dalla neve.

Autostrada e strade risultano ormai transitabili (merito soprattutto della pioggia che ha lavato i residui di neve) e nemmeno in provincia ci sono segnalazioni di rilievo: una spruzzata di neve in Valle Stura, come a Velva, nell'entroterra di Chiavari, e a Masone sul Turchino. Sgretolata la galaverna con il sale sulla Bocchetta, a Isverde, alla Campora e sulla strada della Madonna della Guardia, sulle provincie di Creto, Davagna e della Scioffera, sgomberato il passo del Biscia, la situazione risulta non preoccupante.

Ieri il Comune ha fatto intervenire 200 persone, ma fin dalla serata i volontari, una ventina, sono rimasti a casa. Le squadre sulle strade sono via via rientrate, anche se l'apparato della centrale operativa, presso il comando dei vigili urbani a Parnatone, rimane in stato di preallerta, con appuntamento per stamani alle 7 a tutti i servizi interessati, dall'Amia all'Amiu all'officina comunale. Lo stato di preallerta riguarda soprattutto gli ospedali, il cui accesso dovrà essere tenuto libero o comunque ripristinato in caso di gelata notturna e nevicate. I mezzi spargisala



Immagini di Genova sotto il ghiaccio

le dell'Amiu e i due piccoli delmi Amt sono pronti a intervenire per garantire il funzionamento dei mezzi pubblici, soprattutto sulle zone a maggior rischio, sulle alture.

«Se la situazione lo richiederà - assicura il vicesindaco

Claudio Montaldo - nel giro di due ore saremo in grado di richiamare tutte le persone che serviranno».

Gli uomini di Amga e officina comunale hanno anche cominciato la verifica della situazione acqua e riscaldamento nelle scuole della città, dove alunni e insegnanti potrebbero trovare amare sorprese per guasti provocati da tubi gelati e schiantati dal ghiaccio. Il collaudo degli impianti non è semplice, perché le scuole sono chiuse e non è così veloce coordinare aperture, presenza dei responsabili e intervento delle squadre tecniche. Alcuni istituti, quindi, rischiano di saltare il controllo o le eventuali riparazioni fino alla ripresa delle lezioni, dopodomani. Da martedì, poi, l'instabilità del tempo lascia temere il peggio, ma le previsioni a così lungo termine sono poco attendibili.

Mariacristina Cambri
Alessandra Pieracci

Commercio in crisi e speculazione: catene-auto a peso d'oro

Feste, un bilancio mediocre E nei negozi scattano i saldi

GENOVA. Il maltempo ha dato il colpo di grazia, dopo i tagli alle spese provocati dalla crisi: le vendite natalizie sono andate male, tanto che, superati questi ultimi due giorni di feste, con le ultime corse per i regali della Befana, da martedì cominceranno subito i saldi, che quest'anno più che mai potranno offrire praticamente tutta la merce, o non solo i tradizionali fondi di magazzino tipici di qualche lusso fa. Comunque l'associazione consumatori avverte di controllare con cura la merce, verificando che i tratti veramente di articoli di quest'anno. Per molti operatori, il saldo rappresenta ormai lo scatto per rimettere in sesto il bilancio di esercizi da tempo in crisi.

Accanto ai negozi che hanno incassato il colpo delle defezioni da nevicate, non è mancato però chi dalla medesima ha invece guadagnato incassi inaspettati, vedendo la lievitazione che hanno subìto nei giorni freddi i prezzi delle catene per auto, passati in alcuni casi da 40 a 110 mila lire nel giro di 24 ore. L'immediato aumento dei prodotti ortofrutticoli al dettaglio fa dire la verità qui il meccanismo è scattato per la diminuzione della merce in arrivo.

Ultimo, minaccioso assalto ai negozi di giocattoli ieri, per gli acquisti dell'Epifania, fatti giusto la vigilia, a regali natalizi tutti ricevuti, per evitare spiacevoli doppiopioni in negozio. Qualcuno ha dovuto persino aprire i battenti in anticipo, visto il piccolo assalto di genitori e nonni, zii e parenti stretti vari, che pressavano all'ingresso.

Resta, a consolare gli adulti in questo epilogo di feste poco allegre, il dolce, irrinunciabile epilogo di una Befana nostalgica, che torna alle gustose tradizioni dei classici stampi di scarpetta al cioccolato. Stanno ormai riprendendo dalle vetrine delle pasticcerie genovesi, razziate dai clienti più ghiotti, le creazioni che riscoprono le forme del classico zoccolo olandese, dello scarpettone da montagna. Scarpe di tut-

te le misure, anche oltre il numero 40, fatte di cioccolato fondente, cioccolato al latte, zoccoli ripieni di cioccolato e caramelle, di panna montata confezionata sul momento, accanto alle scarpe ci sono anche le ciabattine in torta di Pan di Spagna, crema e liquore per i palati più esigenti.

La corsa in pasticceria è iniziata nei giorni scorsi e proseguirà questa mattina e domani, rappresentando una tappa importante per gli artigiani del settore. «Le cose sono andate bene quest'anno - dichiarano da Casati - forse le persone hanno rinunciato ai viaggi e hanno preferito spendere per il palato». E la novità di quest'anno in vetrina è stato lo skate-board in cioccolato al latte. Più tradizionali, ma comunque a colpo sicuro le scelte delle più antiche fabbriche di cioccolato: Zucchi e Viganotti hanno offerto come sempre solo scarponi da montagna e zoccoli olandesi di taglio diverso ma tutti, rigorosamente, in cioccolato fondente. (n. c. c.)

Le misure, anche oltre il numero 40, fatte di cioccolato fondente, cioccolato al latte, zoccoli ripieni di cioccolato e caramelle, di panna montata confezionata sul momento, accanto alle scarpe ci sono anche le ciabattine in torta di Pan di Spagna, crema e liquore per i palati più esigenti.

La corsa in pasticceria è iniziata nei giorni scorsi e proseguirà questa mattina e domani, rappresentando una tappa importante per gli artigiani del settore. «Le cose sono andate bene quest'anno - dichiarano da Casati - forse le persone hanno rinunciato ai viaggi e hanno preferito spendere per il palato». E la novità di quest'anno in vetrina è stato lo skate-board in cioccolato al latte. Più tradizionali, ma comunque a colpo sicuro le scelte delle più antiche fabbriche di cioccolato: Zucchi e Viganotti hanno offerto come sempre solo scarponi da montagna e zoccoli olandesi di taglio diverso ma tutti, rigorosamente, in cioccolato fondente. (n. c. c.)

APPORTI DI OGGI

Tanta musica per la Befana



Tombolata a S. Margherita, coro a Recco, presepi viventi a Sestri L. e Avegno, concerto ad Arenzano, repliche teatrali a Genova (foto Michele Piacido). **PAG 38**

Dopo i controlli dei vigili del fuoco, il «Monteverde» è stato parzialmente riaperto al traffico

Frattura sul ponte, allarme a Staglieno

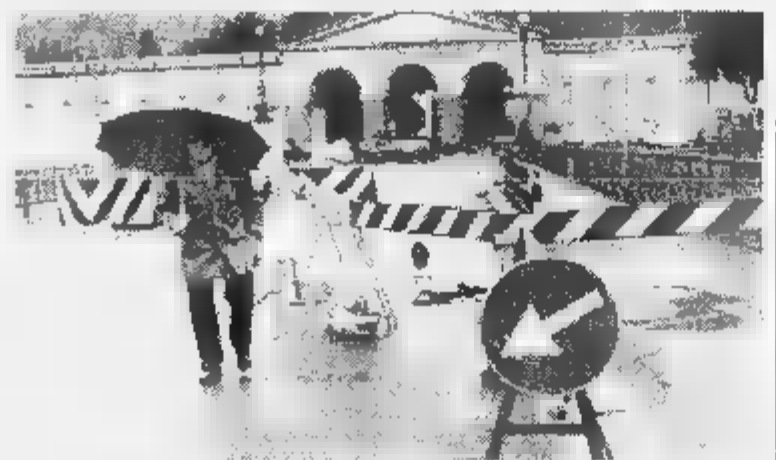
Le nevicate dei giorni scorsi hanno incrinato un marciapiede

GENOVA. Una voragine che si è aperta nel marciapiede ha fatto chiudere dalla sera di venerdì fino alle prime ore di ieri mattina il ponte Monteverde, quello che unisce le due sponde del Bisagno di fronte all'ingresso principale del cimitero di Staglieno.

Il traffico è stato poi parzialmente ripristinato dopo le 9, quando è stato transennato il buco e il flusso delle auto è stato parzialmente deviato, incanalato in sole due corsie di marcia.

Tra le cause del cedimento stradale, non si escludono il gelo della nevicate dei giorni scorsi e le successive abbondanti piogge.

La voragine si è aperta giovedì sera, sul marciapiede del lato verso monte. I vigili urbani, subito intervenuti, hanno chiuso per precauzione sia l'accesso pedonale che quello veicolare. Il traffico, soprattutto nell'ora di punta, ieri mattina, è una



Il Ponte di Staglieno transennato dopo il cedimento: si viaggia su una corsia sola

zona già congestionata, ha subito ulteriori rallentamenti per il giro vizioso degli automobilisti, arrivati a tecnici dell'officina comunale e della Protezione civile che hanno verificato l'entità del danno e la pericolosità della situazione, decidendo la riapertura al traffico, fatta sal-

l'altra parte. Verso le nove, infine, sono arrivati i tecnici dell'officina comunale e della Protezione civile che hanno verificato l'entità del danno e la pericolosità della situazione, decidendo la riapertura al traffico, fatta sal-

va la corsia adiacente al marciapiede lesionato e ovviamente il marciapiede stesso.

Il traffico rimarrà «strozzato» dall'imbuto del ponte sino a quando non saranno effettuati accertamenti più approfonditi per poi procedere ai lavori di ripristino definitivo del manto stradale, dopo i necessari rafforzamenti della struttura sottostante.

Il «buco» sul ponte Monteverde segue, a distanza di un mese, quello in via Roma, che aveva provocato il dirottamento del traffico diretto a piazza De Ferrari da via Roma in piazza Portello e piazza Fontana Marose, per sfociare in via XXV Aprile.

In passato altri cedimenti si erano registrati nelle sponde del Bisagno, tanto da rendere necessario il transennamento precauzionale del ponte Monteverde in prossimità dei buchi, e crepe erano aperte sul piano stradale del ponte di piazza Manzoni, a San Fruttuoso. **la. p.**

VENTIQUATTRORE

COMPLEANNO

Festa al Brignole per i 101 anni di un ospite

Martedì compirà 101 anni un arzilla vecchietto, il signor Stefano Mainero, ospite dal 1993 dell'Istituto Brignole, dopo due anni di ospedalizzazione presso il reparto di lungodegenza dell'ospedale di San Martino. Prima l'anziano pensionato viveva a casa, in via Ugo, con la moglie, sino alla morte di quest'ultima, nel 1991. Ex marittimo, Stefano Mainero ha navigato a lungo, all'epoca dei vapori, e ha poi aperto assieme a un socio una panetteria. Ha avuto un solo figlio, Luciano, e molti nipoti e pronipoti. **la. p.**

OCCUPAZIONE

Turismo: un corso Iscot per i laureati

L'Iscol Liguria, istituto di formazione dell'Ascom Concommercio di Genova organizza un corso per 15 laureati non occupati, con i seguenti obiettivi: individuare le potenzialità attrattive in termini turistici, culturali, ricreativi, commerciali, gastronomici, ambientali e sportivi dell'area genovese; conoscere l'attività e l'organizzazione degli enti preposti alla promozione turistica, la loro organizzazione operativa e gli strumenti da essi adottati; rapportarsi con i mercati esteri e definire spaccati turistici e congressuali innovativi. Per informazioni, rivolgersi a Iscol Liguria, via Cesareo. **la. p.**

PRIMA

Trentenne di Ferrara arrestata nei vicoli

Gli uomini del commissariato Centro hanno arrestato ieri una donna di 30 anni, Paola Turilli, residente presso l'Hotel Federale di salita San Siro, che deve scontare una detenzione di 6 mesi e 5 giorni per un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Ferrara per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. **la. p.**

UTILI

FARMACIE

EUROPA
Europa, corso Europa 676
Gherzi, corso Buenos Aires - Corte Lambruschini
Pescetto, via Bardi 158

In farmacia continuato 8,30-20
Canobbio, piano S. Andrea 15
Pescetto, via Fossatello 12
Lazzeri, corso Magenta 15
Genovese, corso Torino 38

Servizio gratuito recapito medicinali urgenti redatti: ricetta medica, po 21,30; Vigilanza Valbosagno, tel. 377.1430 (nelle zone concordate).

SOH
Soh, via Cairoli 18, telefono 632
RECCO
Barni, p.zza Europa 1, tel. 84.015
CAMOGGI
Machi, Repubblica 4, tel. 771.081
SANTA MARGHERITA
Internazionale, p. Martiri 2, tel. 287.189
RAPALLO
Tonelli, via Mazzini 46, tel. 50.296
ZOAGLI
Valagna, piazza Dicembre 8, tel. 259.041

Sallagamba, via D. della Libertazione 1, tel. 309.533
S. Stefano, via Roma 102 (Lavagna), tel. 353.628

SESTRI LEVANTE
Garnio, via XXV Aprile 94, tel. 41.131

Marcone, via Longhi 66, telefono 49.232

AUTOAMBUANZE

Emergenza unificata: 118
Genova: tel. 651.1236
Camogli: tel. 770.205

Recco: tel. 771.119
Recco: tel. 74.234

Santa Margherita Ligure: telefono 287.019
Rapallo: tel. 50.433.80.700

Chiavari: telefono 322.422, 309.655
Cogorno: tel. 384.620
Lavagna: tel. 309.947

Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750
Riva Trigoso: tel. 41.764
Moneglia: tel. 49.241

Cogoglio: tel. 9188.366
Sori: tel. 700.917

OSPITALI

S. Martino: telefono 5551; **Galiera**: telefono 55.321; **Sampierdarena**: telefono 41.021; **Rivarolo**: telefono 449.941; **Sestri P.**: telefono 85.651

Silini (pediatra): 56.361; **B. G. Fornari**: telefono 932.085; **Recco**: telefono 74.102; **S. Margherita**: telefono 283.611; **Rapallo**: telefono 50.231; **Lavagna**: telefono 32.97; **Cogoglio**: telefono 91.83.456

QUADRIA MEDICA

Notturna prelievi e festività
Avana, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoglio: telefono 354.022. **Pediatra** (a pagamento) 542.776. **Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita**: telefono 85.651

Chiavari, Lavagna, Sestri Levante: telefono 303.410-32.91. **Borzonasca**: telefono 340.239. **S. Stefano d'Aveto**: telefono 98.129. **Ciagna**: telefono 52.147. **Varese Lig.**: telefono 842.041

AUTOLINEE

AMT Genova: telefono 599.7414; **Tigulio**: 313.851; **Chiavari**: telefono 41.384 - 480.655 - 47.761; **Rapallo**: telefono 54.509 - 51.305 - 54.508

FERROVIE

Genova: telefono 284.081; **Camogli**: telefono 771.137; **Recco**: telefono 76.134; **Santa Margherita**: telefono 286.830; **Rapallo**: telefono 50.347; **Zoagli**: telefono 259.358; **Chiavari**: telefono 300.000 / 309.587 / 392.161; **Sestri Levante**: telefono 41.620; **41.050**; **Riva Trigoso**: telefono 42.386; **Cogoglio**: telefono 9181.765; **Moneglia**: telefono 49.705

MERCATI

Lunedì, p.zza Palermo, p.zza Negro, p.zza Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso; **Martedì**, p.le Parenzo, p.le Giusti, Oragiano, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Volp; **Mercoledì**, piazza Terralba, via del Campo, p.le Toriosa, Sestri Ponente, Fra, Certosa, piazzale Da Vinci, Giovedì, piazza Palermo; **Di** Nervi, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori, Varenzi; **Venerdì**, p.zza Tre Ponti, p.zza Terralba, Prato, Pontedecimo, p.le Parenzo, p.le Giusti, Oragiano, Cornigliano, Chiavari, S. Margherita Ligure, Bato, Via del Campo, via Tortosa, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Certosa, piazza Leonardo Da Vinci, Sestri Levante

TAXI

Genova Radiotaxi: telefono 59861
Recco: telefono 740032; **Camogli**: telefono 771.143; **Portofino**: telefono 286.508 - 287.038; **Rapallo**: telefono 55.858 - 54.474 - 50.048

55.966, 50.317, 50.647; **Zoagli**: telefono 259.385; **Chiavari**: telefono 308.264, 305.522; **Lavagna**: telefono 392.096, 393.1622; **Sestri Levante**: telefono 41.277, 41.278; **Sori**: telefono 700.396

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: telefono 28.74.51
Santa Margherita: telefono 28.70.29

FORESTALE

Genova: telefono 580429
Liguria: telefono 467.141

Borzonasca: telefono 340.016
Ciagna: telefono 92.035
Rapallo: telefono 97.043
Santa Stefano d'Aveto: tel. 9188.366

STASERA AL CINEMA

GENOVA

Teatro Carlo Felice

La Bohème
Tel. 589.321 - 591.697
Ore 15.30
Lire 115/65/30.000

Teatro delle Corti

Uno sguardo dal ponte
Tel. 570.24.72
Ore 15
Lire 40.000/28.000

Teatro Stabile

L'asino ballerino
Tel. 831.18.91
Ore 15
Ingresso gratuito

Pol. G. G. G.

Se ne dicono tante
Tel. 839.35.89
Ore 21
Lire 30

T. della Tosse

Nel campo dei miracoli e il sogno di Pinocchio
Tel. 247.07.93
Ore 15
Lire 25/10.000

T. della Tosse

RIPOSO
Tel. 247.07.93
Ore 21.30 L. 30.000

T. della Tosse

RIPOSO
Tel. 247.07.93
L. 135.000

Teatro Garage

RIPOSO
Tel. 247.07.93
L. 135.000

Prezzi del cinema Genova

(dove non indicato diversamente)
mercoledì 8000 (posto unico)
altri giorni feriali 10.000 (notte 7000)
prestito a festivi 12.000 (ridotto 8000)

Ariston I

Daylight
Tel. 247.35.49
Ore 15.15/17.20/20.30/22.40
L. 12.000/8000/6000
L. 22.000 mercoledì 8000

Ariston I

Amore e altre catastrofi
Tel. 247.35.49
Ore 15.15/17.20/20.30/22.40
L. 12.000/8000/6000

Augustus

Il gobbo di Notre Dame
Tel. 247.35.49
Ore 15.15/17.20/20.30/22.40
L. 12.000/8000/6000

Cinema Del Cotone Alaska

SALA MAESTRALE
Ore 15.45/18.20/21.55/22.30

Cinema Del Cotone Extreme Measures

SALA GRECALE
Ore 15.30/18.20/21.55/22.30

Corallo I

Segreti e bugie
Tel. 566.419
Ore 15.17/30.20.22.30

Corallo 2

Due sulla strada
Tel. 566.419
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Grattacielo

A spasso nel tempo
Tel. 566.403
Ore 14.50/16.50/18.30.20.20/22.30

Lux

Il ciclone
Tel. 561.681
Ore 15.15/50.18.50.30.50/22.50

Orfeo

Sono pazzo di Iris Blond
Tel. 581.415
Ore 15.15/17.50.20.10/22.30

Orfeo

Dal tramonto all'alba
Tel. 581.415
Ore 15.15/17.50.20.10/22.30

Orfeo

Evita
Tel. 581.415
Ore 15.15/17.50.20.10/22.30

Ritz

Shine
Tel. 314.141
Ore 15.15/17.50/18.40.20.40/22.40

Universale

Evita
Tel. 581.415
Ore 15.15/17.50/18.40.20.40/22.40

Universale

Evita
Tel. 581.415
Ore 15.15/17.50/18.40.20.40/22.40

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

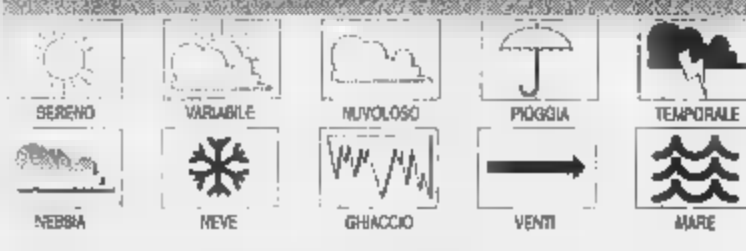
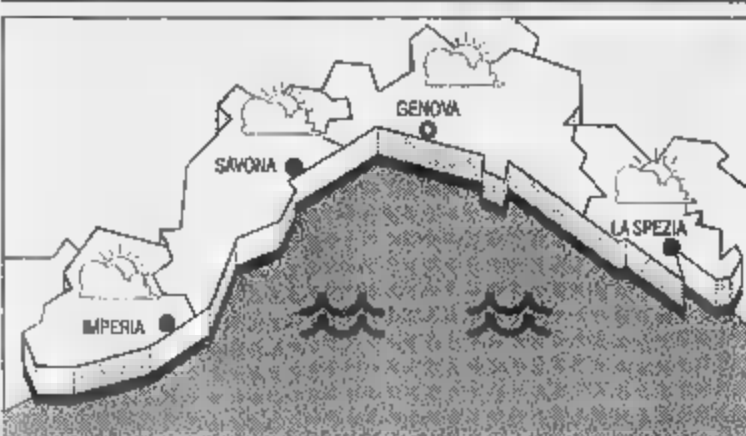
Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

Verdi

Soluzioni estreme
Tel. 562.137
Ore 15.30/17.50/20.10.22.30

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPERATURE DI

Genova: max 14, min 7; Savona: max 14, min 7; Imperia: max 14, min 7

UN ANNO FA A IMPERIA

Max: 14; min: 7; temp. mare 13 °C
Il Sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 17,04. La Luna si leva alle 3,42 e cala alle 14,05 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

cinema

Ore 15: Mary Poppins
Ore 18.30, 20.30, 22.30: Verso il Sole

Carignano d'essai

La felicità è dietro l'angolo
di E. Chetlin, con M. Sarrut, E. Mitchell, S. Azema (Francia '96) — Un imprenditore stanco della sua vita decide di cambiare, grazie a una trasmissione tv dove si cerca un uomo scomparso molti anni fa. N. V. 1h 40' Commedia

Chaplin

RIPOSO

Lang

Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi della sua risorsa e distruggere gli abitanti: ma gli umani riescono a salvarsi. N. V. 2h 20' Fantascienza

Lumiére

Jude
di M. Winterbottom, con C. Eccleston, K. Winstanley, L. Cunningham (Ingh. '96) — Fine '800: un contadino che ama i fiori e lo studio va contro ogni convenzione sociale, ma il destino lo costringe a una scelta. N. V. 2h

Nickelodeon

Luna e l'altra
di M. Nichols, con M. Nichols, L. Forte, A. Fierro (Ita. '96) — Una commedia musicale di Nipoli si trasferisce al Nord e qui ha una sorpresa: la sua ombra si stacca da lei e si rivela più spietata che mai. N. V. 1h 35' Commedia surreale

Pegli Eden

Collins
di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir. USA '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, tra guerriglia e necessità di mediazione. N. V. 2h 04' Drammatico

CASELLA

Independence Day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani riescono a salvarsi. N. V. 2h 20' Fantascienza

NERVI

Una promessa è una promessa
di B. Levink, con A. Schwarzenegger, Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (USA '96) — Un padre saggio e "assente" cerca di riconquistare la stima del figlio che, in un'avventurosa ricerca di un giocattolo, si è dato alla macchia. N. V. 1h 35' Commedia

VOLTRI Ambrosiano

Sleepers
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Chudup (USA '96) — Quattro ragazzi finiscono in un riformatorio e subiscono violenza da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi. N. V. 2h 25' Drammatico

S. MARGHERITA

Evita
di A. Parker, con Madonna, A. Bandiera, J. Pryce (USA '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammalata dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14' Musicale

CHIARAVARI

Sono pazzo di Iris Blond
di G. Verdona, con C. Verdona, C. Gennì, A. Ferraci (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italiana, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

CHIARAVARI

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

CHIARAVARI

Sono pazzo di Iris Blond
di G. Verdona, con C. Verdona, C. Gennì, A. Ferraci (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italiana, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

CHIARAVARI

Il gobbo di Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30' Cart. Animati

CHIARAVARI

Sono pazzo di Iris Blond
di G. Verdona, con C. Verdona, C. Gennì, A. Ferraci (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italiana, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' Commedia

CHIARAVARI

Polemiche e battibecchi tra i consiglieri comunali dopo l'annuncio del recupero

Sestri Levante divisa dalla colonia

Previsto un centro di biogenetica nella Tagliaferro e una sala congressi nel Palazzo Negrotto. Dopo le perplessità di Broglio, nel dibattito si sono inseriti socialisti ed ex socialisti. Le accuse

LEVANTE. L'annuncio della trasformazione della ex colonia Tagliaferro e di palazzo Negrotto Cambiaso, ha provocato una polemica tra consiglieri comunali.

L'antefatto: dopo che il sindaco Mario Chella ha parlato del possibile futuro delle due strutture (centro di biogenetica alla Tagliaferro e centro congressi nel palazzo Negrotto) il capogruppo del Polo, Fabio Broglio, si è chiesto pubblicamente quanto renderà, in termini di moneta, il centro e che congressi si svolgeranno nell'edificio delle ex scuole. Nella polemica si erano inseriti anche i socialisti aderenti alla sezione secessione del Si il cui coordinatore, Claudio Salandri, aveva invitato la giunta a «seguire maggiormente il programma elettorale della lista Progresso per Sestri, al cui successo hanno contribuito anche i socialisti».

Giovedì 2 gennaio. Due consiglieri socialisti di maggioranza, esponenti del gruppo «Progresso per Sestri», Federico Conti e Bruno Panteri, rispondono: «I consiglieri del Polo pare siano più intenti a guadagnare spazi sui giornali piuttosto che contribuire ad un serio dibattito amministrativo. Colpisce la durezza del coordinatore del Si il quale afferma avrebbe dato un forte contributo alla vittoria di Chella, dimenticando che gran parte dell'attuale dirigenza due anni fa appoggiava non la lista Progresso



L'ex colonia Tagliaferro: centro delle polemiche di questi giorni a Sestri Levante

so per Sestri, bensì quella dei Cristiano Riformisti, pronta in caso di vittoria ad entrare in giunta con ex post-sempre-fascisti».

Venerdì 3 gennaio. Non il piacere agli aderenti al Si, essere definiti «pre-post-sempre fascisti» dai due ex colleghi socialisti, oggi esponenti del gruppo di maggioranza. Salandri nega l'appoggio alla lista di Bixio, ricordando di aver sostenuto proprio la candidatura dei due

ex socialisti aggiungendo che venne elargito anche un aiuto economico per finanziare la campagna elettorale di «Progresso per Sestri Levante».

Sabato 4 gennaio. Federico Conti e Bruno Panteri: «Mai chiamato post-fascisti i compagni del Si; la lista Cristiano Riformisti non ha ricevuto alcun appoggio morale o materiale sia da parte del Psi che del Si».

Giuliano Vignolo

E la Fara non sarà venduta?

Chiavari, i costi dell'intervento per impedire il piano del sindaco

CHIAVARI. Questa notte arriva la Befana e chissà quanti bambini domani mattina saranno felici. Se proprio porterà carbone, oggi nelle vetrine delle pasticcerie se ne vedono alcune qualità veramente invitanti. E per i grandi. In questi giorni sta girando in città un volume, alto da tre centimetri, che contiene «la stima di massima dei costi di intervento per l'adeguamento e la trasformazione del complesso ex colonia Fara, in locali direzionali».

Non ha portato, anticipa, la Befana: è un lavoro commissionato all'ingegner Michele Gennaro, da Vittorio Chiesa già consigliere comunale. Chiesa aveva visto lontano quando decise, allora era in Consiglio comunale, di farsi fare un preventivo di spesa per la ristrutturazione della Fara. Aveva visto lontano perché con il passare del tempo pare che i chiavaresi dimostrino di non volere che la colonia, per brutta esteticamente che sia, venga

venduta come vuole il sindaco Vittorio Agostino.

Secondo Agostino costerebbe troppo rimettere l'edificio in grado di ospitare uffici o per qualunque altra destinazione. Secondo Vittorio Chiesa, carte alla mano, si potrebbe fare l'operazione «salvataggio» con 3 miliardi e mezzo milioni. Poi la ex colonia Fara potrebbe ospitare una parte, se tutti, di uffici comunali e mantenere la scuola a tempo pieno che attualmente ne occupa il piano terra. Le discussioni su questo argomento, venderla o no, si sono sprecate in città. Agostino dice che cambierebbe la destinazione d'uso, cioè predisponendola alla trasformazione in appartamenti, potrebbe ricavarne una dozzina di miliardi. Non tutti i chiavaresi la pensano così: preferirebbero che l'edificio rimanga alla città e, intanto, in questi giorni, leggono la proposta di Chiesa come una specie di oracolo. Lo tenga presente la Befana. (g. vi.)

DALLA FATTORIA

Tenta di buttarsi sotto il treno: è salvata

Una donna di 41 anni, residente a Chiavari in vecchie mura, ieri notte ha tentato di togliersi la vita alla stazione ferroviaria; ha aspettato sui binari il primo treno in transito, decisa a buttarsi. A salvarla sono stati i carabinieri ed i militi della Croce Verde chiavarese. (g. vi.)

MENTI E MANI

Completamente rinnovata la piazza centrale

Con una spesa di 450 milioni la piazza principale del centro antico del paese, tra piazza Garibaldi e il palazzo municipale, sarà completamente rinnovata. Saranno rifatti i giardini pubblici della piazza, dove sorge la chiesa parrocchiale San Giovanni Battista, con nuove aiuole, parco per anziani e giochi per bambini. (g. vi.)

INFORMAGIOVANI

Prorogata la gestione dell'Informagiovani

La giunta comunale ha approvato la proroga fino al mese di aprile della gestione dell'«Informagiovani» alla cooperativa Cgsi di Chiavari, che ha svolto fino ad oggi il servizio con risultati ritenuti dall'amministrazione comunale estremamente positivi. Nel frattempo il Comune si sta attivando per indire la gara. (g. vi.)

RICERCA

Sindaco e assessori dal ministro per la pretura

Mercoledì 8 gli amministratori comunali, guidati dal sindaco Mariolina Dina, si recheranno dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, nell'intento di scongiurare la chiusura della pretura. Le speranze di far cambiare idea al ministro sono legate anche al ricorso presso il Tribunale amministrativo regionale. (g. vi.)

COMMERCE

Le novità per il mercatino dell'antiquariato

Al mercatino dell'antiquariato, che si svolge ogni secondo sabato e domenica del mese, state approntate alcune novità. Secondo un regolamento approvato in Consiglio comunale gli espositori saranno divisi in due categorie: nella prima i titolari di autorizzazione, con validità annuale, nella seconda con licenze per posti temporanei. (g. vi.)

CASARZA LIGURE

Le domande per i danni della grandinata

Scadranno il 13 gennaio i termini di presentazione delle domande di contributo per la parte degli agricoltori danneggiati dalla grandinata dello scorso agosto. Le domande presentate ad oggi agli uffici della Comunità Montana, sono oltre 400. (g. vi.)

Dopo le sbarre che impediscono l'ingresso nella colmata mare e nei parcheggi

Torna a Chiavari la guerra ai camper

Via San Pio X invasa dai caravan, fioccano le proteste

CHIAVARI. La guerra contro i camper, le roulotte, dichiarata tempo fa dal sindaco Vittorio Agostino, che fatto disporre limitatori di altezza all'ingresso della colmata mare e dei parcheggi sul lungomare, potrebbe ricominciare.

Dopo una lunga tregua, qualche camperista ha scoperto una zona della città tranquilla (anche troppo, considerato che si trova a pochi metri dal muro del cimitero) ed ecco ricomparire i caratteristici mezzi con tanto di bombole di gas a fianco e gruppi elettrogeni. La zona è quella di via San Pio X, la strada che porta al centro Benedetto Acquarone di don Nando Negri. Le lamentele iniziate immediatamente. Con questo nessuno afferma «avercela con i camperisti, ma questa strada ha una storia particolare».

I proprietari dei terreni che la costeggiano hanno ceduto porzioni della loro terra per poterla allargare; alcune aziende, marmisti e piastrellisti, hanno arrestato di qualche metro i confini

delle loro aziende per permettere la realizzazione di una strada tanto larga da consentire il passaggio di due mezzi, magari di soccorso o dei vigili del fuoco, anche affiancati. Tutto è stato fatto e concesso perché il nome di don Nando Negri apre qualsiasi porta. Adesso i camper allineati lungo il lato mare di questa strada, sembrano provocazione. Non sono solo parcheggiati, e questo nessuno potrebbe obiettare, ma funzionano da abitazioni come se fossero all'interno di un camping.

In questi giorni erano forse ventina poi il maltempo ha convinto qualcuno loro a lasciare la città. Sulla colmata il problema è rappresentato dall'eccessivo numero di mezzi che in alcuni giorni dell'anno superavano i 100. Qui non ci starebbero neppure, ma la voce corre tra di loro un giorno potrebbero occupare anche il lato monte. E allora quelli che hanno sacrificato terreno, parte azienda, potrebbero sentirsi beffati. (g. vi.)



Via San Pio X con i camper parcheggiati: lato della carreggiata

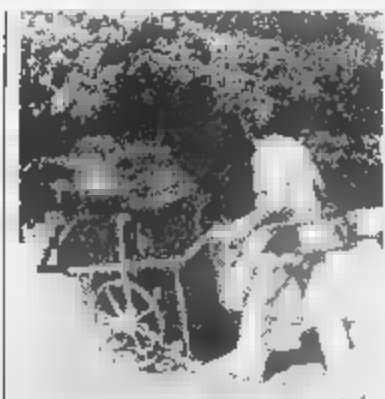
Chiavari: ecco perché non si rinnova la gestione alla coop

L'appalto per pulire le strade il Comune vuole risparmiare

CHIAVARI. Se i 12 lavoratori della cooperativa «Coset», che ha ancora l'appalto per lo spazzamento delle strade sino a fine mese, non verranno assunti dal Comune, che ha deciso di gestire in proprio il servizio, dovranno prendersela le leggi che regolano le assunzioni nel settore pubblico.

Come è noto l'amministrazione comunale dovrà «attingere» dalla graduatoria dell'ufficio collocamento a 12, una volta disoccupati, si iscriveranno alla lista ma non certo saranno messi nelle prime posizioni. Pare di capire che per il Comune non farebbe differenza assumere questi 12 o altri. Ma la legge è quella che è. L'assessore Toribio Guatteri ha spiegato che l'amministrazione comunale ha deciso di in proprio il servizio, per una questione di costi.

La cooperativa «Pellicano» aveva praticato un ribasso del 20 per cento sui 12 milioni della base d'asta: si tratta comunque di oltre 700 milioni, iva esclusa. Considerato che



Un netturbino a Chiavari

questo periodo di «vacanze» maggiori le casse delle amministrazioni non sono certo pingui, ecco che nasce l'idea di un consistente risparmio. Un dipendente di questo settore costa circa 35 milioni all'anno: moltiplicato dieci, anche dodici, si ottiene una cifra di 350 o 420 milioni. La differenza è presto fatta. L'amministrazione comunale risparmia circa 10 milioni. E

di questi tempi non è cosa da poco il destino dei 12 attuali lavoratori? E' legato alle regole sull'assunzione nel pubblico impiego.

C'è da considerare anche che la cooperativa, tutta la «Coset» come eventualmente avrebbe fatto la «Pellicano», manda i suoi uomini muniti degli attrezzi necessari allo svolgimento del lavoro. Ma non saranno certo una dozzina di scope e di tralicci ad incidere tanto da pagargli i conti come se il servizio fosse affidato a privati. Questo, a spanne, è il ragionamento che è stato fatto in Comune. Rimangono gli altri particolari importantissimi ma dei quali oggi non si riesce a sapere di più. Quanti operai assumerà il Comune? Quando li assumerà? Probabilmente alla «Coset» potrebbe essere «rimesso» ancora per uno o due mesi l'attuale impegno, per tutto dipenderà dalla situazione delle liste dei disoccupati all'ufficio collocamento. E qui potrebbe essere trovata la soluzione del caso. (g. vi.)

Sestri Levante: lo ha deciso la Commissione

E via Unione Sovietica ora deve cambiare nome

SESTRI LEVANTE. La città considerata per anni «rossa», se non comunista almeno di sinistra - oggi meglio dire di centro-sinistra - si accinge a cambiare il nome: una sua strada che ricorda una realtà storica che non esiste più: via Unione Sovietica.

Lo ha deciso la Commissione comunale toponomastica, nella ultima riunione, su proposta del capogruppo del Polo, Fabio Broglio. La proposta ha avuto il parere negativo del presidente della Commissione, Roberto Sunti e del consigliere comunale Bertucca, ambedue esponenti della maggioranza, di centro sinistra, che governa la città. Ma è passata con il voto favorevole degli altri consiglieri: Grino del Ppi, Repossi, Cristiano riformisti e naturalmente Broglio. Il rappresentante del Cdu, Dondi, si è invece astenuto.

«Un nome, Unione sovietica,

che al di là di ogni ideologia politica, non ha più ragione di esistere - ha spiegato Fabio Broglio - la Commissione. L'Unione Sovietica è una realtà che non esiste più e che con Sestri Levante ha mai avuto alcuna relazione. Non è ancora noto, almeno la Commissione non lo ha avanzato, quale nome sostituirà quello attuale. In città non si solleva certo un polverone sulla questione, ma qualche anziano sestrese storca la bocca. Forse lontani ricordi di quando la Russia, anzi l'Unione Sovietica, era considerata da lavoratori e molti uomini di cultura, un Paese da emulare, terra dalla quale dovevano arrivare lezioni.

Per anni l'economia sestrese si è basata sulla Fiat, quindi migliaia di lavoratori in città ai quali il nome Unione Sovietica andava bene. Adesso spetterà alla giunta prendere la decisione per il nuovo nome. (g. vi.)

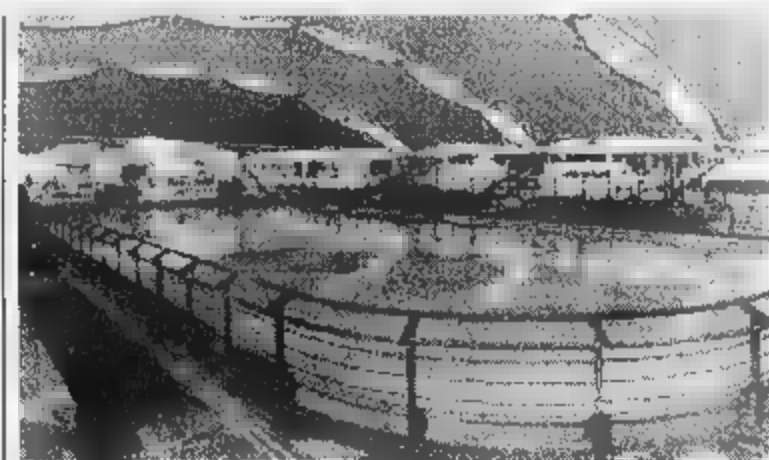
Inaugurato una settimana fa con Alba Parietti l'impianto doveva «durare» fino alla Befana

Expo-beffa: già chiusa la pista del ghiaccio

Delusione al Piazzale delle Feste per decine di turisti e sportivi

GENOVA. Sembra ormai un vizio tutto genovese: l'apertura di impianti o strutture in concomitanza di grandi eventi, salvo poi correre, finita la necessità d'immagine, i ripari di lavoro necessari per l'effettivo funzionamento. Era successo con il Sottopasso di Caricamento, inaugurato a fretta e furia in occasione delle Colombiane e poi addirittura rifatto, per oltre un anno di lavori, in quanto l'altezza del tunnel era risultata clamorosamente insufficiente. Ci risiamo con la pista di pattinaggio, gelido diamante tra i gioielli del Porto Antico, aperto in pompa magna sotto la bufera, inseguendo la breve gloria di un collegamento televisivo «enobilitato» dalla presenza dell'inflessionata e ormai pluririciclata Alba Parietti.

A dir la verità, pur tra i toni trionfalistici delle presentazioni e degli annunci, era stato precisato che la pista avrebbe



La pista di ghiaccio: Piazzale delle Feste: è già chiusa per manutenzione

avuto bisogno di alcuni lavori per una «nessa» a norma definitiva, «tutto veniva rimandato in ogni caso a un periodo successivo alle feste. Invece, l'amara sorpresa per chi voleva

approfittare dei ritmi vacanze: la laconica cartello annunciava la chiusura indefinita dell'impianto per collaudi. Un collaudo di cui stranamente aveva fatto pa-

rola invitando i genovesi sulla più originale pista d'Europa, la seconda al mondo all'aperto sul mare, con prezzo orario, comprensivo di affitto dei pattini, concorrenziale rispetto alle località montane: 12.500 lire. I genitori che, memori delle loro passate imprese nel vecchio Palasport, dove negli Anni Sessanta si pattinava a generale diletto, hanno accompagnato i figli, prevedendo un'esperienza divertente e una buona ora di attività fisica all'aperto tale da sfiancare le piccole pesti rendendole malleabili per le successive, si sono dovuti accontentare di un giro in battello, impreziosito diseducativamente tra i denti.

Per il momento, quanti avevano approfittato del Natale dell'apertura del pattinoir per farsi regalare i pattini da ghiaccio, hanno dovuto appendere i medesimi: chiedo, in attesa di migliori notizie. (a. p.)

Bancarotta fraudolenta

Il fallimento Comital: il giudizio per Florio Fiorini

GENOVA. Florio Fiorini, 57 anni, il finanziere milanese coinvolto nel fallimento della compagnia di assicurazioni genovese Comital, è stato rinviato ieri a giudizio dal gup del Tribunale di Genova, Carlo Barile. Il processo è stato fissato il 24 febbraio. Le ipotesi di accusa, sostenute dal pm Vito Monetti, sono quelle di bancarotta fraudolenta (preferenziale, per istruzione e documentale) che avrebbero provocato il fallimento della compagnia, nel '92. Con Fiorini saranno processati tre ex dirigenti della Comital e due i direttori del Credito Lombardo, rinviati a giudizio il 27 gennaio '96: Ernesto Cavallini, 52 anni, all'epoca dei fatti presidente del consiglio di amministrazione, e Sandro Calloni, 47 anni, e Maurizio Festa Bianchet, 58 anni, membri del consiglio. Pier Luigi Secchi, 60 anni, e Gualtiero Morato, 55 anni. (r. s.)

Ma nel diurno di via Aonzo i clienti sono costretti a fare la doccia gelata

A Savona ci sono 4 mila poveri

L'assessore ai Servizi sociali Luciano Maiolo lancia l'allarme per il dilagare del fenomeno
Vivono con un reddito compreso fra 350 e 650 mila lire al mese. In provincia altri 11 mila casi

Barbone salvato dal gelo

Derubato di tutti i suoi vestiti
ha rischiato l'assideramento

SAVONA. Derubato dei vestiti, un barbone savonese ha rischiato l'assideramento nel freddo pungente che da diversi giorni flagella la città. Amos M., 29 anni, si è salvato grazie ad alcuni abitanti di piazza Bologna che ieri mattina vedendolo trascinarsi a fatica sul marciapiede, con indosso soltanto una tuta leggera e una canottiera, le mani intorpidite dal gelo, si sono presi cura di lui procurandogli degli abiti e dandogli un pasto caldo.

Si è trattato di una vera e propria gara di solidarietà: più di una persona abitante nel quartiere è tornata in casa, a cercare indumenti da donare allo sfortunato vagabondo. Il barbone savonese ha potuto così rifarsi il guardaroba: gli hanno regalato un giaccone, maglioni di lana, alcune paia di pantaloni, persino delle coperte.

Amos M. ha poi raccontato quello che gli era accaduto. «Ho passato la notte - ha detto - dormendo - altri vagabondi nel convento dei Cappuccini alla Villetta. Quando mi sono svegliato, ho scoperto che mi sono spartiti i vestiti. Ho preso le mie poche cose e me ne sono andato». Il giovane, ex musicista, fino a qualche anno fa suonava la pianola nei locali notturni genovesi, vagabondo per scelta di vita, si è incamminato per via Cigliuti e da lì ha raggiunto la zona di piazza Bologna dove finalmente qualcuno si è reso conto delle sue condizioni e lo ha soccorso.

Poi, dopo averlo rifocillato, lo hanno accompagnato al Comando dei vigili urbani. Gli agenti municipali hanno cercato invano una sistemazione per il giovane barbone. «Un ospedale - poteva essere ricoverato - spiegano i vigili - perché i sanitari del pronto soccorso che lo hanno visitato, lo hanno trovato in buone condizioni di salute». «Abbiamo cercato i meteteci in contatto con la Caritas -

perseguono al Comando di via Quarda - ma al centro di accoglienza - via Mistrangelo - abbiamo trovato nessuno».

Ala fine Amos M. ha raccolto gli abiti e le coperte che gli erano state regalate dagli abitanti di piazza Bologna e se ne è andato per la sua strada. Non ha neppure voluto consumare un pasto caldo in ospedale. «Ho subito abbastanza umiliazioni - ha detto con amarezza ai vigili - Non posso certo dichiararmi pazzo per farmi ricoverare al San Paolo. A questo punto preferisco ritornare a dormire sotto i ponti».

(c. v.)

COME UN FILM DI WALT DISNEY

SAVONA. Diana è una lupa di sette anni. Otto mesi fa, i volontari della «Lega per la difesa del cane» l'hanno trovata affamata, deperita, ormai agonizzante. Si sono presi cura di lei, l'hanno curata e quindi affidata a una famiglia.

Ma Diana non piace la nuova sistemazione. Sente nostalgia del canile di Legino, degli sfortunati quattro zampe costretti a vivere nel recinto perché nessuno li vuole adottare, e soprattutto delle amorevoli cure dei volontari che l'hanno strappata alla morte e ai quali si è affezionata.

E così per due volte, nel giro di un mese, è scappata dalla famiglia che l'ha adottata. Sempre per tornare nel canile di piazzale Aniburgo, per ritornare da quelli che probabilmente sente i suoi padroni. E' una storia commovente, degna di un copione per un film di «Walt Disney». Una storia

SAVONA. Sono 4 mila gli anziani che vivono in condizioni di estrema povertà a Savona. A denunciare il fenomeno, che si manifesta in dimensioni sempre più preoccupanti, è l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Luciano Maiolo che impisterà tutto il bilancio '97 questo problema.

«Il numero di famiglie che vive con poche risorse è in crescita - sottolinea Maiolo - Secondo un primo censimento in città abitano almeno 4 mila poveri. Il Comune non riuscirà magari ad aiutare tutti ma è necessario almeno far fronte alle situazioni più gravi. Secondo i dati raccolti dal sindacato Cisl in una recente indagine, in città sono 1324 le persone che possono contare solo sulla pensione sociale di 325 mila lire al mese. Si tratta di ultrasessantacinquenni sprovvisti di altro reddito: in questo l'assegno dell'Inps rappresenta una vera e propria forma di assistenza. Altri 536 anziani devono



Maiolo, assessore ai Servizi sociali

sopravvivere - la minima da 633 mila lire. Un esempio tipico è quello delle vedove. Un altro problema è quello della casa. Circa 1280 dei 4 mila indigenti pagano per fortuna un affitto inferiore alle 200 mila lire al mese, 720 pagano cifre superiori,

1190 sono proprietari della casa in cui abitano, 486 sono inseriti in case di riposo, 154 vivono in comunità religiose. Una settantina di savonesi dispone nemmeno di una dimora e occupa abusivamente vecchi ruderi. Il fenomeno della povertà interessa l'intera provincia, dove si calcola siano almeno 15 mila gli indigenti.

Per dimostrare l'interesse ai problemi sociali il Comune dovrà risolvere la situazione dei diruti di via Giuria e Aonzo che si trovano in condizioni fatiscenti. Nei giorni scorsi, malgrado le temperature polari, i clienti erano costretti a fare la doccia con l'acqua gelata perché la caldaia si era rotta da alcuni mesi e non è stata riparata. Il sindaco ha stanziato 160 milioni per realizzare l'intervento di rinnovo almeno 4. Intanto il Comune ha deciso di rinnovare l'assistenza domiciliare agli anziani: spenderà 650 milioni in tre anni.

(c. b.)

L'OPINIONE

Malati e medici alle prese con tre tipi di influenza

TEMPO di influenza, e tre tipi di patologie che si sovrappongono possono creare un momento in cui le strutture e gli stessi operatori sanitari sono soggetti a un certo superlavoro, contare ovviamente i disagi per i cittadini.

Ne sanno qualcosa, in questi giorni, i medici ospedalieri e i medici di famiglia della provincia di Savona, sottoposti a un lavoro ben più consistente del solito.

La provvidenziale campagna di vaccino antinfluenzale condotta in sede provinciale dalle strutture di igiene pubblica e dai medici di famiglia nei propri ambulatori, ha ridimensionato la diffusione della detta «Hong Kong», detta anche «padana», ovvero la forma influenzale «vera» che già da più di un mese è purtroppo arrivata fra noi.

Si manifesta con febbre alta, tosse stizzosa, dolori muscolari e stato di malessere generale; si cura con antipiretici, farmaci per far abbassare la febbre, e standosene in casa al ri-

paro e al caldo; se appaiono complicazioni all'apparato respiratorio, il medico curante provvederà a prescrivere eventuali antibiotici.

Ad aggravare la situazione, già abbastanza compromessa in questi giorni di sovrapposizione, è apparsa una seconda forma virale, che colpisce l'intestino e che solitamente si manifesta in estate. Causa nausea, vomito, diarrea ed eventuale febbre dovuta ad adenovirus: cura con antidiarrei, antinausea, fermenti lattici e riposo. Dura pochi giorni.

Infine la temperatura rigidissima di questi giorni ha messo a dura prova le resistenze immunitarie di parecchi soggetti già predisposti ad infezioni e forme infiammatorie delle prime vie respiratorie, causando banali faringiti, tracheiti, laringiti e bronchiti le quali, naturalmente, necessitano di una terapia antibiotica che i medici, purtroppo, in questo periodo stanno prescrivendo largamente.

Renato

L'animale sente nostalgia dei volontari del rifugio di Legino che l'hanno strappato alla morte

Fugge dai padroni per tornare nel canile

Lupa di sette anni protagonista di una storia commovente

al contrario: Diana non è Lassie che dai padroni dopo mille vicissitudini si avventura. A una vita agiata, nel caldo di una casa, viziosa e coccolata, preferisce quella più dura del canile, rinchiusa in un recinto perché lì ci sono i suoi veri amici.

L'ultima fuga risale all'altra mattina. Diana, che aveva trovato ospitalità nella zona di Madonna del Monte, si è lanciata giù dalla collina, ha sfidato il gelo e la neve per raggiungere il canile di piazzale Aniburgo. E lì è stata vista dai volontari della «Lega per la difesa del cane»: «Con grande sorpresa - raccontano - l'abbiamo trovata davanti al cancello del rifugio. Ed è stata scena commovente. La lupa ha fatto festa a tutti - soprattutto a Loretta, volontaria che ogni mattina è in servizio al canile. «Diana - proseguono i volontari - si è rovesciata a pancia all'aria, voleva

farsi coccolare. A molti di noi sono venute le lacrime agli occhi».

Ora la lupa è tornata nella vecchia cella. «Riusciremo a darle nuovamente una famiglia? - chiedono i volontari - Riusciremo a farle capire che ci sono anche altre persone che possono volerle bene quanto gliene vogliamo noi?». Diana potrebbe, però, presto essere accettata. Loretta, la volontaria a cui la lupa è forse più affezionata, sarebbe infatti propensa ad adottarla. «Ho già sei cani - spiega la donna - e per me è sicuramente un problema portare a un altro animale. Però come si fa a rimanere insensibili di fronte a quello che è successo?». La commovente storia di Diana, la lupa di sette anni che si è liberata preferisce la prigione in un canile, potrebbe dunque avere un lieto fine.

Claudio Vimercati



La lupa di 7 anni in compagnia di una volontaria della Lega per la difesa del cane

Al Comune di Varazze

Due miliardi per la vendita della Biblioteca

VARAZZE. Il Comune ha alienato 617 mq dell'edificio delle Boschini recentemente acquistato. L'edificio è così complessivamente 2500 mq, acquistati a circa un milione a mq. Cedendo circa 600 mq alle Poste, per un valore di 1 milione a mq (1 miliardo e 850 milioni complessivi), il Comune è proprietario di circa 1900 mq che ha acquistato per 750 milioni.

L'Amministrazione, spiega il sindaco Busso - oltre a dare la possibilità all'Ente Poste di dotare la città di un più moderno ufficio postale e di un migliore servizio, cosa non poco conto, potrà, il miliardo e 850 milioni ricavati, partire subito con la ristrutturazione della parte della vecchia chiesa per inserirvi una moderna biblioteca. A questo modo si libereranno i locali dove attualmente è collocata la biblioteca, che saranno una ulteriore risorsa economica a disposizione del Comune».

Una società di Bari ha subappaltato l'incarico ricevuto dal ministero

Savona, case schedate in Albania

A Tirana computerizzati tutti i dati catastali

SAVONA. Le ville, gli appartamenti, gli uffici e le banche di Savona schedate in Albania. Cinquecento ragazze di Tirana l'hanno già passate al setaccio, sul computer, catalogate e quindi allegate alla planimetria. Altri loro colleghi, in seconda battuta, hanno provveduto a calcolare la superficie di ogni unità immobiliare e a «scannerizzare» la pratica.

Cosa ci fanno le case di Savona in Albania? E' il risultato della decisione del governo italiano di appaltare all'estero l'informaticizzazione del Catasto. La gara l'ha vinta una società di Bari, il Cered, Consorzio per l'informatica, che ha poi trasferito il business nella terra del defunto dittatore Hoxha. Dove il costo del personale è bassissimo: le ragazze impiegate guadagnano massimo 250 mila al mese.

I responsabili della Cered, però, non vogliono sentire parlare di subappalto. Dicono che l'anima, l'Istituto d'informatica albanese, ospitato da una palazzina che rimane proprio di fronte all'edificio del ministero delle Finanze locale, al quale hanno affidato il compito di sistemare quattro milioni di pratiche catastali italiane, è una «loro filiale». Spiegano che le tasse le pagano comunque in Italia, e che l'idea di esportare l'appalto è una questione di «pura sopravvivenza». Da noi costo del lavoro, stigmatizzano, «si è fatto insostenibile». E poi assicurano: i documenti di carattere riservato, come i dati delle banche, non vengono appaltati a Tirana.



Tutte le case di Savona sono state schedate in Albania su incarico del ministero

SAVONA

Oltre 700 incidenti nel '96

Oltre settecento incidenti nell'ultimo anno a Savona. E' quello che emerge dalle statistiche in possesso al Comando dei vigili urbani di via Quarda. Nel '96, la polizia municipale ha rilevato in città 737 incidenti, in meno rispetto al '94. Di questi, soltanto due sono stati fortunatamente mortali: un pensionato è stato investito in via Giusti. Un ragazzo si è schiantato con la moto in via Verdi. Le statistiche redatte proprio in questi giorni dai vigili mettono in luce un altro dato: il sessanta per cento degli incidenti in città sono con feriti. Le strade più a rischio si sono nuovamente confermate lungomare Matteotti, via Stellegrande e corso Mazzini. Strade dove l'afflusso veicolare è più intenso e nelle quali gli automobilisti tendono spesso a pigiare sull'acceleratore. Numerosi anche gli incidenti agli incroci determinati dalla disattenzione e dall'imprudenza degli automobilisti.

(c. v.)

Supplenze al Patetta

Settecento docenti sono in corso per una cattedra

SAVONA. Giovedì il Provveditorato agli studi conferirà le supplenze temporanee ai docenti inclusi nelle graduatorie provinciali per gli istituti di istruzione secondaria secondo grado. E' in palio una cattedra di sostegno per l'area scientifica al «Patetta» di Cairo.

Non abilitati con precedenti: B1. Varalli punti 127, A. Delfino 120, Rita Molinari 113, M. Reggè 109,50, M.P. Vallarino 106,50, M.G. Fallara 101, P. Mandorla 98, m. Danesi 94,50, M. Beatrice 94,50, M. Moreno 94,50, I. Virginiani 93,50, C. Boggetto 83, P. Falco 82,50, M. De Petris 80,50, G. Ventura 79, M. Isoleri 73, R. Scaramucci 70,50, A. Musarra 70, M. Ferrari 54,50, S. Perata 49,50.

Non abilitati. M. Ozenda 137, C. Pometti 131, L. Orso 127, N. Rizzola 119, A.M. Grenno 112, A. Davossa 112, C. Cazzulli 110, A. Durante 106, S. Zavaroni 105,50, G. Scottoni 104, E. Nizza 103, C. Lanteri 103, L. Gaburri 103, R. Ricci 101, G. Camerini 99,50, M. Campana 99,50, V. Valente 95, P. Rollero 91,50, D. Ravera 88, M. Galiardi 85, A. Rossi 83, M. Zapponi 82, B. Robotti 82, M. Sabatini 80,50, L. Perrone 79, Daniela Aicardi 77, M. Ferro 77, A. Bottero 75, M. Calcagno 74, L. Camera 73,50, G. Cuttica 72, C. Balbi 72, P. Piccardi 70,50, L. Cambigianu 69, V. Di Iorio 69, A. Sdràffa 69, F. Grieco 68,50, A. Zerbone 68,50, M. Galiardi 68, A. Collo 67,50, C. Colombo 67, D. Ferrari 66,50, M. Zunino 66, A. Iannece 65, A.M. Bacchetta 65, L. Pirola 64, V. Valente 64.

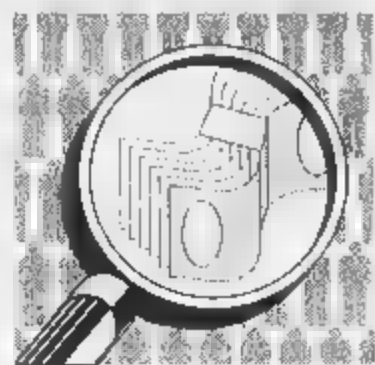
(c. b.)

GIANETTA e donna vogue boutique

DAL 7 GENNAIO

SALE

Corso Italia 113-115 r SAVONA Tel. 019 827.430



In Liguria moltissime le segnalazioni al nuovo centralino del «117»: 106 solo a Imperia

Finanza: 635 chiamate in 15 giorni

Denunce per scontrini fiscali, droga e usura

GENOVA. Lo avevano criticato, definendolo una sorta di «invito allo spionaggio fiscale». Però adesso ■ ■ ■ servono: i liguri, da La Spezia a Imperia, hanno cominciato a utilizzare ■ ■ ■ 117, il centralino delle emergenze istituito dalla Guardia di Finanza il 16 dicembre scorso. Nelle quattro centrali operative che fanno capo ■ ■ ■ capoluogo di provincia sono arrivate, dal 16 al 2 gennaio, 635 chiamate, poco meno di quelle che ha collezionato il Veneto, molto più grande ■ ■ ■ popolato della Liguria, dove se ne sono contate 797.

Quasi una persona su due ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Le telefonate anonime ■ ■ ■ state circa 300. «E quelle ■ ■ ■ le prendiamo assolutamente ■ ■ ■ considerazioni, si affrettano a precisare, dal Comando del 11 Gruppo di Genova, i responsabili del servizio. Chi ■ ■ ■ aspettava una valanga di delazioni però ■ ■ ■ rimasto forse deluso. Era questo il nodo principale da sciogliere per evitare l'attacco delle associazioni di commercianti, che temevano l'avvio di una caccia alle streghe, con il 117 ■ ■ ■ fare da raccogliitore di piccole vendette personali, ripicche, malignità. Per sgombrare il campo dagli equivoci, ma anche per rendere più efficace e snello il servizio, i Comandi hanno subito specificato che la denuncia anonima

non sarebbe stata tollerata.

Le statistiche. La parte del leone l'ha fatta naturalmente Genova (per garantire il servizio di volontà collegato al numero verde, circolano 4 pattuglie per turno), con 310 richieste di intervento. Qualche raffronto ■ ■ ■ altre città capoluogo: a Trieste le telefonate sono state 160, a Como 397, a Bari 710, a Milano e Roma, dove si è avuto il boom, rispettivamente 1649 e 1653. Ma ■ ■ ■ Roma erano indirizzate le chiamate provenienti dal resto del Lazio e perfino dall'Umbria. Tornando alla Liguria, ecco provincia per provincia i dati: a Savona i centralinisti del 117 hanno risposto 117 volte, a Imperia 106, a La Spezia 102. In gran parte, per una percentuale del 70 per cento circa, ■ ■ ■ è trattato ■ ■ ■ questioni inerenti gli scontrini e le ricevute fiscali, affermano alla sala operativa di Genova.

Tante telefonate hanno avuto come argomento ■ ■ ■ conversazione persone che lavorano in nero. Spesso si tratta degli stessi lavoratori, licenziati ingiustamente dal proprio padrone, che si affrettano a denunciare l'ex datore di lavoro. In questo caso gli accertamenti sono complicati e complessi perché coinvolgono anche l'Inps. Ma già alcune operazioni nate con una telefonata al 117 ■ ■ ■ state iniziate con successo, dopo gli opportuni ac-



Sono state 635 le telefonate pervenute al numero d'emergenza delle Fiamme Gialle, il 117, che aveva attirato anche critiche

certamenti sull'identità di chi chiamava. Non mancano le segnalazioni di episodi legati allo spaccio di droga.

Alcune richieste d'aiuto ■ ■ ■ venute da vittime di usura. ■ ■ ■ 117 potrà rivelare la sua efficacia proprio in questo settore. Sarà un fattore psicologico, ma sapere che, componendo tre cifre, si può avere il conforto di una voce da cui avere consigli e

indicazioni, potrebbe sbloccare molte situazioni ■ ■ ■ vincere la diffidenza dei negozianti o degli imprenditori che sono finiti nella morsa degli strozzini.

Certo, il 117 è appena agli inizi e potrà dimostrare tutta la sua importanza se riuscirà a coordinare certi interventi con il 112 ■ ■ ■ 113. Non mancano le difficoltà, legate soprattutto alla mancanza di esperienza e pre-

parazione. Un centralino delle emergenze, ■ ■ ■ tutto quello che ne consegue, non s'improvvisa dall'oggi al domani. Ci vorrà tempo prima di tracciare un bilancio meno parziale. Però c'è anche un'urgenza impellente: potenziare gli organici. Il 117 è stato messo in piedi togliendo uomini da altri uffici.

Maurizio Vezzaro

Offese in ufficio: prosciolt

Capitano delle Fiamme Gialle era accusato da un brigadiere

LA SPEZIA. Dire «coglione» ■ ■ ■ sottoposto, quando ■ ■ ■ sinonimo di «sprovveduto», ■ ■ ■ reato. E' quanto ritiene il giudice per le indagini preliminari del Tribunale militare di La Spezia, Marco De Paolis, che ha prosciolt dall'accusa di ingiurie un capitano della Guardia ■ ■ ■ Finanza, all'epoca dei fatti in servizio al Nucleo Regionale di Bologna, il quale aveva dato dell'«imbacillato» e del «coglione» definendolo anche «abile psicologicamente», a un brigadiere. Il sottufficiale, per tutta risposta, lo aveva denunciato. Le motivazioni alla base del decreto di archiviazione ■ ■ ■ state rese note solo nei giorni scorsi.

Il gip comunque non ha fatto altro che accogliere le tesi del pm militare di La Spezia, Marco Bacci, che ■ ■ ■ ha ravvisato nel comportamento e nei modi dell'ufficiale nulla di irragionevole. Le motivazioni con cui il capitano in questione ■ ■ ■ stato scagionato possono costituire un precedente giuridico, ■ ■ ■ si sa quanto

gradito ai poveri finanziari o ai soldati semplici: «Per chi ■ ■ ■ guarda l'espressione «abile psicologicamente» il fatto ■ ■ ■ privo di rilevanza penale in quanto riconducibile a un'esortazione del superiore, finalizzata a indurre l'inferiore ad assumere un atteggiamento di maggiore equilibrio».

Nonostante il gip spezzino sia consapevole che il capitano «abbia mostrato un'eccessiva disinvoltura nell'apostrofare il militare a lui subordinato», non considera ingiurioso il termine «coglione» se inserito in una frase più ampia: «Allora sei proprio un coglione se ■ ■ ■ vuoi capire che ■ ■ ■ possiamo andare dritti contro queste persone ■ ■ ■ aveva detto l'indagato, spiega il gip. «Per il contesto in cui ■ ■ ■ usata la parola «coglione», in sé idonea a offendere, pare che essa assuma il significato del suo più elegante sinonimo «sprovveduto» tanto da far dubitare circa la volontà di pronunciare un'espressione ingiuriosa».

[in. v.]

IMPERIA

«Nuovi spazi sociali»

I giovani de La Talpa in corteo

IMPERIA. ■ ■ ■ è svolta regolarmente ieri pomeriggio la manifestazione di protesta organizzata dai giovani de La Talpa e l'Orologio di Imperia. Il corteo che si ■ ■ ■ snodato da piazza Bianchi fino ■ ■ ■ Porto Maurizio era composto da un centinaio di ragazzi ■ ■ ■ «arnati» solamente di cartelli e striscioni.

Auto della polizia e dei carabinieri hanno scortato i giovani che scandendo slogan hanno attraversato pacificamente ■ ■ ■ centro. Non ci sono stati incidenti. Alla manifestazione hanno partecipato anche altri gruppi del centro sociali del Nord Italia fra cui il famoso Leoncavallo ■ ■ ■ Milano.

La protesta è nata dall'esigenza da parte dei giovani di avere nuovi spazi per attività sociali, culturali e ricreative. L'appello è lanciato agli enti locali fra cui la Camera di Commercio proprietaria dell'ex edificio della Sasso attualmente fatiscente e abbandonato. A bloccare i lavori sarebbe, però la Sovrintendenza ai Beni culturali. [Igu. gel.]

DIANO MARINA

La scorsa notte

Incidente sul Nerta Due feriti

DIANO MARINA. Due donne ■ ■ ■ rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nel versante dianesi di Capo Nerta. Tre, in totale, le auto coinvolte. Ad ■ ■ ■ la peggio è stata la brasiliana Rosanne Mandelli, 37 anni, domiciliata ad Alessio in via Dell'Orto 38, che tornava da una serata di lavoro ■ ■ ■ un locale pubblico. La donna rientrava a casa. S'è trovata ■ ■ ■ fronte la macchina di una comitiva di turisti tedeschi che, forse, ha invaso la corsia opposta. Nello scontro ha riportato ferite al viso, alle braccia e alle gambe. La prognosi è mitissima ■ ■ ■ 15 giorni ■ ■ ■ ma la brasiliana ha ■ ■ ■ visto deturpato dai tagli.

Dopo l'urto tra le due auto è sopraggiunto un altro veicolo che non ha potuto evitare l'impatto. Contusa a un piede (cinque i giorni di prognosi previsti dai medici del pronto ■ ■ ■ d'Imperia) è rimasta Barbara Meloni, 24 anni, di Diano, via Cavour ■ ■ ■. La giovane era ■ ■ ■ ritorno dal mercato di Sanremo, dove aveva venduto prodotti ortofrutticoli. [b. v.]

SANREMO

Di 160 lire a litro

E' diminuito il prezzo del gasolio

SANREMO. E' finalmente possibile acquistare il gasolio agricolo a prezzo agevolato grazie allo scontro di ■ ■ ■ lire il litro. Lo annunciano, con grande soddisfazione, tutte le varie associazioni di categoria dei floricultori.

Se ■ ■ ■ rincaro del gasolio era stato prima attuato e quindi notevolmente ridimensionato, in seguito alle proteste dei floricultori, di fatto la misura non poteva essere applicata a causa della mancanza di una circolare ■ ■ ■ ministeriale ■ ■ ■ rivenditori di carburanti. Ora anche questa incertezza è stata assolta.

Intanto continua la recensione dei danni patiti dalla floricultura ■ ■ ■ seguito delle gelate e della grandinata. I floricultori sono invitati a rivolgersi ai loro sindacati che chiederanno l'intervento dell'Ufficio provinciale agro-alimentare per i sopralluoghi del caso.

Per martedì, alle ore 17.30, è convocata a Bordighera la segreteria della Cia per un consultivo sugli ultimi gravi eventi. [m. c.]

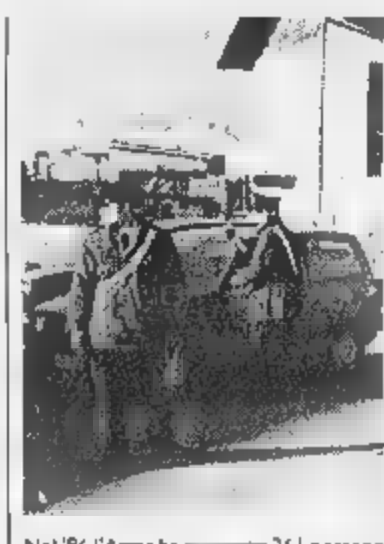
I dati dell'attività operativa in provincia: 261 arresti e 1613 persone denunciate

Dall'Arma un pugno alla criminalità

Un reato su quattro, nel '96, è stato scoperto. In aumento i furti, che si stanno avvicinando a quota 4 mila. Mandate ■ ■ ■ monte cinque estorsioni. L'impegno e i risultati nella lotta al traffico di stupefacenti

IMPERIA. L'ultimo botto i carabinieri lo hanno fatto proprio nei giorni che hanno preceduto il Capodanno: hanno concluso un'operazione che li ha visti sgominare un'organizzazione con base ■ ■ ■ Diano Marina, ■ ■ ■ dedicata al traffico internazionale di stupefacenti. Sono state tolte dal mercato, provenienti dall'Olanda, migliaia di pastiglie di ecstasy che avrebbero anestetizzato le menti di centinaia di giovanissimi frequentatori di locali da ballo. L'operazione ha concluso un '96 ricco di soddisfazioni per l'Arma e apre ampie prospettive per il '97: gli interrogatori degli arrestati proseguono. Non sono esclusi sviluppi.

Quella portata a termine nei giorni scorsi, ■ ■ ■ solo ■ ■ ■ delle tante indagini che hanno visto gli uomini del colonnello Loris Anchesi in prima linea nella lotta alla criminalità, grande e piccola. Lo spaccio e il commercio della droga sono le voci che compaiono di più nelle statistiche: i corrieri arrestati sono stati complessivamente 71, le



Net '96 l'Arma ha ■ ■ ■ 261 persone

persone denunciate ■ ■ ■ segnalate 156. I confetti di ecstasy sequestrati ammontano ■ ■ ■ 2.670. I carabinieri inoltre hanno messo le mani su circa due chili di sostanza proibita: hashish, cocaina ed eroina.

Un reato su quattro è stato

scoperto ■ ■ ■ punito ■ ■ ■ questo è un dato promettente. In totale, in provincia, ■ ■ ■ sono stati commessi 5.740 (scoperti 1.603). Gli arresti sono risultati 261. Le denunce 1.613. I furti, con la droga, sono il vero flagello della Riviera e rimandano al problema della microcriminalità: i colpi messi a segno hanno raggiunto ■ ■ ■ numero impressionante: 3.759 (scoperti appena 238, con 69 arresti e 222 denunce, a dimostrazione che è sempre più duro arrivare a identificare i Lupin di turno). Hanno avuto vita davvero dura, invece, gli estorsori. Cinque tentativi di farsi consegnare denaro sono stati mandati a monte dai carabinieri, che, sempre nel '96 appena terminato, hanno smascherato gli autori di 12 rapine, sulle 20 progettate e portate a termine. Otto i rapinatori finiti in cella, 12 quelli denunciati.

Altri fenomeni sono tenuti d'occhio in modo particolare, come fanno rilevare al Comando: «L'inarrestabile escalation dello sfruttamento della prostituzione nell'area sanremese,

gestito da extracomunitari. La sfera, che in provincia trova terreno fertile e che ■ ■ ■ per assurdo protetta da una barriera di omertà, inspiegabile perché eretta dalle stesse vittime, è un flusso crescente di immigrati clandestini che privi di tutele di sostentamento, si buttano nelle braccia di organizzazioni criminali, da cui vengono «arruolati».

Sempre dal Comando, altre cifre collegato all'attività operativa: «Nel '96 sono stati compiuti 19.200 servizi di pattugliamento, nel corso dei quali abbiamo svolto circa 200 controlli che hanno compreso ispezioni domiciliari, perquisizioni, esami dei documenti, verifiche negli esercizi commerciali, se ■ ■ ■ state riscontrate 2.500 infrazioni, punite con sanzioni pecuniarie. Ai 112 sono giunte 20 mila chiamate con richieste per interventi di varia natura. Mille servizi hanno riguardato accertamenti per incidenti stradali, soccorsi a persone anziane, incendi, situazioni di pericolo».

[in. v.]

IL TURISMO

IN CRISI

Grido d'allarme di Giuseppe Li Pira, presidente della Federalberghi Sanremo-Imperia

Natale in «rosso» in Riviera, persi 5 miliardi

Rilevato un buco del 40% nelle presenze. La concorrenza della Costa Azzurra

SANREMO. L'ondata ■ ■ ■ freddo polare ha messo in ginocchio anche gli alberghi. La fabbrica delle vacanze, per il lungo ponte di Natale, Capodanno e l'Epifania, chiude i conti in «rosso». «Abbiamo registrato ■ ■ ■ ha dichiarato sconsolato Giuseppe Li Pira, presidente della Federalberghi Sanremo-Imperia ■ ■ ■ il 40% di clienti in meno. Nel giro di una decina di giorni, in soldoni ■ ■ ■ turisticamente parlando, abbiamo perso più di ■ ■ ■ miliardi. Cinquemila milioni di mancati introiti. Una grossa fetta di colpa ■ ■ ■ addebitata sicuramente al maltempo. Molti turisti, infatti, hanno preferito rimanere a casa, al caldo. Però bisogna anche ammettere che una vacanza a Sanremo non ■ ■ ■ poi più ■ ■ ■ accattivante come un tempo. La Costa Azzurra ■ ■ ■ più appetibile, con la ■ ■ ■ concorrenza, con i suoi prezzi meno cari, con le sue migliori strutture ■ ■ ■ tutto ■ ■ ■ resto ci sta davvero sca-

vando la fossa. O l'intero settore turistico, con in testa noi alberghi, si sveglia sul serio e chiede, compatto, aiuti robusti e decisivi a Comune, Provincia, Regione, Stato, o sarà la fine».

Li Pira è come un fiume in piena. Non gli va soprattutto a genio il totale silenzio dei responsabili del turismo di fronte all'emergenza fredda. Dice il presidente degli alberghi: «Il gelo ha devastato la floricultura e le campagne. Immediatamente Coldiretti, agricoltori, politici sono scesi in piazza, hanno chiesto aiuto, invocato lo «stato di calamità». Risultato? Com'è giusto stanno ottenendo aiuti dallo Stato. Noi alberghieri cosa abbiamo fatto? Per aiutare ■ ■ ■ turismo, che ■ ■ ■ stato altrettanto colpito dal gelo, chi si è mosso? Nessuno. Dove sono, ■ ■ ■ fanno, cosa pensano l'assessore al Turismo di Sanremo, Tonino Bissoletti, l'assessore provinciale Walter Vacchino,



Giuseppe Li Pira, presidente alberghi

l'assessore regionale Paola Profumo? L'assessore regionale, appena nominato, ha fatto mille promesse. Tutte chiacchiere come i suoi predecessori. La Regione, ancora prima della

stangata di Natale, per aiutare alberghi e turismo in Liguria ha stanziato solo 700 milioni. Una miseria che oltre a non risolvere nulla, ci umilia un po' tutte».

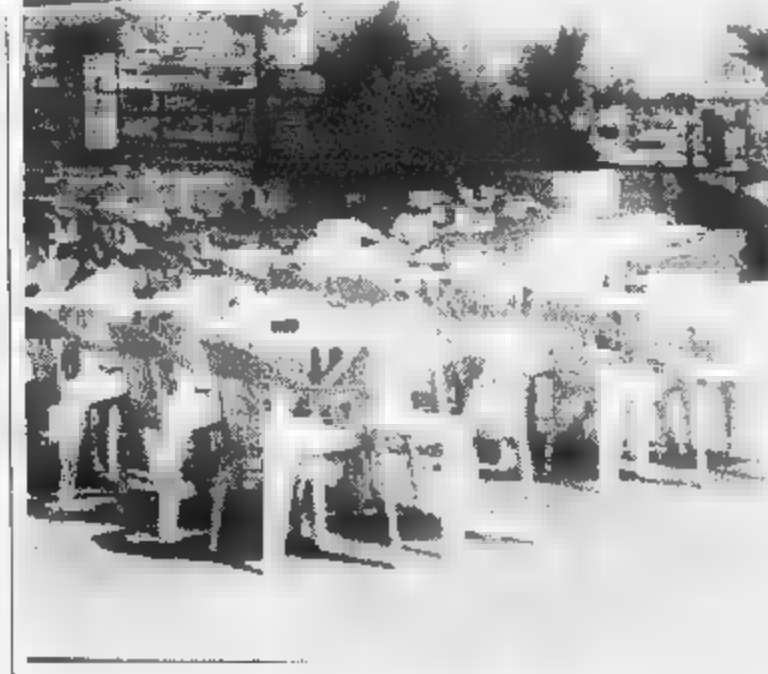
Se Natale e Capodanno hanno fatto «flop» tutto il 1997 si annuncia davvero male. Secondo esperti del settore in Liguria si potrebbe addirittura registrare un «buco» del 30% di turisti. Soprattutto per quanto riguarda italiani e tedeschi.

«Vanno tutti in Costa Azzurra ■ ■ ■ dice Li Pira ■ ■ ■ lo stesso per la festa di Natale ho visto pubblicità di alberghi 4 stelle francesi che offrivano camera e colazione a soli 320 franchi. Poco più di 100 mila lire. A Sanremo non bastano 250 mila lire. Ma non perché gli alberghi della Riviera sono esosi, matti ■ ■ ■ incapaci. La verità è che in Francia, da anni, stanno facendo una politica turistica illuminata, godono ■ ■ ■ aiuti economici notevoli, ci sono servizi migliori,

hotel ■ ■ ■ 300-400 camere, il lavoro costa meno. Un esempio? In Francia chi vuole ristrutturare o costruire nuovi alberghi o strutture turistiche può avere finanziamenti a tassi bassi, pagando solo il 3,5 di interesse. Da noi i più fortunati, invece, pagano interessi del 14-15%».

Che fare? Il lungo ponte di Natale-Capodanno, con alberghi con troppe camere vuote, con bar e ristoranti a lungo deserto, è sicuramente un brutto allarme. «Bisogna ■ ■ ■ ha detto Li Pira ■ ■ ■ scendere in piazza. Tutti insieme, proprietari e dipendenti. Se le cose vanno male, ■ ■ ■ male per tutti. Occupiamo simbolicamente la stazione ferroviaria, facciamoci sentire da tutti prima che sia troppo tardi. Chiediamo l'aiuto dei nostri politici, andiamo ■ ■ ■ Roma al ministero, chiediamo soldi e subito. Per non fallire».

Roberto Basso



Una foto emblematica: ■ ■ ■ dehors deserto sul vecchio porto di Sanremo. (fot. gatti)

Tombolata benefica al Covo di S. Margherita con le canzoni dei Buio Pesto

A Sestri Levante Gesù è nero

Il presepe vivente di Tassani, accanto a cornamuse e zampogne, propone anche una bimba di colore nel ruolo più importante. Musica e teatro un po' dappertutto a Genova e sulla Riviera di Levante

I MISERABILI



Philippe Leroy alla Sala Geronzi

Ultima replica, oggi alle 16, alla Sala Pietro Gerini, dello spettacolo «I Miserabili» di Riccardo Reim, tratto da Victor Hugo e interpretato da Philippe Leroy con gli attori della Compagnia Vesuvio. Lo spettacolo rientra nel cartellone della Compagnia «Circolo Mario Cappello» di Genova. Ingresso lire 25 mila. (m. b.)

GENOVA. Vigilia dell'Epifania con pioggia e freddo, ma gli appuntamenti con gli spettacoli non mancano. Molti, nel capoluogo, in Riviera, anche quelli dedicati alla Befana, destinati ai bambini.

Alla musica e alla danza barocca è invece dedicato lo spettacolo «Captive» che la compagnia «Lefabula Josquin Ensemble» presenterà questa sera, alle 21, nel salone della parrocchia di San Donato.

Spettacoli oggi e domani anche all'Acquario con attori travestiti da pinguini e pescicani per la gioia dei bambini. Nei teatri cittadini proseguono oggi le repliche dei «Miserabili», da Victor Hugo, con Philippe Leroy alla Sala Gerini (16), del musical della compagnia Mario Bistocchi «Se ne dicono tante» al «Genovese» (da giovedì prossimo al «Verdi» di Sestri Ponente), del dramma di Arthur Miller «Uno sguardo dal ponte», con Michele Placido, alla Corte, del «Pinocchio» di Tomino Conte e Lella Luzzati alla Tosse (16).

Al Carlo Felice, alle 15,30, (ora) scena «La Bohème» di Puccini, per la regia di Alberto Fassini.

Santa Margherita. Arriverà con una grande tombolata benefica, a favore della Croce Rossa, scandita dalle canzoni della band boghiachina «Buio Pesto», la Befana di Santa Margherita. L'appuntamento è per questa sera, alle 22,30, al Covo di Nord Est. L'iniziativa è della delegazione Cri del centro rivierasco e mette in palio tantissimi premi, da favolose crociere, a week end in montagna e mare, stereo, orologi, calendari Pirelli e altro. L'intero ricavato della vendita delle cartelle della tombolata verrà destinato a scopi benefici. Restiamo in Riviera di Levante.



Buio Pesto al Covo di Nord Est

Recco. Nella chiesa parrocchiale di San Rocco, alle 21, concerto dell'orchestra e coro Sant'Erasmo di Voltri diretto dal

maestro Agostino Chiossoni. In scaletta brani di Vivaldi, Bach, Mozart e Galuppi.

Avegnone. Oggi, a partire dalle 15, è in programma il presepe vivente per le vie del paese, fino al sagrato della Chiesa di San Pietro. In caso di maltempo, tutto è rimandato a domani pomeriggio.

Sestri Levante. Presepe vivente, oggi alle 15, anche Tassani con una bimba di colore di nome Ayvina nel ruolo di Gesù. Alla cerimonia parteciperanno le cornamuse di Scapoli (Isernia), Patrick e Marc Novara di Milano e il Coro Antoniano diretto dal maestro Giovanni Maggi. Anche per questo presepe, se piove l'appuntamento è per domani.

Sempre a Sestri, domani, in programma, alle 15, per via del centro, una Molo Befana con moto e auto d'epoca promossa dal motoclub Pignatelli. Presepi viventi anche a Riva Trigoso e Gattorna.

Arenzano. Nel Santuario di N.S. dell'Oliveto, alle 17, si inaugura la parrocchia e dell'Accademia Teresiana è in programma il concerto Maria Dodeu e Alessandro Farodi (soprano) e Antonio Delfino (organo). Sempre a Arenzano, alle 21, nel salone del Grand Hotel proiezione delle diapositive e delle immagini filmate dell'ultima edizione della Mostra «Mare e monti». (m. b.)

RICORDO E NOTTE

«I colori del Natale» in mostra

Grande successo nella sede della Croce Verde di Pontedecimo della mostra di disegni, dipinti e originalissimi presepi intitolata «I colori del Natale» curata dagli alunni delle scuole elementari e medie della Valpolcevera.

«Una storia d'amore»

Recital «Una storia d'amore», dedicata all'Epifania, domani alle 15,30, nella Chiesa di Santa Sabina, a Riva Trigoso.

Concerto nella chiesa di San Francesco

Oggi alle 15,30, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, concerto di cori natalizi del coro Canticum Novum diretto da Metello Petazzi. L'iniziativa servirà a raccogliere fondi per i bambini vittime della guerra del Ruanda.

MISS BEFANA

Festa allo Yacht Club di Rapallo

Cabaret e elezione di Miss Befana, domani sera, alle 22,30, allo Yacht Club di Rapallo. La serata è promossa dall'associazione «Il cuore» per contribuire all'acquisto di un ecocardiografo per l'ospedale di Rapallo.

Epifania dell'Unicef

Festa Unicef dell'Epifania, oggi alle 16, promossa dal circolo «Amici di Santa Margherita» e del Tigullio e dall'Assessorato della Pubblica Istruzione del Comune, con i concertisti e gli studenti delle scuole medie «Vittorio G. Rossi» diretti dal maestro Aldo Faldi. In mattinata, appuntamento con la Befana sul lungomare.

Il presepe alla Croce Rossa

Presepe da visitare anche nella sede della Croce Rossa Italiana di Sori, allestiti dai volontari del sodalizio del centro rivierasco del Golfo Paradiso. Esposta anche una serie di mini-presepi che partecipano a un indetto dagli organizzatori. I presepi, ospitati nella sede della Cri, in via Sauli, resteranno aperti fino a domani.

Gli «Itinerari» di Roberta Buttini

E' aperta al Centro Allende della Spezia, una personale dell'artista genovese Roberta Buttini intitolata «Itinerari». (m. b.)

Dal salotto di Costanzo ai riflettori della tv, e tanta satira sull'effetto-Beautiful

«Soap-opera», il Genovese si ride

La Premiata Ditta prende in giro i serial americani

GENOVA. Siete pronti a giocare? Bene, allora si parte. Provate a immaginare il set e il dietro le quinte di «Anche il sole tramonta», la più famosa soap-opera americana. Pensate alla vita dei suoi protagonisti, al loro «privato», molto più assurdo e complicato della finzione televisiva.

Andate oltre, provate ancora a immaginare un'incredibile serie di intrighi, pazzie, isterismi, veleni, isterismi e fatali coincidenze e al posto degli attori americani mettetecei quelli della Premiata Ditta.

Per capire che cosa vorrebbe fuori con la vita di tutti i giorni che muta l'arte della finzione e l'arte della vita, viceversa, il prete, l'arte della vita che muta la finzione, vi basterà andare a vedere «Soaps», da giovedì prossimo in scena al Politeama Genovese, presentata da quei nati di Roberto Ciuffoli, Francesco Draglioni, Tiziana Foschi e Pino Insegno.

Nata una decina di anni fa, con la chiamata in tv da parte



La «Premiata Ditta» arriva al Genovese con parodia delle soap-opera

di Gianni Boncompagni di quattro attori dell'«Allegria Kravata» (la compagnia più giovane d'Italia) per la trasmissione «Fronto... chi gioca?», condotta da Enrico Bonaccorti, il gruppo della Premiata Ditta, nonostante tanta televisione, Raffaele Carrà, Paolo Bonolis, Giancarlo Magelli, Maurizio Costanzo e molti altri, non ha mai abbandonato il teatro. Il loro «Primo amore».

Tanto che, quando proprio Maurizio Costanzo li invitò a prendere parte al progetto di

faella Carrà, Paolo Bonolis, Giancarlo Magelli, Maurizio Costanzo e molti altri, non ha mai abbandonato il teatro. Il loro «Primo amore».

«Teatro Totale» ai Parioli accettarono con grande entusiasmo mettendo in «Baci da Broadway», replicato per quattro mesi.

Dopo che la Premiata Ditta pensa di riposarsi un po' allestendo lo spettacolo «Preferisco ridere», «Lo spettacolo più complicato della storia del teatro», precisa il gruppo.

L'idea di fare la parodia della soap opera americana nasce con la trasmissione televisiva Rai «Ricomincio da due». Esplode il fenomeno «Beautiful» e la Premiata Ditta debutta ai Parioli con lo spettacolo «Non solo Bbittiful», tanto per ricordare che il proprio campo d'azione è più vasto di quello della parodia della famosa soap-opera.

Poi toccherà a «Sottosopra», spettacolo con il quale la compagnia girerà l'Italia per altri due anni. «Soaps», il nuovo spettacolo della Premiata Ditta, per la regia di Guglielmo Ferro, resterà in scena al Politeama Genovese fino a domenica prossima. (m. b.)

In gara, con le letterine di Natale, anche gli scolari della valle

Presepi: oggi Fontanabuona la sfida tra 24 paesi e frazioni

CICAGNA. Sono 24 i paesi in gara per l'assegnazione del primo premio del concorso dei presepi indetto dall'associazione «Colombo Fontanabuona 2000», per la nona volta consecutiva. Anche quest'anno sarà arduo per la giuria scegliere l'opera più bella, anche perché in tutti i presepi si scorge la passione e la pazienza, tante giornate trascorse a preparare fondali, paesaggi sempre più ricercati e curati, sistemare capanna e stuoie.

Come ogni anno la manifestazione ha raccolto grandi e piccini e spesso intere famiglie. Il maltempo ha frenato un po' il pellegrinaggio di visitatori tra le chiese della Fontanabuona, dove allestiti i presepi; tuttavia nei centri a valle, tra cui Rivarola, Costa di S. Salvatore, Graveglia, Carasco, Borgonovo, Avegnone, Monleone, non mancano i visitatori anche a Capodanno.

Oggi pomeriggio, il tempo lo permetterà, ad Avegnone dove è stato realizzato un grande presepe improntato alla rievoca-

della vita contadina di volta, si svolgerà un presepe vivente. Sempre nel pomeriggio a Cassanese sarà fatta una proiezione di diapositive, con commento, sui presepi d'Italia della Fontanabuona. Immagini raccolte dal fotografo Mario Barbagelata che riesce ad infondere particolare poesia in ogni scorcio che propone. Domani a Gattorna ancora diapositive sul presepe della chiesa parrocchiale che ha come argomento la «via dei pellegrini».

Altra iniziativa della associazione «Colombo Fontanabuona 2000» è il corso tra bambini delle prime tre classi elementari della vallata: il titolo «Caro Gesù Bambino...vorrei». Non è stato certo facile il compito della giuria che ha dovuto esaminare le 188 «letterine» pervenute alla Comunità Montana Fontanabuona. Ne sono state individuate 28, particolarmente meritevoli, che saranno premiate la sera dell'11 gennaio a Cicagna, in occasione della conclusione del concorso Presepi. Tra tutte spiccano alcune

singolari, per spontaneità e genuinità, come quella di una bimba di Uscio che vorrebbe donare i propri giocattoli a Gesù Bambino, affinché li porti ai poveri dell'Africa «ma solo a loro» - ha scritto la bambina - perché non ne ho per tutti gli altri.

C'è la vicenda del bimbo bulgaro, adottato da famiglia di Monleone, che confessa di finalmente felice perché ora ha due genitori che gli vogliono bene e chiede il regalo più bello del mondo: che tutti i bambini soli trovino una famiglia. Tono confidenziale quello di una bambina del Villaggio del ragazzo San Salvatore: «Io sto bene. E tu stai? Spero che tutti i bambini del mondo festeggino il Natale bene. Ti saluto». Poi ci sono lettere con tante richieste, vere liste di regali che Gesù Bambino non ha certo potuto esaudire. Queste state messe da parte e forse i giovani autori si resteranno un po' male.

Giuliano Vignolo

Al via una rassegna dedicata ai registi del Nord

Svezia in celluloido Omaggio al «Lumière»

GENOVA. Continuerà martedì 14 gennaio, al cineclub Lumière di Genova, in via Vitale, a San Fruttoso, una rassegna dedicata al cinema svedese. Ne dà notizia l'ultimo numero di Film Due uscito in questi giorni e distribuito gratuitamente nelle sale, ricco di molti servizi e della guida completa di tutti i cineclub di Genova e della Liguria. Cinema svedese poco conosciuto e che non comprende solitamente il nome di Ingmar Bergman, anche se per molti anni il grande regista lo ha rappresentato. Oggi, fra gli appassionati, si fa strada tra nomi come Vilgot Sjoman, John Donner, Wilderberg, Jan Troell, impegnati ad affrontare questioni sociali e morali con grande realismo e durezza.

La rassegna del Lumière, curata da Francesco Bono, punta proprio a scoprire e a far conoscere i nuovi autori del cinema

svedese. Una rassegna che farà luce quanto è accaduto in Svezia, cinematograficamente parlando, ma solo, dagli anni Ottanta a oggi, attraverso le pellicole più rappresentative.

La rassegna avrà inizio con il film «Il capitano di Troell» e si snoderà, con cadenza settimanale, fino al 27 febbraio. Otto i film in programma, presentati in lingua originale e sottotitoli in italiano. Fra gli appuntamenti del ciclo anche un incontro-dibattito con lo stesso Bono.

Sempre al Lumière, è prossima alla partenza una personale dedicata a Mike Leigh, Palma d'Oro 1996 al Festival di Cannes con «Secrets and Lies». Con Ken Loach e Stephen Frears, Mike Leigh, che già nel 1993, sulla Croisette, ottenne il premio per la regia con «Naked», è uno degli autori più in vista e «contro» del cinema inglese contemporaneo. (m. b.)



IL BORGO DEI VITI

PORTOFINO. Ezra Pound che passeggiava in canottiera sotto il sole, tra i viottoli di Sant'Ambrasio, sulle alture di Rapallo. Humphrey Bogart, eterna sigaretta fra le labbra, sorpreso a sorvegliare un drink con Ava Gardner, in una pausa della lavorazione del film «La contessa scalza», sulla chiazza della «Gritta» di Portofino.

E poco distante, nella famosa piazzetta, un pimpante Winston Churchill che saluta le genti del borgo. Eppoi, ancora: Lauren Bacall, Ernest Hemingway, Orson Welles, Liz Taylor, James Stewart, Gregory Peck, Elia Kazan e moltissimi altri divi del cinema, statisti, scrittori, registi che negli Anni Cinquanta e Sessanta hanno trascorso, per lavoro o turismo, qualche tempo a Genova e Riviera.

Del loro passaggio abbiamo sentito parlare tante volte, ma ora è in arrivo una sorpresa. Per i giovani, incuriositi dalla lettura

Da Churchill a Orson Welles, da Gregory Peck a Elia Kazan, una carrellata sugli ospiti illustri

I «grandi» in piazzetta: Portofino a New York

«Hollywood in Riviera», una mostra itinerante di foto storiche



Gregory Peck sulla piazzetta di Portofino: sullo sfondo il Castello Brown

cinema e i suoi eroi-protagonisti, per far rivivere le istantanee dell'epoca anche attraverso le testimonianze di molti protagonisti di allora. «L'unico elemento che ha su-

bito trasformazioni, in qualche caso, è proprio il luogo del destino», per via del cemento, ma gli scenari praticamente immutati, osserva Giorgio Bergami rovistando nell'immenso

archivio di famiglia.

Spiega Andrea Rossi, che con Giorgio Bergami sta curando l'iniziativa: «La mostra partirà da New York, in aprile-maggio, con i nostri amici dei Tre Meriti di Manhattan stiamo cercando una sede adatta, il Molo 16 del porto oppure una galleria d'arte vicina al ristorante. Un'altra ipotesi riguarda, invece, il successivo trasferimento della mostra a Baltimore, dove ci è stata richiesta per inserirla nei festeggiamenti storici della sua fondazione».

E dopo l'America? «Dopo gli States, in estate tornerà in Italia. Qui il posto dove allestire «Hollywood in Riviera» è già stato scelto: Portofino, non poteva essere diversamente. I miti torneranno dunque in piazzetta e sulla calata. E chissà se fra tanti divi di carta, si spunterà qualcuno vero.

Boccaccio

DAL 28 DICEMBRE AL 28 MARZO

I REGALISSIMI DI ANDORA

Gruppo Alta Italia
Le Grandi Firme in Pelle

*Paghi a 12 mesi
con interessi zero!*

Pelle - Pellicce - Shearling

Via C.Colombo, 34 - Andora (SV) - Aperto solo il pomeriggio ore 15,00 - 20,00
Sabato e domenica orario continuato: 10.00-20.00. Chiuso il lunedì

APERTO LA DOMENICA

Arriva il Foggia e si gioca su un campo reso molto pesante dalla pioggia

Il Genoa nel fango di Marassi

Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. A Udine la Samp «perdona» Veron e Karembeu, in campo dal primo minuto. Mannini recupera

GENOVA. Sven Goran Eriksson ha deciso di fidarsi dei suoi stranieri. Questo pomeriggio a Udine rilancia dal primo minuto Christian Karembeu e nello stesso tempo concede il perdono a Juan Sebastian Veron, rientrato in ritardo dalle vacanze natalizie ma comunque con un buono stato di forma. La formazione della Samp quindi è cosa fatta e rimasta a casa l'influenzato Dieng, in difesa Mannini sarà regolarmente al suo posto nonostante la lombalgia; la linea di centrocampo verrà completata da Franceschetti e Laigle; in attacco spazia al tandem del momento, Mancini-Montella.

In pratica la solita atipica 4-3-3, pronta a trasformarsi in una 4-4-2 in fase di ripiegamento. Toccherà a Karembeu modificare in corsa l'assetto tattico, anche se per tutta la settimana Eriksson ha provato il canaco in una posizione molto avanzata, affidandogli il probabile compito di frenare le avanzate del fluidificante sinistro Friulano (Orlando o Sergio).

«Abbiamo passato una settimana difficile - ha detto l'allenatore blucerchiato - a causa del maltempo che ci ha costretto a lavorare molto a secco. Un problema, comunque, che credo abbia coinvolto un po' tutte le squadre, Udinese compresa. Al Friuli scenderemo in campo per farci una bella figura, ci piacerebbe molto iniziare il '97 come abbiamo finito il '96 cioè giocando bene. Non ritengo particolarmente importante questa partita: secondo me nei prossimi due o tre mesi ogni gara deciderà tutto e niente. Nessuno in questo periodo può fermare la marcia della Juventus, bisogna aspettare marzo, quando ricomincerà la Champions League. Ho visto la cassetta di Udinese-Juventus: i friulani hanno perso per 3-0, ma mai un risultato è stato così bugiardo. Zaccheroni ha costruito un bel gruppo, composto da elementi con i piedi buoni. E se anche il campo di Udine è tradizionalmente favorevole alla Samp, ogni gara ha una storia a sé».

Karembeu, contento della

chance offertagli da Eriksson smentisce una voce diffusa nelle ultime ore: esisterebbe una clausola nel suo contratto con la Samp che garantirebbe la sua automatica cessione a quella società disposta ad offrire 28 milioni di franchi, pari a circa 8 miliardi e mezzo. «Non parlo più del mio contratto fino al giugno '98 e comunque non so niente di questa clausola. All'anno nuovo chiedo solamente la salute. Se sto bene, posso fare quello che voglio». Da registrare, infine, uno sfogo del magazziniere Claudio Bosotin: «Lo scultore Neonato sta continuando a lavorare sul busto dedicato a Paolo Mantovani, ma fino ad oggi le offerte sono state modeste. Se i sampdoriani non vogliono dare nemmeno 10 milioni lire per il nostro indimenticato presidente, si devono vergognare». In **di Sam-**



Il difensore Mannini

pdoria-Cagliari le offerte verranno raccolte allo stadio.

Genoa. I rossoblu ieri mattina hanno sostenuto la seduta di

refinitura a Cogoleto. Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. «La formazione è questa, ho molta fiducia in Beghetto. Lui bene, si è allenato bene, dovrebbe essere un pochino più cattivo in rigore. Il Foggia è una squadra giovane, da prendere le mosse - ha spiegato il tecnico rossoblu Attilio Perotti - fa della corsa uno dei suoi punti di forza. Noi dobbiamo vincere. Il gioco del Genoa mi soddisfa, mi aspetto però un miglioramento sotto il profilo dei risultati. Speriamo piuttosto di non trovare un campo impossibile». Gli spalti del Comune hanno sgomberato dalla neve terreno spalti, ma le ultime piogge hanno comunque appesantito il manto erboso.

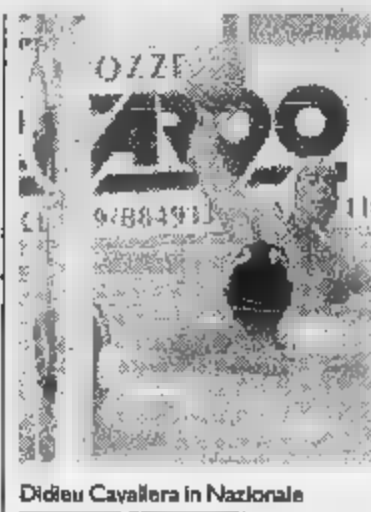
Damiano Basso

Due giovani Rari per Rudic, domenica torna il campionato

Per Foresti e Cavallera il debutto in Nazionale

SAVONA. ■ 1997 ha portato note liete in casa dell'Athens Rari Nantes Savona. Il commissario tecnico della Nazionale Ratko Rudic ha convocato per un collegiale in programma a Roma dal 12 al 14 gennaio, quindi subito dopo la ripresa del campionato di A1, quattro giocatori della società presieduta da Filippo Cuneo.

Oltre agli olimpionici Angelini e Ghibellini, il ct ha chiamato a rapporto due giovani biancorossi: Foresti e Cavallera. Il primo aveva già preso parte, la passata stagione, ad un collegiale con la Nazionale maggiore, mentre per Didieu Cavallera è il primo approccio. Rudic, preparando il nuovo settembo azzurro in vista del torneo delle Nazioni in programma in Francia a Pasqua e della Coppa Fina che



Didieu Cavallera in Nazionale

si giocherà in Grecia a maggio fino a questa data vuole fare esperimenti provando i «debutti» più promettenti dei vari club.

Due giovani della Rari dunque potrebbero entrare a far parte della «nuova» nazionale di Rudic. Giovanni Foresti, 20 anni il prossimo novembre, è cresciuto nella Libertas Bergamo ed è approdato alla Rari lo scorso anno. Didieu Cavallera invece ha 18 anni. E' arrivato nel club biancorosso nel 1991 dopo essersi cresciuto nel vivaio dell'Amatori nuoto Savona dove aveva conseguito buoni risultati nel nuoto. Ha un buon bagaglio di presenze nella nazionale giovanile dove ha conseguito la vittoria del torneo delle 6 nazioni oltre a aver ottenuto un quarto posto nel campionato Europeo Under 17 a Esling.

Dalla Nazionale al campionato. Sabato riprende il massimo torneo con una partita di cartello. Si gioca a Napoli dove il Posillipo dei fratelli Giuseppe e Francesco Porzio, quest'ultimo con più di 100 presenze in Nazionale, sfiderà l'Athens Savona. Una partita che la Rari di Claudio Mistrangelo sta preparando con tempo. I biancorossi sono reduci dalla vittoria ottenuta prima della sosta contro l'Anzio, dove era stato espulso dalla vasca il tecnico del Savona. Il settembo biancorosso sarà al completo visto che rientra dalla squalifica Angelini. I punti valgono il doppio in questa gara visto che il Posillipo ha solo due punti di distacco dalla compagine savonese.

Vola verso il sud anche la Pro Recco di Baldinetti dove a Catania contro il Paguros cerca punti per i play-off. I reccellini, che hanno chiuso il 1996 con un buon pari in contro la prima della classe, chiedono strada ai siciliani. Nella piscina «Mario Massas» di Nervi prova della verità per i ragazzi di Francesco Pastore che ricevono il Catania che gli stessi punti (5) dei liguri. Chiudono la giornata un interessante Roma-Como, Bologna-Pescara e Ortigia-Florentia.

Roberto Pizzorno

Al «Morel» secondo atto della finale: i giallorossi di Fortugno tentano di ribaltare l'1-2 dell'andata maturato sul campo di Rapallo

Coppa Italia regionale, è l'ora della sfida decisiva

Ventimiglia e Grassorutense si contendono (ore 15) il primo trofeo della stagione

VENTIMIGLIA. Oggi il calcio ligure assegna il suo primo trofeo stagionale: al «Morel» di Ventimiglia (ore 15, arbitro Scheone di Genova) Ventimiglia e Grassorutense scrivono l'ultimo atto della Coppa Italia regionale. Match apertissimo sulla carta: ad aggiudicare il trofeo può essere la Grassorutense che ha vinto sette giorni fa il match di andata al «Macoraz» di Rapallo (2-1) a cui basta un pareggio per aggiudicarsi la manifestazione o anche Ventimiglia cui, per il meccanismo che vuole che in trasferta i gol segnati valgono doppio in caso di parità, potrebbe bastare anche uno striminzito 1-0 per far sua la Coppa Italia.

Trofeo, beninteso, che a questo punto interessa moltissimo i due contendenti: la Grassor-

tense di mister Casaretto, matricola ambiziosa, cerca riscatto dalle ultime deludenti prove in campionato che l'hanno allontanata dalla vetta della classifica; il Ventimiglia vuole lasciarsi sfuggire l'occasione, davanti ai propri tifosi, per agguantare un trofeo che già lo scorso anno arrivò in provincia di Imperia grazie alla scatenata Sanremese di allora e che tre stagioni fa sfuggì ai giallorossi solo ai rigori nel match decisivo il Finale Ligure.

«Speriamo di farcela - dice Rocco Fortugno, allenatore del Ventimiglia - Sarebbe bello vincere e divertire davanti al nostro pubblico. Ce la metteremo tutta anche se la Grassorutense è pericolosa come ha dimostrato in campionato vincendo sul nostro campo e anche tenen-



Il Ventimiglia conta molto su Luci (foto) per mettere le mani sulla Coppa Italia. Tra i giallorossi rientrano Pastor e Rotella mentre in dubbio la presenza di Ventura

molto il terreno pesante, che finirà per penalizzare di più chi, come noi, dovrà attaccare per recuperare lo svantaggio». Fortugno in settimana ha fatto la «romanzina» ai suoi che domenica scorsa a Rapallo, un brutto secondo tempo, si

erano fatti rimontare il vantaggio conquistato nel primo tempo. Il gol di Sergio Soncin. «Non mi era piaciuto il calo di concentrazione - aggiunge il tecnico dei frontalieri - Ma ci siamo parlati a viso aperto con i ragazzi. Non voglio più assenteismo durante le partite com'è successo domenica scorsa. Quello di Rapallo può essere un pericoloso campanello d'allarme: ci vuol niente a sprecare quanto di buono abbiamo fatto fino a questo momento. Ma sono certo che questa volta la squadra non tradirà. Conto molto sull'apporto del pubblico». Fortugno dovrebbe poter contare sull'organico quasi al completo con i ritorni di Pastor, assente a Rapallo per problemi personali, e di Rotella che accusava dolori alla schiena. Spera

di recuperare anche Ventura, anche lui influenzato in settimana. In attacco dovrebbe partire la coppia formata da Russo e da Luci.

La Grassorutense si presenta a Ventimiglia al gran completo, ovviamente De Marchi, squalificato dopo l'espulsione nella partita di andata. L'unico dubbio riguardava il regista Dagnino, infortunatosi domenica scorsa, ma che in settimana ha recuperato e oggi sarà regolarmente in campo.

A fine partita, a consegnare la Coppa Italia alla squadra vincitrice, sarà il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Andrea Nicchiotti che assisterà all'incontro e altri dirigenti federali.

Bruno

**DAL 7 GENNAIO '97
CERCA IL NEGOZIO**

Salvo insieme DI FINALMARINA

SCOPRI LA SORPRESA!!!

ARTICOLI SPORTIVI

ARTICOLI SPORTIVI
012 BENETTON
ANDY CAPP
BACCARA
BLONDIE - VIA GARIBOLDI, 3
BLONDIE - VIA ROMA, 1
DANY GRAY
EUSEBIO
FANTASIA
FELICINO

GENIS
L'OBLO
LE MOUSTACHE
MAMMA E BIMBO
MARCO ALDO
RABAGUATI
SHOP 37
SISLEY
STEFANEL

ARTICOLI SPORTIVI

ARTICOLI SPORTIVI
FOOT LOOSE
PEPE
SPORTALMARE
CALZATURE
PELLETERIA
CARMELO
COSE BELLE
DUOMO
GIORGIO

PROFUMERIA

PROFUMERIA
PONS
BIBICATTOLI
IL MONDO DI MIRA
INTIMO
DUE CALZINI
LA COCCINELLA
PAPILLON
PERLA GRIFFE

ORFICERIA

ORFICERIA
PORELLO
OTTICA
MORINI
MOBILI
BAGGETTISTICA
BADANO MOBILI
CHI CERCA TROVA

TUTTI A PERTI ALLA DOMENICA



Le liguri (due in casa e due in trasferta) a confronto con le toscane nella prima domenica del '97

Si ricomincia, è caccia al Viareggio

Il Savona a Castelnuovo per proseguire la rincorsa

SAVONA. Non è bastata la «fredda» a fermare la truppa biancoblu che ieri pomeriggio è salita sul pullman per l'insidiosa trasferta di Castelnuovo Garfagnana. «Sono partiti pieni di speranza», ha detto il presidente Lino Di Blasio, «quindi era giusto anticipare il viaggio, visto che le condizioni meteorologiche sono difficili: dopo una settimana al chiuso degli spogliatoi e del palazzetto di Spotorno, appena toccheranno il terreno di gioco si scateranno».

Non capita da tempo che la squadra parta al sabato per l'impegno di campionato e non perché non vi siano trasferte che lo richiedono, anzi, ma perché l'accuratezza dei particolari la dice lunga sulla voglia di primeggiare: soltanto da parte dei giocatori ma di tutta la società. È giusto che a questo punto del campionato, dopo aver girato 30 punti, si possa tracciare un obiettivo comune, quello dell'alta classifica, per due motivi importantissimi. Il primo, è ovvio, è quello di vincere il campionato ed il secondo, è importante, è quello di vantare al termine della 34ª gara una classifica da podio: soltanto allora, in virtù della salute finanziaria del loro novantennario di vita, i biancoblu potranno avanzare domanda di ammissione alla C2, serie che è in aria di ridimensionamento. Bisognerà attendere le decisioni del nuovo presidente Nizzola per capire se ci sarà spazio per queste legittime aspettative.

Insomma, la città e la tifoseria ringraziano per il campionato sino ad oggi condotto, ma hanno anche bisogno di avere qualche prospettiva in più. Intanto, sul piano tecnico, oggi due importantissime assenze, quelle di Valentino e Di Capitani: i loro sostituti dovrebbero (sussano) condizionale) essere Cappanera e Sole, ma sono giovani che scalpitano come Travi, Cattardico e Procopio: quindi si sale a Castelnuovo (50 chilometri da Lucca) con fiducia. La carovana biancoblu, che è giunta in serata, ha alloggiato all'hotel «Lanterne Verdi», con il malcelato intento di far vedere a tutti... i sorci verdi, soprattutto nei confronti di questa squadra, che con la sua vittoria all'esordio del torneo al Valerio Bacigalupo, rischia di mandare in fumo tutto il lavoro societario. Bene fecero poi i ragazzi, le due vittorie esterne consecutive, a raddrizzare la barca. Per Leo Cusimano una settimana sulla brace, anche perché l'atteso incontro con il Genoa è saltato e quindi i ragazzi sono senza partita nelle gambe da 15 giorni: i quindi le incognite sono dietro l'angolo. Intanto c'è da segnalare una curiosità: il portiere Paolo Viviani ha giocato come lettore due schede al Savona Goal, indicando due simpatici affermazioni: Savona per 1-0 e 2-1.

Nanni De Marco

SAVONESE CON I CEROTTI A POGGIBONSI

SANREMO. Tre punti. Non c'è scelta. La Savonese, costretta ad inseguire la capolista Viareggio che ha sei punti di vantaggio e fra sette giorni arriverà al «Comunale», ed a difendere un secondo posto che potrebbe anche valer la promozione, non può permettersi sbandamenti oggi a Poggibonsi, nel match di apertura del girone di ritorno del campionato Nazionale Dilettanti 14,30, arbitro Marino di Roma, segnalinee Ferrante e Pennozzo (Formia). Deve fare bottino pieno. Un pareggio rischierebbe di vedere ancora aumentare il distacco dal Viareggio, rendendo meno decisiva la sfida che ci sarà tra sette giorni. «Andremo per vincere come facciamo sempre», dice Luigi Cichero, allenatore della Savonese. «Ma è una partita che presenta grossi rischi. Loro vengono da una serie positiva di cinque vittorie ed un pareggio. Non sarà facile sul loro campo».

I toscani, tra l'altro, già all'andata avevano imposto il pareggio ai biancoblu al «Comunale». E oggi troveranno una Savonese foratamente rassicurata. Ieri mattina, dopo l'allenamento di rifinitura allo stadio prima della partenza per



Alberto Baldisserrì torna in campo

Poggibonsi avvenuta nel primo pomeriggio, mister Cichero ha contato gli effettivi. Assenti Riolfo (squalificato), Dessi (distorsione al ginocchio), Piccarotta (che ha appena ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio al ginocchio) e Sinagra (influenza), ha avuto l'ultima brutta sorpresa con Calabria che ha accusato distorsione a una caviglia. L'attaccante è partito ugualmente per la Toscana e il tecnico conta di recuperarlo in extremis. Non ci dovrebbero dubbi, invece, per Baldisserrì e Caruso che, alle prese con l'influenza in settimana, dovrebbero quasi sicuramente giocare come Zaniolo, l'altro attaccante, anche lui alle prese nei giorni scorsi con problemi ad una caviglia.

Si può azzardare questa formazione anti-Poggibonsi: Siracusani; Moroni (Damiani), Caruso; Trasatti, Baldisserrì, Lerda; Notari, Sarcina, Zaniolo, Calabria, De Vincentis. Ma gli ultimi dubbi li scioglierà solo l'altoparlante dello stadio dopo che, oggi pomeriggio, Cichero avrà verificato le condizioni generali, soprattutto quelle di Calabria, il giocatore sulla cui disponibilità resta il margine di dubbio più grosso.

L'infortunio a Calabria ha reso ancor più evidente il problema in attacco della Savonese dove può contare solo su due punte pure, Zaniolo e Calabria, senza ricambi di ruolo. Ma, finora, i tentativi di ingaggiare, senza fare follie, un terzo attaccante sono andati a vuoto. È probabile che la Savonese debba finire il campionato con questo organico. Sperando che Zaniolo e Calabria tengano duro.

(b. m.)

BODI DEBUTTA E VUOLE BRINDARE AL '97

GENOVA. Gigi Bodi, il combattente, oggi contro Cecina (Boroli ore 14,30) al debutto sulla panchina della Sestrese.

Il tecnico più amato dalla tifoseria, terzo allenatore di stagione dopo Mauro Della Bianca e Sergio Tanganelli.

Quint'ultimo posto al momento dell'esordio dell'ex rossoblu, penultimo dopo l'addio al «Tango»: Bodi il compito di risalire, cercare di portare i verdastrellati ad una salvezza che domenica dopo domenica sembrerebbe sempre più lontana.

Un lavoro lungo diciassette giornate, tutto il girone di ritorno. Gigi Bodi possiede la bacchetta magica, non intende essere considerato l'uomo del «tentato miracolo». La prima precisazione, doverosa. «Non ho la bacchetta magica, e non sono in grado di fare miracoli. Questo per chiarire subito la situazione. Cercherò soltanto di lavorare con il materiale tecnico che la società mi ha messo a disposizione. La prima variazione, rispetto al passato, riguarda proprio il gioco: niente zona, poiché i ragazzi della Sestrese hanno sempre giocato ad uomo, e non intendo assolutamente snaturare le loro caratteristiche. Giocatori come



L'allenatore Gigi Bodi

lurman, Noris, Perata, tre nomi a caso ma potrei proseguire, rendono al massimo quando hanno un punto di riferimento preciso. Purtroppo in settimana non ci siamo potuti allenare con regolarità, e quindi oggi potremmo accusare questo handicap. Ma non cerco giustificazioni, per puntare alla salvezza, occorre battere Cecina».

La Sestrese, dopo l'amichevole di domenica scorsa contro la Sampierdarenese, si è potuta

allenare soltanto per mattina, grazie al lavoro degli addetti al campo Boroli, che hanno sgombrato il terreno dalla neve e rotto le lastre di ghiaccio che si erano formate. Per la Sestrese, salvo improvvisi rovesci dell'ultima ora, si attende anche se su un campo molto pesante. Primo problema il fondo del terreno, secondo le condizioni non ottimali di molti giocatori: sicuri assenti Perata e Barone, incerto Sissini ed un paio di altri atleti, in settimana colpiti dall'influenza.

Per la formazione, le intenzioni partono dal numero uno contro il Canaioreultima partita della gestione Tanganelli ruolo di capitano al giovane Gianluca, contro la Samp, maglia numero uno a De Pra. Centro il Cecina potrebbe scaturire la clamorosa sorpresa, con il ritorno di Gagliardi?

Ancora Bodi: «Gagliardi testato per la Sestrese, ma è stato a lungo fermo e quindi occorre un certo periodo di tempo prima di poterlo schierare. Probabile formazione: De Pra, Damonte, lurman (Navone), Di Marco, Noris, Turrone, Melli, Sissini, Ravanni, Cavalieri, Gallol, Balboni, Perata».

(g. s.)

L'Imperia vuol tornare a vincere

Al «Ciccione» (14,30) arriva la Colligiana

IMPERIA. L'Imperia affronta il girone di ritorno con l'obiettivo di raggiungere al più presto la sicurezza della permanenza nel Nazionale Dilettanti. I nerazzurri, che hanno approfittato della sosta natalizia per ritoccare la squadra e affinare le intese, riprendono il cammino ospitando la Colligiana.

La partita inizierà alle 14,30, perché inserita nel pronostico Totogol, orario insolito per gli appuntamenti casalinghi dei nerazzurri, sottolinea il presidente Franco Rocco: «Le esigenze di schedina ci costringono ad anticipare di trenta minuti il fischio di inizio, ma ci auguriamo che i tifosi imperiesi vengano comunque allo stadio a sostenere la squadra in un momento importantissimo».

La Colligiana, battuta all'andata in trasferta grazie a una prodezza di Pino Alfano, si presenta come formazione di buona caratura, ma, almeno sulla carta, alla portata dell'undici allenato da Flavio Ferraro. Il tecnico imperiese ha a disposizione uno dei nuovi portieri, Cristian Minardi, 21 anni, proveniente dal Ravenna, che farà



Un'azione di gioco dell'Imperia: ai nerazzurri serve una vittoria scaccia-crisi

il suo esordio in campionato, mentre per Mauro Colacicco, classe 1972, cresciuto nel Parma, ma lo scorso anno tra i pali del Brescia in C1, società dovrà aspettare qualche giorno, perché il nuovo acquisto, che si è appena sposato, non sarà disponibile prima di martedì.

Sul fronte della squadra è però ancora una volta allarme, per gli annunciati forfait di alcuni giocatori fondamentali nell'economia del gioco nerazzurro. L'influenza ha infatti messo ko Marni e Minasso e solo per il primo si può ipotizzare recupero all'ultimo momento. In condizioni precarie anche

il difensore Desideri e il centrocampista Bocchi, che tuttavia potrebbe ugualmente scendere in campo. Dice il direttore generale nerazzurro Paolo Berio: «Siamo messi male, perché infortuni e influenza ci stanno portando via elementi essenziali, in un periodo decisivo per le sorti dell'Imperia. Nonostante le avversità, la squadra si è allenata, impegnata, e per questo sono fiducioso sul nostro futuro e sulle possibilità di agganciare la salvezza. Ferraro sta svolgendo un lavoro egregio, il gioco ha dato importanti segni di miglioramento, e sicuramente l'Imperia saprà dare una svolta alla propria stagione».

I tifosi si attendono una compagine nerazzurra determinata e capace di ritrovare la gioia del gol. La formazione toscana si presenta con sette punti in più dell'Imperia, lunghezze di vantaggio sull'Imperia. I punti di forza della Colligiana sono il centrocampista Calzavara e il pericoloso attaccante Mastacchi.

Luca Amoretti

Monilia-Segesta recuperano

E domani al Riboli di Lavagna prima edizione del torneo Clerici

Non hanno esagerato con i festeggiamenti le squadre del Tigullio. Allenamenti severissimi come era logico attendersi per la Grassetto impegnata oggi nella finale di coppa Italia. Pochi attimi di tregua anche per l'Entella che ha saltato solo Natale e Capodanno.

La formazione è a un passo dalla vetta e il tecnico Adolfo Colombo vuole ripartire subito di slancio il dodici gennaio, giorno della trasferta a Pontedecimo.

L'Entella però ha sostenuto amichevoli: Colombo ha ritenuto più opportuno provare schemi e mettere a punto la condizione in buona solidità. Intanto ha recuperato tutti gli infortunati. Baldi e pronto per giocare contro i granata, Agata ha lenito i dolori provocatigli dalla pubalgia.

I due nuovi, Parodi e soprattutto Alessio, hanno compiuto passi da gigante sul piano dell'attesa con i compagni e soprattutto della tenuta fisica.

La Sammartinese avrebbe voluto giocare con la Corte l'ultimo giorno del 1996 ma il Broccardi A completamente ge-

lato ha impedito di effettuare l'amichevole.

Lo stato del terreno di gioco sammartinese è disastroso e le condizioni meteorologiche eccezionali hanno fatto altro che aggravare una situazione già sconsigliata. Si attende sino alla caviglia nella sabbia che pioggia e gelo hanno trasformato in melma appiccicosa e micidiale per caviglie e le altre articolazioni.

Due soli gli impegni ufficiali del weekend della Betana. Oggi alle 14,30 alla Serie A, Monzella si affrontano Monzella 161 e Segesta 191 per recuperare la partita della prima giornata della Terza categoria saltata a causa della pioggia lo scorso 16 novembre.

Domani al Riboli di Lavagna a partire dalle ore 15 si disputerà la prima edizione del torneo «Clerici» in campo le prime squadre di Lavagna: Sestrese e A. Cassetta.

Una sorta di campo derby composto da tre partite, la prima tantissime minuti, la seconda di seguito all'altra per non perdere il ritmo partitativo e la terza la ripresa del campionato. (g. s.)

La situazione in serie C e D di volley, si riprende solo il 18 gennaio

Gli alti e bassi dell'Admo Lavagna

Ma il tecnico è sicuro: «L'impegno alla fine pagherà»

La sosta di fine anno si allunga sino a diventare nel caso della D femminile una «propria» interruzione: i due gironi eliminatori, appena iniziati (disputate tre giornate dal 7 al 21 dicembre), stanno fermi sino al 18 gennaio. Non breve neppure il riposo della C2 maschile: dal 22 dicembre al 18 gennaio.

C2 femminile. L'Admo Lavagna ha avuto alti e bassi ma il tecnico Massimo Russo è fiducioso: «Le ragazze danno sempre il massimo. Alla fine l'impegno pagherà». Restano nei primi 4-5 posti che danno della sicurezza di essere nella C regionale, è l'obiettivo del Chiavari 90 di Marco Trabucco: «Ci siamo arresi solo alle formazioni più forti pur essendo partiti con notevoli problemi di organico. Nella seconda parte della stagione potremmo anche recuperare un po' del terreno perduto. Il 3 Stelle Monzella di Lo-



Massimo Russo allena l'Admo Lavagna

riana Rainusso va meglio che nella stagione precedente anche evitare di finire in D non sarà affatto facile.

C2 maschile. Un torneo senza padroni. Non c'è

squadra a punteggio pieno. Ma c'è ne una ancora a zero punti: è il Master Camogli che rischia di tornare velocemente in serie D. Pitma Recco, Admo Lavagna e Latte Tigullio Rapallo vogliono restare in C e per riuscirci debbono arrivare tra le prime 5. In un campionato così equilibrato è un'impresa difficilissima. medita Eros Gai, allenatore del Rapallo. Basta una sconfitta e in fondo, basta una vittoria, magari al tie break in un finale da cardiopalma come è successo alla mia squadra nel derby con il Lavagna, e sei con le prime.

D maschile. Il Latte Oro di Adelmo Molinari (come Villaggio di Assarini) è partito con il piede giusto. «Abbiamo perso il derby in casa alla prima giornata: poteva essere mazzata per il morale ed invece la squadra ha colto due vittorie nelle altre giornate».

(d. s.)

La ripresa del campionato di boccette coincide col successo degli imperiesi sui ferrovieri di Savona

Cade la capolista, il Carla al secondo posto

Haiti Loano vince a Borghetto, i genovesi dell'Agomis a Varazze

Dopo la pausa natalizia è ripreso il campionato interprovinciale di boccette. Mentre nella massima divisione si è giocata la prima di ritorno (ma restano ancora le sfide dell'ultima di andata in programma il 14 gennaio) i quattro raggruppamenti della B hanno proposto la decima di andata. In serie A continua a comandare la classifica il Dif Ilda anche se i «ferrovieri» sono stati sconfitti dagli imperiesi del Carla che si sono portati al secondo posto in classifica. L'Haiti Loano è passata invece al Cin Cin nel l'atteso derby pontentino. Nella B1 non si è giocata Haiti-Odissea II Calizzano per l'impossibilità, complice la neve, della compagine valbormiese di raggiungere Loano. Italia Borghetto I invece non si è presentata all'appuntamento con l'Ariston: molto probabilmente omologato un 6-0 per il team di Arma. Al comando del-

la classifica il Moneta Albenga, mentre il Giardini II Borghetto è al vertice della B2. Nel terzo raggruppamento lotta aperta mentre nella B4 la Polisportiva 1 Varazze è sempre più sola. Quasi risultati e classifiche.

Serie A: Carla Imperia-Dif Ilda Savona 4-2; Cin Cin Borghetto-Haiti Loano 2-4; Cavalluccio Pietra-Quiliano 4-2; Lady Diana Marina-Caffè Posta Bordighera 4-2. Ha riposato il Pontevecchio Pietra. Classifica: Dif Ilda punti 31; Carla 28; Haiti 25; Cin Cin 24; Pontevecchio 23; Cavalluccio e Lady 22; Caffè Posta 21; Quiliano 20.

Serie A: Haiti-Odissea II rinviata; Sport Finale I-Cin Cin II Borghetto 3-3; Ariston Arma Taggia-Italia Borghetto I, non disputata per la mancata presentazione dell'Italia; Moneta I Albenga-Lady Diana Marina 2-4; Caffè Posta Bordighera-Carla Imperia 2-4; Circolo Ricreativo Pietra Ligure-Giardini I Bor-

ghetto 2-4; Garden Cernale-Sanremo II Albenga 4-2. Classifica: Moneta I 37; Carla 34; Sport Finale I 32; Ariston 30; Lady 30; Cin Cin II 28; Haiti 27; Italia Borghetto I 25; Garden I 23; Giardini I 22; Caffè Posta 21; Circolo Ricreativo 20; Sanremo II 18; Odissea II 14. Su Ariston-Italia Borghetto I deciderà il comitato.

B2: Odissea I Calizzano-Sport Finale II, rinviata; Como Loano-Garden I Cernale 2-4; Sanremo I Albenga-Cin Cin I Borghetto 0-6; Giardini II Borghetto-Cavalluccio Pietra 6-0; Brunella Borgia-Moneta II Albenga 4-2; Italia Borghetto II Roma I Finale 0-6; Cin Cin III Borghetto-Pontevecchio Pietra 6-0. Classifica: Giardini II 41; Garden I 39; Cin Cin I 35; Cin Cin III 34; Sanremo I 28; Roma I 26; Como 25; Brunella I Pontevecchio 24; Odissea I e Cavalluccio 23; Sport Finale II 21; Moneta II 19; Italia II 10.

B3: Roma II Finale-Avis Albisola Marina 1-5; Polisportiva II Varazze-Agomis II Genova 2-4; Dif Ilda Savona-Italia Cogoletto I 3-3; Loreno II Vado Ligure-Sport Savona 5-1; Zinolesse I S. Isidoro Legno 2-4. Splendor II Noli-La Boccia I Carcare 4-2. Classifica: La Boccia 34; Italia Cogoletto I e S. Isidoro 33; Zinolesse I 31; Dif Ilda I 30; Loreno II 27; Avis A Agomis II 26; Sport Savona 23; Splendor II 22; Giardini 21; Polisportiva II 18.

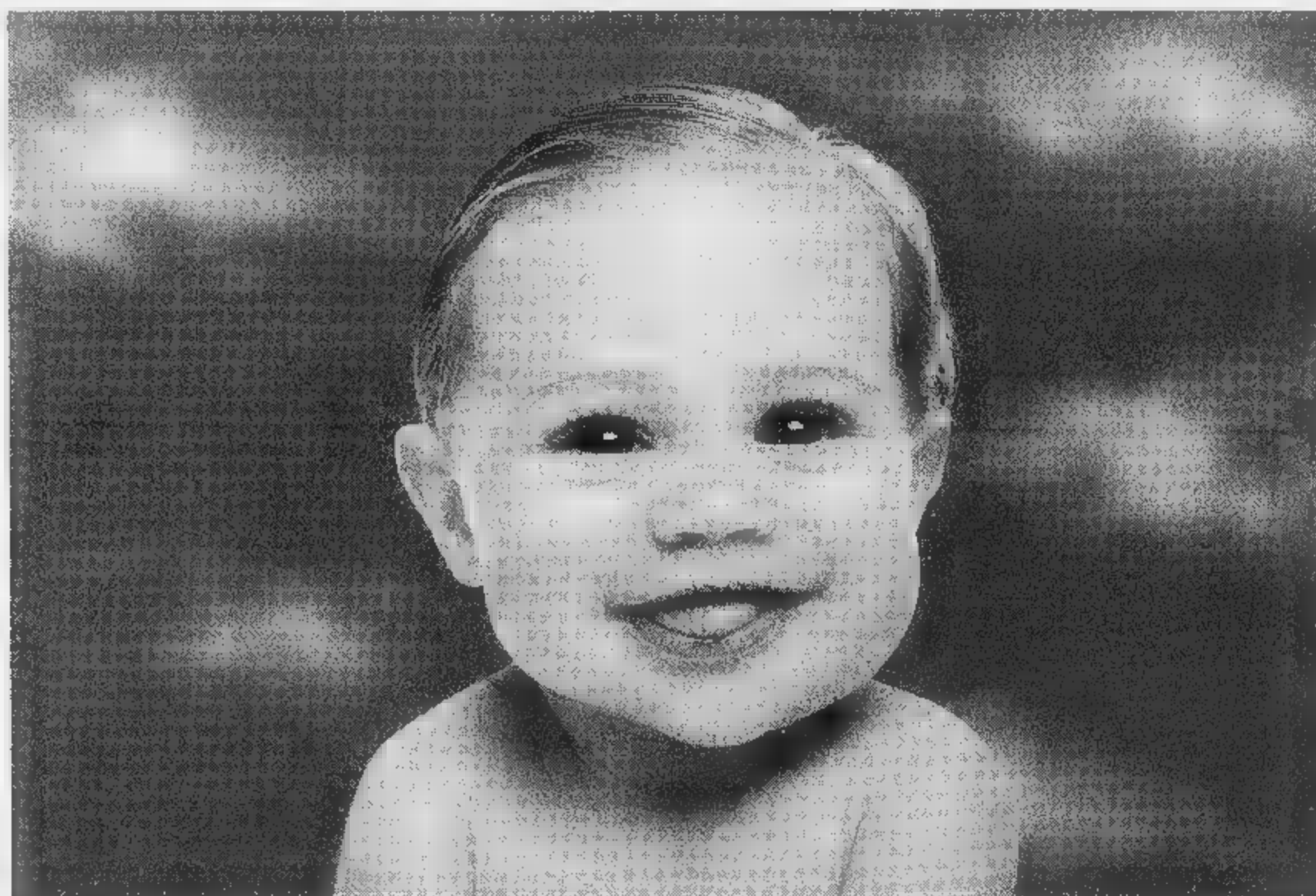
B4: La Boccia II-Zinolesse rinviata; Dif Ilda II-Loreno I 1-5; Black Bull Spotorno-S. Genesio 2-4; Italia Cogoletto II-B.B. Genova 0-6; Agomis I-Sciarborra 6-0; Usl-Polisportiva I 2-4. Ha riposato Splendor I. Classifica: Polisportiva I 41; B.B. Bar 36; Agomis I 31; Loreno I 31; Usl 30; Splendor I 27; Black Bull 25; S. Genesio 23; Zinolesse II 16; Sciarborra 15; Dif Ilda II 9; Italia Cogoletto II 7.

(g. s.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. 180 - SCAD. 28/2/97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRÀ (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pavia 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRÀ (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pavia 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

Dal 7 al 18 Gennaio

PRENDI

2

PAGHI

1

1+1

I PERsidis

DISGROS

SAVONA Via Nizza 43/R
CERIALE Via Aurelia 274

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche



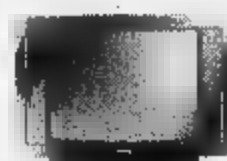
una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



In abbonamento *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia. In più, ogni mese, una è gratis.

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte ■ sconti sui libri e i CD-ROM de *La Stampa*.



Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino po-

stale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.



A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

Frane, allagamenti e mareggiate continuano a provocare danni ingenti

Riviera nella morsa del maltempo

A Ventimiglia uno smottamento ha bloccato il valico di Ponte San Luigi, a Bordighera le onde devastano uno stabilimento balneare e ad Airole le gallerie della statale sono invase dall'acqua



Una frana blocca da ieri mattina il transito da Ventimiglia verso il valico di frontiera di Ponte San Luigi

(FOTOM. GATTI)

Pioggia, neve, gelo e adesso anche le mareggiate. Il bilancio dei danni provocati in Riviera dal maltempo continua ad aggravarsi con il passare delle ore. A frane e smottamenti si sono aggiunte le nevicate della notte scorsa nell'entroterra e le devastazioni sul litorale. La zona più colpita dai marosi è quella di Bordighera mentre si registra la chiusura del valico di Ponte San Luigi per una frana a Ventimiglia e la pericolosità del tunnel della statale 20 del Colle.

Tenda per una sorgente che sgorga inspiegabilmente in galleria poco prima di Airole. La Riviera è disarmata, con il gelo che continua a tenere la floricoltura, i Comuni alle prese con le proroghe degli riscaldamenti, muri aerei pericolanti, quella di ieri è stata una giornata campale per i Vigili del Fuoco di Sanremo e Ventimiglia, per gli addetti all'emergenza dell'Anas, per le

pattuglie della polizia municipale e dei carabinieri. Al centro del pompieri sono arrivate centinaia di chiamate.

Oltre alla frana che ha bloccato l'Aurelia sulla strada di cornice della Mortola e all'allagamento della galleria, il bollettino dei danni registra un muro pericolante in via Goethe a Sanremo, problemi a Faggio e nelle altre frazioni della città dei fiori. A Bordighera le squadre dei pompieri hanno lavorato fino a tarda sera per il pericolo del crollo della struttura del locale notturno e stabilimento balneare «Cicla Loca», sul lungomare Argentina, aggredito dalla forza devastante delle mareggiate. Il Roia e l'Argentina si mantengono sotto il livello di guardia ma tutti i corsi d'acqua sono in piena. L'emergenza frane, tra pioggia e schiarite, continua ad essere l'incubo più preoccupante.

Gioia Gavino - A PAG. 37



Le gallerie della SS 20 sono invase ad Airole dall'acqua di una sorgente naturale

Sanremo affronterà il caso rifiuti martedì al rientro da Roma del sindaco Bottini

Ponticelli, discarica «a rischio»

Relazione della Provincia sul pericolo di inquinamento. Il consigliere Spalla (pds): «Attenti a tracce di radioattività». Per la sicurezza dell'impianto sollecitato un intervento dell'autorità giudiziaria

SANREMO. Un contatto con la prefettura è una breve riunione di giunta. Poi, la scelta di rinviare ogni decisione sul «caso rifiuti» martedì, quando sarà rientrato da Roma il sindaco Bottini (in missione) l'assessore al Turismo, Bissolotti, per il Festival. Così l'amministrazione ha affrontato ieri l'ennesima emergenza, nata dal braccio di ferro con la Ponticelli (per l'aumento delle tariffe legate allo smaltimento della spazzatura) e smorzata dal provvedimento tampone del prefetto D'Acunto, che ha riaperto la discarica agli autocarri sanremesi fino a mercoledì.

«Ho parlato col prefetto e l'ho ringraziato per il suo intervento», dice il vicesindaco Gianni Berrino. Martedì sentiremo anche la Provincia, per cercare di trovare una soluzione temporanea. E l'assessore Cugge (Lavori pubblici) aggiunge: «Stiamo pagando per colpa nostra, situazioni ereditate. Comunque, bisognerà rivedere la decisione di non accogliere sul nostro territorio alcun impianto di smaltimento, se vogliamo risolvere una volta per tutte il problema rifiuti».

Intanto, sulla questione interviene Daniela Cassini, capogruppo di Sanremo Insieme, che non risparmia accuse all'amministrazione: «Quante proroghe dovremo chiedere e attendere? Quanti cassonetti dovremo ancora vedere straripanti prima che l'assessore competente (Cugge) affronti finalmente, dopo un anno di tentennamenti ed errori, il problema e cerchi di individuare le soluzioni? Quale altro intervento la municipalità dovrebbe auspicare entro il 31 gennaio, quando la discarica Ponticelli sarà comunque chiusa all'immondizia sanremese?».

E ancora: «Come ha potuto l'amministrazione costruire su un gigantesco equivoco (e cioè bonificare la vecchia discarica di Collette Ozotto completandola con l'immissione, per 6-7 mesi, di nuovi rifiuti) l'unica ipotesi alternativa a Ponticelli? Il progetto proposto non era da considerare semplice bonifica, bensì una discarica con una volumetria di ben 25 mila metri cubi, non attuabile secondo le norme vigenti. E' un gravissimo e colpevole errore, come conferma la bocciatura della Conferenza dei servizi. Ora si riparte da zero, e la città resta con un pugno di mosche per colpa di incapacità».

[g. ml.]



Continua in Riviera l'emergenza rifiuti

IMPERIA. Ancora nubi sulla Ponticelli. All'attacco, sollevando spetti inquietanti, torna il capogruppo provinciale del pds, Mario Spalla: con un'altra interrogazione, chiede al presidente Boschetto «se intende interessare ulteriormente l'Autorità giudiziaria, al fine di rendere sicura la discarica». Non solo: ma domanda a che punto è il progetto di bonifica dell'impianto, previsto dalla delibera regionale del maggio '95, invita a mettere atto tutti gli strumenti legislativi (Regione ed Enti preposti) per garantirne appunto la totale bonifica, e chiede ancora di sapere se sono state controllate le acque, specie nelle zone interessate dallo smaltimento.

Le apprensioni di Spalla scaturiscono da un'allarmata relazione, presentata due settimane fa in Consiglio Provinciale. Dal documento dell'Ufficio Ambiente risulta che, a seguito di sopralluoghi, nel mese di ottobre erano state riscontrate irregolarità alla Ponticelli: «Sono state rilevate eccessive puzze di biogas e il muro

costruito nella parte bassa della discarica era in parte crollato, anche perché non sono state rispettate le previsioni progettuali. All'interno della discarica sono verificati consistenti assestamenti. Inoltre, benché alcune parti della discarica avessero già raggiunto la quota di progetto, non è in opera alcun intervento di sistemazione».

La Ponticelli è stata diffidata a eliminare gli inconvenienti, il fatto segnalato all'Autorità giudiziaria. «Si è comminata la sanzione amministrativa di 4 milioni. Il pericolo prodotto nel '96 è stato di 10 milioni di chili, il doppio che nel '95, e sono in funzione solo 5 pozzi di biogas invece dei 50 previsti. Non c'è da stare tranquilli, insomma. Ed è per questo che, in Consiglio, Spalla ha chiesto di intensificare le indagini conoscitive su tutta la discarica ed ha suggerito particolare attenzione sull'esistenza di tracce di radioattività di metalli pesanti, di principi attivi derivanti dai fitofarmaci».

[s. d.]

Ventimiglia, scoperti gli «schiavi del 2000». Bilancio della polizia

E' in mano alla mafia cinese il traffico dei clandestini

VENTIMIGLIA. La carovana degli «schiavi del 2000» transita da Ventimiglia. L'agghiacciante verità, che di colpo ci fa ripiombare negli anni più tragici della storia dell'umanità, è stata scoperta dalla polizia di frontiera ventimigliense che, in collaborazione con la polizia di Milano, ha smascherato un pericoloso della mafia cinese, specializzato nell'espatrio clandestino di profughi asiatici e disperata manovalanza di Pechino. «Si tratta di una nuova e potente organizzazione», spiega Carlo Petrelli, il dirigente della polizia di frontiera di Ventimiglia, che opera a Lombardia, Roma, Firenze, Bari. L'abbiamo smascherata recentemente riuscendo ad arrestare tre componenti di rilievo, tre cinesi che tentavano di far entrare clandestinamente 10 loro connazionali. Tutti avevano passaporti rubati due anni fa ad ignari turisti giapponesi».

Un cinese arrestato sono dei «duri». I 10 che cercavano di far entrare clandestinamente al valico ferroviario di Ventimiglia, in-

vece, fanno parte del popolo degli «schiavi del 2000». Gente povera e disperata che ha accettato di lavorare come schiavi per 5 anni, di consegnare alla mafia cinese che li ha «mutati a fuggire» dalla loro patria per non morire «per una vita migliore» tutto quello che guadagnano per 5 anni. Solo dopo, forse, torneranno liberi, riavranno i documenti.

Secondo il dirigente Petrelli i passeggeri della mafia cinese, prima di essere arrestati, sarebbero riusciti a far passare altri clandestini almeno due volte.

Il bilancio dell'attività della polizia di frontiera del 1996 è encomiabile, ma inquietante. La malavita non molla mai, anzi. Le persone arrestate dagli uomini del dottor Petrelli sono state 163, gli stranieri rimpatriati addirittura 6.692. Sono state anche sequestrate 164 automobili rubate, tutte grosse cilindrate, pistole, fucili a pompa, cartucce, 19 fuoristrada. Tra le persone arrestate anche «superboss» come Santo Bravata, 46 anni di Palermo, ricercato da

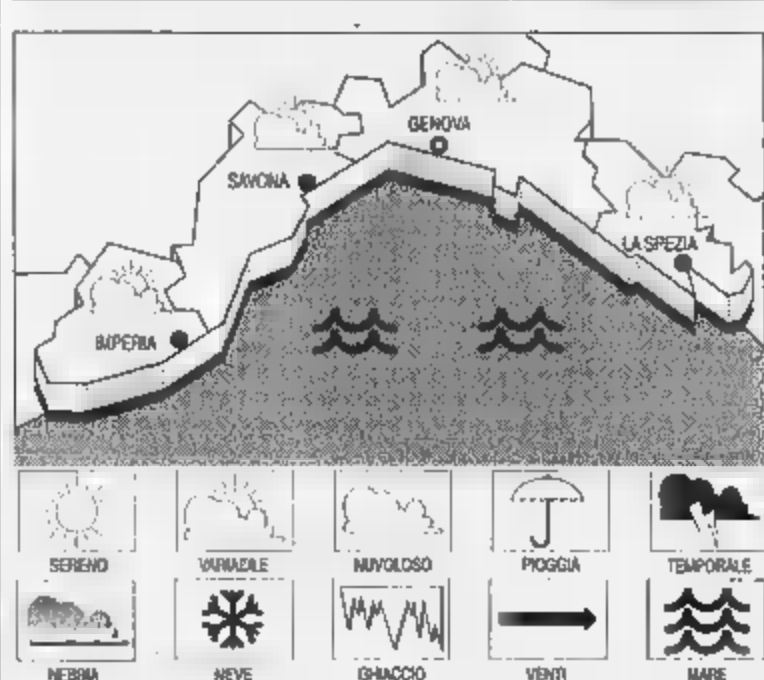
anni in tutto il mondo per omicidio, legato alla mafia italo-americana, e Antonio Miccoli, 27 anni, membro dell'associazione criminale Sacra Corona Unita. Dell'arresto di Bravata avevano scritto anche i giornali di New York.

«Abbiamo ottenuto grossi successi», dice Petrelli, «anche sul fronte del traffico internazionale della droga. A gennaio, al valico ferroviario, arrestammo, per esempio, Gomez, un colombiano con 4 chili di cocaina e passaporto falso. A settembre abbiamo bloccato Herman Pulido, altro supercorriere colombiano, con 14 chili di cocaina e documenti falsi».

La polizia di frontiera ha salvato anche senegolese, Thiam Alioune. Era rimasto intrappolato per ore in cina ad un precipizio mentre cercava di entrare clandestinamente in Italia. Il suo amico, Aludji Mbow, non se l'ha fatta prima che arrivassero i soccorsi. Si è stracciato in fondo al burrone.

Ruberto Basso

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Al mattino condizioni di moderata instabilità, nel corso della giornata situazione di variabilità. Nuvolosità irregolare alternata a schiarite piuttosto ampie. Vento moderato da Ovest Nord-Ovest e Ovest Sud-Ovest con rinforzi sino a 40-50 km/h. Temperatura stazionaria.

EVOLUZIONE DI TEMPO. 11°C, umid. 74%, pioggia 10 mm, vento Ovest Sud-Ovest 15-20 km/h, mare mosso-molto mosso, press. barom. 1000 mb (in aumento).

UN ANNO FA A Max: 14; min: 7; temp. 13°C

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,04. La Luna si leva alle 3,42 e cala alle 14,05 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Sanremo, attesa per giovedì la sentenza risolutiva del «caso Foce»

Supermercato Coop, deciderà il Tar

Braccio di ferro tra commercianti e grande distribuzione

SANREMO. Si avvicina il giorno del giudizio per la guerra che vede opposti i commercianti della Foce e la «Coop» sull'apertura di un nuovo supermercato nell'ex filiale Fiat di corso Matuzia. Giovedì prossimo, 11 gennaio, è stata infatti fissata davanti al Tar di Genova l'udienza di sospensiva relativa al ricorso presentato dagli esercenti contro l'insediamento della nuova attività legata alla grande distribuzione. Sotto accusa sono concessioni edilizie, normative relative alle leggi anti-sismiche e altro ancora. A discutere la questione, per i commercianti, l'avvocato sanremese Luca Spada, esperto del settore, che ha avuto il compito di compilare il dettagliato ricorso sul quale dovrà esprimersi il Tribunale Amministrativo Regionale. E la richiesta dei commercianti «quella di arrivare alla «sospensiva», ad un provvedimento che in at-

tesa dell'udienza davanti al Tar eviti l'apertura del supermercato della «Coop» che è stata programmata per il mese di aprile.

Ma anche su questo fronte mancano novità. Nell'ex sede Fiat dipendenti e addetti della «Coop» sarebbero già al lavoro da diversi giorni per riuscire ad anticipare i tempi di apertura (già avvenuta parzialmente già la scorsa estate). Il motivo? Alzare le serrande prima dell'udienza di giovedì prossimo potrebbe essere un peso, e non da poco, sulla decisione del Tar che nell'ipotesi di una «sospensiva» si troverebbe a avere che fare con contratti di lavoro già attivati, magazzini pieni e altri problemi logistici. Quello che si annuncia, a breve, è quindi un nuovo braccio di ferro tra commercio al dettaglio e grande distribuzione. E davanti al Tar, tra l'altro, potrebbe arrivare nelle prossime settimane altro ri-

corso nei confronti della «Coop», questa volta legato però non a permessi e concessioni ma piuttosto alle variazioni delle normative sulle licenze disposte dalla Finanziaria in relazione alla legge Marcora.

La discussione al Tar di Genova del ricorso dei commercianti della Foce apre la stagione calda per i dettaglianti e gli esercenti della città dei fiori che si sono attivati con una battaglia legale collettiva contro l'apertura del market nel centro di Sanremo. Nelle prossime settimane, infatti, dovrebbe arrivare ad una svolta la «querelle» che interessa gli insediamenti della grande distribuzione in via San Francesco, a ridosso piazza Colombo.

E quello che annuncia fin da questo momento è uno scontro aperto tra le cooperative e le società da una parte e i piccoli imprenditori e gli artigiani dall'altra.

[g. ga.]

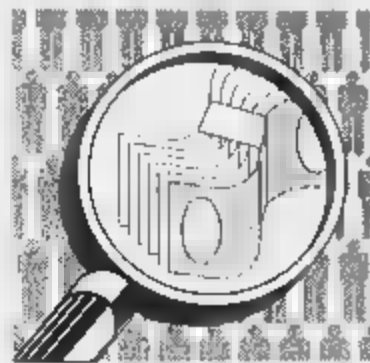
LA DOMENICA DEL CALCIO

L'Imperia al Ciccione



Con la Colligiana i nerazzurri di Ferraro (foto) cacciano di tre punti importanti per sperare nella salvezza. Inizio alle 14,30 per il concorso Totogol.

A PAGINA 41



In Liguria moltissime le segnalazioni al nuovo centralino del «117»: 106 solo a Imperia

Finanza: 635 chiamate in 15 giorni

Denunce per scontrini fiscali, droga e usura

GENOVA. Lo avevano criticato, definendolo una sorta di «invito allo spionaggio fiscale». Però adesso ne servono: i liguri, da La Spezia a Imperia, hanno cominciato a utilizzare il 117, il centralino delle emergenze istituito dalla Guardia di Finanza il 15 dicembre scorso. Nelle quattro centrali operative che fanno capo al capoluogo di provincia — arrivate, dal 16 al 1 gennaio, 635 chiamate, poco meno di quelle che ha collezionato il Veneto, molto più grande e popolato della Liguria, dove se ne sono contate 797.

Quasi una persona su due ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Le telefonate anonime sono state circa 300. «E quelle non le prendiamo assolutamente in considerazione», si affrettano a precisare, dal Comando del II Gruppo di Genova, i responsabili del servizio. Chi si aspettava una valanga di delazioni però è rimasto forse deluso. Era questo il nodo principale da sciogliere per evitare l'attacco delle associazioni di commercianti, che temevano l'avvio di una caccia alle streghe, con il 117 a fare da raccogliitore di piccole vendette personali, ripicche, malignità. Per sgombrare il campo dagli equivoci, anche per rendere più efficace e snello il servizio, i Comandi hanno subito specificato che la denuncia anonima

non sarebbe tollerata. Le statistiche. La parte del leone l'ha fatta naturalmente Genova (per garantire il servizio di volante collegato il numero verde, circolano 4 pattuglie per turno), con 310 richieste di intervento. Qualche raffronto con altre città capoluogo: a Trieste le telefonate sono state 160, a Como 397, a Bari 710, a Milano e Roma, dove si è avuto il boom, rispettivamente 1649 e 1653. Ma a Roma erano indirizzate le chiamate provenienti dal resto del Lazio e perfino dall'Umbria. Tornando alla Liguria, ecco provincia per provincia i dati: a Savona i centralisti del 117 hanno risposto 117 volte, a Imperia 106, a La Spezia 102. «In gran parte, per una percentuale del 70 per cento circa, si è trattato di questioni inerenti gli scontrini e le ricevute fiscali», affermano alla sala operativa di Genova.

Tante telefonate hanno avuto come argomento di conversazione persone che lavorano in nero. Spesso si tratta degli stessi lavoratori, licenziati ingiustamente dal proprio padrone, che si affrettano a denunciare l'ex datore di lavoro. In questo caso gli accertamenti sono complicati e complessi perché coinvolgono anche l'Inps. Ma già alcune operazioni nate con una telefonata al 117 sono state iniziate con successo, dopo gli opportuni ac-



Sono state 635 le telefonate pervenute al numero d'emergenza delle Fiamme Gialle, il 117, che aveva attivato anche critiche

certamenti sull'identità di chi chiamava. Non mancano le segnalazioni di episodi legati allo spaccio di droga.

Alcune richieste d'aiuto sono venute da vittime di usurai. Il 117 potrà rivelare la efficacia proprio in questo settore. Sarà un fattore psicologico, ma sapere che, componendo tre cifre, si può avere il conforto e la voce da cui avere consigli e

indicazioni, potrebbe sbloccare molte situazioni: vincere la diffidenza dei negozianti e degli imprenditori che finiti nella morsa degli strozzini.

Certo, il 117 è appena agli inizi e potrà dimostrare tutta la sua importanza se riuscirà a coordinare certi interventi con il 112 e il 113. Non mancano le difficoltà, legate soprattutto alla mancanza di esperienza e pre-

parazione. Un centralino delle emergenze, con tutto quello che ne consegue, s'improvvisa dall'oggi al domani. Ci vorrà tempo prima di tracciare un bilancio meno parziale. Però c'è anche un'esigenza impellente: potenziare gli organici. Il 117 è stato messo in piedi togliendo uomini da altri uffici.

Maurizio Vezzaro

Offese in ufficio: proscioltto

Capitano delle Fiamme Gialle era accusato da un brigadiere

LA SPEZIA. Dire «coglione» è un sottoposto, quando è sinonimo di «sprovveduto», non è reato. Il quanto ritiene il giudice per indagini preliminari del Tribunale militare di La Spezia, Marco De Paolis, che ha proscioltto dall'accusa di ingiuria un capitano della Guardia di Finanza, all'epoca dei fatti in servizio al Nucleo Regionale di Bologna, il quale aveva dato dell'«imbacillato» e del «coglione», definendolo anche «labile psicologicamente», a un brigadiere. Il sottufficiale, per tutta risposta, lo aveva denunciato. Le motivazioni alla base del decreto di archiviazione sono state rese note solo nei giorni scorsi.

Il gip comunque non ha fatto altro che accogliere le tesi del pm militare di La Spezia, Marco Bacci, che non ha ravvisato nel comportamento «nei modi dell'ufficiale nulla di irraguardoso». Le motivazioni con cui il capitano in questione è stato scagionato possono costituire un precedente giuridico, non si sa quanto

gradito ai poveri finanziari o ai soldati semplici. «Per ciò che riguarda l'espressione «labile psicologicamente» il fatto è privo di rilevanza penale quanto riconducibile a un'esortazione del superiore, finalizzata a indurre l'inferiore ad assumere un atteggiamento di maggiore equilibrio».

Nonostante il gip spezzino sia consapevole che il capitano «abbia mostrato un'eccessiva disinvoltura nell'apostrofare i militari a lui subordinati», non considera ingiurioso il termine «coglione» se inserito in una frase più ampia («Allora, proprio un coglione se non vuoi capire»). Per il contesto in cui è calata la parola «coglione», in sé idonea a offendere, pare che l'assunto il significato del suo più elegante sinonimo «sprovveduto», tanto da far dubitare circa la volontà di pronunciare un'espressione ingiuriosa. (m.v.)

«Nuovi spazi sociali»

I giovani de La Talpa in corteo

IMPERIA. Si è svolta regolarmente ieri pomeriggio la manifestazione di protesta organizzata dai giovani de La Talpa e l'Orologio di Imperia. Il corteo che si è snodato da piazza Bianchi fino a Porto Maurizio era composto da un centinaio di ragazzi «armati» solamente di cartelli e striscioni.

Auto della polizia e dei carabinieri hanno scortato i giovani che scandendo slogan hanno attraversato pacificamente il centro. Non ci sono stati incidenti. Alla manifestazione hanno partecipato anche altri gruppi dei centro sociali del Nord Italia fra cui il famoso Leoncavallo di Milano.

La protesta è nata dall'esigenza da parte dei giovani di avere nuovi spazi per attività sociali, culturali e ricreative. L'appello è lanciato agli Enti locali fra cui la Camera di Commercio proprietaria dell'ex edificio della Sasso attualmente fatiscente e abbandonato. A bloccare i lavori sarebbe, però la Sovrintendenza ai Beni culturali. (giu. gel.)

La scorsa notte

Incidente sul Berta Due feriti

MARINA. Due donne sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nel versante di mare di Capo Berta. Tre, in totale, le auto coinvolte. Ad avere la peggio è stata la brasiliana Rosanna Mandelli, 37 anni, domiciliata ad Alessio in via Dell'Orto 38, che tornava da un serata di lavoro in un locale pubblico. La donna rientrava a casa. S'è trovata di fronte la macchina di comitiva di turisti tedeschi che, forse, ha invaso la corsia opposta. Nello scontro ha riportato ferite al viso, alle braccia e alle gambe. La prognosi è migliore, ma la brasiliana ha il viso deturpato dai tagli.

Dopo l'urto le due auto sono sopravvissute a un altro veicolo che ha potuto evitare l'impatto. Contusa a un piede (cinque i giorni di prognosi previsti dai medici del pronto soccorso d'Imperia) è rimasta Barbara Melonio, 24 anni, di Diano, via Cavour 39. La giovane era di ritorno dal mercato di Sanremo, dove aveva venduto prodotti ortofrutticoli. (b.v.)

Di 160 lire a litro

È diminuito il prezzo del gasolio

SANREMO. E' finalmente possibile acquistare il gasolio agricolo a prezzo agevolato grazie allo «sconto» di 160 lire il litro. Lo annunciano, con grande soddisfazione, tutte le varie associazioni categoria dei fioricoltori.

Se il rincaro del gasolio era stato prima attuato «quindi notevolmente ridimensionato, in seguito alle proteste dei fioricoltori, di fatto la misura non poteva essere applicata» della mancanza di una circolare ministeriale ai rivenditori di carburanti. Ora anche questa incombenza è stata assolta.

Intanto continua la recensione dei danni patiti dalla fioricoltura a seguito delle gelate e della grandinata. I fioricoltori sono invitati a rivolgersi ai loro sindacati che chiederanno l'intervento dell'Ufficio provinciale agro-alimentare per i sopralluoghi del caso.

Per martedì, alle ore 17,30, è convocata la Bordighera la segreteria della Cia per i consuntivi sugli ultimi gravi eventi. (m.c.)

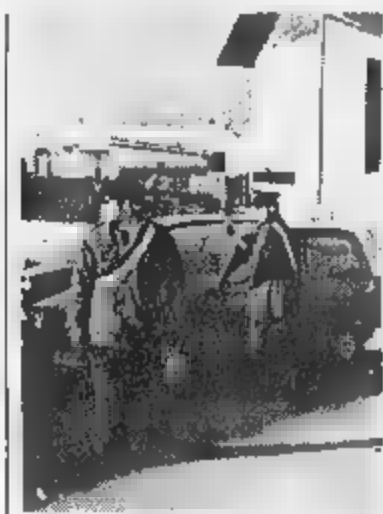
I dati dell'attività operativa in provincia: 261 arresti e 1613 persone denunciate

Dall'Arma un pugno alla criminalità

Un reato su quattro, nel '96, è stato scoperto. In aumento i furti, che si stanno avvicinando a quota 4 mila. Mandate e monte cinque estorsioni. L'impegno e i risultati nella lotta al traffico di stupefacenti

IMPERIA. L'ultimo botto i carabinieri lo hanno fatto proprio nei giorni che hanno preceduto il Capodanno: hanno concluso un'operazione che li ha visti sgominare un'organizzazione con base a Diano Marina, e debita al traffico internazionale di stupefacenti. Sono state tolte dal mercato, provenienti dall'Olanda, migliaia di pastiglie di ecstasy che avrebbero annesso le menti di centinaia di giovanissimi frequentatori di locali da ballo. L'operazione ha concluso un '96 ricco di soddisfazioni per l'Arma e apre ampie prospettive per il '97: gli interrogatori degli arrestati proseguono. Non sono esclusi sviluppi.

Quella portata a termine nei giorni scorsi, è solo una delle tante indagini che hanno visto gli uomini del colonnello Loris Anchesi in prima linea nella lotta alla criminalità, grande e piccola. Lo spaccio e il commercio della droga sono le voci che compaiono di più nelle statistiche: i corrieri arrestati sono stati complessivamente 71, le



Nel '96 l'Arma ha arrestato 261 persone

persone denunciate e segnalate 156. I confetti di ecstasy sequestrati ammontano a 2.670. I carabinieri inoltre hanno messo le mani su circa due chili di sostanza proibita: hashish, eroina ed eroina.

Un reato su quattro è stato

scoperto e punito e questo è un dato promettente. In totale, in provincia, ne sono stati commessi 5.740 (scoperti 1.603). Gli arresti sono risultati 261, le denunce 1.613. I furti, con la droga, sono il vero flagello della Riviera e rimandano al problema della microcriminalità: i colpi a segno hanno raggiunto un numero impressionante: 3.759 (scoperti appena 238, con 69 arresti e 222 denunce, a dimostrazione che è sempre più duro arrivare a identificare i furti). Cinque tentativi di farsi consegnare denaro sono stati mandati a monte dai carabinieri, che, sempre nel '96 appena terminato, hanno smascherato gli autori di 12 rapine, sulle 20 progettate e portate a termine. Otto i rapinatori finiti in cella, 12 quelli denunciati.

Altri fenomeni sono tenuti d'occhio in modo particolare, come fanno rilevare al Comando: «L'inarrestabile escalation dello sfruttamento della prostituzione nell'area sanremese,

gestito da extracomunitari; l'usura, che in provincia trova terreno fertile e che è per assurdo protetta da una barriera di omertà, inspiegabile perché eretta dalle stesse vittime; il flusso crescente di immigrati clandestini che, privi di fonti di sostentamento, buttano nelle braccia le organizzazioni criminali, da cui vengono «arruolati».

Sempre dal Comando, altre cifre collegata all'attività operativa: «Nel '96 sono stati compiuti 18.200 servizi di pattugliamento, nel corso dei quali abbiamo svolto circa 200 controlli che hanno compreso ispezioni domiciliari, perquisizioni, esame dei documenti, verifiche negli esercizi commerciali, sono state riscontrate 8.500 infrazioni, punite con sanzioni pecuniarie. Al 112 sono giunte 20 mila chiamate e richieste per interventi di varia natura. Mille servizi hanno riguardato accertamenti per incidenti stradali, soccorsi a persone anziane, incendi, situazioni di pericolo». (m.v.)

IL TURISMO

IN CRISI

SANREMO. L'ondata di freddo polare ha messo ginocchio anche gli alberghi. La fabbrica delle vacanze, per il lungo periodo, è in crisi. Natale, Capodanno e l'Epifania, chiude i conti in rosso. «Abbiamo registrato - ha dichiarato sconsolato Giuseppe Li Pira, presidente della Federalberghi Sanremo-Imperia - il 40% di clienti in meno. Nel giro di una decina di giorni, in soldoni e turisticamente parlando, abbiamo perso più di 5 miliardi. Cinquemila milioni - mancano introiti. Una grossa fetta di colpa va addebitata sicuramente al maltempo. Molti turisti, infatti, hanno preferito rimanere a casa, al caldo. Però bisogna anche ammettere che una vacanza a Sanremo non è poi più così accattivante come un tempo. La Costa Azzurra è più appetibile, con la concorrenza, con i suoi prezzi meno cari, con le sue migliori strutture e tutto il resto sta davvero sca-

Grido d'allarme di Giuseppe Li Pira, presidente della Federalberghi Sanremo-Imperia

Natale in «rosso» in Riviera, persi 5 miliardi

Rilevato un buco del 40% nelle presenze. La concorrenza della Costa Azzurra

vando la fossa. O l'intero settore turistico, con un testa noi alberghi, si sveglia sul serio e chiede, compatto, aiuti robusti e decisivi a Comune, Provincia, Regione, Stato, o sarà la fine. Li Pira come un fiume in piena. Non gli va soprattutto a genio il totale silenzio dei responsabili del turismo di fronte all'emergenza fredda. Dice il presidente degli alberghi: «Il gelo ha devastato la fioricoltura e le campagne. Immediatamente Coldiretti, agricoltori, politici sono scesi in piazza, hanno chiesto aiuto, invocato lo «stato di calamità». Risultato? Com'è giusto stanno ottenendo aiuti dallo Stato. Noi albergatori cosa abbiamo fatto? Per aiutare il turismo, che è stato altrettanto colpito dal gelo, chi si è mosso? Nessuno. Dove sono, fanno, pensano l'assessore al Turismo di Sanremo, Tonino Bissolotti, l'assessore provinciale Walter Vacchino,



Giuseppe Li Pira, presidente alberghi

l'assessore regionale Paola Profumo? L'assessore regionale, appena nominato, ha fatto mille promesse. Tutte chiacchiere come i suoi predecessori. La Regione, ancora prima della

stangata di Natale, per aiutare alberghi e turismo in Liguria ha stanziato solo 700 milioni. Una miseria che oltre a risolvere nulla, ci umilia un po' tutti».

Se Natale e Capodanno hanno fatto «flop» tutto il 1997 annuncia davvero male. Secondo esperti del settore in Liguria potrebbe addirittura registrarsi un «buco» del 30% di turisti. Soprattutto per quanto riguarda italiani e tedeschi. «Vanno tutti in Costa Azzurra», dice Li Pira - lo stesso per le feste di Natale ho visto pubblicità di alberghi 4 stelle francesi che offrivano camera e colazione a soli 320 franchi. Poco più di 100 mila lire. A Sanremo non bastano 250 mila lire. Ma non perché gli albergatori della Riviera sono matti e incapaci. La verità è che in Francia, da anni, stanno facendo una politica turistica illuminata, godono di aiuti economici notevoli, ci sono servizi migliori,

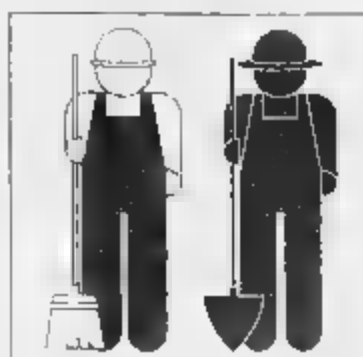
hotel con 300-400 camere. La costa meno. Un esempio? In Francia chi vuole ristrutturare o costruire nuovi alberghi o strutture turistiche può avere finanziamenti a tassi bassi, pagando solo il 3,5 di interesse. Da noi i più fortunati, invece, pagano interessi del 14-15%.

Che fare? Il lungo ponte di Natale-Capodanno, con alberghi con troppe camere vuote, con bar e ristoranti a lungo deserto, è sicuramente un brutto allarme. «Bisogna - ha detto Li Pira - scendere in piazza. Tutti insieme, proprietari e dipendenti. Se le cose vanno male, vanno male per tutti. Occupiamoci simbolicamente la stazione ferroviaria, facciamoci sentire da tutti prima che sia troppo tardi. Chiediamo l'aiuto dei nostri politici, andiamo a Roma al ministero, chiediamo soldi subito. Per non fallire».

Roberto Basso



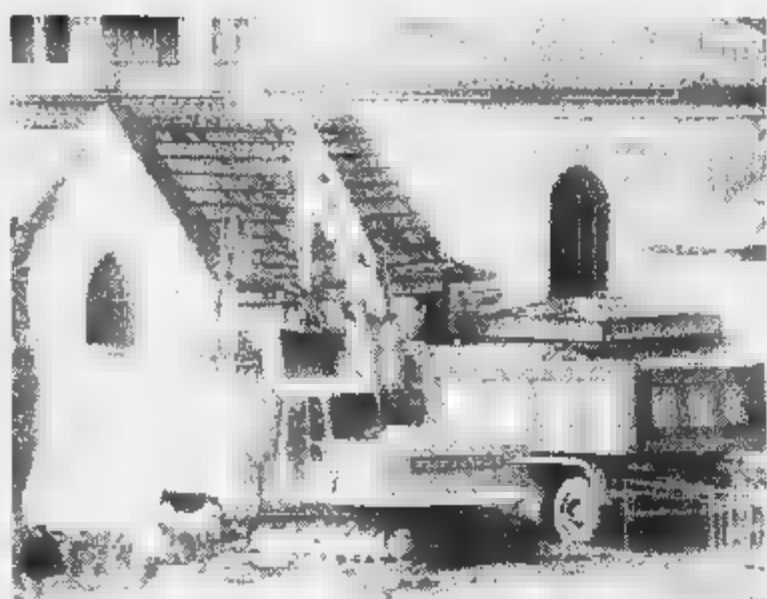
Una foto emblematica: un dehors deserto sul vecchio porto di Sanremo. (foto gatti)



Dalla Soprintendenza il via libera agli scavi dopo settimane d'incertezze e timori

Nuova stazione, sbloccati i lavori

Nessun vincolo all'ex parco delle Carmelitane dopo la scoperta dei resti di antichi insediamenti
E in Comune tirano un sospiro di sollievo. Ma rimangono le incognite per la parte alta del cantiere



Il punto dove sono affiorati i reperti che hanno rallentato fortemente i lavori (GATTI)

SANREMO. Semaforo verde per il cantiere della nuova stazione ferroviaria. La Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici ha sciolto finalmente le riserve sugli scavi all'ex parco delle Carmelitane, almeno per la parte bassa, dove la scoperta dei resti di antiche costruzioni ha provocato un forte rallentamento dei lavori, facendo scattare l'allarme per i tempi di realizzazione dell'importantissima opera.

Non è un via libera incondizionato quello dell'ufficio ministeriale, intenzionato ad effettuare altre verifiche, ma è sufficiente per far tirare un sospiro di sollievo agli amministratori comunali, che già temevano altri ritardi, un nuovo slittamento dei termini per l'inaugurazione della ferrovia a monte (giugno '99), fondamentale per liberare la città dalla

morsa dei binari.

«Le murature ed i pavimenti emersi nell'area di scavo a levante della chiesetta del Carmelo - si legge nella nota inviata al Comune dalla Soprintendenza - corrispondenti a una serie di strutture e spazi di servizio del convento delle Carmelitane Scalze, realizzati a partire dal 1901, costituiscono elementi d'interesse ma non appaiono avere i requisiti sufficienti per indurre l'Ufficio a proporre il vincolo». E ancora: «I suddetti elementi, essendo stati documentati sufficientemente, possono essere rimossi fatta eccezione per le due rampe di scale di accesso ai locali sotto la chiesetta».

Dunque, i lavori possono riprendere a pieno ritmo, dopo settimane d'incertezze e timori, con ripercussioni pesanti anche sui costi d'intervento: si

parla di circa 6 milioni al giorno per l'impiego di mano d'opera al posto delle ruspe, le quali avrebbero rischiato di danneggiare eventuali reperti archeologici di valore. Tuttavia, resta alcune riserve per la parte alta del cantiere, dato che la Soprintendenza fa intendere di aver abbandonato del tutto l'idea che le viscere del parco possano custodire resti d'insediamenti d'epoca romana. «E' così, il progetto della nuova stazione sotterranea subirebbe un brusco stop».

Per l'area a monte, infatti, gli esperti del Ministero per i Beni culturali e ambientali scrivono che «...completare le ricerche e la documentazione, riservandosi di verificare la presenza d'interessi storico-artistici rilevanti da conservare». E ciò in considerazione del fatto che «le strutture ed i reperti

emersi non escludono la presenza negli strati più profondi di altri elementi d'importante interesse. Tale eventualità richiede che il deposito sia vagliato secondo le direttive della Soprintendenza archeologica, competente in materia di scavo». Come dire, andato pure avanti con estrema cautela. E' una spada di Damocle che potrebbe far slittare i tempi di consegna dell'opera? «In affetti, si - il rischio di accumulare ritardi, ma non possiamo che attenerci alle indicazioni della Soprintendenza», risponde l'assessore all'Urbanistica, Franco Erasmi, che aggiunge: «E' già tanto, comunque, l'aver ottenuto il via libera nella parte bassa del cantiere, dove è prevista la costruzione dell'antico interrato su tre livelli».

Gianni Micaletto

DALLA CITTA'

Canna fumaria in fiamme
pompieri in piazza Eroi

Allarme in piazza Eroi per l'incendio di una canna fumaria. Il denso fumo nero, notato da molti passanti, ha portato all'intervento dell'autoscala dei Vigili del fuoco che hanno spento le braci che si erano formate all'interno del camino. L'inconveniente sarebbe legato alla canna fumaria della pizzeria di piazza Eroi dove già la scorsa settimana si era reso necessario l'intervento delle autobotti. (lg. ga.)

Un film di Pecchinino
in proiezione a Baiardo

«Percorsi di Pietra» è il titolo del documentario sull'entroterra del Ponente che viene proiettato oggi alle 15 nel centro polivalente del Comune di Baiardo. Il filmato è stato realizzato e prodotto dallo studio professionale del cameraman saurenese Roberto Pecchinino, raccoglie immagini inedite delle valli della Riviera. Il commento audio, voce recitante, è dell'attore Franco Carli. (lg. ga.)

Torneo di bridge al Royal
per la lotta ai tumori

«Gioca per un sorriso» è arrivata alla sua ottava edizione. Il pomeriggio di beneficenza, a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori, riunirà il 12 gennaio alla Sala Palme Royal Hotel giocatori di bridge, pinnacolo, gin rummy e scala 40 per un appuntamento diventato ormai tradizionale. Il torneo di bridge avrà inizio alle 15. Per informazioni è possibile rivolgersi al Bridge Club di corso Matuzia (tel. 0184/66.06.46.) o alla sede della Lega italiana tumori di piazza Borea d'Olmo (0184/57.00.30). (lg. ga.)

Termosifoni accesi
fino a 14 ore al giorno

La giunta ha predisposto l'estensione dell'accensione degli impianti di riscaldamento da 10 a 14 ore al giorno. Ciò è seguito dall'irrigidimento della temperatura. (m. c.)

MANIFESTAZIONE
Per la Festa della Befana una giornata di shopping

Bancarella e merce esposta per la vendita - oggi ad Arma e Taggia, dalle ore 8 alle 19,30. L'iniziativa è stata battezzata «Festa della Befana». Saranno chiuse al traffico diverse vie del centro di Arma. (m. c.)

Arma, iniziativa del Comune a favore di un anziano turista

Risarcito dopo lo scippo

L'uomo era stato derubato del portafogli durante una passeggiata sul lungomare
Ora la giunta ha stanziato mezzo milione. Il sindaco: «Ci è sembrato doveroso»

ARMA DI TAGGIA. Sei scippato ad Arma di Taggia? Il Comune ti risarcisce purché tu sia turista. Rino Giunelli, anziano pensionato giunto ad Arma il 10 novembre, aveva trovato alloggio all'Hotel Sappia. La sera stessa, intorno alle 21, intento in una passeggiata, era stato struttonato, gettato a terra, colpito alla testa e derubato del portafogli per finire poi all'ospedale.

Ora si è visto in qualche modo risarcire, dal Comune di Taggia, con poco più di mezzo milione di lire. Giunelli, un novantenne del Dono lombardo, era arrivato ad Arma insieme ad altri ex combattenti per un gemellaggio con l'Associazione marina d'Italia in occasione della festività di Santa Barbara. Se di sicuro non avrà un buon ricordo di genere di Arma, lo avrà per la signorilità dimostrata dagli amministratori comunali.

«Ci siamo sentiti in dovere»



Il lungomare di Arma, teatro del fatto

spiega il sindaco Piero Gilardi - di intervenire anche se più attraverso un atto formale che sostanziale. L'assessore Daniele Franco si era già recato in ospedale a far visita all'agredito.

Ma abbiamo pure deciso di intervenire con un contributo per i giorni che la moglie ha dovuto forzatamente soggiornare ad Arma. Al di là dei fenomeni che di tanto in tanto si verificano, la nostra è una collettività che fa il possibile per ospitare i turisti e metterli a loro agio».

Se in futuro si ripetessero simili episodi il Comune interverrà ancora allentando i cordoni della borsa? «La situazione ad Arma non è fra le più preoccupanti. Questo è stato un evento un po' anomalo. Intanto mi auguro che episodi simili non accadano più. In secondo luogo dovessero ripetersi valuteremo per caso».

In effetti, ad Arma i casi di scippo sono pochissimi: in media dai due ai quattro l'anno. Un numero decisamente più contenuto rispetto ad altre località balneari e turistiche. (m. c.)

L'episodio Santo Stefano al Mare. Caccia all'uomo nei vicoli

Rientra a casa e trova un ladro

Il malvivente preso dopo la fuga

S. STEFANO AL MARE. Sorprende il ladro in casa, dà l'allarme e per il malvivente scattano le manette. L'arresto di Sebastiano Loiacono, 37 anni, residente a Imperia, è avvenuto l'altra sera a Santo Stefano dove i carabinieri intervennero dopo un'insolita caccia all'uomo per le strade del paese che ha visto anche il coinvolgimento di alcuni passanti.

Secondo la ricostruzione dei militari, al calare della sera Loiacono si era introdotto in un'abitazione di via Doria, vicolo del centro, dopo aver forzato la serratura di una finestra. Si è messo a frugare nei cassetti in cerca di preziosi e contanti ma all'improvviso è rientrata la padrona di casa che l'ha colto in flagranza. La donna, 63 anni, si è messa ad urlare. A questo punto Sebastiano Loiacono, ormai scoperto, si sarebbe dato alla fuga, scappando, avrebbe spintonato la vitti-



Sebastiano Loiacono, 37 anni, arrestato

ma del furto. Le grida d'allarme della donna non si sono però rivelate inutili. Il «stop d'appartamento» è stato infatti inseguito da alcuni passanti che hanno se-

gnalato la sua presenza ad una pattuglia dell'Arma che era alle prese con una serie di controlli nella zona del lungomare. Loiacono è stato quindi seguito e poi bloccato in flagranza di reato. Nei suoi confronti, una volta raccolta la denuncia della vittima del furto, i militari della stazione carabinieri di Santo Stefano hanno fatto scattare un fermo di polizia giudiziaria per rapina impropria.

Teri mattina, difeso dall'avvocato Gianni Berrino, Sebastiano Loiacono è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari Bonsignorio che ha convalidato l'arresto disponendo nei suoi confronti la custodia cautelare in carcere.

Il ladro si è comunque difeso respingendo l'accusa di rapina impropria, affermando «non aver aggredito la padrona di casa ma di averla semplicemente urtata nel tentativo di lasciare l'appartamento». (lg. ga.)

L'opposizione: «Il sindaco si dimetta»

Riva, ora è scontro per l'acquedotto

RIVA LIGURE. Le dimissioni del sindaco di Riva, Franco Montesano, e della sua giunta, sono state chieste, attraverso un manifesto, da un gruppo consiliare di minoranza - Riva Democratica.

A scatenare un durissimo attacco è stato il rinnovo della gestione dell'acquedotto comunale alla ditta Boeri attraverso una seconda proroga anziché provvedere per tempo all'appalto del servizio.

Secondo il gruppo capeggiato da Anselmo Avena, il Comune, anziché spendere 40 milioni, avrebbe potuto introitare circa 300.

«Se questi amministratori - si legge nel manifesto - gestissero una ditta privata sarebbero già falliti o cacciati». E ancora: «Chi ripagherà i cittadini dei 300 milioni persi?».

Franco Montesano s'interroga: «Le tesi sostenute sono infondate. Se la minoranza è costituita da gente seria porti una mozione in Consiglio e la valuteremo».

Sul fronte acquedotto comunque qualcosa comincia a muoversi. «Abbiamo chiesto alla Provincia - spiega il sindaco - di poter procedere autonomamente all'appalto se entro il 28 febbraio il Comune di Santo Stefano, insieme al quale dovremmo gestire l'assegnazione, non ci farà pervenire le sue proposte».

Il primo cittadino tiene in particolare a ricordare un episodio: «Nel '90 avevo fatto

una "guerra" all'Anania che intendeva attivare tre pozzi lungo il torrente Argentea, nel Comune di Taggia. E, dopo aver dimostrato che ci avrebbe sottratto acqua, il progetto è stato accantonato».

(m. c.)

Un guasto alla pompa
Yacht utilizzati
per il recupero
agli Aregai

S. STEFANO AL MARE. E' stata recuperata l'imbarcazione affondata nel porto «Marina degli Aregai» di Santo Stefano. La «Damier», venti metri appartenente ad una società di Roma, due giorni fa era finita a fondo in circostanze fino a ieri misteriose. Ma i carabinieri, intervenuti sul luogo, hanno chiarito il giallo. In un primo momento si era pensato a una falla causata da un oggetto nello scafo non scartando a priori a possibile origine dolosa. Invece una attenta verifica ha stabilito che l'affondamento è avvenuto a seguito di un guasto alla pompa dell'acqua. La «Damier» è già stata recuperata.

Casi di affondamento in porto di imbarcazioni grandi e piccole, per quanto rari, sono impossibili. Un po' tutti gli approdi possono avvenire qualcuno. (m. c.)

Raccolte 70 firme che sono già state consegnate al sindaco

Poggio protesta, manca il bus

La Riviera Trasporti ha soppresso la corsa in partenza alle 7,15 da piazza Colombo
Disagi per chi va al lavoro. Il direttore Conti promette: «Ottimizzeremo il servizio»

SANREMO. Proteste a Poggio per la soppressione di una corsa della Riviera Trasporti. Una lettera in cui si chiede il ripristino della corsa in partenza alle 7,15 dall'autostazione di piazza Colombo - per raggiungere Poggio - ridi-

scendere dalla Madonna della Guardia - è stata inviata alla Riviera Trasporti ed al sindaco Giovanale Bottini. Il documento è corredato da sessantatré firme di cittadini che si definiscono «in massima parte abbonati».

Alla libreria Atene
Ciclo d'arte
per scoprire
i segreti dell'arte

ARMA DI TAGGIA. Quattro incontri per conoscere meglio l'arte. Sono stati organizzati ad Arma di Taggia presso la libreria Atene in collaborazione con il critico d'arte Fulvio Cervini che interverrà poi in veste di relatore. Il primo incontro è stato fissato per martedì 14 gennaio, alle 20,45, sul tema «Che cosa dice un'opera d'arte». Seguiranno, venerdì 16, «I segni del passato», martedì 21, «Rappresentare la realtà» e giovedì 23, «Raccontare il mondo e la storia». Gli incontri saranno corredati dalla proiezione di diapositive. «Abbiamo intitolato questa serie di appuntamenti - spiegano gli organizzatori - «Guardare nel tempo». Intendiamo proporre in questo modo una lettura con occhi diversi delle opere d'arte». (m. c.)

TEATRO ARISTON SANREMO

Francesco De Gregori

IN CONCERTO

prezzi d'ingresso:
poltronissima L. 40.000
poltrona e 1° fila galleria L. 30.000
galleria L. 25.000 e L. 20.000
Prenotazioni tel. 506.060

TEATRO ARISTON SANREMO

La Compagnia Teatrale

Genova Spettacoli

presenta

«SOTTO A CHI TOCCA»

commedia in tre atti di L. Orrego
adattamento e regia di Gianni Barabino

prezzi d'ingresso:
poltronissima L. 30.000
poltrona e 1° fila galleria L. 25.000
galleria L. 15.000
Prenotazioni tel. 506.060

ECONOMICI

AFFARE BMW 520i 24v - Dicembre 1990
versione B1 grigio metallizzata km 44.000
porta L. 23 milioni. Tel. 0184/530.487

Per la pubblicità su **LA STAMPA** publiconpass

LUNEDI tutto soldi

I supplementi de **LA STAMPA**
Una settimana ricca di tutto.

Tonnellate di roccia hanno interrotto la statale per Ponte San Luigi

Alla Mortola frana la montagna

Traffico bloccato e mezzi pesanti dirottati da Mentone e Ventimiglia sui viadotti dell'autostrada
Preoccupazione tra frontalieri e residenti delle frazioni per i tempi di ripristino della strada

VENTIMIGLIA. Tonnellate di roccia e argilla sbarrano dall'altra parte la strada che porta al valico di frontiera di Ponte San Luigi. La montagna è crollata là dove la vecchia Aurelia disegnava le sue ultime curve prima del confine. Una strada scavata nella roccia, tradita dal maltempo, dalla pioggia che si è infiltrata tra calcare e quartziti e ha scalzato lastre millenarie facendole crollare sull'asfalto.

I collegamenti con la frontiera sono interrotti. Alle 4,30 la terra ha tremato e l'allarme è stato lanciato dagli agenti di polizia in servizio al confine. Il traffico è stato dirottato su Ponte San Ludovico, quella nuova Aurelia costruita nel Dopoguerra che fa la Mortola e le spiagge dei Balzi Rossi così vicine al centro di Mentone da dare l'idea di aver cancellato le distanze tra Italia e Francia.

I disagi per la frana sono innegabili. Solo il destino ha voluto che i massi si siano staccati dal crinale a notte fonda, sotto la pioggia battente. Un'auto di passaggio sarebbe stata sventrata, devastata dalla frana.

«Di qui non si passa», spiegano gli agenti della polizia municipale di Ventimiglia, entrati in servizio ieri mattina insieme agli operai della direzione compartimentale dell'Anas. Grossi cartelli, a Latte, indicano la deviazione obbligatoria sulla litoranea. Più avanti, dopo gli abitati della Mortola Inferiore e il bivio per Grimaldi, si incontra un divieto di accesso sistemato in mezzo alla strada e delle bandiere biancorosse. I vigili urbani le hanno stese nella tarda mattinata per scongiurare il rischio che qualcuno possa avvicinarsi. E dopo la frana, lo smottamento continua, anche in tonfo mi-

Sotto la pioggia. Ogni volta che più in basso passa il treno pietre e argilla franano sull'asfalto scosse dalle vibrazioni. «Quelle rocce sembrano appese lassù, attaccate a fili invisibili», è il commento della polizia municipale.

Intanto, le auto che si trovano di fronte alla frana sono costrette a fare dietro-front. E di là delle rocce il valico di Ponte San Luigi appare come un'isola d'Italia irraggiungibile, il suo cordone ombelicale spezzato. Ma fino a quando?

I disagi legati alla frana interessano soprattutto i frontalieri abituati ad utilizzare la strada di cornice e quelle centinaia di famiglie delle frazioni di confine di Ventimiglia che ogni giorno si recano in Francia attraverso quello che è ormai diventato un itinerario consueto. Problemi anche per il traffico pesante. Per tir e camion, infatti, Ponte San Luigi rappresenta l'unica alternativa doganale all'autostrada visto che non possono utilizzare il valico di San Ludovico. Da ieri, sul versante francese della strada, i cartelli ammoniscono i camionisti ad utilizzare i viadotti per le operazioni commerciali. Disagi anche per gli agenti della polizia di frontiera, in quel presidio di

confine che è Ponte San Luigi che da ieri mattina è isolato dal Paese. Sotto la pioggia, nel silenzio, sembra di vedere quel fortino irreali de «Il deserto dei tartari» di Buzzati.

E tra i disagi immediati provocati dalla frana sono tanti quelli che si domandano come e quando la strada diventerà nuovamente sicura. Quando inizieranno i lavori dell'Anas? Quanto tempo sarà necessario per rimuovere le rocce e per consolidare il fianco della montagna sconvolta dalla smottamento? A mezzogiorno di ieri, se si esclude la presenza degli addetti all'emergenza, l'Anas di Genova non si era ancora fatta viva. «Per il momento», dicono a Ventimiglia, «il Comune è importante che non si faccia male nessuno». Già, questa è la prima e più doverosa preoccupazione ma c'è anche da considerare il disagio di una strada chiusa al traffico, delle centinaia di famiglie che non la possono più utilizzare, di un'arteria che il maltempo ha colpito in maniera inesorabile. Anche la Riviera ha le sue priorità, la gente non vuole rischiare e attendere settimane prima di poter vedere la riapertura della statale per Ponte San Luigi.

Uno dei problemi della strada di cornice, da sempre, sono infatti quelle rocce a strapiombo sulla costa nelle quali è stato ricavato lo spazio necessario per due carreggiate. E dall'alta notte, dopo la frana, quella strada non sembra più sicura e la montagna incombe in maniera preoccupante sull'asfalto.

E l'incubo delle frane sconvolge anche una volta a Ponente. Dal promontorio della Mortola alla Valle Roia per arrivare alla Valle Argentina. In Prefettura vengono chiamate ormai con consuete «strade statali a rischio». E conferma di come il dissesto idrogeologico, la speculazione e i danni degli incendi boschivi abbiano ormai minato in modo inesorabile le montagne, dalla costa all'entroterra.

La gente, da queste parti, ha imparato a convivere con il pericolo, con i muri a secco che crollano all'improvviso sulla strada e con le spietate che spuntano minacciose sull'asfalto dietro ad una curva nascosta. Sul fronte della prevenzione, in questi anni, passi in avanti se ne sono fatti pochi. Gli «uomini-ragno» hanno imbrigliato con reti d'acciaio i tratti a rischio dell'Aurelia, a Bordighera, Sanremo, Arma e Taggia. Un lavoro importante per evitare danni gravi in caso di frane ma la prova dell'impotenza dell'uomo verso una natura che, sventrata dalle ruspe, deturpata dalle colate di cemento armato continua a ribellarsi. Anche alla Mortola, in un paesaggio irreale e splendido allo stesso tempo, a pochi metri dal confine. E' la prova che urge provvedimenti seri. Che l'estremo Ponente non può aspettare.

Carvino



Tonnellate di roccia e detriti hanno interrotto la strada che porta al valico di Ponte San Luigi. Il sopralluogo (a lato) della polizia municipale di Ventimiglia



FOTO: G. VENTIMIGLIA - G. VENTIMIGLIA

Allagate le gallerie della statale 20

Una sorgente si è aperta nel tunnel vicino ad Airole

AIROLE. Una sorgente di montagna allaga le nuove gallerie della variante alla Statale 20 della Valle Roia. Le piogge legate all'ultima ondata di maltempo hanno infatti portato all'apertura del cemento armato e ad una cascata d'acqua che rende pericolosi i tunnel in entrambi i sensi di marcia.

L'allarme arriva dagli abitanti di Airole, il centro più vicino all'area dove si è verificato l'allagamento che dura già da diversi giorni. Sull'importante arteria di collegamento tra la Riviera e la provincia di Cuneo gli interventi dell'Anas fino a ieri mattina sono stati insufficienti. Pochi e mal disposti cartelli segnalano infatti il rischio del terribile effetto «acqua-planning». In un tratto di una decina di metri l'acqua ha raggiunto addirittura i quindici centimetri d'altezza. Una «spazza killer» in agguato sui tunnel costati decine di miliardi. Proseguendo verso Airole ci si imbatte nella «cascata». I carabinieri, che già l'altro giorno avevano segnalato l'inconsueto fenomeno alla prefettura, nella giornata di ieri hanno effettua-



L'allagamento della galleria della variante alla statale 20 rende pericoloso il transito delle automobili. A lato: il sopralluogo dei carabinieri alla frana vicino ad Airole



to un nuovo sopralluogo. Nulla è cambiato. Dalla volta del tunnel continuano ad uscire una media di cinque metri cubi d'acqua al minuto. E' impressionante. Le auto arrivano in velocità, frenano, sbandano sull'asfalto allagato. E ad Airo-

le, dove la gente utilizza le gallerie tutti i giorni per andare al lavoro, cresce la preoccupazione. Nel pomeriggio sono entrate in azione le squadre dell'Anas mentre i pompieri hanno utilizzato le idrovore. Entro oggi i rischi dovrebbero diminuire

anche se nessuno sa per quanto tempo l'acqua continuerà a sgorgare dalla volta del tunnel. Nessun intervento, inoltre, per la frana che dall'altro giorno interessa il vecchio tratto della Statale 20, quel nastro d'asfalto tutto curve che una

volta si trovava a ridosso del l'abitato di Airole. Qui la montagna è crollata ancora una volta, le famiglie che devono raggiungere le proprie case lo fanno a piedi. E non si è ancora parlato di interventi di risanamento e bonifica. [g. ga.]

Ventimiglia, il sindaco Berlingiero presenterà ricorso contro la richiesta danni della Ciccarelli

Collegio di avvocati per non pagare 5 miliardi

Accuse all'amministrazione Scullino. Disco verde per i debors

VENTIMIGLIA. «Il risultato del lodo arbitrale di Genova, che ci impone di pagare un risarcimento danni alla Ciccarelli di 5 miliardi, è semplicemente scandaloso». A parlare è il sindaco Claudio Berlingiero, pds. A lui, e a tutta la maggioranza che governa Ventimiglia, proprio non va giù la sentenza che premia una ditta inadempiente e penalizza, severamente e frettolosamente, una pubblica amministrazione.

Berlingiero non si arrende. «Ho già predisposto una riunione per martedì mattina. Costituiamo un collegio di legali e gli affideremo l'incarico di presentare ricorso contro le conclusioni del collegio arbitrale».

Il primo cittadino di Ventimiglia non vuole pagare. Però capisce che la situazione è estremamente delicata. I ventimigliesi corrono davvero il rischio di subire un'altra stangata: dover pagare, cioè, extra di



Il sindaco Claudio Berlingiero

volgersi anche lei al collegio arbitrale. Chiederebbe un «risarcimento danni» di 8 miliardi al Comune «per inadempimento contrattuale». Risultato? Un'altra tassa-beffa di quasi 300 mila lire a testa. Insomma ogni ventimigliese nel 1997 potrebbe vedersi caricato di una «mazzetta extra» complessiva di circa mezzo milione.

«La colpa», dice il sindaco Claudio Berlingiero, «non sarebbe davvero nostra. Entrambi gli appalti, sia quello della Ciccarelli per il servizio di nettezza urbana, sia quello della Ventipark, per la realizzazione dei parcheggi, li abbiamo ereditati dalla precedente amministrazione. E' stata quella maggioranza, di cui il consigliere Gaetano Scullino che oggi grida tanto faceva parte, a dare gli appalti. Si tratta di due «bocconi avvelenati» che abbiamo ereditato, frutto, come dicevano in molti all'epoca, nel 1993 a

Ventimiglia, di cruenti battaglie tra bande rivali».

Continua il sindaco: «Arrivati noi ad amministrare, proprio perché quelle pratiche erano chiaccherate, c'erano addirittura al Tar, lettere di chiarimenti e capitoli ed altro, abbiamo deciso di bloccare i buoi e vederli chiaro. Certamente certe scelte di massima trasparenza, di cambiamento di rotta, possono anche costare a chi ha il coraggio di agire. Questo i ventimigliesi devono saperlo. Se saremmo condannati a pagare qualche scotto non sarà certamente per cattiva amministrazione, ma per arrivare finalmente a una gestione migliore del Comune».

E la «guerra» dei debors? Berlingiero non ha dubbi: «Restano tutti in piedi. Desideriamo potenziare il settore, gli esercenti stanno tranquilli».

VENTIMIGLIA

Drago, convalidato dal giudice un solo arresto

Convalida dell'arresto per Nicola Maggiorini, 34 anni, di Ventimiglia, arrestato l'altra sera nella città di confine dalla polizia con l'accusa di spaccio di eroina. Il gip Bonignorio non ha invece convalidato il fermo di Roberto Galizi, 29 anni, che è stato trovato in compagnia di Maggiorini. Entrambi sono assistiti dall'avvocato Gianni Berrino. [g. ga.]

Shopping in

per la festa della Befana

Befana con lo sconto oggi a Bordighera. L'iniziativa è dei commercianti che terranno aperti i loro esercizi esponendo la merce direttamente nelle strade, su apposite bancarelle. In centro sarà ricavata un'isola pedonale. [m. c.]

OSPEDALETTI

Esposizioni sculture nella Galleria San Giorgio

Sculture dell'epoca a quella moderna. E' una rara bellezza quella ospitata in questi giorni alla «Galleria San Giorgio» corso Marconi ad Ospedaletti. L'esposizione, con il patrocinio del Comune, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. [g. ga.]

ISOLE 2000

Liberata la strada bloccata dalla valanga

Soltanto ieri è ristabilita la viabilità con Isola 2000 dove duecentocinquanta sciatori erano rimasti bloccati da una valanga ed avevano trovato ricoveri fortuna. Per rimuovere la neve sono intervenuti mezzi attrezzati. La viabilità resta tuttavia difficoltosa mentre si teme la caduta di valanghe. [m. c.]

VALLAURIS

Al Museo Magnelli

Una bella mostra sulle opere d'arte appena arrivate

VALLAURIS. La città di Picasso si conferma sempre più capitale dell'arte in Costa Azzurra. Al Museo Magnelli, fino al 31 marzo, è aperta la mostra «Tre anni di acquisizioni», dove sono esposti al pubblico i pezzi che la pregevole struttura artistica ha raccolto in questi ultimi tempi. La mostra, ospitata nel palazzo di piazza della Liberazione, resterà aperta al pubblico sino al 31 marzo, ogni giorno (tranne il martedì) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

E' una delle tante iniziative del Consiglio Municipale, attraverso il sindaco Jean-Paul Bongiovanni e il delegato alla Cultura Michel Ribero. Sono infatti in pieno svolgimento i «Incontri di Ceramica», ai quali partecipano artisti dell'Associazione Terre di Provenza e ceramisti di Vallauris, che proseguiranno fino al 10 marzo, nell'Espace Grandjean di Vallauris (orario 10-12 e 14-18). [s. d.]

La divertente commedia della «Premiata Ditta» stasera e domani ■ Sanremo

Al casinò è tempo di «Soap»

Il quartetto comico presenta l'eccezionale parodia di telenovelas e serial di successo
La satira sottile a luoghi comuni e sentimenti «patinati» creati dalla fiction televisiva

Bordighera

L'Art Ensemble
oggi in concerto

BORDIGHERA. L'esordio c'è stato a Capodanno, dove al Palazzo del Parco si è creata un'atmosfera internazionale con il concerto dell'Orchestra da Camera della Filarmonica di Stato della Repubblica Moldava. E questo pomeriggio, l'Inverno Musicale di Bordighera, felicemente approdato alla 12ª edizione, torna al Centro culturale polivalente dell'ex Chiesa Anglicana, sua sede abituale, per proporre il secondo dei dieci appuntamenti domenicali previsti dal suo programma.

Al Festival di musica da camera, proposto dal Comune (assessorato Cultura e Turismo), in collaborazione con l'Associazione giovanile Agnus di Sanremo e con il contributo della Provincia di Imperia e della Regione, è di Bordighera, composto da Paolo Fantino ed Elena Fratti al violino, Rosy Lucivero alla viola, Marco Robino al violoncello, Fabrizio Fantino al clarinetto. Il gruppo eseguirà arie di Mozart e di Brahms. Inizio alle 16,30 precise. I biglietti (posto unico) costano 10 mila lire, e 8 mila invece i ridotti per gli iscritti ad associazioni musicali, giovani fino ai 18 anni o adulti oltre i 60.

E' una «docandina» fitta di concerti di spicco, quella presentata dal direttore artistico Andrea Baggioni. Il 12, sarà la volta del duo Puccini: Francesco al violoncello e Angelo al pianoforte suoneranno brani di Martucci, Chopin e Brahms. Il 19, Locca al Quartetto Michelangelo e al violinista Antonio De Secondi, impegnati con le musiche di Brahms, mentre il 26 ecco il gruppo Tricordie, ancora con musiche di Bach, Mozart e Beethoven. Il menu di febbraio si aprirà il 2 con l'Orchestra da camera Collegium Musicum interpreti brani di Mendelssohn, Rachmaninov, Grieg, Bartok, e proseguirà il 9 con l'Ensemble Caffarelli, il 16 con il Sestetto Malpiero, il 23 con il duo Maria Sanpaolo-Flavia Brunetto (clarinetto e pianoforte). Conclusione a marzo, con gli ultimi due pomeriggi: il 2, con il pianista Giuseppe Bruno, e il 9 con il duo Nina Bellina-Guido Galterio (violino e pianoforte).

Stefano Delfino

SANREMO. Audienza, share, indice di gradimento, sponsor. Sono le parole che dominano il mondo televisivo, tanto coinvolgenti da trasformare la finzione televisiva, quasi in realtà. Un pericolo da esorcizzare. E quelli della «Premiata Ditta», al secolo Roberto Ciuffoli, Francesco Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno, hanno scelto proprio le esasperazioni ed i vizi del mondo della televisione come terreno privilegiato per la loro satira. Erano già stati apprezzati per la parodia, davvero gustosa, di quel moloch televisivo che è «Beautiful». Ora, «Soap», il lavoro che stanno portando in giro per l'Italia, prendono di mira con maggior vigore quel mondo televisivo che affrontano con il sorriso, ma anche con il pizzico di preoccupazione.

«Soap» debutta questa sera alle 21 al teatro del casino municipale (prezzi: da 25 a 35000 lire; ridotti 15000; fuori abbonamento). Verrà replicata domenica pomeriggio, giorno dell'Epifania, in matinee, alle 16.

La commedia, protagonisti i quattro mattatori della «Premiata Ditta» che hanno scritto anche i testi, si svolge sul set di una soap opera televisiva,



La Premiata Ditta è protagonista al casinò della commedia «Soap»

una di quelle interminabili storie tutte uguali: «Dove muore l'arcobaleno», è il titolo. Audienza grandissima. La più seguita in America. L'identificazione dei protagonisti della «Soap» è tale che, anche nella vita reale, finiscono per trasportare emozioni, amori, intrighi ed equivoci della vicenda televisiva.

Tanto da trasformare in «soap» anche la stessa vita reale annullando ogni confine. La regia di Guglielmo Ferro. In scena, con i quattro protagonisti, anche Rossana De Lorenzo, Roberto Secchi e Joyce Pitti Leoni.

Bruno Monticone

A Spasso nel tempo e il Gobbo gli hit in provincia

Incassi: meglio Boldi di Frolo e Iris Blond

IMPERIA. I fratelli Vanzina e la Disney ■ i mattatori degli incassi natalizi nel cinema imperiese (spettatori in lieve calo rispetto a un anno fa). A Sanremo, addirittura, A spasso nel tempo, il film fanta-comico prodotto dalla De Laurentiis, ha sopravanzato il Gobbo ■ Notre Dame, totalizzando, dal 23 dicembre al 2 gennaio, 7576 presenze. Il colosso Disney, che è stato proiettato prima all'Ariston e poi al Ritz, ■ spettatori ne ha contati 5909 (dal primo giorno ■ programmazione, vale a dire il 13 dicembre ■ 8700). In leggera flessione Verdone, che ■ '95 aveva sbancato il botteghino con Viaggio di Nozze: il suo Sono Pazzo di Iris Blond registra 3340 presenze e comunque si piazza al terzo posto nelle sale sanremesi.

«E' un'opera più delicata, più europea se vogliamo», afferma Valtor Vacchino, gestore del cinema, che fanno capo all'Ariston. «Sono convinto che i numeri, alla fine, gli daranno ragione». Al quarto posto c'è il Ciccone, del giovane regista Pieraccioni, che conferma tutto il bene che si era detto di lui dopo l'uscita di La Lauretta: è stato visto da 3155 persone. Un po' del



Natalia Estrada interpreta da Il Ciccone

successo di questo film è anche legato alla presenza di attrici dalla prorompente bellezza come Natalia Estrada e Lorenza Forteza. Reggono bene pellicole che non ■ proprio natalizie come Spiriti nelle tenebre (2687 presenze), Misure estreme (1952) e persino un'opera di carattere storico ■ Michael Collins,

che narra le vicende del leader per la lotta dell'indipendenza irlandese, con Liam Neeson. I dati non tengono conto ■ Evita, di Alan Parker, con Madonna e Bandiera, in proiezione all'Ariston. Se mantiene le attese, potrebbe, alla fine, superare tutti.

Nel capoluogo il Gobbo di Notre Dame ha trovato conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno: al Centrale di Porto Maurizio, dove è tuttora in visione, ha collezionato 4826 spettatori, per un incasso complessivo di 76 milioni. I gestori della sala hanno distribuito 5000 disegni della Disney ispirati al film, disegni che i bambini devono colorare. Il record ■ presenze appartiene ancora ■ Il Re leone, ma, la versione cartoon ■ Notre Dame de Paris ■ Victor Hugo ■ piaciuta molto nonostante lo scetticismo iniziale. «La psicologia dei personaggi erano di un certo spessore - fa notare la titolare Nicoletta Bracco Falcicola - ma i bambini sono stati ugualmente attratti dalla dolcezza ■ Quasimodo. Merito anche del doppiaggio: bravissimi Massimo Ranieri, Mietta ed Eros Pagni, che presta la voce al cattivo Frolo». [m. v.]

Sta per terminare l'opportunità di visitare gli allestimenti nei vari paesi

I presepi, un tesoro da scoprire

Le statuine e gli origami da Ventimiglia a Cervo

Con l'arrivo dell'Epifania sta per terminare la possibilità di visitare i presepi creati nelle chiese e negli oratori dove la tradizione francescana ha radici salde che portano spesso a realizzazioni di grande interesse artistico e insieme.

IMPERIA E' un richiamo alla realtà presente e alle sofferenze dell'umanità il presepe approntato dai militi della Croce Rossa. Classico, invece, quello esposto nella Pinacoteca di piazza del Duomo con esposizione delle statuine di proprietà comunale opera di Anton Maria Maragliano. Ma presepi si trovano anche ■ Olivastri, Cristo Re, S. Maurizio, S. Maria Maggiore, Torrazza, Santuario di S. Croci, al Monte Galvario ■ nella sede della Croce Bianca.

BIANCO ■ Nell'oratorio di S. Bernardino sono 40 i presepi giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero e che partecipano alla 15ª edizione del concorso nazionale.

CARAVONCA I paesaggi del paese

dei dintorni costituiscono l'originale sfondo del Presente realizzato dall'Oratorio con risultati di vivo interesse. S. ■ Lavorando a lungo molto entusiasmo i giovani della Comunità hanno realizzato nella Chiesa un Presepe che è tra i più visitati e ammirati.

DOLCETO Di interesse anche perché forse ■ potrà più essere ripetuto per la vendita dell'immobile, il presepe nell'antico frantoio Murin di Picciarolli. YAGLIA Presepe in convento per il chiostro dei Cappuccini in un ambiente medievale. SANREMO Le statuine di Emma Felicetti animano il presepe nella Chiesa di S. Siro. Al Cappuccini c'è ■ il presepe meccanico di Franco Curti.

Nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo un presepe con state del '600. VENTIMIGLIA Sono un'applicazione della tecnica degli origami in carta i due presepi nella Parrocchia ■ nella Chiesa dei Neri. [b. v.]

In Estate
Musica, danze
e «befane sexy»

Discoteche ■ dancing rappresentano i punti di incontro per chi nella serata di oggi e domani vuole passare momenti piacevoli ■ pieni di sorprese. Per richiamare clientela alcuni locali puntano per la Befana sulle attrazioni sexy. Ecco la mappa degli appuntamenti.

DIAMO MARINA. Al Valery club di via Ardoino sia questa ■ sia domani ci sarà «disco bar». Si balla anche al Sordile con d.j. ■ animazione. Al Bloch di via Agnese, invece, ci sarà l'orchestra ■ potrà ballare dal liscio alla musica moderna. Si

danza in entrambe le serate anche con orchestra al Pick-Up di via Sant'Elmo. Il Tango, sempre il via Sant'Elmo organizza, infine, un «sexy Befana party» che promette cose sensazionali.

RIVA IMULI E' aperto il Sensual di Corso Villaregia dove si balla con orchestra. ARMA DI ■ Maxi festa questa sera al Tatanka club dove una ditta specializzata in computer predisporrà un calendario '97 personalizzato con la foto di ogni cliente che sarà dato in omaggio agli interessati.

Al Kursaal si esibirà una befana sexy. Si chiama Marika Foglia, sanremese, ballerina televisiva che presenterà un «numero» con altre ragazze del balletto, da lasciare senza fiato, almeno così sostengono gli organizzatori. Al Venus, invece, si ballerà liscio ■ musica anni Sessanta entrambe le sere con una orchestra molto preparata. [a. b.]

ULTIMI GIORNI PER IL LUNA PARK

Luna Park
IMPERIA

Presentando alla cassa questo tagliando si ottiene uno sconto del 50% sul biglietto delle seguenti attrazioni:
GIOSTRA BAMBINI • TRENO FANTASMA • AUTOSCONTRO • RUOTA PANORAMICA • TRENO MINISEGGIOLINI • SIMULATORE • TELECOMBATTIMENTO • CARROZZE VOLANTI • MINISTADIO • TIRO TURACCIOLI • ROTONDA TAPPO STRAPPO • ROTONDA PESCI • ROTONDA PISTOLA • BANCO DOLCI • TAPPETO VOLANTE • SALA GIOCHI

Presentare il tagliando del giorno stesso. Non ■ valide le fotocopie

IMPERIA. In dirittura d'arrivo l'iniziativa La Stampa-Luna park. Vale fino a lunedì la possibilità di ottenere uno sconto del 50 per cento sui biglietti presentando alle casse il coupon pubblicato qui sopra. Non sono valide fotocopie né coupon pubblicati nei giorni precedenti. L'orario dei divertimenti è ■ seguente: nei feriali dalle

14,30 alle 19,30, nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 24. Tra le attrazioni, il taboga, gli autoscontri, le «arotonde» con i pesci, i giochi di abilità e precisione, il tiro a segno, lo strappa-turaccioli. Non ■ le bancarelle ■ i dolciumi e altre leccornie: lo zucchero filato e il pop-corn, un classico del luna park. [b. v.]

Martedì Letterari '97

Antonio Spinosa
presenta il libro
di Cesare Augusto

SANREMO. La stagione dei «Martedì Letterari» del casinò si apre il 7 gennaio con un ospite illustre, Antonio Spinosa. Lo storico e biografo presenta il suo ultimo libro dal titolo «Augusto, il grande baro». Si tratta di un ritratto d'epoca romana particolarmente accurato dal quale emergono in modo prepotente la realtà del decadentismo repubblicano ■ la forte personalità dell'uomo che verrà ricordato nei secoli come «divi filius». Caio Giulio Cesare Augusto. E nell'analisi di Spinosa emergono quelle qualità politiche di un Augusto-segretario, come mai è stato raccontato dagli storici.

Gli altri appuntamenti di gennaio con i «Martedì Letterari» sono fissati per il 14 con Sergio Romano autore di «La Italia parallela» e il 21 con Gianni Vattimo che presenterà «Credere di credere». Il 28 gennaio il casinò presenta infine una nuova iniziativa in collaborazione con i «Ristoranti della Tavolozza»: per la serie a «tavola tra cultura e storia» ■ programma la tavola rotonda «Una tavolozza di sapori regionali». E come sempre, organizzatore degli incontri ■ presentatore degli autori ■ Ito Ruscigni. [g. g.]

IMPERIA AL CINEMA

IMPERIA

Cavour

Tel. 61.978

Botteghino

9,30-12,30-16,30-19

Centrale

Tel. 63.871 (segr. tel.)

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Dante

Tel. 283.620

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Imperia

Tel. 291.745

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

A. D. T.

Capitol

Tel. 43.440

Or.: 20,30/22,30

L. 7000

BORDIGHERA

Olimpia

Tel. 261.955

Or.: 20,30/22,30

L. 7000/5000

DOLCEACQUA

Dante

Tel. 206.049

Or.: 15,21,15

L. 5000

Dante

Dante

Daylight

di R. Cohen, S. Stallone, A. Brennan, V. Mortensen (Usa '96)

Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55'

Spiriti nelle tenebre

di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kari (Usa '96)

La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 48'

Il ciccone

di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (Italia '96)

Un gruppo di ballerine di fiamenco arriva in un paesino toscano, ne sconvolge la monotona quotidianità, ribalta e ravviva umori e passioni. N. V. 1h 43'

Il Gobbo di Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96)

Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esméralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Il Gobbo di Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96)

Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esméralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Michael Collins

di M. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Ir. Usa '96)

La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del Novecento, ■ guerriglia e necessità di madraglia. N. V. 2h 04'

Il Gobbo di Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96)

Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esméralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Ariston

Tel. 506.060

Or.: 15,30/22,30

L. 12.000/nd

Ariston Ritz

Tel. 507.070

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 12.000/nd

Ariston Roof

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston due

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston Roof

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston due

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston Roof

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston due

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston Roof

Evita

di A. Parker, con Madonna, A. Bandiera, J. Pryce (Usa '96)

Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammassa dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14'

Il Gobbo di Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96)

Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esméralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Daylight

di R. Cohen, S. Stallone, A. Brennan, V. Mortensen (Usa '96)

Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55'

Soluzioni estreme

di M. Apted, con H. Grant, G. Hadfield, S. J. Parker (Usa '96)

In un ospedale si svolgono mostruosi esperimenti sui bambini e disadatti: un medico coraggioso cerca di fermarli. N. V. 2h

A spasso nel tempo

di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96)

Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35'

Fantozzi al ritorno

di M. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukobratovic, G. Rader (Italia '96)

Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come rido per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Il professorino

di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinket, J. Coburn (Usa '96)

Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34'

Ariston

Tel. 506.060

Or.: 15,30/22,30

L. 12.000/nd

Ariston Ritz

Tel. 507.070

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 12.000/nd

Ariston Roof

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston due

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston Roof

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

L. 10.000/nd

Ariston due

Tel. 506.060

Or.: 15,30/ult. 22,30

DAL 28 DICEMBRE AL 28 MARZO

I REGALISSIMI DI ANZORA

Gruppo Alta Italia
Le Grandi Firme in Pelle

*Paghi a 12 mesi
con interessi zero!*

Pelle - Pellicce - Shearling

Via C.Colombo, 34 - Andora (SV) - Aperto solo il pomeriggio ore 15,00 - 20,00
Sabato e domenica orario continuato: 10.00-20.00. Chiuso il lunedì

APERTO LA DOMENICA

Arriva il Foggia e si gioca su un campo reso molto pesante dalla pioggia

Il Genoa nel fango di Marassi

Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. A Udine la Samp «perdona» Veron e Karembeu, in campo dal primo minuto. Mannini recupera

GENOVA. Sven Goran Eriksson ha deciso di fidarsi dei suoi stranieri. Questo pomeriggio a Udine rilancia dal primo minuto Christian Karembeu e nello stesso tempo concede il perdono a Juan Sebastian Veron, rientrato in ritardo dalle vacanze natalizie ma comunque con un buono stato di forma. La formazione della Samp quindi è fatta (è rimasto a casa l'influenzato Dieng), in difesa Mannini sarà regolarmente al suo posto nonostante l'ombeligo; la linea di centrocampo verrà completata da Francesconi e Laigle; l'attacco spazierà al tandem del momento, Mancini-Montella.

In pratica la solita tipica 4-3-3, pronta a trasformarsi in una 4-4-2 in fase di ripiegamento. Toccherà a Karembeu modificare in corsa l'assetto tattico, anche se per tutta la settimana Eriksson ha provato il caneco in una posizione molto avanzata, affidandogli il probabile compito di frenare le avanzate del fluidificante sinistro friulano (Orlando o Sergioli).

«Abbiamo passato una settimana difficile - ha detto l'allenatore blucerchiato - a causa del maltempo che ci ha costretto a lavorare molto a secco. Un problema, comunque, che credo abbia coinvolto un po' tutte le squadre. Udinese compresa. Al Friuli scenderemo in campo per fare una bella figura, ci piacerebbe molto iniziare il '97 come abbiamo finito il '96 cioè giocando bene. Non ritengo particolarmente importante questa partita: secondo me nei prossimi due o tre mesi ogni gara deciderà tutto e niente. Nessuno in questo periodo può fermare la marcia della Juventus, bisogna aspettare marzo, quando ricomincerà la Champions League. Ho visto la cassotta di Udinese-Juventus: i friulani hanno perso per 3-0, ma mai un risultato è stato così bugiardo. Zaccaroni ha costruito un bel gruppo, composto da elementi con i piedi buoni. E se anche il campo di Udine è tradizionalmente favorevole alla Samp, ogni gara ha una storia». Karembeu, contento della

chance offertagli da Eriksson smentisce una voce diffusa nelle ultime ore: esisterebbe una clausola nel suo contratto con la Samp che garantirebbe la sua automatica cessione a quella società disposta ad offrire 28 milioni di franchi, pari a circa 8 miliardi e mezzo. «Non parlo più del mio contratto fino al giugno '98 e comunque non so niente di questa clausola. All'anno nuovo chiedo solamente la salute. Sto bene, posso fare quello che voglio», registra, infine, uno sfogo del magazziniere Claudio Boschin: «Lo scultore Neonato sta continuando a lavorare sul busto dedicato a Paolo Mantovani, ma fino ad oggi le offerte sono state modeste. Se i sampdoriani non vogliono dare nemmeno 10 milioni per il nostro indimenticabile presidente, si devono vergognare». In occasione di Sam-



Il difensore Mannini

pdoria-Cagliari le offerte verranno raccolte allo stadio.

Genoa. I rossoblu ieri mattina hanno sostenuto la seduta di

rifinitura a Cogoleto. Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. «La formazione è questa, ho molta fiducia in Beghetto. Lui sta bene, si è allenato bene, dovrebbe essere un pochino più cattivo in area», rigore. Il Foggia è una squadra giovane, da prendere con le molle - ha spiegato il tecnico rossoblu Attilio Ferrotti - fa della corsa uno dei suoi punti di forza. Noi dobbiamo vincere. Il gioco del Genoa mi soddisfa, mi aspetto però un miglioramento sotto il profilo dei risultati. Speriamo piuttosto non trovare un campo impossibile. Gli spalti del Comune hanno sgomberato dalla neve terreno e spalti, ma le ultime piogge hanno comunque appesantito il manto erboso.

Damiano Basso

Due giovani Rari per Rudic, domenica torna il campionato

Per Foresti e Cavallera il debutto in Nazionale

SAVONA. Il 1997 ha portato note liete in casa dell'Athens Rari Nantes Savona. Il missario tecnico della Nazionale Ratko Rudic ha convocato per un collegiale in programma a Roma dal 12 al 14 gennaio, quindi subito dopo la ripresa del campionato di A1, quattro giocatori della società presieduta da Filippo Cuneo.

Oltre agli olimpionici Angelini e Ghibellini, il ct ha chiamato a rapporto due giovani biancorossi: Foresti e Cavallera. Il primo, già preso parte, la passata stagione, ad un collegiale con la Nazionale maggiore, mentre per Didieu Cavallera è il primo approccio. Rudic sta preparando il nuovo settembo azzurro in vista del torneo delle Nazioni in programma in Francia a Pasqua e della Coppa Fina che



Didieu Cavallera in Nazionale

si giocherà in Grecia a maggio e fino a questa data vuole fare esperimenti provando i «deb» più promettenti dei vari club.

Due giovani della Rari dunque potrebbero entrare a far parte della «nuova» nazionale di Rudic. Giovanni Foresti, 20 anni il prossimo novembre, è cresciuto nella Libertas Bergamo ed è approdato alla Rari lo scorso anno. Didieu Cavallera invece ha 18 anni. È arrivato nel club biancorosso nel 1991 dopo essersi cresciuto nel vivaio dell'Amatori nuoto Savona dove aveva conseguito buoni risultati nel nuoto. Ha un buon bagaglio di presenze nella nazionale giovanile dove ha conseguito la vittoria del torneo delle Nazioni oltre ad aver ottenuto un quarto posto nel campionato Europeo Under 17 a Eslinger.

Dalla Nazionale al campionato. Sabato riprende il massimo torneo con una partita di cartello. Si gioca a Napoli dove il Posillipo dei fratelli Giuseppe e Francesco Porzio, quest'ultimo con più di 300 presenze in Nazionale, sfiderà l'Athens Savona. Una partita che la Rari di Claudio Mistrangelo sta preparando da tempo. I biancorossi sono reduci dalla vittoria ottenuta prima della sosta contro l'Anzio, dove era stato espulso dalla vasca il tecnico del Savona. Il settembo biancorosso sarà al completo visto che rientra dalla squalifica Angelini. I punti valgono il doppio in questa gara visto che il Posillipo ha solo due punti di distacco dalla compagine savonese.

Volta verso il sud anche la Pro Recco di Baldinetti dove a Catania contro il Paguros cerca punti per i play-off. I reccellini, che hanno chiuso il 1996 con un buon pari in casa contro la prima della classe, chiedono strada ai siciliani. Nella piscina «Mario Massa» di Nervi prova la verità per i ragazzi di Francesco Pastore che ricevono il Catania che gli stossi punti (5) dei liguri. Chiudono la giornata un interessante Roma-Como, Bologna-Pescara e Ortigia-Florentia.

Bruno Monticone

Roberto Pizzorno

Al «Morel» secondo atto della finale: i giallorossi di Fortugno tentano di ribaltare l'1-2 dell'andata maturato sul campo di Rapallo

Coppa Italia regionale, è l'ora della sfida decisiva

Ventimiglia e Grassorutense si contendono (ore 15) il primo trofeo della stagione

VENTIMIGLIA. Oggi il calcio ligure assegna il primo trofeo stagionale: al «Morel» di Ventimiglia (ore 15, arbitro Schenone di Genova) Ventimiglia e Grassorutense scrivono l'ultimo atto della Coppa Italia regionale. Match apertissimo sulla carta: ad aggiudicarsi il trofeo può essere la Grassorutense che ha vinto sette giorni fa il match di andata al «Maceras» di Rapallo (2-1) a cui basta un pareggio per aggiudicarsi la manifestazione o anche il Ventimiglia cui, per il meccanismo che vuole che in trasferta i gol segnati valgano doppio in caso di parità, potrebbe bastare anche uno striminzito 1-0 per far sua la Coppa Italia.

Trofeo, beninteso, che a questo punto interessa moltissimo i due contendenti: la Grassor-

tense di mister Casaretto, matricola ambiziosa, cerca un riscatto dalle ultime deludenti prove in campionato che l'hanno allontanata dalla vetta della classifica; il Ventimiglia non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione, davanti ai propri tifosi, per agguantare un trofeo che già lo scorso anno arrivò in provincia di Imperia grazie alla scatenata Sanremo di allora e che tre stagioni fa sfuggì ai giallorossi solo ai rigori nel match decisivo contro il Finale Ligure.

«Speriamo in farcela - dice Rocco Fortugno, allenatore del Ventimiglia - Sarebbe bello vincere e divertirci davanti al nostro pubblico. Ce la metteremo tutta anche se la Grassorutense è pericolosa come ha dimostrato in campionato vincendo sul nostro campo e anche tenen-



Il Ventimiglia
Luci (foto)
per mettere
mani sulla
Coppa Italia
(Tra i
giallorossi
rientrano
Pastor e Rotella
mentre è in
dubbio la
presenza di
Ventura

moltissimo il terreno pesante, che finirà per penalizzare di più chi, come noi, dovrà attaccare per recuperare lo svantaggio.

Fortugno in settimana ha fatto la «ramanzina» ai suoi che domenica scorsa a Rapallo, con un brutto secondo tempo, si

erano fatti rimontare il vantaggio conquistato nel primo tempo con il gol di Sergio Soncin. «Non era piaciuto il calo di concentrazione - aggiunge il tecnico dei frontalieri - Ma ci siamo parlati a viso aperto con i ragazzi. Non voglio più assenteismo durante le partite com'è domenica scorsa.

Quello di Rapallo può essere un pericoloso campanello d'allarme: vuol niente a sprecare quanto buono abbiamo fatto fino a questo momento. Ma sono certo che questa volta la squadra non tradirà. E conto molto sull'apporto del pubblico. Fortugno dovrebbe poter contare sull'organico quasi al completo con i ritorni di Pastor, assente a Rapallo per problemi personali, e di Rotella che accusava dolori alla schiena. Spera

di recuperare anche Ventura, anche lui influenzato in settimana. L'attacco dovrebbe partire la coppia formata da Russo e da Luci.

La Grassorutense presenta a Ventimiglia al gran completo, tranne ovviamente De Marchi, squalificato dopo l'espulsione nella partita di andata. L'unico dubbio riguardava il regista Dagnino, infortunatosi domenica scorsa, ma che in settimana ha recuperato e oggi sarà regolarmente in campo.

A fine partita, a consegnare la Coppa Italia alla squadra vincitrice, sarà il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Andrea Nicchiotti che assisterà all'incontro con altri dirigenti federali.

SALDI INSIEME DI FINALMARINA

SCOPRI LA SORPRESA!!!

DAL 7 GENNAIO '97 CIRCA IL NEGOZIO

ABBIGLIAMENTO

012 BENETTON
ANDY CAPP
BACCARA
BLONDIE - VIA GARIBOLDI, 3
BLONDIE - VIA ROMA, 1
DANY GRAY
EUSEBIO
FANTASIA
FELICINO

GENIS

L'OBLO
LE MOUSTACHE
MAMMA E PAPA
MARCO ALDO
RABAGLIATI
SHOP 37
SISLEY
STEFANEL

ARTICOLI SPORTIVI

FOOT LOOSE
PEPE
SPORTALMARE

CALZATURE

PELLETERIA
CARMELO
COSE BELLE
DUOMO
GIORGIO

PROFUMERIA

PONS
BIOCATTOLE
IL MONDO DI MIRÀ
DUE CALZINI
LA COCCINELLA
PAPILLON
PERLA GRIFFE

ORFEGGERIA

PORELLO
OTTICA
MORINI

MOBILI

OCULISTICA
BADANO MOBILI
CHI CERCA TROVA

TUTTI APERTI ALLA DOMENICA



Le liguri (due in casa e due in trasferta) a confronto con le toscane nella prima domenica del '97

Si ricomincia, è caccia al Viareggio

Il Savona a Castelnovo per proseguire la rincorsa

SAVONA. Non è bastata la pioggia a fermare la truppa biancoblu che ieri pomeriggio si salta sul pullman per l'insidiosa trasferta a Castelnovo Garfagnana. «Sono partiti pieni di speranza», ha detto il presidente Lino Di Biasio, «quindi era giusto anticipare il viaggio, visto che le condizioni meteorologiche sono difficili: dopo una settimana al chiuso degli spogliatoi e del palazzetto di Spotorno, appena toccheranno il terreno di gioco si scatenano».

Non capita da tempo che la squadra parta al sabato per l'impegno di campionato perché non vi siano trasferte che lo richiedono, anzi, ma questa accuratezza dei particolari la dice lunga sulla voglia di primeggiare non soltanto da parte dei giocatori ma tutta la società. È giusto che a questo punto del campionato, dopo aver girato a 30 punti, si possa tracciare un obiettivo comune, quello dell'alta classifica, per due motivi importantissimi. Il primo, è ovvio, è quello di vincere il campionato ed il secondo, non meno importante, è quello di vantare al termine delle 34 gare una classifica da podio: soltanto allora, in virtù della salute finanziaria e del loro novantennio di vita, i biancoblu potranno avanzare domanda di ammissione alla C2, serie che è in aria di ridimensionamento. Bisognerà attendere le decisioni del nuovo presidente Nizzola per capire se ci sarà spazio per queste legittime aspettative.

Insomma, la città e la tifoseria ringraziano per il campionato ad oggi condotto, ma hanno anche bisogno di avere qualche prospettiva in più. Intanto, sul piano tecnico, oggi due importanti assenze, quelle di Valentino e Di Capitani: i loro sostituti dovrebbero (sui loro condizionamenti) essere Cappanera e Sole, ma ci sono giovani che scalpitano come Travi, Cattarico e Procopio: quindi si sale a Castelnovo (50 chilometri da Lucca) fiduciosi. La carovana biancoblu, che è giunta in serata, ha alloggiato all'hotel «Lanterne Verdi», con il malcelato intento di far vedere a tutti... i sorci verdi, soprattutto i confronti di questa squadra, che con la sua vittoria all'esordio del torneo al Valerio Bagalupo, rischia di mandare in fumo tutto il lavoro societario. Bene fecero poi i ragazzi, con le due vittorie esterne consecutive, a raddrizzare la barca. Per Leo Cusimano una settimana sulla brace, anche perché l'atteso incontro con il Genoa è saltato e quindi i ragazzi sono senza partita nelle gambe da 15 giorni e quindi le incognite sono dietro l'angolo. Intanto c'è da segnalare una curiosità: il portiere Paolo Viviani ha giocato come lettore due schede al Savona Goal, indicando due pignenti affermazioni del Savona per 1-0 e 2-1.

Nanni De Marco

SANREMESE CON I CEROTTI A POGGIBONSI

SANREMO. Tre punti. Non c'è scelta. La Sanremese, costretta ad inseguire la capolista Viareggio che ha sei punti di vantaggio e fra sette giorni arriverà al «Comunale», ed a difendere un secondo posto che potrebbe anche valere la promozione, non può permettersi sbandamenti oggi a Poggibonsi, nel match di apertura del girone di ritorno del campionato Nazionale Dilettanti (ore 14,30, arbitro Marino di Roma, segnalinee Ferrante e Pannozzo di Formia). Deve fare bottino pieno. Un pareggio rischierebbe di vedersi ancora aumentare il distacco dal Viareggio, rendendo decisiva la sfida che ci sarà sette giorni. «Andremo per vincere come facciamo sempre», dice Luigi Cichero, allenatore della Sanremese. «Ma è una partita che presenta grossi rischi. Loro vengono da una serie positiva di cinque vittorie ed un pareggio. Non sarà facile sul loro campo».

I toscani, tra l'altro, già all'andata avevano imposto il pareggio a biancazzurri al «Comunale». E oggi troveranno una Sanremese foratamente rassicurata. Ieri mattina, dopo l'allenamento di rifinitura allo stadio prima della partenza per



Alberto Baldissari torna in campo

Poggibonsi avvenuta nel primo pomeriggio, mister Cichero ha contato gli effettivi. Assenti Riolfo (squalificato), Dessi (distorsione al ginocchio), Piccarotta (che ha appena ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio al ginocchio) e Sinagra (influenza), ha avuto l'ultima brutta sorpresa con Calabria che ha accusato una distorsione ad una caviglia. L'attaccante è partito ugualmente per la Toscana e il tecnico conta di recuperarlo in extremis. Non ci dovrebbero essere dubbi, invece, per Baldissari e Caruso che, alle prese con l'influenza in settimana, dovrebbero quasi sicuramente giocare come Zanolo, l'altro attaccante, anche lui alle prese nei giorni scorsi con problemi ad una caviglia.

Si può azzardare questa formazione anti-Poggibonsi: Siracusa; Moroni (Damiani), Caruso; Trasatti, Baldissari, Lerda; Notari, Sarcina, Zanolo, Calabria, De Vincentiis. Ma gli ultimi dubbi li scioglierà solo l'altoparlante dello stadio dopo che, oggi pomeriggio, Cichero avrà verificato le condizioni generali, soprattutto quelle di Calabria, il giocatore sulla cui disponibilità resta il margine di dubbio più grosso.

L'infortunio a Calabria ha reso ancor più evidente il problema di attacco della Sanremese dove può contare solo due punte pure, Zanolo e Calabria, senza ricambi di ruolo. Ma, finora, i tentativi di ingaggiare, senza fare follie, un terzo attaccante andati a vuoto ed è probabile che la Sanremese debba finire il campionato con questo organico. Sperando che Zanolo e Calabria tengano duro.

(b. m.)

BODI DEBUTTA E VUOLE BRINDARE AL '97

GENOVA. Gigi Bodi, il combattente, oggi contro il Cecina (Boroli ore 14,30) al debutto sulla panchina della Sestrese.

Il tecnico più amato dalla tifoseria, terzo allenatore di stagione dopo Mauro Della Bianca e Sergio Tanganelli.

Quint'ultimo posto al momento dell'esordio dell'ex soubol, penultimo dopo l'addio al «Tanga»: a Bodi il compito di risalire, cercare di portare i verdastrellati ad una salvezza che domenica dopo domenica sembrerebbe sempre più lontana.

Un lavoro lungo diciassette giornate, tutto il girone di ritorno. Gigi Bodi possiede la bacchetta magica, non intende essere considerato l'uomo dell'«attento miracolo». La prima precisazione, doverosa: «Non ho la bacchetta magica, e non sono in grado di fare miracoli. Questo per chiarire subito la situazione. Cercherò soltanto di lavorare con il materiale tecnico che la società mi ha messo a disposizione. La prima variazione, rispetto al passato, riguarderà proprio il gioco: niente zona, poiché i ragazzi della Sestrese hanno sempre giocato ad uomo, e non intendo assolutamente snaturare le loro caratteristiche. Giocatori».



L'allenatore Gigi Bodi

Turnan, Noris, Perata, tre nomi a caso ma potrei proseguire, rendono al massimo quando hanno un punto di riferimento preciso. Purtroppo in settimana non ci siamo potuti allenare con regolarità, e quindi oggi potremmo accusare questo handicap. Ma non cerco giustificazioni: per puntare alla salvezza, occorre battere il Cecina».

La Sestrese, dopo l'amichevole di domenica scorsa contro la Sampierdarenese, si è potuta

allenare soltanto ieri mattina, grazie al lavoro degli addetti al campo Boroli, che hanno sgombrato il terreno dalla neve e rotto le lastre di ghiaccio che si erano formate. Partita quindi che, salvo improvvise nevicate dell'ultima ora, si effettuerà, anche se su un campo molto pesante. Primo problema il fondo del terreno, secondo le condizioni non ottimali di molti giocatori: sicuri assenti Perata e Barone, incerto Sinigaglia ed un paio di altri atleti, in settimana colpiti dall'influenza.

Per la formazione, le incertezze partono dal numero uno: contro il Cecina (ultima partita della gestione Tanganelli) ruolo di titolare al giovane Ghisaldelli, contro la Samp, maglia numero uno a De Prà. Contro il Cecina potrebbe scattare la clamorosa sorpresa, con il ritorno di Gagliardi?

Ancora Bodi: «Gagliardi è testardo per la Sestrese, ma è stato a lungo ferito e quindi occorre un certo periodo di tempo prima di schierarlo». Chiusa. Probabile formazione: De Prà; Damonte, Turnan (Navone), Di Marco, Noris, Turnan, Melli, Sinigaglia (Cavannal, Cavaliere (Gallo), Balboni, Ferraris (g. s.)

L'Imperia vuol tornare a vincere

Al «Ciccione» (14,30) arriva la Colligiana

IMPERIA. L'Imperia affronta il girone B ritorno con l'obiettivo di raggiungere al più presto la sicurezza della permanenza in Nazionale Dilettanti. I nerazzurri, che hanno approfittato della sosta natalizia per ritoccare la squadra e affinare le intese, riprendono il cammino ospitando la Colligiana.

La partita inizierà alle 14,30, perché inserita nel pronostico Totogol, orario insolito per gli appuntamenti casalinghi dei nerazzurri, come sottolinea il presidente Franco Rocco: «Le esigenze della schedina costringono ad anticipare di trenta minuti il fischio di inizio, ma ci auguriamo che i tifosi imperiesi vengano comunque allo stadio a sostenere la squadra in un momento importantissimo».

La Colligiana, battuta all'andata in trasferta grazie a una prodezza di Pino Alfano, si presenta come formazione di buona caratura, ma, almeno sulla carta, alla portata dell'undici allenato da Flavio Ferraro. Il tecnico imperiese ha a disposizione uno dei nuovi portieri, Cristian Minardi, 21 anni, proveniente dal Ravenna, che farà



Un'azione di gioco dell'Imperia: al nerazzurro serve una vittoria scaccia-crisi

il suo esordio in campionato, mentre per Mauro Colacicco, classe 1972, cresciuto nel Parma, ma lo scorso anno tra i pali del Brescia in C1, la società dovrà ancora aspettare qualche giorno, perché il nuovo acquisto, che si è appena sposato, non sarà disponibile prima di martedì.

Sul fronte della squadra è però ancora una volta allarme, per gli annunciati forfait di alcuni giocatori fondamentali nell'economia del gioco nerazzurro. L'influenza ha infatti messo ko Marini e Minasso e solo per il primo si può ipotizzare un recupero all'ultimo momento. In condizioni precarie anche

il difensore Desideri e il centrocampista Bocchi, che tuttavia potrebbe ugualmente scendere in campo. Dice il direttore generale nerazzurro Paolo Berio: «Siamo messi male, perché infortuni e influenza ci stanno portando via elementi essenziali, in un periodo decisivo per le sorti dell'Imperia. Nonostante le avversità, la squadra si è allenata con impegno, e per questo sono fiduciosi sul nostro futuro e sulle possibilità di agganciare la salvezza. Ferraro sta svolgendo un lavoro egregio, il gioco ha dato importanti segni di miglioramento, e sicuramente l'Imperia saprà dare una svolta alla propria stagione».

I tifosi si attendono una composizione nerazzurra determinata capace di ritrovare la gioia del gol. La formazione toscana presenta sette punti in più dell'Imperia, lunghezze vantaggio sull'Imperia. I punti di forza della Colligiana sono il centrocampista Calozzi e il pericoloso attaccante Mastacchi.

Luca Amoretti

A Spotorno c'è la Carlin's

Un recupero in Prima categoria e il torneo giovanile a Quiliano

I campionati minori si concedono ancora una settimana di riposo ma oggi gli appassionati potranno rimediare a Spotorno-Carlin's Boys recupero di Prima Categoria che promette spettacolo ed in programma alle 15 su un campo reso pesante dalla copiosa pioggia.

La partita è importante in chiave classifica soprattutto per la compagine ospite che, in caso di un «colpo grosso» porterebbe il comando della classifica, scavalcando il duo di testa Quiliano-Zinola.

I team maturano in forma e si presenta all'appuntamento con un carnet di sei vittorie, cinque pareggi ed una sola sconfitta e con il secondo attacco del torneo (22 reti, preceduta solo dallo Zinola con 27).

I padroni di casa comunque non staranno a guardare, forti anche dell'entusiasmo che circonda l'ambiente. Prima della sosta natalizia la Spotornese ha collezionato un importante pareggio con il Borghetto. Tre punti consentirebbero ai biancazzurri di scalare diverse posizioni in classifica. I padroni di casa saranno privi di

Bovero e Balba, quest'ultimo squalificato.

Ricordiamo la classifica della Prima categoria: Zinola e Quiliano 25, Portovado e Taggese 24, Carlin's 23, Borgo Verezzi 22, Altarese 19, S. Ampelio 18, Spotornese e Pietrabruna 17, Vallecrosia, Danese e Bordighera 13, S. Stefano 11, Camporosso 10, Taggese 0.

Da ricordare che oggi si recupera anche, per il campionato di C. femminile, Biardo-Arci Varazze. Il confronto alle 15 sul campo di via Mogadiscio. La partita è aperta ad ogni risultato tra due formazioni che hanno lo stesso punteggio in classifica (9 punti).

Torneo Tino. Prosegue al Palazzetto dello sport di Quiliano la manifestazione riservata ai Grillo e Pulcini. Questi i risultati degli ultimi incontri. Grillo '88: Speranza-Savona 3-0, Pulcini '87: Savona-Carrese 3-1, Spotornese-Legno 9-1. Oggi a partire dalle 19 i seguenti incontri: Savona-Carrese (Grillo), Speranza-Legno (Grillo) e Quiliano-Carrese (Pulcini '87). Le finali domani dalle 15.

(g. o.)

Nuoto, tra un mese si disputa la penultima tappa della Coppa del Mondo

La Poll e Barney star a Imperia

Campioni protagonisti alla piscina S. Lazzaro

■ Fari puntati su Hong Kong, dove ieri si scatta la Swimming World Cup '97. È la prima tappa della Coppa del Mondo in nuoto, che tra un mese esatto, il 4 e 5 febbraio, farà scalo a Imperia: alla piscina di San Lazzaro si consumerà il penultimo atto di una competizione destinata a concludersi a Parigi, dopo una peregrinazione su su e giù per il globo. E sicuri protagonisti a Imperia saranno due azzurri, reduci dall'oro nell'Europeo in vasca corta di Rostock: il fondista bergamasco Emiliano Brembilla, campione continentale nei 400 stile libero, ed Emanuele Merisi, primo in Europa nei 200 dorso.

Nella scorrevole piscina imperiese sono attesi anche campioni internazionali del calibro Claudia Poll, la bella olimpionica costaricana già dominatrice nell'edizione '96, e l'energico australiano Adrian Radley, un dorsista di 19 anni,



Antonio De Bonis, assessorio allo Sport

capace di esprimersi sui 100 metri in 52"28. Non ci sarà il campione Alexander Popov, «zar» delle piscine, ancora convalescente dopo l'aggressione subita da uno squallorato. E

tra i liguri? I più attesi sono Marco Formentini, genovese, bronzo un anno fa a Imperia, e Paolo Ghiglione: entrambi sono specialisti dello stile libero.

Il Comitato organizzatore sta stringendo i tempi per definire i vari dettagli organizzativi. Spiega il presidente Antonio De Bonis, che è anche assessore comunale allo Sport: «Con la Coppa del Mondo, appuntamento clou del panorama invernale in vasca corta, la città ha un grande occasione per mostrare il meglio di sé. Dobbiamo ringraziare Bartolo Consolo, presidente della Fin, che ha fortemente voluto la riconferma di Imperia come sede italiana della World Cup: nei nostri intenti c'è quello di farne un appuntamento fisso per la città, perché diventi la capitale del nuoto. Sponsor della tappa sarà il gestificio Agnelli, la Rai dedicherà alle gare due collegamenti pomeridiani, dalle 16. (s. d.)

La ripresa del campionato di boccette coincide col successo degli imperiesi sui ferrovieri di Savona

Cade la capolista, il Carla al secondo posto

Haiti Loano vince a Borghetto, i genovesi dell'Agoms a Varazze

Dopo la pausa natalizia è ripresa il campionato interprovinciale di boccette. Mentre nella massima divisione si è giocata la prima di ritorno (ma restano ancora le sfide dell'ultima di andata in programma il 14 gennaio) i quattro raggruppamenti della B hanno proposto la decima di andata. In serie A continua a comandare la classifica il Dlf Ilda anche se i «ferrovieri» sono stati sconfitti dagli imperiesi del Carla che si è portata così al secondo posto in classifica. L'Haiti Loano è passata in casa del Cin Cin nel l'atteso derby ponentino. Nella B1 non si è giocata Haiti-Odissea II Calizzano per l'impossibilità, complice la neve, della compagine valbormidese di raggiungere Loano. Italia Borghetto I invece non si è presentata all'appuntamento. L'Ariston è molto probabilmente verrà omologato un 6-0 per il team di Arma. Al comando del-

la classifica il Moneta Albenga, mentre il Giardini II Borghetto è al vertice della B. Nel terzo raggruppamento lotta aperta mentre nella B4 la Polisportiva I Varazze è sempre più sola. Questi risultati a classifica:

Serie A: Carla Imperia-Dlf Ilda Savona 4-2; Cin Cin Borghetto-Haiti Loano 2-4; Cavalluccio Pietra-Quiliano 4-2; Lady Diana Marina-Caffè Posta Bordighera 4-2. Ha riposato il Pontevicchio Pietra. Classifica: Dlf Ilda punti 31; Carla 28; Haiti 25; Cin Cin 24; Pontevicchio 23; Cavalluccio e Lady 22; Caffè Posta 21; Quiliano 20.

B1: Haiti-Odissea II rinviata; Sport Finale I-Cin Cin Borghetto 3-3; Ariston Arma Taggia-Italia Borghetto I, non disputata per la mancata presentazione dell'Italia; Moneta I Albenga-Lady Diana Marina 2-4; Caffè Posta Bordighera-Carla Imperia 2-4; Circolo Ricreativo Pietra Ligure-Giardini I Bor-

ghetto 2-4; Garden II Ceriale-Sanremo II Albenga 4-2. Classifica: Moneta I 37; Carla 34; Sport Finale I 32; Ariston e Lady 30; Cin Cin II 28; Haiti 27; Italia Borghetto I 26; Garden II 23; Giardini I 22; Caffè Posta 21; Circolo Ricreativo 20; Sanremo 18; Odissea II 14. Su Ariston-Italia Borghetto I deciderà il comitato.

B2: Odissea I Calizzano-Sport Finale II, rinviata; Como Loano-Garden I Ceriale 2-4; Sanremo I Albenga-Cin Cin I Borghetto 0-6; Giardini II Borghetto-Cavalluccio Pietra 6-0; Brunella Borghetto-Moneta II Albenga 4-2; Italia Borghetto II Roma I Finale 0-5; Cin Cin III Borghetto-Pontevicchio Pietra 6-0. Classifica: Giardini II 41; Garden I 39; Cin Cin I 35; Cin Cin III 34; Sanremo I 28; Roma I 26; Como 25; Brunella e Pontevicchio 24; Odissea I e Cavalluccio 23; Sport Finale II 21; Moneta II 19; Italia II 10.

B3: Roma II Finale-Avis Albisola Marina 1-5; Polisportiva II Varazze-Agoms II Genova 2-4; Dlf Ilda Savona-Italia Cogoleto I 3-3; Lorenzo II Vado Ligure-Sport Savona 5-1; Zinolese I S. Isidoro Legno 2-4; Splendor II Noli-La Boccia I Carcare 4-2. Classifica: La Boccia 34; Italia Cogoleto I 31; Dlf Ilda I 30; Lorenzo II 27; Avis e Agoms II 26; Sport Savona 23; Splendor II 22; Giardini II 18.

(g. o.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF.COM. L80 - SCAD. 28/2/'97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 6

**Grande
marvin**
LA CITTÀ DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (20 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 6

Dal 7 al 18 Gennaio

PRENDI

2

PAGHI

1

1+1

IPERsidis

DIS GROS

SAVONA Via Nizza 43/R
CERIALE Via Aurelia 274

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi

premi ogni mese: in palio anche

una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino po-

stale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.

A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

La brutta avventura vissuta da una famiglia romana di ritorno dalle ferie

Paura sull'A10 tra Celle e Varazze Dopo i sassi, ora piovono bulloni?

SAVONA. Sassi scagliati dai cavalcavia dell'autostrada: dove finisce l'escalation di questo pericoloso fenomeno criminale e dove incomincia la psicosi? L'allarme è scattato nuovamente ieri sulla Genova-Savona, intorno alle 13,30, tra i caselli di Celle e Varazze, in direzione del capoluogo ligure. Questa volta, però, invece che di sassi si è trattato di un grosso bullone, del tipo usato per fissare il guard-rail.

Sfortunati protagonisti dell'accaduto: stati marito e moglie romani, di ritorno nella Capitale da un soggiorno sulla neve del Colle della Maddalena. Viaggiavano su una Tempra statico wagon. Sui sedili posteriori c'erano le loro due figlie, Anna e Benedetta, di 11 e 12 anni. Ecco il racconto del capofamiglia, Fabio Barberini, 39 anni, ingegnere: «Stavo viaggiando ad una velocità di circa cento chilometri orari. Stava incominciando a piovere, ero concentrato nella guida. All'improvviso ho sentito un forte botto. Il rumore dell'impatto mi è parso provenire dalla parte bassa del parabrezza».

Il conducente della Tempra è ancora visibilmente scosso. Gli trema la voce. Ha appena varcato il portone d'ingresso della casa dei carabinieri di Varazze, dove è atteso per presentare la sua denuncia. Continua a raccontare: «Dopo il colpo ho rallentato subito. Mi sono sforzato di proseguire nella direzione di marcia, senza sbandare. Poi mi sono accostato sulla corsia di emergenza. Da qui, col telefonino cellulare, ho chiamato i carabinieri, ho fatto il "112". Prosegue adesso la moglie. Durante il racconto, ricordando quanto passato, stringerà a sé le bambine, come volesse proteggerle da un'altra minaccia: «Dopo esserci fermati siamo scesi dall'auto e abbiamo visto che il parabrezza era venuto, che era stato scalfito da qualcosa. Quando abbiamo trovato il bullone, abbiamo capito cosa era successo. Era rimasto incastrato nella fessura tra l'estremità del cofano il parabrezza, dove ci sono le bocchette dell'aria».

Alla paura iniziale si è così aggiunto un nuovo brivido. «Abbiamo pensato ai cavalcavia che ci eravamo appena lasciati dietro le spalle, quanto accaduto in Piemonte e quella ragazza. Ho pensato alle bambine, cosa poteva succederci se fosse andata peggio di come

è andata», dice ancora la donna. «Visto il bullone provenire dall'alto? Non lo so. Mi è parso che quella cosa provenisse dalla nostra destra, ma non sono sicurissima».

Il punto d'impatto risulterà nella parte bassa e centrale del parabrezza. «Non posso escludere né confermare nulla», dirà il conducente dell'auto al maresciallo Renato Zeppa, il comandante della caserma di Varazze. Sulla scrivania dell'ufficio c'è il bullone, ora posto sotto sequestro. L'altra ipotesi è che il bullone si trovasse sulla strada e possa essere stato scagliato dall'auto che precedeva la Tempra. La famiglia Barberini aveva già incontrato i carabinieri sulla piazzuola dell'autogrill Pavesi, dove si era fermata dopo aver dato l'allarme. Ad attenderli anche un'auto della polstrada.

Fabio Pozzo



A sinistra la famiglia Barberini. Sopra, il tratto dell'A10 dove è scattato l'allarme

La donna aveva 71 anni. Trauma o annegata?

Muore ad Albenga nella vasca da bagno

ALBENGA. L'hanno trovata ieri poco dopo le 21,30 i vigili del fuoco: era sdraiata, ormai senza vita, nella vasca da bagno che continuava a rovesciare acqua sul pavimento. Armida Fravega, 71 anni, nativa di Calizzano ma residente da anni in via Monsignor Cambiaso ad Albenga è morta forse per annegamento, forse per un trauma cranico. Sarà l'autopsia, già disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, a stabilire con esattezza le cause del decesso. Sembra escluso, però, che si possa trattare di un omicidio.

Di certo ci sono soltanto le modalità del ritrovamento. Un vicino di casa, alle 21,20, ha telefonato ai pompieri per uno stillicidio: «causa del quale, dall'appartamento del piano di sopra, filtrava acqua. Inutili le telefonate all'inquilina. I pompieri arrivati dopo pochi minuti e, prima di aprire la porta dell'appartamento, hanno avvertito i carabinieri, anche

loro accorsi sul posto. Una volta all'interno dell'abitazione la macabra scoperta. Armida Fravega era, ormai, morta, nella vasca da bagno».

L'ipotesi più probabile è che la donna abbia aperto i rubinetti ma, una volta entrata, sarebbe scivolata picchiando con la testa sul bordo in ceramica. Un colpo forte che le avrebbe fatto perdere i sensi o, addirittura, l'avrebbe uccisa. In ogni caso la morte risalirebbe a diverse ore prima, almeno secondo la prima ricognizione necroscopica compiuta dal medico legale. Nessuno si sarebbe accorto nulla perché la donna viveva da sola nell'appartamento di via Monsignor Cambiaso.

Il corpo di Armida Fravega è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale Santa Maria di Albenga dopo il nulla osta del magistrato che, contemporaneamente, ha disposto l'autopsia. L'esame necroscopico verrà effettuato probabilmente martedì mattina. [s. p.]

Nella notte la grande caccia Perlustrati le strade e tutti i cavalcavia

SAVONA. L'allarme è scattato intorno alle 13,30. Poco dopo era già arrivata sulla piazzuola dell'autogrill Pavesi una pattuglia della polstrada. La segnalazione dell'accaduto è rimbalzata alla centrale operativa di Sampierdarena, che l'ha diramata a tutte le auto in servizio sul tratto autostradale.

Sono stati passati in rassegna dagli agenti i tanti cavalcavia che sovrastano la carreggiata, soprattutto quelli tra i caselli di Celle e Varazze. Qui, nei giorni scorsi, erano stati visti alcuni ragazzi, che si divertivano a scagliare palle di neve sulle auto in transito. Ragazzi di Varazze, forse inconsapevoli delle conseguenze delle loro azioni.

Ma l'episodio di ieri non è stato un fulmine a ciel sereno. La polstrada è infatti in preallarme da diversi giorni, da quando i sassi lanciati dai cavalcavia della Torino-Piacenza hanno ucciso Letizia Berdini. E da quando, dopo questo atto criminale, il pericoloso fenomeno ha conosciuto una nuova escalation: ieri già successo nel



Pattuglia polstrada e dei carabinieri intervenute dopo la segnalazione

vona segnalando di essere stato oggetto di un lancio di sassi, che avrebbero colpito il lunotto posteriore della sua auto mentre transitava sotto il cavalcavia di Peagna.

Anche in questo caso erano entrate in azione le volanti della polizia stradale di Imperia e dei carabinieri di Albenga. Ma di sassi, e di lanciatori, nessuna traccia. Così da non poter escludere che anziché di pietre, possa essersi trattato di pezzi di ghiaccio staccatisi dal cavalcavia. Psicosi, forse, ma le forze dell'ordine non sottovalutano nessuna segnalazione.

Con il resto hanno fatto i carabinieri di Varazze, che dopo l'accaduto hanno effettuato diversi sopralluoghi lungo i cavalcavia del tratto «incriminato». «Abbiamo avviato ricerche minuziose», ha detto il maresciallo Zeppa. Nella notte, carabinieri e polizia hanno lanciato la grande caccia agli eventuali criminali, mobilitando uomini e mezzi e pattugliando senza sosta l'A10 e le strade che la scavalcano. [f. p.]

Continua il maltempo

Allagamenti e grandinate nel Savonese

SAVONA. Continua l'ondata di maltempo. Una violenta grandinata si è abbattuta ieri sulla piana albanese che nei giorni scorsi ha già dovuto fare i conti con la neve. In Valbormida la situazione è lentamente tornando alla normalità anche se alle prime luci dell'alba di ieri alcune strade risultavano ancora impercorribili. A Mallare un alloggio è rimasto allagato a causa della rottura delle condotte dell'acqua ghiacciate.

Disagi a Savona e nei paesi del comprensorio colpiti da una pioggia torrenziale accompagnata da una grandinata. Allagamenti a Santuario, in località Bernardo, e a Celle sull'Aurelia. Problemi a causa del ghiaccio anche sulla provinciale nei pressi di Naso di Gatto. Ad Albisola, in via Lanfranco, ieri pomeriggio un albero è caduto su un'auto danneggiandola. A Sando la strada per Stel-la è rimasta bloccata a ore per la caduta di una frana. [c. v.]

ALLE PAGINE 11 E 37



VIA PALEOCAPA 1R - SAVONA - TEL. 019/80.27.87

VENDESI

ALBISOLA CAPO appartamento vani 1/2 in ordine + mansardina. L. 270 milioni.

SAVONA fronte giardino prolungamento vani 6 con balcone, vista mare. L. 220 milioni.

SAVONA S. Rita appartamento vani 1/2 riscaldamento autonomo, in ordine. L. 185 milioni.

SAVONA zona Bagni S. Antonio fronte mare piano 5° con ascensore, balconi angolari, vani 6 + Box. L. 400 milioni.

SAVONA vista mare appartamento piano medio in ottimo stato vani 4 1/2. L. 180 milioni trattabili.

SAVONA piazza Bologna vani 4. L. 180 milioni.

VALLEGGIA appartamento vani 5 1/2 + balcone cantina soffitta in ordine. L. 235 milioni.

SAVONA corso Tardy e Benech appartamento vani 7 da ridisegnare. L. 290 milioni.

SAVONA via Busecaglia angolo XX Settembre piano medio con ascensore vani 3. L. 300 milioni.

SAVONA corso Tardy e Benech vani 6 1/2 piano alto con ascensore. L. 370 milioni.

VALLEGGIA autonoma OTTIMA POSIZIONE BIFAMIGLIARE di 16 + locale + attrezzi con terreno circostante mq 1500 liberabile. L. 480 milioni.

SAVONA via Guardia Inferiore n. 1 appartamento VISTA PORTO 4 vani ciascuno IN BLOCCO. L. 180 milioni.

SAVONA in prestigiosissima appartamento mq 160 + giardino.

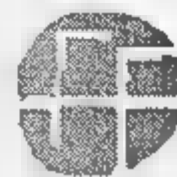
SAVONA Tardy e Benech appartamento ATTICO su due piani, con ampi terrazzi. Richiesta L. 3.500.000/mq.

SAVONA Zinola appartamento vani 6 + ampio terrazzo FRONTE MARE. Richiesta L. 310 milioni.

SAVONA prendiamo box in mq 1500 adatti furgoni ambulanti e camper. Varie metrature e richieste.

SAVONA appartamento vani 3 zona via S. Lorenzo. L. 130 milioni.

franco ferrarassa gioielleria



SAVONA - Via Pia, 31 r. - Centro Storico

Comunica che la preziosa

VERETTA DI DIAMANTI
OMAGGIO

la mamma del primo bambino nato nel 1997 nella provincia di Savona è stata assegnata alla signora **ENZA SCIASCIA** in **LOMBARDO** che ha dato alla luce la piccola

MARTINA

che illustrerà una recente missione nelle grotte cubane.

Ma nel diurno di via Aonzo i clienti sono costretti a fare la doccia gelata A Savona ci sono 4 mila poveri

L'assessore ai Servizi sociali Luciano Maiolo lancia l'allarme per il dilagare del fenomeno
Vivono con un reddito compreso fra 350 e 650 mila lire al mese. In provincia altri 11 mila casi

Barbone salvato dal gelo

Derubato di tutti i suoi vestiti
ha rischiato l'assideramento

SAVONA. Derubato dei vestiti, un barbone savonese ha rischiato l'assideramento nel freddo pungente che da diversi giorni flagella la città. Amos M., 29 anni, si è salvato grazie ad alcuni abitanti di piazza Bologna che ieri mattina vedendolo trascinarsi a fatica sul marciapiede, con indosso soltanto una tuta leggera e una canottiera, le mani intrise dal gelo, sono corsi a lui procurandogli degli abiti e dandogli un pasto caldo.

Si è trattato di una vera e propria gara di solidarietà: più di una persona è intervenuta nel quartiere, tornata in casa, a cercare indumenti da donare allo sfortunato vagabondo. Il barbone savonese ha potuto così rifarsi il guardaroba: gli hanno regalato un giaccone, maglioni di lana, alcune paia di pantaloni, persino delle coperte.

Amos M. ha poi raccontato quello che gli era accaduto. «Ho passato la notte - ha detto - dormendo con altri vagabondi nel convento dei Cappuccini alla Villetta. Quando mi sono svegliato, ho scoperto che mi erano spariti i vestiti. Ho preso le poche cose e me ne sono andato». Il giovane, ex musicista (fino a qualche anno fa suonava la pianola nei locali notturni genovesi), vagabondo per scelta, vita, si è incamminato per via Cigliuti e da lì ha raggiunto la zona di piazza Bologna dove finalmente qualcuno si è reso conto della sua condizione e lo ha salvato.

Poi, dopo averlo rifocillato, lo hanno accompagnato al Comando dei vigili urbani. Gli agenti municipali hanno cercato invano una sistemazione per il giovane barbone. «In ospedale non poteva essere ricoverato - spiegano i vigili - perché i sanitari del pronto soccorso che lo hanno visitato, lo hanno trovato in buone condizioni di salute». «Abbiamo cercato di metterci in contatto con la Caritas -

proseguono - Comando - via Guardia - ma al centro di accoglienza di via Mistrangelo non abbiamo trovato nessuno».

Alla fine Amos M. ha raccolto gli abiti e le coperte che gli erano state regalate dagli abitanti di piazza Bologna e se ne è andato per la sua strada. Non ha neppure voluto consumare il pasto caldo in ospedale. «Ho subito abbastanza umiliazioni - ha detto con amarezza ai vigili - Non posso certo dichiararmi pazzo per farmi ricoverare al San Paolo. A questo punto preferisco ritornare a dormire sotto i ponti».

(c. v.)

SAVONA. Sono 4 mila gli anziani che in condizioni di estrema povertà a Savona. A denunciare il fenomeno, che si manifesta con dimensioni sempre più preoccupanti, è l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Luciano Maiolo che imporrà tutto il bilancio '97 su questo problema.

Il numero di famiglie che vive con poche risorse è in crescita - sottolinea Maiolo -. Secondo un primo censimento in città abitano almeno 4 mila poveri. Il Comune riuscirà magari ad aiutare tutti ma è necessario almeno far fronte alle situazioni più gravi. Secondo i dati raccolti dal sindacato Cisl in una recente indagine, in città sono 1324 le persone che possono contare solo sulla pensione sociale di 325 mila lire al mese. Si tratta di ultrasessantenni sprovvisti di altro reddito: in questo caso l'assegno dell'Inps rappresenta una vera e propria forma di assistenza. Altri 2 mila 536 anziani devono



Maiolo, assessore ai Servizi sociali

sopravvivere con la minima di 500 mila lire. Un esempio tipico è quello delle vedove. Un altro problema è quello della disoccupazione. Circa 1280 dei 4 mila indigenti pagano per fortuna un affitto inferiore alle 200 mila lire al mese, 720 pagano cifre superiori,

1190 sono proprietari della casa in cui abitano, 486 sono inquilini in case di proprietà. Ma una settantina di savonesi non dispone nemmeno di una dimora e occupa abusivamente vecchi ruderi. Il fenomeno della povertà interessa l'intera provincia, dove si calcola siano almeno 15 mila gli indigenti.

Per dimostrare un interesse ai problemi sociali il Comune dovrà risolvere la situazione dei disoccupati di via Giuria e via Aonzo che si trovano in condizioni fatiscenti. Nei giorni scorsi, malgrado le temperature polari, i clienti erano costretti a fare la doccia con l'acqua gelata perché la caldaia si era rotta da alcuni mesi e non è stata riparata. Il sindaco ha stanziato 160 milioni per realizzare l'intervento che vorranno almeno 4 mesi. Intanto il Comune ha deciso di rinnovare l'assistenza domiciliare agli anziani. Sponderà 650 milioni in tre anni.

(e. b.)

L'OPINIONE

Malati e medici alle prese con tre tipi di influenza

TEMPO di influenza, e tre tipi di patologie che si sovrappongono possono creare un momento in cui le strutture e gli stessi operatori sanitari sono soggetti a un certo sovraffaticamento, senza contare ovviamente i disagi per i cittadini.

Ne sanno qualcosa, in questi giorni, i medici ospedalieri e i medici di famiglia della provincia di Savona, sottoposti a un lavoro ben più consistente del solito.

La provvidenziale campagna di vaccino antinfluenzale condotta in sede provinciale dalle strutture di igiene pubblica e dai medici di famiglia nei propri ambulatori, ha ridimensionato la diffusione della cosiddetta «Hong Kong», detta anche «spadana», ovvero la forma influenzale «vera» che già da più di un mese è purtroppo arrivata fra noi.

Si manifesta con febbre alta, tosse stizzosa, dolori muscolari e stato di malessere generale; cura con antipiretici, cioè farmaci per far abbassare la febbre, e standosene in casa al ri-

paro e al caldo; se appaiono complicazioni all'apparato respiratorio, il medico curante provvederà a prescrivere eventuali antibiotici.

Ad aggravare la situazione, già abbastanza compromessa in questi giorni di sovrapposizione, è apparsa una seconda forma virale, che colpisce l'intestino e che solitamente si manifesta in estate. Causa nausea, vomito, diarrea ed eventuale febbre dovuta ad adenovirus: si cura con antidiarrei, antinausea, fermenti lattici e riposo. Dura pochi giorni.

Infine la temperatura rigidissima di questi giorni ha messo a dura prova le resistenze immunitarie di parecchi soggetti già predisposti ad infezioni e forme infiammatorie delle prime vie respiratorie, causando banali faringiti, tracheiti, laringiti e bronchiti le quali, naturalmente, necessitano di una terapia antibiotica che i medici, purtroppo, in questo periodo stanno prescrivendo largamente.

Renato Giusto

IL CASO

COME UN FILM DI WALT DISNEY

L'animale sente nostalgia dei volontari del rifugio di Legino che l'hanno strappato alla morte

Fugge dai padroni per tornare nel canile

Lupa di sette anni protagonista di una storia commovente

SAVONA. Diana è lupa di sette anni. Otto mesi fa, i volontari della «Lega per la difesa del cane» l'hanno trovata affamata, deperita, ormai agonizzante. Si sono presi cura di lei, l'hanno curata e quindi affidata a una famiglia.

Ma a Diana non piace la nuova sistemazione. Sente nostalgia del canile di Legino, degli sfortunati amici quattro zampe costretti a vivere nel recinto perché nessuno li vuole adottare, e soprattutto delle amorevoli cure dei volontari che l'hanno strappata alla morte e ai quali si è affezionata.

E così per due volte, nel giro di un mese, è scappata dalla famiglia che l'ha adottata. Sempre per tornare nel canile di piazzale Amburgo, per ritornare da quelli che probabilmente sente i suoi veri padroni. E' una storia commovente, degna di un copione per un film di «Walt Disney». Una storia

al contrario: Diana non lascia che torni dai padroni dopo mille vicissitudini e avventure. A una vita agiata, nel caldo di una casa, vizziata e coccolata, preferisce quella più dura del canile, rinchiusa in un recinto perché lì ci sono i suoi veri amici.

L'ultima fuga risale all'altra mattina. Diana, che aveva trovato ospitalità nella zona di Madonna del Monte, si è lanciata giù dalla collina, ha sfidato il gelo e la pioggia per raggiungere il canile di piazzale Amburgo. E lì è stata vista dai volontari della «Lega per la difesa del cane». «Con grande sorpresa - raccontano - l'abbiamo trovata davanti al cancello del rifugio. Ed è stata una scena commovente. La lupa ha fatto festa a tutti e soprattutto a Loretta, la volontaria che ogni mattina è in servizio al canile». Diana - proseguono i volontari - si rovesciava a pancia all'aria, voleva

farsi coccolare. A molti di noi sono venute le lacrime agli occhi».

Ora la lupa è tornata nella sua vecchia cella. «Riusciremo a darle nuovamente una famiglia? - si chiedono i volontari - Riusciremo a farle capire che ci sono anche altre persone che possono volerle bene quanto gliene vogliamo noi?». Diana potrebbe, però, presto essere accettata. Loretta, la volontaria a cui la lupa è forse più affezionata, sarebbe infatti propensa ad adottarla. «Ho già sei cani - spiega la donna - e per me è sicuramente un problema portarne a casa un altro animale. Però come si fa a rimanere insensibili di fronte a quello che è successo?». La commovente storia di Diana, la lupa di sette anni che alla libertà preferisce la prigione del canile, potrebbe dunque avere un lieto fine.

Claudio Vimerati



La lupa di 7 anni in compagnia di una volontaria della Lega per la difesa del cane

Al Comune di Varazze

Non rifilare per la vendita della biblioteca

VARAZZE. Il Comune ha alienato 617 mq dell'edificio delle Boschi recentemente acquistato. L'edificio è così complessivamente 100 mq, acquistati a circa un milione e 500 mila lire. Cedendo circa 600 mq alle Poste, per un valore di 3 milioni e 500 mila lire (1 miliardo e 850 milioni complessivi), il Comune rimane proprietario di circa 1900 mq che ha acquistato per 750 milioni.

L'Amministrazione, spiega il sindaco Basso - oltre a dare la possibilità all'Ente Poste di dotare la città di un più moderno ufficio postale e di un migliore servizio, cosa non di poco conto, potrà, con il miliardo e 850 milioni ricavati, partire subito con la ristrutturazione della parte della vecchia chiesa per inserirvi una moderna biblioteca. A questo modo i liberatori i locali dove attualmente è collocata la biblioteca, che saranno una ulteriore risorsa economica a disposizione del Comune».

Una società di Bari ha subappaltato l'incarico ricevuto dal ministero

Savona, case schedate in Albania

A Tirana computerizzati tutti i dati catastali

SAVONA. Le ville, gli appartamenti, gli uffici e le banche di Savona schedate in Albania. Cinquecento ragazze di Tirana l'hanno già passate al setaccio, sul computer, catalogate e quindi allegare alla planimetria. Altri loro colleghi, in seconda battuta, hanno provveduto a calcolare la superficie di ogni unità immobiliare e a «censurarle» la pratica.

Cosa ci fanno le ragazze di Savona in Albania? E' il risultato della decisione del governo italiano di appaltare all'estero l'informaticizzazione del Catasto. La gara l'ha vinta la società di Bari, il Cered, Consorzio per l'informatica, che ha poi trasferito il business nella terra del defunto dittatore Hoxha. Dove il costo del personale è bassissimo: le ragazze impiegate guadagnano massimo 250 mila al mese.

I responsabili della Cered, però, non vogliono sentire parlare di subappalto. Dicono che l'Inima, l'Istituto d'informatica albanese, ospitato da una palazzina che rimane proprio di fronte all'edificio del ministero delle Finanze locale, al quale hanno affidato il compito di sistemare quattro milioni di pratiche catastali italiane, è una «loro filiale». Spiegano che le tasse le pagano comunque in Italia, e che l'idea di esportare l'appalto è stata una questione di pura sopravvivenza. Da noi costa il lavoro, stigmatizzano, «e si è fatto insostenibile». E poi assicurano: i documenti di cui sono riservati i dati delle banche, non vengono appaltati a Tirana.



Tutte le case di Savona sono state schedate in Albania su incarico del ministero

Oltre 700 incidenti nel '96

Oltre settanta incidenti nell'ultimo anno a Savona. E' quello che emerge dalle statistiche in possesso al Comando dei vigili urbani di via Guardia. Nel '96, la polizia municipale ha rilevato in città 737 incidenti, uno in meno rispetto al '94. Di questi, soltanto due sono stati fortunatamente mortali: un pensionato è stato investito in via Giusti. Un ragazzo è schiantato con la moto in via Verdi. Le statistiche redatte proprio in questi giorni dai vigili mettono in luce un altro dato: il sessanta per cento degli incidenti in città con feriti. Le strade più a rischio si sono nuovamente confermate lungomare Matteotti, via Stalingrado e via Mazzini. Strade dove l'afflusso veicolare è più intenso e nelle quali gli automobilisti tendono spesso a pigiare sull'acceleratore. Numerosi anche gli incidenti agli incroci determinati dalla disattenzione o dall'imprudenza degli automobilisti.

(c. v.)

Supplenze al Patetta

Ente donati in corso per rifilare

SAVONA. Giovedì il Provveditorato agli studi conferirà le supplenze temporanee ai docenti inclusi nelle graduatorie provinciali per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. E' in palio una cattedra di sostegno per l'area scientifica e Patetta di Cairo.

Non abilitati con precedenti: 81. M. Varalli punti 127, A. Dellino 120, Rita Molinari 113, M. Reggè 109,50, M.P. Vallarino 105,50, M.G. Fallara 101, P. Mandorla 98, M. Danesi 94,50, M. Beatrice 94,50, E. Moreno 94,50, I. Virgini 93,50, C. Boggetto 83, P. Falco 82,50, M. De Petris 80,50, G. Ventura 79, M. Isolero 73, R. Scaramucci 70,50, A. Musarra 70, O. Ferrari 54,50, S. Perata 49,50.

Non abilitati. M. Ozenda 137, G. Pometti 131, L. Orso 127, N. Rizzola 119, A.M. Gremno 112, A. Davossa 112, C. Cazzuli 110, A. Durante 105, S. Zavaroni 105,50, G. Scottoni 104, E. Nizza 103, C. Lanteri 103, L. Gaburri 103, R. Ricci 101, G. Camerini 99,50, M. Campana 99,50, V. Valente 95, P. Rollero 91,50, D. Ravera 88, M. Galiardi 88, A. Rossi 83, M. Zapponi 82, B. Robotti 82, M. Sabatini 80,50, L. Perrone 79, Daniela Aicardi 77, M. Farro 77, A. Bot- 75, M. Calcagno 74, L. Camera 73,50, G. Cuttica 72, C. 72, P. Piccardi 70,50, L. Cambigiani 69, V. Di Iorio 69, A. Sdraffa 69, F. Grieco 68,50, A. Zerbone 68,50, M. Galiardi 68, A. Collo 67,50, C. Colombo 67, D. Ferrari 66,50, M. Zunino 66, A. Iannace 65, A.M. Bacchetta 65, L. Pirola 64, V. Valente 64.

(e. b.)

GIANETTA
e donna vogue
boutique

DAL 7 GENNAIO

SALE

Corso Italia 113-115 SAVONA Tel. 019 827.430



E nella Piana di Albenga è arrivata anche la grandine a provocare danni a serre e oliveti

Migliaia di persone senza l'acqua

Emergenza per un guasto ad Alassio e Laigueglia

ALASSIO. Migliaia di persone senz'acqua, centinaia di famiglie che ieri mattina, ad Alassio e Laigueglia, hanno cercato inutilmente di vedere uscire acqua dai rubinetti. Un black out idrico dovuto forse al maltempo, forse alle condutture troppo vecchie. Per tutta la giornata, a notte inoltrata, i tecnici dell'acquedotto hanno lavorato per cercare di riparare il guasto. Le autobotti dei Vigili del fuoco hanno comunque fatto la spola verso le zone più disagiate, quelle collinari, dove nemmeno una goccia d'acqua usciva dai rubinetti. Pochi, per fortuna, i problemi per gli alberghi. «Quasi tutti abbiamo delle cisterne private e siamo riusciti a far fronte alla situazione», spiega il presidente dell'associazione alberghieri Enri-Mantellassi.

Ieri, comunque, non c'è stata pace per i vigili urbani e per gli operai del Comune. Dopo il passaggio, nei giorni scorsi, della bufera di neve che ha causato danni ingenti alle cose e notevoli rallentamenti alla circolazione è arrivata nel week end una nuova gatta da pelare. Ieri mattina, al risveglio, i cittadini hanno aperto invano i rubinetti per lavarsi e fare colazione. Causa dell'improvvisa interruzione dell'acqua, in arrivo dall'acquedotto di Albenga, è stata la rottura di un tratto di conduttura principale della rete idrica di Santa Croce. A circa cento metri dal precedente guasto. Lungo l'Aurelia vigili urbani e operai dell'Anas hanno dovuto contemporaneamente far fronte ai disagi recati alla circolazione da fuoriuscita di acqua e fango in località Santa Anna.

L'interruzione dell'erogazione idrica ha interessato Alassio e buona parte di Laigueglia (solo nelle parti basse della città dai rubinetti è uscito per diverse ore un filo d'acqua). Il disagio si è protratto a lungo. Ancora nella nottata si stava lavorando per riparare il guasto.

Massimo Boero



A sinistra, un agricoltore della Piana di Albenga mostra alcuni chicchi di grandine caduti ieri mattina sulla pianura del Centa distruggendo colture e impianti serra. Sopra, un oliveto del primo devastato dal maltempo. A terra le palline gelate potevano essere scambiate per una spessa coltre di neve

ALBENGA. Ci mancava solo la grandine. E invece, fuori stagione, violentissima, è caduta ieri mattina sulla Piana già devastata da neve e gelo proprio raffica pesanti chicchi. Abbastanza per distruggere quel che c'era ancora da distruggere, i pochi carciofi rimasti, le insalate, gran parte delle aromatiche. E poi, più gravi, i danni alle strutture: vetrine delle serre, ombreggianti (quelli che erano stati danneggiati dal peso della neve), teloni delle serre fredde.

Fare un calcolo dei danni provocati dalla grandinata è impossibile. «Stavamo ancora conteggiando quelli fatti dal gelo e dalla neve. Come si fa a dire se è stato il ghiaccio o la grandine a danneggiare un ombreggiante o cento piante di carciofi? Il fatto certo è che se il maltempo di fine anno ci ha messo in ginocchio la grandinata di ieri ci ha sdraiato a terra», commentavano amari ieri mattina gli agricoltori che frequentano il mercato della cooperativa l'Ortofrutticola.

La grandine, improvvisa, è arrivata poco prima delle 6 di ieri dopo una notte di pioggia incessante. I chicchi erano talmente grossi che non si sono sciolti subito. Sono rimasti tra le piante per diverse ore. Gli agricoltori li hanno ammonticchiati ai bordi dei campi per cercare di evitare che il freddo sprigionato dalle palline (in molti casi palle con un diametro di tre centimetri) danneggiasse ulteriormente quel po' che si può ancora salvare. A molti è tornata alla mente la disastrosa grandinata del 1980 quando l'80 per cento delle serre della Piana albanese andarono distrutte.

Le zone più colpite sono state quelle di Salea, Campochiesa, Lusignano, San Fedele. Oltre alle colture a pieno campo si sono registrati danni ai vigneti e agli oliveti. Anche diverse auto, nelle zone dove la grandine è caduta con più violenza, sono state danneggiate, borli alla carrozzeria.

[a. p.]



LA POLITICA CHE RIVIERA

Mercoledì sera un dibattito pubblico ■ Comune per discutere i progetti di sviluppo della città

Sul piano regolatore Viveri attacca Viveri

«Igi» - «Angioletto» fratelli contro nelle scelte urbanistiche

ALBENGA. Viveri attacca Viveri. Una lite in famiglia, non per motivi di eredità o personale ma per il Piano regolatore generale, che vede schierati da un lato Angelo Viveri, sindaco di Albenga con tanti problemi giudiziari da risolvere, dall'altro il fratello Luigi «Igi», pronto a dargli il suo appoggio fraterno all'uscita dal carcere ma disponibile a tacere su uno strumento urbanistico che gli piace. E lo dirà, a tutta la città, mercoledì alle 20,30 in sala consiliare dove è stata organizzata una conferenza-dibattito. A «firmare» l'appuntamento è l'associazione «Punto di svolta» e il Collettivo di opposizione al Piano regolatore di Albenga. Adesce all'iniziativa anche Rifondazione comunista. Sarà il segretario

ario, Nazzareno Siccardi, a introdurre la serata e il relatore, Igi Viveri appunto.

La storia politica dei due fratelli è simile per lungo tratto. Figli di Emidio, primo sindaco dopo la Liberazione, esponente di rilievo dell'allora Pci, i due fratelli crescono a pane e politica. Per Angelo l'aspirazione è l'amministrazione, entra nelle file del Pci, giovanissimo in Consiglio comunale si ad arrivarci, dopo una breve parentesi come consigliere regionale, alla carica di sindaco. Igi, più riflessivo, si forma sui testi della sinistra ma, anziché al Pci, sceglie il Pci, il partito comunista d'Italia che ha sulle idee di Amedeo Bordiga. Un ideologo, insomma, più che un amministratore ma, nel 1990, quando il fratello Angelo

presenta il Piano regolatore «Buscaglia» esce allo scoperto e critica duramente «Angioletto». A distanza di sette anni la storia si ripete.

Igi Viveri contesta al fratello un Piano regolatore non proprio a misura d'uomo e, soprattutto, troppo favorevole al cemento. «Tra via Dalmazia e via Papa Giovanni XXIII, ad esempio, il precedente Piano regolatore prevedeva servizi per le famiglie che si sono insediati negli ultimi anni. Il nuovo Prg prevede uffici, un esodo di case. Ma queste abitazioni avranno bisogno di parcheggio, servizi e tutta una serie di cose che il Piano regolatore urbanistico, spiegano nel depliant promozionale del convegno Igi Viveri

a Nazzareno Siccardi. Quest'ultimo, segretario albanese di Rifondazione comunista, critica senza mezzi termini il Piano regolatore da un punto di vista legale e politico: «Ci sono delle cose che non potranno non essere tenute in considerazione nel giudizio della Regione. Non c'è dubbio che questo strumento urbanistico sia qualche modo falsato dal punto di vista legale», spiega. Rifondazione, oltretutto, aveva chiesto le dimissioni del sindaco Angelo Viveri subito dopo il suo arresto avvenuto lo scorso 7 luglio. Nello stampato di invito alla conferenza-dibattito non mancano le critiche alla «democrazia» del sindaco Viveri che aveva promesso trasparenza nel Prg e invece non l'ha mai fatto.

[s. p.]



Igi Viveri contro il fratello Angelo

Borghetto, polemiche per i bagni e la piscina

La minoranza denuncia «Acquisti senza appalti»

BORGHETTO S.S. state irregolarità e illegittimità nell'iter di acquisto di forniture di ombrelloni e teli per la piscina e i bagni comunali. E' quanto afferma la minoranza consigliere (Federica, Orzelli, Pesce e Zolezzi) che segnala il caso alla Procura della Repubblica alla Prefettura (per quanto riguarda la sua funzione di controllo sugli appalti e forniture degli enti locali).

L'episodio si riferisce all'acquisto per la somma di 30 milioni di 240 ombrelloni e 300 teli per le sedie a sdraio da appalto nei bagni e nella piscina comunali. La formula seguita con delibera del 28 marzo del 1996 è stata quella della licitazione privata, in base alla quale l'amministrazione ha il potere di invitare le ditte che ritiene idonee a formulare una buona offerta e sulla base di tali offerte effettuare l'acquisto. Una modalità di procedere che evitando le procedure dell'appalto mette a confronto più ditte.

Ma sentiamo come si sarebbe svolto i fatti, secondo la versione fornita da Marco Federici: «Già la delibera relativa alla fornitura era stata annullata per illegittimità da parte della prefettura (per quanto riguarda l'individuazione delle ditte invitate all'appalto) e ciò malgrado, con peccato di presunzione, la giunta proseguiva ad aggiudicare l'appalto, avvalendosi della dichiarazione immediata eseguibilità della deliberazione, salvo poi successivamente, ad aggiudicazione avvenuta, rimediare riadottando l'atto che individuava le ditte partecipanti alla gara, peraltro già espletata ed aggiudicata alla ditta Balneis. C'è per un importo di circa 30 milioni di lire». Prosegue Federici: «Va anche segnalato che le ditte hanno concorso per 200 ombrelloni che poi diventati, non si capisce perché, 240 nell'aggiudicazione». [r. sr.]

NOTIZIE FLASH

PIETRA L.
Il ciclista Gianluca Pierobon investito sulla via Aurelia

Gianluca Pierobon, 31 anni, corridore professionista della Batik, è stato investito ieri pomeriggio sull'Aurelia tra Borgo e Pietra. Pierobon, che si stava allenando in Riviera, è stato ricoverato al Santa Corona. La prognosi è di 30 giorni per la frattura di una caviglia. Il ciclista sarà operato nei prossimi giorni. [a. r.]

PIETRA L.
Arrestato dai carabinieri per una vicenda di armi

Domenico Riggi, 42 anni, è stato arrestato su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Savona. L'uomo deve scontare un anno e sei mesi di carcere per una vicenda di armi. [a. r.]

ALBENGA
Oggi sul Lungo Centa mercato straordinario

Si chiama «Mercato straordinario» quello organizzato questa mattina sul Lungo Centa ad Albenga. Le bancarelle degli ambulanti saranno in attività tutto il giorno per recuperare il tradizionale mercato del mercoledì. [m. br.]

ALBENGA
Distribuito ai cittadini il bollettino del Comune

E' uscito nei giorni scorsi il primo numero di «Laigueglia informata», giornale edito dal Comune. Nello stampato si parla dell'attività amministrativa comunale. [m. br.]

Si del Consiglio

Gianluca Pierobon investito sulla via Aurelia



Il sindaco Giuseppe Morro ha approvato il nuovo Piano regolatore

GIUSTENICE. Ora Giustenice ha un nuovo Piano regolatore che nasce dalla riedizione del precedente strumento urbanistico che, era stato rilevato, presentava una programmazione in contrasto sia con le nuove normative regionali e statali ultimamente intervenute sia nei confronti delle osservazioni presentate dai cittadini. La riedizione è avvenuta quasi allo scadere dell'anno scorso ed è passata all'unanimità anche con i voti della minoranza che, come afferma la giunta guidata da Giuseppe Morro, ha collaborato con impegno e grande senso di responsabilità al lavoro di elaborazione dello strumento urbanistico.

Vediamo in sintesi le modifiche introdotte al precedente Piano. Per la viabilità sono stati adottati accorgimenti che facilitino anche per i comuni di Toivo e Magliolo il percorso nei confronti di Pietra Ligure, consentendo di raggiungere il casello autostradale senza dover attraversare l'abitato costiero. E' stato anche elaborato un progetto per l'area della cascina Porro che, di concerto con la Provincia, verrà recuperata con la valorizzazione dell'immobile proprietà comunale. Modifiche sono state anche apportate alle zone agricole per garantire la conduzione dei fondi da parte dei molti agricoltori. [r. sr.]

Rivolta ai giovani

Alto del Piano nella sezione del «Pionieri»

PIETRA L. Si può dire che il livello di maturità di una cittadina lo si misura dalla funzionalità e dalla presenza del volontariato. In questo settore non è mai abbastanza messo in risalto lo spirito altruistico e di sacrificio che anima le pubbliche assistenze che si prefiggono la cura dei malati.

Un posto particolare in questo panorama lo merita la Croce Rossa Italiana, che si articola nel sottocomitato e nel gruppo volontari del soccorso. Venendo incontro all'esigenza di rivolgersi alla nuova generazione (che quando scatta l'emergenza sono quelle che più si prestano ad aiutare), la Croce Rossa pietrese ha varato due iniziative che sono sintomo di vitalità e di voglia di fare.

Si tratta dell'istituzione del nuovo «Gruppo dei Pionieri», che è della Croce Rossa riservata ai ragazzi dai 14 ai 25 anni. In questo modo si potrà far tesoro dello spirito di iniziativa e di dedizione dei giovani, nella certezza che i risultati non tarderanno a giungere. La seconda iniziativa riguarda il varo di un corso che ha l'obiettivo di fornire quelle basi e pronto soccorso che spesso possono essere determinanti nel salvare la vite. A partire da martedì prossimo, 7 gennaio, infatti, presso la sede del sottocomitato della C.R.I. di Pietra Ligure si inizieranno lezioni teorico-pratiche gratuite di primo soccorso e di educazione sanitaria, aperte a tutta la cittadinanza. Sono nozioni utili anche a chi non presta direttamente il servizio sulle ambulanze ma che è a contatto con la gente (come ad esempio i gestori delle attività commerciali). Il corso verrà tenuto da docenti della C.R.I. e del Santa Corona. L'iscrizione alle lezioni può essere effettuata presso la sede C.R.I. di via XXV Aprile, telefono 019-628397/8. [r. sr.]

sanpier FIRMA

MARTEDI' 7 GENNAIO

Le quattro settimane straordinarie delle 44 straordinarie firme "sanpier FIRMA"

ARMANI CRAVATTE	MISSONI UOMO	VIA ARDIGO
ISA ARMANI FOULARDS	BROOKSFIELD	URBIS
LES COPAINS COUTURE	BROOKSFIELD COW	ALLEGRI
JEANS	BROOKSFIELD SPORT	ETRO
LES COPAINS DONNA	MARINA RINALDI	FREO PERRY
JEANS	MARELLA	
JEANS	INT	
JEANS	SALVO	
JEANS	GIORGIO VARALLI	CERRUTI 1881
JEANS	NEW PENNY	BAGUTTA
JEANS	ALIAN	

sanpier FIRMA

ECONOMICI

BAR gestionale, Pietra Ligure centrale con dehors su parco, arredamento e impianti nuovi, prezzo eccezionale, minimo anticipo. Tel. 019 671.6997 seral.



Per la pubblicità su LA STAMPA publikompass

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Cairo, intervento dell'assessore Ramello

«L'ufficio collocamento non si deve chiudere»

CAIRO M. La Provincia si mobilita contro la ventilata chiusura degli uffici collocamento di Cairo Montenotte. L'assessore alle Politiche del Lavoro, Ramello, al termine di un incontro con i rappresentanti delle tre confederazioni ha deciso di sottoporre il problema all'assessore regionale Margini, e al ministero del Lavoro. Non solo, ne discuteranno anche giovedì, in occasione della visita a Genova del sottosegretario Monticelli.

Insomma, l'ipotesi di accorpare l'ufficio di Cairo a Savona, e quello di Finale ad Albenga, viene considerata «una soluzione inaccettabile». «A Cairo - dice la Ramello - il dirigente reggente è andato in pensione e gli impiegati non hanno a far fronte al cumulo di lavoro, determinato da decine di decine di pratiche. Oltre ad occuparsi di quelle relative ai disoccupati, infatti, devono esaminare quelle dei cassintegrati e dei lavoratori inseriti nelle liste di mobilità». «Con la chiusura dello sportello cairese - conclude la Ramello - si creerebbero enormi disagi agli utenti, costretti a recarsi a Savona».

Contro l'ipotesi di chiusura scaturita da un documento della Fils-Cisl in seguito ad un incontro con i responsabili dell'Ufficio regionale del Lavoro svoltosi nell'ottobre scorso, ha immediatamente intervenuto il sindaco di Carcare. In una nota al presidente della Regione, Delfino ha dichiarato che la Val Bormida «non intende assolutamente accettare la chiusura di tale servizio». Anche perché, ha ricordato, l'ufficio di Cairo è l'unico punto di riferimento per i 19 Comuni del comprensorio che conta, in totale, 3440 di-



L'assessore Donatella Ramello

soccupati e 500 lavoratori nelle liste di mobilità.

Insomma, secondo il sindaco carcarese, la chiusura penalizzerebbe ulteriormente centinaia di persone già alle prese con enormi difficoltà legate appunto al problema occupazionale. Una presa di posizione alla quale hanno aderito tutti i sindaci della zona.

Accanto all'eventuale smantellamento dell'ufficio Collocamento, sempre a Cairo Montenotte, con l'inizio di quest'anno è stato chiuso lo sportello Enel, dove attualmente è rimasto solamente un impiegato. Non solo, ma si parla con insistenza anche di ridurre da sette a sei le squadre addette alla manutenzione degli impianti e che coprono il territorio della Val Bormida e del Sassellese.

Lucia Bartolucci

All'Isa

«Integrazione» per 75 operai

CARCARE. Da domani, all'Isa di Carcare, scatterà la cassa integrazione. Il provvedimento, che riguarderà, in totale, 75 dipendenti, fra operai e impiegati, rimarrà in vigore per un periodo di tre settimane. Il ricorso alla cassa integrazione era stato deciso nel dicembre dalla direzione dell'azienda, che opera nella produzione di piastrelle, in seguito alla crisi di mercato che investe il settore edilizio. Da mesi, infatti, i magazzini sono saturi. Si calcola che il materiale inventariato ammonti a 5 miliardi.

Per tentare di risolvere la situazione, l'azienda aveva cercato nuovi sbocchi. Si era rivolta anche ai mercati stranieri e, in particolare, a quello greco. Tentativi che, tuttavia, sono risultati inutili. Di qui la decisione di ricorrere alla cassa integrazione. Nel frattempo, almeno quanto si augurano i lavoratori e i rappresentanti del sindacato, la fabbrica dovrebbe riuscire a vendere parte del materiale stoccato nei depositi.

Insomma, il nuovo anno, per gli stabilimenti che operano nell'edilizia, sembra aprirsi sotto i migliori auspici. Il 31 dicembre, ad esempio, la fornace «Domeniconi Laterizi Spa» di via Cortemilia, a Cairo Montenotte, dopo 124 anni di ininterrotta attività ha chiuso definitivamente i battenti. (l. b.)

Migliorano le condizioni delle persone ferite negli incidenti

Ferrovia in tilt per il gelo

Lo strato di ghiaccio e neve ha rallentato il traffico a San Giuseppe Ieri la situazione è migliorata, ma sono in funzione i mezzi spargisale

CAIRO M. Dopo la neve e il gelo che ha caratterizzato questi ultimi giorni, la situazione viaria, in Val Bormida, sta lentamente tornando alla normalità. Anche se alle prime luci dell'alba di ieri, alcune strade risultavano ghiacciate. Tuttavia, l'Anas, l'Amministrazione provinciale e i Comuni hanno provveduto a far entrare in funzione gli spargisale.

Insomma, dopo le nevicate dei giorni scorsi e le relative polemiche, in particolare, a Cairo Montenotte e ad Altare, a causa dei ritardi nello sgombero della neve, l'emergenza sembra essere rientrata. L'altro problema è la stazione ferroviaria di S. Giuseppe ha rischiato di andare in tilt a causa dello strato di ghiaccio che ricopriva gli scambi.

Intanto, sono stazionarie le condizioni di Mario Mazzetta, 64 anni, residente in via Brigate 160, a Cosseria, che l'altro ieri, mentre era a guida della propria «Ape Piaggio», è stato speronato da uno spazzaneve. L'incidente è avvenuto nella prima mattina in località Tiberti, a Pallare, lungo la strada provinciale che collega il paese a Bormida. Il pensionato, soccorso dai militi della pubblica assistenza, è stato trasportato all'ospedale San Paolo di Savona. Mazzetta ha riportato gravi lesioni all'occhio destro. Per accertare la dinamica dell'incidente sono tuttora in corso indagini da parte dei carabinieri.

Migliorano, invece, le condizioni di Roberto Levratto, 53 anni, e di Carlo Bracco, 60 anni, entrambi residenti a Millesimo che, nei giorni scorsi, a causa della neve e del gelo, erano finiti in ospedale. Il primo per la frattura di una clavicola, il secondo per la frattura di un femore. (l. b.)



Uno spartineve in azione nel riquadro Mario Mazzetta, ferito nell'incidente

«PRO'» TO OMAR

Oggi tombola a Carcare

Prosegue la raccolta di fondi da parte del «Progetto Omar», l'associazione nata in memoria di Omar Bacino, il quattordicenne di S. Giuseppe di Cairo ucciso da un improvviso malore mentre stava giocando insieme agli amici dinanzi alla «Galleria commerciale». Oggi, alle 15.30, nella Società operaia di Carcare, in programma una tombola. I fondi verranno utilizzati per l'acquisto di una sonda ecocardiografica transeofagea da destinare al reparto Cardiologia dell'ospedale di Cairo. «L'attrezzatura - spiegano i promotori - ha un costo complessivo di circa 70-80 milioni. Una somma consistente che, tuttavia, attraverso varie iniziative stiamo riuscendo a «coprire»». Il «Progetto Omar», nato per volontà dei genitori, Walter e Laura, di don Carlo Caldano, parroco di S. Giuseppe, e degli amici, già in passato, sempre attraverso raccolte di fondi, aveva acquistato due lettini per Pronto soccorso. «Da qualche tempo - dice don Carlo - il «Progetto» è diventato ente morale in grado di possedere e gestire quello che acquista e darlo in prestito. In tale maniera le attrezzature che vengono date in nosocomio di Cairo non potranno venire trasferite in altri ospedali». (l. b.)

MOVIE FLASH

MILLESIMO

Domani in parrocchia in memoria del parroco Ruffino

Domani, alle 18, nella chiesa parrocchiale di Millesimo, verrà celebrata la messa di anniversario della morte del sacerdote Giancarlo Ruffino, avvocato già sottosegretario all'Interno. Domani ricorre il terzo anno della morte di Ruffino, avvenuta in seguito alle ferite riportate in un incidente verificatosi il 1° gennaio '94 sull'autostrada Savona-Torino.

CITTA' M.

Il Consiglio ha approvato il bilancio per il 1997

Il Consiglio comunale di Cairo Montenotte, presieduto dal sindaco, Franca Belfiore, ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio relativo al '97. L'argomento, unico punto all'ordine del giorno dell'ultima riunione, è stato approvato all'unanimità.

CAIRO M.

La «Legga del» difende il Comune

«Vorremmo invitare l'Enpa a non diffondere notizie inesatte. A parlare i dirigenti della Lega per la difesa del cane, in merito alla polemica sollevata dall'Enpa nei confronti del Comune di Cairo «re» di non aver stipulato la convenzione. «Il motivo per cui il Comune non l'ha stipulata è perché la convenzione l'ha già sottoscritta noi - dicono alla Lega». (l. b.)

Ci siamo fatti in 8 per starvi più vicino!

Dal 12 gennaio **Il Colonnello** con i suoi punti vendita di:

CEVA ELETTRON-SHOP punto omnitel:

Via M. Gatti, 12 - Tel. 0174/722316 - Fax 0174/701524

CAIRO MONTENOTTE

Via Brig. Partigiane, 18 - Tel. 019/500411 - Fax 019/503361

entra a far parte della realtà

elettroSi

Filiale in CUNEO - progetto luce:

Via Bassignano, 11-13 - Tel. 0171/681577 (2 linee r.a.) - fax 0171/634384

Filiale di MONDOVI:

Via Langhe, 33 - Tel. 0174/44561 - Fax 0174/44272

Filiale di BRA:

Via XXIV Maggio, 55 - Tel. 0172/422545 (2 linee r.a.) - 425204 - Fax 0172/412544

Filiale di BIELLA:

Via Milano, 20 - Tel. 015/20594 (2 linee r.a.) - Fax 015/355151

Filiale di CARMAGNOLA:

Via Industria Novanta, 15 - Tel. 011/9723035 (2 linee r.a.) - Fax 011/9722274

elettroSi S.p.A.

FORNITURE ELETTRICHE e ILLUMINAZIONE

Valle Po, 92 - 12020 dell'Olmo (CN)

Tel. 0171/411944 (5 linee r.a.) - Fax 0171/411080

elettro.si @ mtrade.com



E alla cassa arriva la stangata: biglietti a 12 mila lire

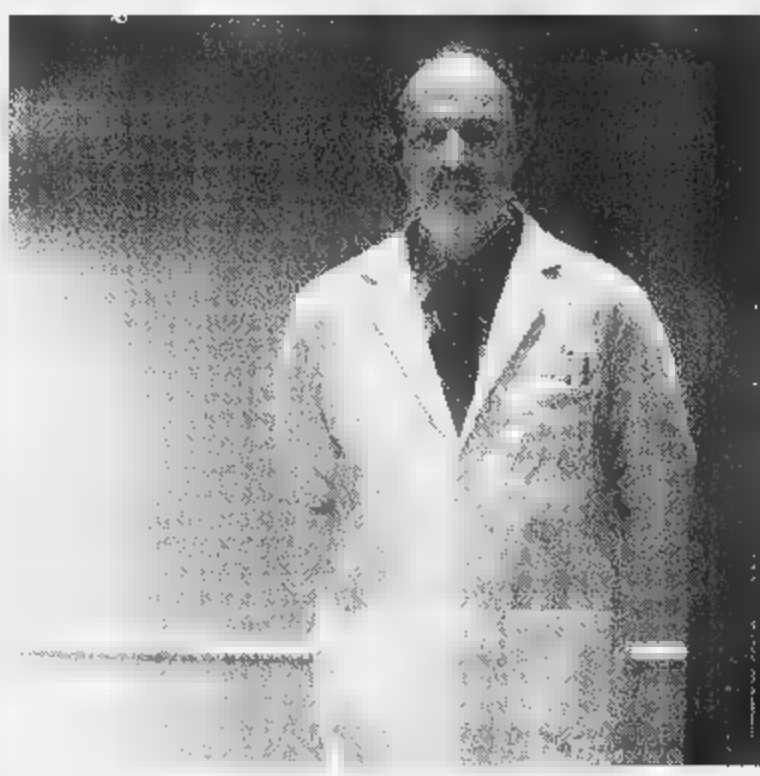
Tre film in un giorno per combattere la crisi

SAVONA. Un film per tutti i gusti. Per combattere la crisi, le sale savonesi proiettano in un solo giorno sino a tre pellicole differenti. Intanto alla cassa arriva la «stangata».

La moda della proiezione diversificata è stata lanciata dalle sale della Riviera ma in poche settimane ha preso piede anche nel resto della provincia. I film in circolazione a Natale infatti abbondano mentre le sale cinematografiche sono sempre meno. I gestori sono costretti a cambiare vorticosamente le pellicole perché il successo dura al massimo due o tre settimane. I film poi vengono «bruciati» dalle videocassette in circolazione entro sei-otto mesi a seconda dell'importanza. Per non parlare del fenomeno delle pellicole «pirate». In questo periodo le offerte nelle sale cinematografiche si sprecano. L'Orchestra di Finale propone «Il gobbo di Notre Dame» al pomeriggio e «A spasso nel tempo» alla sera. Una scelta analoga per il Leone di San Giorio: «Il gobbo di Notre Dame» dalle 16,30 alle 22,30 e «Evita» con Madonna e Banderas. La novità viene sfruttata al massimo dal cinema Verdi di Varazze che nelle due sale propone addirittura tre film. Si comincia al Verdi alle 15 con «Il gobbo di Notre Dame» per proseguire con «Il ciclone» dalle 16,40 alle 22,50. Al Verdi2 le pellicole: «Daylights» alle 16, alle 20,30 e alle 22,40 mentre alle 18 fra da intermezzo al gobbo di Notre Dame.

Una novità molto meno piacevole alla «Le cinque sale di Savona» (la multisala Diana, l'Eldorado e l'Astori) e due Verdi di Varazze passano da 10 a 12 mila lire. Il gestore della multisala di piazza Marconi spiega la novità: «Si tratta di un adeguamento ormai inevitabile. I prezzi erano fermi già dal 1992 e aumentando i costi di noleggio siamo stati costretti a rivedere anche le tariffe per gli spettatori. Comunque nell'ambito della settimana sono previste numerose offerte interessanti, che credo compenseranno gli aumenti». Nelle cinque sale principali savonesi da lunedì a venerdì gli spettacoli pomeridiani vengono offerti a 7 mila lire. Sono previste anche altre riduzioni: 8 mila lire per i ragazzi. Una facilitazione anche al mercoledì: per tutto il giorno esiste un prezzo unico di 11 mila lire (prima era 7 mila) per battere la concorrenza delle partite di calcio alla televisione. Per gli anziani, infine, il cinema costa solo 5 mila lire in qualunque giorno della settimana.

Ermanno Branca



Gene Hackman è protagonista di «Extreme» in programma all'Eldorado

Con il tagliando de La Stampa un giro sulle giostre è gratuito

La domenica al luna park

Sono decine le attrazioni a disposizione di grandi e piccini a Savona e ad Albenga. Ci si diverte sui classici autoscontri, go-kart, dischi volanti, toboga, le sale giochi

SAVONA. Una domenica in allegria risparmiando. Anche oggi, grazie al coupon pubblicato su La Stampa, i lettori del nostro giornale possono fare gratuitamente un giro sulle giostre allestite a Savona in piazza del Popolo e Albenga in piazza Corridoni. Basterà ritagliare il tagliando (bisogna utilizzare quello pubblicato il giorno stesso) e quello di oggi vale anche domani e, ovviamente, non sono valide le fotocopie e presentarlo alle due sale di luna park per ricevere il gettone per il giro gratuito su uno dei tanti giochi presenti nei luna park delle due città.

A Savona le giostre resteranno in piazza del Popolo sino al 20 gennaio, ad Albenga sino al 14. Ci sono, nei due luna park, attrazioni in grado di divertire tutti, grandi e piccoli. Dall'autoscontro al go-kart, dai dischi volanti al telecombattimento, dai «caccinelli» al toboga. E in più sale giochi attrezzate con i più moderni e sofisticati flipper e videogiochi. Un modo, insomma, per trascorrere una giornata divertente in allegria.

Is. p.i.

Luna Park di Savona e Albenga

Presentando alla cassa questo tagliando ottiene un biglietto omaggio per una delle seguenti attrazioni:

- AUTOSCONTRO MINI
- BRASILE SIMULATORE
- DISCHI VOLANTI
- NAVE PIRATA
- ADVENTURELAND
- GO KART
- TELECOMBATTIMENTO
- GIOSTRA BAMBINI
- GIOSTRA CATENE
- SAMBA ESAGERATA
- RUOTA
- DISCHI VOLANTI
- GIOSTRA CATENE
- MINI CATENE
- GIOSTRA BAMBINI
- TABOGA

Presentare il tagliando del giorno stesso (al lunedì quello della domenica). Non sono valide le fotocopie.

Inaugurazione del Dubliner Irish Pub con atmosfere e birre irlandesi

La Befana arriva in discoteca

Pomeriggio per i giovani al Moghi di Albenga, molte le serate per il revival e il liscio. Genere country al Miracolo di Savona, messaggi d'amore al Patio. Nei locali di Allassio

La Befana in discoteca. Aspettando la «vecchietta» balla nelle discoteche della provincia. Aperti i dancing e i saloni che fanno del liscio un appuntamento fisso della domenica sera. Ad Allassio, da questa sera, in funzione il Dubliner Irish, un pub in puro stile irlandese.

Sorprese e regali per tutti da Carlin in località Mugine. In attesa della Befana si esibirà l'orchestra di Tony D'Alia.

L. Dance commerciale underground alla discoteca Thénax.

ALBISSOLA M. «Aspettando la Befana» è il titolo della serata organizzata al discobar Face con animazione e spettacolo delle ragazze sui cubi.

ALBISSOLA S. Musica dal vivo al Med Caffè.

Liscio e revival al Salone delle feste con l'orchestra I Campagnoli in località Isola.

Aperta anche alla domenica la taverna Mangiafuoco.

CAIRO M. Discoteca al Symbol e

al Fantasque. Collegamenti via Internet al bar Montenotte. Discobar a La Sfinge.

«Happy days» e musica country al Miracolo del Santuario. Liscio e revival, pomeriggio e sera, «Le Chat» con l'orchestra Primavera.

Ritorno all'osteria Molini con la nuova gestione di Barbara e Marco.

Ritorno in musica al Sinto-Galeshka di Portovado.

L. Revival e i tradizionali «Messaggi d'amore» al dancing El Patio di lungomare Italia Finalpia. Ritrovi giovani al Baquito discobar, al Vittoria e al Monkey Business. Riprendono le serate live alla Dolce Vita.

ORCO F. Musica dal vivo con gli «Am-Fm» al Cucciollo.

PIETRA L. Serata in musica al Flora Music bar con mister Rouge e Ivan dj. Musica revival al Malibu.

LOANO. Genere dancing al Saitta e al Manhattan Inn pomeriggio e sera. Ritorno al Poseidon con spazio agli amanti del karaoke.

ALBISSOLA. Discoteca per giovani

nissimi alle 15 al Moghi. Dj a sorpresa alla Piazzetta degli Artisti. Musica al Caffè Club Pulp di via Torlaro. Musica sudamericana a giochi al Guarana.

Ritorno «spaziale» al Blade Runner.

Liscio e revival al Salone dei fiori con l'orchestra di Monica Pastor.

«Moving House» a cura della Sunny People alla discoteca Cielo. Domenica sera con musica da discoteca al Vip (pomeriggio dancing). Musica dance «alla discoteca» U'Pecche via Dante. Genere dancing all'M4. Musica dal vivo al Cabaret music bar. Discobar al Manila Club. Da ieri in funzione il Dubliner Irish pub in via Gastaldi. Dalle 18 alle 20 specialità irlandesi e, di sottofondo, musica d'ascolto.

Birra Natale al Joy Popeye bistrot. Dance al nuovo Ciak discobar. Ritorno in musica alla Casa del Priore. Revival orchestra Timone. Ritorno al Big Below e all'Andora Beach.

(A. T.)

Molti concerti

Da Laigueglia a Finalborgo

Concerti per ogni gusto in Riviera, dalla musica classica al gospel. A Laigueglia, dopo il successo della estate, torna il «Collegium instrumentale» di Friburgo, una delle formazioni più prestigiose in terra tedesca. A Loano concerto gospel in favore dei bambini dello Zaire. Gospel anche a Varazze, all'oratorio salesiano mentre a Finale è in programma un concerto classico di Natale con formazioni di Noli e Savona.

LAIGUEGLIA. Dalla Germania arriva il «Collegium instrumentale» di Friburgo, orchestra di formazione classica con un curriculum di rispetto. Due sono i concerti che terranno a San Matteo. Il primo, questa sera alle 21, prevede musiche di Mozart, Wagner e Bizet. Opera di Schubert, invece, suonano domani alle ore 10 con il coro della cappella musicale Sant'Ambrogio di Allassio.

ALASSIO. Per la rassegna «Christmas waves», tra le 16 e le 17,30, si svolgerà un concerto jazz itinerante nel budello della «No problem jazz band». Alle 21 nella chiesa dei salesiani concerto «Natale ad Allassio» delle corali «Don Bosco» e «Antiquae Harmonie Consortium».

Gospel, spiritual e beneficenza è quanto si propongono i vocalisti che compongono il gruppo di gospel «rhythm'n'blues» «The blackness singers». L'ingresso al concerto che si terrà questa sera nella chiesa di San Edoardo alle 21 è gratuito. Verranno però raccolti fondi per aiutare i bambini bisognosi dello Zaire. Di più: gli elementi che compongono il gruppo sotto la direzione della bravissima Hanah Paula Silva Pinto.

Concerto Natalizio della Filarmonica «Amici dell'arte» di Noli e del «Coro polifonico della Roveres» di Savona alle 21 nella chiesa di San Biagio. Sotto la direzione di Claudio Massola a Paolo Venturini verranno eseguiti brani di Mozart, Bach, Haendel, Acquareone, Tassinari, Vivaldi e il Salve Regina Solenne tratto dai brani del canto Gregoriano.

«Spiritual songs» è il concerto proposto dai coristi e gli strumentisti del Centro giovanile salesiano (alle 21,15 nel teatro oratorio salesiano) che quest'anno festeggia i venti anni di attività.

(m. mr.)

Stasera la natività nella frazione di Cairo

Il presepe vivente riscalda Carnovale

Ecco i presepi visitabili oggi in provincia di Savona.

M. Presepe vivente nella frazione Carnovale. Con inizio alle 21, il vecchio borgo si anima con decine di figuranti che daranno vita alla sacra rappresentazione.

VARAZZE. Presepe all'oratorio San Giuseppe.

ALBISSOLA M. Presepe meccanico nell'oratorio di San Giuseppe.

ALBISSOLA S. Presepe del Centro turistico giovanile nell'oratorio Santa Maria Maggiore.

LOANO. A palazzo Azzarite «La valle dei Letimbro» nel presepe di Delia Zucchi (15,30-18,30) sino al 2 febbraio. A Valleggia presepe dei bambini alle elementari e alla Società cattolica. Presepe con le ombre cinesi nella parrocchia San Paolo.

ALBISSOLA. Presepe realizzato con materiale riciclato presso la parrocchia dell'Annunziata.

FINALE L. Presepe della Croce Bianca visitabile tutti i giorni in via Dante. Concorso di presepi in frazione Calvisio.

L. Ricostruzione della natività con movimenti meccanici all'Annunziata.

LOANO. Mostra dei presepi, a



Ultimi giorni per visitare i presepi

cura dell'Associazione presepi liguri, nelle sale del Kursaal.

Mostra del presepe nel centro storico.

Presepe nella chiesa di San Giorgio e nell'oratorio di piazza Rossi.

ANDORA. Presepe liguri in frazione Rollo.

(L. B.)

Con i Senzatetto

Domani teatro

ALASSIO. Oggi i festeggiamenti per il millennio domani «Gli ammorati inganni» messi in scena da «I senzatetto». L'Epifania porta celebrazioni e rappresentazioni. Con spettacoli «metà tra passato e futuro e tra realtà e finzione» la città conclude le sue festività natalizie con due appuntamenti. Oggi, oltre ai fuochi artificiali ed agli appuntamenti musicali, alle ore 17 in piazza della Libertà, si terrà uno spettacolo allestito dalla compagnia «Hanbury Hall».

Domani, alle 15,15 in piazza Matteotti, sarà la volta del gruppo «I senzatetto», la più antica compagnia teatrale allassina, che presenteranno «Gli ammorati inganni». Vincenzo Belando, un compendio di situazioni comiche. Due relazioni amorose, con scambi di partner, sono alla base della trama della rappresentazione che prevede la presenza di tipologie di personaggi e lo svilupparsi di segrete trame e danni dei protagonisti. Il cast attori che compongono la compagnia ha deciso di indirizzare le proprie scelte verso il recupero culturale e teatrale classico, valorizzando aspetti spettacolari privilegiando un repertorio adatto ad essere rappresentato all'aperto.

(m. br.)

STAGIONE AL CINEMA

SAVONA	Al cavallino bianco
Chabreria	Operetta
Or. 16	L. 35.000
Astor	A spasso nel tempo
Tel. 854.627	di C. Vanzina, con M. Bolli, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) - Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35'
Or. 15,45/18,20/22,30	L. 10.000/7000/5000
Diana 1	Evita
Tel. 825.714	di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (USA '96) - Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammassata dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 1h 35'
Or. 15,30/17,30/20,22,30	L. 10.000/7000/5000
Diana 2	Spiriti nelle tenebre
Tel. 825.714	di S. Hopkins, con V. Kinner, M. Douglas, J. Kani (USA '96) - La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 45'
Or. 15,30/17,30/20,22,30	L. 10.000/7000/5000
Diana 3	Il Gatto e il Gatto
Tel. 825.714	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 15,45/18,20/22,30	L. 10.000/7000/5000
Eldorado	Extreme measures
Tel. 820.583	di M. Apted, con H. Grant, M. Hackett, S. J. Parker (USA '96) - In un ospedale si svolgono mostruosi esperimenti su bambini e disadattati: un medico coraggioso sventerà il complotto. N. V. 2h
Or. 15,30/22,30	L. 10.000/7000/5000
Filmstudio	Fratelli
Tel. 839.63.22	di A. Ferrara, con G. Walker, V. Gallo, C. Parrin (USA '96) - Tre fratelli mafiosi negli anni 30 a New York: l'uccisione di uno consente agli altri due di evadere il passato, rievocando la loro vita. N. V. 1h 45'
Or. 15,30/17,30/20,22,30	L. 10.000/7000/5000
Jolly	Film a rosse
Or. 15,30	L. 9000/6000/5000
Salesiani	I Muppet nell'isola tesoro
Or. 15,30	L. 7000/5000
Allassio	Il gobbo di Notre Dame
Or. 15,30	L. 7000/5000

ALASSIO	Evita
Colombo	di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (USA '96) - Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammassata dalla gente, morta di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 1h 35'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Ritz	Sono pazzo di lei Blond
Tel. 640.427	di C. Verdane, con C. Verdane, G. Gerini, A. Ferrar (Italia '96) - A Bruxelles un musicista s'innamora di una bionda (Isolbelga), le insegna a cantare, la fa diventare famosa... la perde. N. V. 1h 50'
Or. 16,18,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Astor	Spiriti nelle tenebre
Tel. 820.583	di S. Hopkins, con V. Kinner, M. Douglas, J. Kani (USA '96) - La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 45'
Or. 16,18,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
ALBISSOLA SUPER	Il gobbo di Notre Dame
Leone	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 21	L. 16.000
CAIRO MONTENOTTE	Il gobbo di Notre Dame
Abba	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Tel. 504.234	L. 10.000/6000/5000
Or. 20,22	L. 10.000/6000/5000
FINALE L.	Il gobbo di Notre Dame
Or. 16,18,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
LOANO	Il gobbo di Notre Dame
Loanese	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Tel. 689.961	L. 10.000/6000/5000
Lux	MI sdoppio in quattro
Tel. 564.505	di H. Remis, con M. Keaton, A. MacDonnell, H. Yulin (USA '96) - Un allarmista professionista, travolto dallo stress, si «sdoppia» in quattro copie da cui genera una serie di disastri a catena, rivale, famiglia. N. V. 1h 57'
Or. 17,21	L. 7000

ALASSIO	Il gobbo di Notre
Or. 21,30	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
L. 7000	Cart. Animati
VARAZZE	Il gobbo di Notre
Salesiani	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 21	L. 7000/5000
Verdi 1	Il gobbo di Notre Dame
Tel. 97.249	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
L. 12.000/8000	L. 12.000/8000
Verdi 2	Il gobbo di Notre Dame
Tel. 97.249	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
L. 12.000/8000	L. 12.000/8000
GENOVA E IMPERIA	Il gobbo di Notre
TEATRI	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Teatro Stabile - Teatro della Corte	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la Esmeralda e il capitano Phoebus. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'
Or. 16,20,22,30	L. 10.000/6000/5000
Teatro Stabile - Sala Duse	di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) - Il Gobbo, che vive segregato

DAL 28 DICEMBRE AL 28 MARZO

I REGALISSIMI DI ANDORA

Gruppo Alla Italia

Le Grandi Firme in Pelle

*Paghi a 12 mesi
con interessi zero!*

Pelle - Pellicce - Shearling

Via C.Colombo, 34 - Andora (SV) - Aperto solo il pomeriggio ore 15,00 - 20,00
Sabato e domenica orario continuato: 10.00-20.00. Chiuso il lunedì

APERTO LA DOMENICA

Arriva il Foggia e si gioca su un campo reso molto pesante dalla pioggia

Il Genoa nel fango di Marassi

Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. A Udine la Samp «perdona» Veron e Karembeu, in campo dal primo minuto. Mannini recupera

GENOVA. Sven Goran Eriksson ha deciso di fidarsi dei suoi stranieri. Questo pomeriggio a Udine rilancia dal primo minuto Christian Karembeu «nello stesso tempo concede il perdono» a Juan Sebastian Veron, rientrato in ritardo dalle vacanze natalizie ma comunque con un buono stato di forma. La formazione della Samp quindi è cosa fatta (è rimasto a casa l'influenzato Dieng), in difesa Mannini sarà regolarmente al suo posto nonostante la lombalgia; la linea di centrocampo verrà completata da Francesconi e Laigle; in attacco spazio al tandem del momento, Mancini-Montella.

In pratica la solita tipica 4-3-3, pronta a trasformarsi in una 4-4-2 in fase di ripiegamento. Toccherà a Karembeu modificare in corsa l'assetto tattico, anche per tutta la settimana Eriksson ha provato il canaco in posizione molto avanzata, affidandogli il probabile compito di frenare le avanzate del fluidificante sinistro friulano (Orlando o Sergioli).

«Abbiamo passato una settimana difficile - ha detto l'allenatore blucerchiato - a causa del maltempo che ci ha costretto a lavorare molto a secco. Un problema, comunque, che credo abbia coinvolto un po' tutte le squadre, Udinese compresa. Al Friuli scenderemo in campo per fare una bella figura, ci piacerebbe molto iniziare il '97 con un buon risultato. Non ritengo particolarmente importante questa partita: secondo me nei prossimi due-tre mesi ogni gara deciderà tutto e niente. Nessuno in questo periodo può fermare la marcia della Juventus, bisogna aspettare marzo, quando ricomincerà la Champions League. Ho visto la cassotta di Udinese-Juventus: i friulani hanno perso per 3-0, ma mai un risultato è stato così bugiardo. Zaccaroni ha costruito un bel gruppo, composto da elementi con i piedi buoni. E anche il campo di Udine è tradizionalmente favorevole alla Samp, ogni gara ha una storia a sé».

Karembeu, contento della

chance offertagli da Eriksson smentisce una voce diffusa nelle ultime ore: esisterebbe una clausola nel suo contratto con la Samp che garantirebbe la sua automatica cessione a quella società disposta ad offrire 28 milioni di franchi, pari a circa 15 miliardi e mezzo: «Non parlo più di mio contratto fino al giugno '98 e comunque niente questa clausola. All'anno nuovo chiedo solamente la salute. Sto bene, posso fare quello che voglio». Da registrare, infine, uno sfogo del magazzino Claudio Bosotin: «Lo scultore Neonato sta continuando a lavorare sul busto dedicato a Paolo Mantovani, ma fino ad oggi le offerte sono state modeste. Se i sampdoriani non vogliono dare nemmeno 10 milioni per il nostro indimenticato presidente, devono vergognarsi». In occasione di Sam-



Il difensore Mannini

pdoria-Cagliari la offerta verranno raccolte allo stadio. Genoa. I rossoblu ieri mattina hanno sostenuto la seduta di

rifinitura a Cogoleto. Confermato l'impiego di Francesconi e Beghetto al posto degli squalificati Centofanti e Nappi. «La formazione è questa, molta fiducia in Beghetto. Lui sta bene, si è allenato bene, dovrebbe essere un pochino più attivo in area di rigore. Il Foggia è una squadra giovane, da prendere le mosse - ha spiegato il tecnico rossoblu Attilio Perotti - fa della corsa uno dei suoi punti di forza. Noi dobbiamo vincere. Il gioco del Genoa si è migliorato sotto il profilo dei risultati. Speriamo piuttosto di non trovare un campo impossibile. Gli spalti del Comune hanno sgomberato dalla neve terreno e spalti, ma le ultime piogge hanno comunque appesantito il manto erboso».

SAVONA. Il 1997 ha portato note liete in casa dell'Athens Rari Nantes Savona. Il commissario tecnico della Nazionale Ratko Rudic ha convocato per il collegiale in programma a Roma dal 12 al 14 gennaio, quindi subito dopo la ripresa del campionato di A1, quattro giocatori della società presieduta da Filippo Cuneo.

Oltre agli olimpionici Angelini e Ghibellini, il ct ha chiamato a rapporto due giovani biancorossi: Foresti e Cavallera. Il primo aveva già preso parte, la passata stagione, ad un collegiale con la Nazionale maggiore, mentre per Didieu Cavallera è il primo approccio. Rudic, preparando il nuovo settembo azzurro in vista del torneo delle Nazioni in programma in Francia a Pasqua della Coppa Fina che



Didieu Cavallera in Nazionale

gioccherà in Grecia a maggio fino a questa data vuole fare esperimenti provando i «debi» più promettenti dei vari club.

Due giovani della Rari dunque potrebbero entrare a far parte della nazionale di Rudic. Giovanni Foresti, 20 anni il prossimo novembre, è cresciuto nella Libertas Bergamo ed è approdato alla Rari lo scorso anno. Didieu Cavallera invece ha 18 anni. È arrivato nel club biancorosso nel 1991 dopo essere cresciuto nel vivaio dell'Amatori nuoto Savona dove aveva conseguito buoni risultati nel nuoto. Ha un buon bagaglio di presenze nella nazionale giovanile dove ha conseguito la vittoria del torneo delle 6 nazioni oltre ad aver ottenuto un quarto posto nel campionato Europeo Under 17 a Esslinger.

Dalla Nazionale al campionato. Sabato riprende il massimo torneo con la partita di cartello. Si gioca a Napoli dove il Fosillipo dei fratelli Giuseppe e Francesco Porzio, quest'ultimo più di 300 presenze in Nazionale, sfiderà l'Athens Savona. Una partita che i Rari di Claudio Mistrangelo preparano da tempo. I biancorossi sono reduci dalla vittoria ottenuta prima della sosta contro l'Anzio, dove era stato espulso dalla vasca il tecnico del Savona. Il settembo biancorosso sarà al completo visto che rientra dalla squalifica Angelini. I punti valgono il doppio in questa gara visto che il Fosillipo ha solo due punti di distacco dalla compagine savonese.

Volta verso il sud anche la Pro Recco di Baldinetti dove a Catania contro il Fagorus cerca punti per i play-off. I reccellini, che hanno chiuso il 1996 con un buon pari in casa contro la prima della classe, chiedono strada ai siciliani. Nella piscina «Mario Massa» di Nervi prova della verità per i ragazzi di Francesco Pastore che ricevono il Catania che gli stessi punti (5) dei liguri. Chiudono la giornata interessante Roma-Como, Bologna-Pescara e Ortigia-Portofino.

Al «Morel» secondo atto della finale: i giallorossi di Fortugno tentano di ribaltare l'1-2 dell'andata maturato sul campo di Rapallo

Coppa Italia regionale, è l'ora della sfida decisiva

Ventimiglia e Grassorutense si contendono (ore 15) il primo trofeo della stagione

VENTIMIGLIA. Oggi il calcio ligure assegna il primo trofeo stagionale: al «Morel» di Ventimiglia (ore 15, arbitro Schenone di Genova) Ventimiglia e Grassorutense scrivono l'ultimo atto della Coppa Italia regionale. Match apertissimo sulla carta: ad agganciare il trofeo può essere la Grassorutense che ha vinto sette giorni fa il match di andata al «Macera» di Rapallo (2-1) e a bastare un pareggio per aggiudicarsi la manifestazione o anche il Ventimiglia cui, per il meccanismo che vuole che in trasferta i gol segnati valgano doppio in caso di parità, potrebbe bastare anche uno striminzito 1-0 per far vincere la Coppa Italia.

Trofeo, beninteso, che a questo punto interessa moltissimo i due contendenti: la Grassor-

tense di mister Casaretto, matricola, cerca un riscatto dalle ultime deludenti prove in campionato che l'hanno allontanata dalla vetta della classifica; il Ventimiglia non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione, davanti ai propri tifosi, per agganciare un trofeo che già lo scorso anno arrivò in provincia di Imperia grazie alla scatenata Sanremese allora e che tre stagioni fa sfuggì ai giallorossi solo ai rigori nel match decisivo contro il Finale Ligure.

«Speriamo di farcela - dice Rocco Fortugno, allenatore del Ventimiglia - Sarebbe bello vincere e divertire davanti al nostro pubblico. Ce la metteremo tutta anche se la Grassorutense è pericolosa come ha dimostrato in campionato vincendo sul nostro campo e anche se temo



Il Ventimiglia conta molto su Luci (foto) per mettere le mani sulla Coppa Italia. Tra i giallorossi rientrano Pastor e Rotella mentre il dubbio è sulla presenza di Ventura

moltissimo il terreno pesante, che finirà per penalizzare più chi, come noi, dovrà attaccare per recuperare lo svantaggio».

Fortugno, settimana fa, fatto la «ramanzina» ai suoi che domenica scorsa a Rapallo, con un brutto secondo tempo, si

erano fatti rimontare il vantaggio conquistato nel primo tempo con il gol di Sergio Soncin. «Non mi era piaciuto il calo di concentrazione - aggiunge il tecnico dei frontalieri - Ma ci parliati a viso aperto con i ragazzi. Non voglio più assenteismo durante le partite com'è successo domenica. Quello di Rapallo può essere un pericoloso campanello d'allarme: ci vuol niente a sprecare quanto buono abbiamo fatto fino a questo momento. Sono certo che questa volta la squadra non tradirà. E conto molto sull'apporto pubblico. Fortugno dovrebbe poter contare sull'organico quasi completo e i ritorni di Pastor, assente a Rapallo per problemi personali, e Rotella che accusava dolori alla schiena. Spera

di recuperare anche Ventura, anche lui influenzato in settimana. In attacco dovrebbe partire la coppia formata da Russo e da Luci».

La Grassorutense si presenta a Ventimiglia al gran completo, tranne ovviamente De Marchi, squalificato dopo l'espulsione nella partita di andata. L'unico dubbio riguardava il regista Dagnino, infortunatosi domenica scorsa, ma che settimana ha recuperato e oggi sarà regolarmente in campo.

A fine partita, a consegnare la Coppa Italia alla squadra vincitrice, sarà il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Andrea Nicchiotti che assisterà all'incontro con altri dirigenti federali.

Bruno

**DAL 7 GENNAIO '97
CERCA IL NEGOZIO**

Saldo INSIEME DI FINALMARINA

SCOPRI LA SORPRESA!!!

ABBIGLIAMENTO
012 BENETTON
ANDY CAPP
BACCARA
BLONDIE - VIA GARIBOLDI, 3
BLONDIE - VIA ROMA, 1
DANY GRAY
EUSEBIO
FANTASIA
FELICINO

GENIS
L'OBLO
LE MOUSTACHE
MANNA E BIMBO
MARCO ALDO
RABACCI
SHOP 37
SISLEY
STEFANEL

ARTICOLI SPORTIVI
FOOT LOOSE
PEPE
SPORTALMARE
CALZATURE
PALLATONIA
CARMELO
COSE BELLE
DUOMO
GIORGIO

PROFUMERIA
PONS
OGGETTI
IL MONDO DI MIRA
ATTUALITÀ
DUE CALZINI
LA COCCINELLA
PAPILLON
PERLA GRIFFE

ORFEBRE
PORELLO
OTTICA
MORINI
MOBILI
E OGGETTISTICA
BADANO MOBILI
CHI CERCA TROVA

TUTTI APERTI ALLA DOMENICA



Le liguri (due in casa e due in trasferta) a confronto con le toscane nella prima domenica del '97

Si ricomincia, è caccia al Viareggio

Il Savona a Castelnovo per proseguire la rincorsa

SAVONA. Non è bastata la pioggia e il freddo a fermare la truppa biancoblu che ieri pomeriggio è salita sul pullman per l'insidiosa trasferta di Castelnovo Garfagnana. «Sono partiti pieni di speranza», ha detto il presidente Lino Di Biasio - «quindi giusto anticipare il viaggio, visto che le condizioni meteorologiche sono difficili: dopo una settimana al chiuso degli spogliatoi e del palazzetto di Spotorno, appena toccheranno il terreno di gioco si scatenano».

Non capita da tempo che la squadra parta al sabato per l'impegno di campionato: non perché non vi si trasferisce che lo richiedono, anzi, ma perché l'accuratezza dei particolari la dice lunga sulla voglia di primeggiare non soltanto da parte dei giocatori ma di tutta la società. È giusto che questo punto del campionato, dopo aver girato a punti, si possa tracciare un obiettivo comune, quello dell'alta classifica, per due motivi importantissimi. Il primo, è ovvio, è quello di vincere il campionato ed il secondo, non meno importante, è quello di vantare al termine delle 34 gare una classifica da podio: soltanto allora, in virtù della salute finanziaria e del loro novantennario di vita, i biancoblu potranno avanzare domanda di ammissione alla C2, serie che è l'aria di ridimensionamento. Bisognerà attendere le decisioni del nuovo presidente Nizzola per capire se ci sarà spazio per queste legittime aspettative.

Insomma, la città e la tifoseria ringraziano per il campionato sino ad oggi condotto, ma hanno anche bisogno di avere qualche prospettiva in più. Intanto, sul piano tecnico, oggi due importantissime assenze, quelle di Valentino e di Di Capua: i loro sostituti dovrebbero (usiamo il condizionale) essere Caspanera e Sole, ma ci sono giovani che scalpitano come Travi, Cattardico e Procopio e quindi si sale a Castelnovo (50 chilometri da Lucca) con fiducia. La carovana biancoblu, che è giunta in serata, ha alloggiato all'hotel «Lanterne Verdi», con il malcelato intento di far vedere a tutti... i colori verdi, soprattutto i confronti di questa squadra, che con la sua vittoria all'esordio del torneo al Valerio Bacigalupo, rischia di mandare in fumo tutto il lavoro societario. Bene fecero poi i ragazzi, con le due vittorie esterne consecutive, a raddrizzare la barca. Per Leo Cusimano una settimana sulla brace, anche perché l'atteso incontro con il Genoa è saltato e quindi i ragazzi sono senza partita nelle gambe da 15 giorni e quindi le incognite sono dietro l'angolo. Intanto c'è da segnalare una curiosità: il portiere Paolo Viviani ha giocato come lettore due schede al Savona Goal, indicando due pampanti affermazioni del Savona per 1-0 e 2-1.

Nanni De Marco

SANREMO. Tra punti. Non c'è scelta. La Sanremese, costretta ad inseguire la capolista Viareggio che ha sei punti di vantaggio e fra sette giorni arriverà al «Comunale», ed è difendere un secondo posto che potrebbe anche valere la promozione, non può permettersi sbandamenti oggi a Poggibonsi, nel match di apertura del girone di ritorno del campionato Nazionale Dilettanti (ore 14,30, arbitro Marino di Roma, segnalinee Ferrante e Pannozzo di Formia). Deve fare bottino pieno. Un pareggio rischierebbe vedere ancora aumentare il distacco dal Viareggio, rendendo meno decisiva la sfida che si tra sette giorni. «Andremo per vincere come facciamo sempre», dice Luigi Cichero, allenatore della Sanremese. Ma è una partita che presenta grossi rischi. Loro vengono da una serie positiva di cinque vittorie ed un pareggio. Non sarà facile sul loro campo.

I toscani, tra l'altro, già all'andata avevano imposto il pareggio al biancazzurri al «Comunale». E oggi troveranno una Sanremese foratamente rabberciata. Ieri mattina, dopo l'allenamento, rifinitura allo stadio prima della partenza per



Alberto Baldissari torna in campo

Poggibonsi avvenuta nel primo pomeriggio, mister Cichero ha contato gli effettivi. Assenti Riolfo (squalificato), Dessi (distorsione al ginocchio), Piccarotta (che ha appena ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio al ginocchio) e Sinagra (influenza), ha avuto l'ultima brutta sorpresa con Calabria che ha accusato una distorsione ad caviglia. L'attaccante è partito ugualmente per la Toscana e il tecnico conta di recuperare in extremis. Non ci dovrebbero dubbi, invece, per Baldissari e Caruso che, all'esordio, l'influenza settimana, dovrebbero quasi sicuramente giocare come Zaniolo, l'altro attaccante, anche lui alle prese nei giorni scorsi con problemi ad caviglia.

Si può azzardare questa formazione anti-Poggibonsi: Siracusa; Moroni (Damiani), Coruso; Trasatti, Baldissari, Lerda; Notari, Sarcina, Zaniolo, Calabria, De Vincentis. Ma gli ultimi dubbi li scioglierà solo l'altoparlante dello stadio dopo che, oggi pomeriggio, Cichero avrà verificato le condizioni generali, soprattutto quelle di Calabria, il giocatore sulla cui disponibilità resta il margine di dubbio più grosso.

L'infortunio a Calabria ha reso ancor più evidente il problema in attacco della Sanremese dove può contare solo due punte pure, Zaniolo e Calabria, senza ricambi di ruolo. Ma, finora, i tentativi di ingaggiare, senza fare follie, un terzo attaccante sono andati a vuoto ed è probabile che la Sanremese debba finire il campionato con questo organico. Sperando che Zaniolo e Calabria tengano duro.

BODI DEBUTTA E VUOLE BRINDARE AL '97

GENOVA. Gigi Bodi, il combattente, oggi contro il Cecina (Boroli ore 14,30) al debutto sulla panchina della Sestrese.

Il tecnico più amato dalla tifoseria, terzo allenatore di stagione dopo Mauro Della Bianca e Sergio Tanganelli.

Quint'ultimo posto al momento dell'esordio dell'ex rossoblu, penultimo dopo l'addio al «Tango» a Bodi il compito di risalire, cercare di portare i verdastrellati ad una salvezza che domenica dopo domenica sembrerebbe sempre più lontana.

Un lavoro lungo diciassette giornate, tutto il girone di ritorno. Gigi Bodi non possiede la bacchetta magica, non intende essere considerato l'uomo del «tentato miracolo». La prima precisazione, doverosa. «Non ho la bacchetta magica, e non sono in grado di fare miracoli. Questo per chiarire subito la situazione. Cercherò soltanto di lavorare con il materiale tecnico che la società mi ha messo a disposizione. La prima variazione, rispetto al passato, riguarderà proprio il gioco: niente zona, poiché i ragazzi della Sestrese hanno sempre giocato ad uomo, e non intendo assolutamente snaturare le loro caratteristiche. Giocatori come Fur-



L'allenatore Gigi Bodi

man, Noris, Perata, tre nomi a caso ma potrei proseguire, rendendo al massimo quando hanno un punto di riferimento preciso. Purtroppo in settimana non ci siamo potuti allenare con regolarità, e quindi oggi potremmo accusare questo handicap. Ma cerco giustificazioni: per punire alla salvezza, occorre battere il Cecina».

La Sestrese, dopo l'amichevole domenica scorsa contro la Sampierdarenese, si è potuta al-

lenare soltanto ieri mattina, grazie ai lavori degli addetti al campo Borzoli, che hanno sgombrato il terreno dalla neve e rotto le lastre di ghiaccio che si erano formate. Partita quindi che, salvo improvvise nevicate dell'ultima ora, si effettuerà, anche se su un campo molto pesante. Primo problema il fondo del terreno, secondo le condizioni non ottimali di molti giocatori: sicuri assenti Perata e Barone, incerto Sisinni ed un paio di altri atleti, in settimana colpiti dall'influenza.

Per la formazione, le incertezze partono dal numero uno: contro il Camaiore (ultima partita della gestione Tanganelli) ruolo di titolare al giovane Ghiraldelli; contro la Samp, maglia numero uno a De Pra. Contro il Cecina potrebbe scattare la clamorosa sorpresa, con il ritorno di Gagliardi.

Ancora Bodi. «Gagliardi è testardo per la Sestrese: ma è stato a lungo fermo e quindi occorre un certo periodo di tempo prima di schierarlo. Chissà... Probabile formazione: De Pra, Damonte, Turman (Navone), Di Marco, Noris, Turrone, Michi, Sisinni (Cavanni), Cavaliere (Gallo), Bollani, Furrari.

lg. s.l

L'Imperia vuol tornare a vincere

Al «Ciccione» (14,30) arriva la Colligiana

IMPERIA. L'Imperia affronta il girone di ritorno con l'obiettivo di raggiungere al più presto la sicurezza della permanenza nel Nazionale Dilettanti. I nerazzurri, che hanno approfittato della sosta natalizia per ritoccare la squadra e affinare intente, riprendono il cammino ospitando la Colligiana.

La partita inizierà alle 14,30, perché inserita nel pronostico Totogol, orario insolito per gli appuntamenti casalinghi dei nerazzurri, come sottolinea il presidente Franco Rocco: «Le esigenze di schedina ci costringono ad anticipare i trenta minuti il fischio di inizio, ma ci auguriamo che i tifosi imperiesi vengano comunque allo stadio a sostenere la squadra in un momento importantissimo».

La Colligiana, battuta all'andata in trasferta grazie a una prodezza di Pino Alfano, si presenta con formazione di buona caratura, ma, almeno sulla carta, alla portata dell'undici allenato da Flavio Ferraro. Il tecnico imperiese ha a disposizione uno dei nuovi portieri, Cristian Minardi, 21 anni, proveniente dal Ravenna, che farà



Un'azione di gioco dell'Imperia: ai nerazzurri serve una vittoria scaccia-crisi

il suo esordio in campionato, mentre per Mauro Colacicco, classe 1972, cresciuto nel Parma, lo scorso anno tra i pali del Brescello in C1, la società dovrà ancora aspettare qualche giorno, perché il nuovo acquisto, che si è appena sposato, non sarà disponibile prima di martedì.

Sul fronte della squadra è però ancora una volta allarme, per gli annunciati forfait di alcuni giocatori fondamentali nell'economia del gioco: il zurro. L'influenza ha infatti messo ko Marni e Minasso e solo per il primo si può ipotizzare un recupero all'ultimo momento. In condizioni precarie anche

il difensore Desideri e il centrocampista Bocchi, che tuttavia potrebbe ugualmente scendere in campo. Dice il direttore generale nerazzurro Paolo Borio: «Siamo messi male, perché infortuni e influenza ci stanno portando via elementi essenziali, in un periodo decisivo per le sorti dell'Imperia. Nonostante le avversità, la squadra è allenata con impegno, e per questo sono fiduciosi sul nostro futuro e sulle possibilità di eguagliare la salvezza. Ferraro sta svolgendo un lavoro egregio, il gioco ha dato importanti segni di miglioramento, e sicuramente l'Imperia saprà dare una svolta alla propria stagione».

I tifosi si attendono una compagine nerazzurra determinata e capace di ritrovare la gioia del gol. La formazione toscana si presenta con sette punti in più dell'Imperia, lunghezza di vantaggio sull'Imperia. I punti di forza della Colligiana: il centrocampista Colonaci e il pericoloso attaccante Mastacchi.

Luca Amoretti

A Spotorno c'è la Carlin's

Un recupero in Prima categoria e il torneo giovanile a Quiliano

I campionati minori si concedono ancora una settimana di riposo ma oggi gli appassionati potranno rivedere al Spotornese-Carlin's Boys recupero di Prima Categoria che promette spettacolo ed in programma alle 15 un campo reso pesante dalla cupiosa pioggia.

La partita è importante in chiave classifica soprattutto per la compagine ospite che, in caso di un colpo grosso si porterebbe al comando della classifica, scavalcando il duo di testa Quiliano-Zinola.

Il team natuziano è in forma e si presenta all'appuntamento con un carnet di sei vittorie, cinque pareggi ed una sola sconfitta e con il secondo attacco del torneo (22 reti, preceduta solo dallo Zinola con 27).

I padroni di casa comunque non staranno a guardare, forti anche dell'entusiasmo che circonda l'ambiente.

Prima della sosta natalizia la Spotornese ha collezionato un importante pareggio con il Borghetto. Tre punti consentirebbero ai biancazzurri di scalare diverse posizioni in classifica, i padroni di casa saranno privi di

Bovero e Balbo, quest'ultimo squalificato.

Ricordiamo la classifica della Prima categoria: Zinola e Quiliano 25; Portovado e Taggese 24; Carlin's 23; Borghetto 22; Altarese 19; S. Angelo 18; Spotornese e Pietrabruna 17; Vallecrosia, Dianese e Bordighera 13; S. Stefano 11; Camporosso 10; Taggese 9.

Da ricordare che oggi si recupera anche, per il campionato di C. femminile, Bando-Arci Varazze. Il confronto alle 15 sul campo di via Mogadiscio. La partita è aperta ad ogni risultato tra due formazioni che hanno lo stesso punteggio in classifica (9 punti).

Torneo Tino. Prosegue al Palazzetto dello sport di Quiliano la manifestazione riservata ai Grillo e Pulcini. Questi i risultati degli ultimi incontri. Grillo 1-3: Speranza-Savona 8-3-0. Pulcini 87: Savona-Cairese 3-1. Spotornese-Legino 9-1. Oggi a partire dalle 19 i seguenti incontri. Savona-Cairese (Grillo), Speranza-Legino (Grillo) e Quiliano-Cairese (Pulcini) 87. Le finali domani dalle 15.

lg. o.l

Ecco i nomi delle ricevitorie che, oltre a La Stampa, ricevono i tagliandi

Savona Goal e Kaimano, si riparte

I concorsi riprendono con una nuova formula

Anno nuovo gioco nuovo: è questa la filosofia per i nostri lettori. Scatta oggi la seconda parte del Savona Goal, che ha visto per il '96 il trionfo di Andrea Penna, signore delle Fornaci, davanti all'irriducibile Mimmo Minuto e Mario Gaggero. Gioco nuovo anche per la prossima settimana con il Kaimano Goal, passato sotto l'egida di Montalbetti Boys Sottozero: anche qui la prima parte è stata caratterizzata dal netto dominio di Mario Laveri e Pino Marte, i colori della paninoteca Green Wolf.

Queste le ricevitorie che ricevono i tagliandi del Savona Goal e del Kaimano: redazione «La Stampa», Green Wolf, Minuto Lavagnola, Edicola Rapalino, da Franco via Nizza, Giamello Vado, Bar il Momento Carcare, Mototecnica via Giaccherio, Centro Calcio, Pasticceria Biondi Loano ed altri eventuali che ne faranno richiesta. (n. d. m.)

1ª TAPPA

Sabato 11 gennaio 1997

1	IMA - BRESCIA	
2	PESCARA	
3	ORTIGIA - FLORENTIA	
4	NERVI - CATANIA	
5	PAGUROS - PRO	0
6	POSI - ATHENA SV	
7	COMO	non valida

Nome Cognome

Indirizzo

BAR o TEAM

G. P. SOTTOZERO

La ripresa del campionato di boccette coincide col successo degli imperiesi sui ferrovieri di Savona

Cade la capolista, il Carlin al secondo posto

Haiti Loano vince a Borghetto, i genovesi dell'Agoms a Varazze

Dopo la pausa natalizia riprende il campionato interprovinciale di boccette. Mentre nella massima divisione si è giocata la prima di ritorno (ma restano ancora le sfide dell'ultima di andata in programma il 14 gennaio) i quattro raggruppamenti della B hanno proposto la decima di andata. In serie A conti-

a comandare la classifica il Dif Ilda anche se i ferrovieri sono stati sconfitti dagli imperiesi del Carlin che si porta così al secondo posto in classifica. L'Haiti Loano è passata invece in casa del Cin Cin nell'atteso derby ponentino. Nella B1 non si è giocata Haiti-Odissea II Calizzano per l'impossibilità, complice la neve, della compagine valbormidese di raggiungere Loano. Italia Borghetto li invece non si è presentata all'appuntamento con l'Ariston e molto probabilmente verrà omologato un 6-0 per il team di Arma. Al comando del-

la classifica il Moneta Albenga, mentre il Giardini II Borghetto si al vertice della B2. Nel terzo raggruppamento lotta aperta mentre nella B4 la Polisportiva I Varozze è sempre più sola. Questi risultati e classifica.

Serie A: Carlin Imperia-Dif Ilda Savona 4-2; Cin Cin Borghetto-Haiti Loano 2-4; Cavalluccio Pietra-Quiliano 4-2; Lady Diana Marina-Caffè Posta Bordighera 4-2. Ha ripreso il Pontevecchio Pietra. Classifica: Dif Ilda punti 31; Carlin 28; Haiti 25; Cin Cin 24; Pontevecchio 23; Cavalluccio e Lady 22; Caffè Posta 21; Quiliano 20.

B1: Haiti-Odissea II rinviate; Sport Finale I-Cin Cin II Borghetto 3-3; Ariston Arma Taggese-Italia Borghetto I, non disputata per la mancata presentazione dell'Italia; Moneta I Albenga-Lady Diana Marina 2-4; Caffè Posta Bordighera-Carlin Imperia 2-4; Circolo Ricreativo Pietra-Ligure -Giardini I Bor-

ghetto 2-4; Giardini II Ceriale-Sanremo II Albenga 4-2. Classifica: Moneta I 37; Carlin 34; Sport Finale I 32; Ariston e Lady 30; Cin Cin II 28; Haiti 27; Italia Borghetto I 26; Giardini II 23; Circolo Ricreativo 20; Sanremo II 18; Odissea II 14. Su Ariston-Italia Borghetto I deciderà il comitato.

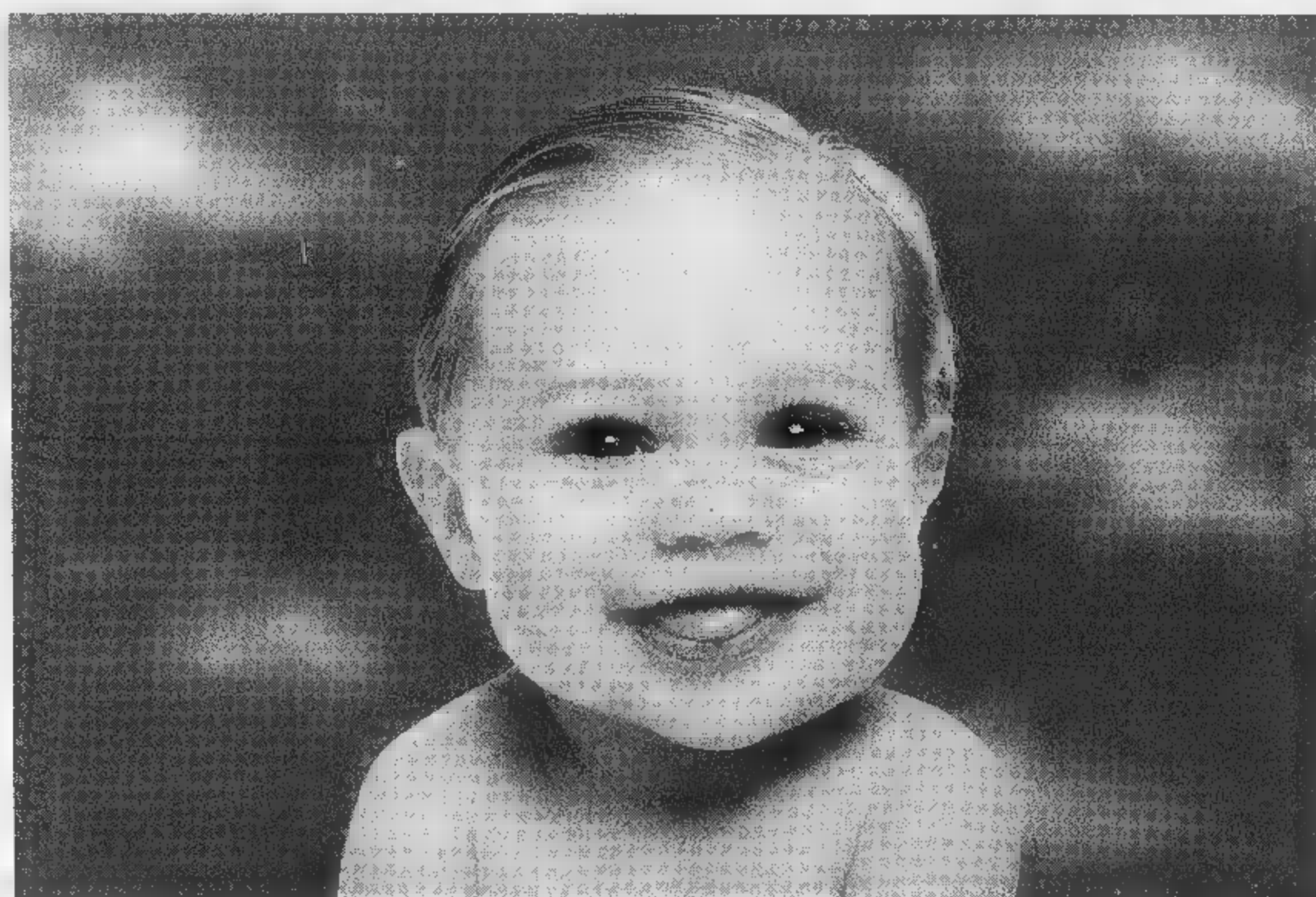
B2: Odissea I Calizzano-Sport Finale II, rinviate; Como Loano-Garden I Ceriale 2-4; Sanremo I Albenga-Cin Cin I Borghetto 0-6; Giardini II Borghetto-Cavalluccio Pietra 6-0. Classifica: Giardini II 41; Garden I 39; Cin Cin I 35; Cin Cin III 34; Sanremo II 28; Roma 126; Como 25; Brunella e Pontevecchio 24; Odissea I e Cavalluccio 23; Sport Finale II 21; Moneta II 19; Italia II 10.

lg. o.l

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. 180 - SCAD. 28/2/'97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Verania 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Verania 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

dal 7 gennaio

SALDISSIMI Peter Vest

PELLE • PELLICCERIA • ECOLOGICO

SCONTI dal 40 al 60%

...e in più

PAGHI solo il 50%

Il resto entro il 30 giugno 1997 come vuoi tu e senza interessi!



PAGAMENTO RATEALE
su tutti gli articoli
a partire da L.100.000 al mese.

GARANZIA DI SEMPRE su tutti i capi
anche durante i periodi dei SALDI

Noi
preferiamo
Peter Vest

NOVARA - Via Massaia, 1 - Tel. (0321) 402593

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche



una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).



Con l'abbonamento risparmiate 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.



Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollettino po-

stale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.



A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958

La legge fissa al 7 gennaio il giorno d'inizio delle vendite promozionali

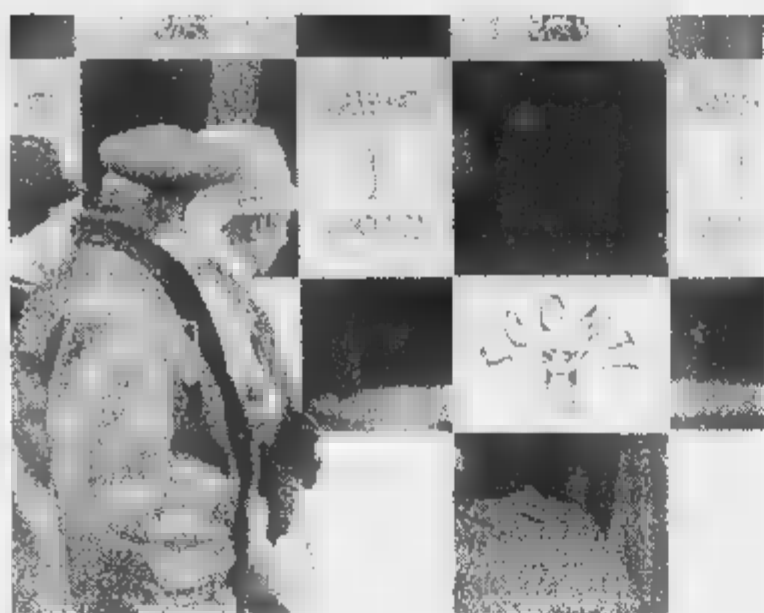
Saldi, in città si gioca d'anticipo

Nei negozi però sono già apparsi ieri pomeriggio i prezzi ribassati. Altri invece sono chiusi per inventario e riaprono martedì. L'Ascom: «La situazione rispecchia le previsioni più allarmanti»

NOVARA. Saldi, ultima possibilità di fare buoni affari dopo un Natale all'insegna dell'austerità. E per non perdere nemmeno un cliente, ieri nei negozi sono apparsi i primi prezzi ribassati. In realtà la legge fissa a martedì 7 gennaio la data d'inizio dei saldi. Ma molti commercianti hanno giocato d'anticipo e ieri hanno esposto i loro offerte. Con una precauzione indispensabile per evitare multe: nessun cartello colorato e l'indicazione dei saldi e dei prezzi ribassati.

Il sabato è il giorno tradizionalmente dedicato al passeggio in città e i negozi non hanno voluto rinunciare a questa occasione per dare ai novaresi l'opportunità di visionare le proposte. Domani, giornata dell'Epifania, i negozi sono chiusi. La corsa all'affare inizierà martedì, ma le offerte non mancano già da ora. Alcuni negozi infatti sono chiusi da qualche giorno «per inventario» ma nelle vetrine hanno già messo merce a prezzo scontato. Così sono presenti con i colleghi sulla piazza cittadina.

Il commento di Angelo Rocca, direttore dell'Ascom: «E' un segnale di quanto stia languendo il settore - commenta - sta succedendo solo a Novara. Una volta i saldi erano un mezzo utilizzato da pochi commercianti per eliminare giacenze e magazzino. Quasi ci si



Ieri pomeriggio i negozi del centro espongono già merce a saldo

vergognava ad esporre il cartello. Oggi invece tutti i negozi approfittano di questa occasione perché il cliente aspetta di proposito i saldi. Acquisti a regali di Natale, ma poi per le proprie esigenze attende le offerte. E' un sintomo del malessere generale della categoria».

Un primo sguardo alle occasioni apparse ieri può dare un'idea chiara di quanto offrono i negozi ai consumatori novaresi. In una profumeria di

corso Cavour 4 schiume da barba sono proposte a 10 mila lire; poca distanza un negozio di abbigliamento offre uno smock a 30 mila lire e pantaloni a 29 mila lire. In un altro punto vendita la «fiera del bianco» prometteva prezzi vantaggiosi per asciugamani e tovaglie.

Ma allora il consumatore può avere un dubbio: il prezzo non scontato della merce era troppo alto? «A avviso - prosegue Rocca - ora il maglione è posto

in vendita a prezzo costo, forse anche qualche cosa in meno. Purtroppo i commercianti si trovano a dover pagare parecchie tasse e c'è bisogno di liquidità a tutti i costi. In altri momenti non si sarebbero mai sognati di comportarsi in questo modo, ma ci sono alternative».

Il centro storico cittadino è destinato a subire modifiche dal punto di vista dei negozi nel corso dell'anno. Chiudono punti di vendita «storici», come la gioielleria «Mazza», il negozio di abbigliamento «Boggio» di corso Italia. Anche «Stefanel» via Rosselli ha annunciato la chiusura. La tabella riepilogativa del commercio nel '96, preparata dall'assessorato al Commercio sulla base delle domande presentate, mostra in netto calo i negozi di abbigliamento ed alimentari.

«Oggi - prosegue Rocca - non si può pensare di aprire un negozio con queste tabelle merceologiche e fare fortuna. A meno che non si presenti un prodotto estremamente specializzato, introvabile».

Al 31 dicembre '96 hanno chiuso in città ben 41 negozi, un numero mai raggiunto in passato. E' maggiore invece la superficie di vendita: rispetto al passato è aumentata di 1433 metri quadrati.

Cristina Meneghini

IN BREVE

GARLASCO

Pensionato s'impicca con la corda ■ **tapparella**

Conduceva un'esistenza apparentemente serena e agiata, anche se viveva solo e non aveva parenti. Forse è stata proprio la solitudine la molla che l'ha spinto a togliersi la vita: Paolo Emilio Pallavicini, conosciuto in paese come «Pallina» per la sua passione per il bigliardo, 70 anni, pensionato, è stato trovato senza vita ieri alle 15 nella sua casa, corso Cavour 147/3. Si è impiccato con la corda della tapparella, legata al pianerottolo che conduce al piano superiore. Il decesso risale ad alcune ore prima. Il corpo è stato scoperto da un giovane muratore recatosi dal pensionato per alcuni lavori. (c. br.)

NOVARA

Domani è sospesa la raccolta ■ **riporti**

Domani sarà sospesa la raccolta rifiuti della Snu. Il blocco, già avvenuto nel corso delle feste natalizie ■ Capodanno, è dovuto alla chiusura per una giornata della discarica di Barenzo dove viene portata l'immondizia novarese. (b. c.)

NOVARA LIBRI E CINEMA

Alberto Guidi, sportivo con la Sparta nel cuore

QUANDO Enrico Patti, patron della Sparta, si metteva in testa a una gara difficile fargli cambiare idea. E far nascere dal nulla una squadra di calcio in quel lontano 1926 era cosa da poco: ci volevano soldi e amici disposti a far credito o, meglio, a donare. Fra i primi sostenitori della Sparta c'è anche Giuseppe Guidi, titolare di telefonia, che regala la stoffa per le divise sociali: camicia bianca e calzoncini neri.

Patti è facilitato nell'approccio dal fatto che fra i fondatori della Sparta c'è il giovane Alberto Guidi (classe 1909), figlio del tessitore arrivato dalla Lombardia nel 1912 per aprire sul Canton delle Ore, fra il Caffè dell'Amicizia e la Pasticceria Concina, il negozio che esprimeva l'eloquente insegna «Teleria di vera fabbrica galileiana».

Alberto stravede per Patti ■ «Bollinger» Dotti: gioca nella squadra con Mornese, Mosca, Dalla Giovanna; ■ un buon mezzofondista nella staffetta svedese (perde da Libero Cecchi, ma batte Adriano Bossetti); gioca nelle riserve del Novara che dispone di grandi mediani laterali quali Pagherini, Bercellino, Galli.

Senza mai trascurare i suoi impegni di tessitore, Alberto Guidi supera traversie, momenti di crisi, l'incendio nella fabbrica di via Barazzuolo. Nel 1937 va in Africa Orientale, ma il clima dell'impero lo delude: laggiù c'è miseria, insicurezza e poca stoffa da offrire a gente che cammina seminuda. Richiamato nell'autocentro, evita la campagna di Russia grazie a un'urina strozzata.

Quando finisce la guerra ritorna a pilotare la fabbrica e si riaccende in lui il sacro fuoco sportivo che mai si era fatto cenere. Gli basta ■ invito del «maestro» Patti, ■ impegno, ■ vice-presidente, accanto a Ettore Gurgano, in quella Sparta che prepara gli ■ emergenti Lello Antonietti e Gigi Molina. E' la Sparta di Patti, ma anche dei fratelli Silvio e Aldo Sponghini, Nino Faccenda, Angelo Sasselli, Mario Fortina e altri appassionati galantuomini. In quel gruppo c'è posto anche per Alberto Guidi, sportivo ■ reticenze, impegnato anche nella caccia e nella pesca con incursioni nella pittura e nella poesia.

Oggi, il più giovanissimo Alberto, convive ■ dignitosa discrezione con la solitudine e gli acciacchi dell'età. Ma se l'interlocutore gli parla della Sparta, ecco che il suo sguardo si illumina ■ mentre i ricordi si riscorrono. Se gli sfugge qualche nome si inquina, ■ è malumore da poco, poiché la Sparta gli è rimasta nel cuore, fin da quel 1926, quando a 15 anni, giocando in Piazza d'Armi, sentì per la prima volta la voce del signor Patti: «Guidi, dribbla di meno e passa di più». Forse anche oggi gli capita di sentire risuonare quelle parole. Ma non ■ un ordine, semplicemente così, come una carezza.

Romolo Barisonzo

Da Rifondazione

Ma dossier sulla biblioteca «Negroni»

NOVARA. Dossier di Rifondazione Comunista sulla biblioteca «Negroni». L'ha stilato il segretario novarese Felice Lanni che solleva critiche all'amministrazione comunale. Replica l'assessore alla Cultura Roberto Cota: «Io invito ad un confronto per verificare le iniziative attuate e elaborare in collaborazione nuovi spunti utili».

Lanni contesta, tra l'altro, la mancata nomina dei Consigli di Biblioteca e di Sistema e il pagamento della tessera per il prestito (5 mila lire). «Chiediamo - sollecita Lanni - che il Comune sospenda il servizio abbonamento non previsto dalle norme regionali».

Cota puntualizza. «Il Consiglio di Biblioteca non esiste in nessun capoluogo piemontese. Si farà quello di sistema che permette il coordinamento con i centri della Bassa. La tessera per il prestito è consentita perché è un servizio aggiuntivo rispetto alla consultazione, sempre gratuita. Ha un costo irrisorio e serve, soprattutto, come deterrente per i furti» (b. c.)

Ad Arona

Nel bar ruba portafogli e arrestato



Hania Darkamine, 39 anni, il palestinese arrestato

ARONA. Hania Darkamine, palestinese di 39 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Arona pochi minuti dopo aver derubato del portafogli Raffaella Leoni, un'arabese di trent'anni.

L'uomo, senza fissa dimora, ■ trovava l'altra sera all'interno del bar «La sedia sul lago» ■ pare approfittando della distrazione delle giovani donne ■ impadronito del portafogli sfilandoglielo dalla borsetta. Oltre a recuperare i portafogli, i militari sono riusciti a restituire alla Leoni la somma. (r. l.)

Lettera al ministro

«Servono contributi anche al Cim»

NOVARA. «Ministro Burlando, finanzia anche il Centro interportuale merci di Novara: lo chiede il senatore Sergio Vedovato a Claudio Burlando, ■ capo del dicastero dei Trasporti. ■ sollecitazione è stata inviata all'indomani dell'esclusione del Cim dai contributi destinati alle strutture intermediali».

Vedovato fa presente la posizione strategica di Novara ■ tema di comunicazione: le difficoltà per il nodo cittadino sulla linea dell'Alta velocità, ■ collegamento ferroviario Genova-Sempione e il prossimo ampliamento di Malpensa.

«In questo quadro il potenziamento del Cim - scrive il senatore novarese - è una priorità per l'intero sistema dei trasporti di un'area caratterizzata da un elevato grado d'integrazione economico-produttiva in ambito europeo. Mi auguro che il provvedimento di finanziamento venga assunto verificando criteri e motivazioni in un confronto trasparente, in primo luogo con la Regione». (b. c.)

Agricoltura

Caccia, norme sul danno alla coltura

NOVARA. La Regione ha fissato le procedure e i criteri per il risarcimento dei danni causati dalla selvaggina nelle coltivazioni agricole. La decisione è stata presa dalla Giunta su proposta dell'assessore alla Caccia e Pesca, Matteo Viglietta.

Le novità. A partire da quest'anno saranno tenuti al rimborso gli Ambiti territoriali di ■ i Comprensori alpini per i danni causati nei terreni soggetti alla caccia programmata. Alle Province, invece, spetta liquidare i risarcimenti per i danni provocati nelle oasi di protezione, nelle zone di popolamento ■ cattura ■ nei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica.

In entrambi i casi i fondi sono stanziati dalla Regione. Un quarto della cifra dovuta è liquidata ■ titolo di acconto, il residuo secondo le disponibilità finanziarie. La denuncia dei danni deve essere fatta dal conduttore del fondo entro sette giorni. Se è periodo di raccolta la segnalazione viene fatta tramite telegramma. (b. c.)

Martedì la Snu vara un nuovo servizio per l'igiene in sei vie

Esperimento strade pulite

L'operazione si svolge dalle 20 alle due del mattino. Durante questo orario vige il divieto di sosta per le vetture. Il Comune ai cittadini: «Rispettatelo»

NOVARA. Grandi pulizie in sei strade della città. Parte questa settimana ■ servizio sperimentale di spazzamento notturno. La Snu ha deciso di cominciare dai quartieri Nord, Nord Est e Sant'Agabio. Ma sui lati delle vie interessate non dovranno essere posteggiate le auto: la sosta sarà vietata con appositi cartelli e la minaccia di multe.

La prima «uscita» notturna della spazzatrice ■ programmata già per ■ primo gennaio ma le abbondanti nevicate di Capodanno hanno costretto ad un rinvio. Si ritenta martedì: dalle 20 alle due del mattino la macchina che pulisce ■ strade lavorerà in tre strade ■ Sant'Agabio. Sono i corsi Milano e Trieste (dalla fine del cavalcavia alla via Gherzi) ■ la via De Amicis. Il servizio si ripete ■ le stesse modalità ■ i medesimi orari ogni martedì non festivo.

Mercoledì, invece, tocca ai rioni Nord e Nord Est. Dalle 20 alle due del mattino lo spazzamento meccanizzato ripulirà il corso Risorgimento (da via Per-



Marco Carpani, direttore Snu

nati sino alla via Del Sabbione), la via Beltrami ■ il corso della Vittoria (dalla stazione Nord ■ della Americhe). L'operazione si ripete identica ogni mercoledì feriale.

Ma l'esordio dell'esperimento potrà ■ di ■ condizionato dal tempo: in caso di nevicate o piogge particolarmente intense, infatti, viene sospeso e spostato alla settimana

successiva. Il servizio è stato messo a punto dalla Snu e dal comando dei Vigili Urbani. Ma la municipalizzata invita anche i novaresi a collaborare evitando di parcheggiare lungo i lati delle sei strade ■ auto sono d'intralcio alla spazzatrice.

«Durante l'orario di servizio - si legge nel comunicato ■ Mar ■ Carpani, direttore dell'azienda comunale - è in vigore nelle sei vie interessate il divieto di sosta. Viene segnalato con cartelli fissi. Facciamo appello ai cittadini perché rispettino la prescrizione. Nel loro stesso interesse».

La municipalizzata per la Nettezza Urbana progettava da tempo un servizio di spazzamento delle vie più capillare ■ efficace. Lo sollecitavano anche tanti cittadini: più volte, attraverso lettere ai giornali e nelle assemblee nei quartieri, hanno lamentato troppa sporcizia nelle strade. Ora, finalmente l'operazione pulizia comincia a concretizzarsi. Sarà interessante verificare i risultati. (b. c.)

LETTERE AL QUOTIDIANO

A caccia di farfalle

Nabokov nel '61

Mi sia consentito fare alcune considerazioni ■ relazione all'articolo sul Premio Nabokov apparso sulla Stampa il 31 dicembre u.s. a firma di Carlo Bologna. Che cosa sa il figlio di Vladimir Nabokov dei soggiorni che suo padre ha fatto a Stresa nel 1961? Che ■ sa delle interviste giornalistiche che, allora, io gli ho fatto e ho pubblicato sui giornali (sulla Gazzetta del Popolo, sul quotidiano l'Italia, su La Notte, ecc.). Che cosa ■ delle lunghe ore (parlavamo in lingua francese) che io ho trascorso con lui e con ■ madre Vera) nel giardino dell'Hotel Bristol a parlare di letteratura? Che cosa sa, infine, delle indimenticabili passeggiate che abbiamo fatto insieme, sui pascoli del Mottarone, a caccia di farfalle? Niente, io credo che non sappia niente. Se avesse saputo qualcosa di questo «magico» soggiorno che suo padre, reduce dai successi di «Invito», ha trascorso ■ Stresa, giocando anche dell'amicizia ■ dell'entusiasmo giovanile che io gli

ho dato, io credo che non avrebbe ■ in atto questo volgare tentativo (un tentativo veramente poco «nobile») per il figlio ■ un nobilissimo per il imbrattare il premio letterario che io ho fatto, nel limite delle mie capacità e delle mie risorse, per ricordare il grande poeta del quale ho avuto l'amicizia. Si tranquillizzi ■, signor Dimitri Nabokov: io, a suo padre, non gli ho rubato nulla (non esco da una novella ■ Cechov). Anzi, ■ bene ricordo, io ho fatto dono ■ suo padre, che ■ un appassionato entomologo, perfino di una di quelle reticelle che ■ solitamente gli entomologi per acchiappare le farfalle.

Gianfranco Lazzaro, Stresa

«La maldestra uscita dell'ex vicesindaco»

Rispondiamo molto brevemente alla maldestra uscita dell'ex vicesindaco, ex assessore al patrimonio, personale, organizzazione ed infine servizi demografici. Ci pare vero quanto affermato dallo stesso in ordine al clima non certo idilliaco che ■ venuto a

cr ■ intorno alla sua persona, ■ questo proposito calza a pennello il detto «Chi è causa del suo mal pianga se stesso», nel senso che l'amministrazione e la vita politica ■ sono e non devono ■ il luogo ove sfogare frustrazioni e rancori personali. Di più, il dottor Albenga si ■ dimostrato insofferente al progetto e alle linee politiche della Lega ■ non stupisce la frase relativa a un possibile futuro politico su un altro carro, diverso dal nostro Carroccio, ■ più di un'ipotesi che circola da mesi.

Guglielmo Carbonero
Roberto Cotta
Mauro Franzinelli, Novara

Un grazie per

da Vespolete

Un grazie ■ tutti i vespolestesi, agli sportivi, ai conoscenti, agli amici che hanno voluto testimoniare ed esprimere la partecipazione ■ nostro dolore per la perdita ■ Carlo. Non potremmo mai dimenticare le attestazioni di stima e solidarietà in questo difficile momento.

La famiglia Zabarini
Vespolete

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: telefono 627.000; Arona: telefono (0322) 51.61; Borgomanero: telefono (0323) 843.083; Domodossola: telefono (0324) 46.600; Gallarate: telefono 862.222; Oleggio: telefono 83.500; Omegna: telefono (0323) 61.900 - 63.688; Gravellona Toce: telefono (0323) 848.559 - 865.000; Stresa: telefono 0323/33.360; Trezzate: telefono 777.900.

Verbania: telefono (0323) 405.000 - 556.000 - 556.181/squadra naufr. salvam. (0323) 519.100; Saveno: telefono (0323) 924.222; Mergozzo: telefono (0323) 80.705; Orta: telefono (0322) 911.900; Grignasco: S.r.l. telefono (0163) 418.617; S. Maurizio d'Ossola: telefono (0322) 867.456; Leate: telefono (0322) 76.887; Piedimulera: telefono (0324) 83.188.

FARMACIE

A NOVARA: Camargo, corso Italia, 22/te telefono 62.60.60 (apertura dalle 8,45 alle 20,15 cont.; dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 3.000); e Viale Roma, viale Roma, 21 telefono 61.17.69 (apert. con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45) ■ giorn. seguente: dalle 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, ■ obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L.

7.500.

■ tutta la Provincia, ■ reperibilità ■ sarà su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

Vespolete: Alfieri, via ■ Mazzini 13, telefono 8.

Trezzate: Sul Ponte, corso Roma, 2 telefono 71.150.

Dormelletto: Repossi, corso Cavour, 102 telefono (0322) 49.71.31.

Oleggio: Paracchini, ■ Varyus, 11 telefono 91.314.

Verano: Vieti, piazza Roma, 4 telefono (0322) 83.060.

Becc: Manzoni, piazza Matteotti, 10 telefono (0322) 87.271.

Verbania (Fondello): Mele, via 42 Martiri, 110 telefono 0323/49.60.83.

■ Gasparotto, via Val Intrinca, 48 telefono 0323/57.18.37.

Omegna: Marzaglia, piazza Beltrami, 5 telefono (0323) 61.290-64.36.21.

Villadossola: Simonetta, via Vittori, telefono 0324/51.145.

■ Veglià, ■ Roma, 77 telefono 0324/61.292.

Re: Pagani, piazza Perelli, 6 telefono 0324/97.198.

GUARDIA MEDICA

Novara: telefono 62.60.00; Arona: telefono (0322) 51.61; Borgomanero: telefono (0323) 81.500; Domodossola: telefono (0324) 491.334; Oleggio: telefono 91.157; Omegna: telefono (0323) 968.111; Stresa: telefono (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): telefono (0323) 541.316.

GLI APPUNTAMENTI

ECOLOGIA

La raccolta della carta ■ Novara

Quattro appuntamenti con la raccolta della carta ■ Novara. Martedì 7 gennaio si comincia con il rione Sacro Cuore, mercoledì gli operatori sono ■ Santa Rita mentre giovedì tocca a San Martino. Il materiale deve essere sistemato davanti ai portoni entro le 9. (b. c.)

SPORT

Un giocattolo per solidarietà

Al circolo lavoratori di via Mazzini a Tornaco è aperta fino ■ mercoledì la mostra mercato «Per un giocattolo equo e solidale». Propone giocattoli delle cooperative artigiane dei paesi del Sud del mondo. (c. m.)

AMBIENTE

■ recuperano gli alberi di Natale

Nel cortile delle scuole materne e elementari di Domodossola si raccolgono gli abeti di Natale. L'iniziativa si tiene dopo l'esibizione ■ della Corale di S. Carlo, in programma alle 20,30. (m. g.)

ESPOSIZIONE

Arona mette in mostra i suoi libri

Prosegue «Arona di carta, le sue stampe e i suoi libri», la mostra allestita all'ex Convento della Purificazione in piazza San Graziano. ■ può visitare tutti i giorni tranne il lunedì sino al 19 gennaio dalle 15 alle 19 ■ la domenica dalle 10 alle 12,30. L'ingresso è libero. (b. c.)

SOLIDARIETA'

Inno, stasera falò in piazza

E' in programma per stasera ad Inno, sui prati antistanti la parrocchiale falò della solidarietà, organizzato da Avis, Aldo e Squadra Anticendi. L'iniziativa si tiene dopo l'esibizione ■ della Corale di S. Carlo, in programma alle 20,30. (m. g.)

LA ZONA

NOVARESI
PROTAGONISTI
IN TELEVISIONE

Palego ripropone la sua impresa e presenta documenti esaminati dall'Università

«Entrerò nelle stanze dell'Arca»

L'esploratore vuole tornare sull'Ararat

TRECCATE Lui non ha dubbi. Come sempre. E questa volta si spinge oltre: «Vi prometto che l'estate prossima potremo visitare le stanze dell'Arca». Era alloggiato Noè. Angelo Palego, il Testimone di Geova esploratore sull'Ararat, torna alla ribalta. L'Indiana Jones di Treccate, così, è stato battezzato, prigioniero dei Curdi nel '94, durante la spedizione in Turchia sulle tracce dell'Arca perduta, liberato e tornato in Italia, si è arreso. Anzi, ha maturato l'idea che soltanto difficoltà economiche e mancanza di volontà politica impediscano di portare alla luce il reperto di importanza storica mondiale.

Ha scalato l'Ararat, la montagna fra Turchia e Russia, più di una volta. Anche con Messner. Ha scritto un libro dal titolo accattivante: «Ho camminato sull'Arca di Noè». Nei prossimi giorni, a «Mixer» in tv, presenterà nuove documentazioni che avvalorerebbero i suoi studi: «Il dipartimento informatico dell'Università di Torino ha analizzato le foto scattate dal satellite Spot il 22 settembre 1994, riguardante il pezzo dell'Arca a quota 4300 m da ritrovato l'1 luglio 1989».

Per spiegare queste tesi, Palego ripercorre la storia del Monte Ararat, vulcano che nel 1840 esplose: «L'Arca, che si



Angelo Palego mostra alcune foto scattate sul Monte Ararat

trova a quota metri, dove si era posata dopo il diluvio universale nel 2369 a.C., si spezzò in due tronconi dai quali staccarono più frammenti di grosse dimensioni. Due questi, da aprile a tutto ottobre sono allo scoperto per cui siamo certi che la prossima estate potremo proprio entrare nelle stanze di Noè. Un'ipotesi suggestiva, che però sembra lontana dalla realizzazione. Le spedizioni sull'Ararat sono state interrotte dopo l'ultimo tentativo di Palego, due anni fa: le autorità turche impediscono ai turisti di avvicinarsi, stante la presenza dei guerriglieri Curdi.

Palego è ottimista e aggiunge: «Con questo ritrova-

mento si comprende anche la misura del "cubito", l'unità di misura ai tempi di Noè (distanza dal gomito alla punta del dito medio usato per costruire l'Arca era pari a 51,8 centimetri). E lo studioso ricostruisce anche le dimensioni dell'imbarcazione: lunghezza 155 metri, 25 larghezza, 15 di altezza, con un volume di 62.548 metri cubi. «E' semplicemente gigantesca, insomma. In tutta questa storia la più incredibile è che l'Arca di Noè l'ho localizzata con la Bibbia. Seguendo i versetti si può stabilire con assoluta precisione (seppure lo scarto di 10 metri) il luogo dove l'Arca si fermò quando si sono fermate le acque del diluvio». (g. f. g.)

Raduno dei mancini a Novara

Erlank e le telecamere di Rai Due martedì in piazza delle Erbe

NOVARA. Mancini all'ombra della cupola di San Gaudenzio. E' Novara la capitale dei mancini d'Italia: martedì arriva Rai Due, la trasmissione «Cronaca in diretta» sancire questo ruolo. Il capoluogo deve questa caratteristica a Chris Erlank, insegnante sudaficano che da trent'anni abita nel capoluogo. Che è ovviamente un mancino.

Erlank ha fondato, tre anni fa, il primo club dell'Aim, Associazione Italiana Mancini, che oggi conta duecento iscritti. Ha anche una festa nazionale, il 13 di agosto. Le associazioni che raggruppano quanti usano normalmente la mano sinistra, il dieci per cento delle persone nel mondo, sono diffusissime in ogni nazione. E contano personaggi di rilievo: è mancino il presidente degli Usa, Bill Clinton, lo è anche il neo lord Paul McCartney. Lo è la tennista Martina Navratilova e John Enroe. Per parlare del passato: usavano la mano

sinistra, a dispetto della definizione «mano di diavolo». Napoleone Bonaparte anche se il più celebre mancino di tutti i tempi è stato, rimane, Leonardo da Vinci, il grande genio che fece impazzire gli studiosi che non riuscivano a decifrare la scrittura: che è speculare perché scritta da destra a sinistra ma con la mano sinistra.

Basta uno specchio per leggere gli scritti leonardeschi. Se il genio da Vinci si è divertito a fare questo tiro, mancino, quelli che sono venuti dopo di lui hanno avuto la vita più dura. Il mondo di oggi, a misura di mancino, Erlank ha creato il club per aiutare i mancini a vivere meglio: martedì in piazza delle Erbe, inizio alle 15.30, avrà uno spazio tutto suo e la ribalta nazionale per dimostrare tabù e riabilitare l'uso della mano sinistra. Con lui (la trasmissione è coordinata dalla Video Service di Fabrizio Morea) ci sarà la giornalista romana Paola Nappi. (v. a.)

Il caso Baviera

«Dopo 40 anni ho visto i figli»

NOVARA. La storia di Gaetano Baviera, presidente della delegazione novarese dell'Unione Italiana Ciechi, è nota. Del resto Baviera, personaggio di spicco nella battaglia per i diritti degli invalidi, quando aveva rinunciato la vista non aveva fatto nulla per mantenere riservata la notizia. Baviera era diventato cieco giovanissimo, a causa di un infarto sul lavoro alla Montecatini. Un'invalidità durata 40 anni. Poi l'incontro con il professor Falcinelli, dell'ospedale San Camillo di Roma, che gli aveva proposto l'intervento di odontocheratoprosi. Così aveva riacquisito parzialmente la vista. Oggi Gaetano Baviera riesce a vedere le persone che gli stanno davanti, guarda la televisione.

E quando al professor Falcinelli è stato proposto di illustrare questo intervento, non ha avuto dubbi sul testimone da portare con lui. Della possibilità di riacquistare la vista si parlava martedì 7 gennaio alle



Il novarese Gaetano Baviera

11.30 alla trasmissione «Foruma», in onda su Canale 5. Il professor Falcinelli e Baviera intervengono il giorno successivo sul Rai 2, alle 11.30, nell'ambito di «I fatti vostri».

Il professore illustrerà le caratteristiche di questo intervento, inventato dal professor Strampelli del policlinico San Giovanni di Roma.

L'odontocheratoprosi è un'operazione sostitutiva del trapianto di cornea. Le persone che intendono affrontarla devono possedere alcuni requisiti essenziali, come il buon stato del nervo ottico e della retina. Non è una soluzione definitiva al problema della cecità, migliora la qualità della vita dei non vedenti.

«Mi sottoposto all'operazione nel 1989», dice Baviera. «Ho provato una grande emozione quando mi hanno tolto le fasciature e per la prima volta ho visto i volti dei miei figli, che fino a quel momento avevo solo immaginato». (c. m.)

La competenza prorogata per un anno all'Azienda sanitaria

Borgo avvierà con 24 Comuni il consorzio dei servizi sociali

BORGOMANERO. I Comuni dell'ex Usl 54 usufruiscono dell'anno di proroga per il passaggio delle competenze in materia socioassistenziale. Le amministrazioni comunali della zona, a cominciare dalla capofila che è Borgomanero, hanno infatti deciso di fare slittare di dodici mesi i termini della normativa: prevede che a fine '98 i servizi socio-assistenziali non vengano più gestiti dalla Unità Sanitaria ma dagli stessi Comuni.

La possibilità di delegare ancora per un anno alle aziende sanitarie è prevista dalla stessa legge.

La richiesta dei Comuni è già stata accettata dall'Usl. E' l'assessore all'assistenza Mauro Buschini, a illustrare i motivi e le condizioni della scelta: «I ventiquattro Comuni della nostra zona hanno concordato sull'opportunità di chiedere all'Usl questa proroga, in attesa di costituire un consorzio che consentirà avere una struttura efficiente per questi servizi».

Per il '97 i Comuni pagheran-



L'assessore comunale all'Assistenza Mauro Buschini illustra modalità costituzione del consorzio

no una quota di dodicimila lire per abitante, tremila in più rispetto a quest'anno: «In questo caso però», osserva Buschini, «aumenta anche l'assistenza che ci viene garantita: infatti i servizi sono diretti ai minori, ai portatori di handicap e agli anziani non autosufficienti».

Proprio l'ultima categoria di assistiti è quella che avrebbe creato più difficoltà ai Comuni: «Il 31 dicembre ci sarà ad esempio la chiusura degli ospedali psichiatrici. Nel nostro avremo un certo numero di utenti con gravi problemi mentali a cui dovrà esse-

re garantita l'assistenza: si tratta per la maggior parte persone non autosufficienti, quindi con costi molto alti per l'ente pubblico. Per questo abbiamo chiesto la proroga e stiamo lavorando per predisporre il Consorzio».

Per l'assistenza è stato già previsto anche un organico specifico: sono cinque i dipendenti dell'Usl preposti a questo incarico, e tre passeranno alle dipendenze del comune di Borgomanero, una di Gozzano ed ad Invorio.

I servizi socioassistenziali sono molto costosi, e per i piccoli Comuni rischiano di essere un onere insostenibile, perciò conclude Buschini - la via migliore per affrontare il problema è quella consortile. Abbiamo già ricevuto l'assenso da 21 Comuni su 24. Penso che Borgomanero dovrebbe ospitare la sede del Consorzio. Abbiamo parecchie possibilità, ad esempio lo spazio a Villa Marazza occupato provvisoriamente dalle Poste o qualche locale a Villa Zanetta». (m. g.)

Sono stati pubblicati i risultati di un sondaggio svolto in autunno nel Novarese

Parco Ticino, gioiello poco conosciuto

Molti intervistati chiedono più informazioni. Chi frequenta l'oasi verde ritiene importante la tutela dell'ambiente e vuole più pulizia. L'ente: «Indicazioni importanti. Le seguiremo con varie iniziative»

OLEGGIO. Il Parco del Ticino è poco conosciuto. Ma chi lo frequenta, lo apprezza molto ed è disposto a sopportare limitazioni all'accesso pur di salvaguardare la natura. A patto, però, che l'ente si preoccupi di migliorare la pulizia del territorio e i servizi. Sono i dati più interessanti emersi dal sondaggio «Gente e Parco» svolto nei mesi scorsi nel Novarese.

La è stata compiuta su un campione di 450 cittadini del capoluogo e degli undici comuni del Parco: 110 non avevano mai visitato il Parco, gli altri 340 erano frequentatori più o meno assidui. Sono stati contattati nel corso di iniziative dell'ente naturalistico ma anche negli uffici pubblici, nelle biblioteche e nelle scuole.

Le loro risposte sono state elaborate con la consulenza di Chiara Valmarchino, collaboratrice della cattedra Teoria e tecnica dell'Informazione della Cattolica di Milano. Lo scopo: indagare la reale conoscenza del Parco e dei suoi servizi, il «consumo» e le richieste di mi-

I PROGETTI

Gite, bacheche e mostre

L'impegno è di trasformare le proposte concrete le richieste e le rimozioni chi frequenta il Parco del Ticino. I progetti ci sono: cercano di rendere il territorio dell'oasi ancora più familiare ai novaresi. Li illustra Mauro Gavini, dell'ufficio Cultura. Saranno aumentate le visite guidate ed in primavera verranno piazzate in vari punti dell'area. Una novità importante riguarda la scuola: quest'anno si avvia un corso per accompagnatori naturalistici, in modo da migliorare la preparazione di chi fa scoprire ai cittadini le bellezze dell'ambiente. Sarà arricchito il carnet delle mostre del Mulino Vecchio di Bellinzago. L'istituto «Bermani» di Novara, inoltre, sta traducendo in varie lingue del materiale informativo sul Parco: sarà potenziata la diffusione. (b. c.)

glierie. Pochi sanno in modo preciso dell'esistenza e della realtà del Parco. Per l'ottanta per cento degli intervistati i mass media dovrebbero dedicare più spazio all'oasi verde mentre il 69% vorrebbe notizie approfondite sulle escursioni, il 43 sui servizi e il 40 sulle ricerche compiute

dall'ente naturalistico. Chi lo conosce, però, ha un atteggiamento molto positivo: i suoi confronti è il 67,33 per cento del campione dichiara importante la protezione dell'ambiente anche a costo di parziali limitazioni all'accesso dei visitatori. Soltanto una parte irrisoria (il due per cento) de-

gli intervistati è infastidita dalla presenza del Parco.

Perché i novaresi frequentano l'oasi lungo il Fiume Azzurro? Tra le varie risposte che era possibile indicare, quasi la metà delle persone contattate ha dichiarato di visitare il polmone verde per un interesse naturalistico, il 37 per cento per godere dell'aria aperta, il 34 per cento per fare sport.

Ma l'ente che gestisce il Parco ha qualche pecca. La principale: la scarsa pulizia. Andrebbe migliorata per il 71 per cento. Poi, si sollecitano maggiori manutenzioni dei servizi e del territorio (60%), più vigilanza (57) e nuovi investimenti sull'ambiente.

I dati emersi dalla ricerca ci hanno dato indicazioni importanti - dice Mauro Gavini, responsabile dell'ufficio Cultura dell'ente - Studieremo progetti per migliorare la comunicazione con i cittadini e soddisfare le esigenze espresse dai frequentatori del Parco».

Barbara Cottavoz

Numerosi gli appuntamenti in programma oggi e domani dal Novarese al Verbano Cusio Ossola

Arrivano i Re Magi, con cavalli e danze folk

Dal presepe vivente con i coscritti del '79 alla storia di Re Artù

NOVARA. Con rappresentazione dei Re Magi e l'arrivo della Befana si chiudono domani le manifestazioni natalizie. Le rappresentazioni hanno un obiettivo comune, far divertire i bambini. A Novara l'appuntamento è stasera alle 20.30 all'oratorio di Santa Rita, dove il gruppo di animazione Apaca presenta lo spettacolo giochi «Non dimenticate... la calza». I giovani dell'oratorio di Romentino mettono in scena domani alle 15.30 al centro giovanile «Re Artù e i cavalieri», seguito dalla premiazione dei presepi. Con i Re Magi domani a Carpianno Sesia arrivano anche i cavalli.

A Sizzano l'allestimento del presepe vivente coinvolge domani 60 personaggi. I quadri saranno rappresentati in piazza Prone a partire dalle 10.30. Una curiosità: i personaggi sono interpretati dai coscritti della classe '79. A Galliate la festa

A BELLINZAGO

In corteo pecore e capre

Tra le varie iniziative previste in questi giorni, una delle rappresentazioni più seguite è quella organizzata dall'oratorio di Bellinzago. Qui la tradizionale sfilata dei Re Magi è in programma oggi alle 15.30 e domani viene ripetuta alla stessa ora. Si tratta di una manifestazione che coinvolge centinaia di persone, impegnate ad interpretare vari personaggi: da re Erode, ai soldati a cavallo, ai Re Magi. Il gruppo che organizza l'allestimento lavora parecchio per i dettagli di queste rappresentazioni, che richiamano un folto pubblico. Tra gli attori ci sono anche pecore e capre, guidate da un gruppo di improvvisati pastori. Oggi si parte dal piazzale della chiesa, domani dal ricreo Vandoni. Il corteo si dirigerà verso la chiesa della Sacra Famiglia, dove in programma la rappresentazione. Al termine, la benedizione ai bambini e la tradizionale offerta dell'Epifania. (c. m.)

della Befana significa anche solidarietà: la celebrazione delle 15 in chiesa parrocchiale servirà anche come raccolta di materiale da mandare ai bimbi della ex-Jugoslavia.

L'Epifania si festeggia anche nell'Ossola. A Cannobbio oggi alle 15 nella chiesa della frazione di S. Bartolomeo si rinnova l'appuntamento con la sacra rappresentazione del presepe

vivente. La 25ª edizione registra la presenza di un centinaio di personaggi. A Verbania i circoli ricreativi organizzano domani al palazzetto dello sport di Intra la «Festa della Befana». La manifestazione, patrocinata dal Comune e ad ingresso gratuito, inizia alle 14.30 e comprende esibizioni di giovani del gruppo sportivo Altiora, della Verbania Basket, della scuola di danza Lago Maggiore, del gruppo folcloristico «Le Genzianelle» e del clown Shabana. I bambini di Cambiasca daranno vita domani alle 15 sul sagrato della chiesa di San Gregorio Magno alla rappresentazione del presepe vivente. E' organizzato dal comitato parrocchiale, che ha allestito anche un singolare presepe ambientato in una baita della zona, con personaggi ad altezza d'uomo e vestiti con i costumi tradizionali della valle Intrasca. (r. s.)

Due ambo al Lotto

Vincita di 124 milioni sulle razzie di Torino e Genova

GALLIATE. Ad una settimana di distanza dalla vincita di 124 milioni al Lotto, la dea bendata torna nella ricevitoria-tabaccheria gestita da Giacomo Ferri, in viale Cavour. Anche questa volta si tratta di un colpo da cento milioni, suddiviso in due vincite da 50 milioni ciascuna. E' il solito gruppo fortunato che scommette con assiduità ogni settimana, e di cui Giacomo Ferri non rivela l'identità, ad aver messo a segno un altro colpo grosso. Questa volta i giocatori hanno realizzato due ambo, uno sulla razzia di Genova con i numeri 6 e 54, e sulla ruota di Torino con 64 e 41. Alla ricevitoria Ferri la grosse vincite sono all'ordine del giorno. La scorsa settimana il Lotto è elargito ben 124 milioni; in precedenza era stato realizzato un Totogol da 21 milioni. (c. m.)

PRATO SESIA

A fianco delle Poste La nuova piazza potrà accogliere servizi e mercato

PRATO SESIA. Una nuova piazza nel parcheggio a fianco dell'ufficio postale. L'amministrazione ha rilevato l'area e vuole trasformarla nel fulcro dei servizi del paese. Il terreno copre un'area di circa duemila metri quadrati e apparteneva alla Curia. L'amministrazione comunale di Prato Sesia l'ha rilevato per circa cento milioni di lire. Altri 270 milioni sono stati preventivati per i lavori di sistemazione del piazzale. Il nostro progetto - illustra il sindaco Gianni Manuelli - rappresenta il primo passo per creare in questo punto il cuore delle attività del paese. L'ufficio postale esiste già. Verrà, quindi, realizzato un parcheggio. Saranno poi garantiti gli allacciamenti ai servizi e quindi potrà essere spostato qui anche il mercato settimanale. Prato Sesia avrà una piazza viva. (b. c.)

BELLINZAGO

Congresso del pds Oggi la riflessione sulla sinistra e sul rinnovamento

BELLINZAGO. In occasione del secondo congresso nazionale del Pds, la delegazione di Bellinzago organizza per oggi alle 11 un incontro, che servirà come congresso della sezione locale e momento di preparazione a quello nazionale. I delegati del Pds di Bellinzago invitano tutti a partecipare, dalle forze politiche a quelle sociali e culturali. L'appuntamento è fissato alla sala riunioni dell'ex municipio, in piazza Martiri. Il programma dei lavori s'inizia stamane alle 9 con la relazione del segretario, prosegue alle 9.30 con il saluto degli ospiti. Alle 10 è previsto il dibattito. Il meeting si concluderà alle 11.30 con le relazioni finali. Alle 12 l'elezione degli organi dirigenti. Il tema di fondo che animerà la discussione sarà la riflessione «Unire ed innovare la Sinistra italiana». (c. m.)

Udienza preliminare per gli ossolani accusati di corruzione e truffa

Gli spedizionieri davanti al gip

Lavoravano tutti alla dogana di Domodossola. Il pm li accusa di un «buco» di 18 miliardi su diritti Iva mai versati. In particolare riguardano le importazioni della Mitsubishi tra il 1985 e il 1993

VERBANIA. Compariranno il 23 gennaio davanti al gip del tribunale i quattro ossolani accusati a diverso titolo di corruzione, truffa continuata e pluriaggravata ai danni dello Stato e di diverse società tra le quali figura prevalentemente la Mitsubishi.

So: Gianfranco Cicchelli, già capo ricevitori alla dogana di Domodossola; Nereo Fornetti, legale rappresentante della ditta di spedizioni internazionali «Intercontinental»; Antonio Previdi, 75 anni, spedizioniere internazionale alla dogana domese, ed il figlio Alfonso, 45 anni.

Il loro rinvio a giudizio è stato richiesto dal pm Alfredo Ruocco al termine di complesse indagini, condotte dalla guardia di Finanza di Domodossola, riguardanti il buco di circa 18 miliardi di diritti Iva quasi completamente riferiti alle importazioni della Mitsubishi.

Si tratterebbe di somme che Fornetti avrebbe ricevuto dalla multinazionale che non avrebbe versato alla circoscrizione doganale di Domodossola grazie agli artifici contabili che sarebbero stati messi in atto dal Cicchelli affinché le quote risultassero invece corrisposte.

Nel giro erano successivamente risultati coinvolti anche i Previdi che a loro volta, secondo gli inquirenti, avrebbero avuto un ruolo importante nel-



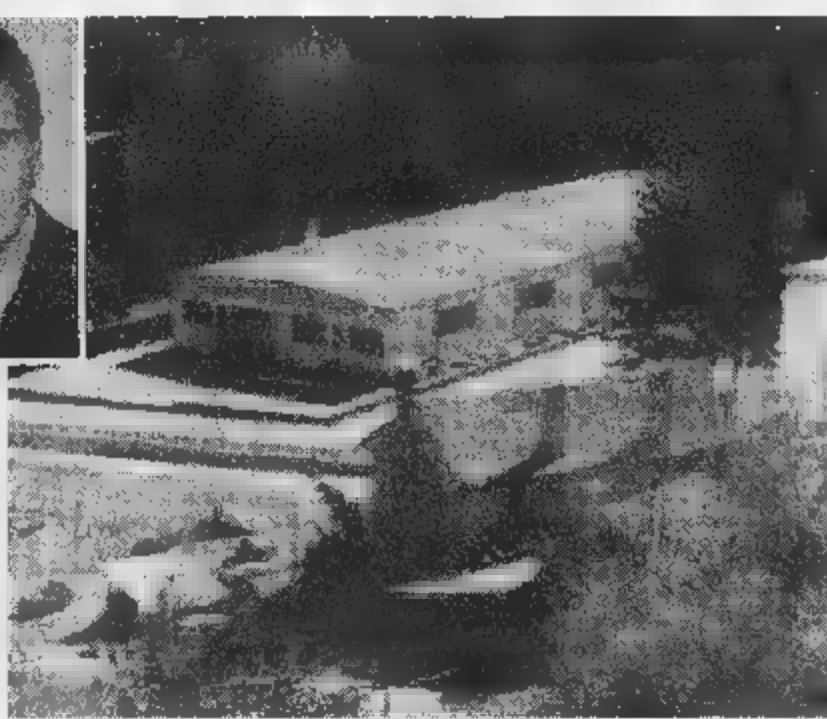
le importazioni della casa giapponese.

Le indagini delle Fiamme Gialle avrebbero permesso di stabilire che gli illeciti doganali risalirebbero già al 1985 e si sarebbero protratti sino alla primavera del 1993 quando cioè la magistratura di Verbania, nel marzo '93, aveva disposto l'arresto di Gianfranco Cicchelli, successivamente posto a custodia cautelare domiciliare.

Lo stesso Cicchelli, durante gli interrogatori davanti al magistrato, aveva ammesso aver concesso alla «Intercontinental» dei Fornetti dilazioni di pagamento e diritti doganali alterando di conseguenza la contabilità della ricevitoria.

Quando il buco aveva raggiunto i 18 miliardi, il funzionario aveva deciso di raccontare tutto ai superiori e di collaborare con gli ispettori venuti

Da sinistra: Gianfranco Cicchelli, Antonio Previdi e Nereo Fornetti, tre degli ossolani che compariranno davanti al gip il 23 gennaio. A destra: il capannone della dogana



da Torino per far luce sugli ammanchi dei quali nessuno si era accorto. Cicchelli aveva inoltre confessato di aver ricevuto diversi regali dagli spedizionieri mentre gli inquirenti avevano scoperto che sul suo conto corrente bancario giacevano somme superiori ai 100 milioni ritenute «non compatibili» con la sua attività. In carcere finiti anche

Antonio ed Alfonso Previdi e Nereo Fornetti. Quest'ultimo che subito dopo l'arresto del Cicchelli si era irreperibile così come Alfonso Previdi - non aveva mai saputo fornire al magistrato spiegazioni convincenti sulla destinazione dei miliardi. La Mitsubishi, che aveva ricevuto dallo Stato italiano un'ingiunzione di pagamento

dei diritti Iva, aveva replicato di aver sempre regolarmente versato le quote doganali. La multinazionale aveva successivamente inoltrato la richiesta di sequestro cautelativo dei beni della famiglia Previdi il cui patrimonio risultava però intestato ad una non meglio identificata società lussemburghese. Aristide Ronzoni

A Formazza

Walter Nudo
ospite stasera
della Pro Loco



Grande per Walter Nudo

FORMAZZA. Tra le montagne formazzine arriva un «adone» internazionale, Walter Nudo, proclamato nel 1994 «Uomo più bello del mondo». E' atteso stasera alle 21 al teatro tenda che si trova all'area sportiva di Ponte. Walter Nudo è ospite nell'ambito della serata «Golden Lady», durante la quale ragazze immagine distribuiranno tra il pubblico numerosi premi. La manifestazione rientra nel calendario della Pro Loco. La presenza di Nudo sarà un'attrattiva di successo: spesso ospite al Maurizio Costanzo Show, ha dimostrato di possedere, oltre alla bellezza, doti intrattenimento. [c. m.]

IN BREVE

STRESA

Mostra sul crocifisso
con il centro Péguy

Il centro culturale «Charles Péguy» il contributo della Regione organizza la mostra «Arbor una nobilis, iconografia del Crocifisso dal Medioevo al Rinascimento». La mostra si propone di documentare i mutamenti avvenuti nell'iconografia del Crocifisso nei secoli a cavallo tra Medioevo e Rinascimento. Sede della mostra è stato scelto il Collegio Rosmini, in via per Binda. La mostra resta aperta fino al 19 gennaio, dalle 15 alle 18. [s. bot.]

Festa per nonna «Nilla»
oggi compie 100 anni

Celebra oggi 102 anni Petronilla Gatti, residente nella frazione di Albo. Nell'abitazione in via Francia, «Nilla» è festeggiata da nipoti, pronipoti e dagli abitanti del paese. [s. r.]

Piano regolatore, ridotti
gli insediamenti

Ridotti di circa un quinto gli insediamenti previsti nella variante del piano regolatore dopo le modifiche operate dalla Regione. Riguardano in particolare lo stralcio alcune aree residenziali per motivazioni di natura idrogeologica. [s. r.]

Questi i vincenti
al gioco del lotto svizzero

La combinazione numerica estratta questa settimana al lotto elvetico: 12 - 30 - 38 - 42. Numero complementare: 22. Joker: 924 006. [r. l.]

Protestano gli abitanti, a lungo isolati dal resto del Cusio

Code albero e francia un cavo Val Strona, silenzio telefonico

STRONA. Black-out telefonico ieri mattina in Valle Strona. La caduta di un albero in località Prelo, causata dall'abbondante nevicata, ha provocato la rottura del cavo telefonico con il conseguente silenzio sull'intera rete. Per ripristinare il guasto intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco che hanno liberato la strada e hanno consentito ai tecnici della Telecom di ripristinare le linee telefoniche.

Ma le proteste non mancano. «Siamo alla vigilia del terzo millennio ma per certe situazioni è ancora nell'Ottocento» dice il sindaco di Valstrona, Giulio Piana - che possa verificarsi un incidente è plausibile, ciò che non accettiamo è il fatto che la Valle Strona non sia inserita nella rete dei telefoni cellulari. Ieri per fortuna non c'è stata nessuna emergenza, ma se fosse successo qualcosa di grave come avremmo fatto a metterci in collegamento con il resto del mondo?». E' arrabbiato il sindaco di

Una frazione senza acqua

Dal primo gennaio la frazione di Cicogna, nel parco nazionale della Val Grande, è senza acqua potabile in seguito al congelamento prodottosi in un tubo provvisorio esterno di captazione dell'acquedotto. Nel paese si trovano in questo momento 15 residenti ed alcuni ospiti. «La sistemazione delle tubature dell'acquedotto è un grosso problema» dice il sindaco Armando Copiatti - per la cui soluzione il Comune è impegnato da tempo nella predisposizione del progetto e nella ricerca del finanziamento. Purtroppo, dato maltempo, è difficile intervenire nelle condizioni attuali per ripristinare sollecitamente l'erogazione dell'acqua. L'amministrazione ha subito informato dell'accaduto la Prefettura; per l'acqua potabile si provvede ora con alcuni rifornimenti, mentre per altri impieghi gli abitanti possono utilizzare la fontana che si trova nel paese. [s. r.]

Valstrona. Probabilmente a ragione. «Alcuni anni fa, per potenziare la rete telefonica, l'allora Sip ripetitori dove lo riteneva opportuno. Adesso siamo noi a chiedere alla Telecom di mettere dei ripetitori che consentano il funzionamento dei telefonini cellulari». Esigenza più che legittima se si

considera il rischio isolamento della Valle Strona. In passato c'era una rete di radio trasmettenti che veniva utilizzata da gruppi di volontariato; le radio furono sequestrate e i volontari hanno pagato multe salate. Oggi basterebbe un cellulare per avvicinare la valle al resto del Cusio. [v. a.]

Cannero, fa ancora discutere la disgrazia accaduta la vigilia di Natale

Turista morto, polemica in Comune

Dopo sindaco e minoranza scrive il vicesegretario

CANNERO RIVIERA. Fa ancora discutere la tragica vicenda del turista olandese scomparso dal residence Hapimag il 23 dicembre e il cui cadavere è stato ritrovato in un burrone a Natale. Tutto è iniziato con il comunicato del gruppo Indipendenti Castelli che l'amministrazione di «assoluta negligenza» per la mancata partecipazione alle ricerche, chiedendo le dimissioni di sindaco e presidente della commissione protezione civile.

«Non affermiamo che il giovane sarebbe stato trovato vivo» dicono i consiglieri di minoranza - «più gente partecipava e più possibilità ci sarebbero state. Tutti dovremmo sentirci moralmente in colpa per la disorganizzazione e il comportamento negligente dell'amministrazione».

Il sindaco Maria Pia Bottacchi ha replicato spiegando il mancato impiego del gruppo

operativo della protezione civile e ricordando il proprio impegno. Ha altresì riferito delle circostanze del ritrovamento occasionali in cui il Comune è venuto a conoscenza dell'accaduto, in contrasto però con la direzione del residence Hapimag che dichiara di avere telefonato al municipio alle 9,45 del 24 dicembre.

Su tale circostanza intervengono ora con una lettera il vicesegretario comunale Donini. «Gli uffici comunali - afferma il funzionario - vennero per la prima volta informati a conoscenza del fatto verso le 10,30 del giorno 24, quando il Comune di Trarego chiese l'utilizzo del fax per trasmettere a Prefettura e Questura i dati dello scomparso, regolarmente provvedemmo a fare. L'agente di polizia municipale decideva di unirsi alle ricerche presi atto della sua uscita, dopo le 10,50, anche per verificare che solo allora la notizia era giunta

in ufficio. Più tardi, dunque e ricordando il proprio impegno, l'addetta al telefono, la direttrice dell'Hapimag chiese dell'agente di polizia e alla risposta che egli era uscito per le ricerche, salutò senza chiedere degli amministratori né lasciare messaggi».

Nessuna comunicazione dal residence, dunque, prima di tale. «Si può ben notare» conclude la lettera del vicesegretario comunale - che i dati forniti dalla direzione Hapimag a «La Stampa» non concordano con lo svolgimento dei fatti. Adesso chiediamo dunque una pubblica ufficiale rettifica, anche mezzo stampa, per sollevare l'ufficio di responsabilità che non hanno riscontro oggettivo. La delicatezza di vicenda che ci ha sconvolti richiede da parte di tutti volontà morale di attenersi scrupolosamente alla verità». [s. r.]

ABBIGLIAMENTO

Artolucci

IL VESTRA

1000 metri quadri
di esposizione
su tre piani.

SALDI

dal
7 Gennaio

P.zza Mercato - Villadossola - Tel. 0324/51239

Studio

INFERMIERI PROFESSIONALI

(zone Novara - Vercelli - Ivrea e Alessandria)

Tel. 0336/818123 - 0336/392007

Ore ufficio

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

Il manager della Sanità ringrazia i sindaci dopo l'attestazione di stima

«L'elogio va a tutta l'Usl 14»

«Grazie ai collaboratori in due anni è stato possibile impostare il riordino dei servizi»
Vannini ammette: «Ho avuto scontri con gli amministratori ma l'obiettivo era comune»

OMEGNA. «Sono commosso e anche un po' confuso per tutta questa attenzione» l'attestazione di stima. Ritengo che l'elogio vada al mio lavoro e ai miei collaboratori: in due anni sono stati capaci di programmare e realizzare un piano di riordino della Sanità. Vco che non ha penalizzato nessuno ma ha offerto nuovi servizi agli utenti della nuova provincia».

A parlare così è Mario Vannini, il manager dell'Usl 14 che rischia di lasciare la guida della sanità del Vco per il quale in questi giorni si sono mobilitati amministratori locali, politici e sindacati. Un'operazione mai verificata prima nel Verbano, Cusio e Ossola.

«Personalmente vorrei ringraziare tutti, in primo luogo i sindaci, per questa dimostrazione di simpatia», dice Vannini. «Ho cercato di svolgere il mio lavoro nel migliore dei modi anche se qualche volta proprio con gli amministratori locali mi sono anche scontrato. Uno scontro costruttivo, che ritengo abbia dato i suoi frutti. Perché avevamo l'obiettivo comune che era quello di aiutare chi ha bisogno della sanità».

Molte lettere e biglietti sono giunti in questi giorni sulla scrivania del commissario straordinario dell'Usl 14. Tra quelle che lo hanno particolarmente colpito ci sono gli scritti inviati dal personale. «Queste sono tra i ricordi più belli di un'esperienza professionale



Il manager dell'Usl Vannini

che mi ha portato nel Vco ad operare in un campo difficile come la sanità», dice Vannini. «Ho cercato di essere il raccordo tra interessi a volte contrastanti, superando situazioni ed emergenze nell'interesse della collettività».

Un ruolo che, lasciato dietro le spalle le polemiche, tutti gli hanno riconosciuto. Le attestazioni di stima nei confronti del commissario dell'Usl 14 sono state a 360 gradi. Tutti vorrebbero che la Regione Piemonte lo riconfermasse alla guida dell'Azienda Sanitaria del Verbano, Cusio e Ossola per completare quel piano di riordino che ha intrapreso.

Su Vannini, come su altri commissari straordinari del

Piemonte, pesa la spada di Damocle della «classifica» fatta da un'agenzia specializzata nella scelta dei futuri manager della sanità piemontese. Sui risultati dovrebbe basarsi la Giunta Regionale nella nomina dei nuovi direttori delle Usl del Piemonte. Anche se non tutti, anche a livello politico, ritengono che questa classifica sia fondamentale nel dare un giudizio sui candidati.

I sindaci del Cusio sono scesi in campo inviando una lettera di fuoco alla Regione Piemonte, chiedendo la riconferma di Mario Vannini. Con loro c'è anche buona parte della classe politica del Vco che sembra intenzionata ad attuare forme di protesta se la Regione non conferma Vannini. Marco Zaccaria, parlamentare verbanese, dice: «I punteggi stabiliti e il suo tempo dell'agenzia di consulenza voluta dalla Regione per valutare le capacità dei candidati alla guida delle Usl, non possono essere disgiunti dalle capacità dimostrate oggi da coloro che per due anni hanno operato nella gestione della sanità. A questo punto io penso - dice il parlamentare - che chi ha lavorato bene, ed è il caso di Vannini, debba essere confermato». Insomma, dice Zaccaria e con lui gli amministratori del Verbano Cusio Ossola, perché «premiare chi è stato promosso sul campo».

Vincenzo Amato

IN TEMPI

VERBANIA

Banca Etica, incontro per conoscere il progetto

I componenti del costituente comitato di sostegno alla cooperativa «Verso la Banca Etica» promuovono per il 15 gennaio alle 20,45, al centro d'incontro Sant'Anna, una riunione pubblica per discutere i termini del progetto di avvio di Verbania della Banca Etica. Si tratta di uno strumento «moralizzatore» dell'economia che verrebbe opportunamente inserito nei mercati finanziari. La fattibilità del progetto interesserebbe prevalentemente le associazioni di volontariato e tutte quelle gravitanti nella cosiddetta «del profitto».

[a. r.]

VERBANIA

Pulizia delle vie con piano del Comune

Ci saranno novità per la pulizia delle vie. «Eliminazione delle erbacce», manutenzione delle strade - dichiara l'assessore Diego Caratti - non possono più essere affidate solo all'intervento utile ma occasionale delle persone impegnate nei lavori socialmente utili. Per questo ci sarà una spesa destinata a garantire lo svolgimento regolare del servizio.

[a. r.]

Verbania, dopo 2 anni nella chiesa di Madonna di Campagna

Si è concluso il restauro della cappella del '500

VERBANIA. Ci sono voluti ben due anni di pazienza e raffinati restauri per riportare all'originario splendore - dopo 400 anni - la cappella di Madonna delle Grazie, nella chiesa di Madonna di Campagna.

«Si tratta di un vero gioiello che è destinato a durare nel tempo - commenta soddisfatto il parroco don Rino Bricco - e poterla riammirare è stata una gioia immensa per quanti ne hanno presenziato alla riapertura, il 21 dicembre, in occasione delle celebrazioni natalizie».

Il progetto di recupero della cappella è stato presentato dal restauratore milanese Agostino Mascheroni che ha dato il via ai lavori il 21 dicembre '94, 400 anni dopo la firma del contratto originario - conservato nell'archivio notarile di Pallanza - cui, il 20 ottobre 1594, Camillo Procaccini si impegnava a consegnare la cappella alla chiesa per il Natale 1596.

L'attuale restauro, costato 120 milioni, è stato diretto da Paolo Venturoli, della Sovrintendenza di Torino, mentre le vetrate della lunetta - opera della giovane artista Carolina De Antonis di Ornavasso.

Le tele, tirate e telai e incoricati con stucchi bianchi - dorati, sono complessivamente sedici: cinque nelle pareti laterali e di fondo, tre sulla volta ed otto - simboli mariani - nell'archivolto.

«La riapertura della cappella



Dopo due anni terminati i restauri della cappella della Madonna delle Grazie

- aggiunge don Bricco - ha stimolato l'originale iniziativa del signor Fabbri che ha presentato l'orobollo, vale a dire una litografia che riproduce, con formato di maxi francobollo, la chiesa di Madonna di Campagna, dipinta per l'occasione da Bruno Cerutti Felugo, e di un affresco della cappella. Si chiamano orobolli perché fanno parte di una collezione destinata

ad aumentare il suo valore nel tempo».

E' possibile concorrere alla copertura delle spese di restauro della cappella con il patrocinio di una singola opera a fianco della quale, a perenne memoria del benefattore, verrà posta una targhetta ricordo. La parrocchia è autorizzata a rilasciare quietanza deducibile dalle imposte.

[a. r.]

Nessun serio problema per le abbondanti nevicate in tutta la zona. Ma da queste parti la neve è di casa

Nell'Ossola i piani-sgombero hanno funzionato

«Siamo abituati a rimboccarci le maniche e a spalare da soli»

DOMODOSSOLA. «Emergenza» Torino. «Milano in tilt». Era alcuni titoli dei giornali quotidiani in questi giorni di abbondanti nevicate. Un fenomeno, quello della neve, prevedibile ma che ha messo in crisi molte città. Non l'Ossola, terra di montagna, che ha retto alle nevicate: il bilancio, di massima, è senza dubbio positivo.

In gran parte dei Comuni ossolani i «piani-neve» hanno funzionato.

Poche lamentele sono giunte dalle vallate dove le strade dei paesi erano discretamente pulite. La gran parte delle frazioni non erano isolate ma raggiungibili con prudenza.

«Siamo abituati a spalare la neve da noi. Tutti i privati in queste occasioni si rimboccano le maniche e al resto pensa la squadra», Comune che è ben attrezzato, conferma Claudio Ambiel, sindaco di Formazza, dove la neve è di casa.

Nessun grosso disagio a Varzo, paese della Divedro ricco di frazioni. «Abbiamo quattro operai addetti solo a questo: tre mezzi spazzaneve, uno adatto a raggiungere le frazioni in montagna», dice Adriano Cordoni, vicesindaco di Varzo, Comune che ha messo in bilancio per lo sgombero una settantina di milioni.

«Anche la buona temperatura di questi giorni ci ha dato una mano - ammette Claudio Ottini, sindaco di Santa Maria Maggiore -. E' ovvio che un poco di disagio c'è sempre ma il Comune è intervenuto con i suoi mezzi Unimog, ai quali si aggiungono mezzi per insabbiare le strade e un trattore per le vie più strette. In tutto abbiamo previsto una spesa di una decina di milioni ma negli inverni che nevica tanto tocchiamo cifre da 20-25 milioni».

Qualche polemica invece per i marciapiedi sporchetti a Domo è arrivata anche in redazione. Lamentale di cittadini scontenti. «Non possiamo arrivare subito ovunque - dice il sindaco Ettore Angius -. I mezzi prima intervengono nei posti dove c'è più urgenza: l'ospedale, l'elipuerto di via Romita. Anche il giorno del mercato c'è qualche problema ma era importante privilegiare la viabilità. Chi interviene? Lo sgombero è affidato a nostri operai e alla Cooperativa «Il Sogno» poi abbiamo un contratto di appalto con una ditta privata».

Baldacci



La neve fa arrabbiare i «grandi» per i pericoli sulle strade conquistate più piccoli e offre l'occasione di inventare nuovi giochi. Qui a fianco un'immagine realizzata dal fotografo Giorgio De Sordi sulle alture piemontesi.

Omegna ha speso 50 milioni

A Gravellona Toce da due anni un sistema di doppio intervento

OMEGNA. Un occhio al cielo ed uno ai bilanci comunali. Per gli amministratori locali le abbondanti nevicate di questi giorni rappresentano un proprio salasso.

Il Comune di Omegna ha messo a bilancio cinquanta milioni per far fronte all'emergenza di queste settimane. Senza contare gli interventi effettuati dal proprio personale, una decina di persone, ed ai propri mezzi spartineve. La città cusiana è stata divisa in cinque settori ed il Comune ha dato in appalto ad altre ditte la pulizia delle strade e lo sgombero della neve. Sino a questo momento la situazione è sempre stata sotto controllo grazie anche al fatto che spesso la neve si trasformava in acqua facilitando così almeno la pulizia delle strade.

A Gravellona Toce l'emergenza neve è stata programmata per tempo: due fa l'amministrazione comunale ha ac-

quistato un potente autoveicolo Unimog in grado di far fronte sia allo sgombero della neve sia a spargere sale e sabbia.

«Per il resto - dice il sindaco Rino Porini - i dipendenti comunali si sono organizzati per intervenire anche nelle notturne utilizzando altre macchine più piccole in modo da limitare al massimo i disagi. In molte località intervenute le Comunità Montane che hanno messo a disposizione dei Comuni gli autoveicoli spartineve. E' il caso della Valle Strona dove il Comune ha fatto fronte alle nevicate di questo inizio d'anno sia con mezzi propri, della Comunità Montana, sia con appalti esterni. Questi ultimi - necessari per arrivare in tempo utile anche nei piccoli centri e nelle frazioni, dove però le strade strette dei centri abitati hanno creato qualche problema agli spartineve».

[v. a.]

Prova generale a Capodanno

Nel Verbano i disagi maggiori sono stati avvertiti in collina

VERBANIA. Passata la prima ondata di maltempo, istituzioni e cittadini si stanno preparando per cercare di far fronte alla nuova offensiva del «Generale Inverno» già preannunciata dai servizi meteorologici per le prossime settimane. Tutto il Verbano. Intanto al Comune di Verbania si tirano le somme del primo decollo stagionale del piano neve. Già nella mattinata di lunedì 30 dicembre le squadre di pronto intervento sono state poste in allerta mentre la vera «emergenza» è scattata intorno alle 3,30 della notte di San Silvestro.

Una ventina di persone e 14 automezzi, tra apripista e camion muniti di carrelli argenti, sono stati impiegati nella prima fase di ripristino della viabilità. L'operazione, secondo i primi dati forniti dall'amministrazione comunale, è costata sessanta milioni.

Le situazioni maggiormente

a rischio sono verificate nei centri collinari dove la neve aveva trasformato strade e vie interne in vere piste da bob e dove molte abitazioni si trovano a distanze dall'una dall'altra. Problemi di minore portata sono dovuti affrontare nei centri urbani rivieraschi dove il traffico più intenso ha fatto sì che la neve venisse parte dissolta dagli autoveicoli in transito.

«Sono soddisfatto per come ha funzionato il piano - afferma il sindaco Aldo Reschigna - anche mi rendo conto che si poteva fare di più per la pulizia dei marciapiedi. Tutto sommato posso ritenere efficiente e rispondente alle esigenze del territorio il nostro programma d'intervento». A fare da controcanto alla soddisfazione del sindaco non sono mancate le proteste indirizzate da molti verbanesi al servizio di spazzaneve definito «stardivo ed inefficiente».

[a. r.]

TIVU' E POLEMICHE

Verbania su Raiuno, An attacca il sindaco

«Paestum va in onda grazie agli sponsor»

VERBANIA. Non accennano a smorzarsi le polemiche sul programma di Rai Uno trasmesso in diretta da Paestum nella notte di Capodanno e nel corso della quale sono andati in onda due collegamenti registrati a Verbania con le esibizioni di Andrea Mingardi, Gianfranco D'Angelo e Tosca.

Per conto del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, che ha presentato una interrogazione al sindaco, l'onorevole Marco Zaccaria ribadisce le sue accuse: «I riflettori a Verbania nel del programma - afferma il parlamentare - sono stati limitati a pochi secondi e in un orario con scarsa audience. E' dunque del tutto inadeguata la spesa di 40 milioni per un risultato simile da parte di una amministrazione che non ha mai usato fondi per organizzazioni di manifestazioni in città. Poi è stata la Rai a tenere fede ai patti, la somma concordata non deve essere pagata: da Reschigna attendiamo dunque su questo caso parecchi chiarimenti».

An contesta le capacità amministrative della giunta verbanese anche perché il Comune di Paestum per la stessa trasmissione non ha speso una lira. «E' vero - conferma il sindaco della località campana, Pasquale Marino - che il collegamento non è costato nulla all'amministrazione, in quanto ha trovato come sponsor l'hotel Ariston che si è fatto carico del costo del collegamento».

Su tale circostanza interviene il primo cittadino di Verbania: «Non solo c'è stato l'intervento dell'albergo - dichiara Aldo Reschigna - ma il Comune di Paestum ha usufruito anche di un sostanzioso contributo della Regione Campania. Non si può fare a meno di rilevare che tali interventi economici testimoniano sensibilità e una attenzione promozionale da parte di operatori turistici privati e di enti pubblici che da noi sono ancora assenti».

Il sindaco ribadisce il proprio disappunto per una polemica ritenuta pretestuosa: «Mi sembra che si stia creando un clima da caccia alle streghe al quale non intendo certo adeguarmi. Ribadisco che il nome di Verbania ha avuto risalto; per il resto parlo i dati e posso assicurare Zaccaria e i suoi colleghi di Alleanza Nazionale che fra pochi giorni fornirò ogni riscontro ufficiale sul programma in questione».

[a. r.]

«Che silenzio»

Msi critica An sul caso Ambra



La show-girl Ambra

VERBANIA. Adriano Rebecchi, che è segretario dell'Msi-Fiamma Tricolore del Verbano Cusio Ossola, interviene sul «caso Ambra» e lo vuol fare in qualità di semplice cittadino. Rebecchi commenta gli atteggiamenti assunti da giunta comunale ed opposizione di Alleanza Nazionale rispetto all'episodio di Italia 1 e agli auguri da Verbania andati in onda su Raiuno nella notte di Capodanno.

«E così - esordisce Rebecchi - il gruppo consiliare di An ha tuonato contro la manifestazione canora di San Silvestro, organizzata dal Comune per promuovere l'immagine della città già vittima del teledilettantismo di Ambra e Italia Uno. Dilettante la trasmissione della show-girl, offensiva non soltanto per Verbania ma per tutte le città coinvolte, e discutibile la contromossa del Comune, costata 40 milioni, la cui utilità è tutta da dimostrare».

«Ma come - incalza Rebecchi - An ha taciuto sul «caso Ambra»? Forse perché trasmette da una delle reti della Berlusconi Mediaset? Poveri «alleziani» - conclude - si affannano tanto per far credere che pensano ed agiscono con la loro testa ma poi cascano sulla buccia banana lanciata da Ambra».

[a. r.]

Serie D, tra recuperi e Coppa Italia i novaresi in campo ogni tre giorni

La Sparta è ai «lavori forzati»

Domani e mercoledì doppio impegno in Sardegna

NOVARA. ■ La neve mette a repentaglio la prima giornata del girone di ritorno, con tante partite a rischio di rinvio, una di quelle che dovrebbero invece disputarsi regolarmente a proprio Atletico Sirio-Sparta, in programma a Cagliari.

S'inizia domani un autentico tour de force per la compagine allenata da Massimo Venturini. In 8 giorni tre partite, in 16 addirittura sei. I bianchi, dopo la gara di domenica, non torneranno in città ma resteranno in Sardegna. Mercoledì, infatti, si sposteranno a Selargius dove in programma il recupero del match del 3 novembre. Una partita che non si disputò, come si ricorderà, per i noti problemi aereo che ebbe la comitiva novarese, impossibilitata a raggiungere il campo di Selargius.

Domenica prossima i bianchi torneranno a Cerano per affrontare il Brugherio; quindi, mercoledì 15 l'andata dei quarti di Coppa contro l'Albinese. Il 18 trasferta a Oleggio e il 22 ritorno a Cagliari. Un autentico ciclo ferro dal quale la Sparta potrà avere valide indicazioni sul suo futuro sia a livello di campionato che di Coppa Italia, posto che adesso questa manifestazione comincia a far gola alla società del presidente Francesco Tarantola. E si sa, l'appetito vien mangiando.

Riflettori puntati sulla gara di



La Sparta vola in Sardegna e sarà forse una delle poche squadre nel girone B ad essere sicure di disputare il proprio incontro

domani (chiesto lo spostamento in occasione della giornata festiva dell'Epifania): Venturini recupera Oliva, fuori da parecchio tempo per infortunio, ma potrà ancora disporre di Schillaci che sconta la terza giornata di squalifica. Che partita sarà? «Una partita dura contro una squadra da sottovalutare -

dice l'allenatore novarese -, tra domani e mercoledì puntiamo almeno a una vittoria. Due sarebbe il massimo. L'Atletico Sirio era partito molto bene, sull'onda dell'entusiasmo della promozione, poi ha avuto una flessione ma arriva da due risultati positivi. Non penso che la sosta ci abbia danneggiato più

di tanto, contano altre cose, motivazione e morale, noi li abbiamo. E se arrivano anche i risultati, tanto meglio».

E giusto per evitare corsi e ricorsi, la Sparta ha deciso di anticipare a stasera la sua partenza per la Sardegna.

Marco Piatti

Novara forma

Allenamenti in palestra

NOVARA. Una domenica di pausa e riflessione per gli azzurri, che non riescono a schiodarsi dall'ultimo posto della C1. Roberto Antonelli ha proseguito gli allenamenti della squadra tra mille difficoltà dovute all'impraticabilità dei campi, coperti dalla neve. Si è chiesta ospitalità in alcune palestre cittadine e i giocatori si sono allenati al coperto.

In vista della trasferta di Barzanò, domenica prossima, si spera di poter recuperare Granotto, alle prese con problemi muscolari; Ossari, bloccatosi contro il Monza, e Gheller che ha smaltito i postumi di una brutta influenza ma è ancora debilitato. Intanto la società ha respinto le dimissioni del d.s. Gigi Abbate che è quindi tornato subito al lavoro.

Sembra allontanarsi l'arrivo del centrocampista Mauro, mentre in settimana la dirigenza azzurra effettuerà gli ultimi tentativi per rinforzare l'attacco. (m. p.)

Oggi non si gioca allo Stadio dei Pini

Verbania-Meda rinvio per neve

VERBANIA. Il Verbania Calcio ha chiesto e ottenuto il rinvio della partita con il Meda, che avrebbe dovuto disputarsi oggi per la prima giornata del girone di ritorno. Il maltempo ha determinato questa decisione; in particolare la neve mista ad acqua scesa nella notte tra venerdì e sabato ha vanificato lo sgombero del campo attuato da volontari, tifosi, dirigenti e giocatori. «Il lavoro era già quasi completato - commenta il presidente Pedretti - e questo ringraziamo tutte le persone che si sono impegnate. Purtroppo però la nuova precipitazione e il rischio di gelate rendono il terreno gioco impraticabile e hanno imposto una decisione che va contro la precedente volontà della società di disputare la partita».

Anche Gianpiero Erbetta, che ha fatto comunque svolgere ieri mattina una seduta di allenamento, esprime disappunto: «Un contrattempo davvero sgradito - dichiara -». Nonostante qualche «volante» giocata, come dimostra anche l'impegno profuso per rendere agibile il campo, per evitare una sosta troppo lunga che potrebbe avere effetti negativi sulla squadra e anche per diluire le prossime difficoltà del campionato».

Dopo questo rinvio, il calendario infatti al bianco-azzurro una serie di confronti impegnativi; essi dovranno infatti affrontare in sei mesi



Massimo Rovellini, cinquantotto partite

tre delle prime quattro squadre in classifica e la trasferta sul campo della insidiosa Guanzonese.

In attesa di iniziare l'attività del '97, si riflette ancora sui risultati positivi dell'ultimo anno: la promozione, il risanamento societario, la miglior posizione in assoluto degli ultimi 25 anni. Tra i singoli, sugli scudi il bomber Pingitore e Rovellini.

Nelle partite in cui è stato presente, il capitano ha fatto sentire il peso della sua esperienza, testimoniata dal premio recentemente assegnatogli per il traguardo delle 500 partite giocate in carriera. (s. r.)

SPORT FLASH

Ragazzi e Allievi in gara domani a Domobianca

Epifania sulle nevi di Domobianca per le categorie ragazzi e allievi. Scatta domani alle 9,30 la gara valida per le qualificazioni regionali, il 12 tocca alle categorie «cuccioli» e «babys». (c. m.)

CALCIO

Vespolate e Oleggio-Paruzzaro mai battute

Due sole squadre non hanno conosciuto ombra di sconfitta dalla Eccellenza alla Terza categoria. Sono Vespolate, che guida la classifica del girone B di Seconda, e l'Oleggio-Paruzzaro, primo nella Terza Vco. (s. b.)

PODISMO

Ammazzinverno, si corre domani a Borgomanero

Secondo tradizione, anche quest'anno nel giorno dell'Epifania si correrà a Borgomanero. La gara, valida per l'Ammazzinverno, prenderà il via alle ore 9,30 dall'Oratorio maschile: 6 km, organizzata la Cecca-Acitur. (s. b.)

NUOTO

Sport Club Maggiora, reso noto il calendario '97

Lo Sport Club Maggiora ha reso noto il calendario delle manifestazioni del prossimo anno. Si gareggerà sul circuito del Pragiolo il 31 Marzo per la prima prova di Campionato Italiano autocross; il 22 Giugno campionato tricolore di fuoristrada; il 21 Settembre europeo di autocross ed il 10 Ottobre chiusura del campionato italiano autocross. (v. a.)

POWERLIFTING

Il borgomanero Di Cerbo 12° al «Mondiali»

Michele Di Cerbo, insegnante di lettere borgomanero, ha partecipato al campionato mondiale di powerlifting, che si è svolto a Salisburgo. Di Cerbo, nella categoria 110 chilogrammi, ha ottenuto il dodicesimo posto assoluto, realizzando il suo record personale con 815 chili: 305 di squat, 195 di panca. (m. g.)

TIRO A FRECCIA

In viale Curtatone una tre-giorni di gare: è decisiva per l'accesso alla finalissima di Milano

Da Novara l'ultima corsa per la Coppa Italia

In lizza 350 tiratori di Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia

NOVARA. E' la gara decisiva per accedere alla finalissima di Coppa Italia. Ieri mattina sono in corso al tiro a segno di viale Curtatone le prove dei migliori atleti di Piemonte, Liguria, Lombardia e Emilia Romagna. La tappa novarese della Coppa si chiude domani ma oggi i giocatori ciou con osservatori illustri.

Le gare s'iniziano alle 9. Sulla pedana si avvicendano 350 tiratori. I primi trentacinque classificati si contenderanno la Coppa a Milano. Le specialità, tutte ad aria compressa, sono la pistola a carabina (entrambe le mani colpite) e il tiro a bersaglio mobile.

Sono in città i migliori atleti delle quattro regioni. Tra i favoriti il poliziotto di Milano, l'atleta di Legnano, il milanese Roberto Pachieris che parteciperà alla selezione valida per i campionati Europei e per i Mondiali di carabina ad aria compressa.



Manuela Franzoni e Franco Di Spirito cercano la finalissima di Coppa Italia

Anche il gruppo novarese promette risultati positivi. In particolare, le maggiori speranze sono affidate a Franco Di Spirito, nella pistola categoria master, a Marco Baimi e Angelo De



Rosso, per la carabina e poi a Manuela Franzoni, sempre nella pistola. L'atleta ha gareggiato ai Campionati Europei che si sono tenuti nel febbraio scorso.

Oggi assisteranno alle prove, come ospiti d'eccezione, il commissario tecnico della squadra nazionale Gino Beonio Brocchieri e i due neoletti consiglieri federali Franco Sacchetti, di Milano a Giuseppe Masino, di Torino. Si attende il pubblico delle grandi. L'unica preoccupazione degli organizzatori della tre-giorni di gare riguarda il tempo: si spera che le condizioni meteorologiche e di praticabilità delle strade non condizionino l'arrivo degli atleti che provengono dalle località più lontane.

E' il terzo anno che la Coppa Italia fa tappa a Novara: «Contiamo di trasformarla in un appuntamento fisso di ogni stagione - commenta Marco Baimi, del tiro a segno novarese -». Offre agli appassionati di tiro a segno un'ottima occasione per vedere all'opera alcuni tra i migliori atleti italiani». (b. c.)

LE PINE

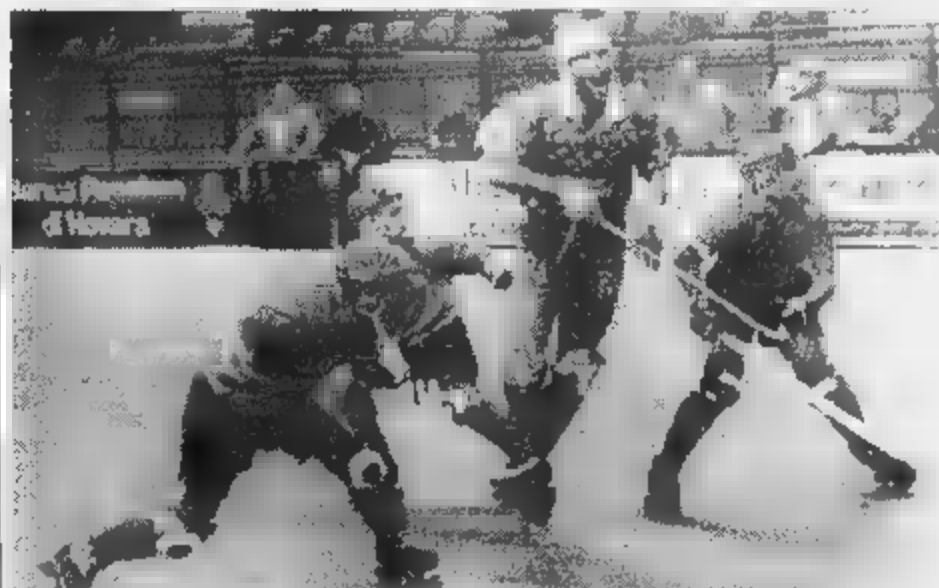
Ieri s'è disputato il primo atto del quadrangolare di Coppa Italia, stasera è in programma la finalissima

Va al Novara il «derby delle risaie»: 3-1

Sulla pista di Bassano l'Amatori Vercelli issa bandiera bianca

BASSANO. Il primo atto del derby delle risaie finisce al Novara, che nel quadrangolare di Coppa Italia di Bassano batte il Vercelli 3-1 e conquista la finale. Il quintetto di Battistella torna in pista stasera alle 22 per sfidare presumibilmente il Bassano (che nella tarda serata di ieri ha incontrato Breganze). Il derby non ha tradito le attese, rivelandosi partita vibrante e agonisticamente intensa: era la prima volta quest'anno che le due squadre si affrontavano e il risultato ha dato ragione al Novara che ha saputo meglio approfittare delle superiorità numeriche. Il Vercelli (che stasera alle 20,30 disputa la finale di consolazione) non bocciato ma rimandato al prossimo appuntamento, tra un mese nel derby di campionato.

Mino Battistella tiene prudentemente in panchina Alb Michielon, reduce da una brutta influenza, e presenta Cunegatti, recuperato Rigo, Orlandi, Ale Michielon e capitano Bernardini. Caricato risponde con Saccocci, Crudeli, Gonella, Mariotti e Bertolucci. La cronaca. E' subito grande



equilibrio in pista, i due quintetti che si studiano. Niente occasione di rilievo per i primi dieci minuti, poi Cunegatti si supera per neutralizzare una doppia conclusione di Mariotti e Gonella.

Il Novara non riesce a fare breccia nella retroguardia di Vercelli davvero molto attento. A 50' dalla fine del primo tempo, gli equilibri sono rotti da un'espulsione di Gonella che co-

stringe in tre il Vercelli: 12 secondi e gli azzurri passano con Rigo. Nella ripresa Alb Michielon rilancia Bernardini e i gialloverdi si rovesciano nell'area novarese cercando l'immediato pareggio,

ma rischiano in contropiede. Viene espulso Rigo per un minuto, ma Vercelli non sa approfittarne. Poi tocca a Mariotti uscire e Novara non perdona: Ale Michielon scarica e porta il 2-0. Espulso Ale Michielon e il quintetto di Caricato è fortunato: Jalo di Gonella. Poco dopo un'altra espulsione contro i gialloverdi: un minuto a Bertolucci che contesta la decisione sciogliendo la stecca contro la balaustra.

A sei minuti dalla fine Caricato getta nella mischia anche Marcone. Viene espulso Bernardini e assegnato un tiro libero per Mariotti. Cunegatti si esalta e sventa la conclusione A 3'20' dalla fine, in inferiorità numerica, il Novara approfitta di un'ingenuità difensiva vercellese che si fa infilare da Orlandi che dribbla anche Saccocci: 3-0. Orlandi è scatenato, pochi secondi dopo coglie il palo. Caricato cambia lo stacco Crudeli inserendo Perin. A 7' dalla fine Massimo Mariotti dal limite infila Cunegatti per l'1-3. Orlandi e tardi. Novara è in finale, Vercelli si deve accontentare della sfida di consolazione. (r. s.)

FITNESS

Novara, inaugurato ieri il nuovo centro sportivo allo stadio Alcarotti

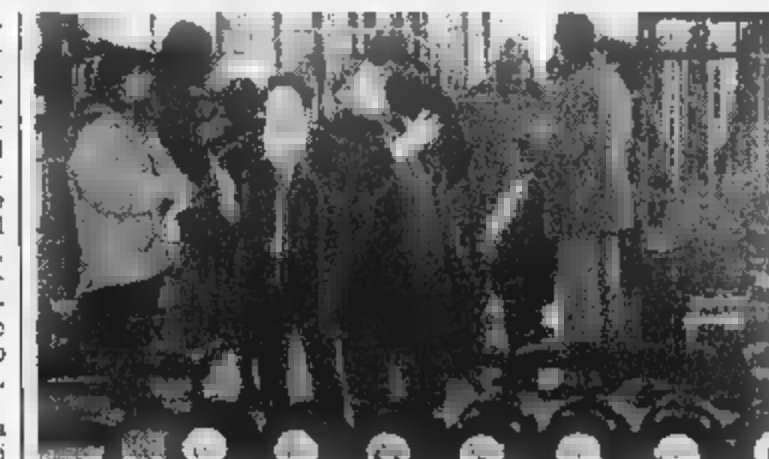
Uisp, palestra formata famiglia

Offre corsi di ballo, step, funky ed acquaticità

NOVARA. Una mostra fotografica allestita all'ingresso documenta la profonda trasformazione del nuovo punto di riferimento per gli sportivi, il «Centro sportivo Alcarotti Uisp». I locali sono stati ricavati dall'ex palestra della Pro Novara e completamente trasformati. Il presidente della Uisp Novara, Nicolò Peretti Cuccchi, la definisce «Una palestra formata famiglia, perché nelle stesse fasce orarie della giornata vengono proposte attività per anziani, mamma e figli».

Il centro Uisp è composto da due sale di 250 metri quadrati per il corpo libero e le ginnastiche aerobiche e una sala di 130 metri quadrati per il body building, offre spazi per l'attività dei bambini da 0 a 11 anni, una vasca per acquaticità e idromassaggio. Il taglio di nastro ieri alle 11, alla presenza di autorità civili e militari.

Il centro sportivo rimarrà



La sala di 130 metri quadrati per il body building all'interno del centro sportivo

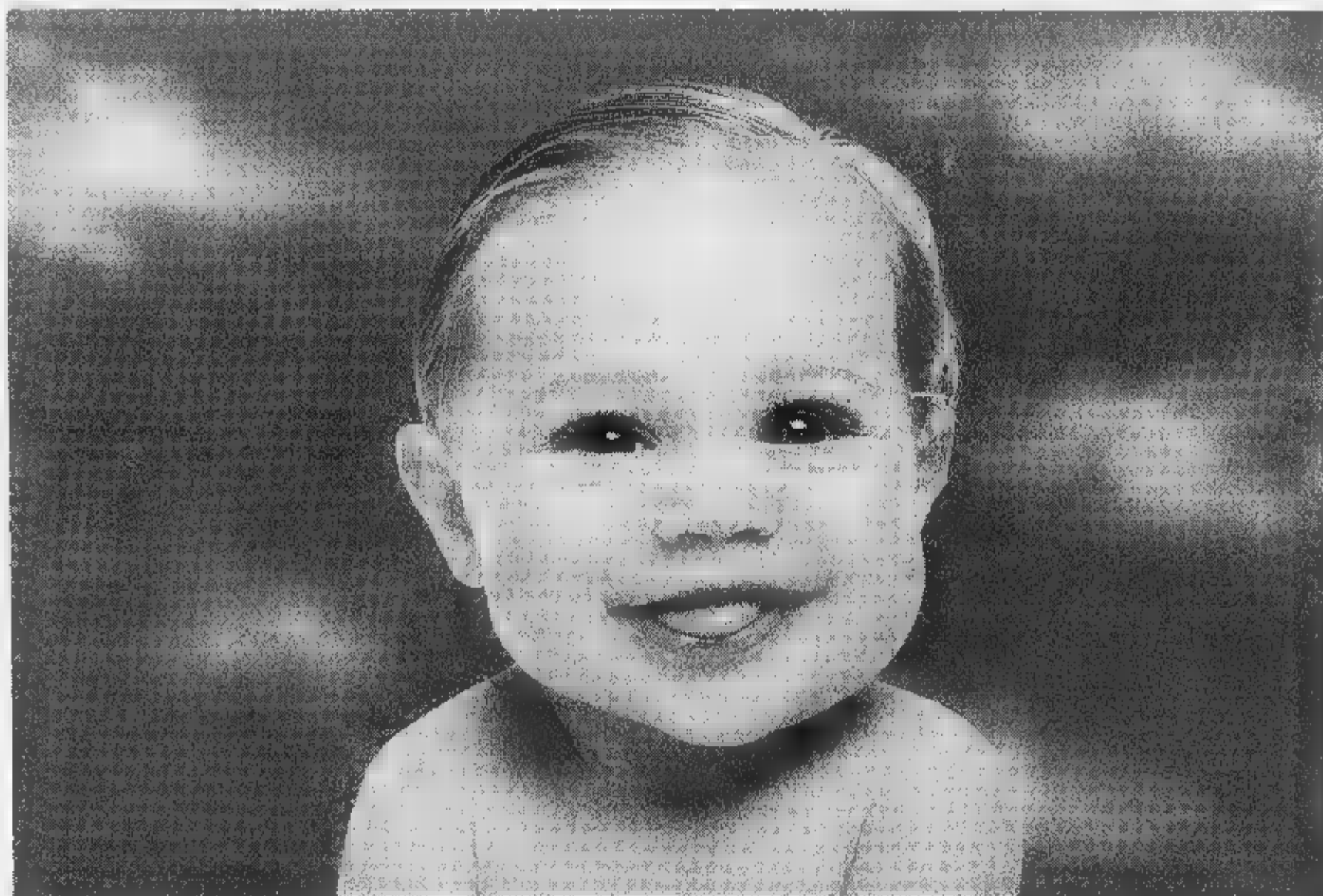
aperto fino all'Epifania con l'iniziativa «Porte Aperte» per consentire al pubblico di conoscere le attività offerte dalla palestra. Da martedì 7 iniziano i corsi: gli istruttori Uisp lavo-

rano dalle 9,30 fino a mezzanotte, con una carrellata di proposte adatte ad ogni esigenza: dalla tonificazione, funky, step, arrampicata e ballo latino-americano. (c. m.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA.[®] LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF.COM. 180 - SCAD. 28/2/97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 22
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Logrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.zza Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Garibaldi 22
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Piove 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

LEGGI TRE, PAGHI DUE.



Aut. Min. Rich.

Con l'abbonamento risparmi 500 lire al giorno.
In pratica, ogni tre copie una è gratis.

Avere letto bene: con l'abbonamento postale *La Stampa* costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500.

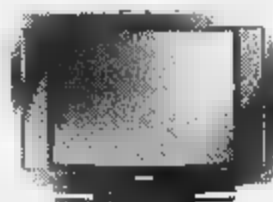


Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28". Per partecipare all'estrazione è ne-

cessario inviare a *La Stampa* la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio "codice abbonato" (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornali e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e



i CD-ROM de *La Stampa*.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure: tramite bollettino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di Piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD. A voi la scelta.



Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958



**DOMENICA 5 E
LUNEDÌ 6 GENNAIO**

APERTO!!!

FESTA DEI

GIOCATTOLI!!!



**SCONTO
20%
SU TUTTI I
GIOCATTOLI**

**SOLO DOMENICA 5 E
LUNEDÌ 6 GENNAIO**

SHOPPING CENTER

MONFERRATO

VILLANOVA MONFERRATO (AL) - Tel. 0142/477254

**USCITA CASELLO AUTOSTRADALE
CASALE NORD**

**ORARIO D'APERTURA CONTINUATO
9.00 - 19.30**



VERCELLI-BIELLA



Domenica 5 Gennaio 1997 n. 33

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 217.850/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

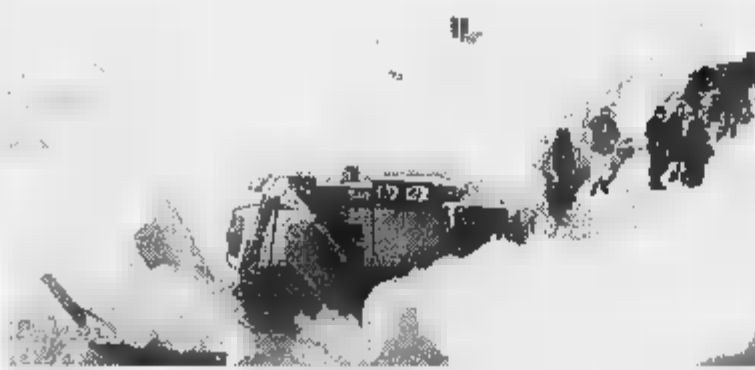
Caduta ieri ■ un chilometro dal Bocchetto Serra, subito bloccata la strada

Slavina sulla Panoramica Zegna

La prefettura di Biella e la Guardia di Finanza di Alagna mettono in guardia dal rischio di altre valanghe. Assolutamente vietati i «fuori pista» nelle stazioni sciistiche. Le previsioni

Nel Biellese la nuova perturbazione ha portato pioggia in abbondanza in collina e in pianura (oltre 70 millimetri in poche ore), altra neve in montagna sopra i mille metri di quota. La precipitazione è stata particolarmente intensa e l'acqua ha lavato le strade di Biella, spazzando via quasi tutta la neve. Neve che invece è presente in abbondanza a Oropa e Biella. Durante la notte ne sono caduti circa 70 centimetri.

Il fenomeno, unito all'aumento della temperatura ha causato la caduta di una slavina sulla Panoramica Zegna, a un chilometro e mezzo dal Bocchetto Serra, sul versante della Valle Cervo. La strada provinciale è quindi chiusa. L'ammasso di neve sulla strada è di dimensioni abbastanza ridotte ma non è possibile intervenire: spiega l'ingegnere capo della Provincia Donato Iazzolino - C'è il pericolo di altre valanghe.



Sulle strade e sulle piste sciistiche delle due province incombe l'incubo-slavina

La Panoramica Zegna, per il momento, resta quindi chiusa da Piave. Cartelli per gli automobilisti sono stati a fondovalle a partire dalla periferia di Biella.

Nel pomeriggio la prefettura ha diramato un avviso alla popolazione in cui si ricorda il pericolo di valanghe in montagna.

L'accesso alla Panoramica Zegna tra Piave e Orinossio è consentito soltanto ai residenti. A Pavignano invece sono caduti dei massi sulla strada. Altri piccoli smottamenti sono segnalati in diversi altri punti del Biellese. Intanto l'osservatorio meteorologico di Oropa ha annunciato l'arrivo di una nuova perturbazione che dovrebbe portare anche neve anche a bassa quota.

E' accentuato il pericolo di valanghe anche a Valsesia. Nelle principali località sciistiche (sono aperti gli impianti Alagna-Indren, Alagna-Wold, Alpe Mera) è vietato praticare il «fuori pista». L'avvertimento giunge dagli agenti della Guardia di Finanza di Alagna e dal Soccorso alpino, che stanno pattugliando le piste a rischio.

Intanto, anche l'altra notte si è avuta una nuova intensa precipitazione nevosa che ha anche interessato la parte più bassa della vallata: una trentina di centimetri lo spessore raggiunto a Scopello e in altre località delle valli Sesia e Mastellone, 50-60 centimetri ad Alagna paese, all'Alpe di Mera, a Rima e Carcoforo.

Per quanto riguarda il settore turistico, la nevicata ha consentito da ieri l'apertura della pista a fondo di Scopello, che

va ad aggiungersi ai tracciati di Riva Valdobbia e Carcoforo.

Sul fronte delle strade non si sono verificati particolari problemi: le aziende addette al servizio di sgombero neve (forse delle vibranti proteste) hanno operato in maniera adeguata e nessuna località è rimasta isolata. Qualche disagio si è tuttavia registrato a Fobello (strada bloccata per più di un giorno nel centro del paese) e a Boccioleto dove, per eseguire il servizio di «inghiottitura», l'amministrazione comunale ha dovuto contattare direttamente una ditta privata.

Nella bassa valle, intanto, resta chiusa a scopo precauzionale (rischio di caduta massi) la strada provinciale sulla sponda sinistra del torrente Sessera, nel tratto fra Borgosesia e frazione Guardella.

Maurizio Alfisi
Paolo Quadrelli

Biella, il 18 sarà al «Bona»

Rivera ospite degli studenti

BIELLA. La fama di «golden boy» del calcio lo precede in tutte le apparizioni, ma questa volta Gianni Rivera, ospite dell'istituto commerciale «Bona», non parlerà di cross e calci d'angolo: si presenterà infatti ai ragazzi nelle vesti più serie di sottosegretario alla Difesa, al primo appuntamento del '97 con il ciclo di conferenze promosse dalla scuola. Gianni Rivera sarà a Biella sabato 18, accompagnato dal generale Bonifazio Incisa di Camerana per trattare il tema «Il servizio militare nella realtà attuale e nelle prospettive future».

Gli incontri con il mondo imprenditoriale e bancario, curati dal professor Enzo Mario Napolitano, prenderanno il via invece sabato 11, con l'intervento di Carlo Prina, dirigente della Banca Sella («La moneta unica europea»); ad un altro funzionario della Sella è affidata la relazione «Il calendario il 25: l'or-

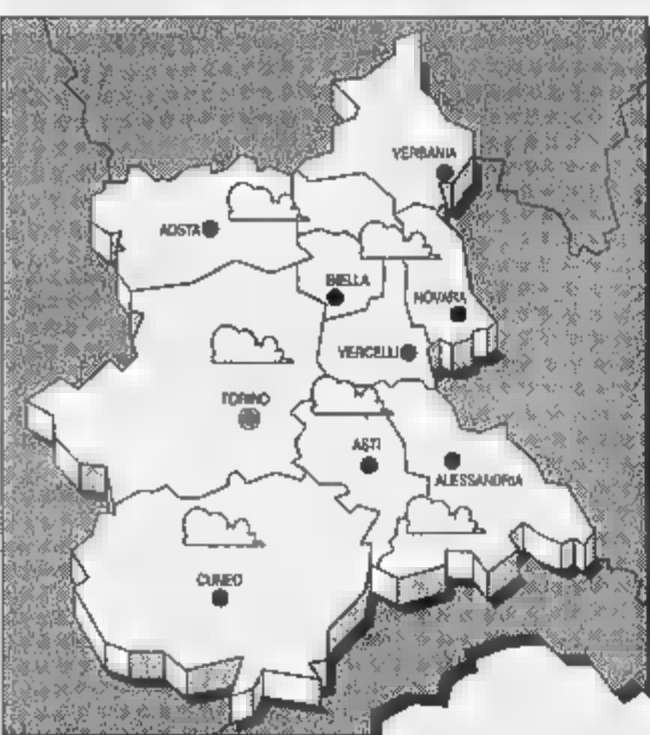


Gianni Rivera incontrerà i futuri ragionieri di Biella

nardino Cordera illustrerà il tema «I nuovi strumenti di raccolta del risparmio».

Sono due invece gli appuntamenti di febbraio. Sabato 1 sarà ospite del «Bona» Tomaso Marzotto Caotorta per parlare dei rapporti tra le imprese e le banche. Il 21 gli studenti incontreranno Enrico Frachey, amministratore delegato della Fila; Frachey si soffermerà appunto sul caso Fila, società quotata alla Borsa di New York. Queste ultime quattro conferenze sono aperte al pubblico. [d. ca.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile con residue precipitazioni. Nel pomeriggio, ampie schiarite.

TEMPERATURA. In diminuzione.

VENTI. Moderati Nord-Ovest.

TENDENZA DEL TEMPO. Poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Max: 4; min: -1; media: 2

UN ANNO FA
Max: 2; min: -1; media: 0

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 3,2; Aosta 4; Asti 6; Cuneo 5; Novara 7; Alessandria 8.

Per ricettazione di marche da bollo false: una tranne della clamorosa «tabacco-story» scoperta nel '91

Vip novarese in cella su richiesta di Vercelli

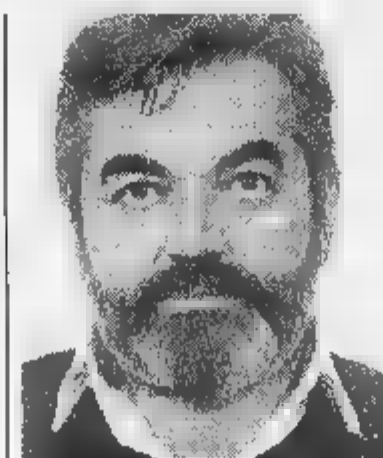
L'imprenditore Luigi Bellosta, già presidente del Briga Calcio

BRIGA NOVARESE. E' finito in carcere l'imprenditore Luigi Bellosta, 55 anni, ex presidente del Briga Calcio, condannato per ricettazione di marche da bollo false.

Dovrà scontare due anni di carcere e pagare un milione e multa uno ■ personaggio più noto nel mondo sportivo della zona: Luigi Bellosta è stato infatti arrestato nella propria abitazione ■ via Colombo 32 ed associato alle carceri ■ Novara.

Il provvedimento, eseguito dai carabinieri ■ Gozzano, è stato ■ dalla Pretura circondariale di Vercelli, in seguito alla condanna definitiva da parte del Magistrato di quella città, che ha inflitto due anni di carcere al Bellosta.

La condanna e la carcerazione dell'imprenditore si riferiscono ad una serie di episodi che lo avevano già portato all'arresto l'otto di ottobre del '91 ■ ordine della Procura della Repubblica di Napoli. Gli uomini



Luigi Bellosta ha 55 anni

ni dell'Arma avevano bloccato una banda di falsificatori di titoli di Stato, effetti cambiari e valori bollati. L'operazione aveva portato all'arresto di diciotto persone, tra cui Luigi Bellosta.

Il procedimento penale riferito all'episodio, per la complessità delle accuse, è stato suddiviso in vari tronconi, ed ora per Bellosta è stata convalidata la condanna relativa soltanto ■ reato di ricettazione di marche da bollo false.

Ex rubinettiere rampante

Luigi Bellosta è un personaggio notissimo nella zona di Borgomanero: brillante, dotato di un'eccezionale comunicativa, è stato per alcuni anni presidente della squadra di calcio del Briga ■ con lui la squadra ha vinto anche un campionato; ha fatto parte della dirigenza del Borgo calcio ■ ha costruito e diretto una rubinetteria, la Sark, in ■ Cesare Battisti a Briga. Nel settembre dell'85 ■ stato però arrestato per evasione fiscale con fatture false. La Procura della Repubblica di Locri, ■ Calabria, aveva spiccato l'ordine di cattura in seguito ai rapporti intercorsi tra la ditta cusiana e la società commerciale R.S.S. di Locri. Le disavventure giudiziarie dell'ex imprenditore ■ numerose, ha subito anche un attentato. La notte del 14 dicembre del '93 un ordigno esplose davanti al magazzino del Bellosta, forse un «avvertimento» per l'ex rubinettiere che dormiva in una villetta accanto. [m. g.]

soci napoletani, riceveva in Albania dei container carichi di sigarette, e dall'Albania il tabacco veniva esportato abusivamente ■ Italia, sbarcando sulla costa di Brindisi con scafi velocissimi.

Le indagini sulla «tabacco-story» non sono ancora terminate ed hanno messo nei guai, oltre al Bellosta, anche un noto legale napoletano esperto in consulenze sulle falsificazioni, l'avvocato Enrico Bartolomeucci, che alcuni anni fa, proprio nella ■ di Borgomanero, gestiva una rubinetteria.

Nel giro brighe-partenopeo c'era anche ■ traffico ■ dollari falsi: in una tipografia vicina a Pompei venivano stampati titoli ed effetti falsi ed i biglietti da un dollaro diventavano improvvisamente, grazie ad un lavoro certosino, banconote da cento dollari. Il Bellosta era stato arrestato per associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione di valori di Stato. [m. g.]

Chi sono gli artisti biellesi e vercellesi inseriti nella «guida allo spettacolo» per il '97. Qualche clamorosa dimenticanza

Musica e teatro, tutti i nomi del «Who's who» regionale

Da Gilardino al Jazz Trio, dalla Banda Osiris al Tam Tam. Però mancano I Celti

VERCELLI. E' stata pubblicata una guida tra musica e teatro che l'Assessorato Cultura della Regione ha dedicato a chi opera sul territorio. Il «Who's who» nostrano ■ intitolato «Spettacolo in Piemonte '97» ■ raccoglie i dati in 950 pagine, 3300 schede, 150 foto e 6200 nomi.

Vale la pena soffermarsi su quanto è ■ inserito nella catalogazione per le province di Vercelli ■ di Biella, ■ nostre citazioni purtroppo frammentarie per mancanza di spazio. Alla voce «compositori classici» a Vercelli c'è Angelo Gilardino. Sotto «musica classica, direttore», Arturo Sacchetti. Per gli strumentisti il chitarrista Luigi Biscaldi. Tra gli «ensembles strumentali» per Biella vengono riportati il Demos Percussions Ensemble ed il duo di chitarra Bocchino-Ghidoni. Per i cori di musica classica, il vercellese «Vittori».

Tra i solisti jazz, il trombettista biellese Pier Giorgio Miotto, ed i sassofonisti vercellesi Gian-



Tre artisti nella guida regionale il biellese Carlo Sola (jazz) e i vercellesi Angelo Gilardino (composizione) e Gianni Dosio (jazz)

ni Dosio, Renzo Rigo e Sergio Rigo. Poi per il piano Roberto ■ Biella, Davide Calvi di Borgosesia, Luigi Ranghino ■ Vercelli ed il serravallese Davide Scagno. Per la chitarra jazz, Pinuccio Barresi, Nicola Bocchetto di Biella e Piero Pollone di Trino. E ancora il muzzanese Claudio Miani al contrabbasso. Per i batteristi: a Biella Italo Graziana, Giacomo «Jack» Mi-

glietti, Luca Roffino e Carlo Sola. A Vercelli Claudio Severiano e Dario Mazzucco. Sfogliando sfogliando arriviamo ai gruppi e alle orchestre. A Biella e provincia: Jazz Trio, Dejanira, Fango e Carlo Sola Swing Machine, Swing Set e Vigliano Big Band. A Vercelli: Vercelli Jazz Filarmónica, Cascara, Doppio Basso Set, Tribute e Calvi Serra duo.

Per la musica popolare a Biella abbiamo i Cantares d'estrazione sudamericana. Ciò che stupisce invece è la mancanza assoluta di gruppi folk nel Vercellese. Fatto che ha sollevato non poche polemiche da parte ■ sostenitori dei Celti (Alceo Mantovan e Beppe Scarpato) che sono sulla scena folk bicchieriana da un quarto di secolo! Tra i line up del rock per Biel-

la ci sono: Alchimia, Bala But, Fabulous & The Fly Away, Festina Lente, Ignutero, Many Others, Metal Gospel, Nigh Train, Nistagno, Rock Line e Zip Fastener. Per Vercelli la serie comprende gli alicesi Arcanes, Banda Osiris, Bassa Pressione, Cascara, Dreams of Glory, Panale, Fiori del Male, Matas, Sin Apple, Take to the Bottle, Tiranervo Totale e Toni & I Volumi.

L'inventario delle compagnie teatrali elenca Fuori Orario, Nuovi Camminanti, Patatrac, Teatro Stabile Club, la Compagnia del Centro, Fragile, Teatro Esperimento, la New World Project, Tam Tam di Mario Sgatto, Stranomiscuglio ■ Spazio Scenico.

Tra le scuole ■ danza: Arci Club Amatori Ballo, l'Arabesque, Scuola di danza Biella, Accademia di danza Città di Vercelli, Incontra la danza, Freebody e New Dance Center.

Giovanni Barberis



CALZATURE

ABBIGLIAMENTO Brummel



BIELLA - Via Dal Pozzo, 1

E' impossibile avventurarsi nell'unica grande area di posteggio gratuita

Il Parcheggiatore? Una palude

Pulite le strade di accesso, ma i posti auto sono immersi nella fanghiglia. E su traffico e soste intervengono i popolari e il Ccd. Portolupi: «Perché i vigili danno multe solo in centro?»

VERCELLI. Non nevica più, le strade sono relativamente pulite, ma la gente ancora protesta nel ricordo di 48 ore in bilico di marciapiedi impraticabili e vie gelate e sporche. Le ultime proteste, dopo la lettera di fuoco al sindaco della presidente della prima circoscrizione, Marina Martinotti, riguardano il parcheggio. Portare l'auto negli spazi giusti e gratuiti dell'ex ospedale significa muniti di stivali e di pazienza. Tanto infatti sono libere le corsie d'accesso, quanto ancora sono ingombri di fango e nevischio i posti-macchina. Ma sarà questione di poco, la prossima pioggia porterà via, anche senza il contributo degli spazzatori, gli ultimi residui di una nevicata davvero eccezionale.

C'è da scommettere però che le polemiche sul traffico non finiranno altrettanto presto. A rinfocolarle ci pensa persino il gruppo consiliare di maggioranza, il ppi-patto dei democratici, che ha presentato al sindaco una serie di interrogazioni, due delle quali hanno per contenzioso la viabilità. Chiede Enzo Portolupi a Bagnasco: «Perché gli agenti di polizia municipale provvedono quasi esclusivamente ad elevare contravvenzioni per sosta vietata all'interno del centro storico, trascurando altre violazioni del codice, più o meno pericolose per pedoni, ciclisti ed automobilisti?».



Ecco come si presentava ieri mattina il parcheggio nell'area del vecchio ospedale. Pulite le strade di accesso, l'area è ancora ingombra di fango e nevischio. Ma sarà questione di poco, la prossima pioggia porterà via, anche senza il contributo degli spazzatori, gli ultimi residui di una nevicata davvero eccezionale.

Quindi il consigliere passa all'elenco minuzioso delle infrazzioni più gettonate (e più ben visibili ogni giorno): «È vietata in prossimità di incroci al di fuori del centro storico, guida pericolosa a velocità elevata, transito con il rosso in incroci difficili per i pedoni, e quello tra corso Fiume, corso Prestinari e piazza Mazzucchi, uso in auto del cellulare a mano invece che a viva voce, imbocco del sottopasso dell'Isola con il rosso. Di fronte a tanta

maleducazione stradale, Enzo Portolupi invita il sindaco ad indicare «a quanto ammoniti l'organico della polizia municipale e a quali mansioni vengono destinati gli agenti di servizio». Quindi, «più che una domanda suona come un invito ad agire, il consigliere del ppi chiede al primo cittadino «quali siano gli intendimenti dell'amministrazione circa il potenziamento della polizia e l'assunzione di un nuovo comandante». Sempre firmata da Portolupi c'è poi una seconda interrogazione che ri-

guarda corso Fiume e i lavori incompiuti. «Per quale motivo conclude Portolupi - il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi è fermo dal mese di agosto?». Gli fa eco, ancora sul tema del traffico e dell'isola pedonale, il segretario del ccd, Carlo Barba, che lancia i suoi strali contro la politica verde. «Gli ambientalisti - scrive - riescono a condizionare l'operato della giunta. Cosa ne pensano e cosa faranno il pds e i popolari, soci di maggioranza?».

Epifania

DALLA Befana, i vercellesi si aspettano questo dono: che il sindaco Bagnasco firmi una doverosa ordinanza di sospensione delle «zone blu». Naturalmente, fino a quando il parcheggio dell'ex ospedale sarà disponibile: a tutti, non soltanto ai palombari. E, già che c'è, Bagnasco potrebbe approfondire il tema dei parchimetri stabilendo di renderli inefficaci anche il sabato, visto che, nel giorno prefestivo, le zone blu sono praticamente deserte.

Siamo certi che migliaia di automobilisti gli sarebbero davvero grati per questi due provvedimenti, tanto opportuni quanto facili da mettere in atto.

Tanto più che la soppressione prefestiva della sosta a pagamento sarebbe sicuramente gradita ai commercianti del centro: un segnale verso la «tregua» nella battaglia, ormai campale, sull'«isola» sulla «rta» di corso Libertà.

(e. d. m.)

Dei farmacisti

Un dibattito sulle droghe leggere

VERCELLI. Sono i «farmacisti cattolici» l'Associazione vercellese più tempestiva nell'affrontare il «biema» - discusso e votato dal Consiglio comunale - della depenalizzazione delle droghe leggere.

Con il patrocinio dell'Ordine dell'Associazione titolari di farmacia, e la collaborazione della ditta Roeder, l'Unione dei farmacisti cattolici, presieduta dal dottor Cesare Daneo, ha infatti programmato, per sabato 18 gennaio, alle 17, nell'aula magna del Seminario, una tavola rotonda sul tema: «Droghe leggere, problemi medici ed etici». Interverranno il vicario generale della diocesi, monsignor Giuseppe Versaldi, il presidente dell'ordine dei medici, professor Francesco Carò, e la dottoressa Emanuela Visentin, farmacologa del laboratorio Roeder. Modererà il dibattito il giornalista del «Corriere Eusebiano» Luca Sogno.

Dai farmacisti cattolici, un notevole contributo al dibattito. «Noi siamo decisamente a favore del dottor Daneo - sulla linea del «no» alla depenalizzazione, ma al nostro incontro-dibattito ovviamente invitati anche coloro che la pensano così».

Nei prossimi giorni, l'Associazione titolari di farmacia, presieduta dal dottor Paolo Lorenzetti, illustrerà ufficialmente un'altra importante iniziativa che riguarda tutta la regione: il «Dossier Farmacia».

(p. m. f.)

IN BREVE

VERCELLI-BIELLA
I benzinai di turno oggi nelle due province

Questi i benzinai di turno oggi nelle due province: ■ Vercelli resteranno aperti (turno B): Agip, tang. ss 31bis; Fina, via Viviani; Esso, piazza Cugnolli; Tamol, piazza Mazzucchi; Erg, via W. Manzoni; Api, via Massaua; Kuwait, corso Prestinari 191. Questi, invece, gli impianti self-service che saranno a disposizione per l'intera giornata di oggi: Agip, piazza Solferino (benzina, gasolio e benzina verde); Ob, corso Gastaldi 14; Fina, Prestinari 148 (benzina, gasolio e benzina verde); Tamol, piazza Mazzucchi (benzina, diesel e senza piombo); Ip, piazza Cugnolli; Esso, corso Avogadro di Quaregna (benzina, gasolio e benzina verde); Monteshell, corso Prestinari 168 (benzina, gasolio e benzina verde); Ob, piazza Sordani; Fina, strada statale per Torino (benzina, gasolio e benzina verde); Agip, via Torino (benzina, gasolio e benzina verde); A Biella i rifornimenti aperti oggi sono questi (turno C): Agip, via Torino 72; Erg, via Javarra 20; Esso, via Ivrea 25; Ob, via Rigola 37; Ip, via Valle Costa; Tamol, via Pollone; E o, via Milano 38; Agip, via Pango 38; Monteshell, via Tross. ■ A Borgosesia resteranno in funzione i seguenti distributori (turno B): Monteshell, largo Barbaglia; Erg, via Montegrone; Fina, viale Varallo. Ecco, invece, gli impianti self-service in funzione sempre: Esso, via Veneto; Agip, via Veneto; Erg, via Montegrone. Infine a Cossato resteranno a disposizione i seguenti rifornimenti di carburante (turno C) per tutta la giornata di oggi: Agip, via Mazzini 3; Ip, Castelengo.

(d. b.)

Il caso-Borgosesia

Ipsia «Magni» Valeri ribatte al sindaco

VERCELLI. Non si arresta la polemica a distanza tra il presidente della Provincia Gilberto Valeri e il sindaco di Borgosesia, Corrado Rotti. Quest'ultimo, nel commentare il problema del mancato passaggio di gestione dell'Ipsia Magni (dal comune alla Provincia) aveva rimproverato ad alcuni assessori di Valeri di non aver fatto nulla per firmare le necessarie «convenzioni» e si era lamentato per la «scarica collaborazionista» della Provincia.

Adesso ribatte Valeri: «E' un'accusa senza senso. Come Rotti dovrebbe ben sapere in nessuna, dico nessuna, città italiana queste convenzioni hanno potuto essere sottoscritte perché manca il regolamento attuativo della legge. E' proprio per questa ragione che il governo ha procrastinato di 6 mesi il passaggio delle consegne».

E conclude Valeri: «E' curioso che lamenti scarsa collaborazione proprio chi ha impedito un qualsiasi dialogo ragionevole, pretendendo di imporre i propri diktat».

(r. v.)

Mercoledì mattina dall'ospedale i funerali di Roberto Sarasso

L'addio al prof dell'itis

Oggi alle 17 don Piero Secco reciterà il rosario. Dolore e sgomento in città per la morte dell'insegnante scivolato dalle scale nel palazzo dei genitori

VERCELLI. Tutta l'isola mercoledì alle 11,30 saluterà il professore Roberto Sarasso, 48 anni, di Vercelli, morto l'altro giorno, scivolando dalle scale del vecchio edificio del Caffè Rosso, in via Restano 35. I funerali si svolgeranno nella chiesa dell'ospedale Sant'Andrea, dove la moglie Nadia Bonandin e i figli Simone e Luca hanno allestito la camera ardente.

Stesero alle 17 in ospedale e ancora domani e martedì nella parrocchia dell'Isola, don Piero Secco, che da poco aveva celebrato le «nozze d'oro» dei genitori di Roberto, reciterà il rosario per ricordare un amico gentile e disponibile, morto in modo tragico e crudele.

Insieme agli isolani in queste ore si sta mobilitando anche il mondo della scuola, di cui Roberto faceva parte da anni come insegnante di chimica all'Istituto di Vercelli. La notizia dell'incidente ha fatto frotta il giro della città e il preside Ferraro, i colleghi e tutti i suoi studenti sembrano incapaci di accettare



L'isola sotto choc per Sarasso

che martedì il professor Sarasso non sarà a scuola come sempre.

Il destino con Roberto è stato davvero cattivo. Tornato da poco dalle vacanze, l'uomo, che abitava in via Restano 1, era andato a trovare gli anziani genitori, custodi da moltissimi anni dell'ex torrefazione. E per

aiutarli, verso mezzogiorno, si è offerto di fare il solito giro d'ispezione dei locali. Ma, forse la fretta, forse un malore (gli esiti dell'autopsia non sono ancora noti) l'hanno fatto scivolare sulla patina di ghiaccio che ricopriva i gradini di porfido della grande scala.

Il volo è stato pauroso, ma Roberto Sarasso, seppur gravemente ferito, ha cercato di trascinarsi fuori dal pianerottolo in cerca di aiuto. Ma è stato il figlio Simone, 18 anni, a trovarlo un'ora più tardi e a prestargli i primi disperati soccorsi. La famiglia infatti preoccupata per il ritardo aveva iniziato a cercarlo, anche sul cellulare, che risultava però staccato. Il giovane ha tentato di richiamare il padre mentre chiamava l'ambulanza. A nulla è valsa la corsa in ospedale, dove Roberto Sarasso è giunto esanime.

La polizia, accorsa sul luogo dell'incidente, ha disposto l'esame autopsico, ma la ricostruzione dell'incidente non porta novità, solo dolore ad una famiglia sotto choc.

(d. b.)

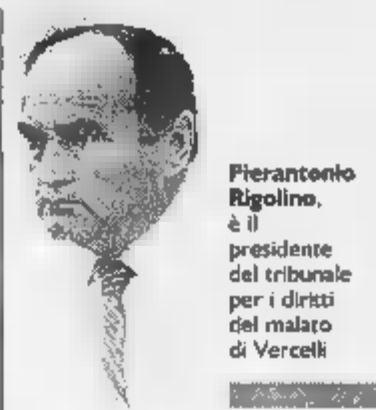
La proposta è del tribunale del malato

«Carta dei servizi» per gli enti locali

VERCELLI. Perché anche gli enti locali, seguendo il solco già tracciato dagli istituti privati, non adottano una carta dei servizi per informare il cittadino-utente sui diritti e sui doveri? Questa l'idea che Pierantonio Rigolino, presidente del tribunale per i diritti del malato, sta coltivando da tempo. Purtroppo non sempre le idee buone hanno vita facile, ma questo caso fa eccezione.

Infatti l'idea di Rigolino è stata fatta propria dagli amministratori del Palais national che hanno deciso di svilupparla. Naturalmente Rigolino è interessato in modo particolare ai servizi di tipo ospedaliero a socio-assistenziale; la Provincia invece vorrebbe estenderla all'intera gamma di servizi coinvolgendo, per il momento almeno, i Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Un incontro preliminare avverrà nelle prossime settimane; un convegno ufficiale potrebbe svolgersi già entro la fine di febbraio. Se la «carta» andrà in porto, quella di Vercelli risulterebbe la prima Provincia a dotarsi di questo documento.



Pierantonio Rigolino, è il presidente del tribunale per i diritti del malato di Vercelli

rebbe la prima Provincia a dotarsi di questo documento.

L'iniziativa dovrebbe coinvolgere i vertici dell'azienda Usl 11 i cui dirigenti che si succeduti sono già stati contattati. «Aspetterò - spiega Rigolino - di conoscere se sarà confermato il dottor Grando se la Regione nominerà un altro commissario: entrambi i casi questo della «carta» sarà uno dei primi problemi che intendo sottoporre».

(w. ca.)

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere, debitamente firmate, vanno spedite (anche per fax) alle nostre redazioni di Vercelli e di Biella. Ieri, sulla questione della messa al Palasport dell'Isola abbiamo ricevuto, via fax, una lettera (tra l'altro non firmata) di un consigliere comunale. Sia gran parte del testo della lettera sia il nome della persona che ce l'ha scritta sono incomprensibili.

«Sindaci, mobilitati per la Baraggia»

Scrivo ai sindaci di Candelo e di Cossato perché li ritengo persone molto fortunate. Non invidio certo le posizioni economiche e sociali, ma solo la possibilità che hanno di amministrare due Comuni: una ricchezza naturalistica come la Baraggia. E' bene che pochi luoghi della nostra devastata Italia hanno la grazia di possedere. Da alcuni anni però la Baraggia sta subendo un lento ma costante degrado. Sui bordi delle strade e in prossimità degli accessi si moltiplicano i rifiuti e le picco-

le, ma numerose discariche abusive.

Cari sindaci, basterebbe la vostra autorità per rimediare a questi danni quotidiani, magari mobilitando la parte più sensibile della popolazione per ripulire e chiudere i passaggi che consentono a vandali di danneggiare un patrimonio di tutti. Vi assicuro che gli amanti della natura come me sono tantissimi ed un vostro piccolo sforzo a favore della Baraggia sarà gradito ai cittadini.

Michele Sella, Biella

Rifiuti, raccolta differenziata

Vorrei segnalare al Comune o all'Amu la necessità di svuotare più sovente, rispetto a quanto si sta facendo adesso, i nuovi contenitori per la raccolta differenziata a Vercelli. L'iniziativa sta avendo davvero successo, ma la raccolta del materiale procede a rilento: ciò potrebbe vanificare sia gli sforzi del Comune e dell'Azienda sia l'impegno dei cittadini che rispettano la consegna del sindaco.

Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Gattinara: tel. (0163) 832.600; Santhià: tel. (0161) 92.91; Trino: tel. (0161) 801.465; Biella: tel. (015) 20.100; 20.101; Borgosesia: tel. (0163) 25.353; Cavaglia: tel. (0161) 966.066; Cossato: tel. (015) 922.123; Crescentino: tel. (0161) 841.122; Volan: Soccorso Grignasco: tel. (0163) 418.817.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambul. telefono (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santhià: telefono (0161) 929.211; Biella: telefono (015) 350.33.13; emergenza sanitaria 167-311.118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborea ad Alagna.

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti chiusi) con chiamata: ricetta medica (gentile): Dr. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 253.297. Dr. Pietro Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143, tel. 94.389. A turno principale: Dr. Nando Bale-

gnini, Pietro Micca 8, tel. (015) 25.22.071; Orario turno principale della farmacia: 9-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta urgente.

Per gli altri Comuni provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Prallungo: Dr. Stefano Amadori, via Serratore 9, tel. (015) 57.12.95.

Donato: Dr. Antonio Santomartino, via Martiri della Libertà 31, tel. (015) 64.16.48.

Cerrione: Dr. Piero Platini, via Papa Gio. XXIII 85, tel. (015) 67.19.88.

Borgosesia: Dr. Carlo Paganini, corso Vercelli 2 (Arancio), tel. (0163) 22.34.1.

Verello: Farmacia Anselmetti, via Umberto 125, tel. (0163) 511.80.

Veglia: Dr.ssa Argentina Conti, trazione Romanina 35, tel. (015) 70.28.91.

Rossio: Farmacia Seva, via Torino 55, tel. 85.01.34.

GUARDIA MEDICA

Biella: telefono (0161) 255.050; Arborea: telefono (0161) 86.384; Biella: telefono (015) 20.843/9; Borgosesia: telefono (0163) 25.513; Cavaglia: telefono (0161) 96.470; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Cossato: telefono (015) 922.801; Crescentino: telefono (0161) 842.655; Trino: telefono (0163) 835.411; Santhià: telefono (0161) 929.200; Trino: telefono (0163) 829.585.

STATO CIVILE

BIELLA
MORTI. Lucrazia Bilo.

MORTI. Angiola Ferrari, anni, pensionata; Andreina Gadioli, anni, pensionata.

BIOGGIO
MORTI. Martina Cabrino.

MORTI. Angiolina Casacola, 78 anni, pensionata.

VERCELLI
MORTI. Martina Avignone Rossa.

ZUMAGLIA
MORTI. Matteo Zanone; Ludovica Olivetto.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
L'Associazione commercianti della provincia di Vercelli organizza il corso «Rec» (iscrizione gratuita esarcenti) gennaio, sede di via Lavini 27. Le lezioni, che si svolgeranno in orario serale, avranno inizio a partire da lunedì 13. Fra gli argomenti, che verranno trattati durante lo stage, amministrazione, contabilità, disciplina commerciale e nozioni di diritto lavoro. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ci si può rivolgere direttamente al segretario dell'Associazione commercianti (nella galleria Verdi), in Duchessa Jolanda 26, a Vercelli oppure si può telefonare 25.00.45 (prefisso 0161).

(p. m. f.)

APPUNTAMENTI

CORSI

Lezioni gratuite in inglese

Prenderanno i corsi di inglese gratuiti in via Vallotti 32 (primo piano) a Vercelli. Le lezioni avranno luogo ogni martedì alle 20 per quindici settimane. Organizzazione ed informazioni: Missionari della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni. Telefono 0161-210.451.

LIBRO

Domani tombolata alla Soms

Ci sarà una gran tombolata della Befana alle 21 i domini nei locali della Società operaia di mutuo soccorso di largo Marconi 9 a Villata.

COSCRITTI

I giovani della leva a Crescentino

Settimana di festa per i coscritti di Crescentino che celebrano i diciotto anni. Per il giorno dell'Epifania alle 11,15 la leva crescentinese parteciperà alla messa. Seguirà il pranzo «aperto» a tutti i genitori.

GRAN FESTA PER GLI ANZIANI

A Saluggia per domani, gli ospiti della Casa di riposo hanno invitato tutti a trascorrere in loro compagnia il pomeriggio della befana. In programma musica, pattonette ed allegria, naturalmente.

ARTE E CULTURA VIA INTERNET

Il progetto «Vercelli Associazione» arte cultura ambiente che raccoglie le iniziative che si svolgono in città è presente su internet all'indirizzo <http://www.net4u.it/reteve/as-socult/index.htm>

CALENDARIO

Il calendario gennaio

I soci del Rotary Club Vercelli si riuniranno alle 19 di martedì al Circolo ricreativo via Galileo Ferraris per una riunione conviviale. Per martedì 14 alle 20 è stato organizzato un incontro al Molo Hotel di piazza Medaglie d'oro per discutere ed approfondire argomenti di attualità.

(g. bar.)

Nel Biellese primi appuntamenti con coriandoli e fagiolate Carnevale sfrutta la Befana E da oggi tutti in maschera

BIELLA. Non è vero che l'Epifania, come recita l'antico detto, «tutte le feste porta via». Nel Biellese già da oggi prendono il via le manifestazioni di Carnevale: accanto a sfilate e serate danzanti, coriandoli e maschere, fanno la loro comparsa anche le gustose fagiolate.

Comunque l'ultimo e vivace appuntamento natalizio nel Biellese, è annunciato per oggi a Valdengo, dove in scena una nuova edizione della festa del «Pan e vino». Come sempre la regia è affidata al Comitato Melese e Monastierese, che anche quest'anno ha programmato un calendario fitto di appuntamenti. S'inizia alle 10,30 con la celebrazione della messa, seguita dal grande pranzo della fraternità nei locali del centro sportivo. Al pomeriggio arriveranno i Magi ed i pastori, il gregge per visitare il Bambino non mancherà la distribuzione della «calza» e quindi della «pinza», il tipico dolce veneto.

Ma ecco i primi appuntamenti di Carnevale. Oggi in piazza del Comune, ad Occhieppo Inferiore, a partire dalle 12, verrà distribuita la fumante zuppa di fagioli preparata dalla Pro Loco. Poi lunedì toccherà al «Pettiroso» (al secolo Domenico Siciliano), aprire i festeggiamenti. Da trent'anni il ruolo della maschera è interpretato dalla stessa persona, preferisce però cambiare compagna, la Capinera, ad ogni edizione. Il programma prevede alle 10,30 la celebrazione della messa alla presenza di tutte le maschere dei cantoni. Dopo il pranzo, alle 14,30, tutti i personaggi del Carnevale biellese si spostano in corteo fino al salone della Friulana, dove prenderà il via uno spettacolo di intrattenimento intitolato «Tutto da vedere».

E sempre da oggi è Carnevale anche a Donato. La Pro loco aprirà infatti i festeggiamenti presentando, in serata, il nuovo Generale, impersonato da Agostino Curri. La maschera verrà accompagnata dal gruppo musicale delle ocarine per tutto il paese. Per i patiti di fagiolate, a Graglia è in calendario un altro appuntamento: i festeggiamenti aprono infatti la distribuzione, alle 12, della tipica zuppa preparata dagli amici del Cantun Sera. Da venerdì prossimo fino al 13 il Carnevale va in scena anche in frazione Campa, con la regia della Pro loco.

E domani le maschere debuttano pure a Viverone. Sulle rive del lago, alle 19, il comitato del Carnevale presenterà Arianna ed il Generale. L'appuntamento è alla Palafitta dove illustrato il programma della manifestazione; poi via alle danze. Da non dimenticare la prossima domenica, il Carnevale del Mulinèe e della Mulinera ad Ailochè, che s'inizia alle 14 con una sfilata e prosegue con un pomeriggio d'intrattenimento con la banda «Brusca Mataras».

(p. g.)



Il Carnevale debutta con tutti i crismi, presentando da oggi veglioni e fagiolate

A Santhià

Parte il rito delle «pule»

SANTHIA'. Neve e pioggia non fermano il Carnevale, che in paese è inaugurato l'altra sera. Quest'anno la festa è cominciata in anticipo, perché la settimana del «Carvè» cade prestissimo: dall'8 all'11 febbraio. «Così dobbiamo andare di corsa», dice Mario Pistono, gran capo dei goliardi santhiatesi. I preparativi, come si sa, sono laboriosi: le sfilate e la fagiolata sono precedute da una dozzina di «pule» e «còngreghe», che servono a raccogliere fondi per pagare le spese. Le prime le questue in giro per la campagna (o per il paese); alle «còngreghe», invece, si mette all'asta il materiale raccolto.

Siccome il tempo stringe, i riti preliminari del Carnevale sono partiti già ieri, e oggi sono previste ben due «pule»: quella di strada per Alice e quella (legendaria) Brianco, affidata al corpo dei Pifferi Tamburi. «Il maltempo non ci spaventa», aggiunge Pistono. «Il «Carvè» ha dovuto sempre sfidare l'inverno, e trent'anni fa era anche peggio: quando nevicava, le strade di campagna erano invisibili, perché nessuno le puliva. Oggi va un po' meglio».

Mercoledì 15, all'hotel Vittoria, si raccoglieranno le iscrizioni per le sfilate. Come vuole la tradizione, i «corsi mascherati» sono sempre due: quelli della domenica e del martedì grasso. In versione ridotta la sfilata notturna del lunedì, che però è un'invenzione recente. Le compagnie che costruiscono i carri allegorici sono a lavoro da mesi: le più agguerrite quelle dei «Bos» e dei «Batus». Sarà battaglia pure fra i gruppi mascherati, anche se sul numero degli iscritti non è possibile far previsioni.

Martedì 4 febbraio, al bocciodromo di via Monte Bianco, ci sarà la presentazione ufficiale di Steulin e Majutin: la coppia regina del Carvè, quest'anno, sarà impersonata da Floberts Berto e Cristina Carando. Il giorno dopo, festa patronale di Sant'Agata, si terrà l'ultima «pula». Poi, dalla sera di sabato 8, sarà festa per tre giorni.

Alla fagiolata del lunedì grasso, che distribuisce mila razioni, si mangeranno salami confezionati dai «macellai» del Carvè (e non più acquistati). «Questo per rispettare la tradizione», conclude Mario Pistono. Immane pure l'appuntamento coi veglioni danzanti, organizzati al bocciodromo dalle compagnie della «Curva» e del «Maciam»: per le quattro serate state invitate a Santhià orchestre di «disco» di primo piano.

(g. bu.)

Attesa a Vercelli

Si elegge la Bèla Majin

VERCELLI. S'incorona stasera all'Astoria la Bèla Majin, la maschera del Carnevale vercellese, che succederà a Sabrina Palazzo. C'è molta attesa in tutta la città per scoprire chi sarà la nuova regina di questa edizione: dieci sono, infatti, le giovani e belle candidate ai nastri di partenza e gran parte di esse non ha mai partecipato a concorsi per miss, solitamente organizzati durante le sagre autunnali.

Sottolinea Cesare Losa, presidente del Comitato Manifestazioni Vercellesi nonché promotore della serata e di tutto il Carnevale: «La giuria sarà composta da personaggi legati agli appuntamenti in maschera. Facciamo presente che essere Bèla Majin è tutt'altro che facile: ma chi conquista questo titolo d'onore, lo porterà con sé per tutta la vita».

La serata, che quindi si annuncia ricca di mistero e di suspense, sarà presentata da Simona Raffa di VideoNord e da Roberto Garavaglia del Comitato Manifestazioni Vercellesi. Per essere elette le aspiranti Bèla Majin dovranno superare alcune prove non sem-



Il Bicciano Enzo Grolla

pliciissime. Esempio: è previsto un esame che riguarderà il portamento, il modo di presentarsi al pubblico e il livello di cultura. Ricordiamo che la vercellese che riceverà l'ambito titolo rimarrà in carica solo un anno, mentre il regno del Bicciano, l'attuale Enzo Grolla, dura cinque cinque anni.

Con la manifestazione stasera, si aprono ufficialmente le manifestazioni per il Carnevale, che verrà accompagnato dalle note dell'orchestra «City Folk» e dal cantante Giampiero Ausano.

(f. l.)

In libreria un nuovo volume di storia locale del varallese Enzo Barbano: «Bangher il bandito»

Pastina e biscotti Valsesin per il futuro re

La cronaca di un secolo, dal colera del 1867 alle visite dei Savoia



Una bella immagine tratta dal libro: la vecchia diligenza sulla Varallo-Alagna

VARALLO. Storia, pettegolezzo, mito e ricordi personali si mescolano nel lungo e poetico racconto che Enzo Barbano fa della sua Valsesia in «Bangher il bandito» e altre storie: un secolo di vita valsesiana.

Il volume, in libreria da qualche settimana con la «Idea editrice» di Borgosesia, raccoglie gli scritti che l'avvocato varallese, giornalista e docente ha pubblicato qua e là nella sua carriera di cantastoria valsesiano. Bellissime le fotografie, per le quali l'autore rende un commosso omaggio alla memoria di Battista Reffo scomparso in questi giorni, e ad Elvise Fontana Varallo per messo a disposizione la collezione privata.

Il filo conduttore dell'epopea valsesiana, che parte dalla metà dell'Ottocento per arrivare agli Anni Cinquanta, è la voglia di ricostruzione che ha sempre caratterizzato la gente

delle nostre montagne, dopo ogni disgrazia, dopo ogni lutto. Così fu dopo l'epidemia di colera del 1867, preannunciata da una cometa, che venne liquidata dai valsesiani come frutto di chiacchiere sciocche. E poi ancora dopo la Grande Guerra che costò la vita a 400 soldati valsesiani, ma che non fece vacillare la fede nell'unità d'Italia. «Dobbiamo vincere, mamma. Per noi, per la nostra patria, per tutte le patrie che i Tedeschi hanno violato» scriveva Riccardo Monti di Borgosesia in una lettera dal fronte.

Poi Enzo Barbano, raffinato ed ironico, ci accompagna al tavolo del principe Umberto, a Varallo nel '26 per l'inaugurazione del monumento ai caduti. Il pranzo servito dal Moretti dell'Albergo d'Italia: pastina all'uovo, trota, farosona, e crema e biscotti Valsesin, un nome dolce che nemmeno da noi potrà dimenticare.

(d. b.)

FENDI

pellicce moda pronta



DA

VIA OMAR

NOVARA - VIA OMAR, 13 - TEL. (0321) 629893

Gravi danni alla rete viaria cittadina; disagi per automobilisti e pedoni

Strade: dopo la neve, i buchi

All'origine del problema, le sostanze antigelo sparse nei giorni scorsi. Avrebbero indebolito l'asfalto, che non ha resistito al passaggio dei mezzi per lo sgombero. C'è il rischio di incidenti

BIELLA. Dopo il ghioccio, le buche nell'asfalto. Che disastro le strade del centro: dopo appena 24 ore di pioggia che ha preso il posto della neve, le vie di Biella sono quasi diventate delle piste africane, con pezzi di pavimentazione in catrame divelti e piccole voragini davvero infide e pericolose per automobilisti e pedoni.

La causa di tanto disagio sarebbe duplice: prima le sostanze antigelo, sparse nei giorni scorsi, avrebbero indebolito il manto stradale; poi il successivo passaggio degli spazzaneve ha completato l'opera; le lame hanno bucatato l'asfalto.

L'elenco dei danni è assai lungo e interessa un po' tutti gli angoli della città. La situazione peggiore si riscontra in quei tratti che non sono stati completamente rifasati, ma sistemati nei mesi scorsi con un semplice intervento di rappezzo. Si può così cominciare dalla via Milano, dove le auto che ieri mattina percorrevano il lungo rettilineo di Chiavazza erano obbligate ad improvvisare slalom e zig-zag per evitare le buche. In via Repubblica la situazione è forse peggiore: subito dopo il semaforo del rione Riva, scendendo verso via Matteotti, le sospensioni delle vetture sono a dura prova per l'intero percorso. Punto di massima allerta è il tombino che si trova davanti ad un gom-

mista, dove la griglia in ferro sporge rischiando l'ironia della sorte, considerato il tipo di attività che viene svolta a due passi di far esplodere il pneumatico della vettura.

Ma la palma della pericolosità va sicuramente alla centralissima via La Marmora, proprio di fronte al palazzo della Provincia. In quel punto si è creata una voragine larga mezzo metro. E c'è il rischio, soprattutto nelle ore notturne, quando la visibilità è scarsa, che provochi gravi incidenti.

Numerose proteste inoltre salgono dal coro di automobilisti «costretti» a percorrere via Rosselli, in direzione di Ponderano. Dalla rotonda, al nuovo semaforo ci si immette in una specie di «campo minato», dove sobbalzi e colpi sono praticamente impossibili da evitare.

Alla lista si possono aggiungere altre strade. Via Oropa per esempio: sia la strada vecchia, che attraversa il rione San Grato, sia quella «nuova» che vi passa accanto sono danneggiate; e poi, via Pietro Micca, in condizioni davvero pessime nella zona intorno a piazza Martiri.

Nota positiva, l'intervento dei cantonieri che ieri mattina, con dei piccoli spartineve nuovi di zecca, hanno cominciato a ripulire il marciapiede che corre lungo via Ramella Germanin e via Oropa. [d. p.]



Nelle foto di Michele, buche in via Valle d'Aosta (a fianco) e il cratere aperto all'innesto di via Ivrea con via La Marmora, di fronte alla sede della Provincia



I ritardi

Presa: «Accuse ingiustificate»

BIELLA. «Strade impraticabili per la neve? Francamente non è che cosa si sarebbe potuto fare di più».

Il vice sindaco Diego Presa difende l'operato degli uomini che hanno lavorato «a pure duramente» il 30, il 31 dicembre, il 1° e il 2 gennaio per fronteggiare la nevicate. «Si pensi che solamente il 30 e il 31 i mezzi hanno accumulato 131 ore di lavoro per spargere sale e antigelo in tutta la città», dice Presa. «E poi il 1° e il 2 gennaio è stato richiamato anche personale in ferie per sgomberare la neve. Complessivamente, le ore di lavoro delle macchine per il piano antineve sono state 415. Ma c'era già stata una spruzzata subito dopo Natale e il monte ore è già arrivato a quota 637. Abbiamo quindi già speso più di 100 milioni».

Il piano prevedeva anche delle priorità: e sono state quindi liberare le vie a maggior intensità di traffico, poi le altre e infine i piazzali per i posteggi (nella notte tra l'1 e il 2, in via Italia, puliti i marciapiedi, la strada a centro strada è stata caricata a camion e portata via - conclude Presa -). Si temeva una gelata e «è arrivata la pioggia, che ha reso superfluo l'intervento». [m. al.]

Lettera di Delmastro

«Treni, white un rimedio al disservizio»

BIELLA. Durante gli anni i parlamentari biellesi hanno sollevato in più occasioni il problema dei disservizi ferroviari tempestando di interpellanze ed interrogazioni il ministro ai Trasporti di turno. Ma senza risultati apprezzabili, tanto che le petizioni dei pendolari della Biella-Santhià-Novara sono sempre d'attualità. La strada dell'interrogazione l'ha tentata anche l'onorevole Delmastro, che ora però aggrappa il tiro e si rivolge direttamente alla direzione comparimentale di Torino delle Ferrovie.

«Le condizioni del servizio, come a voi è noto - scrive - disastrose: locomotori e carrozze obsolete, precarie condizioni di pulizia, insicurezza del trasporto, tempi di percorrenza inaccettabili. Esiste un piano di intervento da attuarsi con urgenza, al fine di tutelare salute, lavoro e persino dignità dei pendolari? Ho già presentato un'interrogazione parlamentare, ma credo che la strada giusta da percorrere sia il contatto con i vostri uffici». [f. p.]

La sala di piazza Martiri è passata definitivamente al Comune

Sociale, palcoscenico «aperto» alle scuole e ai gruppi teatrali

BIELLA. L'inizio del '97 segna l'epilogo della lunga storia del teatro Sociale Villani. Dal primo gennaio la sala di piazza Martiri è infatti passata definitivamente in mano all'amministrazione cittadina e con il nuovo anno le compagnie amatoriali biellesi, le scuole e gli enti che vogliono allestire spettacoli e manifestazioni, potranno accedere al palcoscenico comunale, passando direttamente attraverso la gestione di Palazzo Oropa.

L'accordo è sfociato in queste ultime settimane, una matassa intricata che proprio in autunno ha iniziato a dipanarsi: l'avvio della stagione di prosa. Spiega a questo proposito Lanfranco Ceresoli, il manager della Ciat, la società che gestisce la sala cinematografica cittadina: «Affitteremo il teatro da giovedì a domenica ed in questi giorni lasceremo spazio alle programmazioni cinematografiche ed eventualmente agli spettacoli. La sala resterà invece a disposizione di Palazzo Oropa da lunedì a mercoledì,

Nel 1846 il lascito Villani

BIELLA. L'accordo per la vendita del Sociale è stato raggiunto con i proprietari dei 45 palchi, delle due «baracche» e degli «affogati» (i balconi laterali al palcoscenico). L'ostacolo maggiore da superare è stato il veto di alcuni soci, contrari alla vendita. A complicare le cose si è aggiunta una norma dello statuto del teatro Sociale, scritto nel 1863, che prevedeva che ogni voce fosse ascoltata prima di prendere una decisione. Non meno complessa è la storia del lascito Villani, una cospicua somma destinata per testamento dal filantropo Villani, nel lontano 1846: per centocinquanta anni il desiderio di Villani, quello di avere un teatro a lui intitolato, rimase infatti nei cassetti dell'Ospizio di Carità, erede universale di tutti i suoi beni e solo con lo scioglimento dell'ente, agli inizi degli anni Novanta, s'iniziò a discutere la destinazione del lascito, amministrato da un'apposita commissione. [p. g.]

oltre a tutte le mattine ed i pomeriggi della settimana. L'affitto è di 70 milioni ed a nostro carico resteranno esclusivamente le spese del personale impegnato durante le varie rappresentazioni».

E' soddisfatto anche l'assessore alla cultura Vittorio Barazzotto: «Finalmente si è

sbloccata una situazione intricata. Questo ci consentirà di programmare meglio le nostre iniziative e soprattutto di cedere la sala, a prezzi modici, ai sempre numerosi interessati. Il costo dell'operazione, intrapresa oltre quattro anni fa dall'amministrazione, si aggira sui due miliardi. [p. g.]

Saranno riasfaltate Con 500 milioni Valdengo ripara tutte le strade

VALDENGO. Arrivano altri 500 milioni per asfaltare le strade: i soldi, stanziati dalla giunta il 31 dicembre, vanno ad aggiungersi ai 2 miliardi e 300 milioni che serviranno a completare la rete fognaria a sistema nove vie. «Il risultato - dice il sindaco Roberto Pella - è che entro il '97 tutte le strade comunali saranno rimesse a nuovo».

Il finanziamento di mezzo miliardo verrà per rifare la bitumatura nelle vie Torino, Alpini, San Giovanni Bosco, Genova, Emilia, Toscana, Trieste e Adua. Nelle strade Firenze, Verdi e Molinelle saranno anche costruiti i marciapiedi.

L'investimento più consistente, comunque, rimane quello per la fognatura. La rete sarà estesa anche alle zone di Valdengo ancora prive del collegamento (come la parte alta e quella Orientale): i lavori dureranno circa due anni, saranno divisi in vari lotti. [g. bu.]

Ricoverata a Vercelli

Choc anafilattico in marcia verso la vicesessantennaria

COSSATO. Sono sempre molto gravi le condizioni della giovane mamma colpita da uno choc anafilattico causato da un'iniezione di antibiotico: il farmaco le è stato somministrato contro l'influenza. Anna Antonina Tarantola, 32 anni, è in coma nel reparto di «Sant'Andrea» Vercelli dove è stata ricoverata a Santo Stefano.

I medici, coordinati da Arturo Citino, responsabile della Rianimazione, stanno tentando ogni terapia per strapparla dal coma, ma la ripresa appare difficile: lo choc anafilattico ha provocato danni molto seri nel fisico della donna.

Anna Antonina Tarantola madre di due bambine, Cristina e Jessica, soffre da anni a causa di gravi problemi renali: è da tempo in cura all'ospedale di Gattinara ed è inoltre in lista d'attesa a Milano per un trapianto. [f. p.]

IN BREVE

Manca la luce al Piazza, al Cancellò arriva una «Volante»

Black out l'altra sera al Piazza. L'interruzione dell'energia elettrica ha bruscamente interrotto la musica al «Cancellò», obbligando in pratica all'immobilità i giovani che affollavano il locale. Per prevenire possibili incidenti, i gestori hanno chiesto l'intervento di una «Volante». Gli agenti si sono limitati ad una presenza discreta, aggiungendo un pizzico di suspense alla serata. [f. p.]

Dal Biellese all'ex Jugoslavia 4300 pacchi-dono

La Comunità biellese aiuta per l'ex Jugoslavia traccia un bilancio degli aiuti organizzati nel periodo natalizio: oltre 4300 pacchi-dono sono stati consegnati alle popolazioni della Croazia, della Bosnia Erzegovina e dell'ex Krajina. [g. co.]

EVENTI

Sorprese nella gerla alla Cri di Cossato

Consuetudine della Befana, oggi dalle 15, nella sede della Croce Rossa in via Amendola: organizzano i volontari del soccorso che offriranno cioccolata e bevande calde. La Vecchia invece porterà piccole sorprese ai bambini nella gerla. [g. co.]

LAVORO

Contributi agli artigiani dalla Camera al commercio

La Camera di commercio, nell'ambito delle iniziative per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, concederà contributi alle imprese artigiane della provincia per l'assunzione di apprendisti ed altre figure professionali speciali. Il contributo è previsto in un milione per il primo assunto e 500 mila lire per l'eventuale secondo. [f. p.]



Provincia di Biella
per lo sport

Dirigenti & Managers

Corso per dirigenti di società sportive
Aula Magna I.T.I. Q. Sella - Biella

VENERDI 17 GENNAIO ore 20,45
Indicizi di salute e prevenzione del core da parte dell'assessore allo sport della provincia di Biella e del convenzionato CONI per la provincia di Biella
Le associazioni sportive costituzione, tipologia e natura
Le responsabilità dei dirigenti e i diritti degli associati
Problematiche della tutela sanitaria e assicurativa delle attività sportive

Interventi di: Giuseppe Nicolo (Ass. allo Sport della Provincia di Biella)
Cigi Delpino (Commissione C.O.N.I. per la provincia di Biella)
Piero Wiltoni (Presid. prov. F.I.G.C.) - Fabrizio Pannone (Assessorato)
Piero Caccavola (Medico Sportivo)

VENERDI 24 GENNAIO ore 20,45
Le problematiche fiscali ed amministrative delle associazioni sportive
La gestione degli impianti sportivi di proprietà e di gestione
Gli interventi finanziari del C.O.N.I. e degli enti pubblici verso le società sportive
L'uso delle strutture sportive pubbliche

Interventi di: Paolo Marzini (Commerciale) - Gabriele Mello Bello (Dottore Univ. Cattolica Milano) - Leandro Ratto (Proprietario)
- Fabio Camarini (Dirigente uffici generali del C.O.N.I.) - Sordani Dorigo (Dir. Imp. Sportive comunali di Biella) - Giulio Bernardini (Segretario sezione di Biella del C.O.N.I.)

VENERDI 31 GENNAIO ore 20,45
Organizzazione di una manifestazione sportiva: vincoli amministrativi e di sicurezza
Il ruolo del dirigente nel sistema sportivo contemporaneo

Interventi di: Claudio Piana (Consulente Ass. allo Sport delle Prov. di Biella) - Lorenzo Ardino (Presidente Provinciale F.C.I.) - Ugo Finarello (Giornalista Sportivo) - Massimo Paveselli (S.I.A.E.) - Paolo Mancini (Comandante Vigili del Fuoco di Biella) - Salvatore Aprile (P. Dirigente Polizia di Stato) - Alberto Savio (Presidente INGS - F.I.L. Biella) - Marco Marcelli (Giornalista nazionale maratonata)

Corsi di salute

Sede del corso: Aula magna istituto tecnico industriale Q. Sella - Via Pella 4 - Biella
Segreteria organizzativa C.O.N.I. Provinciale: Viale Marconi - Biella - Tel. 015-28151 - Fax 015-27551

Adesioni

Per adesioni al corso tutte le società affiliate al C.O.N.I. e agli enti di promozione sportiva sino al raggiungimento del numero minimo. Le adesioni andranno confermate alla segreteria organizzativa in via di ufficio. Per adesioni a società per ancora non iscritte che non abbiano presentato all'iscrizione, si al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni si avranno altre adesioni, gli iscritti avranno diritto di partecipazione ad una vacanza residenziale del corso.

Ufficio Sport Provincia di Biella
via Q. Sella 12 Biella
Orari per il pubblico
Lunedì - martedì 9-12 14-16
Telefono 015-4480712
Fax (alla c.a. Provincia CAUNA) 015-4480740

Ufficio C.O.N.I. - Sezione di Biella
viale Marconi Biella
Orari per il pubblico
10-12 15-18 dal lunedì al venerdì
Telefono 015-28151
Fax 015-27551

ARCAZIURRA

Proposte immobiliari per la Costa Azzurra
Appartamenti a partire da L. 1.000.000
Tutte le informazioni senza impegno telefonando allo 0161/210950

ECONOMICI

VENDESI panificio zona Biella per motivi di salute. Tel. 015/879.331 lasciare messaggio in segreteria.

Per la pubblicità su **LA STAMPA** publikompass

L'ABBONAMENTO

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

ESSELUNGA

QUAREGNA strada Biella - Cossato

oggi aperto

dalle 9 alle 13

Biella, no alla serata di mercoledì Soap, «Premiata» ha dato forfait

BIELLA. Che cosa c'è dietro al mondo delle soap-opera, quelle «matasse» di amori, intrighi e passioni che tengono inchiodati, davanti alla tv, milioni di spettatori? La risposta avrebbe dovuto arrivare mercoledì sera durante lo spettacolo «Soap», in programma all'Odeon, ma la «Premiata Ditta» non potrà essere a Biella e l'appuntamento slitta al 4 febbraio. Sui set delle «soap» scorrono intrighi, rivalità e love-story. Insomma tutti gli affanni e le avventure che scorrono sul piccolo schermo, con commosse o smaliziate partecipazioni, alla fine sono le stesse che muovono i meccanismi della telenovela. E la «Premiata Ditta» doveva svelare con ironia ed umorismo, trucchi e strategie del mestiere.

Il lavoro, firmato da Roberto Ciuffoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno (i quattro cabarettisti della «Premiata Ditta»), con la regia di Guglielmo Ferro, è la parodia della vita dei protagonisti di «Dove muore l'arcobaleno», la soap più seguita d'America.

I segreti del «dietro le quinte», verranno a galla dunque il 4 febbraio, fino a denunciare un mondo sicuramente più assurdo e complicato della fiction televisiva. La commedia è ambientata in uno studio televisivo: impossibile non rimanere contagiati dalle vicende rimpiante e i ruoli ora grotteschi o artificiali. Ma come i colori della soap entrano prepotentemente



Forfait a Biella della «Premiata Ditta»

te nella vita reale, così la quotidianità rivendica la propria esistenza nello sceneggiato: gli intrecci tra le persone si complicano a tal punto da trasferirsi in video ed alla fine non saranno gli indizi di gradimento, l'audience e le strategie degli sponsor a dettare l'andare degli avvenimenti sul set, bensì le passioni ed i complotti personali dei registi ad attori.

La «Premiata Ditta» ha iniziato la carriera nell'86, in teatro con Bramieri e poi in tv con Boncompagni nella trasmissione «Pronto...chi gioca?». Nel loro curriculum anche la partecipazione a «E saranno famosi» della Carrà e quindi «Ricomincio da due», dove il quartetto ha raccolto i consensi del grande pubblico parodiando un'altra soap famosa: «Beautiful». [p. g.]

POESIA

Premiato a Torino Riconoscimento al vercellese Gasparotto

VERCELLI. Il poeta e scrittore vercellese Giuseppe Gasparotto ha vinto il premio di poesia «Centenario». Il riconoscimento è stato consegnato a Torino, nella sala dell'Hotel Royal, durante una cerimonia che ha potuto contare sull'organizzazione dell'Associazione italiana Cultura e Sport, del comitato provinciale torinese, con la collaborazione del centro culturale e sviluppo. La premiazione è stata curata anche dalla Provincia e dal Comune del capoluogo piemontese.

Giuseppe Gasparotto ha presentato una raccolta di quaranta poesie: liriche che rispecchiano lo spirito profondo dell'autore. Il vercellese ha ricevuto, inoltre, due encomi per la narrativa e nel campo della saggistica.

Il poeta, che vive a Prarolo, annovera prestigiosi successi anche in campo nazionale. [f. l.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Shins, Or. 16; 18; 20; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il gobbo di Notre Dame. Or. 16; 18; 20; 22,30.

AMERIGO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sate 1. Il gobbo di Notre Dame. Or. 14; 16; 18; 20; 22,30. Sate 2. Extreme Measures. Or. 15; 17; 20; 22,30. Sate 3. Alaska. Or. 15; 17; 20; 22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 551.7190. Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 16; 18; 20; 22,30.

CAPITOL c. S. Dalmazzo 24, tel. 540.551. Il ciclone. Or. 15; 17; 20; 22,30.

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 540.110. Due sulla strada (The van) di S. Fears. Or. 15; 17; 20; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. Dal tramonto all'alba. V. 16. Or. 15; 17; 20; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. Uomini & Donne: Istruzioni per l'uso. Or. 15; 17; 20; 22,30.

CRISTALLO v. Gatto 5, tel. 650.7100. Il professore matto. Or. 14; 16; 18; 20; 22,30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Fantozzi il ritorno. Or. 15; 17; 20; 22,30.

ELISEO GRANDE p. Sabotino, tel. 447.5241. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15; 17; 20; 22,30.

ELISEO BLU p. Sabotino, tel. 447.5241. Kansas City. Or. 15; 17; 20; 22,30.

ELISEO ROSSO p. Sabotino, tel. 447.5241. Mi crocchiamo. Or. 15; 17; 20; 22,30.

EMPIRE p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. Dal tramonto all'alba. V. 16. Or. 15; 17; 20; 22,30.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Crapace-ranno i cecchioli a Milano. Or. 16; 18; 20; 22,30.

ETORILE v. Bocconi ang. v. Roma, tel. 530.353. Dal tramonto all'alba. V. 16. Or. 15; 17; 20; 22,30.

FARO v. Po 30, tel. 817.3323. A spasso nel tempo. Or. 14; 16; 18; 20; 22,30.

FIAMMA cono Trapani 57, tel. 385.057. Riallucio l'estremo. Or. 15; 17; 20; 22,30.

IDEAL c.so Beccaria 4, tel. 521.4316. Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 15; 17; 20; 22,30.

CONCERTO

Appuntamento martedì sera al Sociale di Biella

Il «buon anno» in musica con la Fanfara Valle Elvo

BIELLA. I riflettori del Sociale s'accenderanno per la prima volta nel nuovo anno, martedì sera. E' infatti in cartellone un concerto della Fanfara Valle Elvo che avrà il compito di salutare il '97 e, contemporaneamente, di chiudere in bellezza i festeggiamenti natalizi.

Alle 21 sarà il maestro Massimo Pellicoli a dare il «la» alla formazione. Dopo una tradizionale esecuzione dell'inno delle «penne nere», con il quale la fanfara biellese accoglierà il pubblico, il programma proseguirà su un vasto repertorio di musica bandistica e brani celebri.

S'inizierà con «Cori in caserma» di Lacerenza per continuare sulle note di «Un poco espanso» di Evers. Seguiranno quindi «Coffee serenade» di Huggens, «Al reggimento» di anonimo, l'inno olimpionico di Barcellona '92, la romantica «Say you, say me» di Lionel Ri-

GIORNO E NOTTE

BRUSIMINGO

Festa in pista al «Faro»

Al dancing Il Faro è in programma per stasera la festa confezionata con very important music: nella «sala dei tappeti» si balla Latino Americano. Dalle 21,30.

BORGOMERCO

Si danza con l'orchestra di Tonia

Il dancing Il Globo propone sulla pedana questa sera l'orchestra di Tonia Todisco. Ospiti d'onore domenica 12 Valeria Marini e domenica 26 Raz Deegan. Tutti i venerdì e le domeniche ingresso gratuito per le dame. Dalle 21,30.

VARALLO

A tutto liscio all'Igloo

Questa sera alla discoteca Igloo di frazione Balangera si danzerà a tutto liscio con orchestra dal vivo. Appuntamento alle 21,30.

VIVERONE

Strip maschile all'Arrow

Alla discoteca Arrow di frazione Masseria questa sera la torrida colonna sonora sarà lanciata tra il pubblico dal dee Jay Kristian. Tra le animazioni in programma, uno spettacolo dedicato alle donne: strip-tease al maschile.

ROMAGNANO

Di scena la «Cyberdisco»

Al Maneggio questa sera la festa si chiama «CyberPass». Connettendosi al sito internet della discoteca all'indirizzo <http://www.silb.it/discoteca/> maneggio, «cliccando» sull'icona CyberPass, si ha la possibilità di inserire il nome tra gli



Ritmi latino-americani in discoteca

ospiti cyber e beneficiare così di sconti.

VERCELLI

Rock con i Tempo Perso

Questa sera all'irish pub Oscar Wilde di via Trino a Vercelli saranno in pedana dalle 22,30 i componenti della rockband Tempo Perso.

VERCELLI

Arriva Graziano Gnocchi

Ecco il programma del Tina Pica: dopo le 22,30 di stasera nel locale di corso Casale ci sarà cabaret con Graziano Gnocchi.

VALDENGO

Homo Sapiens alla Peschiera

Alla Peschiera oggi pomeriggio si balla il liscio con i «Matador». L'orchestra cederà poi il microfono, in serata, ad un gruppo «doc» degli Anni Settanta, gli «Homo Sapiens», che potranno i suoi numerosi successi.

PONDERANO

I «Marlene Kuntz» ai Babylonia

Questa sera al Babylonia arrivano i «Marlene Kuntz». I nuovi paladini del rock italiano si esibiranno sul palcoscenico del live-music club, per regalare agli aficionados della sala di Ponderano gli ultimi brani tratti dal nuovo album intitolato «Il viles».

BIELLA

In pista con samba e merengue

Alla Cabala questo pomeriggio si balla. I battenti si aprono, infatti, già a partire dalle 16. In serata non mancherà invece il classico appuntamento con Daniela e Graziano, maghi delle danze latino-americane, che inviteranno il pubblico in pista per svelare tutti i segreti di samba e merengue.

COSSATO

L'elezione di «Miss Befana»

Si balla il liscio alla discoteca Cinecittà. Questo pomeriggio, e poi ancora in serata, non mancheranno in pedana le migliori orchestre del momento mentre domani sera, fra un valzer ed un tango, si elegge Miss Befana.

BIELLA

Notte underground al Cancellò

La Vecchia con la scopa si festeggia anche al Cancellò, ma questa sera. Nella discoteca del Palazzo, è infatti in calendario un «Befana party» con intrattenimento a musica a volontà. Nella «Shok room» si balla underground e progressive con Virtual J.; nella «Private room» si trascorre la notte al ritmo del revival e del latino-americano.

A CURA DI Giovanni Barberis e Paola Guaballo

DANZA CLASSICA

Le ballerine domani sugli schermi di Raiuno

L'Accademia di Vercelli ospite vip a «Solletico»

VERCELLI. La direzione artistica dell'Accademia di danza «Città di Vercelli» ha comunicato il calendario di manifestazioni che si svolgeranno in questo inizio d'anno, protagoniste le allieve della scuola.

Il primo degli impegni delle danzatrici più piccole, iscritte ai corsi diretti da Pilar Sampietro è la presenza nella varietà televisiva «Solletico», condotto da Elisabetta Ferracini e Mauro Serio che va in onda sulle frequenze di Rai Uno in fascia pomeridiana.

La performance delle giovanissime ballerine vercellesi è prevista per domani, puntata in cui si presenteranno con un brano di danza classica tratto dal galop del ballo «Excelsior» che per l'occasione è stato coreografato dalla stessa direttrice Pilar Sampietro.

La collaborazione dell'Accademia di danza vercellese con la Rai si consolida sempre più,

considerando le partecipazioni che già avvengono da tempo. E tra le iniziative a brevissima scadenza (prende il via martedì) ci sarà un corso di perfezionamento di repertorio classico e passo a due con il maestro Maurizio Bellezza, primo ballerino della teatro della Scala, personaggio di spicco della danza italiana e docente dello stesso ente lirico.

Maurizio Bellezza, all'Accademia di danza «Città di Vercelli», resterà quattro mesi per lezioni rivolte alle allieve dell'ultimo anno che potranno seguire il corso senza doversi spostare a Milano, dove il maestro di solito impartisce le lezioni.

E proprio per l'avvio di questi corsi in terra biellese, le giovani ballerine iscritte all'Accademia hanno sostenuto nei giorni scorsi una lezione-audizione che si è svolta nella sede della scuola in via Monte di Pietà. [g. bar.]

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra
Tel. 255.045 Int. 255.633
Informaspettacolo 69.633
L. 12.000/10.000

Nuovo Italia

Tel. 257.744
Informaspettacolo 69.633
L. 12.000/10.000

Principe

Tel. 258.047
Informaspettacolo 69.633
L. 12.000/10.000

Viotti

Tel. 250.845
Informaspettacolo 69.633
L. 12.000/10.000

Belvedere Dolby

Int. or. tel. 215.018
Or. ap. 19.30
L. 10.000/8.000

Lux

Int. or. tel. 213.375

Teatro Barbieri

Via Panni 1

Teatro Civico

Int. or. tel. 255.544

Dugentesco

Via G. Ferraris 103

CIGLIANO

Splendor

COSTANZANA

Parrocchiale

GATTINARA

Italia

Int. or. tel. (0163) 833.106
Or. 20.30/22.30
L. 10.000/7.000 o 9.000/8.000

SAN GERMANO

Sala Comunale

SANTHIA

Ideal

TRINO

Orsa

Tel. (0161) 900.000
Or. 15/21.30
L. 10.000/7.000 o 9.000/8.000

BIELLA

Impero

Int. (015) 22.736-31.312
L. 12.000/10.000

Mazzini

Int. (015) 22.736-31.312

L. 12.000/10.000

Odeon

Int. (015) 22.736-31.312

L. 12.000/10.000

Sociale

Int. (015) 22.736-31.312

Posto unico L. 12.000

BORGOMERCO

Lux

Int. tel. (0163) 22.698
Or. 15.20/20.22.20
L. 10.000/7.000

CANDELO

Verdi

Int. tel. (015) 253.89.27
Or. 20.22.15
L. 11.000/8.000

COSSATO

N. Primavera

Int. tel. (015) 925.620
Or. 14.30/16.20/20.15/22.15
L. 10.000/7.000

PRAY

Excelsior

Int. tel. (015) 767.323
Or. 21 spett. soniti.
L. 10.000/7.000

SERRAVALLE S.

Corso

Int. tel. (0163) 450.415

VARALLO

Sottoriva

Int. tel. (0163) 54.265
Or. 20.30/22.30
L. 9.000/7.000

Fantozzi - Il ritorno

di N. Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic, G. Reder (Italia '96) — Il buon vecchio Fantozzi non è morto: torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Uga. N. V. 1h 47' **Comico**

Spiriti nelle tenebre

di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kani (USA '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49' **Avventuroso**

Sono pazzo di Iris Blond

di C. Verdona, con C. Verdona, C. Gerini, A. Farnet (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera fiabesca, che insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 50' **Commedia**

Il gobbo di Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' **Cart. Animati**

Una promessa è una promessa

di B. Levant, con A. Schwarzenegger, Sinbad, P. Hartman, J. Belushi (USA '96) — Un padre sbadato e «assente» cerca di riconquistare la stima del figlio. In una avventura a nozze di un giocattolo. N. V. 1h 35' **Commedia**

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Tutti ne parlano...

È già un
best-seller.

È il numero
29!

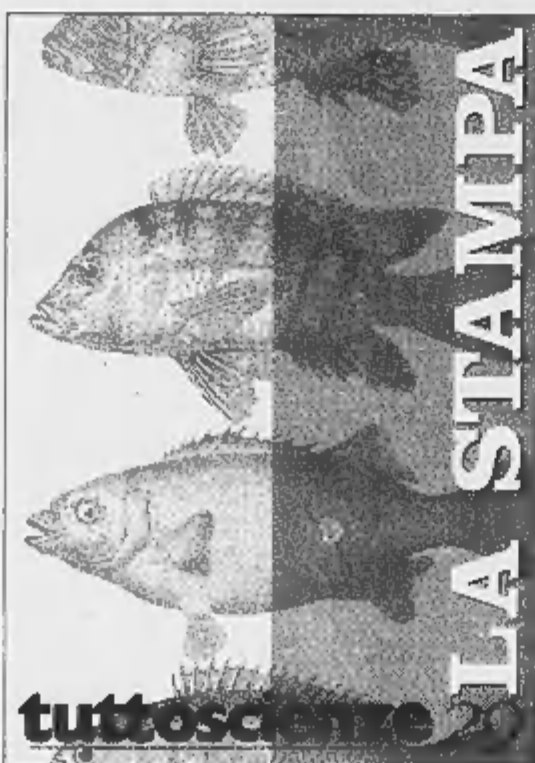
«Tuttoscienze», vol. 29
(3 gennaio - 25 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

Le offerte di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 135.000 - Volumi 11 - 29 a L. 240.000
L'intera raccolta (volumi 1 - 29)
è in vendita al prezzo speciale di L. 360.000

tuttoscienze 29

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salotto di via Roma 30 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Maviano 32, 10126 Torino (fax 011/7656.59.33)
I VOLUMI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

LIBRI DE
LA STAMPA



Per la
pubblicità
SU
LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.470

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/65.211

15100 ALESSANDRIA
sig. BRUNO CONTI
Agente Publikompass spa
Via Vochien 80
Tel. 0131/442.543-442.544

11100 AOSTA
FI.MU. srl Agente Publikompass spa
Loc. Amérie - Quart
Tel. 0165/765.019-765.828

14100 ASTI
sig. PAOLO BELLE
Agente Publikompass spa
Via Antica Zecca 3
Tel. 0141/592.222

12100 CUNEO
sig. SILVANO BODINO
Agente Publikompass spa
Via S. Grandis 11
Tel. 0171/630.832-699.939

12051 ALBA
PUBLIALBA
Agente Publikompass spa
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 442.110

28100 NOVARA
PUBLITIME srl
Agente Publikompass spa
Corso Cavour 13
Tel. 0321/33.341 (2 linee r.a.)

13100 VERCELLI
SALODINI srl
Agente Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161/250.754-62.592

16121 GENOVA
Via C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010/540.184-592.560

16100 IMPERIA
Via Alfieri 10
Tel. 0183/273.373

17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 35
Tel. 019/811.182

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. 0184/501.555

PK
publikompass

DAL 1° DICEMBRE 1996
FINO AL 2 MARZO 1997

**MONTEROSA
SPORT**

PER CESSIONE RAMO COMMERCIALE
PROPONE UNA GRANDE

LIQUIDAZIONE

SCONTI fino al **60%**

SCI	SCI SALOMON PROLINK	£. 1.130.000 a £. 695.000
	VOLKL P20 RS/SUPER	£. 990.000 a £. 690.000
	ROSSIGNOL 9 SK	£. 995.000 a £. 690.000
ATTACCHI	SALOMON SUSPENSION	£. 520.000 a £. 330.000
SCARPONI	LANGE X ZERO 9	£. 630.000 a £. 430.000
	TECNICA TNT AVS	£. 640.000 a £. 430.000
COMPLETO	SCI + ATTACCO ROSSIGNOL	a £. 295.000

ALAGNA - Piazza degli Alberghi - Tel. 0163 922970

dal 7 gennaio

Peter Vest

PELLE • PELLICCERIA • ECOLOGICO

SCONTI

dal 40% al 60%

...e in più

PAGHI solo il 50%

Il resto entro
il 30 giugno 1997
come vuoi tu e senza interessi!



PAGAMENTO RATEALE
su tutti gli articoli
a partire da L.100.000 al mese.

GARANZIA DI SEMPRE su tutti i capi
anche durante i periodi dei SALDI

Noi
preferiamo

Peter Vest

NOVARA - Via Massaia, 1 - Tel. (0321) 402593

I granata potranno contare su Manuel Masoero, ingaggiato in Svizzera

A Borgosesia c'è la capolista

Grazie agli spalatori si gioca col Legnano

BORGOSIESA. Subito la prima della classe, così il Borgosesia potrà iniziare il botto il nuovo anno calcistico: oggi ospite del Comunale è infatti quel Legnano partito un po' in sordina a settembre ma che, strada facendo, ha costruito il suo attuale primato.

All'andata i granata non avevano affatto sfigurato, lo 0-0 in casa di una delle maggiori favorite della vigilia aveva lasciato spazi a pensieri positivi: «Se abbiamo giocato bene con il Legnano, con le altre andrò ancora meglio», si era detto. Poi, invece, le cose sono andate un po' diversamente.

Adesso, si spera di ripetere una prestazione in grande stile, per dare il via alla risalita, alla rimonta dopo un girone d'andata eccessivamente povero di soddisfazioni. Ormai non si può più parlare di obiettivo promozione in casa del Borgosesia (sono troppi i 16 punti di distacco dalla capolista) ma, non c'è dubbio, si punta a una pronta riscossa che possa proiettare il team nelle prime 4-5 posizioni. Una soluzione forse di ripiego, ma che servirebbe a ricaricare il morale. Quest'obiettivo è ampiamente alla portata e anche nel giro di poche settimane: il Calangianus (quinto) ha infatti soltanto cinque lunghezze di vantaggio sui varesiani. Certo, per scalare posizioni occorre vincere di più: in tutta l'andata



L'opera degli spalatori ha consentito al Borgosesia di poter regolarmente programmare l'atteso match di oggi allo stadio Comunale, dove arriva il Legnano capolista. All'andata fini 0 a 0

il punteggio pieno è stato conquistato in sole tre occasioni. Bisogna essere più produttivi in fase di conclusione, cosa non avvenuta nel recente passato anche a causa delle numerose defezioni con le quali si è dovuto settimanalmente confrontare mister Rosa. Da oggi però, l'allenatore potrà contare su un uomo in più: Manuel Masoero. Per il centrocampista di Omegna acquistato a novembre da un club svizzero è arrivato ve-

nerdi pomeriggio il «via libera» dalla federazione. Inoltre, salvo infortuni dell'ultima ora, i giocatori saranno tutti disponibili (tranne, naturalmente, Galeazzi) e questa è una notizia che in casa granata non si sentiva da tempo.

Da segnalare che la partita Borgosesia-Legnano si gioca in quanto per due giorni i gruppi di spalatori hanno lavorato per ripulire il Comunale di via Marconi dalla neve, cosa non avve-

nuta, ad esempio, a Treviglio dove avrebbe dovuto giocare la Biellese e a Casale, dove l'altra big del girone B non potrà vedersela quest'oggi con il Selargius. Questa la probabile formazione che Paolo Rosa manderà in campo per il fischio d'inizio: De Giorgi, Riva, Milani, Misso, Rocca, Paladini, Guidetti, Masoero, Oddo, Scienza, Ranoia.

Ivan Fossati

I biellesi domani in trasferta

Ing, Bergamo vale i play-off

BIELLA. Per l'Ing-Fila il '97 si inizia con un giorno di ritardo. L'insidiosa trasferta di Bergamo è stata infatti rinviata, su richiesta della società orobica (obbligata a lasciare spazio alla locale squadra di pallavolo femminile di A1), da oggi a domani pomeriggio. Confermata invece l'ora di inizio: si giocherà alle 17.30.

Il campionato di serie B1 di basket riparte così con gli incontri della quarta giornata di ritorno, che vedrà i biellesi impegnati sul parquet di una delle squadre che, alla vigilia, era tra le favorite per l'ingresso nei play-off. La formazione allenata da Charlie Recalcati invece ha deluso: ha chiuso il '96 con una sconfitta interna, ad opera del Desio, ed in classifica conta due punti in meno rispetto al rossoblu, ma ha già osservato il turno di riposo.

«Il Bergamo non è ancora riuscito, per vari motivi, a concretizzare il suo potenziale. Sono certo che Martina e compagni valgono molto di più delle sette vittorie finora raccolte», dice Federico Danna, coach dell'Ing. «Altra situazione da sottolineare è che Bergamo non può più aspettare. Deve recuperare al più presto i punti che le mancano per entrare nei play-off».

Se i padroni di casa sono pressoché giunti all'ultima spiaggia, il match di domani si presenta assai delicato anche

per i biellesi. Le festività di fine anno avrebbero dovuto consentire a Federico Danna di ridare tonicità ai muscoli dei suoi giocatori, ma l'influenza ha finito per rovinare i progetti del coach laniero.

«Savio è ancora debilitato, e Conti si è infortunato ad una caviglia in allenamento», spiega Danna. «Ma non saranno certamente i mali di stagione ad affievolire la nostra voglia di tornare a far punti anche fuori casa. Troppa volte ormai siamo andati molto vicini a vincere in trasferta, e troppe volte, pur meritandolo, non ci siamo riusciti».

L'Ing-Fila è quindi decisa a battere quel «mal di trasferta» che la tiene lontana da un successo esterno da oltre due mesi. L'ultima vittoria lontano dal palazzetto di via Pajetta risale al 26 ottobre, quando i rossoblu espugnarono il parquet del Parma. «Prima o poi tutte le serie, positive o negative, sono destinate ad interrompersi», aggiunge Danna. «Speriamo di iniziare il '97 festeggiando la fine della striscia dei nostri risultati negativi in trasferta».

Il coach dei biellesi però non ritiene che il match di domani sia uno spareggio per i play-off: «Vincendo a Bergamo allontaniamo una diretta concorrente, ma non ci garantiamo i play-off. La regular season è ancora lunga».

(w. d. b.)

SPORT BABY

Calcio a 5, è super-sfida a Tollegno e a Cossato



Oggi, a Tollegno e a Cossato, sono di scena i giovani talenti del calcio

APPUNTAMENTO col calcio a 5 giovanile, oggi e domani in provincia di Biella. A Tollegno, nella palestra comunale, si conclude questo pomeriggio il torneo riservato alle categorie Primi calci, Pulcini ed Esordienti. Dodici le formazioni in gara: Vallecervo, Vighano, Spolina, San Biagio, Vaglio, Libertas, Candelo, Biellese Fc, Biogliese, Trivero, Occhieppo Superiore e Fulgor Cossila. Oggi, domani, alla palestra Paschetto di Cossato, è invece in programma la prima edizione del trofeo «Arrigo Aglietti», sempre di calcio a cinque ma dedicato agli esordienti. Gli incontri si svolgono stamane (dalle 9.30) e domani pomeriggio (dalle 14.30). Partecipano Cossatese (la società organizzatrice del torneo), Chiavazzese, Borgosesia, Gattinara, Libertas Biella, Valmos, Valsessera e Candelo. Ogni match dura mezz'ora, e il cronometro si ferma solo per le interruzioni che superano i 5 secondi. Le squadre hanno l'obbligo di far giocare tutti e dieci i baby-calcatori della rosa. Due i gironi: quello in cui entrano le formazioni vincenti e quello delle perdenti. La «finalissima» è fissata per le 17.30 di domani, giorno dell'Epifania; un'ora dopo ci sarà la premiazione.

PELLESTICA

La Dal Nevo trionfa a Pinerolo

Micol Dal Nevo si è aggiudicata il Gran premio federale di sollevamento pesi, svoltosi a Pinerolo. La portacolori della Pellestica biellese, è medaglia d'oro ai recenti campionati nazionali di categoria disputatisi a Paler-

mo, ha sollevato 50 chili di strappo e 72,5 di slancio. Micol Dal Nevo ha preceduto un'altra biellese, Stefania Magliola, e Patrizia Secci, di Borgomanero.

RUGBY

Talenti biellesi alla ribalta

Fermo il campionato di serie C1 di rugby, salgono alla ribalta i giovani del Mondoffice Biella. Nell'incontro tra la rappresentativa regionale under 16 e gli avversari di pari età del Milan (vinto da questi ultimi per 22 a 8), l'unica meta piemontese è stata firmata dal mediano di mischia Corrado. In evidenza anche Perrino e Rinaldi, che hanno giocato nella rappresentativa Under 18 del Piemonte. La squadra subalpina ha pareggiato (22 a 22) contro i giovani talenti del Varesotto.

TENNIS

Cotto e soci in trasferta

Anche durante le feste di fine anno è stata intensa l'attività dei giovani tennisti biellesi. Riccardo Davito e Michele Tolu, del club «Il Faggio», hanno partecipato al torneo nazionale di Milano «Saranno famosi». Alberto Crosa, Consuelo Cogrossi, Luca Calvio, Lorenzo Battaglia e Giorgio Amosso, del Tennis Biella, sono invece stati a Novi Ligure, impegnati in un torneo riservato alle categorie under 14 e under 12. Da venerdì, fra l'altro, Tolu, Davito, Deiro, Debernardi, Gracis, Cotto, Germanetti e Piacenza difenderanno la bandiera dei «Faggio» al torneo di Beinasco.

Walter De Biasio

HOCKEY

L'Amatori issa bandiera bianca nel quadrangolare di Coppa Italia: s'impongono gli antichi rivali per 3-1

Nel derby delle risaie i vercellesi vanno ko

Il Novara a Bassano conquista un posto per la finale di stasera

BASSANO. Il primo atto del «derby delle risaie» finisce al Novara, che nel quadrangolare di Coppa Italia di Bassano batte il Vercelli 3-1 e conquista la finale. Il quintetto di Battistella torna in pista stasera alle 22 per sfidare presumibilmente il Bassano (che nella tarda serata di ieri ha incontrato Breganze). Il derby non ha tradito le attese, rivelandosi partita vibrante e agonisticamente intensa: era la prima volta quest'anno che le due squadre si affrontavano e il risultato ha dato ragione al Novara che ha saputo meglio approfittare delle superiorità numeriche. Il Vercelli (che stasera alle 20.30 disputa la finale di consolazione) non boccia ma rimandato al prossimo appuntamento, tra un mese nel derby di campionato.

Mino Battistella tiene prudentemente in panchina Alb Michielon, reduce da una brutta influenza, e presenta Cunegatti, il recuperato Rigo, Orlandi, Ale Michielon e capitano Bernardini. Caricato risponde con Saccocci, Crudeli, Gonella, Mariotti e Bertolucci. La cronaca. E' subito grande



Si è giocato ieri con il derby tra Novara e Vercelli. Lo scenario era quello del «Cà Delfino» il palasport di Bassano dove in questo weekend si disputa la final four di Coppa Italia

equilibrio in pista, i due quintetti che si studiano. Nessuna occasione di rilievo nei primi dieci minuti, poi Cunegatti si supera per neutralizzare una doppia conclusione di Mariotti e Gonella.

Il Novara non riesce a fare breccia nella retroguardia di Vercelli davvero molto attento. Ma a 50' dalla fine del primo tempo, gli equilibri sono rotti da un'espulsione di Gonella che co-

stringe in tre il Vercelli: 12 secondi e gli azzurri passano con Rigo. Nella ripresa Alb Michielon rileva Bernardini e i gialloverdi si rovesciano nell'area novarese cercando l'immediato pareggio,

ma rischiano la contropiede. Viene espulso Rigo per un minuto, ma Vercelli non sa approfittarne. Poi tocca a Mariotti uscire e Novara non perdona: Ale Michielon scarica in porta il 2-0. Espulso Ale Michielon e il quintetto di Caricato è fortunato: palo di Gonella. Poco dopo un'altra espulsione contro i gialloverdi: un minuto a Bertolucci che contesta la decisione scagliando la stecca contro la balaustra.

A sei minuti dalla fine Caricato getta nella mischia anche Marro. Viene espulso Bernardini e assegnato un tiro libero per Mariotti: Cunegatti si esalta e sventa la conclusione. A 3'20" dalla fine, in inferiorità numerica, il Novara approfitta di un'ingenuità difensiva vercellese che si fa infilare da Orlandi e dribbla anche Saccocci: 3-0. Orlandi è scatenato, pochi secondi dopo coglie il palo. Caricato cambia lo stacco Crudeli inserendo Perin. A 7' dalla sirena Massimo Marlotto dal limite infila Cunegatti per l'1-3 ma ormai è tardi. Novara è in finale, Vercelli si deve accontentare della sfida di consolazione.

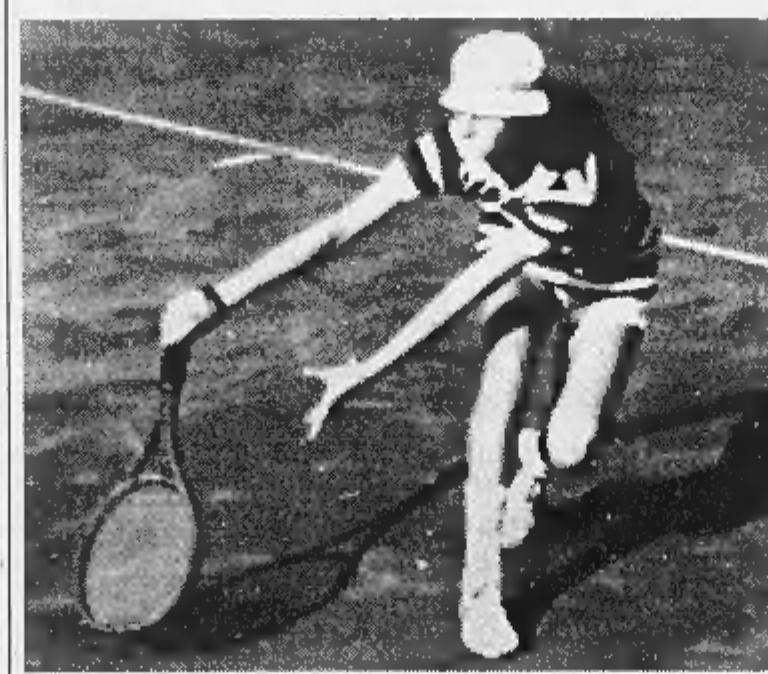
(r. s.)

TENNIS

Nel girone B è scontro-salvezza per Boffa e Zucconelli. Ancora fermi i campionati di Valdengo

Tornei a squadre, si riparte da Sandigliano

Oggi la sfida tra Borgo Antico e Contran per accedere ai quarti



Oggi, al circolo di Sandigliano, ricomincia il torneo a handicap per dilettanti

BIELLA. Dopo la pausa natalizia ricominciano i tornei di tennis a squadre: oggi, a Sandigliano, è in programma la decima giornata del trofeo Ford Nuova Assauto, mentre a Valdengo, dove si gioca il gran premio «Autogestione San Maurizio», si torna in campo soltanto domenica prossima.

Interessanti i match di oggi al circolo di via Papa Giovanni. A Sandigliano, la prima sfida del '97 oppone Borgo Antico e Contran Sport (girone A): in gioco c'è l'ingresso nei quarti di finale, ai quali accedono le migliori quattro squadre di ogni girone. Entrambe le rivali hanno bisogno di vincere. Il «Contran», guidato dal tronzone Gabriele Ghigo, può contare su alcune buone racchette: oltre a Ghigo (meno 15 di handicap), il team schiera Daniele Cibolla (meno 22,5) e un altro meno 15, Maurizio Canegallo. Gli avversari del «Borgo Antico», invece, si

fanno forti di Cassinis, Ditta e Rossi. Un match-salvezza anche per il girone B, dove si affrontano Zucconelli Ceramiche e Boffa Decorazioni. La prima squadra deve assolutamente vincere per qualificarsi, mentre alla seconda un eventuale vittoria non sarebbe ancora sufficiente per classificarsi fra le prime quattro del girone.

All'Alba Marina di Valdengo, come dicevamo, il campionato a handicap ricomincia domenica prossima, con una doppia sfida: il Max Grafica incontra la Pasticceria Travaglia; l'Autogestione San Maurizio si vedrà invece con la Errodi. Due settimane fa, sui campi coperti del circolo, s'è giocato il tradizionale torneo natalizio di doppio, vinto dalla coppia formata da Vidale e Ravetto. Curiosa l'atmosfera: sia per l'abbigliamento a tema (stile Babbo Natale), sia per l'uso di palline vecchie e sgonfie.

(g. co.)

CONI

Le lezioni da venerdì 17

All'Isti di Biella scatta il corso per «manager»

BIELLA. Si inaugura venerdì 17, all'Isti di via Rosselli, un seminario in tre lezioni per dirigenti sportivi. Il corso è aperto a tutte le società affiliate al Coni, nonché agli enti che promuovono gare e manifestazioni. «Dirigenti & managers», come s'intitola il seminario, proseguirà fino alla fine del mese.

L'ospite del primo appuntamento è l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Nicolo. Per venerdì 24, sempre nell'aula magna dell'Isti, è stato invitato il dirigente del Coni Fabio Cannacini, mentre all'incontro finale (venerdì 31) partecipa il presidente dell'Ing-Fila basket di Biella, Alberto Savio.

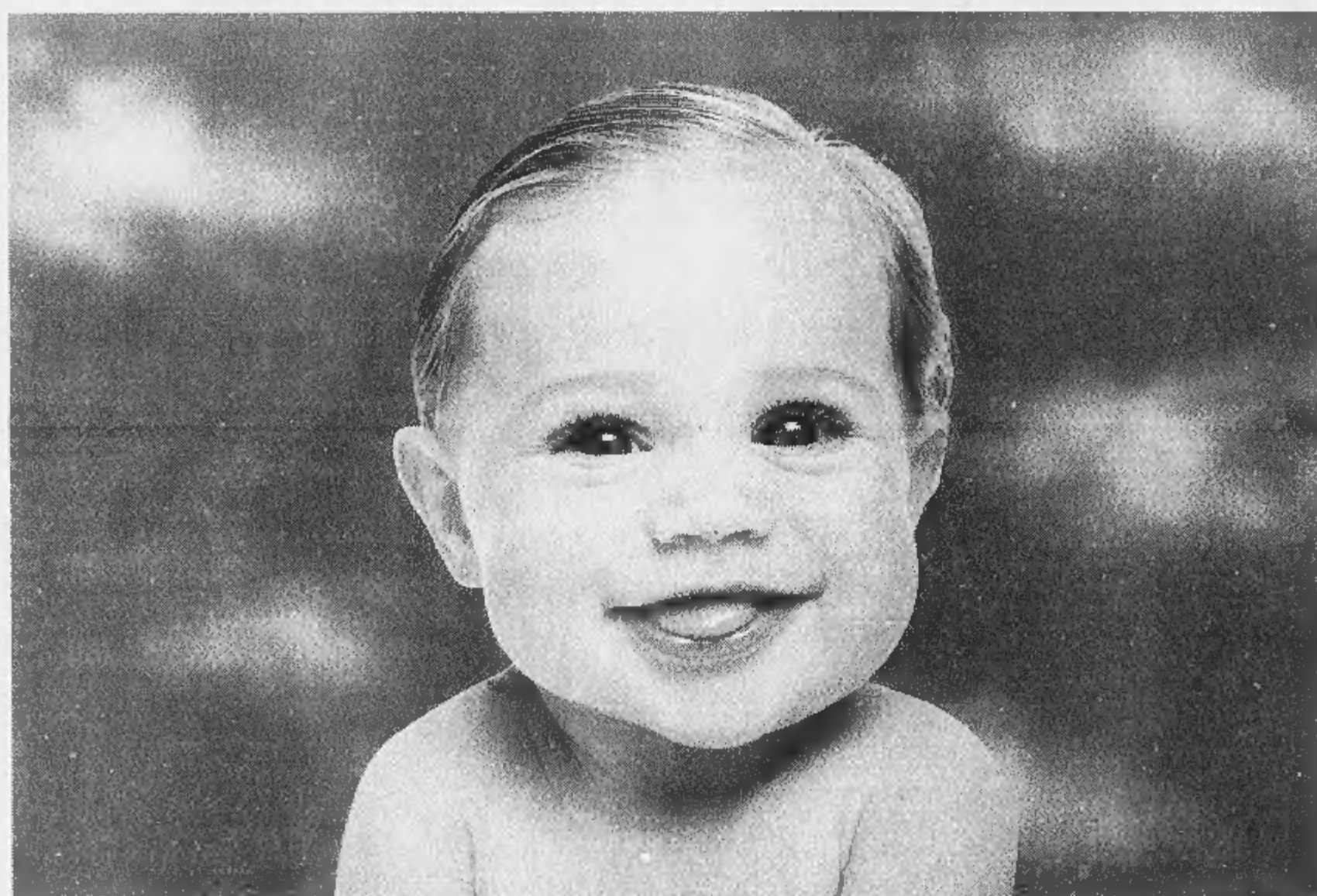
Gli iscritti potranno confrontare le loro esperienze con quelle di altri manager e di amministratori pubblici. L'obiettivo del corso, del resto, è proprio quello di fornire ai dirigenti della provincia utili stimoli per il loro lavoro.

(g. co.)

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA®. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

Marvissima è la nuova superfoto a qualità totale in esclusiva nei negozi Marvin. Le immagini sono più belle, i colori più vivi, la definizione più alta ed il formato più grande. Marvissima è il risultato dell'applicazione di tecnologie d'avanguardia abbinate a metodi di altissima professionalità. Una foto Marvissima non ha nulla in comune con le normali foto in commercio. In comune con le altre foto ha solo una cosa... il prezzo.

Da oggi per le tue foto scegli Marvissima, "la foto più bella che c'è".



EF. COM. 180 - SCAD. 28/2/97

**PROVA LA QUALITA' MARVISSIMA:
PORTACI QUESTA PAGINA, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Gardezzano 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5

**Grande
marvin**
LA CITTA' DELLE FOTO

sede: Piazza Lagrange - tel. 011/56.24.033 (30 linee r.a.) - Torino

NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

TORINO - C.so Inghilterra 31
TORINO - C.so De Gasperi 31
TORINO - C.so G. Cesare 166/A
TORINO - C.so Orbassano 165
TORINO - Via Venaria 7
TORINO - P.za Castello 42
NICHELINO - Via Torino 28
PINEROLO - C.so Torino 120
CARMAGNOLA - Via Gardezzano 2
CHIERI - Via Balbo 3
BRA (CN) - Via Pollenzo 10
ALBA (CN) - C.so Pieve 6
BIELLA - Via Torino 68
VERCELLI - Via Fratelli Bandiera 5